



PROCESSO VERBALE ADUNANZA XV

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

3 agosto 2017

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 3 del mese di agosto duemiladiciassette, alle ore 13.00, in Castiglione Torinese, Via Po 2, nella Sala “Auditorium” della Società SMAT, sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 28 luglio 2017 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti la Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO ed i Consiglieri:
Alberto AVETTA - Barbara AZZARA' - Vincenzo BARREA - Monica CANALIS - Mauro CARENA - Mauro FAVA - Maria Grazia GRIPPO - Antonino IARIA - Silvio MAGLIANO - Marco MAROCCO - Anna MERLIN - Maurizio PIAZZA - Elisa PIRRO - Paolo RUZZOLA - Carlotta TREVISAN.

Sono assenti i Consiglieri: Antonio CASTELLO - Dimitri DE VITA - Roberto MONTA'.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 5 “PINEROLESE”, Zona 8 “CANAVESE OCCIDENTALE”, Zona 9 “EPOREDIESE” e Zona 10 “CHIVASSESE”.

(Omissis)

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione – DUP 2017 articolo 170 c. 1 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. - Approvazione

Prot. n. 13318/2017

La **Sindaca Metropolitana**, pone in discussione la deliberazione il cui testo è sottoriportato.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Visto il provvedimento n. 13317/2017 del 03/07/2017 con cui, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della Legge 56/2014 e dell'articolo 20 punto 2 lettera p) del vigente Statuto, il Consiglio Metropolitan ha adottato lo schema del "Documento Unico di Programmazione - DUP 2017" nelle relative componenti previste dalla normativa vigente;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti n. 110 allegato quale parte integrante e sostanziale alla richiamata Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 13317/2017 del 03/07/2017.

Dato atto, altresì, che, a seguito di regolare convocazione di tutti i componenti della Conferenza Metropolitana per la seduta del 3/8/2017, ai fini dell'acquisizione del parere obbligatorio sullo schema di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 - e conseguentemente sullo schema di Documento Unico di Programmazione - DUP 2017 (2018/2019) -, ai sensi dell'art. 24, comma 6, dello Statuto metropolitan, con le modalità previste dall'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014, si è raggiunto il *quorum* strutturale per la seduta della Conferenza medesima, ma al momento della votazione con espressione del voto nominale, il parere stesso non è stato espresso a causa del mancato raggiungimento del *quorum* (per teste e per popolazione) necessario alla votazione della Conferenza Metropolitana in relazione all'espressione del parere sullo schema di Bilancio (*ex art. 24, comma 8, dello Statuto, maggioranza dei voti, sempre che questi rappresentino almeno un terzo dei Comuni, pari a n. 105 Comuni, e la maggioranza della popolazione complessivamente residente*);

Considerato, tuttavia, che, ai sensi del citato art. 24, comma 6, dello Statuto metropolitan, nel caso in cui il parere non venga espresso dalla Conferenza Metropolitana entro 30 gg. dalla data di convocazione per il Bilancio di previsione, il Consiglio Metropolitan può procedere all'approvazione del Bilancio medesimo anche in assenza del parere della Conferenza Metropolitana;

Ritenuto pertanto di approvare il Documento Unico di Programmazione - DUP 2017, ai sensi del combinato disposto degli articoli 20 e 24 del vigente statuto della Città Metropolitana;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, nonché alla regolarità contabile del dirigente Responsabile di Ragioneria, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Visti gli artt. 20 e 48 dello Statuto Metropolitan;

Visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico, limitatamente all'immediata esecutività, richiesta dal Sindaco sull'atto e ricompresa nell'approvazione della delibera, salvo diversa volontà esplicitamente espressa dai Consiglieri;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Documento Unico di Programmazione 2017 nelle relative componenti previste dalla normativa vigente che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana**, pone ai voti la deliberazione e l'immediata esecutività della stessa il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione – DUP 2017 articolo 170 c. 1 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. – Approvazione

Prot. n. 13318/2017

La votazione avviene in modo palese, mediante alzata di mano:

Presenti = 13
Astenuiti = 6 (Avetta - Barrea - Canalis - Carena - Grippo - Piazza)
Votanti = 7

Favorevoli 7

(Appendino - Azzarà - Iaria - Marocco - Merlin - Pirro - Trevisan)

La deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to G.Formichella

La Sindaca Metropolitana
F.to C.Appendino

**Documento Unico di Programmazione
D.U.P. 2017
VOLUME I
SEZIONE STRATEGICA
2017-2021**



Allegato 4/1

D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2017

PREFAZIONE

La riforma del comparto delle Province e delle Città Metropolitane , avviata con la Legge 56/2014 ha attraversato e sta attraversando alcune problematiche non solo di carattere istituzionale, derivante dalla mancata approvazione del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, ma anche e soprattutto di carattere finanziario.

Sono note infatti tali difficoltà conseguenti ad una riforma non completata sul piano istituzionale, attraverso da un lato il riconoscimento di ulteriori funzioni alle Città Metropolitane, ma dall'altro da una costrizione finanziaria che assorbe oltre il 50% delle entrate tributarie del territorio.

Un contesto legislativo sia istituzionale che finanziario che ha profondamente impattato sulla reale possibilità di realizzare una efficace e a lungo termine programmazione delle attività da svolgere, restringendo alle singole annualità l'arco temporale su cui incentrare le azioni.

Siamo al terzo esercizio finanziario, nel quale il Governo, nella "consapevolezza" forse di un intervento eccessivamente restrittivo in termini di risorse finanziarie disponibili e nell' "attesa" di una risoluzione definitiva della questione, ha previsto la possibilità di predisporre ed approvare i documenti programmatici per una singola annualità. Così è stato per il 2015, così è stato per il 2016 e così è per il 2017.

Ma se all'assenza di risorse disponibili, l'Ente può far fronte attraverso decisioni "drastiche" impattanti sul territorio locale, dall'altro l'assenza della quantificazione di tali poche risorse con tempistiche compatibili con la reale possibilità di effettuare programmazioni per lo meno a valenza annuale, risulta sempre più insostenibile.

L'Ente ha atteso il 24 aprile 2017 per disporre del Decreto (DL 50/2017) con cui è stata prevista la possibilità di approvare il bilancio di previsione per la sola annualità 2017, per poter disporre di informazioni relative sia all'ammontare del "taglio dei trasferimenti erariali" (che poi si traduce nella quantificazione di un contributo che l'Ente deve versare allo Stato proprio per incapienza dei trasferimenti stessi), sia all'importo del trasferimento erariale compensativo di parte dei tagli dei fondi conseguenti alle Legge di stabilità/bilancio 2015-2016-2017. E ha dovuto ancora attendere il 29 maggio 2017 per poter disporre del Decreto 10.03.2017 con cui lo stato ha riconosciuto l'integrazione del contributo di cui al punto precedente.

Una simile situazione quindi, non solo impatta sfavorevolmente sulla concreta possibilità di effettuare una programmazione pluriennale, ma addirittura restringe l'annualità ad un semestre!!!!

Una norma in materia di “pareggio di bilancio” che prescinde da questi ritardi e che quindi congela quelle poche risorse disponibili, che altrimenti, in un contesto programmatico di più ampio respiro potrebbero essere utilizzate sul territorio, attraverso operazioni di investimento sull'edilizia scolastica e sulla rete viaria.

L'insufficienza delle risorse disponibili è risultata anche “certificata” attraverso uno specifico studio redatto da SOSE, la società a partecipazione del Ministero dell'Economia deputata alla determinazione dei costi e dei fabbisogni Standard.

Alla Città Metropolitana mancano circa 23 milioni di euro annui per poter gestire in modo “consono” le proprie funzioni fondamentali in materia scolastica e viaria.

In tal contesto deve quindi inserirsi il Documento Unico di Programmazione (DUP) che nell'articolazione prevista dal D.Lgs.118/2011, che potrà finanziariamente limitarsi al solo 201, pur nella consapevolezza che la programmazione efficiente dell'utilizzo delle risorse, il beneficio alla collettività non può limitarsi ad una annualità, ma richiede interventi programmati e realizzati nel triennio, a volte nel quinquennio successivo.

E' un DUP che quindi, con le limitazioni sopra evidenziate, cerca di impostare una politica del territorio efficace, ma nel contempo consapevole delle limitazioni finanziarie, che dia attuazione del “programma di mandato” previsto fino al 2021, ma che nel contempo utilizzi appieno le risorse disponibili, ponendo le basi di una qualsiasi implementazione, non appena la consapevolezza della centralità delle Città Metropolitane venga recepita concretamente e definitivamente da parte del Parlamento e del Governo.

Sotto il profilo tecnico pertanto, il DUP viene articolato nelle sue due componenti previste dal principio n. 8 dell'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011: la “Sezione strategica (SeS)” che sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individuando in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente e la “Sezione Operativa (SeO)” nelle differenti componenti.

In particolare, la “SeS” individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella “SeS” sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Si rimanda al principio contabile 8 dell'allegato 4/2 ogni ulteriore analisi tecnica della Sezione strategica.

La Sezione operativa o “SeO” ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella “SeS” del DUP. In particolare, la “SeO” contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della “SeO”, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella “SeS”, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La “SeO” individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella “SeS”. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La “SeO” ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. ;*
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e dell'Organo Esecutivo; ;*
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.*

Anche per la parte operativa si rinvia al citato principio contabile n. 8 per quanto riguarda la relativa composizione e struttura tecnica.

Quale parte integrante della Sezione Operativa viene allegato il “Programma Triennale delle OO.PP per il triennio 2017-2019” (ed Elenco Annuale 2017) contenente sia le opere per le quali sono stati assegnati “spazi finanziari” rilevanti ai fini del pareggio di bilancio , ai sensi dell’articolo 1 commi 486 e seguenti della Legge 232/2016 (Legge di bilancio 2017), sia le opere finanziate dalla Regione Piemonte nell’ambito del trasferimento inerente gli eventi alluvionali di novembre 2016, sia ancora un livello minimale di risorse finanziarie per la manutenzione delle strade e delle scuole..

La prima categoria di di opere è stata finanziata mediante applicazione di avanzo di amministrazione “derivante dall’indebitamento”; la seconda categoria viene finanziata mediante trasferimento regionale; gli interventi di manutenzione straordinaria vengono finanziati mediante avanzo “destinato”, ossia proveniente dalla’alienazione di beni patrimoniali effettuata negli scorsi esercizi.

Sempre al fine di consentire all’Ente una gestione delle attività alla Sezione Operativa viene allegato il “Programma per l’affidamento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca e consulenza per l’anno 2017”. Detto programma recepisce peraltro un incarico che è stato già oggetto di approvazione programmatica con DCM 934/2017: l’esigenza di riproporlo in tal contesto discende solo dalla necessità di disporre di una rappresentazione unitaria della materia.

Viene allegato il “piano delle alienazioni immobiliari” conseguente alla individuazione di quei beni che l’Ente non individua più quali strumentali ai propri fini istituzionali.

Se quindi ancora una volta, attraverso interventi di contenimento delle spese, l’Ente riesce a predisporre un documento programmatico anche se solo a breve termine è indispensabile ribadire ancora una volta come l’esigenza di predisposizione di un DUP, ma soprattutto l’esigenza di impostare una programmazione non limitata all’esercizio corrente richieda da parte di tutte le forze politiche un coinvolgimento finalizzato a garantire all’Ente risorse certe a valenza pluriennale: in sostanza, occorrono interventi seri e mirati finalizzati a ottenere risorse strutturali.

Indice
DUP 2017
VOLUME I
SEZIONE STRATEGICA (SeS)
(2017-2021)

1. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	1
1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1.1 L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica e operativa	2
1.1.2 Primi riferimenti normativi per la Città Metropolitana ed obiettivi individuati dal Governo	3
1.1.2.1 - Riferimenti normativi	3
1.2.1.2 - Obiettivi individuati dal Governo	3
1.2 VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO ED ACCORDI DI PROGRAMMA	9
1.2.1 Popolazione	9
1.2.1.1 - Popolazione legale	9
1.2.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	19
1.2.1.3 - Livello di istruzione della popolazione	22
1.2.2 Territorio e pianificazione territoriale	27
1.2.2.1 - Superficie	27
1.2.2.2 - Aree protette	31
1.2.2.3 - Strade	32
1.2.2.4 - Pianificazione strategica e territoriale	41
1.2.2.5 - Strumenti di pianificazione territoriale	48
1.2.3 Economia e lavoro	66
1.2.3.1 - Condizione socio-economica della famiglie	66
1.2.3.2 - Economia insediata e Lavoro	68
1.2.3.3 - Strumenti di programmazione socio-economica	75
1.2.3.4 - Patti territoriali	85
1.2.3.5 - Reti Nazionali, Europee, Internazionali e Nazionali	89
1.2.4 Accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata	92
1.3 PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI	105
1.3.1 Indicatori finanziari ed economici e parametri di deficitarietà strutturale	105

2. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	107
2.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE FINANZIARIE	107
2.1.1 Investimenti	107
2.1.2 Tributi e tariffe	107
2.1.3 Patrimonio	109
2.1.4 Finanziamento e indebitamento	111
2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E LE RISORSE UMANE	118
2.2.1 Organigramma	118
2.2.2 Struttura tecnica-amministrativa	119
2.2.3 Risorse umane	121
2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI TENUTO CONTO DEI PRINCIPALI SERVIZI EROGATI	124
2.3.1 Trasporto pubblico locale extraurbano	124
2.4 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	125
2.4.1 Istituzioni I.P.A.B.	125
2.4.2 Società di Capitali Partecipate	126
2.4.3 Concessioni	126
2.4.4 Enti di diritto privato partecipati	127
2.4.5 Alti Enti	130
2.4.6 Revisione straordinaria delle partecipazioni	131
2.4.7 Obiettivi degli organismi gestionali	133
2.5 COERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	136
2.6 PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI	138

3. (SeS) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA DELL'ENTE 159

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI SUDDIVISI PER MISSIONI

MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	161
MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio	194
MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	200
MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	203
MISSIONE 07 – Turismo	205
MISSIONE 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	207
MISSIONE 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale	214
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	224
MISSIONE 11 – Soccorso civile	235
MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	239
MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività	243
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	250
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	255
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali	262
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	264
MISSIONE 50 – Debito pubblico	266
MISSIONE 60 – Anticipazioni finanziarie	268
MISSIONE 99 – Servizi per conto terzi	270

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 273

RISORSE PER DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ATTRIBUITE AI CONSIGLIERI METROPOLITANI 307

DUP 2017

Città metropolitana di Torino

VOLUME I

**SEZIONE STRATEGICA
(2017-2021)**

1. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1.1 L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa

Riferimenti normativi ed i principi contabili

→ **Decreto legislativo** 18 agosto 2000, n. 267

Art. 170

- comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni."

- comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione."

Art. 174

- comma 1 "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno"

→ Legge 5 maggio 2009, n. 42 (prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili).

→ **Decreto legislativo** 23 giugno 2011, n.118,

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

→ **Decreto legislativo** 10 agosto 2014, n.126 “,

“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

Il recente decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal primo gennaio 2012 circa 100 enti.

→ **Principio contabile applicato - Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011** (aggiornato con DM 7/7/2015 e DM 1/12/2015)

- punto 8: "il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione."

- punto 8.2 "nel Dup, la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale e sia supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio" " il contenuto minimo della SeO è costituito:

....omissis....

- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
 - j) dalla programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale e annuale;
 - k) dal piano delle alienazioni e valorizzazione dei beni patrimoniali.
-omissis....
- “Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

1.1.2 Primi riferimenti normativi per la Città Metropolitana ed obiettivi individuati dal Governo

1.1.2.1 Riferimenti normativi

→ **Legge** 7 aprile 2014, n. **56** o "**legge Delrio**": “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n. 114, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 (ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale senza modificare il Titolo V della Costituzione).

→ **Legge regionale** 29 ottobre 2015, n. **23**.

Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e relativi accordi e convenzioni attuativi

→ **Legge** 11 dicembre 2016, n. **232**

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.

→ **Decreto Legge** 24 aprile 2017, n. **50** convertito in Legge in data 15 giugno 2017

Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo

→ **Statuto della Città Metropolitana di Torino**

Lo Statuto metropolitano, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 8925/2015 del 01 aprile 2015, è una fonte del diritto normalmente amministrativa, ma con la nuova legge Delrio assume un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

1.1.2.2 Obiettivi individuati dal Governo

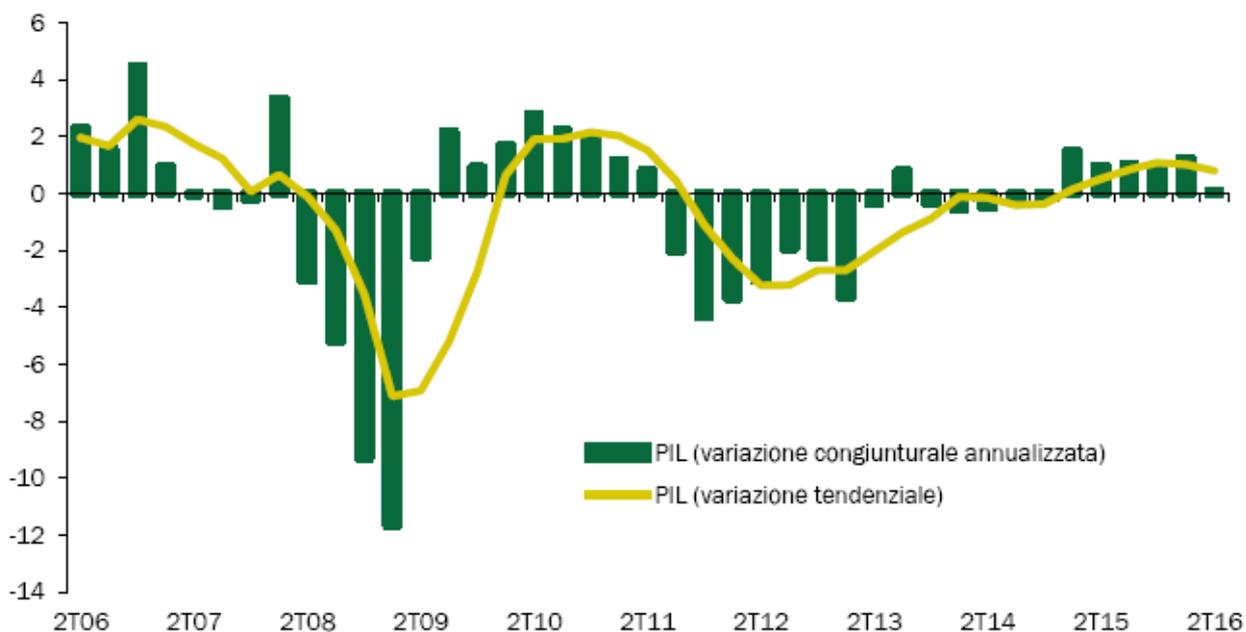
Si riporta in sintesi il quadro complessivo e gli obiettivi di politica economica tratto dalla Nota di aggiornamento del DEF del 27 settembre 2016.

Il 2016 è iniziato positivamente per l'economia italiana, che nel primo trimestre ha registrato un incremento del PIL reale pari allo 0,3 per cento congiunturale, in linea con quanto previsto. L'occupazione è cresciuta a un ritmo sostenuto anche nel secondo trimestre (0,8 per cento congiunturale e 2,0 per cento tendenziale). La crescita del PIL ha invece rallentato.

Dal lato dell'offerta, ciò sembra dovuto in larga misura a un minor dinamismo della produzione industriale, mentre l'attività nel settore dei servizi ha continuato a crescere moderatamente. Dal

lato della domanda, le esportazioni sono ripartite ma la domanda interna si è indebolita, con una minore dinamica sia dei consumi, sia degli investimenti.

FIGURA I.1: TASSI DI CRESCITA TENDENZIALI E CONGIUNTURALI DEL PIL REALE



Fonte: ISTAT.

Al rallentamento della crescita del secondo trimestre, che è stato comune a tutta l'Area dell'Euro, si sono aggiunti durante l'estate nuovi rischi per la crescita, quali l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, gli eventi politici in Turchia e una nuova ondata di terrorismo in Europa. La fiducia delle imprese europee ha mostrato segni di tenuta, risultando in miglioramento in luglio e quindi in moderata flessione negli ultimi due mesi. Sembra tuttavia probabile che nel breve andare il ritmo di crescita del PIL italiano possa essere inferiore a quanto previsto in aprile, quando si ritenevano plausibili per la seconda metà dell'anno incrementi trimestrali mediamente pari allo 0,4 per cento.

Tenuto conto di questi fattori, la previsione di crescita del PIL reale per il 2016 è stata abbassata dall'1,2 allo 0,8 per cento¹. La crescita prevista del PIL nominale si riduce dal 2,2 all'1,8 per cento, a fronte di un'ipotesi di crescita del deflatore del PIL dell'1,0 per cento, invariata rispetto alle attese di aprile.

Per quanto riguarda gli anni successivi, la crescita tendenziale del PIL reale nel 2017, prima della manovra di finanza pubblica che viene delineata in questa Nota di Aggiornamento, scende dall'1,2 per cento del DEF allo 0,6 per cento. Questa riduzione è motivata dalla revisione al ribasso della crescita attesa del commercio internazionale e dall'aspettativa di una maggiore cautela da parte di famiglie e imprese italiane.

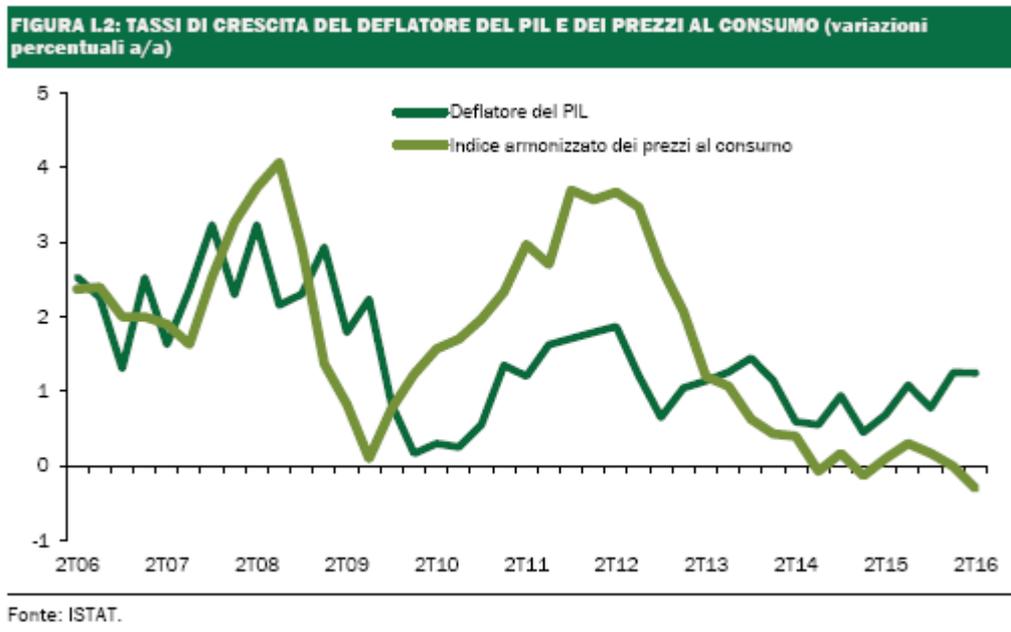
L'uscita della Gran Bretagna dall'UE potrebbe influenzare l'economia italiana attraverso quattro canali principali:

- l'andamento dei mercati finanziari, dato anche l'effetto contagio verificatosi in giugno-luglio sulle banche italiane;
- l'impatto dell'incertezza sulla durata e gli esiti del negoziato con l'UE sull'economia britannica unitamente al tasso di cambio della sterlina, i quali si ripercuoteranno, attraverso il commercio internazionale, sull'export italiano;
- le aspettative e le decisioni di investimento e di accumulo di scorte da parte delle imprese europee e italiane;

- l'andamento dei consumi in Italia anche in funzione del canale finanziario (effetto aspettative ed effetto ricchezza).

Nel formulare le nuove previsioni post-Brexit per l'Italia si è ipotizzato un periodo di debolezza del tasso di cambio della sterlina che si protragga per tutto il 2017, anche a causa delle misure espansive della Bank of England, e sia quindi seguito da una graduale ripresa della valuta britannica dal 2018 in poi. Come spiegato più in dettaglio nel capitolo II, potrebbero esservi anche impatti sul tasso di cambio dell'euro e sullo spread BTP-Bund, anche se plausibilmente il livello assoluto dei rendimenti risulterebbe inferiore data la forte caduta del tasso sui Bund.

A livello di commercio internazionale, la crescita dei volumi d'importazione mondiali rallenterebbe rispetto al 2015 anziché accelerare come previsto nel DEF dello scorso aprile. Ciò avrebbe ovviamente un impatto negativo sulle esportazioni italiane. Nel complesso, a seconda dell'ampiezza e della durata degli effetti qui accennati, le conseguenze della Brexit sull'economia italiana sono complessivamente quantificabili in una forchetta fra 0,5 e 1,0 punti percentuali di PIL complessivi nel biennio 2016-2017. Alla cosiddetta Brexit si sono recentemente aggiunti gli eventi in Turchia e l'ondata terroristica in Europa. La Turchia pesa per circa il 2,4 per cento delle esportazioni italiane, una quota nettamente inferiore a quella del Regno Unito (5,4 per cento) ma non trascurabile. L'1,9 per cento delle importazioni italiane proviene dalla Turchia. Sinora le previsioni di crescita della Turchia sono state riviste al ribasso solo marginalmente, il che comporta un effetto trascurabile sul PIL italiano. Le implicazioni geopolitiche dei recenti eventi sono tuttavia un fattore di rischio non trascurabile su un orizzonte più lungo. Di fronte a questo mutato quadro internazionale e a segnali di rallentamento della domanda interna, il Governo ha deciso di adottare un'impostazione di politica di bilancio decisamente orientata alla crescita soprattutto in termini di composizione della manovra per il 2017-2019.



La previsione programmatica di crescita del PIL reale italiano per il 2017 è posta all'1,0 per cento, 0,4 punti percentuali al di sopra dello scenario tendenziale. Il tasso di crescita previsto i due anni successivi è di 1,3 per cento nel 2018 e 1,2 per cento nel 2019, in entrambi i casi 0,2 punti percentuali al di sotto della previsione DEF 2016 a causa di un abbassamento della crescita prevista dell'economia mondiale e del commercio internazionale. L'impatto dei fattori internazionali è solo in parte compensato dall'aspettativa e dall'auspicio che le politiche monetarie e fiscali

dell'Area dell'Euro rispondano al mutato quadro internazionale tramite un'intonazione più espansiva.

TAVOLA I.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Saldo primario	1,6	1,5	1,5	1,7	2,4	3,2
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,9	-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Variazione strutturale	-0,6	0,2	-0,5	0,0	0,5	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,9	132,3	132,8	132,5	130,1	126,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,2	128,7	129,3	129,0	126,8	123,4
Obiettivo per la regola del debito (4)				126,6		
Proventi da privatizzazioni		0,4	0,1	0,5	0,5	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,0
Saldo primario	1,6	1,5	1,5	2,1	2,8	3,4
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,0	-0,8	-1,4	-0,8	-0,4	-0,2
Variazione strutturale	-0,6	0,2	-0,5	0,6	0,3	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	131,9	132,3	132,8	132,2	129,6	126,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,2	128,7	129,3	128,8	126,3	122,9
MEMO: QUADRO PROGRAMMATICO DEF 2016 (aprile 2016)						
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	0,1
Saldo primario	1,6	1,6	1,7	2,0	2,7	3,6
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,8	3,6	3,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,8	-0,6	-1,2	-1,1	-0,8	-0,2
Variazione strutturale	-0,1	0,2	-0,7	0,1	0,3	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (5)	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8
Debito pubblico (netto sostegni) (5)	128,8	129,1	129,0	127,5	124,7	120,6
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	1.620,4	1.642,4	1.672,2	1.703,0	1.751,6	1.803,7
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	1.620,4	1.642,4	1.672,2	1.704,1	1.754,9	1.810,0
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.						
(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.						
(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2015 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 58,2 miliardi, di cui 43,9 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM. Il livello del rapporto debito/PIL nel 2014 e 2015 include la revisione in aumento del valore nominale del debito (circa 1 miliardo) rispetto all'ultima pubblicazione disponibile, che sarà apportata dalla Banca d'Italia nel Supplemento al bollettino statistico 'Finanza pubblica, fabbisogno e debito' di ottobre. La prossima Notifica dell'ISTAT conterrà dati coerenti con quelli qui anticipati. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,1 per cento del PIL nel 2016, 0,5 per cento del PIL negli anni 2017-2018 e 0,3 per cento del PIL nel 2019, nonché ulteriori risparmi destinati al Fondo ammortamento titoli di Stato. Inoltre, tali stime scontano l'ipotesi di un'uscita graduale dalla Tesoreria Unica a partire dal 2017 e una modesta riduzione delle giacenze di liquidità del MEF per circa 0,28 per cento del PIL nel 2017 e per circa 0,14 per cento del PIL nel 2018. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente Documento.						
(4) Livello del rapporto debito/PIL che assicurerebbe l'osservanza della regola nel 2017 sulla base della dinamica prevista al 2019 (criterio forward-looking).						
(5) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. Le stime considerano proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,42 per cento di PIL nel 2015, 0,5 per cento di PIL annuo nel periodo 2016-2018 e 0,3 nel 2019.						

Per quanto attiene la politica di bilancio, gli obiettivi aggiornati in questo Documento riflettono le nuove valutazioni sulla crescita. Si sono adottate come di consueto stime di crescita potenziale e di output gap calcolate secondo la metodologia della Commissione Europea.

Nel Capitolo III del presente documento si presentano stime alternative che suggeriscono un livello dell'output gap più ampio rispetto a quello stimato secondo l'approccio adottato dalla Commissione Europea. Queste valutazioni paiono più coerenti con l'andamento effettivo di crescita, occupazione e inflazione nell'economia italiana. Tali stime indicano che l'Italia si porterebbe in prossimità del pareggio di bilancio già nel 2018 e non sarebbe necessario operare un'ulteriore significativa

restrizione nell'ultimo anno del periodo, il 2019. Il Governo continuerà ad adoperarsi nelle opportune sedi europee affinché le metodologie di calcolo del prodotto potenziale siano modificate e producano stime più realistiche. Ciò anche al fine di evitare politiche fiscali che ostacolino il ritorno dell'economia europea a un sentiero di crescita sostenuto e più omogeneo fra i paesi membri dell'Area dell'Euro.

Le stime più aggiornate pongono l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche per il 2016 al 2,4 per cento del PIL, in aumento di un decimo rispetto al 2,3 per cento previsto nel DEF, a causa della revisione al ribasso della crescita del PIL reale di quest'anno, ma sostanzialmente in linea con la Legge di Stabilità 2016.

L'obiettivo di indebitamento per il 2017 sale dall'1,8 del DEF al 2,0 per cento del PIL, il che implica un indebitamento strutturale dell'1,2 per cento, invariato rispetto al livello stimato per quest'anno. Infatti, l'indebitamento netto tendenziale 2017 è rivisto dall'1,4 del DEF all'1,6 per cento del PIL in conseguenza del peggioramento del quadro macroeconomico. Nella costruzione del quadro programmatico di finanza pubblica, a questa cifra devono essere aggiunti 0,9 punti percentuali di PIL di clausole di salvaguardia che il Governo conferma di voler disattivare. Inoltre, il Governo intende attuare misure programmatiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale, fra cui incentivi agli investimenti, all'innovazione, alla ricerca e sviluppo; supporto alle piccole e medie imprese; maggiori investimenti pubblici; iniziative di sostegno alla famiglia e alle pensioni più basse.

Il nuovo obiettivo di indebitamento richiede pertanto una manovra per il 2017 pari allo 0,5 per cento del PIL, da dettagliare nella Legge di Bilancio. La manovra di finanza pubblica per il 2017 si baserà sia su nuove misure di riduzione strutturale della spesa corrente, sia su misure volte a recuperare base imponibile e ad accrescere la fedeltà fiscale.

Il Governo intende inoltre attuare ulteriori misure volte a mettere in sicurezza il territorio, il patrimonio abitativo e le infrastrutture scolastiche, nonché a gestire il fenomeno migratorio. Il pacchetto di misure per le emergenze costituisce una priorità economica e sociale per il Paese. Esso verrà dettagliato nella Legge di Bilancio 2017.

In considerazione delle pressanti necessità che il Paese deve fronteggiare, l'indebitamento netto per il 2017 potrebbe essere innalzato fino a un massimo dello 0,4 per cento del PIL. Gli eventuali effetti di stimolo all'attività economica non sono stati inclusi nel quadro macroeconomico programmatico. La crescita effettiva dell'economia italiana nel 2017 e negli anni seguenti potrebbe pertanto eccedere la previsione prudenziale riportata nel presente documento.

Per il biennio 2018-2019, l'andamento dell'indebitamento netto è previsto in forte discesa (-1,2 per cento del PIL nel 2018 e -0,2 per cento nel 2019). Il saldo strutturale programmatico migliorerebbe al -0,7 per cento del PIL nel 2018 e al -0,2 per cento nel 2019.

Per quanto riguarda le privatizzazioni, le entrate previste per quest'anno vengono riviste al ribasso, dallo 0,5 allo 0,1 per cento del PIL. Il Governo ha attuato la prevista dismissione del 46,6 per cento di ENAV e ulteriori entrate proverranno da dismissioni immobiliari. Resta ferma l'intenzione di proseguire il processo di privatizzazione, compatibilmente con le condizioni di mercato. Si mantengono le previsioni di introiti da privatizzazioni per i prossimi tre anni.

I dati di contabilità nazionale annuale rilasciati dall'ISTAT il 23 settembre, rivedendo al rialzo il livello del PIL nominale, hanno ridotto il rapporto debito/PIL a fine 2015 dal 132,7 al 132,3 per cento. La proiezione del debito pubblico per il 2016 viene tuttavia rivista al rialzo rispetto al DEF, dal 132,4 al 132,8 per cento, a causa della minore crescita del PIL nominale ora stimata e dei minori proventi da privatizzazioni. In parziale compensazione di questi fattori, nel 2016 la spesa per interessi è stata lievemente rivista al ribasso rispetto al DEF e l'effettuazione di emissioni sopra la pari ha prodotto una riduzione di debito pari a circa lo 0,1 per cento del PIL.

Il rapporto debito/PIL è previsto in discesa durante il triennio 2017-2019, scendendo al 126,6 per cento nell'anno finale della previsione secondo lo scenario programmatico. Il Governo mantiene fermo il proprio impegno a perseguire una riduzione più accentuata del debito pubblico in rapporto al PIL nel medio e lungo termine, in funzione non solo di surplus primari più elevati ma anche di un ritorno a più elevati tassi di crescita del PIL nominale. Nello scenario programmatico della presente

Nota di Aggiornamento, la crescita nominale del PIL salirebbe al disopra del costo medio di finanziamento a partire dal 2018, e ciò accelererebbe notevolmente la discesa del rapporto debito/PIL².

Nel pieno rispetto dei regolamenti europei, le previsioni macroeconomiche di questa Nota di Aggiornamento sono sottoposte alla validazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), l'istituzione fiscale indipendente creata in seno al Parlamento nel 2012 e divenuta pienamente operativa nella seconda metà del 2014. Lo scenario macroeconomico tendenziale per il 2016 e 2017 ha ottenuto la validazione dell'UPB.

1.2 VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

“... Le statistiche ufficiali costituiscono un elemento indispensabile nel sistema informativo di una società democratica. Sono poste al servizio delle istituzioni, degli operatori economici e del pubblico ai quali forniscono dati sulla situazione economica, demografica, sociale e ambientale. A questo fine, le statistiche ufficiali che risultano di utilità generale debbono essere elaborate e rese disponibili, in modo imparziale, dalle istituzioni della statistica ufficiale affinché sia soddisfatto il diritto dei cittadini all'informazione pubblica ...”

(Primo dei principi fondamentali della statistica ufficiale adottati dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite con la Decisione C47 del 15 aprile 1992 e successivamente, con un nuovo preambolo, dalla Commissione statistica dell'Onu nella sessione plenaria dell'11-14 aprile 1994)

Relazione demografica e socio-economica a cura dell'Ufficio Statistica della Città metropolitana di Torino (rete SISTAN)

1.2.1 Popolazione

1.2.1.1 Popolazione legale

La popolazione residente in Italia al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ammontava a 59.433.744 unità e rispetto al 2001 (56.995.744 residenti) con un incremento pari al 4,3%.

Popolazione residente rilevata nei Censimenti dal 1861 al 2011 in Italia.



Per la prima volta da novant'anni a questa parte la popolazione italiana residente è diminuita in termini assoluti, passando da 60.795.612 a 60.665.551 residenti, con un saldo negativo di -161.791.

Da quattro anni il 21 ottobre l'Istat celebra la "Giornata nazionale della cultura statistica", quale importante riconoscimento attribuito a questa scienza, nel contesto degli studi sull'elaborazione e

sulla rappresentazione dei dati statistici, al fine di comprendere meglio le realtà demografiche e socio-economiche in un mondo in costante evoluzione.

Con legge 56/2014 è stato avviato il processo di riassetto istituzionale che ha sancito la trasformazione delle Province in enti di area vasta ed ha individuato le funzioni fondamentali ad esse assegnate, nonché l'istituzione delle Città metropolitane. Nella presente relazione, al fine di uniformare la nuova dicitura, il termine "Provincia" sarà sostituito per Torino con il termine "Città metropolitana" (abbreviato in C.m. di Torino), che nel nostro caso si sovrappone al precedente ente, ossia comprensivo del territorio rappresentato dai 315 Comuni.

I dati relativi al "bilancio demografico" della Regione Piemonte, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2015 al 1° gennaio 2016.

Regione Piemonte Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2015	2.140.294	2.284.173	4.424.467
Nati	17.200	15.708	32.908
Morti	25.545	28.531	54.076
Saldo Naturale	-8.345	-12.823	-21.168
Popolazione al 1° gennaio 2016	2.131.892	2.272.354	4.404.246
Numero di Famiglie	2.011.261		
Numero di Convivenze	2.827		
Numero medio di componenti per famiglia	2.17		

Fonte: Demo Istat giugno 2016 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

I dati relativi al "bilancio demografico" del nostro territorio, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2015 al 1° gennaio 2016. Al primo gennaio 2015 la popolazione metropolitana era composta da 1.105.608 maschi e da 1.186.111 femmine per un totale di 2.291.719 residenti, mentre al 1/1/2016 la popolazione era così composta: 1.101.427 maschi e 1.180.770 femmine per un totale di 2.282.197 residenti. Il numero di famiglie si sono attestate a 1.053.924 unità, con una media di componenti per famiglia di 2,15 persone ed il saldo naturale risulta essere negativo (-8.729).

Città metropolitana di Torino Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2015	1.105.608	1.186.111	2.291.719
Nati	9.136	8.327	17.463
Morti	12.512	13.680	26.192
Saldo Naturale	-3.376	-5.353	-8.729
Iscritti da altri comuni	30.624	30.946	61.570
Iscritti dall'estero	5.199	4.752	9.951
Altri iscritti	2.880	1.672	4.552

Città metropolitana di Torino Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Cancellati per altri comuni	29.497	30.098	59.595
Cancellati per l'estero	3.167	2.802	5.969
Altri cancellati	6.844	4.458	11.302
Saldo Migratorio e per altri motivi	-805	12	-793
Popolazione residente in famiglia	1.094.713	1.171.126	2.265.839
Popolazione residente in convivenza	6.714	9.644	16.358
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 1° gennaio 2016	1.101.427	1.180.770	2.282.197
Numero di Famiglie	1.053.924		
Numero di Convivenze	1.317		
Numero medio di componenti per famiglia	2.15		

Fonte: Demo Istat giugno 2016 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica.

I dati relativi al "bilancio demografico" della Città di Torino, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2015 al 1° gennaio 2016.

Al primo gennaio 2015 la popolazione del Capoluogo era composta da 426.492 maschi e da 470.281 femmine per un totale di 896.773 residenti, mentre al 1/1/2016 da 423.681 maschi e da 466.848 femmine per un totale di 890.529 residenti.

Il numero di famiglie è pari a 438.689 unità, per una media di componenti per famiglia di 2,01 persone ed il saldo naturale risulta essere negativo (-3.581).

Città di Torino Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2015	426.492	470.281	896.773
Nati	3.729	3.340	7.069
Morti	4.972	5.678	10.650
Saldo Naturale	-1.243	-2.338	-3.581
Iscritti da altri comuni	8.435	8.164	16.599
Iscritti dall'estero	3.235	2.713	5.948
Altri iscritti	1.755	1.004	2.759
Cancellati per altri comuni	8.338	8.437	16.775
Cancellati per l'estero	1.533	1.297	2.830
Altri cancellati	5.122	3.242	8.364
Saldo Migratorio e per altri motivi	-1.568	-1.095	-2.663
Popolazione residente in famiglia	419.790	462.247	882.037
Popolazione residente in convivenza	3.891	4.601	8.492

Città di Torino Bilancio demografico anno 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 1° gennaio 2016	423.681	466.848	890.529
Numero di Famiglie	438.689		
Numero di Convivenze	623		
Numero medio di componenti per famiglia	2.01		

Fonte: Demo Istat giugno 2016 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

Nella sottostante tabella si riportano i dati demografici dei 315 Comuni che compongono la Città metropolitana di Torino al 1/1/2016.

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1001	Agliè	1.249	1.382	2.631
1002	Airasca	1.923	1.871	3.794
1003	Ala di Stura	249	220	469
1004	Albiano d'Ivrea	830	888	1.718
1005	Alice Superiore	356	344	700
1006	Almese	3.124	3.277	6.401
1007	Alpette	132	129	261
1008	Alpignano	8.303	8.705	17.008
1009	Andezeno	989	995	1.984
1010	Andrate	262	243	505
1011	Angrogna	458	431	889
1012	Arignano	557	521	1.078
1013	Avigliana	6.089	6.427	12.516
1014	Azeglio	648	668	1.316
1015	Bairo	386	404	790
1016	Balangero	1.509	1.647	3.156
1017	Baldissero Canavese	255	295	550
1018	Baldissero Torinese	1.852	1.898	3.750
1019	Balme	59	56	115
1020	Banchette	1.520	1.711	3.231
1021	Barbania	796	811	1.607
1022	Bardonecchia	1.578	1.637	3.215
1023	Barone Canavese	300	286	586
1024	Beinasco	8.780	9.379	18.159
1025	Bibiana	1.721	1.721	3.442
1026	Bobbio Pellice	265	298	563
1027	Bollengo	1.086	1.051	2.137
1028	Borgaro Torinese	6.658	6.934	13.592
1029	Borgiallo	280	289	569
1030	Borgofranco d'Ivrea	1.794	1.938	3.732
1031	Borgomasino	386	420	806
1032	Borgone Susa	1.122	1.107	2.229
1033	Bosconero	1.548	1.619	3.167

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1034	Brandizzo	4.293	4.394	8.687
1035	Bricherasio	2.260	2.356	4.616
1036	Brosso	196	224	420
1037	Brozolo	237	234	471
1038	Bruino	4.295	4.344	8.639
1039	Brusasco	804	861	1.665
1040	Bruzolo	750	774	1.524
1041	Buriasco	687	723	1.410
1042	Burolo	548	632	1.180
1043	Busano	854	833	1.687
1044	Bussoleno	2.915	3.179	6.094
1045	Buttigliera Alta	3.158	3.261	6.419
1046	Cafasse	1.696	1.755	3.451
1047	Caluso	3.620	3.966	7.586
1048	Cambiano	2.992	3.115	6.107
1049	Campiglione Fenile	694	696	1.390
1050	Candia Canavese	605	653	1.258
1051	Candiolo	2.811	2.858	5.669
1052	Canischio	144	133	277
1053	Cantalupa	1.226	1.327	2.553
1054	Cantoira	292	272	564
1055	Caprie	1.036	1.050	2.086
1056	Caravino	454	469	923
1057	Carema	369	405	774
1058	Carignano	4.535	4.726	9.261
1059	Carmagnola	14.232	14.847	29.079
1060	Casalborgone	945	985	1.930
1061	Cascinette d'Ivrea	716	769	1.485
1062	Caselette	1.537	1.523	3.060
1063	Caselle Torinese	9.417	9.719	19.136
1064	Castagneto Po	878	906	1.784
1065	Castagnole Piemonte	1.129	1.116	2.245
1066	Castellamonte	4.786	5.073	9.859
1067	Castelnuovo Nigra	226	207	433
1068	Castiglione Torinese	3.175	3.241	6.416
1069	Cavagnolo	1.082	1.155	2.237
1070	Cavour	2.725	2.820	5.545
1071	Cercenasco	882	921	1.803
1072	Ceres	530	535	1.065
1073	Ceresole Reale	84	72	156
1074	Cesana Torinese	516	451	967
1075	Chialamberto	167	178	345
1076	Chianocco	824	851	1.675
1077	Chiaverano	1.000	1.095	2.095
1078	Chieri	17.474	19.121	36.595
1079	Chiesanuova	105	100	205
1080	Chiomonte	462	454	916
1081	Chiusa di San Michele	829	818	1.647
1082	Chivasso	12.922	13.827	26.749

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1083	Ciconio	194	190	384
1084	Cintano	126	132	258
1085	Cinzano	174	166	340
1086	Ciriè	9.029	9.880	18.909
1087	Claviere	115	99	214
1088	Coassolo Torinese	788	759	1.547
1089	Coazze	1.705	1.582	3.287
1090	Collegno	23.922	25.983	49.905
1091	Colleretto Castelnuovo	161	171	332
1092	Colleretto Giacosa	296	286	582
1093	Condove	2.257	2.381	4.638
1094	Corio	1.600	1.677	3.277
1095	Cossano Canavese	251	243	494
1096	Cuceglio	486	511	997
1097	Cumiana	3.900	3.926	7.826
1098	Cuornè	4.800	5.106	9.906
1099	Druento	4.213	4.409	8.622
1100	Exilles	141	132	273
1101	Favria	2.565	2.631	5.196
1102	Feletto	1.138	1.172	2.310
1103	Fenestrelle	280	264	544
1104	Fiano	1.317	1.378	2.695
1105	Fiorano Canavese	405	417	822
1106	Fogizzo	1.137	1.224	2.361
1107	Forno Canavese	1.702	1.744	3.446
1108	Frassinetto	149	125	274
1109	Front	824	853	1.677
1110	Frossasco	1.399	1.465	2.864
1111	Garzigliana	288	284	572
1112	Gassino Torinese	4.528	4.904	9.432
1113	Germagnano	599	602	1.201
1114	Giaglione	298	333	631
1115	Giaveno	7.914	8.541	16.455
1116	Givoletto	1.976	1.938	3.914
1117	Gravere	346	346	692
1118	Groscavallo	105	99	204
1119	Grosso	485	533	1.018
1120	Grugliasco	18.252	19.714	37.966
1121	Ingria	28	24	52
1122	Inverso Pinasca	364	366	730
1123	Isolabella	203	193	396
1124	Issiglio	190	202	392
1125	Ivrea	11.107	12.499	23.606
1126	La Cassa	922	866	1.788
1127	La Loggia	4.421	4.453	8.874
1128	Lanzo Torinese	2.458	2.628	5.086
1129	Lauriano	725	753	1.478
1130	Leini	8.068	8.288	16.356
1131	Lemie	93	86	179

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1132	Lessolo	943	995	1.938
1133	Levone	217	225	442
1134	Locana	714	784	1.498
1135	Lombardore	895	847	1.742
1136	Lombriasco	551	499	1.050
1137	Loranzè	570	603	1.173
1138	Lugnacco	181	179	360
1139	Luserna San Giovanni	3.525	3.870	7.395
1140	Lusernetta	258	248	506
1141	Lusigliè	275	284	559
1142	Macello	614	615	1.229
1143	Maglione	213	227	440
1144	Marentino	703	648	1.351
1145	Massello	27	24	51
1146	Mathi	1.929	1.992	3.921
1147	Mattie	347	340	687
1148	Mazzè	2.051	2.133	4.184
1149	Meana di Susa	415	411	826
1150	Mercenasco	631	626	1.257
1151	Meugliano	47	33	80
1152	Mezzenile	398	388	786
1153	Mombello di Torino	205	210	415
1154	Mompantero	307	352	659
1155	Monastero di Lanzo	188	162	350
1156	Moncalieri	27.684	29.610	57.294
1157	Moncenisio	18	18	36
1158	Montaldo Torinese	370	373	743
1159	Montalenghe	487	514	1.001
1160	Montalto Dora	1.665	1.741	3.406
1161	Montanaro	2.614	2.709	5.323
1162	Monteu da Po	453	430	883
1163	Moriondo Torinese	412	411	823
1164	Nichelino	23.302	24.821	48.123
1165	Noasca	70	67	137
1166	Nole	3.382	3.510	6.892
1167	Nomaglio	142	145	287
1168	None	3.950	4.055	8.005
1169	Novalesa	268	266	534
1170	Oglianico	751	755	1.506
1171	Orbassano	11.219	11.969	23.188
1172	Orio Canavese	404	397	801
1173	Osasco	539	602	1.141
1174	Osasio	489	447	936
1175	Oulx	1.676	1.631	3.307
1176	Ozegna	608	622	1.230
1177	Palazzo Canavese	411	426	837
1178	Pancalieri	1.004	1.034	2.038
1179	Parella	206	247	453
1180	Pavarolo	547	555	1.102

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1181	Pavone Canavese	1.909	1.986	3.895
1182	Pecco	105	118	223
1183	Pecetto Torinese	1.955	2.040	3.995
1184	Perosa Argentina	1.551	1.734	3.285
1185	Perosa Canavese	265	268	533
1186	Perrero	349	310	659
1187	Pertusio	379	399	778
1188	Pessinetto	310	296	606
1189	Pianezza	7.409	7.743	15.152
1190	Pinasca	1.465	1.586	3.051
1191	Pinerolo	16.994	18.814	35.808
1192	Pino Torinese	4.004	4.375	8.379
1193	Piobesi Torinese	1.850	1.913	3.763
1194	Piossasco	9.118	9.471	18.589
1195	Piscina	1.639	1.749	3.388
1196	Piverone	670	711	1.381
1197	Poirino	5.262	5.291	10.553
1198	Pomaretto	489	520	1.009
1199	Pont-Canavese	1.672	1.811	3.483
1200	Porte	559	524	1.083
1201	Pragelato	407	369	776
1202	Prali	131	115	246
1203	Pralormo	962	995	1.957
1204	Pramollo	136	122	258
1205	Prarostino	625	648	1.273
1206	Prascorsano	378	367	745
1207	Pratiglione	260	275	535
1208	Quagliuzzo	165	163	328
1209	Quassolo	163	191	354
1210	Quincinetto	503	528	1.031
1211	Reano	884	934	1.818
1212	Ribordone	25	28	53
1213	Rivalba	570	573	1.143
1214	Rivalta di Torino	9.814	10.073	19.887
1215	Riva presso Chieri	2.271	2.339	4.610
1216	Rivara	1.331	1.328	2.659
1217	Rivarolo Canavese	6.013	6.475	12.488
1218	Rivarossa	811	799	1.610
1219	Rivoli	23.382	25.409	48.791
1220	Robassomero	1.464	1.593	3.057
1221	Rocca Canavese	860	848	1.708
1222	Roletto	1.010	999	2.009
1223	Romano Canavese	1.356	1.396	2.752
1224	Ronco Canavese	160	154	314
1225	Rondissone	980	909	1.889
1226	Rorà	132	125	257
1227	Roure	411	437	848
1228	Rosta	2.408	2.495	4.903
1229	Rubiana	1.194	1.206	2.400

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1230	Rueglio	371	386	757
1231	Salassa	918	920	1.838
1232	Salbertrand	302	294	596
1233	Salerano Canavese	240	265	505
1234	Salza di Pinerolo	44	31	75
1235	Samone	780	820	1.600
1236	San Benigno Canavese	2.926	3.066	5.992
1237	San Carlo Canavese	1.964	2.067	4.031
1238	San Colombano Belmonte	197	186	383
1239	San Didero	282	269	551
1240	San Francesco al Campo	2.468	2.537	5.005
1241	Sangano	1.767	1.940	3.707
1242	San Germano Chisone	921	933	1.854
1243	San Gillio	1.548	1.626	3.174
1244	San Giorgio Canavese	1.280	1.363	2.643
1245	San Giorio di Susa	499	525	1.024
1246	San Giusto Canavese	1.623	1.783	3.406
1247	San Martino Canavese	417	435	852
1248	San Maurizio Canavese	5.031	5.206	10.237
1249	San Mauro Torinese	9.136	9.949	19.085
1250	San Pietro Val Lemina	704	744	1.448
1251	San Ponso	136	131	267
1252	San Raffaele Cimena	1.553	1.594	3.147
1253	San Sebastiano da Po	965	965	1.930
1254	San Secondo di Pinerolo	1.764	1.811	3.575
1255	Sant'Ambrogio di Torino	2.364	2.391	4.755
1256	Sant'Antonino di Susa	2.043	2.263	4.306
1257	Santena	5.300	5.530	10.830
1258	Sauze di Cesana	133	111	244
1259	Sauze d'Oulx	588	521	1.109
1260	Scalenghe	1.697	1.642	3.339
1261	Scarmagno	406	432	838
1262	Sciolze	724	735	1.459
1263	Sestriere	489	440	929
1264	Settimo Rottaro	239	251	490
1265	Settimo Torinese	23.180	24.489	47.669
1266	Settimo Vittone	769	791	1.560
1267	Sparone	512	526	1.038
1268	Strambinello	121	142	263
1269	Strambino	3.010	3.253	6.263
1270	Susa	3.074	3.392	6.466
1271	Tavagnasco	391	400	791
1272	Torino	423.681	466.848	890.529
1273	Torrazza Piemonte	1.424	1.457	2.881
1274	Torre Canavese	283	315	598
1275	Torre Pellice	2.141	2.410	4.551
1276	Trana	1.925	1.952	3.877
1277	Trausella	53	66	119

Città metropolitana di Torino				
Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale popolazione al 1/1/2016
1278	Traversella	170	173	343
1279	Traves	261	257	518
1280	Trofarello	5.315	5.695	11.010
1281	Usseaux	99	87	186
1282	Usseglio	107	102	209
1283	Vaie	722	736	1.458
1284	Val della Torre	1.970	1.899	3.869
1285	Valgioie	516	435	951
1286	Vallo Torinese	394	380	774
1287	Valperga	1.499	1.667	3.166
1288	Valprato Soana	52	56	108
1289	Varisella	402	408	810
1290	Vauda Canavese	722	742	1.464
1291	Venaus	445	462	907
1292	Venaria Reale	16.550	17.643	34.193
1293	Verolengo	2.409	2.500	4.909
1294	Verrua Savoia	715	728	1.443
1295	Vestignè	399	406	805
1296	Vialfrè	126	130	256
1297	Vico Canavese	412	437	849
1298	Vidracco	247	260	507
1299	Vigone	2.547	2.635	5.182
1300	Villafranca Piemonte	2.317	2.412	4.729
1301	Villanova Canavese	577	609	1.186
1302	Villarbasse	1.690	1.819	3.509
1303	Villar Dora	1.447	1.485	2.932
1304	Villareggia	519	525	1.044
1305	Villar Focchiardo	995	1.047	2.042
1306	Villar Pellice	526	550	1.076
1307	Villar Perosa	2.018	2.074	4.092
1308	Villastellone	2.338	2.441	4.779
1309	Vinovo	7.339	7.548	14.887
1310	Virle Piemonte	595	611	1.206
1311	Vische	642	686	1.328
1312	Vistrorio	245	289	534
1313	Viù	537	514	1.051
1314	Volpiano	7.539	7.877	15.416
1315	Volvera	4.384	4.456	8.840
Totale Cm Torino		1.101.427	1.180.770	2.282.197
Fonte Istat giugno 2016 - Elaborazione Ufficio Statistica Cm Torino				

1.2.1.2 Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente

Popolazione residente alla fine del 2012, 2013, 2014 e 2015.

La popolazione residente nel nostro territorio metropolitano al 31/12/2012 ammontava a 2.254.720 abitanti residenti, al 31/12/2013 a 2.297.917, al 31/12/2014 a 2.291.719, al 31/12/2015 a 2.282.197 abitanti residenti.

La popolazione residente al 31/12/2012 nella Città capoluogo di Torino si è attestata a 872.091 abitanti residenti, al 31/12/2013 a 902.137, 896.773 abitanti residenti al 31/12/2014 ed a 890.529 al 31/12/2015 .

Struttura della popolazione.

La struttura della popolazione della Città metropolitana di Torino si caratterizza in relazione ad alcuni indicatori demografici, i quali possono offrire un sintetico quadro strutturale complessivo. La nostra area metropolitana si estende per una superficie pari al 2,26% del territorio nazionale, mentre la popolazione residente all'interno del nostro territorio rappresenta il 3,7% del totale dei residenti in Italia.

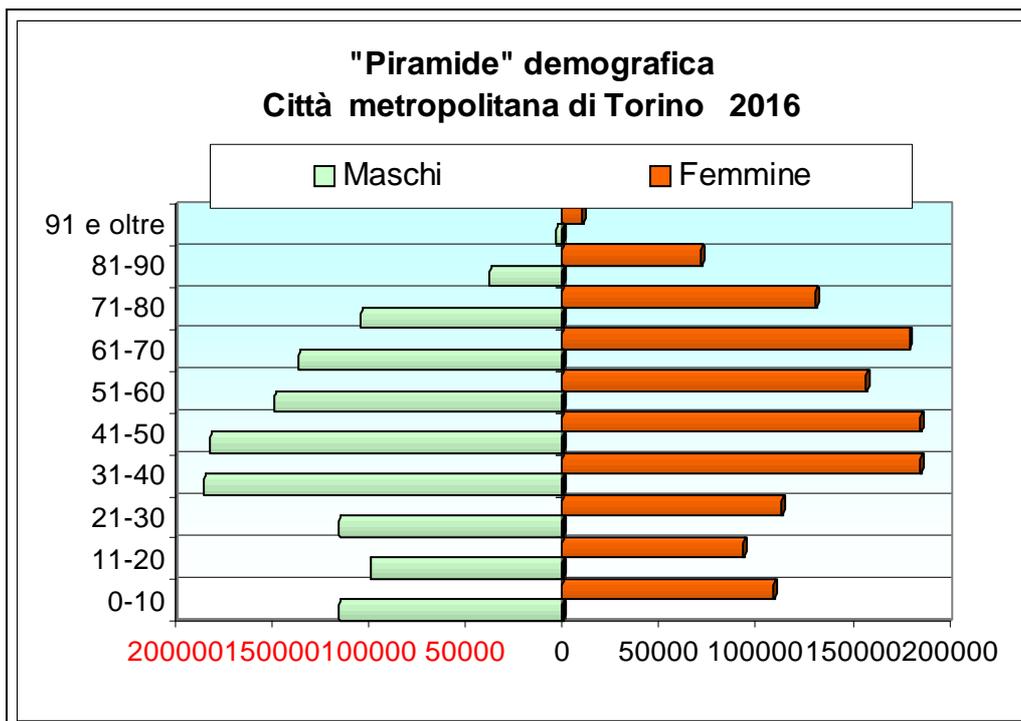
All'interno della Città metropolitana di Torino risiedono inoltre il 4,08 % delle famiglie italiane, con un numero medio di componenti leggermente inferiore al dato nazionale (2,16 nella C.m. di Torino contro il 2,33 a livello nazionale).

La densità demografica della Cm di Torino (ab/kmq) è di 335,53, rispetto a quella nazionale di 201,32.

La struttura della popolazione residente suddivisa per genere è rappresentata dalla piramide demografica riportata di seguito. Essa evidenzia graficamente il cambiamento avvenuto negli ultimi decenni come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e la correlata contrazione delle nascite, assumendo così una visualizzazione a "fungo" più che a "piramide".

Struttura della popolazione al 01/01/2016 (Città metropolitana di Torino e Italia)		
Dati ed indicatori	Città Metropolitana	Italia
Superficie (in kmq)	6.830	301.336
Densità demografica (ab/kmq)	335,53	201,32
Popolazione residente al: 1/1/2016	2.291.719	60.665.551
Numero famiglie	1.054.849	25.853.547
Numero medio per componenti per famiglie	2,16	2,33

Fonte: Istat 2016, Elaborazione Ufficio Statistica C.m. Torino



Struttura per età della popolazione residente
(Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat) al 1/1/2016

Previsioni demografiche della Città metropolitana.

L'andamento longitudinale della popolazione metropolitana, rilevato negli ultimi monitoraggi censuari, denota per la C.m. di Torino il massimo storico rilevato nel 1981 con 2.345.771, mentre nei decenni successivi, 1991 e 2001, la popolazione ha subito una contrazione. Nel censimento del 2011 il totale della popolazione residente ha registrato un'inversione di tendenza posizionandosi a 2.245.252 residenti. Per il capoluogo il dato sulla popolazione residente, relativamente al dato censuario del 2011, rileva un contenuto aumento della popolazione rispetto al 2011.

Secondo uno studio di proiezione demografica a lungo termine della Regione Piemonte, dal 2030 al 2050, la popolazione metropolitana dovrebbe subire una contrazione di popolazione residente, posizionandosi nel 2030 su valori vicini a quelli registrati nel 2001.

Previsioni demografiche della popolazione residente			
Territorio	2030	2040	2050
Regione Piemonte	4.048.883	3.900.390	3.733.986
Città metropolitana	2.111.642	2.030.271	1.937.920
Città di Torino	861.838	842.080	820.547

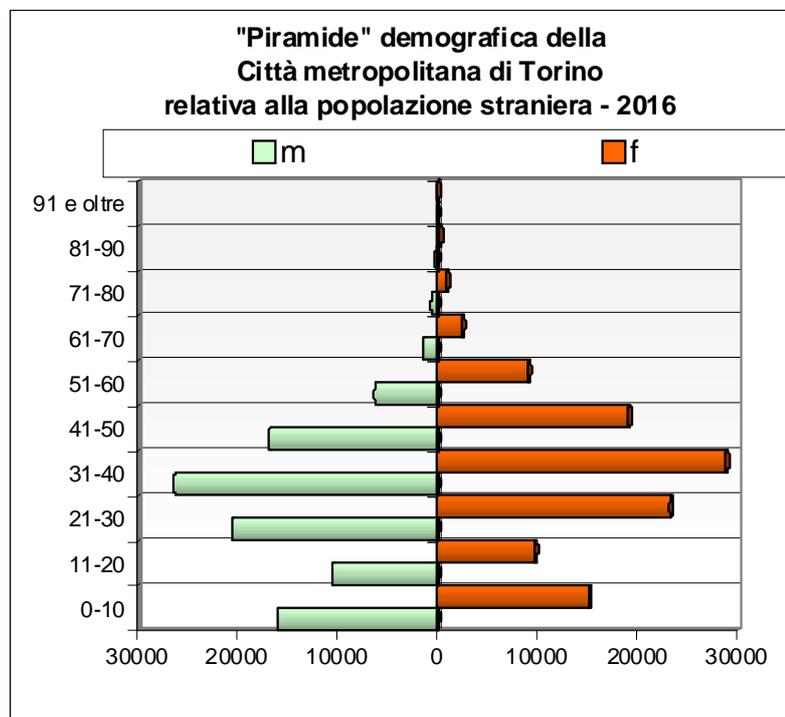
Fonte: Istat – Studio demografico previsionale della Regione Piemonte

L'Italia si posiziona ai primi posti nella speranza di vita al mondo, con il Giappone, determinando di conseguenza un progressivo invecchiamento della popolazione registrato anche dalla piramide demografica.

Popolazione straniera residente.

In Italia al 1/1/2015 la popolazione straniera residente si è attestata a 5.014.437 persone, mentre al 1/1/2016 a 5.026.153 persone

La popolazione straniera residente nel nostro territorio al 1/1/2015 ammontava a 222.744 persone, mentre al 1/1/2016 a 221.961 persone, registrando una lieve flessione.



Rappresentazione della "piramide" di età della popolazione residente
(Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat al 2016)

Città metropolitana di Torino (315 Comuni) Cittadini stranieri: bilancio demografico 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2015	103.341	119.403	222.744
Iscritti per nascita	1.739	1.446	3.185
Iscritti da altri comuni	5.013	5.835	10.848
Iscritti dall'estero	4.549	4.305	8.854
Altri iscritti	1.406	1.005	2.411
Totale iscritti	12.707	12.591	25.298
Cancellati per morte	143	146	289
Cancellati per altri comuni	3.643	4.957	8.600
Cancellati per l'estero	814	1.041	1.855
Acquisizioni di cittadinanza italiana	3.245	3.548	6.793
Altri cancellati	4.959	3.585	8.544

Città metropolitana di Torino (315 Comuni) Cittadini stranieri: bilancio demografico 2015/16	Maschi	Femmine	Totale
Totale cancellati	12.804	13.277	26.081
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2016	103.244	118.717	221.961

Fonte: Demo Istat giugno 2016 – Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica

La popolazione straniera residente nel capoluogo di Torino al 1/1/2015 ammontava a 137.963 persone, mentre al 1/1/2016 a 137.902 persone, registrando una lieve flessione

1.2.1.3 Livello d'istruzione della popolazione residente

Livello d'istruzione dal rilevamento censuario.

Il livello d'istruzione della popolazione residente, afferente il territorio della Città metropolitana torinese (ex Provincia di Torino), è stato rilevato dal XV Censimento sulla popolazione, svolto dall'Istat nel 2011. Nelle due tabelle sottostanti si riportano i dati relativi alla popolazione analfabeta, con licenza elementare, con licenza media inferiore o professionale, con diploma di scuola media superiore di secondo grado e diplomi di livello universitario, relativi al totale della popolazione residente e di quella straniera residente.

Popolazione residente per genere e grado d'istruzione (Città metropolitana di Torino)							
Grado d'istruzione	Età	Totale	% su popolazione	Maschi	% su popolazione	Femmine	% su popolazione
analfabeta	6 anni e più	14.359	0,67%	4.854	0,48%	9.505	0,86%
	65 anni e più	9.644	0,45%	2.721	0,27%	6.923	0,62%
alfabeta privo di titolo di studio	6 anni e più	139.538	6,56%	61.802	6,06%	77.736	7,01%
	65 anni e più	38.024	1,79%	10.468	1,03%	27.556	2,49%
licenza di scuola elementare	6 anni e più	405.284	19,05%	166.778	16,36%	238.506	21,52%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	6 anni e più	673.014	31,63%	346.828	34,03%	326.186	29,43%
diploma di scuola secondaria superiore	6 anni e più	651.653	30,63%	325.844	31,97%	325.809	29,40%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	6 anni e più	6.671	0,31%	2.726	0,27%	3.945	0,36%
titoli universitari	6 anni e più	237.076	11,14%	110.391	10,83%	126.685	11,43%

Fonte: Dati estratti il 4/8/2014 - Censimento XV sulla popolazione, ISTAT

Popolazione straniera residente per genere e grado di istruzione (Città metropolitana di Torino)						
Popolazione 6 anni e più	Totale	% su popolaz.	Maschi	% su popolaz.	Femmine	% su popolaz.
analfabeta	2.709	1,65%	930	1,25%	1.779	1,98%
alfabeta privo di titolo di studio	14.823	9,01%	7.410	9,94%	7.413	8,24%
licenza di scuola elementare	14.447	8,78%	6.970	9,35%	7.477	8,31%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	53.978	32,80%	25.739	34,52%	28.239	31,38%
diploma di scuola secondaria superiore	60.362	36,68%	26.851	36,02%	33.511	37,24%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	626	0,38%	237	0,32%	389	0,43%
titoli universitari	17.602	10,70%	6.417	8,61%	11.185	12,43%

Fonte: Dati estratti il 4/8/2014, Censimento XV sulla popolazione, ISTAT

Popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Nell'anno scolastico 2015/16 la popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia ammonta a 57.098 unità (58.747 unità nel precedente anno scolastico), di cui il 58,88% iscritta nelle scuole statali e il 41,12% in quelle paritarie.

Il totale degli alunni iscritti al ciclo delle scuole primarie, ammonta a 101.414 unità (101.316 unità nel precedente anno scolastico), pari al 92,17% nelle scuole statali e al 7,83% in quelle paritarie.

Nelle scuole medie inferiori di primo grado gli iscritti ammontano a 61.655 unità (61.275 nel precedente anno scolastico), di cui il 93,70% nelle scuole statali e il 6,30% in quelle paritarie.

Città metropolitana Anno scolastico 2015/16			
Tipologia	Scuole dell'infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di I grado
Statali	33.618	93.476	57.773
Paritarie	23.480	7.938	3.882
Totali	57.098	101.414	61.655
Fonte: Banca dati scolastica regionale			
Dati forniti dall'Osservatorio OIFP			

Popolazione scolastica iscritta nelle scuole secondarie superiori.

La popolazione scolastica a livello regionale ammonta a 607.431 unità (di cui 14.971 studenti diversamente abili), inseriti in 28.857 classi. (Fonte IRES Piemonte – Sisform <http://www.sisform.piemonte.it/dati-e-statistiche/istruzione/anno-2014-2015>).

In relazione alla L. 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), è ritenuta funzione fondamentale della Città metropolitana la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale.

Nello specifico:

definizione dei piani di dimensionamento e di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e definizione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado in tutte le sue articolazioni
 messa a disposizione di edifici scolastici alle istituzioni secondarie superiori,
 manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili,
 copertura finanziaria dei servizi di gestione degli immobili forniti,
 fornitura di arredi ed attrezzature.

Inoltre, in base alla L.R. 23/2015, art. 5 comma 3 lettera a), alla Città metropolitana vengono attribuite:

la funzione regionale relativa al Diritto allo Studio (LR 28/2007) per garantire i servizi di assistenza specialistica e il trasporto dei disabili iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, oltre al trasferimento di risorse ai Comuni per le attività rivolte alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo. (funzione conferita)

la funzione regionale relativa alla programmazione e gestione delle attività di Formazione professionale e di Orientamento (funzione delegata)

Le competenze sopra descritte concorrono alla funzione fondamentale della Promozione e del Coordinamento dello sviluppo economico e sociale, attribuita dalla L. 56/2014 agli enti di area vasta.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado, nell'anno scolastico 2015/16 sono presenti nel territorio della C.m. di Torino 147 plessi scolastici e 86 autonomie, con una popolazione scolastica complessiva di 87.217. Il numero degli studenti iscritti ai vari indirizzi superiori aumenta da 82.227 nell'anno scolastico 2011-12, a 83.088 nel 2012-13, a 84.328 nel 2013/14 e a 86.074 nel 2014/15.

Scuole secondarie di secondo grado statali	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	autonomie	allievi	autonomie	allievi
Istituzioni scolastiche:		87.217		nd
Autonomie	86		85	*
Plessi	147		147	*
Istituti tecnici:		27.189		
Settore Economico		11.380	*	*
Settore Tecnologico		15.809	*	*
Licei:		41.826		
Scientifico		20.082	*	*
Classico		4.478	*	*
Linguistico		7.304	*	*
Musicale e Coreutico		137	*	*
Artistico		3.824	*	*
Scienze Umane		6.001	*	*
Istituti professionali:		18.202	*	*

Fonte: Osservatorio OIFP

* non si possono fare previsioni pluriennali a livello dei singoli indirizzi, data la variazione annuale delle iscrizioni per tipo di Istituto scolastico.

Popolazione coinvolta nei corsi di Formazione Professionale

Come accennato in precedenza la programmazione delle attività di Formazione Professionale è una funzione delegata alla Cm.

Le politiche formative costituiscono un sistema integrato con il mondo della scuola, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali per rispondere ai bisogni di target differenziati.

La formazione iniziale si rivolge a minori in obbligo formativo (14-18 anni): si tratta di corsi (triennali, biennali, annuali) finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e alla prevenzione della dispersione scolastica.

La formazione permanente finanzia corsi di qualificazione/specializzazione professionale e di aggiornamento delle competenze per adulti disoccupati (Bando Mercato del Lavoro).

La formazione per l'inclusione delle fasce deboli si rivolge ai cosiddetti target svantaggiati, con interventi mirati per disabili, stranieri, detenuti e giovani a rischio.

La formazione continua a domanda individuale è destinata ad adulti occupati interessati a rafforzare le proprie competenze attraverso un percorso scelto in un Catalogo dell'offerta formativa, attraverso un voucher a parziale copertura dei costi; questa opportunità può essere estesa ad adulti disoccupati presi in carico dai Centri per l'Impiego.

La formazione continua a domanda aziendale è rivolta a dipendenti, collaboratori o titolari, e finalizzata all'accrescimento delle competenze e/o alla riqualificazione professionale, nel mondo delle imprese, attraverso piani formativi.

La formazione in apprendistato, è prevista per legge per l'assolvimento dell'obbligo per tutti i giovani assunti con contratto di apprendistato.

La formazione riconosciuta comprende infine corsi non finanziati, ma riconosciuti dall'Ente, rivolti a adulti occupati o disoccupati, il cui costo è a totale carico dell'allievo.

Destinatari	Allievi	% Maschi	% Femmine	% Stranieri	Durata media formazione per allievo in ore	Corsi attivati
Minori: percorsi di qualifica	6.562	65,2	34,8	14,5	916	434
Minori: percorsi destrutturati o laboratoriali	1.892				n.d.	
Apprendisti	5.667	55,1	44,9	12,5	76	1.187**
Adulti disoccupati (Mercato del Lavoro)	5.872	57,5	42,5	27,1	581	361
Formazione continua a domanda aziendale	16.510	59,9	40,1	6,6	20	1.308
Adulti occupati (Formazione continua ad iniziativa individuale)	14.680	43,2	56,8		59	1.305
Corsi riconosciuti e non finanziati	3.085	52,9	47,1	16,3	303	197
Totale	54.268	55,0	45,0	11,2	-	4.792

Dati forniti dall'Osservatorio OIFP – Anno 2015

I percorsi di orientamento

La Città metropolitana programma, realizza e monitora con il supporto dei Comuni, delle scuole e delle agenzie formative, interventi di orientamento rivolti ad adolescenti e giovani (12-22 anni) nella costruzione del proprio progetto formativo e professionale individuale.

Le azioni sono programmate in risposta ai bisogni orientativi rispetto alla scelta del proprio percorso di studi tra scuola secondaria di secondo grado, formazione professionale iniziale, post diploma o di alta formazione fino all'accompagnamento all'inserimento al lavoro.

La finalità prioritaria è quella di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dei Neet (Not engaged) in Education, Employment or Training), attraverso una programmazione territoriale capillare integrata in sinergia con tutti gli operatori educativi pubblici e privati.

Gli interventi di orientamento rivolti ad adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni per la definizione del percorso formativo e professionale hanno coinvolto nel 2015 33.249 soggetti, per un totale di 5.872 azioni individuali o di gruppo.

Popolazione universitaria.

La riforma universitaria introdotta dal Ministro Gelmini è stata avviata nel 2012 e si è conclusa all'inizio del 2013, attraverso la riorganizzazione degli Atenei. Alla precedente struttura universitaria in Facoltà e Dipartimenti si è sostituita la nuova organizzazione in Dipartimenti e Scuole. La popolazione universitaria iscritta all'Università degli studi e al Politecnico di Torino, nell'anno accademico 2014/15, si attesta ad un totale di 96.051 studenti, mentre gli immatricolati ammontano a 17.904 unità.

Fonte IRES Piemonte – Sisform

<http://www.sisform.piemonte.it/dati-e-statistiche/istruzione/anno-2014-2015>.

Iscritti e immatricolati all'Università degli Studi di Torino nell'A.A. 2015/16		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti nella Città metropolitana	di cui immatricolati (nuovi scritti al primo anno)
Agrario	2.204	617
Architettura**	1	0
Chimico e Farmaceutico	1.884	508
Difesa e Sicurezza	122	23
Economico-statistico	6.613	1.490
Educazione Fisica	1.194	277
Geo-biologico	1.301	403
Giuridico	3.791	645
Ingegneria**	32	
Insegnamento	2.482	522
Letterario	3.120	796
Linguistico	2.253	516
Medico	5.165	1.022
Politico-sociale	5.675	1.507
Psicologico	1.383	205
Scientifico	2.023	553
Laurea VO	894	0
Corsi singoli	130	0
Totale (Iscritti ed immatricolati residenti terr. metropolitano)	40.267	9.084
Totale immatricolati all'Università di Torino		15.258
Totale iscritti all'Università di Torino		67.430
la dicitura immatricolato non è applicabile ai corsi singoli in quanto lo studente si iscrive ad un singolo insegnamento a scelta		
** attività interateneo		
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario (dicembre 2015)		

La popolazione universitaria iscritta al Politecnico di Torino, nell'anno accademico 2015/16, si attesta ad un totale di 30.990 studenti, mentre gli immatricolati ammontano a 5.857 unità. La popolazione studentesca iscritta al Politecnico residente nel territorio metropolitano ammonta a 10.225 unità.

Il dato relativo agli "immatricolati" esclude tutti coloro che secondo i dati forniti dagli Atenei risultavano essere immatricolati pur essendo iscritti a corsi di secondo livello (magistrale o specialistica). Pertanto il confronto sul numero degli immatricolati nell'AA 2014/15 non è possibile.

Iscritti e immatricolati al Politecnico di Torino nell'a.a. 2015/16		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti in Prov. di Torino	di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)
Architettura	2.326	358
Ingegneria	7.729	1.481
Scientifico	157	31
Corsi di Laurea Vecchio Ordinamento	13	0
Totale (Iscritti ed immatricolati residenti terr. metropolitano)	10.225	1.870
Totale immatricolati al Politecnico di Torino		5.857
Totale iscritti al Politecnico di Torino		30.990
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario (dicembre 2015)		

La popolazione studentesca residente nel territorio metropolitano iscritta all'Università del Piemonte Orientale ammonta a 602 unità, sul totale di 11.008 iscritti.

Il dato relativo agli "immatricolati" esclude tutti coloro che secondo i dati forniti dagli Atenei risultavano essere immatricolati pur essendo iscritti a corsi di secondo livello (magistrale o specialistica). Pertanto il confronto sul numero degli immatricolati nell'AA 2014/15 non è possibile.

Iscritti e immatricolati all'Università del Piemonte Orientale nell'a.a. 2015/16		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti in Prov. di Torino	di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)
Chimico e Farmaceutico	67	2
Economico-statistico	54	11
Geo-biologico	274	186
Giuridico	9	0
Letterario	20	7
Linguistico	27	3
Medico	101	41
Politico-sociale	32	7
Scientifico	1	1
Corsi singoli	13	0
Laurea VO	4	0
Totale (Iscritti ed immatricolati residenti terr. metropolitano)	602	258
Totale immatricolati all'Università Piemonte Orientale		3.582
Totale iscritti all'Università del Piemonte Orientale		11.008
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario (dicembre 2015)		

1.2.2 Territorio e pianificazione territoriale

1.2.2.1 Superficie

La superficie del territorio della Città metropolitana

Il territorio della Città metropolitana si estende su una superficie di 6.830,25 kmq; più di un quarto dell'intero Piemonte, ed è collocato all'estremo ovest nella parte alta della Pianura Padana. La

Valle di Susa, con il territorio di Bardonecchia, è il lembo più occidentale dell'Italia peninsulare: il suo punto estremo è alla Gran Bagna (6° 38' di latitudine Est) sul confine con l'oltralpe francese.

L'estremo orientale è sul Po (8° 08') a Verrua Savoia, vertice tra le Province di Torino, Vercelli e Alessandria. L'estremo meridionale (44° 43' di lat. Nord) è al Monte Granero, alla testata della Valle Pellice; l'estremo settentrionale (45° 36') al Bac di Nona, in prossimità del Monbarone, sulla sinistra della Dora Baltea, al confine con la Valle d'Aosta. L'estensione tra i meridiani estremi (ovest-est) è di circa 116 Km; quella tra i paralleli (sud – nord), di circa 98 km.

Il suo perimetro è assai informe; tuttavia racchiude in sé un'area relativamente omogenea. Per la sua interpretazione e referenziazione geografica, si può opportunamente fare riferimento all'esagono irregolare con il quale, per semplicità, si può circoscrivere. La figura che così si delimita è orientativamente protesa da sud – ovest a nord – est, all'incirca da Monte Granero al Monbarone, suoi estremi meridionali e settentrionali.

E' questa una direttrice che ricorre nella morfologia del territorio, evidenziandosi oltre che nel fronte della cortina montana, anche nell'orientamento longitudinale della fascia di pianura e dell'adiacente corso del fiume Po (fino a Chivasso, da dove svolta verso est), nonché del contiguo fronte della collina torinese.

Dal punto di vista morfologico il territorio metropolitano si presenta fortemente diversificato; è infatti costituito da un arco alpino inciso da profonde valli e con rilievi che superano i tremila metri; da un sistema prealpino con caratteristiche collinari e moreniche; dalla pianura alluvionale del fiume Po e dei suoi affluenti e dalle colline sulla riva destra del fiume Po che, insieme all'altopiano di Poirino, si raccordano al sistema collinare del Monferrato e del Roero.

Alle diverse caratteristiche geomorfologiche corrispondono differenti livelli di antropizzazione, rilevabili anche dalla distribuzione della densità demografica, con forte concentrazione delle attività della pianura e nei fondovalle e con radi insediamenti alpini, sempre meno abitati.

Queste caratteristiche generano una serie di criticità idrogeologiche che periodicamente si evidenziano in modi drammatici (fenomeni alluvionali, ad esempio).

Nel settore alpino sono presenti accumuli di frana risalenti ad ere protostoriche, che per effetto di intense piogge riprendono il loro moto, a volte in forme molto rapide data la forte acclività, anche nella collina sono presenti frane perlopiù antiche che si riattivano periodicamente.

I bacini montani e collinari sono anche caratterizzati da attività torrentizia, causa di forti fenomeni di erosione e di trasporto solido, da cui spesso si originano frane, allagamenti di centri abitati e interruzioni della viabilità.

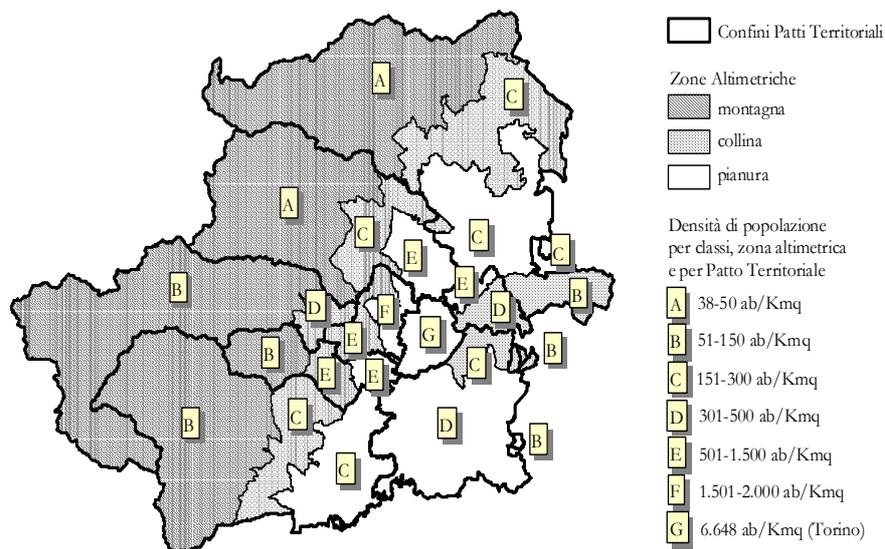
I fenomeni della rete idrografica dei rilievi collinari e montuosi sono caratterizzati da un regime di precipitazioni di forte intensità e concentrazione, dalle ridotte dimensioni di bacino drenante e quindi da un'elevata velocità di deflusso delle acque meteoriche, da forte pendenza sia dell'alveo principale e sia dei pendii drenanti e dei tributari e dai consistenti quantitativi del materiale trasportato.

L'idrografia principale nelle zone di pianura ha spesso causato notevoli problemi nel corso dei grandi fenomeni alluvionali, con distruzione delle infrastrutture, argini, allagamento di campagne e abitati, arrecando gravi danni economici.

Le problematiche inerenti ai rischi di esondazione coinvolgono in modo particolare aree ad alta concentrazione insediativa. Tali rischi riguardano la sicurezza degli abitati, sia le infrastrutture esistenti che in diversi casi attraversano aree golenali o sono costituite da ponti non adeguatamente dimensionati per deflussi di piena a carattere eccezionale.

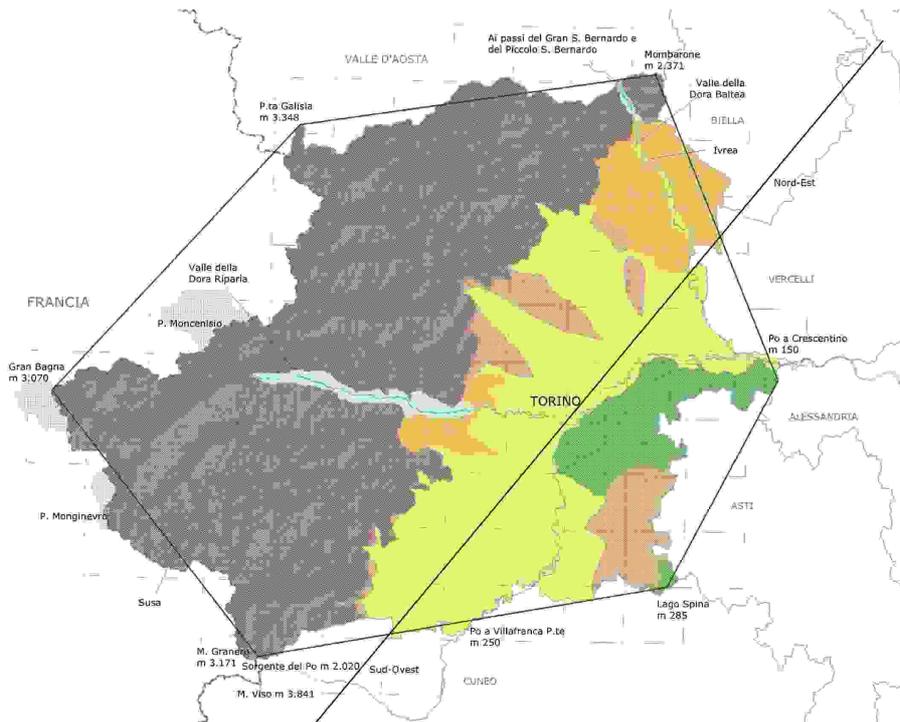
L'estensione delle aste fluviali nel territorio metropolitano è di 14.100 km. (corsi d'acqua e canali), di cui 5.850 km. con identificazione nominale e 8.250 senza identificazione.

Città metropolitana: densità di popolazione (per aree altimetriche)



I Comuni collocati nell'area montana (area 1), secondo la classificazione dell'Istat delle zone altimetriche, sono 107, pari al 6,2% del totale della popolazione metropolitana, quelli collocati in aree collinari (area 3) sono 126, pari al 20,02 del totale della popolazione metropolitana e quelli collocati in pianura (area 5) sono 82, pari al 73,70% del totale della popolazione metropolitana.

Classi di popolazione dei 315 Comuni della Cm di Torino		
Classi di popolazione per Comuni	Popolazione per classi	Numero Comuni per classi di popolazione
1 - 500	14.971	54
501-1000	43.804	61
1001 - 5000	328.295	137
5001 - 10000	215.367	30
10001- 20000	290.265	19
20001 - 57294	498.966	13
Torino	890.529	1
Totale Cm Torino	2.282.197	315
Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat 2016		



(Cartogramma a cura del Servizio Pianificazione Territoriale).

- Zona di pianura: aree di pianura e di fondovalle (area 5)
- Zone collinari: aree di collina, sistema morenico e terrazzi (area 3);
- Zona di montagna: aree di montagna (area 1).

L'area transfrontaliera

L'area transfrontaliera della Città metropolitana confinante con la Francia, mette in contatto il nostro territorio con due Départements (Province), ossia Savoie e Hautes Alpes, con una popolazione rispettivamente di 411.007 abitanti e di 135.836 abitanti (dati al 2011). Questi due Départements sono altresì inseriti, dal punto di vista amministrativo, in due diverse regioni della Francia: Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA). La densità demografica della nostra Città metropolitana (337 ab/kmq) è superiore a quella del Département de la Savoie (68 ab/kmq) e del Département des Hautes-Alpes (24 ab/kmq).



Area transfrontaliera della Città Metropolitana di Torino con i due *Départements* francesi

Al fine di rapportare le variegate articolazioni amministrative europee, esistenti negli stati dell'Unione, utili per condurre i raffronti statistici, si deve fare riferimento alla classificazione NUTS

(dal francese nomenclature des unités territoriales statistiques). Tale nomenclatura è stata introdotta dall'Eurostat nel 1988, tenendo come riferimento di base l'unità amministrativa locale, utile ad esempio per l'allocazione territoriale dei fondi strutturali della UE, fornendo uno schema unico di ripartizione geografica, a prescindere dalle dimensioni amministrative degli enti degli Stati e basandosi sull'entità della popolazione residente in ciascuna area. Il livello metropolitano e provinciale coincide dunque con il livello NUTS 3, mentre quello regionale a NUTS 2.

1.2.2.2 Aree protette.

La tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente rientrano nel quadro di tutela dell'habitat promosso dalle norme europee, in attuazione dei principi stabiliti con la Rete Natura 2000. L'obiettivo principale è quello di mantenere la biodiversità attraverso la conservazione di alcune tipologie ambientali e di alcune specie selvatiche della flora e della fauna, per un'estensione di circa il 15% del territorio comunitario.

In linea con questi obiettivi l'Ente, con deliberazione del Consiglio Provinciale del 1998, ha predisposto un Piano Provinciale delle Aree Protette, al fine di tutelare specifiche aree meritevoli di particolare protezione e valorizzazione.

L'individuazione delle aree protette è stata fatta in stretta collaborazione con le comunità locali, al fine di coinvolgerle nelle politiche ambientali di area vasta, condizioni indispensabili per la loro realizzazione. Il nostro Ente ha inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l'elenco di tutte le aree soggette a qualche forma di tutela quali parchi nazionali, regionali, biotopi, siti di importanza comunitaria (SIC) e regionale, insieme alle aree protette della C.m. To..

Dal 2009 il nostro Ente ha inserito altre due aree protette come luoghi di particolare interesse naturalistico, ambientale e storico da tutelare, ossia: la Rocca di Cavour, afferente al territorio del comune di Cavour, e i Monti Pelati, afferenti ai territori dei comuni di Baldissero, Vidracco e Castellamonte.

Denominazione Parco Naturale metropolitano ex Provinciale e comune/i afferente/i	Anno di istituzione e superficie parco in ettari	Caratteristiche naturalistiche, ambientali e storiche
Lago di Candia Comuni di: Candia, Mazzè, Vische	1995 Sup: 336,17 ha	Il lago di Candia ha origine da una depressione lasciata dal ghiacciaio della Dora Baltea alla fine dell'era glaciale. E' un ambiente essenziale come luogo di sosta e di riproduzione degli uccelli acquatici, come il <i>tarabusino</i> e l' <i>airone rosso</i> .
Colle del Lys Comuni di: Rubiana, Viù	2004 Sup: 361,70 ha	Area collocata sull'omonimo colle a cavallo fra i comuni di Rubiana e Viù, rappresenta un luogo significativo dal punto di vista storico, poiché fu teatro di importanti scontri durante la guerra di Liberazione, in ricordo dei 2.014 partigiani caduti. L'area riveste anche un notevole interesse architettonico e paesaggistico, per la presenza del santuario della Madonna Bassa e per i moltissimi punti panoramici che si affacciano sulle vallate e sulla pianura torinese.
Lago Borello Comune di: Oulx	2004 Sup: 82,74 ha	A seguito di grandi quantità di materiale prelevato da una torbiera nel comune di Oulx, per la costruzione della galleria ferroviaria del Frejus, la depressione creatasi nel terreno a seguito delle estrazioni fu colmata in breve tempo dalle acque delle sorgenti poste alla base del torrente Cotolivier, dando così origine ad un lago artificiale, il lago Borello. Tra gli steli delle canne di palude che circondano lo specchio d'acqua si sono insediate alcune specie di vegetali, oggi rari, come una piccola <i>orchidea dai fuori bianchi</i> , la <i>gramigna liscia</i> , l' <i>aglio romano</i> , il <i>giunco nero delle paludi</i> , mentre le acque si sono popolate dell'ormai rarissimo gambero di fiume e la <i>sympetrum vulgatum</i> .
Conca Cialancia Comune di: Perrero	2004 Sup: 974,52 ha	Frutto di un'incisione del rio Balma, collaterale al torrente Germanasca, al conca è ricca di una vegetazione tipicamente

		alpina caratterizzata da arbusti prostrati e steppe montane. Alle quote superiori si sviluppa la <i>viola bifora</i> , il <i>varatro bianco</i> , l' <i>acetosella</i> e l' <i>alchemilla</i> volgare. La fauna è costituita dai tipici ungulati delle Alpi (camoscio, stambecco, cervo e capriolo), a cui si aggiungono la lepre variabile, la <i>marmotta</i> , la <i>volpe</i> , l' <i>ermellino</i> , la <i>pernice bianca</i> , il <i>gallo forcello</i> , la coturnice, il fringuello alpino. Tra gli anfibi è da ricordare la presenza della <i>salamandra</i> di Lanza.
Monte San Giorgio Comune di: Piossasco	2004 Sup: 388 ha	Il Monte San Giorgio si eleva per 837 metri, dalla pianura sottostante e rappresenta la propaggine più avanzata della catena alpina occidentale verso il torinese. L'area ha un importante valore storico-culturale poiché porta i segni delle remote civiltà che l'abitarono. La flora presenta specie interessanti per la loro rarità e distribuzione tra cui numerose felci, il leccio e la <i>peonia officinalis</i> . La fauna è ricca di uccelli quali la <i>cincia del ciuffo</i> , il <i>crociere</i> e il <i>gallo forcello</i> . Non mancano i rapaci quali il biancone e il falco pellegrino.
Tre denti di Cumiana e Freidour Comune di: Cumiana	2004 Sup: 821,43 ha	La sagoma dei tre denti di Cumiana si riconosce anche a grande distanza, caratterizzando il paesaggio del bacino del torrente Chiosola al bacino del torrente Sangone. Numerose sono le specie faunistiche come il <i>gallo forcello</i> , lo <i>sparviero</i> , il <i>falco pellegrino</i> , il <i>gufo comune</i> , la <i>civetta</i> , il <i>picchio rosso</i> e quello verde, lo <i>scoiattolo</i> , la <i>donnola</i> , la <i>faina</i> , il <i>tasso</i> , la <i>volpe</i> , la <i>lepre</i> , il <i>cervo</i> , il <i>camoscio</i> , il <i>capriolo</i> ed il <i>cinghiale</i> . Anche la vegetazione è degna di nota poiché, oltre alla specie arborea tipiche dell'ambiente di transizione tra collina e montagna, quali il <i>faggio</i> , la <i>betulla</i> , il <i>tiglio</i> , l' <i>acero</i> , si trovano alcuni esemplari di specie mediterranee come <i>quercus crenata</i> e <i>quercus ilex</i> .
Rocca di Cavour Comune di: Cavour	2009 Sup: 71,51 ha	La Rocca è un imponente rilievo che emerge isolato nella pianura alluvionale formata fra il fiume Po ed il torrente Pellice, e rappresenta una "cima" appartenente al massiccio geologico del Dora-Maira. La collina è ricoperta per l'80% da boschi, per il 15% da terreni agricoli mentre il 5% è costituito da zone incolte e rocciose. La vegetazione è rappresentata in prevalenza da boschi, in parte <i>cedui</i> e in parte ad alto fusto di <i>castagno</i> . La fauna terrestre è quella tipica delle zone pianeggianti padane; interessante la presenza di <i>micromammiferi</i> (<i>scoiattolo</i> , <i>ghiro</i> , <i>riccio</i> , <i>arvicole</i>). Interesse particolare riveste l' <i>avifauna</i> , essendo la Rocca praticamente l'unica zona boscata nel raggio di 7-8 km, e data la sua posizione isolata funge da punto di riferimento per gli uccelli di passo.
Monti Pelati Comuni di: Baldissero, Vidracco, Castellamonte	2009 Sup: 145,90 ha	La Riserva Naturale dei Monti Pelati è una ristretta fascia di circa 3 chilometri quadrati situata nei Comuni di Baldissero Canavese, Vidracco e Castellamonte. I Monti Pelati si notano da lontano, in quanto modesti rilievi insolitamente brulli e quasi spogli di vegetazione, incastonati all'estremità occidentale delle verdi colline dell'anfiteatro morenico di Ivrea. La loro particolarità principale, da cui discendono in gran parte le altre, è la natura del <i>sottosuolo</i> .

1.2.2.3 Strade

Strade e mobilità.

Le strade della C.m.To. ci sono attualmente ripartite in trentacinque Circoli, di cui nove sono classificati secondo la collocazione altimetrica, appartenenti ad aree montane, undici classificati in aree collinari e quindici in aree di pianura.

La lunghezza delle strade che ricadono sotto la competenza diretta dell'Amministrazione, raggiunge uno sviluppo di 3.037,1 km SS.PP., di cui 40,5% di pianura, 31,5% di collina e 28% di montagna.

Il parco veicoli nel territorio della Città metropolitana di Torino al 31/12/2015 ammonta a 1.854.729 unità, di cui 1.441.735 autovetture.

Consistenza parco veicoli in Piemonte nel 2015

Province/Città metropolitana	Autobus	Autocarri e veicoli speciali	Autovetture	Motocarri e quadricicli trasporto merci	Motocicli	Motoveicoli e rimorchi	Trattori stradali o motrici	Totale
ALESSANDRIA	688	39.003	279.454	1.750	46.944	5.754	2.339	375.932
ASTI	338	23.521	144.156	605	23.470	2.008	590	194.688
BIELLA	291	16.818	126.497	702	19.507	844	224	164.883
CUNEO	1.002	65.224	399.401	1.405	63.735	8.339	2.164	541.270
NOVARA	446	29.689	234.145	936	36.154	2.259	846	304.475
C.M. TORINO	3.190	175.108	1.441.735	4.593	213.375	12.716	4.012	1.854.729
VERBANO C.O.	146	13.995	103.362	889	19.399	786	219	138.796
VERCELLI	110	16.517	115.930	492	17.338	1.013	299	151.699
Totale PIEMONTE	6.211	379.875	2.844.680	11.372	439.922	33.719	10.693	3.726.472

Fonte ACI 2016 - Elaborato dall'Ufficio di statistica Città metropolitana di Torino

L'INCIDENTALITA' STRADALE

Il fenomeno dell'incidentalità stradale ha implicazioni rilevanti oltre che per gli ambiti della viabilità ed infrastrutture anche per quello della salute pubblica. Dal 2009 la Regione Piemonte ha aderito al protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale con l'Istat i Ministeri dei Trasporti, della Difesa e dell'Interno ed altre istituzioni. La rilevazione prevede la raccolta dei dati da parte delle Forze dell'Ordine a sua volta trasmessi al centro di monitoraggio regionale ed elaborati dai centri di monitoraggio della Città Metropolitana di Torino e delle Province piemontesi.

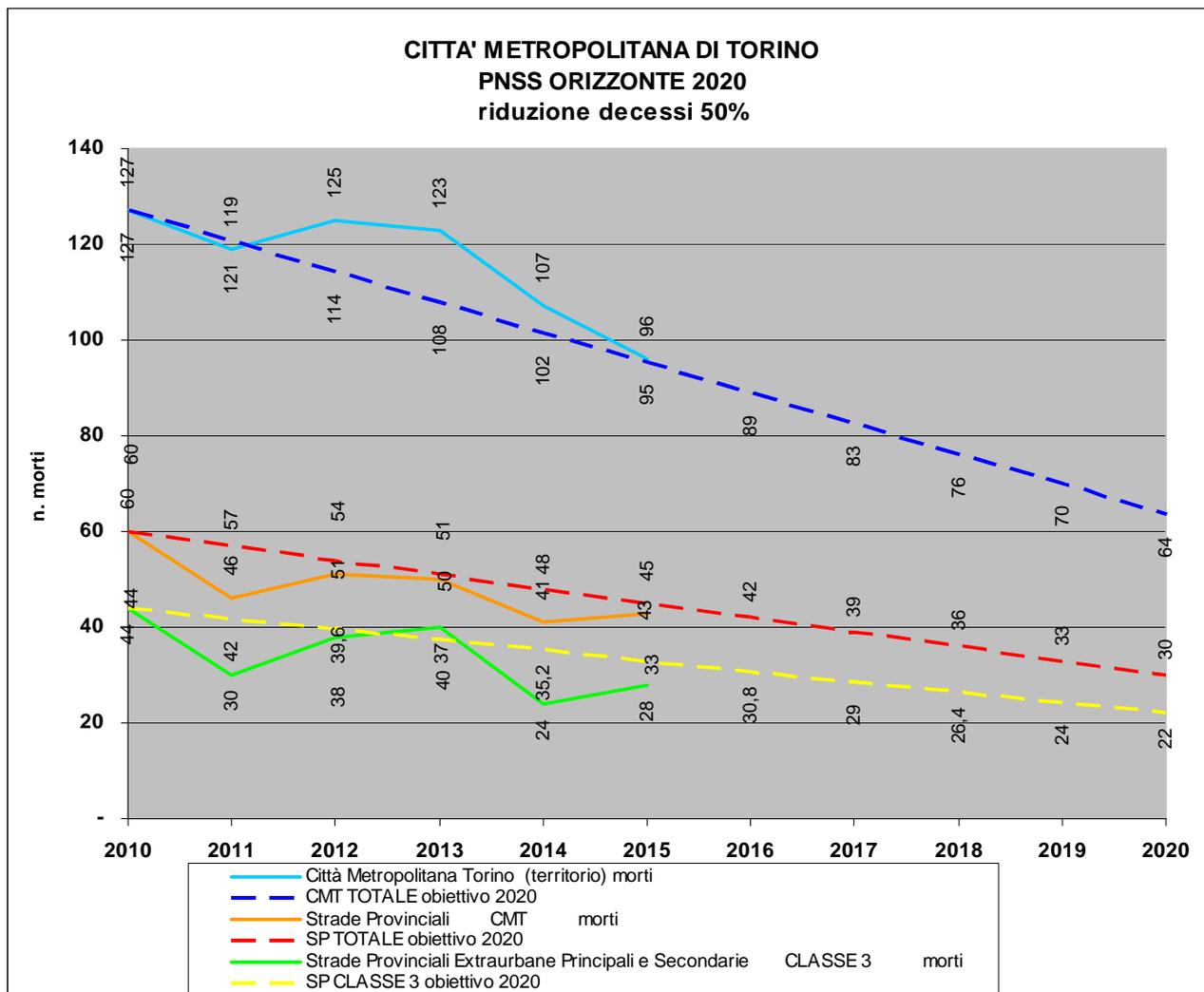
L'elaborazione delle informazioni statistiche sull'incidentalità fornisce gli elementi per un percorso di miglioramento della sicurezza stradale attraverso l'individuazione di misure efficaci che permettano di agire su problemi specifici.

Il PNSS ORIZZONTE 2020 propone due livelli di obiettivi da perseguire entro il 2020 monitorando sia l'andamento generale del fenomeno incidentale, che quello delle categorie a maggior rischio individuabili principalmente nei seguenti:

- **OBIETTIVI GENERALI:** riferiti al livello di sicurezza **dell'intero sistema stradale** e rappresentanti l'obiettivo finale al 2020 di riduzione del 50% del numero dei morti rispetto al 2010;
- **OBIETTIVI SPECIFICI:** definiti per le **categorie di utenza** che hanno evidenziato maggiori livelli di rischio:
 - **BAMBINI** (fino a 14 anni): obiettivo tendenziale è di azzerare il numero di bambini che muoiono sulle strade italiane;
 - **2 RUOTE A MOTORE:** obiettivo di riduzione dei morti del 50%;
 - **CICLISTI:** obiettivo di riduzione dei morti del 60%;
 - **PEDONI:** obiettivo di riduzione dei morti del 60%;
 - **UTENTI IN INCIDENTE IN ITINERE :** obiettivo di riduzione dei morti del 50%.

Nella grafico che segue si è rappresentato, per il territorio della Città Metropolitana di Torino, l'andamento dell'obiettivo generale del Piano Nazionale Orizzonte 2020 sulla riduzione del 50% dei decessi a causa di incidenti stradali. Il grafico illustra con linee continue l'effettivo andamento del fenomeno rilevato negli anni 2010-2015 mentre gli obiettivi del PNSS ORIZZONTE 2020 sono illustrati con linee a tratteggio per i diversi livelli:

- territoriale (relativo a tutte le reti stradali: autostrade, statali, provinciali e comunali);
- intera rete di strade provinciali della Città Metropolitana;
- rete delle strade provinciali extraurbane principali e secondarie classificate ad elevato rischio.



Con riferimento all'estensione della rete stradale, la frequenza incidentale, analizzata per l'anno 2015 sulle diverse categorie di strade (autostrade, extraurbane principali e secondarie, urbane), risulta variamente distribuita:

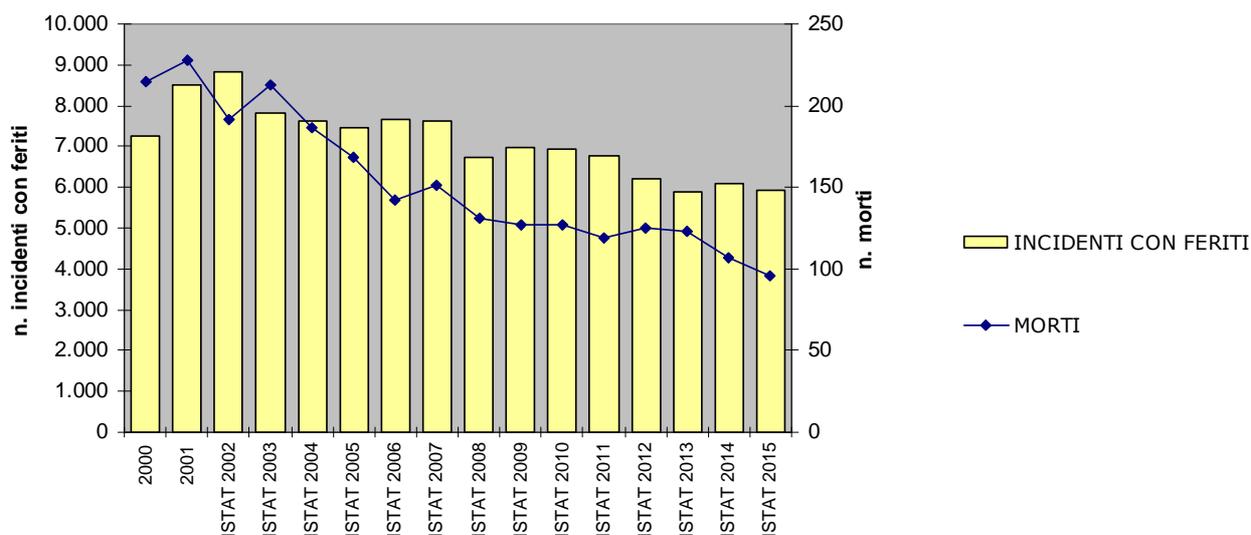
FREQUENZA INCIDENTALE	Incidenti per 100 chilometri di autostrade	Incidenti per 100 chilometri di strade extraurbane principali	Incidenti per 100 chilometri di strade extraurbane secondarie	Incidenti per 100 chilometri di strade urbane
Anno 2015				
ITALIA	123,3	58,0	18,8	
Piemonte	88,9	56,4	15,3	
Città Metropolitana di Torino (totale territoriale)	153,0	55,1	27,2	
Torino (capoluogo)				180,6

Le frequenze degli incidenti, determinate dall'Istat nel rapporto 2015, individuano rispetto al 2014 una flessione dei parametri sull'intera rete italiana, con un lieve aumento sulla rete di strade extraurbana

principali del territorio della Città Metropolitana di Torino che passa da una frequenza incidentale di 52,1 a 55,1.

Nei dati rilevati dal 2000 al 2015 per la Città Metropolitana di Torino e rappresentati, nella tabella e nel grafico seguenti, si evince la tendenza di una costante diminuzione dei decessi (da 107 morti nel 2014 a 96 nel 2015) ed una stabilizzazione dei dati sugli incidenti con feriti, in diminuzione nel 2015 rispetto al 2014 (da 6.101 incidenti nel 2014 a 5.920). Anche gli incidenti con feriti hanno riportato una diminuzione passando da 9.114 feriti nel 2014 a 8.995 nel 2015.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO INCIDENTI E DECESSI ANNI 2000-2015



Città metropolitana di Torino Incidentalità stradale - valori assoluti				
ANNO	INCIDENTI CON FERITI	MORTI	FERITI	MORTI E FERITI
2000	7.274	215	10.873	11.088
2001	8.490	228	12.780	13.008
2002	8.816	192	13.156	13.348
2003	7.840	213	11.482	11.695
2004	7.635	186	11.361	11.547
2005	7.463	168	11.121	11.289
2006	7.674	142	11.662	11.804
2007	7.604	151	11.374	11.525
2008	6.732	131	10.189	10.320
2009	6.972	127	10.456	10.583
2010	6.951	127	10.449	10.576
2011	6.793	119	10.201	10.320
2012	6.211	125	9.261	9.386
2013	5.883	123	8.871	8.994
2014	6.101	107	9.007	9.114
2015	5.920	96	8.899	8.995

Dal rapporto ISTAT 2015, per la rete stradale italiana, è possibile estrapolare i dati di incidentalità riferiti alla Regione Piemonte e, successivamente, della Città Metropolitana di Torino e del capoluogo di Torino. Nonostante l'importante concentrazione di incidenti nella Città Metropolitana di Torino e nel capoluogo, rispetto alla Regione Piemonte si registrano, per l'anno 2015, indici di mortalità inferiori al complessivo piemontese e nazionale, mentre l'indice di lesività è superiore alla media piemontese e nazionale.

INCIDENTI STRADALI, MORTI E FERITI NEI COMUNI CAPOLUOGO E NEI COMUNI CON ALMENO 30.000 ABITANTI

Anno 2015 valori assoluti e indicatori	Incidenti	Morti	Feriti	Indice di mortalità	Indice di lesività
Torino	3.163	33	4.765	1,0	150,6
Rivoli	161	1	236	0,6	146,6
Nichelino	122	1	181	0,8	148,4
Collegno	145	1	223	0,7	153,8
Moncalieri	169	1	263	0,6	155,6
Settimo Torinese	116	3	175	2,6	150,9
Venaria Reale	67	1	100	1,5	149,3
Grugliasco	79	0	100	0	126,6
Pinerolo	62	2	102	3,2	164,5
Chieri	83	2	127	2,4	153,0
TOTALE COMUNI > 30.000 ABITANTI	4.167	45	6.272	1,1	150,5
ALTRI COMUNI CMTO	1.753	51	2.627	2,9	149,9
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO (territorio)	5.920	96	8.899	1,6	150,3
REGIONE PIEMONTE	11.134	246	16.278	2,2	146,2
ITALIA	174.539	3.428	246.920	2,0	141,5

L'analisi dei dati degli incidenti indica come sulla Città Metropolitana di Torino si concentra il 53,2% degli incidenti della Regione Piemonte che rappresentano, rispetto alle vittime, le percentuali del 39,0% dei decessi e del 54,7% dei feriti.

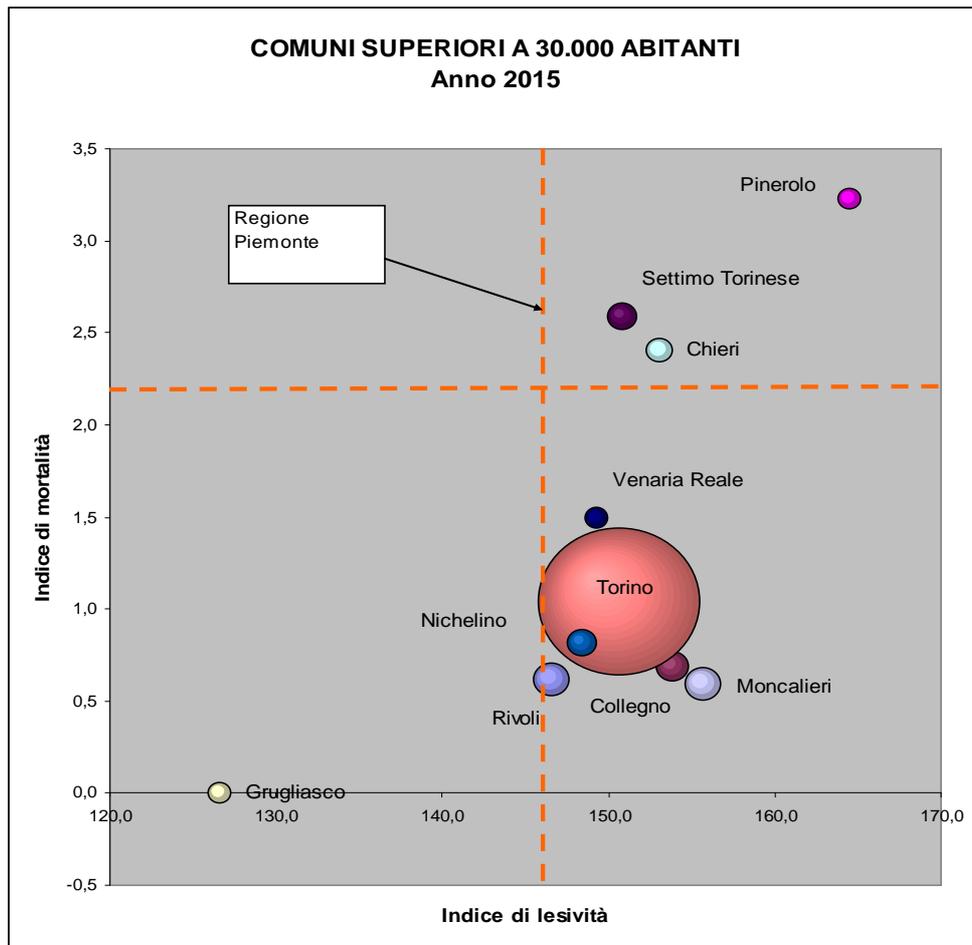
Degli incidenti della Città Metropolitana di Torino il 53,4% è localizzato in Torino (capoluogo) e rappresenta, rispetto alle vittime dell'intera Area Metropolitana, le percentuali del 34,3% di decessi e del 53,5% di feriti.

L'analisi dell'incidentalità riferita ai comuni della Città Metropolitana di Torino che superano i 30.000 abitanti, rileva in tale ambito una importante concentrazione sia degli incidenti che delle vittime: in questi comuni – Torino compreso – vi è concentrato il 70,4% degli incidenti stradali, il 46,9% dei morti e il 70,5% dei feriti dell'intera Provincia.

L'indice di mortalità dei comuni superiori a 30.000 abitanti presenta una media di 1,1 più basso rispetto agli indici registrati negli altri comuni della provincia, mentre l'indice di lesività presenta un valore in media con gli altri comuni della stessa provincia.

Nella rappresentazione del grafico seguente viene evidenziata, con riferimento al 2015, la posizione dei Comuni superiori a 30.000 abitanti rispetto agli indici di mortalità e lesività della Regione Piemonte. La dimensione della "bolla" rappresenta il numero degli incidenti registrati.

I Comuni di Chieri, Settimo Torinese e Pinerolo presentano indici di lesività e mortalità superiori alla media della Regione Piemonte, mentre gli altri comuni, Torino compreso risultano inferiori alla media regionale per l'indice di mortalità ma superiori rispetto all'indice di lesività.



INCIDENTI STRADALI, MORTI E FERITI PER CATEGORIA DELLA STRADA
NEI COMUNI CON ALMENO 30.000 ABITANTI.

Anno 2015	Strade urbane			Strade extra-urbane			totale urbane e extra-urbane		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
valori assoluti									
Torino	3.083	30	4.648	80	3	117	3.163	33	4.765
Moncalieri	104	0	156	65	1	107	169	1	263
Nichelino	93	1	138	29	0	43	122	1	181
Collegno	76	0	105	69	1	118	145	1	223
Rivoli	94	0	124	67	1	112	161	1	236
Settimo Torinese	71	1	90	45	2	85	116	3	175
Grugliasco	60	0	73	19	0	27	79	0	100
Venaria Reale	44	0	69	23	1	31	67	1	100
Pinerolo	50	2	83	12	0	19	62	2	102
Chieri	66	2	102	17	0	25	83	2	127
Totale comuni > 30.000 abitanti	3.741	36	5.588	426	9	684	4.167	45	6.272
Altri comuni	945	17	1.367	808	34	1.260	1.753	51	2.627
Città Metropolitana di Torino	4.686	53	6.955	1.234	43	1.944	5.920	96	8.899

Interessante è l'analisi degli incidenti stradali con lesioni a persone rilevate nell'anno 2015 nel territorio della Città Metropolitana di Torino catalogati per tipologia stradale urbana ed extraurbana. Nell'anno 2015 si registra come il maggior numero di incidenti (4.686 pari al 79,2%) si sia verificato su strade urbane provocando 53 decessi (55,2%) e 6.955 feriti (78,2%).

Gli incidenti più gravi continuano ad avvenire lungo le strade extraurbane registrando 3,48 decessi ogni 100 incidenti sulle strade extraurbane contro 1,13 decessi sulle strade urbane su una media per la Città Metropolitana di 1,62 decessi ogni 100 incidenti.

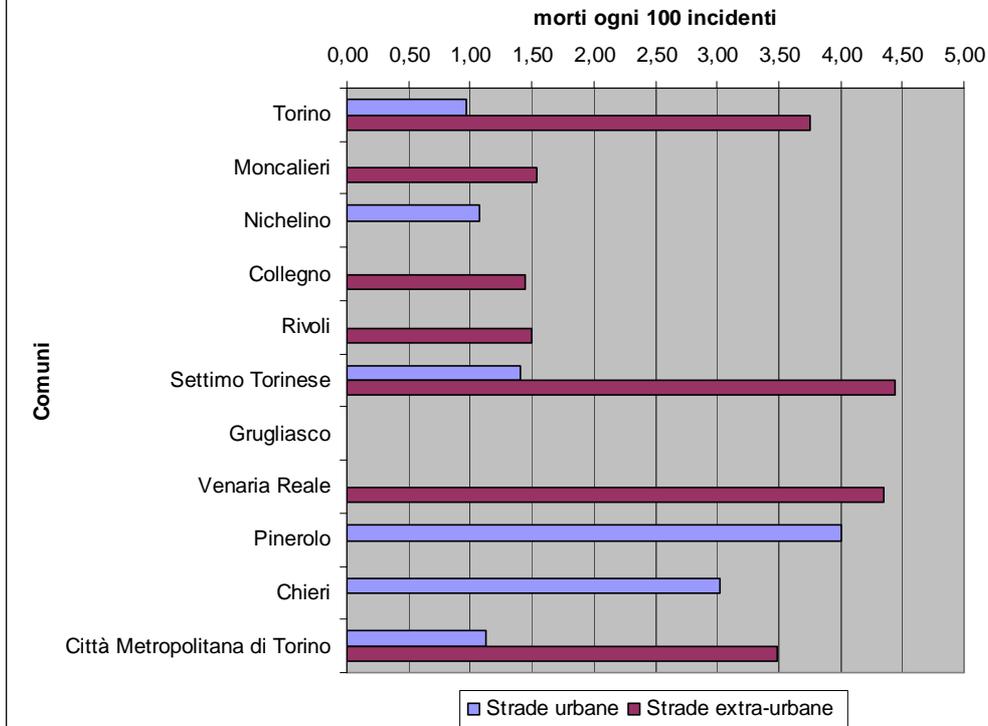
Nell'ambito dei comuni superiori a 30.000 abitanti si rileva come nel corso del 2015 sulle strade urbane dei comuni di Moncalieri, Collegno, Rivoli, Grugliasco e Venaria non si registrano decessi, mentre il Comune di Pinerolo registra il parametro più elevato in ambito urbano (4 decessi ogni 100 incidenti).

Sulle strade extraurbane nei comuni di Nichelino, Grugliasco, Pinerolo e Chieri nel 2015 non sono stati registrati decessi mentre i parametri più elevati in ambito extraurbano si registrano nei Comuni di Settimo Torinese e Venaria Reale (rispettivamente 4,44 e 4,35 decessi ogni 100 incidenti).

**DECESSI OGNI 100 INCIDENTI PER CATEGORIA DELLA STRADA NEI COMUNI CON ALMENO
30.000 ABITANTI.**

Anno 2015	Strade urbane	Strade extra-urbane	Strade urbane e extra-urbane
indici	morti ogni 100 incidenti	morti ogni 100 incidenti	morti ogni 100 incidenti
Torino	0,97	3,75	1,04
Moncalieri	0,00	1,54	0,59
Nichelino	1,08	0,00	0,82
Collegno	0,00	1,45	0,69
Rivoli	0,00	1,49	0,62
Settimo Torinese	1,41	4,44	2,59
Grugliasco	0,00	0,00	0,00
Venaria Reale	0,00	4,35	1,49
Pinerolo	4,00	0,00	3,23
Chieri	3,03	0,00	2,41
Città Metropolitana di Torino	1,13	3,48	1,62

DECESSI OGNI 100 INCIDENTI PER CATEGORIA DELLA STRADA NEI COMUNI CON ALMENO 30.000 ABITANTI ANNO 2015

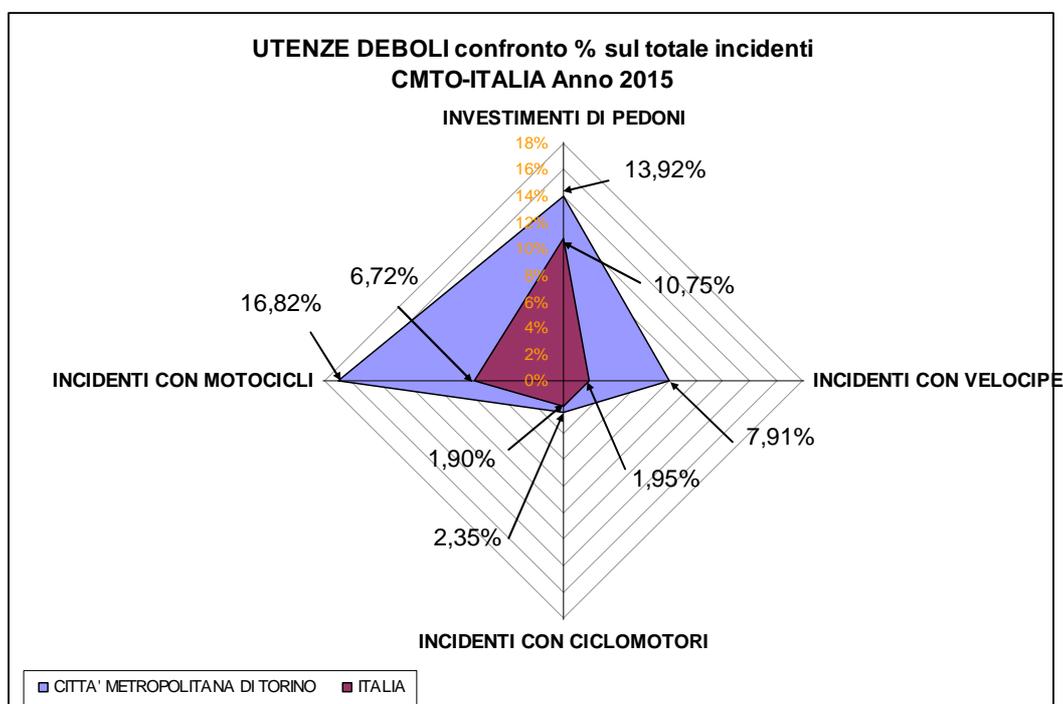
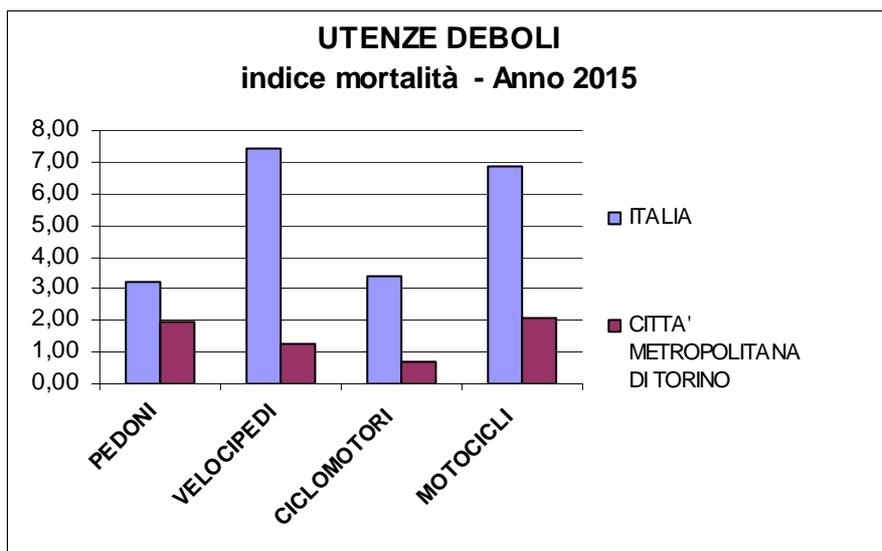


Gli incidenti con utenza debole (ciclisti, pedoni, conducenti e passeggeri di motocicli e ciclomotori) costituisce una parte importante dell'incidentalità a livello nazionale: il 21% degli incidenti con vittime. Nella Città Metropolitana di Torino questa percentuale sale al 41%, mentre l'indice di mortalità di questi utenti, rispetto agli incidenti che li ha visti coinvolti, è inferiore. A livello nazionale gli utenti deboli costituiscono più della metà dei morti sulle strade (1.773 su 3.428), mentre nella CMT sono il 45%.

UTENZE DEBOLI - DECESSI CONFRONTO CITTA' METROPOLITANA DI TORINO / ITALIA

	MORTI (valori assoluti)				INDICE DI MORTALITA' (morti ogni 100 incidenti relativi al veicolo)			
	PEDONI	VELOCIPEDI	CICLOMOTORI	MOTOCICLI	PEDONI	VELOCIPEDI	CICLOMOTORI	MOTOCICLI
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	16	6	1	21	1,94	1,28	0,72	2,11
ITALIA	602	252	113	806	3,21	7,41	3,40	6,87

UTENZE DEBOLI	N. INCIDENTI		% SUL TOTALE INCIDENTI	
	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	ITALIA	CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	ITALIA
INVESTIMENTI DI PEDONI	824	18.759	13,92%	10,75%
INCIDENTI CON VELOCIPEDI	468	3.400	7,91%	1,95%
INCIDENTI CON CICLOMOTORI	139	3.324	2,35%	1,90%
INCIDENTI CON MOTOCICLI	996	11.728	16,82%	6,72%
TOTALI	2.427	37.211	41,00%	21,32%



I dati dell'incidentalità stradale rappresentati, le cui fonti sono ISTAT e TWIST Regione Piemonte, sono stati elaborati dal Servizio monitoraggio e sicurezza stradale della Città Metropolitana di Torino

1.2.2.4 Pianificazione strategica e pianificazione territoriale

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Il **PIANO STRATEGICO TRIENNALE** è l'atto di indirizzo per l'Ente e per i comuni e le unioni di comuni, nonché anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione. La predisposizione di detto Piano strategico è una delle prime attività che la CMTTo ha inteso avviare, al fine di definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuare le priorità di intervento, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano, formato ed adottato dal Consiglio metropolitano,, sentita la Conferenza metropolitana e sentiti gli attori territoriali, economici, sociali e in generale tutti i portatori di interesse, non è uno strumento di pianificazione territoriale, non scrive "regole", ma individua "linee di indirizzo" cui ricondurre, in chiave condivisa, lo sviluppo locale. Si tratta di uno strumento di visione e di programmazione dello sviluppo economico, a breve e medio termine, che intende disegnare l'assetto futuro del territorio, specificando mezzi, strumenti, azioni e risorse necessari a raggiungere gli obiettivi strategici definiti.

Alcune tappe del processo di formazione del PSMTTo già attuate:

- Definizione all'interno dello Statuto dell'articolo 7 che fornisce indicazioni circa la natura, le finalità e i contenuti del Piano;
- Partecipazione agli incontri promossi periodicamente da ANCI sulla pianificazione strategica
- Attivazione dell'Ufficio di Piano per le attività di coordinamento e redazione del PSMTTo;
- Istituzione, insediamento e avvio dei lavori della Commissione Consiliare per la formazione, adozione e revisione del PSMTTo (a partire da ottobre 2015);
- Approvazione della deliberazione di indirizzo per la formazione del PSMTTo (10 novembre 2015);
- Aggiornamento del quadro socio-economico della CMTTo (IRES Piemonte – dic. 2015)
- Avvio dei tavoli tecnici interni all'Ente, elaborazione, raccolta, analisi e sintesi dei contributi settoriali (nov.2015-marzo 2016);
- Audizioni ed interviste a attori qualificati di università, mondo economico, ...(nov.2015-aprile 2016);
- 10 incontri sul territorio (nov.2015-aprile 2016);
- Raccolta ed analisi primi contributi scritti pervenuti dalle zone omogenee: Eporediese, Chivassese,... (nov.2015-marzo 2016);
- Incontri con la Città di Torino e con l'Associazione Torino Internazionale in merito ai contenuti del Piano strategico delle Città "Metropoli 2025".

La prima **proposta di Schema di Piano Strategico** è stata illustrata nel mese Aprile di al Consiglio metropolitano e alla Conferenza metropolitana, per essere poi consegnata alla nuova Amministrazione entrante che provvederà a completare ed attuare il documento.

Un ulteriore passo che la Città Metropolitana ha portato avanti ha riguardato la delimitazione delle **11 Zone omogenee**, a partire dall'esperienza maturata con il PTC2 all'interno degli ambiti di approfondimento sovra comunali. Coerentemente con quanto previsto dalla legge Delrio, la CMTTo ha deciso di sfruttare a pieno l'opportunità di **istituire le zone omogenee (vedi fig. 3) quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, nonché articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana, o ancora ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.**

Si tratta di una opportunità importante da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini anche nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto funzionamento della Città Metropolitana, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o più distante dal Capoluogo, si senta parte, si riconosca e si identifichi in essa.

La struttura dello Schema di PSMT

La Città metropolitana di Torino si caratterizza, rispetto alle altre città metropolitane italiane individuate dalla legge 56/2014, per la vastità del proprio territorio (6.827 kmq), per l'elevato numero di comuni (315), per una significativa multipolarità con centri urbani medio grandi diffusi nell'intorno del Capoluogo, e poli medi e medio piccoli nelle diverse vallate che si dipartono dalla pianura torinese.

La CMTTo si trova davanti ad una nuova sfida: se da una parte la Città di Torino potrà dare attuazione ai progetti già individuati per l'area metropolitana "ristretta" dal Piano "Torino metropoli 2025" (riferito ai 38 comuni della cintura), dall'altra si dovrà definire una visione metropolitana di area vasta, da tradurre in strategie e azioni capaci di creare nuove opportunità di sviluppo per tutti i territori della Città metropolitana, coinvolgendo una pluralità di attori pubblici e privati (imprenditori, professionisti, università e centri di ricerca,...), ed innescando meccanismi virtuosi di cooperazione. La Città metropolitana di Torino è una città di città, ma certamente anche un territorio di territori, ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, con elementi di forza e di debolezza, in molti casi differenti, con caratteristiche identitarie sovente ben chiare e definite. Per progettare il proprio futuro la CMTTo deve partire dai propri innumerevoli punti di forza: porta da e verso la Francia e la Svizzera; punto di snodo tra Mediterraneo e Europa continentale; antica tradizione manifatturiera fatta non solo da grandi industrie, ma anche da una rete di pregiate attività di impresa locali medio piccole; crescente vivacità culturale che si riverbera nella sempre maggiore attenzione al sistema del turismo; presenza di poli di formazione e di ricerca di alto livello.

La Città metropolitana di Torino, in coerenza con gli obiettivi di ONU, OCSE, Unione Europea, persegue una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile.

A partire da questi assiomi, lo Schema di Piano strategico metropolitano si sviluppa secondo 4 piattaforme progettuali :

Una nuova governance metropolitana;

1. Una Città metropolitana innovativa ed attrattiva nei confronti di imprese e talenti;
2. Coesione e inclusione sociale attraverso istruzione, formazione professionale, social innovation;
3. Superamento della dualità pianura/montagna: integrazione e sinergia fra le diverse parti del territorio;

Le tematiche trasversali individuate dal PSMTTo sono:

- Dimensione internazionale della CMTTo;
- Uso sostenibile delle risorse naturali. Qualità e sicurezza dell'ambiente e del cibo come fattori di competitività.

Il Piano strategico triennale, diverrà la cornice per la pianificazione e programmazione dell'intero Ente nel medio e breve periodo, e che al tempo stesso dovrà ricercare la coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica settoriali già presenti sul territorio.

Altri strumenti di Pianificazione strategica

La Città Metropolitana di Torino è da tempo impegnata nella definizione di politiche di sviluppo strategico di parti significative del proprio territorio. I piani più significativi sono:

- il piano strategico per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione
- il progetto strategico di trasformazione di corso Marche
- le linee guida per il sistema di governance territoriale dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea
- il piano di struttura del quadrante nord est dell'area metropolitana torinese

Nel PTC2 hanno, inoltre, trovato attuazione molte delle azioni individuate dal "Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità" (adottato dalla Giunta provinciale nell'agosto 2008), caratterizzato da un'attenzione particolare al tema dell'ambiente con l'obiettivo di dare attuazione ad un piano d'azione per lo sviluppo sostenibile concertato (processo di Agenda 21).

IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE PTC2 VIGENTE (PTC2)

Il primo Piano Territoriale di Coordinamento fu adottato dal Consiglio Provinciale il 28 aprile 1999 e approvato dalla Regione con DCR n. 291-26243 in data 01/08/2003. Poiché le previsioni e le prescrizioni contenute nei Piani Territoriali devono essere adeguate almeno ogni dieci anni o comunque in relazione al variare delle situazioni sociali ed economiche che si verificano nel territorio (art. 10, LR 56/77 e s.m.i.), l'Amministrazione Provinciale ha provveduto ad elaborare fra il 2008 ed il 2010 la relativa Variante approvata poi dal Consiglio Regionale con deliberazione del n. 121-29759 del 21 luglio 2011 pubblicata sul B.U.R. dell'11 agosto 2011 (1).

La stesura del progetto del vigente PTCP (denominato PTC2), quale strumento-processo di pianificazione e programmazione partecipata dello sviluppo sostenibile, è stata elaborata anche attraverso il confronto con i territori, le amministrazioni locali, gli enti e i soggetti diversi interessati ai contenuti del Piano e portatori di interesse ha orientato.

Il PTC2, approvato nel 2011, è coerente con il percorso intrapreso dalla Regione Piemonte, finalizzato al riordino della materia del governo del territorio, nonché con il nuovo sistema per la pianificazione territoriale urbanistica (il Piano Territoriale Regionale -approvato nel 2011- e il Piano Paesaggistico Regionale – adottato nel 2008).

Il PTC2, mantiene la sua vigenza anche a seguito del passaggio da Provincia a Città metropolitana, almeno fino all'approvazione del nuovo Piano territoriale generale (previsto della Legge "Delrio").

L'obiettivo generale del PTC2 è quello di perseguire la compatibilità tra l'ecosistema ambientale e naturale e il sistema antropico, armonizzando la tutela e la valorizzazione del primo e l'evoluzione del secondo, attraverso la corretta gestione delle risorse e la limitazione del consumo del suolo, in particolare quello agricolo di pregio.

Il PTC2 si propone, quindi, come strumento necessario per ricercare la coerenza territoriale delle politiche e degli interventi nei diversi settori della sfera sociale-economica-ambientale, utile a ricomporre "visioni separate" degli attori che operano sul territorio.

L'attuazione e monitoraggio del PTC2

L'approvazione del PTC2 produce effetti di rilevante portata nell'ambito della sua gestione ed attuazione, coinvolgendo l'intera struttura dell'Ente. Con DGP n. 274 - 9685/2014 (e determinazione n. 6 - 16095/2014 è stato dunque istituito il progetto trasversale permanente, denominato *Ufficio di Piano*, con la finalità di supportare operativamente il Direttore dell'Area Territorio, Trasporti e Protezione civile nella gestione e monitoraggio del PTC2 nonché di coordinare le diverse strutture dell'Ente nelle attività connesse e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi condivisi di attuazione del Piano.

Per l'aggiornamento e il monitoraggio del PTC2, gli l'Ufficio di Piano si avvale degli Osservatori tematici e delle Linee Guida previste dal PTC2 stesso.

In particolare l'Ufficio di Piano:

- 1) Predisporre studi e analisi territoriali di supporto all'attuazione del PTC2 e all'attività dell'Ente, indirizzati alla tutela e allo sviluppo del territorio;
- 2) Aggiorna periodicamente le Schede guida comunali;
- 3) Fornisce assistenza tecnica ai comuni attraverso la predisposizione di "Note esplicative" per la corretta applicazione e per l'attuazione del PTC2 come previsto dalla deliberazione n. 897-30379 del 20/09/2011;
- 4) Supporta i servizi dell'Ente per la corretta applicazione del PTC25) Redazione e aggiornamento di linee guida al PTC2 tecnico-operative (deliberazione n. 897-30379 del 20/09/2011), allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le realizzazioni sia elaborate all'interno dell'Ente, sia predisposte da privati con particolare riferimento ai seguenti temi:
- 7) Redige relazione biennali sullo stato di attuazione del PTC2, come previsto dall'articolo 10bis della L.R. 56/77 smi, per favorire la diffusa conoscenza degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, e per promuovere ed assicurare l'aggiornamento del processo di pianificazione del territorio;
- 8) Monitora il PTC2 come previsto dall'art. 50 bis delle norme di attuazione del Piano, dalla normativa nazionale, nonché dalla DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011 e Orienta gli Osservatori anche alle necessità del monitoraggio;

- 9) Propone modifiche al PTC2 sulla base dei *feedback* del monitoraggio.
- 10) Monitora l'attuazione dei piani di settore (Variante Seveso) e predispone report periodici;
- 11) Coordina i Servizi interni all'Area Territorio nelle attività finalizzate alla Valutazione dell'impatto sulla salute (VIS) delle azioni attivate sul territorio sulla base di quanto previsto dal PTC2;
- 12) Coordina le attività finalizzate alla predisposizione di specifici Piani e strumenti di settore attuativi del PTC2 e aggiornamento di quelli esistenti (Variante Seveso,...), raccordando ed integrando le diverse competenze presenti nella CMT0. (urbanistica, difesa del suolo, cartografica, programmazione viabilità e trasporti, pianificazione e programmazione ambientale, turismo, agricoltura, attività produttive ...);
- 13) Predispone adeguamenti e correzioni di limitata entità di errori materiali al PTC2 (LR. 56/77 smi);
- 14) Si occupa di divulgare i contenuti del PTC2, dei risultati dei monitoraggi ambientali e sulla salute, e dei suoi strumenti di attuazione e di approfondimento (predisposizione di materiali quali Report, slides,...,; partecipazione a convegni e workshop,...)
- 15) Aggiorna le sezioni tematiche del sito web della CMT0, per quanto concerne i temi trattati;

L'attuazione del PTC2 avviene altresì attraverso l'elaborazione e applicazione delle **linee guida** previste dall'art. 35 co. 4 delle NdA del PTC2, disposizioni tecnico-operative su differenti tematiche, redatte allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le realizzazioni sia elaborate internamente, sia predisposte da privati, nell'ottica della sostenibilità ambientale.

In particolare, con DGP n. 550-23408/2014, sono state approvate le LG sul Sistema del Verde che si articolano in tre fascicoli, incrementabili con aggiornamenti e approfondimenti successivi: Linee Guida per la Rete Ecologica, Linee Guida per le Mitigazioni e Compensazioni, Linee Guida per le Aree Periurbane (in corso di redazione)

Le LGSV nascono con l'obiettivo di fornire, sia alle amministrazioni comunali sia ai tecnici, disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2 ai sensi dell'art 5 co. 6. In particolare le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali.

Anche con il supporto delle LGSV nel 2016, la CMT0 sta implementando l'integrazione tra la pianificazione urbanistica e quella ambientale e supporta progetti innovativi sul territorio che vedono anche il diretto coinvolgimento delle amministrazioni comunali.

PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO

Il secondo nuovo strumento previsto dalla legge 56/14 per il governo del territorio metropolitano **Piano territoriale generale metropolitano**, che assumerà anche i contenuti e efficacia del Piano territoriale di coordinamento di cui all'art. 20, comma 2, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, indirizzerà il territorio e l'Ente rispetto alle finalità istituzionali generali definite dalla legge 56/14, quali:

- Cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- Promozione e gestione integrata dei servizi;
- Promozione e gestione integrata delle infrastrutture;
- Promozione e gestione integrata delle reti di comunicazione;
- Cura delle relazioni istituzionali, comprese quelle con le altre Città metropolitane Europee e mondiali.

I contenuti del Piano territoriale generale metropolitano comprendono le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il Piano territoriale generale metropolitano avrà prioritariamente tre caratteristiche. Sarà un piano:

- **di indirizzo generale** (sia per i comuni, sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana, dove ricomporre e le scelte locali);
- **di coordinamento** (tra i diversi strumenti - di livello metropolitano e di livello locale - che insistono sul territorio, al fine di razionalizzare e rendere coerente il quadro della pianificazione);

- **di regolazione dei principali temi di rilevanza metropolitana** (uso e tutela del territorio, localizzazione delle maggiori infrastrutture,...).

La Città Metropolitana intende dunque avviare la formazione del Piano territoriale generale metropolitano, pur tenendo conto che il quadro normativo nazionale e regionale è ancora incompleto e non adeguato alla riforma in atto.

Tale processo, che ricerca equità ed efficacia delle politiche territoriali di area vasta, richiederà il forte coinvolgimento dei comuni, delle unioni di comuni e di tutte le forze economiche e sociali presenti sul territorio, compresi i cittadini, che saranno chiamati ad esprimersi all'interno di un processo di pianificazione condivisa e co-pianificata, secondo i principi della trasparenza e partecipazione.

In tale contesto, dovranno certamente essere avviati dei percorsi insieme alla Regione Piemonte per l'adeguamento e l'armonizzazione della legge urbanistica regionale n. 56/77 smi, al nuovo panorama normativo.

La nuova stagione di pianificazione strategica e territoriale che si apre e di cui la Città Metropolitana di Torino è protagonista, per la prima volta, all'interno del nuovo panorama normativo, richiede un grosso sforzo di riorganizzazione della struttura stessa dell'Ente, oltre che l'individuazione di adeguate risorse.

Alcune tappe del processo di formazione del PTGM già attuate:

- Definizione all'interno dello Statuto dell'articolo 8 che fornisce indicazioni circa la natura, le finalità e i contenuti del PTGM;
- Attivazione dell'Ufficio di Piano per le attività di coordinamento e redazione del PSMT0 (come previsto dal DUP – programma 93);
- Istituzione, insediamento e avvio dei lavori della Commissione Consiliare per la formazione, adozione e revisione del PTGM (a partire da ottobre 2015);
- Approvazione della deliberazione per la definizione delle linee di indirizzo per la formazione del PTGM (10 novembre 2015);
- Aggiornamento del quadro socio-economico della CMT0 (IRES Piemonte – dic. 2015)
- Predisposizione di una modifica della LR 56/77 in materia di Pianificazione territoriale, per quanto attiene alla necessità di adeguamento della norma stessa alla legge "Delrio", da sottoporre alla Regione Piemonte.

URBANISTICA E CO-PIANIFICAZIONE

Nel 2016, l'attuazione e il monitoraggio del PTC2 prosegue attraverso le verifiche di compatibilità urbanistica di tutti i Piani e progetti elaborati sul territorio della Città metropolitana, in particolare esaminando ed esprimendo pareri vincolanti sulle varianti dei Piani Regolatori Comunali, sia in regime di co-pianificazione con la Regione Piemonte ed il Comune interessato, sia in forma autonoma quando previsto dalle normative vigenti ed esaminando ed esprimendo i relativi pareri per tutte le altre progettazioni e pianificazioni previste.

In particolare le attività di urbanistica si esplicano attraverso l'espressione di pareri in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano la "parzialità" delle varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio.

L'attuazione del PTC2 avviene altresì attraverso l'adeguamento dei PRGC alla **Variante Seveso al PTC in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante**,

ASSISTENZA TECNICA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE ED URBANISTICA, OSSERVATORI TERRITORIALI E GEOPORTALE

La Città Metropolitana prosegue l'**attività di assistenza tecnica a favore di comuni e unioni di comuni**, fornendo consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione.

Al fine di agevolare le Amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale, la Città Metropolitana si appresta a rendere sempre più agevole lo scambio di dati e cartografia, permettendo l'accesso diretto agli utenti tramite le proprie pagine del sito *web*.

Notevole impegno è riversato anche nel mantenere aggiornati gli osservatori tematici territoriali ed ambientali, già attivati dalla Provincia. Il sistema degli Osservatori ha la finalità di registrare “in continuo” i processi di trasformazione e cambiamento in atto, le mutazioni di domanda/offerta/esigenze, sempre nella logica del “piano-processo” e si articola nelle seguenti tematiche: consumo di suolo, sistema agricolo e aree boscate, beni culturali e ambientali, fabbisogno abitativo, attività produttive e commerciali, sistema del verde, mosaica tura dei PRG comunali, intercomunali e dei piani di sviluppo economico e sociale delle Comunità montane, progetti di infrastrutture, progetti di trasformazione territoriale.

A partire dalla primavera del 2015 la Città Metropolitana ha attivato un **nuovo GeoPortale**, che consente una più agevole consultazione e acquisizione delle banche dati dell'Ente, compresa la possibilità di sovrapposizione sulle mappe di *Google Earth* e *Google Maps*, delle informazioni (banche dati, immagini *raster*, vettoriali, catastali,...), utili ai comuni e ai ciascun cittadino.

PROGETTI EUROPEI

I progetti mirati alle tematiche della pianificazione territoriale strategica, oggi attivi o in via di attivazione vi sono:

1. **Progetto LIFE - Soil Administration Model For Community Profit (SAM4CP)** che prevede di valutare e quantificare economicamente i servizi ecosistemici resi dal suolo attraverso lo sviluppo di un simulatore che evidenzia il rapporto tra le scelte urbanistiche e la tutela del suolo e delle sue principali funzioni ecosistemiche. (Progetto in corso – CMT capofila)

2. **Progetto Central Europe – Management of Green Infrastructure in Central European Landscapes (MagicLandScape)**. il progetto si propone di tutelare ed incrementare la biodiversità e la funzionalità ecologica del territorio dell'Europa Centrale tramite l'individuazione e la realizzazione di "corridoi verdi" o di "corridoi blu" di connessione ecologica tra le varie "core areas" (aree protette o aree della Rete Natura 2000). Riunisce soggetti pubblici con competenze multidisciplinari (dall'ecologia, alla pianificazione del paesaggio, all'analisi spaziale, alla gestione ambientale) e multilivello (scala sovregionale, regionale e locale). (Progetto in fase di valutazione).

3. **Progetto Central Europe - Implementation of Sustainable Land Use in Integrated Environmental Management of Functional Urban Areas (LUMAT)**. Il progetto si propone di definire e migliorare l' integrazione della gestione delle aree ambientali presenti nelle grandi aree urbane in trasformazione, attraverso l'attento utilizzo e valorizzazione del suolo e dei servizi ecologici ad esso associati. (Progetto approvato, in via di implementazione).

Sono inoltre in fase di preparazione altre candidature sul programma di finanziamento Europeo Alcotra.

4. **Progetto SPIMA - Strategic Planning in Metropolitan Areas**. Progetto in materia di pianificazione del territorio, Paesi e Città europee si trovano ad operare in un quadro normativo molto differenziato; il progetto intende affrontare le seguenti tematiche: come le città possono influenzare e gestire le decisioni a livello spaziale di area metropolitana, la dove esiste un quadro di pianificazione strategica; come le città possono fare un miglior uso delle norme di pianificazione strategica e come possono migliorarla (Progetto in fase di sviluppo).

RILANCIO DEL SISTEMA DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il deficit infrastrutturale del territorio contribuisce in modo significativo alla perdita di competitività economica del sistema produttivo. Deficit infrastrutturale significa non solo marginalizzazione e costi maggiori, con conseguente perdita di competitività nel contesto internazionale e nazionale, ma costi ambientali e sociali sempre più pesanti che pagano gravano soprattutto sui residenti e sugli “utenti” dell’area metropolitana torinese (congestione da traffico, inquinamento atmosferico ed acustico).

Accanto al rilancio del sistema di investimenti nelle infrastrutture ferroviarie di risalto europeo, come precedentemente illustrato, volti al trasferimento modale del traffico pesante dalle strade alla ferrovia, la Città Metropolitana di Torino intende promuovere una politica di riequilibrio delle infrastrutture autostradali a servizio dell’area metropolitana che consenta, a medio-lungo raggio, la

riduzione del deficit “logistico” a favore della “competitività”, per una riduzione dei costi sociali (congestione da traffico) e degli impatti ambientali (inquinamento atmosferico ed acustico), in particolare nell’area metropolitana torinese.

Il S.A.T.T. (Sistema Autostradale Tangenziale Torinese) è ormai saturo, con livelli di servizio del tutto insoddisfacenti in ora di punta.

Considerando che l’attuale concessione ATIVA in atto andrà in scadenza nel 2016, la Città Metropolitana intende proporre come ente di area vasta un **piano integrato per il completamento ed il potenziamento del sistema tangenziale torinese**, da attuare in modo sinergico con i territori della prima cintura coinvolti, valutando opportunamente costi e benefici della realizzazione, congiunta o alternativa, delle seguenti progettualità:

- l’adeguamento “Tangenziale Nord” per la costruzione della quarta corsia dall’Interscambio di Bruere allo svincolo di Falchera tratta «Bruere-Borgaro», per una lunghezza complessiva di circa 11 km;
- il nuovo asse multimodale di Corso Marche di collegamento tra la tangenziale nord e la tangenziale sud;
- la Tangenziale Est, a completamento dell’anello del Sistema Autostradale Tangenziale Torinese (S.A.T.T.);
- il sottopasso di 17,5 chilometri lungo il Po da Moncalieri ad Abbadia di Stura, con le quattro le uscite urbane previste.

1.2.2.5 Strumenti di pianificazione territoriale

Lo stato di sostenibilità ambientale

1. Qualità dell'aria e fattori di pressione.

I dati rilevati nell'ultimo quindicennio dalle stazioni di rilevamento operanti nella città metropolitana di Torino e gestite da ARPA Piemonte evidenziano, al netto della variabilità meteorologica annuale, una complessiva tendenza al miglioramento della qualità dell'aria ma evidenziano ancora la nota criticità del territorio, in particolare dell'area urbana torinese, a rispettare i valori limite e obiettivo per la protezione della salute umana.

Nel 2015, dei 12 inquinanti per i quali sono stabiliti dei valori di riferimento, 7 - monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), benzene e metalli (Pb, As, Cd, Ni) - rispettano ampiamente i rispettivi valori limite e obiettivo su tutto il territorio metropolitano.

Il PM₁₀ supera il valore limite annuale nel 12% dei punti di misura, in particolare in quelli caratterizzati da traffico veicolare intenso; il limite giornaliero è superato nel 65% delle stazioni, solo nelle zone rurali e nei contesti vallivi si osserva il rispetto di tale valore.

Il PM_{2,5} supera il valore limite nel 62% delle stazioni di monitoraggio e principalmente in quelle situate nelle aree di pianura caratterizzate da discreti livelli di antropizzazione. La situazione rispetto al 2014 è peggiorata, il valore limite annuale di 25 µg/m³ è superato in 5 stazioni di monitoraggio su 8, mentre nel 2014 era stato superato in una sola stazione.

Il biossido di azoto (NO₂) supera il valore limite annuale nel 32% delle stazioni in cui è misurato in particolare in quelle operanti nell'area urbana torinese; il limite orario è rispettato ovunque tranne che nella stazione da traffico di To-Rebaudengo.

Il benzo(a)pirene presenta superamenti del valore obiettivo nel 23% dei siti di misura. I valori più elevati si rilevano nei siti da traffico dell'area urbana torinese. Si osserva un aumento generalizzato rispetto agli anni precedenti.

L'ozono (O₃) conferma la sua criticità nei mesi estivi su tutto il territorio metropolitano. Il valore obiettivo per la protezione della salute è stato superato nel 92% dei punti di misura.

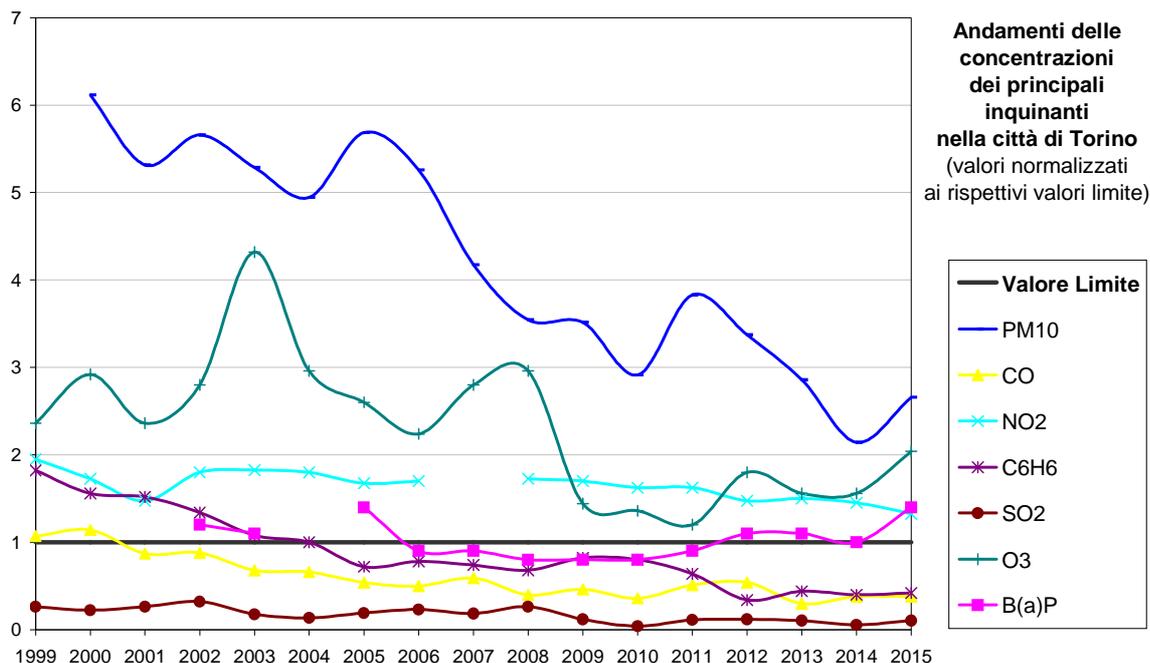
Complessivamente i valori più elevati di concentrazione degli inquinanti PM₁₀, PM_{2,5} e NO₂ si rilevano nell'area urbana torinese, l'O₃ presenta concentrazioni più elevate nelle aree rurali e montane.

Il 2015 mostra una tendenza al peggioramento rispetto al 2014 che si ritiene sia principalmente imputabile alle condizioni dispersive particolarmente sfavorevoli nei mesi invernali del 2015. I mesi di novembre e dicembre 2015 sono stati particolarmente critici e risultano essere i peggiori del decennio per quanto riguarda il numero di giorni favorevoli all'accumulo degli inquinanti.

Tabella 1: Situazione degli inquinanti nornati nella Città metropolitana Torinese

Inquinante	Situazione
biossido di zolfo	Tutti i valori limite e obiettivo sono rispettati.
monossido di carbonio	
benzene	
piombo	
arsenico	
cadmio	
nicel	
benzo(a)pirene	Il valore obiettivo è superato in due stazioni da traffico dell'area urbana torinese e in una stazione di fondo.
biossido di azoto	Il valore limite annuale è superato in particolare nell'area urbana torinese, Il limite orario è stato superato solo nella stazione da traffico di To-Rebaudengo.
PM ₁₀	Il valore limite annuale è superato solo in alcuni siti da traffico. Il valore limite giornaliero è superato in modo diffuso sul territorio, fanno eccezione le zone rurali e i contesti vallivi.
PM _{2,5}	Il valore limite è frequentemente superato soprattutto nelle aree di pianura caratterizzate da discreti livelli di antropizzazione.
ozono	Il valore obiettivo è superato sostanzialmente in tutte le stazioni del territorio metropolitano.

Grafico 1: Andamento dei inquinanti nell'area urbana torinese



2. Risorse idriche.

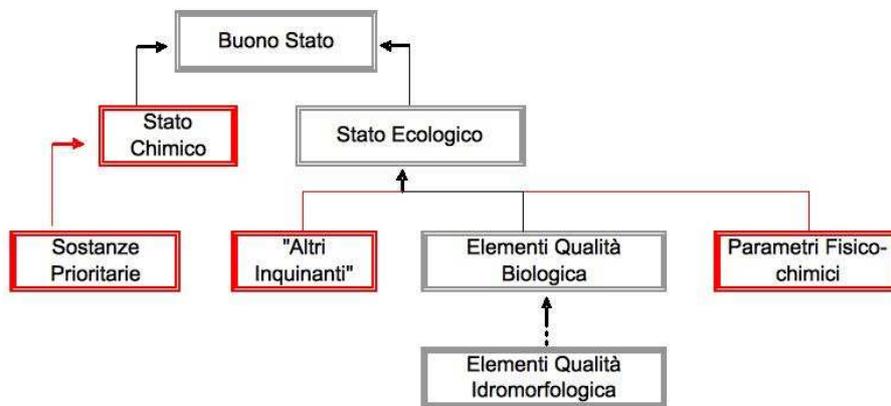
Negli ultimi anni, la tutela della risorsa acqua ha rappresentato un campo di intervento prioritario per la Provincia di Torino ed ora per la C.m. di Torino, data la sua importanza nel mantenimento degli equilibri ecosistemici e la domanda sempre crescente di utilizzo della risorsa (soprattutto per gli usi energetici). L'obiettivo fondamentale che la C.m. To. si pone, in accordo con la normativa europea e nazionale, è quello di concorrere al recupero e alla tutela della qualità ambientale dei corpi idrici del proprio territorio (raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici), spesso soggetti ad alterazioni quantitative e qualitative determinate prevalentemente dalle attività antropiche, mutuando le esigenze ambientali con le necessità dei fruitori locali.

Risorse idriche superficiali – fiumi e torrenti.

La Direttiva 2000/60/CE (WFD), recepita formalmente dal D.Lgs. 152/2006 e dai successivi decreti che modificano le norme tecniche, ha introdotto significativi elementi di innovazione rispetto alla normativa precedente nella disciplina delle attività di monitoraggio, portando ad una rivisitazione profonda delle reti di monitoraggio e della gestione delle attività da parte degli organismi di controllo preposti, che dal 2009 è diventata operativa. Essa introduce la definizione di "Obiettivi Ambientali" da raggiungere entro scadenze prefissate (raggiungimento del buono stato delle acque entro il 2015 – 2021 - 2027) e prevede l'individuazione di un nuovo "oggetto del monitoraggio" rappresentato dai Corpi Idrici intesi come tratti fluviali omogenei per caratteristiche fisiche e geologiche, tipologia ed entità delle pressioni insistenti e stato di qualità. Gli indicatori sintetici di stato utilizzati nel periodo 2000-2008 ai sensi del D.Lgs. 152/1999 non sono più in vigore: il D.M. Ambiente 8 novembre 2010 n. 260 rivede criteri e tecniche per la classificazione dei corpi idrici. La modalità di classificazione è stata rivista anche nei termini temporali con monitoraggi differiti a seconda delle finalità perseguite: triennale per il monitoraggio Operativo, sessennale per quello di Sorveglianza. Nel triennio 2012-2014 è stato attuato il secondo ciclo triennale di monitoraggio operativo.

L'approccio innovativo nelle modalità di valutazione introdotto dalla Direttiva prevede che la classificazione dello stato di qualità complessivo dei corpi idrici avvenga sulla base dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico secondo lo schema riportato di seguito.

Figura 1: modalità di classificazione dello stato di qualità complessivo dei corpi idrici.



Per la valutazione dello Stato Ecologico è previsto il monitoraggio delle componenti biologiche (macrobenthos, diatomee, macrofite, fauna ittica) e dei parametri chimico-fisici a supporto. Questi ultimi comprendono i parametri di base e gli “altri inquinanti” la cui lista è definita a livello di singolo Stato Membro sulla base della rilevanza per il proprio territorio e per i quali sono definiti SQA nazionali. Per la conferma dello Stato Ecologico elevato è prevista anche la valutazione degli elementi di qualità idromorfologica. Sono previste cinque classi: Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso e Cattivo.

Per la valutazione dello Stato Chimico è stata definita a livello comunitario una lista di 33+8 sostanze per le quali sono previsti Standard di Qualità Ambientale (SQA) europei fissati dalla Direttiva 2008/105/CE. Lo Stato Chimico può essere Buono/Non Buono in base al superamento o meno degli SQA previsti secondo una modalità di calcolo definita dal Decreto 260/2010

Dal confronto dei risultati tra lo Stato Ecologico e lo Stato Chimico si ottiene la classificazione dello Stato complessivo del corpo idrico superficiale in due classi: Buono/Non Buono

Figura 2: stato ecologico e stato chimico dei corsi d’acqua superficiali

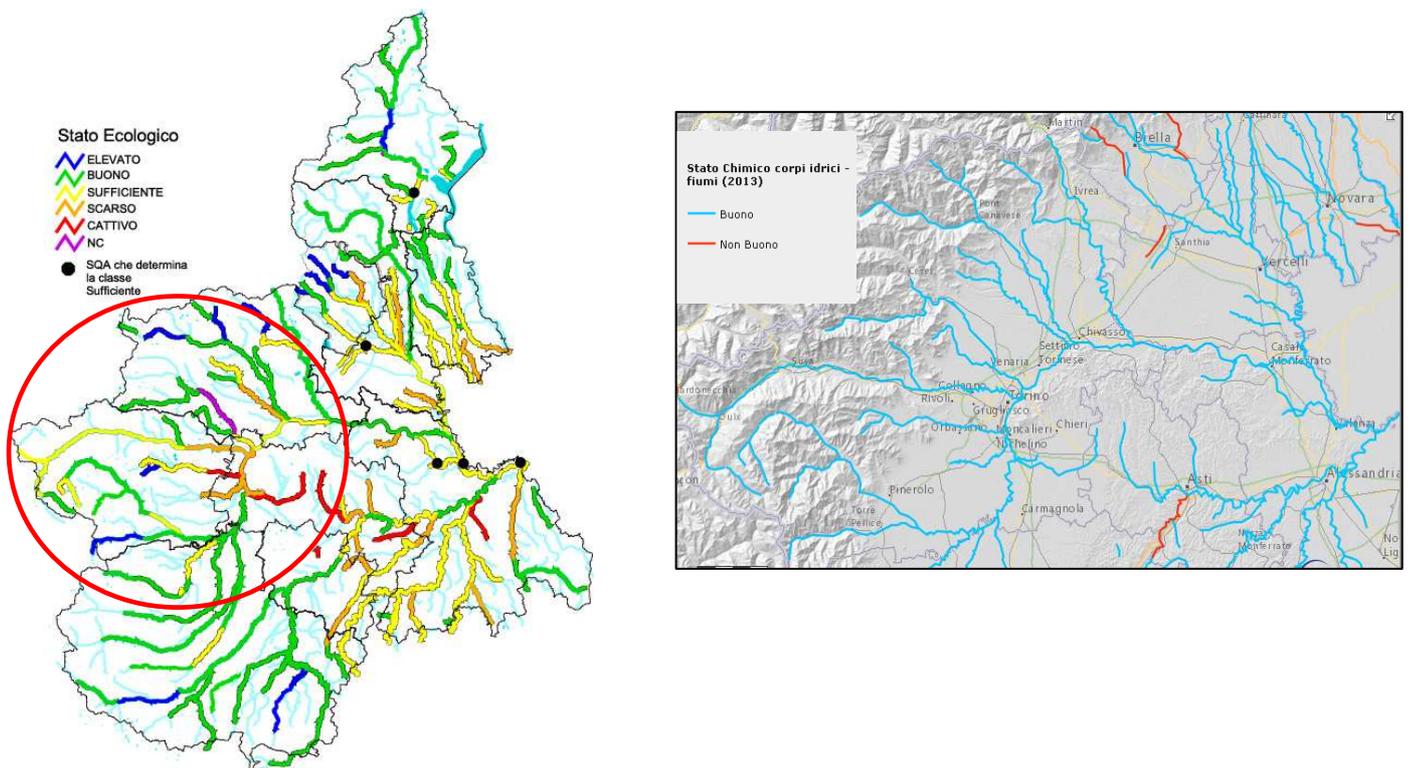


Grafico 2: Stato Ecologico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, elaborazione agosto 2013

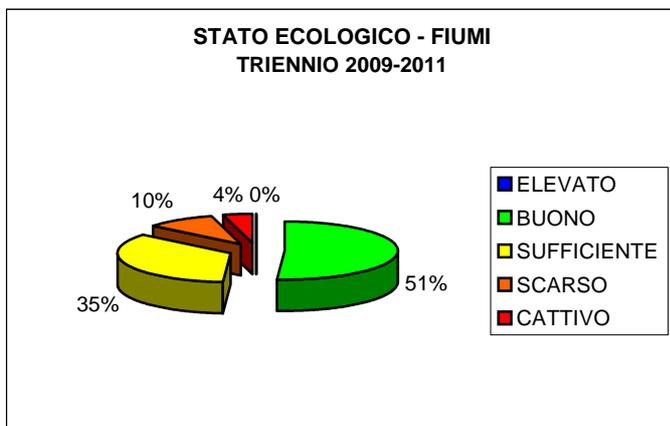


Grafico 3: Stato Chimico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, elaborazione agosto 2013

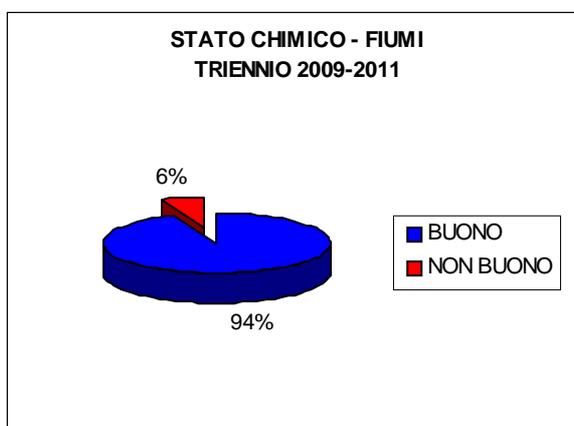


Grafico 4: Stato Ecologico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, RSA 2015, elaborazione ottobre 2015

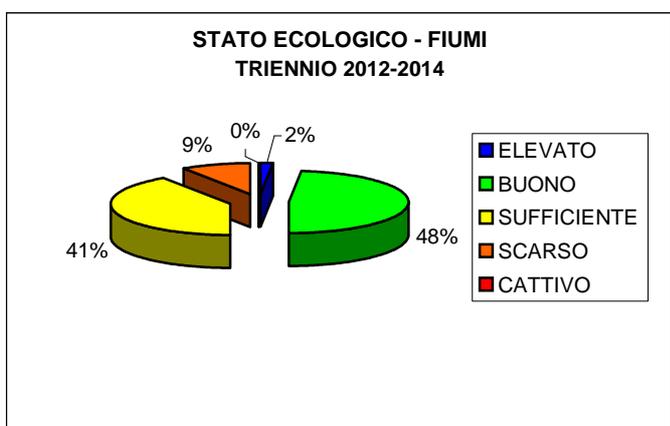
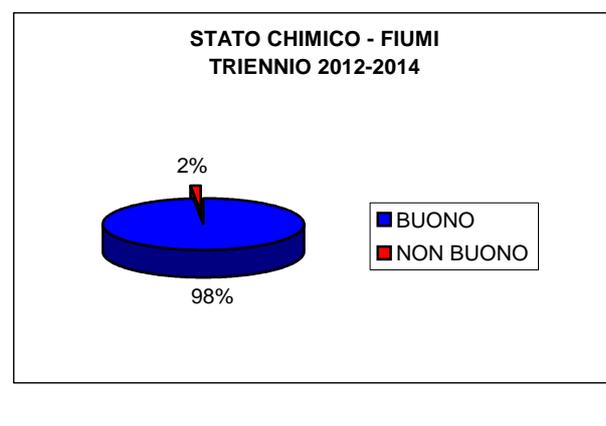


Grafico 5: Stato Chimico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, RSA 2015, elaborazione ottobre 2015



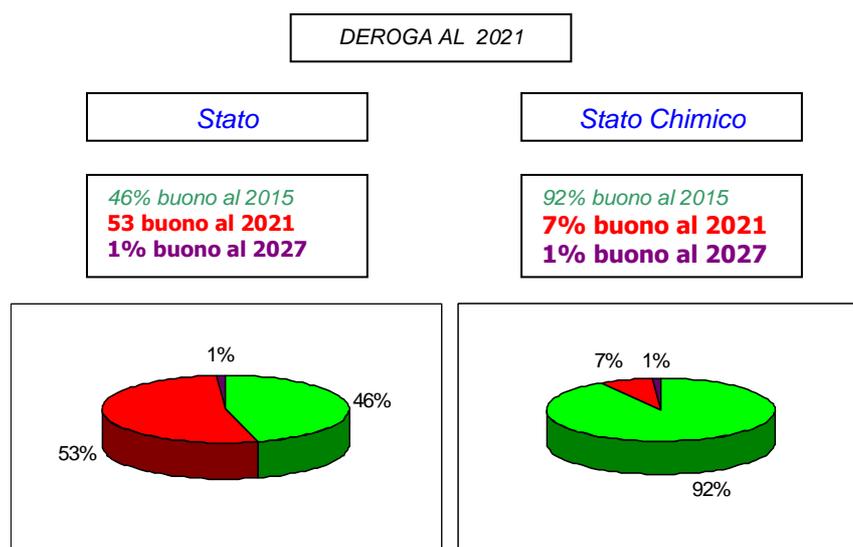
Si riporta nei diagrammi la situazione relativa alla chiusura dell'ultimo triennio 2012 – 2014 e quella relativa al triennio precedente 2009-2011.

Il D.Lgs. 152/2006 ha inoltre inciso significativamente sull'assetto dei livelli di pianificazione esistenti in materia di tutela delle acque e di gestione delle risorse idriche, riformulando i rapporti tra pianificazione di bacino e regionale individuando il Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po - PdGPo – come lo strumento conoscitivo, strategico e operativo attraverso cui perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti, e definendo i PTA quali piani di settore che attuano la pianificazione di distretto. Il PdGPo, recentemente aggiornato, riporta misure di tutela e miglioramento della qualità delle acque in parte già pianificate, in parte di nuova elaborazione. Il lavoro svolto a monte dell'avvio del primo ciclo triennale di monitoraggio ha comportato per i corpi idrici piemontesi, la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità dello stato ecologico e chimico rispetto alle generiche previsioni al 2015 e l'individuazione di eventuali deroghe temporali agli obiettivi stessi. La norma europea prevede, infatti, la possibilità di spostare, motivatamente, il raggiungimento del buono stato se si presuppone

che le misure necessarie abbiano tempi di realizzazione o di efficacia superiori ai 6 anni di durata del Piano. L'analisi del rischio, unitamente ai dati di stato e alla consapevolezza che la complessità della nuova analisi ambientale evidenzierà probabilmente nuovi impatti, ha portato alla formalizzazione della deroga al 2021 per il 53% dei corpi idrici della C. m. di Torino monitorati per il raggiungimento dello stato ecologico e del 7% per lo stato chimico.

Sulla base della nuova normativa sarà possibile una ridefinizione del progetto di rete di monitoraggio qualitativa di interesse metropolitano, prevista dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

Grafico 6: Deroche temporali al raggiungimento degli obiettivi di qualità



Risorse idriche superficiali – i laghi.

Anche in questo caso il recepimento della WFD ha comportato la definizione del quadro tecnico di riferimento in cui inserire le attività di monitoraggio. Come per i corsi d'acqua, i passaggi chiave per l'applicazione della WFD sono stati:

- l'attribuzione delle tipologie lacustri ai laghi sia naturali che artificiali con superficie > 0,5 km²
- l'individuazione di 38 CI tra laghi naturali e invasi significativi in Piemonte
- l'analisi del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla WFD per i corpi idrici che, attraverso l'analisi delle pressioni e il confronto con eventuali dati di stato pregressi, consente di attribuire la categoria di rischio al corpo idrico e di modulare le relative attività di monitoraggio
- l'adeguamento delle reti e dei piani di monitoraggio alle richieste della WFD

Attualmente la rete di monitoraggio regionale laghi comprende una rete base (RB) e una rete aggiuntiva (RA). La RB è costituita da 13 Corpi Idrici dei quali 9 laghi naturali e 4 invasi artificiali. Per il triennio 2012-2014 non sono state previste stazioni nella RA.

Nella C. m. di Torino, i 5 laghi oggetto di monitoraggio nel periodo 2001-2008 (Viverone, Avigliana grande, Avigliana piccolo, Candia e Sirio) sono stati mantenuti nell'ambito della nuova metodologia. A questi si è aggiunto l'invaso artificiale di Rochemolles, ritenuto di interesse regionale e incluso nella rete anche se al di sotto della soglia dimensionale prevista dalla WFD in quanto indicato per l'approvvigionamento per il Sistema Acquedottistico della Valle di Susa.

Il nuovo piano di monitoraggio, i cui criteri tecnici sono definiti dal D.M. 260/2010, prevede l'effettuazione del monitoraggio chimico su tutti i CI della nuova rete dei parametri generali di base (trasparenza, condizioni termiche e di ossigenazione, salinità, stato di acidificazione, condizione dei nutrienti) su tutti i punti, con il calcolo dell'indice LTLecco, e del monitoraggio sostanze prioritarie e degli altri inquinanti specifici su un sottoinsieme di CI individuati sulla base dell'analisi delle

pressioni e della valutazione dei dati di stato pregressi disponibili. Per il monitoraggio biologico sono previste l'analisi del fitoplancton e la sperimentazione delle metodiche per il macrobenthos e le macrofite. Allo stato attuale Arpa non gestisce il monitoraggio della fauna ittica. Come per i corsi d'acqua il sistema di classificazione dello stato di qualità del CI introdotto dalla WFD prevede da un lato la valutazione dello stato chimico sulla base di una lista di sostanze di rilevanza europea previste dalla Direttiva 2008/105/CE e dall'altra la valutazione dello stato ecologico. Quest'ultimo è definito sulla base della valutazione di elementi biologici (fitoplancton, macrobenthos, macrofite, fauna ittica) non previsti dalla precedente normativa di parametri chimico-fisici generali e di contaminanti (altri inquinanti) scaricati in quantità significativa nei diversi bacini.

Lo Stato Chimico può essere classificato come Buono /Non Buono in base al superamento o meno degli Standard di Qualità Ambientale calcolati secondo i criteri definiti dal D.M. 260/2010.

Lo Stato Ecologico del CI è dato dal risultato peggiore tra quelli ottenuti dalle componenti monitorate. Dal confronto dei risultati tra lo Stato Chimico e lo Stato Ecologico deriva la classificazione dello Stato in due classi: Buono/ Non Buono.

Nel 2009 è stato avviato il primo piano di monitoraggio dei corpi idrici lacustri che interessa il triennio 2009-2011, coerente con le richieste della nuova normativa europea e nazionale. Si riportano di seguito i risultati del triennio di monitoraggio 2009-2011 e 2012-2014 per i laghi della C. m. di Torino:

Tabella 2: Stato chimico dei laghi della C.m. di Torino

	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014
Viverone	BUONO	BUONO
Avigliana Piccolo	BUONO	BUONO
Avigliana Grande	BUONO	BUONO
Sirio	BUONO	BUONO
Candia	BUONO	BUONO
Rochemolles	BUONO	BUONO

Tabella 3: Stato ecologico dei laghi della C.m. di Torino

	Triennio 2009-2011	Triennio 2012-2014
Viverone	SCARSO	SUFFICIENTE
Avigliana Piccolo	SCARSO	SUFFICIENTE
Avigliana Grande	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Sirio	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Candia	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE
Rochemolles	BUONO	-

Risorse idriche superficiali – i Contratti di Fiume e di Lago

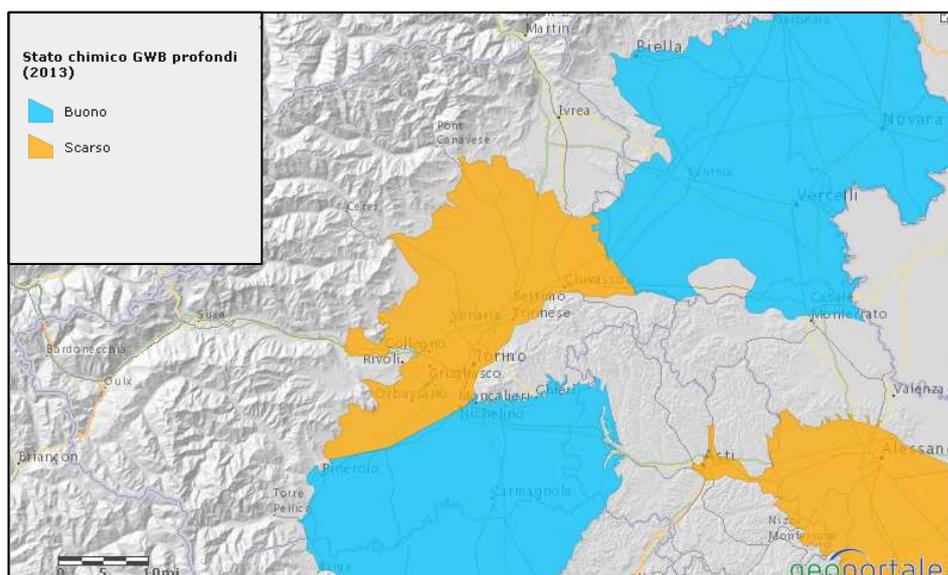
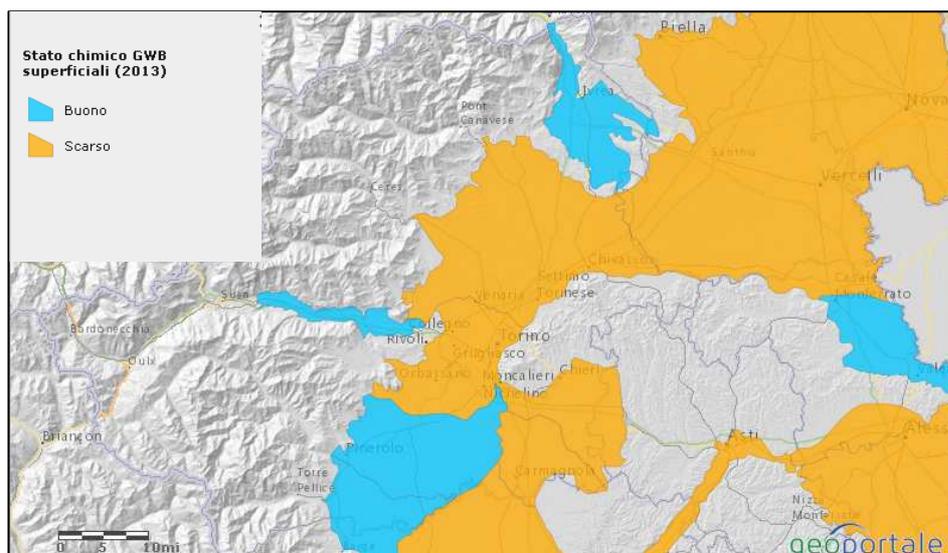
Nel corso degli ultimi anni, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei di qualità delle acque superficiali rendendo operative a livello locale le pianificazioni distrettuale e regionale, sono stati attivati a livello regionale numerosi processi di Contratto di Fiume e di Lago. Le "Linee Guida Regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago" approvate con DGR n. 16-2610 del 19 settembre 2011, individuano le Province come coordinatori territorialmente idonei al coordinamento dei processi.

La C. m. di Torino è attualmente impegnata, su delega regionale, sui Contratti di Fiume del Sangone, della Stura di Lanzo e del Pellice, nonché sui Contratti di Lago di Avigliana, e di Viverone (capofila Provincia di Biella).

Risorse idriche sotterranee. Il recepimento della Direttiva 2006/118/CE specificatamente dedicata alle acque sotterranee, avvenuto con il DLgs 30/2009, ha portato ad un adeguamento delle reti di monitoraggio delle acque sotterranee a partire dal 2009; tale processo di adeguamento ha richiesto un approccio metodologico diverso rispetto ai principi del DLgs 152/1999, in quanto la Direttiva ha introdotto la definizione di “Obiettivi Ambientali” da raggiungere entro il 2015 (Stato Buono per le acque sotterranee) e l’individuazione dei Corpi Idrici Sotterranei (Groundwater Bodies o GWB), entità rappresentate da “volumi d’acqua” in seno ad uno stesso acquifero con simili caratteristiche qualitative e quantitative. I GWB hanno costituito la base su cui condurre la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva, attraverso l’analisi delle pressioni e delle informazioni pregresse sullo stato.

Il DLgs 30/09 ha comportato cambiamenti sostanziali anche nel processo di classificazione delle acque sotterranee, in quanto l’attribuzione dello stato chimico tiene conto di *standard* di qualità già previsti dalla Direttiva 2006/118/CE per nitrati e prodotti fitosanitari e valori soglia per una serie di altri inquinanti. Il superamento degli *standard* di qualità o dei valori soglia porta all’attribuzione di uno stato chimico Non Buono al punto di monitoraggio. La nuova classificazione tiene conto della configurazione areale, più attinente alla matrice acque sotterranee, intesa come un contesto liquido in movimento secondo un monte-valle idrogeologico inglobato nei rispettivi GWB. Questo nuovo approccio rende sostanzialmente non confrontabili i risultati attuali con quelli derivanti dall’applicazione della precedente normativa.

Fig. 3: Stato Chimico per i punti della rete e per i GWB falda superficiale e falde profonda anno 2013. Fonte Rapporto sullo Stato dell’Ambiente 2015 – ARPA Piemonte



3. Attività produttive.

Una politica di riqualificazione e di sviluppo sostenibile delle attività e degli insediamenti produttivi non può esulare dall'implementazione di strumenti di gestione ambientale e/o di eco-certificazione, con l'obiettivo primario di garantire una maggiore tutela della salute e dell'ambiente e di valorizzare nel contempo il territorio proprio attraverso la conversione ecologica dell'economia. In generale, l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale d'Impresa – SGA e di certificazioni ambientali “di processo” (ISO 14001 ed EMAS) e di procedure di certificazione dei prodotti (Ecolabel, LCA, ecc.) costituisce un indicatore della tendenza crescente del sistema produttivo a orientarsi verso una migliore gestione ambientale.

Tale tendenza è però fortemente legata al riconoscimento dato dalle Pubbliche Amministrazioni e dal mercato e in tal senso lo strumento degli appalti verdi previsto dal “Piano d’Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione” (approvato nel 2008 e revisionato nel 2013), ora reso cogente dal nuovo Codice degli Appalti, rappresenta una modalità per la PA per premiare l'impegno di quei fornitori che puntano sulla produzione sostenibile (certificata da organismi indipendenti). Vanno in questa direzione anche il decreto semplificazioni e sviluppo (DM 5/12) e l'autorizzazione unica ambientale.

Nella Relazione sullo Stato dell’Ambiente prodotta nel 2016 da Arpa Piemonte, si legge: “il sistema delle certificazioni ambientali potrà ricevere in futuro un impulso dalla applicazione della Legge 221/15 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), che prevede agevolazioni per aziende certificate EMAS, ISO 14001 ed Ecolabel nel settore degli appalti, della gestione dei rifiuti e premialità nei finanziamenti pubblici. Una recente ricerca (Symbola-Cloros 2016) a livello nazionale ha evidenziato che le aziende italiane hanno creduto nei sistemi di certificazione ambientale; infatti a livello di numero di aziende, l'Italia è:

- Agricoltura biologica - primo paese in Europa
- ISO 14001 - secondo paese al mondo
- Ecolabel ed EMAS - il terzo paese in Europa
- FSC - quinto paese del G20 per legname da foreste gestite in modo sostenibile
- EPD - primo paese al mondo per dichiarazioni ambientali di prodotto

Lo studio mostra anche che le aziende certificate più delle altre crescono, assumono ed esportano. Sul lato della domanda i cittadini italiani sono ben disposti verso le certificazioni (80% secondo sondaggio IPSOS), ma le conoscono ancora poco (solo 15% conosce il significato dei marchi ecologici)”.

Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema volontario (Regolamento Ce 1221/2009) destinato alle imprese e alle organizzazioni che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale. Le aziende registrate EMAS sono localizzate soprattutto in Lombardia, Emilia Romagna e Toscana. Il Piemonte (fonte: Arpa Piemonte) si situa al quinto posto con 86 aziende registrate EMAS, di cui 22 nel territorio provinciale: 5 pubbliche amministrazioni, 3 aziende operanti nel settore dei rifiuti, 4 attività manifatturiere, 7 aziende di produzione di energia elettrica, 3 di altri settori.

Le organizzazioni certificate secondo lo schema internazionale di gestione ambientale ISO 14001 al 31/12/2015 erano 17.052 in Italia, la maggior parte localizzate in Lombardia ed Emilia Romagna, 1.479 in Piemonte (8,6% del totale) (fonte: Arpa Piemonte), di queste 813 nel territorio provinciale, in flessione ormai dal 2012.

- L'Ecolabel UE (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio volontario dell'Unione europea di qualità ecologica che premia i prodotti e i servizi che hanno un ridotto impatto ambientale, lungo l'intero ciclo di vita. Sono 365 le licenze Ecolabel UE a fine 2015 in Italia (di cui 220 per il servizio di ricettività turistica), per un totale di 18.736 prodotti/servizi etichettati, distribuiti in 19 gruppi di prodotti. Il Piemonte contribuisce con 28 licenze (fonte: Arpa Piemonte), tra queste a livello di Città metropolitana di Torino, la Alca Chemical S.r.l. per la categoria “Detergenti multiuso e per servizi sanitari” e la novità della FIDIVI Tessitura Vergnano S.p.A. per i “Prodotti tessili”. A queste si aggiungono 5 (con una piccola flessione rispetto all'anno scorso) Ecolabel Europeo a livello di strutture turistiche (fonte: ISPRA): B & B Casa per Ferie Conte Rosso ad Avigliana, Parco dei Laghi di Avigliana;

- Hotel San Luigi, Beinasco;
- Residenza Universitaria Lungodora, Torino;
- Rifugio P.G. Toesca, Bussoleno, località Pian del Roc, Parco Orsiera-Rocciavrè.
- Tomato Backpapers Hotel, Torino.

4. Mobilità e trasporti. La mobilità determina un'ampia pluralità di impatti ambientali e territoriali: inquinamento atmosferico, emissioni climalteranti, inquinamento acustico, congestione delle aree urbane, domanda di suolo per infrastrutture. Il traffico è il principale fattore di crescita dei consumi energetici, il fattore dominante per il rumore, il principale elemento di degrado della qualità ambientale urbana. Questi impatti non sono mitigabili o eliminabili solo con l'adeguamento tecnologico.

Le informazioni disponibili sulla domanda di mobilità passeggeri sono desumibili da due fonti principali:

- la matrice origine/destinazione (O/D) della mobilità sistemica (casa-scuola e casa-lavoro), rilevata dai censimenti della popolazione (1991 e 2001);
- la matrice O/D della mobilità complessiva (sistemica ed occasionale), stimata in base all'Indagine sulla mobilità e sulla qualità dei trasporti (IMQ), effettuata dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana a cadenza biennale (si sono qui considerati gli anni 2000, 2004 e 2008)¹.

La domanda è stata valutata con riferimento ad un'articolazione interna al territorio metropolitano, costituita di 14 aree omogenee rappresentate da Torino città, da sei quadranti dell'area metropolitana, nonché da sette circondari esterni:

- 1.1) quadrante Est (Chierese)
- 1.2) quadrante Sud-Est (zona di Moncalieri-Nichelino)
- 1.3) quadrante Sud-Ovest (zona di Beinasco-Orbassano-Rivalta-Piossasco)
- 1.4) quadrante Ovest (zona di Rivoli-Grugliasco-Collegno-Alpignano)
- 1.5) quadrante Nord-Ovest (zona di Venaria-Caselle T.se)
- 1.6) quadrante Nord-Est (zona di Settimo-Leini-Volpiano-S.Mauro T.se)

i circondari esterni:

- 2.2) Carmagnolese, 2.3) Pinerolese, 2.4) Valsusa-Valsangone, 2.5) Ciriè-Valli di Lanzo, 2.6) Canavese occidentale, 2.7) Chivassese, 2.8) Eporediese

La Città di Torino è l'unica zona a configurarsi come attrattore netto di mobilità. I quadranti dell'area metropolitana, fortemente integrati al capoluogo, si configurano sempre come generatori netti di mobilità. I circondari esterni presentano anch'essi tassi di attrattività limitati, ma con indici di autocontenimento relativamente più elevati, che ne rispecchiano il carattere meno integrato nei confronti delle aree circostanti (tale condizione è particolarmente chiara nei casi del Pinerolese e dell'Eporediese, che si avvicinano ai valori di Torino città).

Tabella 4 – Matrice O/D della mobilità sistemica e occasionale (IMQ 2008). Fonte: Agenzia per la Mobilità Metropolitana; Rielaborazione dati: Polinomia s.r.l.

¹ Si veda in particolare: *Agenzia per la Mobilità Metropolitana di Torino; Indagine sulla mobilità e sulla qualità dei trasporti nella Provincia di Torino*, anni 2000, 2004, 2008.

MATRICE O/D DELLA MOBILITA' SISTEMATICA - IMQ 2008																	
		spostamenti/giorno (solo andata)															
ORIG \ DES	0	11	12	13	14	15	16	22	23	24	25	26	27	28	40	TOTALE	%
0 Torino città	561.853	3.430	22.337	12.218	35.658	17.436	14.217	2.706	3.357	3.276	5.941	2.328	3.201	1.572	12.925	702.456	38,8%
11 Chierese	14.991	28.884	2.252	546	738	100	794	2.176	0	151	49	99	151	49	1.952	52.932	2,9%
12 AMT Sud-Est	43.491	1.830	47.902	3.168	2.075	738	397	4.117	643	462	395	99	251	167	1.684	107.421	5,9%
13 AMT Sud-Ovest	21.246	99	3.101	32.258	5.091	296	545	446	3.090	2.614	247	103	199	299	1.057	70.691	3,9%
14 AMT Ovest	53.212	296	2.017	3.378	58.365	2.173	1.529	250	1.035	4.701	1.534	248	597	197	1.679	131.211	7,2%
15 AMT Nord-Ovest	28.557	99	246	445	3.387	17.638	2.135	246	49	346	3.951	396	396	100	7.91	58.783	3,2%
16 AMT Nord-Est	33.687	1.113	395	395	1.436	2.180	42.067	0	349	296	1.041	959	5.009	346	1.307	90.581	5,0%
22 Carmagnolese	9.533	2.279	5.379	830	749	198	49	30.470	1.231	249	0	148	245	99	4.308	55.766	3,1%
23 Pineirolese	9.424	304	708	2.618	951	201	199	340	91.224	1.192	302	482	316	801	3.194	112.257	6,2%
24 Valsusa-Sang.	19.544	199	1.196	5.532	10.326	545	400	500	1.515	70.196	790	400	299	596	1.913	113.953	6,3%
25 Ciriè-Valli Lanzo	16.176	101	495	506	3.902	4.448	1.396	307	506	918	57.835	2.227	345	510	5.98	90.271	5,0%
26 Canavese Occ	8.424	0	0	100	620	1.107	2.350	0	199	487	896	50.709	2.290	5.705	1.312	74.197	4,1%
27 Chivassese	13.446	0	100	200	690	911	4.392	304	99	0	398	2.918	39.302	3.385	4.527	70.672	3,9%
28 Eporediese	3.517	301	118	401	0	349	502	0	402	399	801	2.608	1.595	60.235	5.694	76.923	4,2%
40 Esterno	582	324	49	168	118	49	148	364	396	226	0	0	118	200		2.743	0,2%
TOTALE	837.683	39.259	86.298	62.764	124.108	48.371	71.118	42.226	104.094	85.512	74.181	63.725	54.313	74.263	42.942	1.810.856	100,0%
Quota %	46,3%	2,2%	4,8%	3,5%	6,9%	2,7%	3,9%	2,3%	5,7%	4,7%	4,1%	3,5%	3,0%	4,1%	2,4%	100,0%	

Con riferimento agli ultimi dati disponibili (IMQ 2010), i residenti nella C.m. di Torino, nel giorno feriale medio del 2010, hanno effettuato 4 milioni 950 mila spostamenti, il 3,9% in più rispetto al giorno feriale medio del 2008. In particolare si rileva un incremento del 4,9% a Torino, un incremento del 14,8% nella cintura, una diminuzione del 5,5% nel resto della C.m. To..

Esaminando la sola mobilità con mezzi motorizzati (totale pubblico più privato), si sono registrati nel 2010 3 milioni 638 mila spostamenti totali con un incremento del 6,9%; di conseguenza, la mobilità non motorizzata è diminuita percentualmente del 3,8%. In Torino l'aumento della mobilità motorizzata è del 9,4%, in cintura del 15,6%, mentre nel resto della C.m. To. si assiste ad un calo del 2,3%.

In merito al trasporto pubblico, a Torino aumenta fino a 480 mila spostamenti medi giornalieri, 50 mila in più del 2008 con la quota di mercato che passa dal 33,5% al 34,1%, valore prossimo al livello del periodo 1994 – 1996.

In cintura si passa da 150 a 170 mila spostamenti medi giornalieri ma, a fronte del forte incremento della mobilità privata, la quota di mercato del pubblico scende dal 16,4% al 16,1%.

Il resto della C.m. To. è l'unica macroarea che presenta una contrazione della mobilità motorizzata con il trasporto pubblico che recupera sensibilmente utenza, passando da 114 mila a 119 mila spostamenti con una quota di mercato che raggiunge il 10,1%.

Con riferimento alla città di Torino e cintura, sono disponibili dati riferiti al 2013, che registrano una diminuzione del 13,7% della mobilità complessiva rispetto al 2010; in particolare, mentre diminuisce la mobilità con uso del trasporto pubblico ed ancora di più quella con uso dell'auto, si rileva un aumento la mobilità con uso di altri mezzi e quella pedonale.

Negli ultimi anni è infatti cresciuto di molto, a Torino e nell'area metropolitana, l'uso della bicicletta: nel 2013 la mobilità in bici raggiunge il massimo della serie storica decennale con 87 mila spostamenti nel giorno feriale medio. In Torino città, la quota di mercato della bicicletta è raddoppiata in un decennio: infatti si è passati dall'1,4% del 2004 al 2,8% del 2013.

5. Inquinamento acustico ed elettromagnetico. In relazione all'inquinamento acustico, le competenze dell'Ente riguardano soprattutto le attività produttive e quelle legate alla mobilità (infrastrutture di trasporto).

In merito all'inquinamento acustico generato da attività produttive, l'attenzione si è concentrata sull'elaborazione di metodologie procedurali sempre più precise ed efficienti per la gestione dei piani di risanamento. La procedura ormai a regime prevede un sopralluogo presso l'attività produttiva e un incontro tecnico per condividere gli opportuni accorgimenti tecnico – impiantistici; successivamente si dà avvio all'iter procedimentale (avvio del procedimento – presentazione del piano – determina di approvazione – eventuale verifica strumentale con l'ausilio di ARPA). Tale procedura ha permesso di snellire l'attività amministrativa e di portare alla soluzione condivisa di situazioni di conflittualità complesse. Una situazione di disagio acustico non nasce infatti esclusivamente da scelte e comportamenti adottati dall'impresa, ma da tutta una serie di circostanze di cui anche la Pubblica Amministrazione è responsabile (dalle scelte urbanistiche, alla Classificazione Acustica, alla creazione o meno di fasce cuscinetto intorno all'azienda...). Attualmente tale iter è stato applicato ai piani di risanamento acustico di circa 70 aziende e può

considerarsi concluso per 50 di queste. Per quanto concerne le restanti aziende invece, la complessità amministrativa e tecnica non ha permesso una risoluzione completa delle problematiche acustiche, che sono a tutt'oggi oggetto di studio ed approfondimento.

Sul fronte delle emissioni sonore prodotte da infrastrutture di trasporto, la C.m. di Torino è impegnata su vari fronti: approvazione dei piani di risanamento elaborati dai gestori di infrastrutture autostradali, con il coordinamento della Commissione Tecnica nel caso della Tangenziale di Torino; piano di risanamento delle strade ex provinciali; approvazione dei piani di risanamento dei gestori delle strutture di trasporto ferroviario; partecipazione al gruppo di lavoro dell'Aeroporto di Caselle. Inoltre la Regione Piemonte ha indicato la C. m. di Torino quale soggetto competente per l'elaborazione della mappatura acustica strategica (e del relativo piano d'azione) dell'agglomerato di Torino ai sensi del D. Lgs. 194/05.

Altri strumenti con possibili ricadute urbanistiche/pianificatorie sono:

- La Classificazione Acustica che consiste nella classificazione del territorio comunale in 6 zone con limiti diversi di tutela acustica. Le sei zone sono (Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997):

- Classe I: aree particolarmente protette
- Classe II: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
- Classe III: aree di tipo misto
- Classe IV: aree di intensa attività umana
- Classe V: aree prevalentemente industriali
- Classe VI: aree esclusivamente industriali

Con una manciata di eccezioni, tutti i Comuni della C-m- To. hanno approvato in via definitiva la classificazione acustica sul portale internet dell'Ente è disponibile il quadro d'unione su piattaforma GIS di tutto il territorio metropolitano.

- Piani di risanamento acustico comunali. Per le Amministrazioni Comunali è prevista l'adozione di appositi Piani di Risanamento Acustico Comunali (P.R.A.C.) comprendenti provvedimenti di varia natura: amministrativi, normativi-regolamentari e di tipo tecnico.

La predisposizione di un Piano di Risanamento Acustico Comunale comprende lo sviluppo delle seguenti azioni:

- Analisi del Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- Analisi delle infrastrutture stradali di competenza della C.m. To.;
- Definizione degli interventi di risanamento;
- Elaborazione del Piano di Risanamento Acustico Comunale.

Infine, in relazione alle emissioni elettromagnetiche, ad oggi l'obiettivo principale da perseguire è quello di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle richieste che vengono dalla Legge Regionale 19/2004. Le due attività che hanno richiesto maggiori risorse ed attenzioni sono collegate ai regolamenti comunali per l'installazione di stazioni radiobase (ad oggi più di 100 comuni si sono dotati del Regolamento) e al piano di risanamento radioelettrico del sito del Colle della Maddalena, che sta entrando nella fase esecutiva dopo l'approvazione del progetto di risanamento con D.G.P. n. 54 -1745/2013 del 04 febbraio 2014.

6. Agricoltura. Le politiche comunitarie volte allo sviluppo rurale sono sempre più orientate a favorire tipologie di coltivazione ed allevamento a debole impatto ambientale. Tuttavia, dall'analisi dei dati, risulta evidente che tale spinta non indirizza le scelte degli imprenditori in modo diffuso, in quanto l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata - per quanto in espansione - rimangono in una posizione nettamente subalterna rispetto all'agricoltura convenzionale. Il territorio della C.m di Torino si caratterizza tradizionalmente per una rilevante incidenza di imprese di preparazione/trasformazione di prodotti derivati dall'agricoltura biologica e il 2014 ha ulteriormente confermato una certa dinamicità positiva del settore, con quasi 400 ditte assoggettate al sistema di controllo comunitario. A fronte di ciò, si mantiene invece costante la numerosità delle aziende agricole assoggettate a tale controllo, che ammontano a circa centonovanta con una SAU pari a 3754 ettari e con 68 allevamenti (che comprendono quarantacinque allevamenti apicoli e dieci di bovini). Nel 2014 è proseguita l'applicazione delle misure agro ambientali, previste dal Reg. CE 1698/05, da parte delle aziende agricole della C.m di Torino. Il Regolamento comunitario citato, recepito dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte 2007-2013, prevede, in continuità storica con i precedenti, aiuti economici volti a promuovere un'agricoltura più sostenibile

dall'ecosistema, in grado di generare esternalità ambientali positive quali la salvaguardia della biodiversità, la riduzione sia dell'inquinamento delle risorse idriche che dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli e l'emissione di gas serra. Complessivamente, nel 2013, le principali azioni agroambientali hanno coinvolto circa 800 aziende.

In particolare le azioni 214.1 e 214.2 sono rivolte alle aziende che si impegnano, per la durata del programma, ad adottare modalità di coltivazione a minore impatto ambientale, passando da un'agricoltura di tipo "convenzionale" a tecniche agronomiche di produzione "integrata" o "biologica". Complessivamente, nel 2014, hanno interessato circa 220 aziende nella C.m. di Torino sottoponendo ad impegno una superficie agricola utilizzata di circa 4500 ettari.

E' necessario evidenziare come i dati considerati non rappresentino completamente la realtà metropolitana. Infatti, essi non tengono conto delle aziende agricole che, per scelta imprenditoriale o per mancanza dei requisiti d'accesso previsti dal PSR, non hanno presentato domanda d'adesione alle misure agroambientali.

La mancanza di fonti informative specifiche non permette allo stato attuale di misurare la consistenza dell'agricoltura integrata attualmente al di fuori del sistema dei premi comunitari.

Grazie al sostegno pubblico, i risultati raggiunti, si possono considerare acquisiti al tal punto che le aziende interessate, grazie ai significativi e interessanti riscontri di mercato, difficilmente tornerebbero ad un'agricoltura convenzionale, anche nel caso di mancanza di premi finanziari pubblici.

Anche nel 2014, l'azione 214.6 "sistemi pascolivi estensivi" ha continuato a promuovere lo sviluppo di pascoli in tutto il territorio metropolitano con particolare attenzione alle aree marginali di collina e montagna. Essa concorre alla salvaguardia della biodiversità, alla tutela delle risorse idriche, alla salvaguardia dei suoli e alla cura ed il mantenimento del paesaggio.

Trova conferma l'interesse delle aziende verso l'azione 214.4 "conversione dei seminativi in colture foraggere permanenti" che, nella C. m. di Torino, nel 2014 ha visto 210.

Si ritiene che la maggiore sensibilità degli imprenditori agricoli verso tale azione derivi anche dall'opera di sensibilizzazione svolta in tal senso da funzionari e tecnici Pubblici, operanti nello specifico settore dell'Ente, che non hanno cessato di evidenziare le grandi potenzialità ambientali di una misura i cui obiettivi dichiarati sono:

- tutelare la qualità delle acque attraverso una conduzione più estensiva dei terreni e, in particolare, un impiego nullo di fitofarmaci su superfici in precedenza investite a seminativi;
- incrementare la dotazione di sostanza organica del suolo;
- salvaguardare il paesaggio agrario e la diversità biologica introducendo, in luogo dei seminativi, colture foraggere estensive che incrementano la varietà dell'agroecosistema;
- contribuire a contrastare i mutamenti climatici in atto, mediante l'elevata capacità delle colture foraggere permanenti d'immagazzinare il carbonio atmosferico.

7. Natura.

Nella Città Metropolitana di Torino (CMT) quasi il 12,09% (pari a 82.593 ettari) della superficie è soggetta a protezione naturale nelle diverse classificazioni già date a suo tempo dalla L.R. 12/90 (Nuove norme in materia di aree protette) e riconfermate dalla L.R. 19/09 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) e s.m.i., che è entrata pienamente in vigore il 1° gennaio 2012. A partire dalla costituzione del Parco Nazionale del Gran Paradiso nel 1922, che rappresenta ancora più del 35% delle superfici tutelate, la creazione di aree protette ha avuto un grande impulso negli anni '80 e '90, soprattutto con l'istituzione di parchi e riserve regionali e provinciali e della Città Metropolitana di Torino (CMT).

Complessivamente, la CMT gestisce circa 4.000 ettari di aree protette, di cui 6 Parchi Naturali 2 Riserve Naturali e 7 S.I.C; in particolare, sono state predisposte le Misure di Conservazione Sito Specifiche dei Siti Rete Natura 2000 per la riserva dei Monti Pelati e il Parco della Rocca di Cavour, che sono così stati ridefiniti come ZSC (Zone Speciali di Conservazione), mentre sono in fase di predisposizione quelle relative al Parco del Lago di Candia ed alla Riserva dello Stagno di Oulx, nonché progetti di valorizzazione e gestione delle risorse naturali e fruibili e della biodiversità, interventi di manutenzione, messa in sicurezza ed attività di tutela e vigilanza effettuata direttamente tramite il personale interno (Agenti faunistico venatori UPG ed APG) ed indirettamente

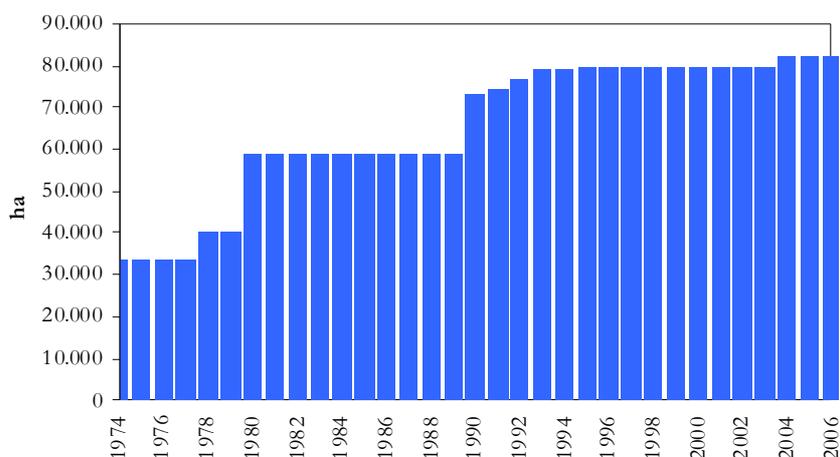
attraverso il coordinamento dei volontari (Guardie Ecologiche Volontarie ed Associazioni di tutela ambientale) sull'intero territorio della Città Metropolitana

Sul territorio della CMT, insistono inoltre 60 Siti di Importanza Comunitaria, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, per un totale di 103.948,68 ettari, e di cui una trentina (per circa 40.000 ettari) sono oggetto di analisi valutativa per una futura delega gestionale regionale, in attuazione dell'art. 5. della L.R. 23/2015 di ridefinizione delle funzioni della Città Metropolitana.

Sono inoltre presenti 14 Zone di Protezione Speciale individuate ai sensi della Direttiva 49/79/CEE, per un totale di 59.522,36 ettari e 8 Siti di Interesse Regionale, per un totale di 2.173,93 ettari.

Queste superfici, ascrivibili a diverse tipologie di Aree Protette ma comunque tutte importanti ai fini della tutela e della conservazione della natura, saranno connesse fra loro e con le fasce fluviali, i boschi superstiti e i prati stabili in un'unica Rete Ecologica Provinciale (REP), in fase di attuazione; La Rete Ecologica Provinciale, facente parte integrante della Rete Ecologica Regionale prevista da PTR a cui il PTC2 si è conformato, si pone l'obiettivo di collegare fra loro diverse aree di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni per ricostruire, in una maglia continua, habitat idonei alla conservazione delle specie faunistiche e vegetali al fine di favorirne la sopravvivenza e l'espansione. Le Zone Umide censite dalla CMT saranno nodi fondamentali di questa Rete Ecologica poiché svolgono funzioni essenziali per l'equilibrio dei bacini idrografici in cui sono inserite e rappresentano zone di inestimabile valore per la conservazione della biodiversità, ospitando un elevato numero di specie animali e vegetali.

Grafico 7: evoluzione della superficie delle aree protette nel periodo 1974 - 2006



I dati sulle zone umide derivano da due censimenti condotti dalla CMT. Il primo si era svolto nel corso del 1999 ed è stato curato dal Servizio Tutela della Flora e della Fauna; il secondo era stato coordinato dal Servizio Parchi (Ex-Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria, ora Servizio Pianificazione e gestione Rete Ecologica, Aree Protette e Vigilanza Volontaria), in collaborazione con ARPA Piemonte e Guardie Ecologiche Volontarie, e si era svolto tra la primavera del 2003 e l'autunno del 2004. Il censimento realizzato nel 2003 ha evidenziato 250 zone umide di varia tipologia (lanche, torbiere, bacini di cava, ecc.); non si tratta di dati esaustivi in quanto derivano da rilevamenti condotti sul territorio con tempi e risorse limitati e strettamente dipendenti, nel caso del progetto del Servizio Aree Protette e Vigilanza volontaria, dalla distribuzione territoriale dei gruppi di Guardie Ecologiche che avevano aderito all'iniziativa.

Dal 2011, così come previsto dal PTC2 sono stati elaborati programmi e progetti a scala differente che stanno concretizzando la fase attuativa della REP coinvolgendo le realtà territoriali attualmente più sensibili, allo scopo di sperimentare e definire modelli di sviluppo della rete compatibili con quello del territorio.

In particolare, allo stato attuale sono 4 i temi di prevalente interesse finora in corso di attuazione e realizzazione:

1) Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali e lacustri declinati attraverso il Contratto di Bacino del Fiume Sangone coordinato dalla C.m. To. , l'Accordo di programma per il recupero del lago di Viverone, che vede coinvolti Regione Piemonte, Province di Biella e Torino e Comuni rivieraschi con una serie di azioni fra cui è prevista l'attivazione del contratto di lago, il Contratto di lago relativo al bacino dei Laghi di Avigliana per valorizzare la risorsa idrica e gli ambienti ad essa connessi attraverso il coordinamento della C. m. di Torino, il Contratto di fiume dello Stura di Lanzo. Sono in corso di definizione le attività prodromiche all'avvio del Contratto del fiume Dora Baltea finanziato con progetto transfrontaliero ALCOTRA e coordinato da Regione Piemonte e BIM (Bacino Idrografico Montano) e del Lago di Candia Ad essi è stato affidato il compito di comporre in un disegno unitario e condiviso le diverse problematiche che interessano le acque di superficie a cui le direttive europee impongono il raggiungimento di obiettivi di qualità buona entro tempi medio brevi.

All'interno di tali programmi sono prioritariamente coinvolte le realtà agricole locali tramite i propri rappresentanti, allo scopo di favorire un armonico sviluppo delle attività agricole in modo compatibile agli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque (riduzione delle colture idroesigenti, utilizzo del PSR per progetti di rinaturalizzazione di aree marginali, incentivazione dell'agricoltura multifunzionale)

2) Progetto Regionale "Corona Verde" che incrocia l'idea della "corona di delitie", riferita alla costellazione delle dimore sabaude attorno a Torino, con l'idea della "cintura verde", largamente frequentata dall'urbanistica europea del XX secolo, ed a cui la C.m. To. ha aderito in qualità di componente della Segreteria Tecnica e della Cabina di Regia.

Il progetto trova riscontro in un patrimonio storico-culturale di riconosciuta rilevanza internazionale e in un patrimonio naturale di grande pregio, che si struttura nel sistema dei parchi metropolitani, nel sistema delle fasce fluviali convergenti sul grande arco del Po ai piedi della collina e nella rilevanza qualitativa e quantitativa delle aree rurali ancora poco alterate nell'hinterland delle città della cintura torinese che mira al riequilibrio ecologico, con la conservazione attiva degli spazi naturali e delle reti di connessione, la tutela del reticolo idrografico, la difesa dello spazio rurale anche nelle aree marginali e periurbane alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e del paesaggio, sia nelle sue espressioni di eccezionale valore (come le grandi architetture del potere sabauda), che nei sistemi diffusi dei paesaggi culturali rurali.

La CMT ha concorso a progettare, redigere e coordinare, su richiesta di 5 comuni della media Val Sangone (Rivalta, Bruino, Sangano, Trana, Piossasco), 2 distinti progetti di valorizzazione delle risorse naturalistiche e fruibili del territorio attraverso interventi operativi di riqualificazione degli ambiti fluviali e collinari, che hanno coinvolto in maniera rilevante il parco provinciale del Monte San Giorgio, ottenendo anche il Premio Speciale Nazionale "Città per il Verde", realizzando una rete ecologica e fruitiva con un finanziamento europeo complessivo di circa 1, 6 ml. €.

3) Progetti finanziati/finanziabili da programmi europei

- il progetto LIFE - Soil Administration Model For Community Profit (SAM4CP) che prevede di valutare e quantificare economicamente i servizi ecosistemici resi dal suolo attraverso lo sviluppo di un simulatore che evidenzia il rapporto tra le scelte urbanistiche e la tutela del suolo e delle sue principali funzioni ecosistemiche. (Progetto europeo in corso – CMT capofila)

- il progetto Central Europe – Management of Green Infrastructure in Central European Landscapes (MagicLandScape). il progetto si propone di tutelare ed incrementare la biodiversità e la funzionalità ecologica del territorio dell'Europa Centrale tramite l'individuazione e la realizzazione di "corridoi verdi" o di "corridoi blu" di connessione ecologica tra le varie "core areas" (aree protette o aree della Rete Natura 2000). Riunisce soggetti pubblici con competenze multidisciplinari (dall'ecologia, alla pianificazione del paesaggio, all'analisi spaziale, alla gestione ambientale) e multilivello (scala sovra-regionale, regionale e locale). (Progetto Europeo in corso di valutazione - Superato il 1°step).

- Progetto Central Europe - Implementation of Sustainable Land Use in Integrated Environmental Management of Functional Urban Areas (LUMAT). Il progetto si propone di definire e migliorare l'integrazione della gestione delle aree ambientali presenti nelle grandi aree urbane in trasformazione, attraverso l'attento utilizzo e valorizzazione del suolo e dei servizi ecologici ad esso associati. (Progetto Europeo approvato con avvio della fase operativa).

- Progetto Alcotra ViA (Route de Vignobles Alpines) che si propone la riqualificazione e riabilitazione del patrimonio naturale/di biodiversità e culturale delle aree alpine partners (Savoia, Città Metropolitana di Torino e Valle d'Aosta) attraverso la creazione di una Strada Alpina dei Vigneti transfrontaliera.

4) Approfondimenti sulla rete ecologica alla scala comunale o di zona omogenea

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa del Quadrante Nord Est che vede quali firmatari e partecipanti al tavolo i Comuni di Torino, Settimo T.se, San Mauro T.se, San Benigno C.se, Borgaro, Caselle T.se e Volpiano, oltre alla CMT e Regione Piemonte, è costituito un gruppo di lavoro per l'analisi della reticolarità ecologica del territorio. Obiettivo del GdL è l'inclusione del disegno della rete ecologica nel Piano di struttura previsto dal Protocollo del QNE nonché nel Piano di Struttura in corso di elaborazione da parte dell'Unione Net.

Analogamente è in fase attuativa, su richiesta del Comune di Chieri, una collaborazione con la zona omogenea 11 Chierese Carmagnolese per la definizione a livello locale ed urbanistico della rete ecologica a scala comunale con il supporto del Politecnico di Torino – DIST, attraverso utilizzo di finanziamenti europei e comunali, per la predisposizione di progetti a finanziamento comunitario ed attuazione di progetti di rimboschimento a compensazione delle emissioni Co2, realizzate attraverso convenzione con la Soc. Azzerò Co2.

Sono proseguiti, poi, i progetti in collaborazione con istituti ed enti di ricerca (in particolare con il C.N.R-I.S.E. e con l'E.N.E.A.) che mirano a migliorare la qualità delle acque superficiali e dell'ittiofauna, il controllo e la gestione della fauna selvatica - con particolare riferimento all'avifauna ed alle specie alloctone invasive. Importante la prosecuzione e riorganizzazione del progetto di inanellamento dell'avifauna gestito dal GPSO (Gruppo Ornitologico Piemontese) per il monitoraggio dei flussi migratori e dell'evoluzione dell'avifauna locale con dati che confluiscono nel progetto MonITRing organizzato a livello nazionale dall'ISPRA.

E' continuato il cd. "Progetto sentieri", attraverso il proseguimento della mappatura dei percorsi escursionistici e di servizio con rilevamento GPS, accatastamento, pulizia e messa in sicurezza, installazione di segnaletica dedicata e bacheche, che ha visto anche nel corso del 2016, l'ideazione e l'attivazione di nuove strutture in particolare all'interno del parco del Monte San Giorgio.

Tutte le attività di pianificazione, progettazione e gestione, hanno una logica e coerente continuità in quelle finali di vigilanza ambientale sul territorio realizzata dagli agenti faunistici sia direttamente che attraverso il coordinamento delle Guardie ecologiche volontarie che forniscono un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi di tutela, informazione e valorizzazione del sistema naturale della C.m.To.

8 Rifiuti urbani.

Gli obiettivi di contenimento dei rifiuti prodotti e di aumento della raccolta differenziata sono normalmente legati al successo delle politiche di riduzione dei rifiuti alla fonte, di promozione dei sistemi integrati di raccolta, di promozione del recupero di materia ed energia dai rifiuti. Nell'ultimo triennio si è avuto, peraltro, un pesantissimo effetto di riduzione dei rifiuti prodotti a seguito della crisi economica, che determina la riduzione dei consumi (e di conseguenza dei rifiuti domestici) e anche la quota di rifiuti speciali assimilati agli urbani.

Nel 2015 la quantità dei rifiuti urbani prodotti nella C. m. di Torino è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2014: -0,3 in termini assoluti, ma 0,2% in termini di produzione procapite.

In merito alla raccolta differenziata, il relativo successo si misura, più che in quantità raccolte, in percentuale sul totale dei RU prodotti: in termini percentuali la raccolta differenziata si consolida nel 2015 al 51,8%, a livello metropolitano.

Come si deduce dal grafico 12 che segue, dal 2000 la C. m. di Torino ha incrementato la raccolta differenziata di quasi 34 punti percentuali.

La quantità di rifiuti urbani indifferenziati (cioè residuati a valle della raccolta differenziata) nel 2015 è stata di 487 mila tonnellate, registrando un calo dell'1,9% rispetto al 2014. Questa riduzione è legata al rinnovato, anche se contenuto, incremento della raccolta differenziata.

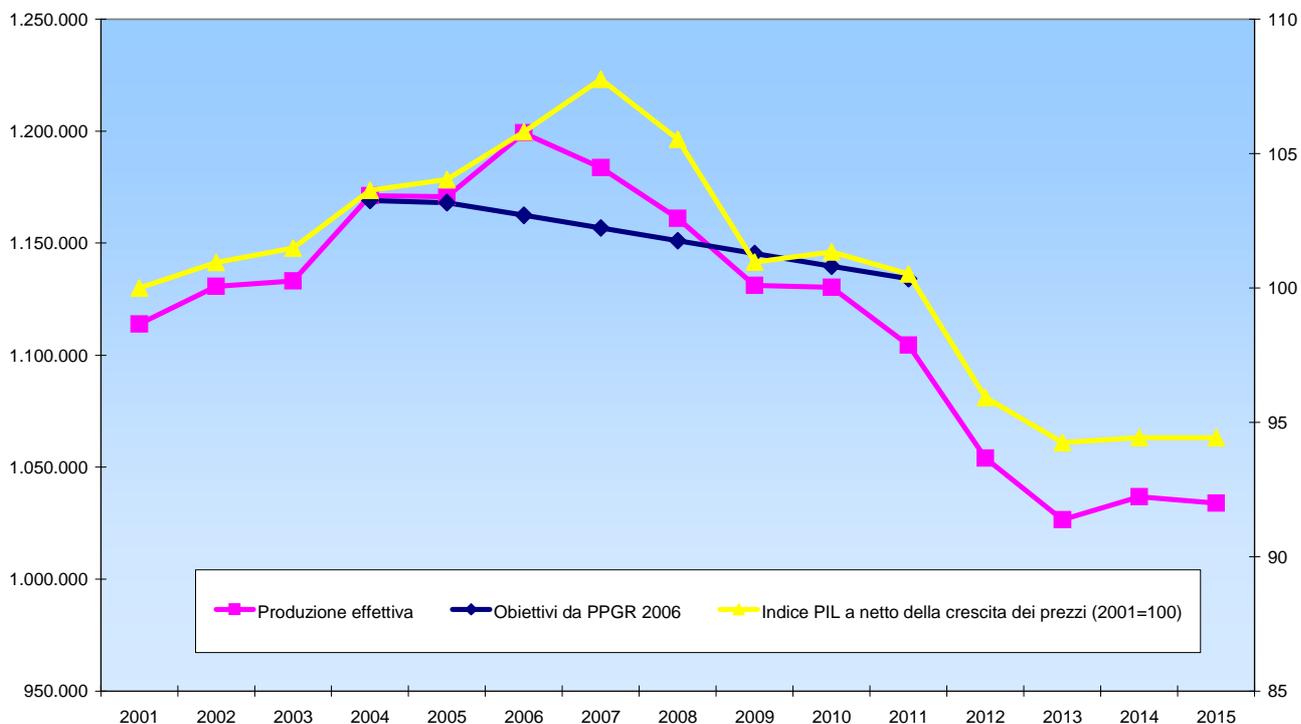


Grafico 8: Produzione totale di rifiuti urbani nella Città metropolitana di Torino

Andamento storico della percentuale di raccolta differenziata nella CM di Torino e confronto con gli obiettivi del PPGR 2006



Grafico 9: Raccolte differenziate totali nella Città metropolitana di Torino

9. Suolo. Il consumo di suolo rappresenta la misura di tutti i processi irreversibili di espansione di aree urbane a scapito di territori prevalentemente agricoli e/o naturali.

Strumento fondamentale per l'attuazione delle politiche sul contenimento del consumo di suolo e l'*Osservatorio delle trasformazioni territoriali*, attivato dalla C.m. di Torino già nel 2002, pioniera nel panorama nazionale. L'Osservatorio, oltre a monitorare il **consumo di suolo**, **registra in continuo le pressioni di origine antropica** nei confronti delle aree naturali, ed in particolare del suolo agricolo ed ha condotto un'analisi diacronica per un arco temporale di quasi due secoli con l'ausilio di strumenti GIS, utilizzando i dati cartografici derivati dalle mappe degli Stati Sardi (1816 – 1830), attraverso livelli temporali intermedi (IGM 1880, 1920 e 1960), fino a tempi più recenti (CTR 1990, foto aeree del 2000, immagini satellitari).

Se in una prima fase l'attenzione si è orientata principalmente alla lettura delle dinamiche di espansione delle aree urbanizzate, dell'evoluzione dei tracciati dei principali corsi d'acqua, e dello sviluppo delle principali vie di comunicazione, oggi la maturità e la ricchezza di dati dell'Osservatorio consentono di portare avanti concretamente le politiche di contenimento del consumo di suolo, supportano le valutazioni di eco-sostenibilità di tutte le azioni messe in atto dai diversi enti relativamente al sistema naturale, al sistema economico e produttivo, al sistema delle infrastrutture della mobilità.

A partire dal 2014, all'Osservatorio del consumo di suolo si è affiancato uno strumento atto a raccogliere ed analizzare i dati derivanti dall'applicazione dell'articolo 16 del PTC2 da parte dei comuni: la **raccolta**, la georeferenziazione e la "mosaicatura" **delle perimetrazioni delle aree dense, di transizione e libere** condivise nei tavoli tra Comuni, Città Metropolitana e Regione.

Tale attività si propone di contribuire ad un'analisi, sul medio periodo-lungo periodo, delle effettive ricadute in termini di contenimento dei suoli urbanizzati a seguito dell'applicazione delle norme del PTC2.

Il raffronto tra le perimetrazioni condivise e quelle scaturite dal modello metropolitano permette inoltre di meglio definire i punti di forza e debolezza del metodo di tracciamento delle aree proposto dalla C. M. To. , e di perfezionarlo. L'Osservatorio offre anche la possibilità di analizzare le modalità con cui i diversi Comuni stanno procedendo a riadattare il metodo della C.m. To. alle specificità del proprio territorio.

Il breve periodo trascorso dall'approvazione (luglio 2011) del Piano Territoriale della C. m. di Torino non consente ancora di realizzare un bilancio realistico sugli effetti dell'attuazione delle politiche di contenimento del consumo di suolo.

Ciò premesso e bene ricordare che dal 2006 ad oggi, complice sgradita la crisi economica degli ultimi anni, si sta già registrando nella C. m. di Torino un significativo rallentamento nel *trend* del consumo di suoli liberi; al rilievo del 2010 e ancor più evidente nel 2012, si è infatti potuto notare come, anche grazie alla campagna informativa messa in atto sul territorio, il fenomeno appare in graduale riduzione rispetto ai due decenni precedenti.

Ciò che ad oggi si può affermare è che, sebbene sia evidente che tutto il merito dell'inversione di tendenza in atto sul consumo di suolo non può essere ascritto direttamente al PTC2, oltre che per il fatto che ciò necessita dei tempi "fisiologici" di adeguamento dei PRGC e dalla loro effettiva attuazione, anche perché simili valutazioni necessitano di un'osservazione di medio-lungo periodo, tuttavia vi sono diversi elementi che indicano chiaramente che le azioni messe in campo a partire dall'agosto 2011 stanno producendo, e produrranno nei prossimi anni effetti certamente positivi nell'azione di contenimento del consumo di suolo.

Negli ultimi tre anni, il Servizio Urbanistica ha visto, non di rado, arrivare sui propri tavoli richieste da parte dei Comuni di soppressione di previsioni urbanistiche e aree "prenotate" e mai attivate, talvolta accompagnate da un complessivo disegno di riorganizzazione e di razionalizzazione delle funzioni urbanistiche. È interessante rilevare che non pochi sono stati i casi di comportamenti assolutamente virtuosi da parte delle amministrazioni locali, che hanno portato:

- la soppressione di aree residenziali e produttive ricadenti in ambiti agricoli;
- la rilocalizzazione di aree non coerenti con il tessuto insediativo esistente (che spesso sono state traslate dalle aree libere di origine, ad aree di transizione o dense);

- la preservazione di aree con vocazione ambientale e paesaggistica;
- la riduzione della perimetrazione aree dense e di transizione proposte dal modello
- spunti ed idee interessanti per perfezionare il modello metropolitano.

Le prime ricadute positive in termini di contenimento del consumo di suolo si erano già concretizzate al termine del periodo di applicazione del PTC1 e ad avvenuta adozione del PTC2 da parte della Giunta provinciale, con l'espressione di un parere di incompatibilità al progetto IKEA La Loggia ipotizzato su aree di 1°/2° Classe di cap acita d'uso (16 ha).

Dall'entrata in vigore del PTC2, sono stati "stralciati" 60 ettari di aree residenziali proposte dai PRGC e 27 ettari di aree produttive, alle quali si aggiungono ancora i 24 ettari del progetto di fotovoltaico della Vauda (70 inizialmente proposti).

In totale in meno di tre anni, grazie all'applicazione del nuovo impianto normativo del PTC2 si sono risparmiati (conteggiando per difetto) 127 ettari di aree libere di elevato pregio agricolo e naturalistico.

Si tratta di un risultato non eclatante, ma di tutto rispetto, soprattutto se si considera che stiamo parlando di una prima fase di applicazione del Piano, in un periodo nel quale, per le ragioni economiche più volte richiamate, le richieste di nuova urbanizzazione sono state già di per se contenute.

Agenda 21 e la Pianificazione Ambientale Strategica

L'Agenda 21 si configura come un accordo internazionale, progressivamente adottato e ratificato da molti Stati, tra cui l'Italia, a partire dal 1992 ; nell'ambito di questo percorso, l'Europa ha svolto un ruolo chiave grazie alla Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (A Sustainable Europe for a Better World) e al 6° Programma Comunitario d'Azione e Ambientale.

L'Agenda 21 è un processo trasversale che si prefigge di integrare i criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in tutte le politiche di settore; indica l'insieme di strategie e azioni da intraprendere nel 21° secolo per assicurare uno sviluppo dell'umanità che non depauperi le risorse ambientali a scapito delle future generazioni: uno sviluppo "sostenibile". Si fonda, inoltre, sul principio che i problemi connessi ad uno sviluppo globale non equilibrato possono trovare la loro soluzione anche a scala locale, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali in processi partecipativi.

La C.m. di Torino ha profuso, fin dalla nascita del concetto di Agenda 21, un forte impegno per la sua diffusione a scala locale, lavorando nel contempo sul proprio territorio e nell'ambito dei partenariati a livello nazionale ed internazionale, con una particolare attenzione al principio citato³. Sul territorio metropolitano ha quindi promosso un percorso con una forte accentuazione dei momenti di partecipazione e del coinvolgimento dei territori (il Forum), che ha portato alla definizione di un quadro coerente di obiettivi, strategie e azioni di sostenibilità ambientale: il Piano d'Azione per la Sostenibilità, approvato dal Consiglio Provinciale il 22/10/2002.

Quindi, il processo di Agenda21 locale si è focalizzato sull'attuazione del Piano, individuando nella promozione di politiche attive, nello scambio e diffusione delle 'good practice' e nella contabilità ambientale, gli strumenti operativi per dare corso ai diversi obiettivi descritti. In questo quadro i contenuti e i processi connessi al Piano d'Azione devono integrarsi negli strumenti di governo più tradizionali, negli strumenti di programmazione economica e finanziaria dell'Ente, nelle politiche di settore. Solo compiuto questo passaggio, il Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile può assumere un carattere "vincolante". Per rendere effettivo quanto sopra, a partire dal Forum di Agenda 21 tenutosi nel dicembre 2005, l'ex Provincia ha ritenuto opportuno avviare un processo di "ri-individuazione" di alcune politiche ed azioni ambientali prioritarie, volte ad affrontare in un percorso di Pianificazione Ambientale Strategica, interno all'Ente, tematiche

² E' stata infatti definita nel corso della Conferenza Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, Earth Summit, tenutasi a Rio de Janeiro in quell'anno

³ Anche aderendo e approvando nel 1998, i principi della Carta europea di Aalborg, poi partecipando alla Campagna Europea delle Città Sostenibili; sul fronte italiano partecipando attivamente alla nascita e al consolidamento del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane (nato nel 1999 come rete di Amministrazioni Locali e formalizzato come Associazione nel 2000), aderendovi poi nel 2001.

particolarmente urgenti e rilevanti sia a livello metropolitano, sia a livello dell'intero territorio ex provinciale:

1. Qualità dell'aria, mobilità ed energia (con l'obiettivo di ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera); 2. Rifiuti (con riferimento agli obiettivi del Programma metropolitano di gestione dei rifiuti: incremento della raccolta differenziata e riduzione della produzione di rifiuti, realizzazione degli impianti per il recupero - anche energetico - dei rifiuti) 3. Conservazione del territorio (con particolare riferimento all'uso sostenibile delle aree marginali e agricole periurbane); 4. Attività produttive (con l'obiettivo di diffondere i sistemi di certificazione ambientale e di perseguire la sostenibilità degli insediamenti industriali).

Il percorso ha visto coinvolti numerosi Servizi della C.m. di Torino, che hanno redatto il "Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità - Individuazione di strategie intersettoriali di sostenibilità ambientale ed azioni per la loro attuazione", condiviso con il Forum di Agenda 21 il 10 dicembre 2007 e adottato dalla Giunta provinciale il 12/08/2008.

Il Piano, articolato in 43 schede azione, affronta i seguenti temi:

1. Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane;
2. Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita;
3. Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili;
4. Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi;
5. Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti.

L'obiettivo generale è stato quello di produrre strumenti a supporto dell'attività sia interna dell'Ente sia rivolta agli Enti Locali.

Il "1° Rapporto di Monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità" approvato con DGP n. 174-5397/2011 ha mostrato nel complesso un grado di concretizzazione delle azioni di piano piuttosto avanzato: la quasi totalità delle azioni è stata avviata, alcune altre sono state già completamente attuate, molte azioni hanno trovato una prima concretizzazione nell'ambito della Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP2, tramite inserimento di apposita normativa, zonizzazione cartografica e riferimenti nella Relazione Illustrativa.

In taluni casi il Piano ha consentito di strutturare modalità e relazioni di lavoro interne all'ente e/o con i territori che hanno portato alla nascita di nuove idee e progettualità, in altri casi invece si sono strutturate e consolidate sedi di lavoro e progetti, come nel caso della Rete dei sottoscrittori del "Protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici" (che coinvolge ad oggi 47 soggetti) o del Tavolo di lavoro e di Agenda21 locale "Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici" (che coinvolge ad oggi 45 Amministrazioni Comunali con le rispettive scuole) entrambi coordinati dalla C.m di Torino.

Infine, la continua pianificazione e promozione della sostenibilità, si attua non solo attraverso progettualità specifiche, ma anche attraverso azioni mirate di educazione e formazione (oltre che di mera informazione) sulla sostenibilità ambientale, anche con specifico riferimento ai processi innescati dalla green economy sui territori. In un ottica di sviluppo socio-economico, occorre in particolare affrontare il tema della distanza tra offerta formativa e mondo del lavoro proprio in tale settore.

Quindi, in adempimento della Strategia Europa 2020, oltre che delle linee guida sull'educazione ambientale ministeriali e della Legge 107/2015, la Città metropolitana è chiamata a supportare il cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso la sostenibilità e i principi della green economy e della circular economy.

1.2.3 Economia e lavoro

1.2.3.1 Condizione socio-economica delle famiglie

L'ultima classifica elaborata dal Sole 24 Ore (pubblicata il 12 dicembre 2016) relativamente alla qualità della vita nelle diverse province italiane fa emergere un miglioramento della posizione di 20 posizioni, rispetto alla precedente rilevazione dello scorso anno.

Di seguito si riportano i dati di raffronto relative a tutte le province della Regione Piemonte.

Classifica generale sulla qualità della vita. Anno 2016 - Il Sole 24 Ore 12/12/2016 -								
Territorio di riferimento	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino Città metropolitana	V.C.O	Vercelli
Punteggio generale	444	442	487	509	461	490	513	476
Posizione	66 (72)	70 (75)	38 (64)	18 (7)	56 (61)	35 (55)	16 (38)	46 (54)
Reddito, risparmi, consumi	565	571	600	590	588	613	588	613
Affari, lavoro, innovazione	460	416	486	528	467	533	449	429
Ambiente, Serv. Welfare	497	505	577	569	578	568	571	573
Demografia, famiglia, integrazione	518	508	609	633	524	535	595	543
Giustizia, sicurezza, reati	249	312	284	348	255	223	452	304
Cultura, tempo libero, partecipazione	376	341	366	387	354	469	420	394
Fonte: Il Sole 24Ore 12/12/2016- Elaborato dall'Ufficio di Statistica								

Gli *item* adottati per ogni macro gruppo sono i seguenti:

Reddito risparmi consumi: Il trend del reddito, depositi bancari pro capite, pensioni, patrimonio immobiliare residenziale, pil, canoni locazione, spesa beni durevoli per famiglia, protesti.

Affari, lavoro, innovazione:

Imprese registrate, tasso di occupazione, tasso di disoccupazione giovani 15-24 anni, rapporto impieghi/depositi, export in % su Pil, start up innovative ogni 1000 imprese, domande brevetti ogni mille abitanti .

Ambiente, Serv. Welfare: Indice Legambiente su ecosistema urbano, indice escursione climatica, tasso di emigrazione ospedaliera, asili nido prima infanzia, spese sociali pro capite dei Comuni per minori/anziani/poveri, banda larga copertura % della popolazione, sportelli, atm e Pos ogni mille abitanti.

Demografia, famiglia, integrazione: Densità - Abitanti per kmq (2015), tasso di natalità x mille abitanti, indice di vecchiaia (over 64/soggetti 0-14anni), saldo migratorio interno per mille abitanti, separazioni ogni 10mila coniugati, laureati ogni mille giovani 25/30 anni, acquisizioni di cittadinanza ogni 100 stranieri

Giustizia, sicurezza, reati: Indice di rotazione contenzioso (cause definite su nuove iscritte), quota cause pendenti ultratriennali su totale pendenti, scippi e borseggi ogni 100mila abitanti, furti in casa ogni 100mila abitanti, furti d'auto ogni 100mila abitanti, rapine ogni 100mila abitanti, truffe e frodi informatiche ogni 100mila abitanti

Cultura, tempo libero, partecipazione: Librerie ogni 100mila abitanti, sale cinematografiche ogni 100mila abitanti, ingressi agli spettacoli ogni 1000 abitanti, ristoranti e bar x 100mila abitanti, spesa totale dei turisti stranieri (milioni di euro), numero Onlus iscritte Agenzia Entrate x 100mila abitanti, indice di sportività.

Sinteticamente vengono estratti i dati relativi alla sola Città Metropolitana di Torino:

ITEM	Posizione
Reddito risparmi consumi:	16°
Affari, lavoro, innovazione:	22°
Ambiente, Serv. Welfare:	57°
Demografia, famiglia, integrazione:	74°
Giustizia, sicurezza, reati:	90°
Cultura, tempo libero, partecipazione:	12°

1.2.3.2 Economia insediata e lavoro

Le aree omogenee della Città metropolitana di Torino.

Nel 2014, viste le nuove disposizioni normative sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni (Legge 7 aprile 2014 n. 56, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014 n. 14, di conversione del D.L. 24 giugno 2014 n. 90) il Consiglio Metropolitan di Torino (Deliberazione del Consiglio Metropolitan di Torino del 21 gennaio 2015 - adunanza IV, protocollo 984/2015) ha individuato una prima suddivisione delle nuove aree omogenee della nuova Città metropolitana subalpina.

Le nuove suddivisioni, hanno scorporato i comuni limitrofi al capoluogo piemontese, individuando l'Area Metropolitana Torinese (Nord, Ovest e Sud), e hanno accorpato alcune macroaree già presenti nel passato, individuate con i Patti Territoriali.

Di seguito si riporta la cartina territoriale delle Aree omogenee della Città metropolitana di Torino definitivamente approvate dal Consiglio Metropolitan.



Di seguito si propone una breve sintesi tratta dal documento della Camera di Commercio di Torino (Torino Congiuntura 63 - Giugno 2016) sull'economia internazionale, nazionale, regionale e locale relativa allo scorso anno, in attesa della pubblicazione del rapporto annuale con i dati economici del territorio metropolitano nei vari settori economici.

L'economia internazionale in breve

Sul fronte internazionale, l'attenzione in queste settimane è concentrata su Europa e Stati Uniti. In Europa, il Regno Unito sta affrontando una sfida importante, dopo il referendum che si è tenuto lo scorso 23 giugno sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. La "Brexit" infatti, ha confermato la volontà del popolo britannico di lasciare l'Unione Europea, nonostante il monito della comunità internazionale, dal FMI a Barack Obama, allo stesso Primo Ministro inglese David Cameron, costretto alle dimissioni dall'esito del referendum. Il mercato finanziario è stato il primo a risentirne, al punto da spingere Germania, Francia e Italia a valutare interventi statali sulle banche, in deroga al divieto di salvataggi statali che vige nell'ambito della Comunità Europea.

Gli Stati Uniti stanno vivendo gli ultimi decisivi momenti della lunga stagione delle primarie democratiche, conclusasi formalmente con il successo di Hillary Clinton a Washington D.C. Si sono poste le basi per preparare la convention democratica che si svolgerà a luglio a Filadelfia, in vista della sfida diretta fra Hillary Clinton e Donald Trump che si terrà a novembre prossimo.

In questa fase di transizione politica negli Stati Uniti, inoltre, la recente strage di Orlando ha acuito alcune tensioni sociali già sollecitate da alcuni temi al centro della campagna elettorale, quali l'uso delle armi, l'omofobia e l'immigrazione. Questioni che si ritrovano almeno in parte anche sul fronte economico. Dal recente report dell'OCSE sull'economia statunitense, emerge con chiarezza che, se è vero che vi è stata una ripresa economica - sette anni dopo la crisi finanziaria, infatti, la crescita del PIL ha superato del 10% i picchi pre crisi - si tratta di una crescita distribuita in modo ancora non uniforme fra la popolazione, a svantaggio in primo luogo di minoranze etniche e donne, fra le quali è ancora ampia la disegualianza nella percezione di reddito.

(Fonte Camera di Commercio di Torino - Giugno 2016)

L'economia nazionale in breve

Lo scenario nazionale nei primi mesi dell'anno si è caratterizzato per un rallentamento dell'economia, così come evidenziato dai principali indicatori economici; negli ultimi giorni, inoltre, deve fare i conti con i risultati delle recenti elezioni amministrative che hanno coinvolto i principali capoluoghi di regione della penisola e che in alcuni casi hanno ribaltato le previsioni pre elettorali.

Sul fronte del mercato del lavoro, i dati diffusi dall'Osservatorio sul Precariato dell'INPS danno atto di una riduzione del numero di nuovi contratti a tempo indeterminato: ad aprile 2016 sono stati 17.111 in più, a fronte dei 103.774 in più dello stesso periodo 2015. Ne emerge l'immagine di un sistema produttivo ancora polarizzato: da un lato la manifattura, ancora impegnata in processi di riorganizzazione e meno dinamica sul fronte occupazionale; dall'altro, i servizi ed il terziario, presso i quali confluisce la gran parte dei nuovi rapporti di lavoro.

L'ultimo report previsionale pubblicato dall'OCSE prevede che la crescita del PIL italiano raggiungerà l'1% nel 2016 e l'1,4% nel 2017; tuttavia, tali previsioni potrebbero essere riviste al ribasso a seguito della Brexit. Il principale driver del recupero saranno i consumi privati poiché, nonostante la crescita dell'occupazione abbia subito un rallentamento, il reddito e la domanda saranno sostenute principalmente dai consumi interni. Gli investimenti, invece, registrano ancora delle difficoltà dovute alla scarsa disponibilità di credito bancario.

(Fonte Camera di Commercio di Torino - Giugno 2016)

La congiuntura industriale

In leggera ripresa l'industria manifatturiera torinese nel primo trimestre 2016

Nei primi tre mesi del 2016 la produzione media industriale della Città Metropolitana di Torino è incrementata del +1,3% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Si tratta di un dato incoraggiante se paragonato all'andamento negativo degli ultimi due trimestri del 2015, rispettivamente pari a -1,4% e -0,2%. Da segnalare anche la crescita altrettanto positiva del fatturato medio totale (+2,7%).

Se si osservano inoltre i settori di attività economica, significativa risulta essere la crescita produttiva registrata dal settore elettrico ed elettrotecnico, pari a +10,6%, mentre si riscontra una riduzione del -1,6% per il comparto industriale meccanico e del -1,2% per quello dei mezzi di trasporto. Stabile invece l'industria dei metalli ed in lieve ripresa gli altri comparti manifatturieri (+2,1%).

Sul lato della domanda, gli ordinativi interni ed esteri sono cresciuti rispettivamente del +5% e del +14% rispetto al primo trimestre 2015. In particolare nel mercato interno si rileva un aumento non indifferente degli ordinativi dell'industria dei mezzi di trasporto (+28,1%) e del settore industriale elettrico ed elettrotecnico (+6,1%). Medesima tendenza emerge per gli ordinativi esteri che crescono del +37,2% nel comparto dei mezzi di trasporto e del +8,4% in quello elettrico ed elettrotecnico.

Sotto il profilo occupazionale, nel complesso l'industria manifatturiera torinese non ha subito alcuna variazione significativa (-0,53%); tuttavia, a soffrire sono ancora le micro imprese che vedono diminuire i propri occupati del -8,6%, un decremento che purtroppo si era manifestato anche durante il primo trimestre 2015 (-8,4%).

Infine, nel campione di imprese intervistate solamente il 30% prevede di incrementare la produzione di oltre il 2% nel secondo trimestre 2016, il 25% si aspetta un calo di oltre il -2%, mentre secondo il 45% non vi saranno variazioni rilevanti.

(Fonte Camera di Commercio di Torino - Giugno 2016)

La dinamica delle imprese

Il primo trimestre dell'anno caratterizzato da un calo delle imprese a Torino

Le imprese registrate in provincia di Torino a fine marzo 2016 sono 223.359. Paragonando questo numero con il primo trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una variazione negativa del -0,7%.

Considerando la forma giuridica delle imprese, le imprese individuali rappresentano metà delle aziende (il 53,9%), e registrano una flessione (-0,5% rispetto al I trimestre del 2015). Anche le società di persone, che rappresentano il 25,8% delle imprese torinesi, hanno subito una diminuzione (-3,1%), mentre le società di capitale (il 18%) continuano a crescere (+2,2%).

Analizzando la specializzazione settoriale, un quarto delle imprese subalpine opera nel settore del commercio, in calo del -1,7% rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, e rimangono invariati i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 25% del totale). Il terzo posto è occupato dal settore edile con il 15,5% (-1,5% rispetto al 2015). Appaiono, invece, in crescita i settori del turismo e dei servizi prevalentemente orientati alle persone che sono aumentati rispettivamente del +1,3% e del +2,5%.

Le imprese femminili (il 21,9% del tessuto imprenditoriale torinese) si sono mantenute sostanzialmente invariate. Non arretra invece la crescita delle imprese straniere, che realizzano un incremento dello stock pari al +3,7% sui primi tre mesi del 2015. Subisce, infine, una riduzione la consistenza delle imprese artigiane (-1,3% e il 27,9% del tessuto imprenditoriale torinese). In calo del -3,3% le imprese giovanili torinesi (il 9,3%).

Nei primi tre mesi del 2016 i fallimenti ammontano a 129, in aumento del +10,3% rispetto al I trimestre 2015. I settori che evidenziano più fallimenti sono il commercio (il 26,4%), l'industria manifatturiera (23,3%) e l'edilizia (il 16,3%).

(Fonte Camera di Commercio di Torino - Giugno 2016)

Il mercato del lavoro

La situazione degli avviamenti lavorativi nella città metropolitana di Torino

Nel 2015 nella Città Metropolitana di Torino si sono registrati 383.857 nuovi avviamenti al lavoro (+9% rispetto al 2014). A crescere sono soprattutto i contratti "in rosa" (+6%; il 54% degli avviamenti complessivi) e, quanto alla tipologia di avviamento, è significativo l'incremento registrato dai tirocini formativi (+40%). Se si analizzano gli avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale, prevalgono in misura significativa i contratti a tempo determinato (il 75%), stabili rispetto all'anno precedente; al contrario, i contratti a tempo indeterminato fanno registrare un incremento significativo (+51%).

Per quanto riguarda i settori che hanno contribuito maggiormente alla crescita degli avviamenti lavorativi, l'industria manifatturiera, nella quale si concentra il 15% dei contratti, ha fatto registrare +8.116 nuovi avviamenti, mentre le nuove assunzioni nel settore dei servizi alle persone e dei servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 50% dei contratti del 2015), nel complesso sono aumentate del 7%.

Se si guarda l'età dei nuovi lavoratori, emerge una crescita positiva tra i giovani fino ai 29 anni (+7.949; +7%); in aumento anche la fascia di età compresa tra i 30 e i 49 anni (+9%; il 53%).

I nuovi avviamenti che hanno coinvolto i cittadini stranieri nel 2015 sono ammontati a 65.547 (il 17% dei contratti totali). I rumeni si confermano la prima nazionalità straniera (il 46%) a cui nel 2015 è stato stipulato un nuovo contratto; seguono i cittadini del Marocco (l'11%) e del Perù (il 6%).

(Fonte Camera di Commercio di Torino - Giugno 2016)

Avviamenti al lavoro per settore di attività economica. Città metropolitana di Torino. Anno 2015			
Settori	Valori Assoluti	Valori %	Variazione % 2015/2014
Agricoltura	3.966	1%	8%
Industria manifatturiera	55.880	15%	17%
Costruzioni	13.989	4%	19%
Commercio	47.367	12%	17%
Turismo	28.161	7%	2%
Servizi prevalentemente orientati alle imprese	91.831	24%	13%
Servizi alle persone	97.970	26%	2%
N.D.	44.693	12%	0%
Totale	383.857	100%	9%

Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Città Metropolitana di Torino.

Imprese straniere in Piemonte

Crescono nel 2015 le imprese straniere in Piemonte. Nel 2015, quelle iscritte nel registro della Camera di Commercio sono 40.716, il 4,4% in più rispetto all'anno prima e il 10% del totale.

Costruzioni, commercio, turismo e attività manifatturiere sono i principali settori di specializzazione. Cuneo (+5,6%), Alessandria (+5,3%) e Torino (+4,5%) le province in cui si sono registrati i maggiori tassi di crescita.

"L'imprenditoria straniera rappresenta una risorsa preziosa per il nostro territorio, che è cresciuta negli ultimi anni, a dispetto di un calo generalizzato delle imprese registrate in Piemonte - sottolinea il Presidente di Unioncamere Piemonte Ferruccio Dardanello -. Spetta alle istituzioni valorizzare e sostenere questi imprenditori, attraverso politiche mirate di sostegno al credito. Il

Sistema camerale sostiene finanziariamente il Fondo di garanzia per il Microcredito della Regione Piemonte, a supporto dei soggetti non bancabili - come gli immigrati - per aiutarli nelle loro idee" (Fonte Ansa 15/2/2016).

Parchi scientifici e tecnologici (PST) e distretti industriali

I Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.), nonché gli incubatori d'impresa, nei paesi industrializzati rappresentano una consolidata esperienza e sono diventati un importante strumento per favorire l'innovazione scientifica e tecnologica nell'ambito dello sviluppo locale.

Le politiche per lo sviluppo locale si attendono dai P.S.T. un importante contributo per lo sviluppo delle imprese, in particolar modo nel settore maggiormente esposto alla concorrenza straniera, ove l'innovazione del prodotto è essenziale per competere sui mercati internazionali.

Considerate le difficoltà delle piccole e medie aziende ad impegnare importanti capitali nella ricerca e nello sviluppo dei loro prodotti, il servizio dei P.S.T. rappresenta per loro un valido e concreto sostegno all'innovazione.

I principali indicatori di successo dei P.S.T. sono i seguenti:

- produzione di conoscenza e di innovazione,
- diffusione di conoscenza ed animazione tecnologica,
- attrazione di imprese *high-tech* e sviluppo di nuove tecnologie,
- produzione di servizi innovativi.

Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.) (Città metropolitana di Torino) - 2016								
P.S.T.	Anno di avvio progetto	Anno inizio lavori	Anno attività	Superficie lorda mq	Mq in %	Capitale sociale (mil. Euro)	Investimenti totali (mil. Euro)	Imprese/Enti insediati
Envi Park	1995	1997	1999	11.803	95	8,1	40,3	57
Bioindustry Canavese	1993	1995	1997	19.370	75	5,6	34,4	15
Virtual & Multi Media Park in liquidazione	1997	1999	2002	8.000	100	0,25	25,8	118

Fonte: dati Regione Piemonte e FinPiemonte - Elaborazione Ufficio Statistica C.m. Torino.

I distretti industriali

I distretti industriali, secondo la normativa regionale, rappresentano la sede di promozione e di coordinamento locale delle iniziative di politica industriale, sostenendo iniziative di settore con appositi finanziamenti pubblici, anche con il concorso del settore privato. La Legge Regionale favorisce azioni sinergiche tra le forze istituzionali ed economiche, coinvolgendo il Comitato di Distretto quale luogo ove i rappresentanti del settore pubblico possono confrontarsi sui temi di politica industriale di settore con gli imprenditori e le associazioni di categoria coinvolte.

I distretti industriali nella Città metropolitana di Torino, come censiti dalla direzione Industria della Regione Piemonte, sono previsti e disciplinati da apposite normative regionali (L.R. 24/97 e successive modificazioni). I distretti industriali del torinese sono specializzati nei settori del tessile - abbigliamento e nella meccanica, ossia le filiere industriali di eccellenza del nostro territorio.

La struttura distrettuale attiva delle sinergie tra le industrie dello stesso settore, mettendo in rete alcuni servizi come quelli del settore della ricerca, dello sviluppo, della commercializzazione dei prodotti e quelli finanziari. La possibilità di accesso a tali servizi consente alle aziende di dimensione medio piccola di ritrovare nel distretto una serie di opportunità utili allo sviluppo di nuovi prodotti, grazie all'attivazione di servizi in rete e di laboratori di sviluppo tecnologico.

Il sistema creditizio

Il numero complessivo degli sportelli bancari attivi sul territorio della Città Metropolitana di Torino ammonta a 971, di cui 430 attivi nel Capoluogo:

Città metropolitana di Torino	
Principali Istituti bancari per numero di succursali	
	Numero Succursali
1. Unicredit	243
2. Intesa Sanpaolo	177
3. Banca Sella	78
4. Banco Popolare	41
5. Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	37
6. Banca del Piemonte	33
7. Banca Nazionale del Lavoro	31
8. Banca Regionale Europea	27
9. Banca Monte dei Paschi di Siena	26
10. Banca Carige Italia	24
11. Cassa di Risparmio di Asti	24
12. BCC di Alba, Langhe, Roero e del Canavese	19
13. Banca Piccolo Credito Valtellinese	17
14. BCC di Casalgrasso e Sant'Albano Stura	12
15. Intesa Sanpaolo Private Banking	12
16. Banca Popolare di Milano	11
17. Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca	10
18. Banco di Desio e della Brianza	9
19. Deutsche Bank	9
20. Banca Cassa di Risparmio di Savigliano	8
21. BCC di Cherasco	8
22. Cassa di Risparmio di Fossano	8
23. Unipol Banca	8
24. Cassa di Risparmio di Saluzzo	7
25. Chebanca!	7
26. Credito Emiliano	7

Città metropolitana di Torino Principali Istituti bancari per numero di succursali	
27. Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna	6
28. Carrefour Banque	6
29. n. 42 istituti bancari con meno di 5 sportelli	66
http://www.tuttitalia.it/piemonte/provincia-di-torino/	971

I prestiti e depositi delle banche.

Nella seguente tabella si riporta la situazione dei depositi e dei prestiti delle banche suddivisi per aree territoriali (province e C.m. di Torino) aggiornati allo scorso anno rispetto ai due anni precedenti.

PRESTITI E DEPOSITI DELLE BANCHE * (consistenza di fine periodo in milioni di euro)			
PROVINCE	2013	2014	2015
Prestiti **			
ALESSANDRIA	10.523	10.291	10.338
ASTI	4.872	4.782	4.809
BIELLA	4.408	4.456	4.565
CUNEO	15.760	16.032	15.881
NOVARA	9.952	9.236	9.244
TORINO	62.834	61.176	60.558
VERBANO C.O.	3.206	3.134	3.122
VERCELLI	3.309	3.642	3.804
Depositi ***			
ALESSANDRIA	8.465	8.605	8.639
ASTI	3.775	3.935	4.120
BIELLA	3.195	3.350	3.451
CUNEO	12.751	13.266	13.842
NOVARA	7.629	7.685	8.017
TORINO	46.502	46.757	51.160
VERBANO C.O.	2.323	2.419	2.656
VERCELLI	3.655	3.649	3.721
Fonte: Segnalazioni di vigilanza. CFR. La Sezione: note metodologiche.			
* Sono incluse le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti			
** I dati si riferiscono al totale dei settori istituzionali e includono i pronti con termine e le sofferenze			
*** I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese.			

IX Censimento dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni non profit

Nel 2011 l'Ufficio Statistica, nell'ambito del IX Censimento dell'Industria e dei Servizi e del Censimento delle Istituzioni non profit, è stato coinvolto relativamente al primo censimento delle unità locali della Pubblica Amministrazione.

IX Censimento industria e dei servizi e istituzioni no profit Unità Locali delle Istituzioni pubbliche						
Territorio	Istituzioni pubbliche	Unità locali	Dipendenti [A]	Non dipendenti [B]	Personale effettivo in servizio [A+B]	Personale [A+B]/ Popolazione*1000
Città metropolitana di Torino	417	2.995	108.051	5.229	113.280	50,4
Vercelli	120	414	8.587	252	8.839	50,0
Novara	117	553	14.651	466	15.117	41,4
Cuneo	315	1.375	26.178	989	27.167	46,3
Asti	157	483	8.687	203	8.890	40,9
Alessandria	282	978	19.333	854	20.187	47,3
Biella	109	397	7.242	191	7.433	40,8
VCO	106	407	7.448	143	7.591	47,4
Piemonte	1.623	7.602	200.177	8.327	208.504	47,8
ITALIA	12.183	95.611	2.842.053	127.935	2.969.988	50,0

Fonte: ISTAT - Elaborazione Ufficio Statistica della Città Metropolitana (val. ass. e incidenza x 1000 ab)

Redditi dei contribuenti dichiarati nel 2014

Redditi medi del 2014 (dichiarazione dei redditi del 2015) a confronto con il 2010 (dichiarazioni del 2011) e peso effettivo dell'Irpef dei territori piemontesi					
Rank nazionale	Territorio Province e Cm Torino	Reddito medio 2014	Variazione % reale rispetto al 2010 *	Aliquota reale **	% di contribuenti che hanno dichiarato fino a 15.000 euro
5	Biella	23.109	-0,1	21,5	37,7
17	Alessandria	23.447	-1,8	21,9	40,8
20	Novara	24.925	-1,9	22,8	35,8
25	C. m. di Torino	25.540	-2	22,1	36,8
28	Vercelli	22.849	-2,1	21,2	31,8
35	Asti	22.862	-2,3	21,5	43,7
39	Cuneo	23.036	-2,4	20,9	42,6
41	Verbania	22.437	-2,5	21,1	43,3

il dato tiene conto dell'inflazione del periodo (7,2%) –
 ** rapporto fra il reddito dichiarato e l'Irpef nazionale, regionale e locale
 Fonte Il Sole 24 Ore 11/4/2016 su dati del Ministero delle Finanze e Istat
 Elaborazione a cura dell'ufficio Statistica della C.m. di Torino

1.2.3.3 Strumenti di programmazione socio-economica

1.2.3.3.1. Gli indirizzi strategici europei

Le programmazioni inerenti lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale sono sempre più orientate dagli indirizzi strategici che vengono definiti a livello europeo, in particolare dalla strategia Europa 2020 e dalla politica di coesione, che include anche l'obiettivo della cooperazione territoriale.

La strategia Europa 2020 pone l'accento sulla necessità di crescere in tre diverse direzioni che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La politica di coesione si pone come obiettivo lo sviluppo armonico dell'Unione: non si tratta di una semplice politica redistributiva, ma di una politica che vuole rimuovere gli ostacoli che determinano il divario di sviluppo fra le regioni; infatti, come sancito dall'art. 158 del Trattato CE «Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.»

Per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 la politica di coesione si pone i seguenti 11 obiettivi tematici:

- (1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- (2) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- (3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- (4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- (5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- (6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- (7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- (8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- (9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- (10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- (11) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

La declinazione sul territorio della politica di coesione avviene principalmente a livello delle singole Regioni. Alla luce delle sfide regionali e dello scenario nazionale ed europeo, la Regione Piemonte, ha scelto di intervenire su ambiti tematici circoscritti:

- sistema delle imprese
- R&S,
- competitività ed all'occupazione
- applicazione delle TIC
- politiche energetiche
- sviluppo urbano sostenibile.

L'impostazione ha condotto all'attivazione di 7 Assi prioritari e di 5 degli 11 Obiettivi Tematici, di cui all'art.9 del Reg. UE 1303/2013:

- Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT 1)
- Asse II – Agenda digitale (OT 2)
- Asse III – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)
- Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)
- Asse V – Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (OT 6)
- Asse VI – Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 2/4/6)
- Asse VII - Assistenza Tecnica.

Per rendere rispondente la strategia agli obiettivi comunitari e nazionali, la traiettoria di sviluppo del POR FESR è stata declinata in relazione alle tre dimensioni della crescita intelligente, sostenibile

ed inclusiva. Analoga impostazione è stata adottata dalla S3 (smart specialization strategy) che individua le aree di innovazione prioritarie sulle quali si intende concentrare le risorse, l'innovazione industriale e l'innovazione per la salute, i cambiamenti demografici e il benessere.

Le azioni e le politiche che tutti i diversi livelli di governo del territorio- tra i quali quello metropolitano - attuano non solo devono essere coerenti con gli obiettivi europei richiamati, ma dovrebbero favorirne il più possibile il concreto raggiungimento.

La programmazione europea, che fissa degli obiettivi generali, deve essere perciò integrata a livello nazionale, regionale e locale da una “governance multilivello” con interventi di tipo “bottom-up” che tengano conto delle peculiarità dei territori e delle differenze rispetto ai parametri delle medie europee.

1.2.3.3.2. La declinazione degli indirizzi strategici europei sul territorio della Città Metropolitana di Torino

La disposizione della L. 7 aprile 2014 n. 56 prevede specificamente tra le funzioni previste per la Città Metropolitana la “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio” (art. 1, c. 44 lettera e).

Occorre in tal senso sottolineare come il realizzarsi di percorsi di sviluppo territoriale sia strettamente collegato al buon funzionamento di sistemi locali, strutturati secondo modelli socio-economici differenziati a seconda delle caratteristiche specifiche delle diverse aree di riferimento.

La ricerca ha descritto tali sistemi locali come “di area vasta”, ovvero con una dimensione sovra comunale e tuttavia, spesso (come nel caso del Piemonte) inferiore a quella regionale (Cfr. IRES Piemonte, Ceris-Cnr). Ne consegue che la promozione dello sviluppo territoriale debba essere preferibilmente seguita da un ente di dimensioni (organizzative e territoriali) adeguate. D'altra parte tutte le politiche di sostegno alla crescita socio-economica, anche qualora dovessero essere intese come del tutto slegate dal contesto geografico e perseguite, ad esempio, in una logica di filiera produttiva, presentano indubbe ricadute a carattere territoriale, a partire da quelle sui sistemi locali del lavoro.

Nella recente storia della Città metropolitana di Torino, il tema dello sviluppo socio-economico si è intrecciato con numerosi aspetti dell'attività dell'ente. Tra di essi vanno ricordati il ruolo di Soggetto Responsabile dei Patti Territoriali, l'attività di concertazione e coordinamento di iniziative di progettazione integrata finanziate attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il servizio di sostegno all'imprenditorialità realizzato nell'ambito dei Programmi Operativi regionali del Fondo Sociale Europeo. Di tali esperienze si ritiene occorra tener conto nell'articolazione delle attività relative alla funzione di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale in capo alla Città Metropolitana. A titolo di esempio, la rete di “Sportelli per la Creazione d'impresa” (progetto Mip Mettersi in proprio) opera da tempo grazie a un'intensa attività di collaborazione e coordinamento con molti enti pubblici, tra cui, oltre ovviamente la Regione e numerosi Comuni.

Molti sono i collegamenti tra l'operatività della Città Metropolitana e lo sviluppo economico e sociale di un territorio che diviene sempre più attrattivo e favorevole all'attività di impresa attraverso la produzione di beni collettivi (local collective competition good):

- coordinamento di iniziative a sostegno al tessuto imprenditoriale;
- servizi di supporto alla creazione di nuove attività economiche;
- capacità di attrarre sul territorio risorse esterne;
- attrazione e valorizzazione dei Talenti.

In questo contesto la capacità di concretizzare beni pubblici locali per consentire un ambiente favorevole al fare impresa nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali rappresenta la declinazione principale dei compiti affidati all'Ente in tema di sviluppo economico.

L'Ente nella sua autonomia istituzionale, declina gli indirizzi europei, nazionali e regionali per lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale mediante diverse strategie legate ai seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio
- migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione
- favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta
- favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee.

Le strategie elencate, che verranno approfondite nelle pagine successive, hanno come obiettivo generale il mantenimento della vitalità del tessuto produttivo - ed industriale in particolare-, nella convinzione che la capacità produttiva sia una premessa fondamentale per garantire sia lo sviluppo del territorio sia la sua coesione sociale, specie in momenti di crisi economica quali quelli attuali.

Appare infatti sempre più auspicabile che le cosiddette "politiche di sviluppo locale" si traducano, nel rispetto dei rigidi limiti imposti dal Patto di Stabilità e dalla scarsità di risorse dei bilanci, non in un sistema di sussidi e incentivi fra loro scoordinati, bensì in un insieme integrato di interventi coerenti rispetto ad una logica strategica di fondo che è quella di rendere il territorio "*business friendly*" nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali. Gli interventi pubblici che ne derivano puntano a potenziare le caratteristiche dei contesti locali che più sono favorevoli al fare impresa, nella convinzione che quest'ultima rappresenti una ricchezza imprescindibile per qualsiasi area.

- *Le strategie per migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio*

Il sostegno all'apertura di nuove attività imprenditoriali rappresenta un importante strumento per sostenere la vitalità economica di un territorio, sia dal lato della creazione di posti di lavoro (diretti e indiretti) sia in quanto lo sviluppo di un'imprenditorialità di qualità genera effetti positivi per il sistema economico su cui viene promosso. In tal modo, inoltre, si contribuisce alla promozione dell'individuo e della collettività, sostenendo eguali opportunità fra coloro che sono dotati di un progetto d'impresa credibile e delle idonee caratteristiche individuali.

La Città metropolitana di Torino, nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, promuove da oltre vent'anni il progetto Mip "Mettersi in Proprio". "Mettersi in proprio" è un servizio che mira a diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio metropolitano, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori attività di: informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e tutoraggio successivamente all'avvio dell'impresa.

Dal punto di vista metodologico il servizio costituisce un percorso che mira ad accentuare gli elementi di qualità dei progetti d'impresa. Infatti, considerando l'elevato numero di microimprese presenti nel nostro territorio, non si tratta tanto di incrementare una natalità imprenditoriale già di per sé elevata, bensì di accrescere la qualificazione di chi desidera fare impresa.

Il riferimento formale nell'ambito del quale opera Mip è quanto previsto dal Programma Operativo Regione Piemonte del Fondo Sociale Europeo, Asse "adattabilità", Obiettivo "competitività

regionale e occupazione”, Attività “promozione dell’imprenditorialità attraverso la realizzazione di percorsi integrati per la creazione di impresa”.

Per quanto riguarda il passato periodo di programmazione del F.S.E. (P.O.R. 2007-2013), va ricordato che per decisione della Regione Piemonte l’operatività delle varie iniziative è stata suddivisa in tre fasi. Esse fanno riferimento rispettivamente al periodo dal 1° ottobre 2008 al 31 dicembre 2012, ai bienni 2012-2013 e 2014-2015.

Nella prima fase del periodo di programmazione (1° ottobre 2008 – 31 dicembre 2011) Mip ha seguito oltre 5.000 progetti, sostenendo l’apertura di circa 370 imprese (con il coinvolgimento di circa 550 soci).

Nella seconda fase (biennio 2012-2013) i progetti seguiti sono stati circa 3.150, mentre le nuove attività economiche 334 (con il coinvolgimento di circa 460 soci).

Nel corso del 2014 la richiesta di informazioni e consulenza da parte dell’utenza ha riguardato circa 3.600 nuovi contatti e 1.315 circa incontri di accoglienza per la realizzazione di percorsi di accompagnamento alla realizzazione di un piano d’impresa.

Nel corso del 2015 Mip ha seguito circa 2.290 progetti. Sono stati validati 118 progetti d’impresa, sostenendo l’apertura di circa 90 nuove attività economiche (con il coinvolgimento di circa 135 soci).

Particolarmente significativa è stata la richiesta di informazioni e consulenza da parte dell’utenza, che ha riguardato oltre 3.000 nuovi contatti. A questo proposito il servizio ha seguito la realizzazione di numerose iniziative di animazione territoriale; garantendo la partecipazione a seminari e incontri sul tema dell’imprenditoria: a titolo di esempio, presso l’Università di Torino (seminari Staff Cultura d’Impresa e del Lavoro) e il Politecnico di Torino (servizio Stage & Job).

Mip ha garantito nel corso del 2015 il funzionamento della rete di “Sportelli Creazione Impresa”, realizzati sia presso le sedi metropolitane di corso Inghilterra 7 e del Centro per l’Impiego di Torino (Via Bologna 153) sia presso 9 comuni del territorio, favorendo la collaborazione con altri comuni.

In tal senso è opportuno segnalare la sottoscrizione dei protocolli d’intesa per il sostegno all’imprenditoria con le Città di Carmagnola Ciriè, Collegno, Grugliasco.

- *Le strategie per migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione*

La crescita duratura di un sistema produttivo e la sua competitività sono legate anzitutto alla capacità di innovare delle imprese. Il tessuto imprenditoriale della Città metropolitana di Torino è costituito per la maggior parte da micro, piccole e medie imprese che, proprio per la loro struttura e dimensione, incontrano i maggiori ostacoli ad attuare piani di sviluppo di nuovi prodotti/processi e ad affrontare i relativi costi della ricerca e dell’innovazione. Per tali motivi le linee operative di intervento su cui è attiva la Città metropolitana di Torino sono rivolte a favorire le forme di innovazione, anche sperimentali, che coinvolgono in particolare le PMI (piccole e medie imprese) e che permettono loro di confrontarsi e di aprirsi alla dimensione europea, se non internazionale.

Il sostegno all’innovazione nella C.m. di Torino tiene inoltre conto di un’altra considerazione fondamentale: è necessario allargare la concezione dell’innovazione, ad oggi ancora considerata prevalentemente come innovazione di alta tecnologia. In realtà l’innovazione, soprattutto nelle PMI, riguarda livelli tecnologici medio-bassi, è spesso informale e raramente è basata su attività di R&S pure. Inoltre, coerentemente con la vocazione e la specializzazione manifatturiera del nostro territorio, è necessario supportare, non solo l’innovazione nel comparto tecnologico-scientifico, ma anche l’innovazione nei settori tradizionali - quali il meccanico, l’elettronico, chimico, il tessile, l’agroalimentare -, stimolando la capacità delle imprese di elaborare e adottare nuove idee e soluzioni ad ampio spettro (che riguardino ad esempio il prodotto, il design, l’organizzazione, la logistica, la distribuzione o la comunicazione). Pertanto è necessario sostenere tutti i tipi di innovazione, nell’accezione più ampia del termine: particolare attenzione meritano i temi della

social innovation e delle possibilità di innovazione legate a servizi utili per le collettività, realizzati avvalendosi di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Proprio per aiutare le PMI del territorio a cogliere tutte le opportunità di mercato, incluse quelle derivanti da bandi di gara e progetti europei per la ricerca e l'innovazione, la C.m. To. aveva attivato il percorso formativo "In-formabando". Con tale iniziativa si è offerto alle piccole e medie imprese (PMI) del comparto informatico un servizio per migliorare ed aggiornare la formazione delle aziende inerente sia i programmi comunitari – in particolare quelli che agevolano la ricerca – , sia le gare d'appalto. Il servizio prevedeva due differenti attività:

- seminari sui programmi comunitari e sulle gare d'appalto pubbliche;
- servizio di supporto ed accompagnamento individuale per le PMI che – dopo aver frequentato almeno due terzi delle lezioni dei corsi - intendono rispondere ad una call di un bando di ricerca e partecipare ad una gara d'appalto pubblica.

Alle imprese che hanno frequentato almeno i due terzi delle lezioni d'aula è stato offerto uno specifico servizio di accompagnamento personalizzato (tutoring) per elaborare la candidatura di partecipazione ad un bando di interesse dell'azienda. In-formabando ha "formato" circa 150 PMI e molte di questi hanno ottenuto positivi risultati partecipando e aggiudicandosi diverse call e bandi.

Una delle possibilità per le PMI di innovare sfruttando economie di scala e ripartendo i rischi associati allo sviluppo di nuovi processi/prodotti è quello di scegliere di aggregarsi mediante le reti d'impresa.

Le politiche di incentivazione a favore delle reti d'impresa sono relativamente recenti e vi sono pochi esempi di interventi pubblici in materia: in Piemonte la C.m. di Torino è stata il primo Ente a supportare la nascita e lo sviluppo di reti d'impresa mediante la propria iniziativa sperimentale "Reti 2020 – sostenere le reti tra imprese e l'industrializzazione dei brevetti e della ricerca". "Reti 2020" è un'iniziativa pilota condivisa e supportata da tutte le principali Associazioni di categoria delle imprese e dell'artigianato presenti sul territorio metropolitano, nonché dai principali istituti bancari (Unicredit e Intesa Sanpaolo); attraverso questo progetto si intende favorire sia il miglioramento della capacità competitiva e di innovazione delle imprese, sia il superamento delle problematiche dimensionali delle PMI.

L'iniziativa punta non solo a concedere contributi a fondo perduto alle reti d'impresa, ma a facilitare il percorso di maturazione delle idee e dei progetti di rete proposti: per questo motivo è stato previsto un percorso in due step: una fase di pre-ammissibilità (in cui le reti approfondiscono la fattibilità del proprio progetto di rete) ed una fase formale di ammissibilità cui si accede dopo aver concluso positivamente il percorso di facilitazione della prima fase.

Per quanto riguarda la prima edizione sperimentale dell'iniziativa le 8 reti agevolate hanno concluso i propri progetti di rete e - per quelle che hanno regolarmente rendicontato - si è proceduto ai pagamenti dei contributi.

Il secondo ciclo di "Reti 2020" è attualmente in corso e sono ancora disponibili risorse: dall'avvio dell'iniziativa sono stati seguiti i percorsi di facilitazione di 4 reti e due di esse nel corso del 2015 si sono regolarmente costituite e hanno presentato domanda di contributo.

- ***Le strategie per favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta***

Un importante filone di intervento socio-economico su cui l'Ente esercita funzioni di coordinamento nell'ottica dell'area vasta concerne la riduzione e la semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa.

L'invito ad agire per rendere più snella la legislazione per le imprese è in realtà un vero e proprio obiettivo che gli Stati membri dell'Unione Europea devono raggiungere, così come sancito nello "Small Business Act per l'Europa", un atto europeo per le piccole e medie imprese basato su 10 azioni chiave, volte a concretizzare il principio del "Pensare anzitutto in piccolo e agire in grande", ovvero a considerare le PMI come il punto di partenza su cui delineare la legislazione per le imprese.

La semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa è stata al centro negli ultimi anni di numerosi interventi normativi atti a ridurre le procedure e a rendere più snelli i percorsi di autorizzazione. In tal senso si inserisce la riforma dello Sportello Unico per le Attività Produttive (DPR 160/2010) che permette ai SUAP di configurarsi realmente come il luogo dove i singoli procedimenti diventano un unico procedimento.

La Città metropolitana persegue la finalità di favorire un sempre più pregnante utilizzo del SUAP in una dimensione e scala adeguata atta a consentire reali processi di semplificazione burocratica verso le imprese,

In tal senso con decreto del Consigliere delegato prot. n. 43144/2015, ha ritenuto opportuno sostenere la gestione in forma associata dei SUAP, favorendo il processo di rafforzamento del ruolo degli Sportelli Unici Attività Produttive svolti in forma associata con popolazione superiore ai 50.000 abitanti nell'ordine

- Città di Ciriè;
- Città di Moncalieri;
- Città di Pinerolo;
- Unione dei Comuni Nord est Torino;
- 'Unione Montana Valle Susa.

Inoltre, oltre agli strumenti di programmazione riguardanti le priorità su cui largamente si punta in tutta Europa per generare uno sviluppo territoriale complessivo duraturo e per creare quello che è definito un contesto "*business friendly*", a livello nazionale e regionale non vanno dimenticati gli strumenti della programmazione negoziata e più in generale quelli afferenti la pianificazione territoriale integrata.

Si tratta quindi di politiche che più che settoriali e "*top down*" si distinguono per la loro territorialità e per l'approccio "*bottom up*"; la loro caratteristica principale risiede nel metodo attraverso il quale sono elaborate, vale a dire la concertazione fra i diversi attori e l'ascolto delle esigenze dal basso, al fine di far emergere le priorità strategiche per la programmazione territoriale e lo sviluppo locale.

L'ottica è dunque quella che viene definita "*placed based*" e che è capace di cogliere caratteristiche e punti di forza di sistemi economico-produttivi d'area vasta orientandoli però verso iniziative, coordinate e di respiro sovra comunale, per la promozione del territorio.

Proprio per tali caratteristiche e viste le competenze affidatele dal dettato costituzionale, l'Ente risulta essere un soggetto imprescindibile per la realizzazione di una progettazione integrata di area vasta, come dimostrano l'esperienza dei Patti Territoriali, del Programma di Sviluppo del Canavese e dei Programmi Territoriali Integrati (PTI).

I Patti territoriali che si sono costituiti sul territorio interessano il 97% della superficie della C.m. di Torino (ad eccezione della Città di Torino) ed interessano il 60% circa della popolazione ivi residente.

I Patti territoriali non sono e non vanno identificati esclusivamente come mezzo per ottenere agevolazioni, seppure rilevanti, per le imprese e le infrastrutture. Essi sono stati una delle forme più interessanti di animazione del partenariato tra soggetti pubblici e privati ai fini dello sviluppo locale durevole ed integrato. La partecipazione di molti attori locali protagonisti dello sviluppo integrato consente di definire un metodo di lavoro ed un'idea di sviluppo locale condivisa, coerente con le diverse caratteristiche di territori diversi tra loro. Ciò è visibile nella scelta degli obiettivi che

si è dato ogni Patto, richiamati dai singoli protocolli d'intesa - dalle pari opportunità alla formazione, dalla semplificazione amministrativa alla sostenibilità ambientale - che si rifanno alle specificità socio-economiche dei territori di riferimento.

La C.m. di Torino, oggi Città metropolitana di Torino, come noto, è stata individuata quale Soggetto Responsabile di 6 Patti Territoriali Generalisti: Canavese, Torino Sud, Sangone, Pinerolese, Stura e Po, e di 2 Patti Territoriali Specializzati Agricoltura e Pesca: Canavese e Valli di Susa .

Le attività amministrative a favore delle aziende e delle infrastrutture agevolate sono gestite integralmente dal Servizio per i tutti i bandi, iniziali e di rimodulazione già autorizzate. In particolare sono proseguite regolarmente le attività inerenti l'emanazione delle determine di provvedimenti definitivi di concessione e di erogazione dei saldi di contributo.

I Patti Territoriali di cui siamo soggetto responsabile hanno inoltre superato i requisiti di efficienza ed efficacia previsti dalla delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto che le risorse disponibili residue a seguito di rimodulazioni già autorizzate possano essere utilizzate per la realizzazione di interventi infrastrutturali.

A maggio 2016 la situazione delle erogazioni era la seguente:

Patti Territoriali	Numero Richieste	Importo Erogato €
CANAVESE (R) (Agricolo e pesca)	114	12.507.755,73
CANAVESE (R)	94	30.064.483,22
CANAVESE (Agricolo e pesca) - 2.a RIMODULAZIONE	194	32.566.197,89
CANAVESE - 3.a RIMODULAZIONE	300	40.765.700,97
CANAVESE - 2.a RIMODULAZIONE	65	8.313.032,77
CANAVESE - 1^ RIMODULAZIONE	90	34.753.214,75
AREA TORINO SUD 2^ RIMODULAZIONE	14	1.997.731,51
AREA TORINO SUD 1.A RIMOD.	48	10.001.193,84
AREA TORINO SUD (misto)(R)	4	925.092,04
AREA TORINO SUD - RIMOD. 2013	51	7.288.158,12
SANGONE(R)	165	19.637.163,41
SANGONE 2.a Rimodulazione	48	3.385.535,84
SANGONE - RIMOD. 2013	18	678.513,05
SANGONE - 1.a RIMODULAZIONE	38	2.575.252,09
STURA 2.a Rimodulazione	118	5.532.421,14
STURA (R)	242	33.670.527,44
STURA - RIMODULAZIONE	143	13.576.749,44
PINEROLESE(R)	55	8.711.661,58
PINEROLESE 2.a Rimodulazione	159	32.990.902,11
PINEROLESE - 1.A RIMOD.	78	2.203.272,11
VALLI DI SUSIA (Agricoltura e pesca)(R)	150	13.805.673,48
VALLI DI SUSIA (Agricoltura e pesca) RIMOD.	64	30.622.522,35
VALLI DI SUSIA (Agricolo/Pesca) RIMOD. 2013	84	23.007.845,88
TOTALE	2336	369.580.600,76

Fonte Cassa Depositi e Prestiti.

Gli interventi nelle rimodulazione dei Patti territoriali si suddividono nei seguenti macro filoni:

- Riqualificazione territoriale;
- Valorizzazione delle aree industriali;
- Rafforzamento delle reti acquedottistiche;
- Infrastrutture per l'istruzione tecnica superiore.

Da segnalare che nel Patto territoriale Area Torino Sud il Ministero dello Sviluppo Economico ha finanziato la realizzazione di 5 interventi su edifici scolastici di istruzione tecnica superiore che verranno attuati da questo Ente con la previsione di oltre 3,7 milioni di finanziamento

Il Patto territoriale del Po rientra, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003, tra i c.d. patti "regionalizzati". La Regione Piemonte, con delibera della propria Giunta, ha condiviso l'indicazione del Tavolo di Concertazione per l'utilizzo delle risorse disponibili a favore della Città di Settimo per un'infrastruttura finalizzata all'estensione della rete di teleriscaldamento nelle aree industriali di Cebrosa e di Pescarito. L'opera prevede un investimento di oltre 9 milioni a fronte di un contributo di 3.340.000,00.

Nell'ambito della programmazione unitaria (che integra fondi comunitari, nazionali e regionali) il Fondo Sviluppo e Coesione – FSC - (prima nominato FAS - Fondo Aree Sottoutilizzate), nel periodo programmazione 2007 -2013 ha previsto uno specifico asse dedicato alla Riqualificazione Territoriale di cui una linea d'azione è destinata proprio ai PTI – Programmi Territoriali Integrati.

Nella regione Piemonte sono stati presentati 30 PTI di cui 12 riguardano il territorio della C.m. di Torino: la dotazione finanziaria totale per l'attuazione dei PTI era stata inizialmente prevista (nel 2008) in 142 milioni di Euro, ripartite per 3 fasce di merito a cui erano ricondotti tutti i diversi Programmi. L'attuazione dei Programmi ha vissuto forti criticità legate ai finanziamenti FSC che hanno subito profondi ridimensionamenti sia nell'ammontare globale delle dotazione alla Regione Piemonte, sia nella specifica linea relativa ai PTI: dopo successivi tagli, l'importo a disposizione dei PTI è stato rideterminato in circa 54 milioni di Euro.

Nel nuovo stanziamento per i PTI è stata mantenuta l'attribuzione del contributo sulla base di 3 fasce di merito, ricapitolate nella tabella successiva relativa ai PTI della sola C.m. di Torino.

FASCIA DI MERITO	ENTE CAPOFILA	CONTRIBUTO ASSEGNATO NEL 2008	CONTRIBUTO PREVISTO DOPO RIDUZIONE FSC (2013)
1	PINEROLO	6.000.000,00	2.302.391,00
1	IVREA	6.000.000,00	2.302.391,00
2	SETTIMO TORINESE	5.000.000,00	1.918.659,00
2	RIVOLI	5.000.000,00	1.918.659,00
2	VILLAFRANCA PIEMONTE	5.000.000,00	1.918.659,00
2	TORINO (Energia)	5.000.000,00	1.918.659,00
2	CHIERI	5.000.000,00	1.918.659,00
2	C. M. VALLI DI LANZO	5.000.000,00	1.918.659,00
3	MONCALIERI	3.710.000,00	1.423.645,00
3	TORINO (Infrastrutture)	3.710.000,00	1.423.645,00
3	CARMAGNOLA	3.710.000,00	1.423.645,00
3	VENARIA REALE	3.710.000,00	1.423.645,00

Per quanto riguarda il suddetto Programma, con deliberazione della Giunta Provinciale prot. n. 569-25819 del 28 agosto 2014 è stato approvato l'accordo di programma con la Regione Piemonte, i Comuni di Riva Presso Chieri, Chieri, Santena, Pralormo, Marentino, Baldissero Torinese e l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese comprensivo dell'ulteriore modifica disposta dal Capofila Città di Chieri. Il suddetto accordo è stato sottoscritto e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte il 25/09/2014 (DGR 8 settembre 2014, n. 7-273).

- Le strategie per favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee

Per valorizzare la competitività del territorio è necessario investire sulle filiere emergenti, ovvero su quei settori spiccatamente tecnologici e con i più alti potenziali di crescita, ma che al momento si trovano nella condizione di “dover fare il salto di qualità” – da un punto di vista sia dimensionale, sia finanziario - per competere su mercati globali ed assumere un ruolo trainante per l'economia locale. In armonia ed in sinergia con le politiche settoriali regionali, l'Ente ha pertanto investito sulla crescita di diverse filiere. Attraverso iniziative di coordinamento e progettazione comune, attori pubblici e privati s'impegnano a valorizzare alcune filiere industriali piemontesi di eccellenza, promuovendo una relazione virtuosa fra sostegno all'innovazione, possibilità di formazione ed iniziative di ricerca applicata.

L'esempio più importante di comitato per la promozione di distretti tecnologici è il Comitato Promotore Distretto Aerospaziale, mentre per la filiera ICT si segnala la Fondazione Torino Wireless per lo sviluppo dell'ICT. Di rilievo anche la partecipazione agli incubatori universitari (I3P – per il Politecnico, 2I3T – per l'Università di Torino) e ai Parchi Scientifici e Tecnologici.

In quest'ottica si inseriscono anche i numerosi progetti europei seguiti dall'Ente nell'ambito della cooperazione territoriale finanziata dal FESR; mediante questi progetti - portati avanti in partenariato con enti di tutta Europa – l'Ente ha supportato e supporta filiere come quelle delle scienze della vita (progetto Interreg IVC “Health for Growth”), delle energie sostenibili (progetto Med “Energeia”) e dell'automotive (progetto concluso Interreg IVC “Prosecc”) ed inoltre promuove il confronto fra politiche pubbliche e buone pratiche nel supporto all'innovazione (progetto strategico Alcotra “Alcotra Innovazione”) e nella valorizzazione dei talenti e della nuova imprenditorialità (progetto Interreg IVC “Working for Talent” e progetto concluso “Imageen”). Questi progetti nel corso del 2015 sono giunti nella loro fase conclusiva;

Nel mese di aprile 2016 è stato approvato il progetto Infocus programma Urbact III di cui questo Ente è partner: dopo la prima fase, avviata nel 2015, il progetto approfondirà, fino al 2018, il ruolo delle Città metropolitane per lo sviluppo delle strategie di specializzazione intelligente di vari territori europei.

Sono state inoltre presentate le candidature di numerosi progetti riferiti ai seguenti programmi:

- Programma Alcotra
- Programma Spazio Alpino
- Programma Central Europe
- Programma Interreg Europe

Cap.li. 1.2.3.3.1/1.2.3.3.2 a cura del Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale.

1.2.3.4 Patti territoriali

1 - Patto territoriale della Zona Ovest di Torino	
Oggetto	Rafforzamento e sviluppo del tessuto produttivo locale e integrato: industria, turismo, commercio, ambiente, agricoltura e servizi alla persona – Attività di coordinamento.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti Comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Druento, Pianezza, Rivoli, Rosta, Villarbasse e Venaria, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali.
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 234.401.348,99 euro – Agevolazione 44.184.499,06 euro
Tempistica territoriale	del Patto Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione
2- Patto territoriale del Canavese	
Oggetto	Promozione di un'azione concertata atta a contrastare gli effetti negativi del declino industriale che ha investito il Canavese, sostenendo l'occupazione e lo sviluppo socio-economico complessivo dell'area attraverso il binomio comunicazione ed innovazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 201.678.484,91 euro – Agevolazione 44.448.904,12 euro
Tempistica territoriale	del Patto Il Patto è stato avviato nell'anno 1997. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

3 - Patto territoriale Stura	
Oggetto	Promozione di iniziative private e pubbliche volte a sostenere la qualità: della vita, dell'ambiente, del territorio, dei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione, della progettazione di nuovi interventi di riqualificazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti
	42 Comuni della C.m. di Torino, Comunità Montane Valli di Lanzo e Val Ceronda e Casternone, 28 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni finanziari	di mezzi
	Investimento agevolabile 173.253.724,95 euro – Agevolazione 32.806.803,80 euro
Tempistica territoriale	del Patto
	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

4 - Patto territoriale del Pinerolese	
Oggetto	Rafforzamento dell'identità del Pinerolese, in quanto fattore decisivo per incrementare la capacità del territorio di attrarre nuove imprese, nuovi investimenti e ottenere maggior credito ai livelli istituzionali superiori – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti
	51 Comuni (di cui 49 della Provincia di Torino e 2 della Provincia di Cuneo), Comunità Montane Valli Chisone e Germanasca, Pinerolese Pedemontano, Val Pellice, 41 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle forze economico-sociali del Pinerolese e di soggetti pubblici e privati di interesse strategico a livello regionale.
Impegni finanziari	di mezzi
	Investimento agevolabile 152.058.984,55 euro – Agevolazione 33.231.581,34 euro
Tempistica territoriale	del Patto
	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

5 - Patto territoriale dell'Area Torino sud	
Oggetto	Rafforzamento della competitività del Bacino di Torino sud per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	20 Comuni della C.m. di Torino, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 182.879.160,98 euro – Agevolazione 40.156.532,94 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione
6 - Patto territoriale del Sangone	
Oggetto	Ricerca applicata e diffusione dell'innovazione tecnologica – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Coazze, Giaveno, Valgioie, Trana, Reano, Sangano.
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 116.773.249,60 euro – Agevolazione 28.428.809,00 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione
7 - Patto territoriale del Po	
Oggetto	Rafforzamento della competitività del Bacino dell'Area del Po per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	Brandizzo, Castiglione T.se, Cinzano, Gassino, Rivalba, San Mauro T.se, San Raffaele Cimena, Settimo T.se, Sciolze, 28 Organizzazioni ed Enti
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile previsto 9.009.638,00 euro – Agevolazione 3.340.000,00 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto territoriale del Po rientra, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003, tra i c.d. patti "regionalizzati". La Regione Piemonte, con delibera della propria Giunta, ha condiviso l'indicazione del Tavolo di Concertazione per l'utilizzo delle risorse disponibili a favore della Città di Settimo per un'infrastruttura finalizzata all'estensione della rete di teleriscaldamento nelle aree industriali di Cebrosa e di Pescarito, opera in corso di realizzazione.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

8 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca del Canavese	
Oggetto	Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli locali, sviluppo dell'economia rurale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 6.870.116,25 euro – Agevolazione 2.857.917,53 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione
9 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca delle Valli di Susa	
Oggetto	Sviluppo dell'innovazione della qualità della multifunzionalità e della compatibilità ambientale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	2 Comunità Montane, 36 Comuni, 11 Autonomie Funzionali, 16 Soggetti Privati
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 13.139.257,44 euro – Agevolazione 7.861.661,86 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione
10 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca della Zona Ovest	
Oggetto	Valorizzazione e tutela del patrimonio agricolo, ambientale e naturalistico – Attività di coordinamento.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri soggetti partecipanti	11 Comuni, 16 Categorie Economico-sociali, 7 Autonomie Funzionali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 13.016.263,23 euro – Agevolazione 5.327.790,03 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

1.2.3.5 Reti Nazionali, Europee, Internazionali e Nazionali

RETI EUROPEE ED INTERNAZIONALI		
NOME	FINALITA'	ANNO di adesione
Arco Latino	<p>Arco Latino è uno spazio di cooperazione politica e tecnica costituita da Governi Locali Intermedi del mediterraneo. Attualmente i suoi soci sono Diputaciones e Consigli Insulari spagnoli, Dipartimenti francesi, Province e Città Metropolitane Italiane, che insieme rappresentano il 10% della popolazione e dei territori dell'Unione Europea.</p> <p>Arco Latino è una piattaforma di scambio e di impulso per la creazione di progetti. Costituisce uno spazio che ha come obiettivo stimolare il lavoro di squadra fra i soci e permettere la creazione di paternariati solidi fra le amministrazioni locali della rete e altre organizzazioni del territorio, al fine di proporre soluzioni concrete alle problematiche comuni dei territori e partecipare ai bandi dei programmi europei.</p> <p>Nella ricerca della coesione economica, Arco Latino promuove lo sviluppo della competitività, l'innovazione e l'economia sostenibile nel suo territorio. Dà impulso a politiche e a misure per l'occupazione, favorisce lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e s'impegna nella promozione del suo territorio.</p> <p>Relativamente alla Coesione Territoriale, lavora su temi come la governance multilivello, la pianificazione territoriale e lo sviluppo locale.</p> <p>Arco Latino stabilisce relazioni istituzionali e azioni di cooperazione decentrata pubblica tra i suoi soci e altri enti locali del resto del bacino del mediterraneo, con l'obiettivo principale di rafforzare le proprie capacità nell'ambito delle proprie competenze.</p>	2002
EUROMONTANA Associazione europea per le aree di montagna	<p>EUROMONTANA lavora sulle tematiche che impattano sullo sviluppo sostenibile delle montagne europee, nell'ottica di una visione d'insieme per sviluppare i vari temi coinvolti fra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la coesione territoriale; - l'agricoltura e lo sviluppo rurale - l'energia e l'innovazione; - il turismo sostenibile; - l'ambiente e i cambiamenti climatici; - la mobilità e le infrastrutture. <p>Le azioni principali di EUROMONTANA per raggiungere gli scopi prefissati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rappresentare le comunità di montagna presso le istituzioni europee e i governi locali; - promuovere la ricchezza delle montagne organizzando conferenze e seminari e pubblicando articoli e rapporti; - organizzare la cooperazione tra le varie comunità montane stimolando e assistendo la presentazione di progetti europei; - realizzare e partecipare a studi che arricchiscano la conoscenza delle aree montane e proporre azioni di sviluppo sostenibile. 	2001
TECLA	<p>TECLA è una Associazione di Enti locali per la cooperazione territoriale nata per dare risposte alle esigenze di cooperazione, innovazione e internazionalizzazione degli Enti Locali italiani, migliorare la conoscenza delle politiche comunitarie all'interno</p>	2007

RETI EUROPEE ED INTERNAZIONALI		
NOME	FINALITA'	ANNO di adesione
	<p>delle istituzioni locali e per favorire le loro capacità e potenzialità di accesso ai finanziamenti europei.</p> <p>Attualmente TECLA si propone come struttura di accompagnamento alla realizzazione di servizi per le politiche europee di area vasta nell'attuazione del ruolo assegnato alle aree vaste e alle città metropolitane dalla legge 56/2014 (Legge Delrio).</p> <p>Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare visibilità del sistema degli Enti Locali italiani e la rappresentazione delle loro istanze e interessi presso le istituzioni europee; - Rafforzare la capacità degli Enti Locali di cogliere le opportunità offerte dall'UE a favore della crescita e dello sviluppo socio economico dei territori e delle collettività locali; - Consolidare un sistema di relazioni costanti ed efficaci con le istituzioni UE e con i principali sistemi di rappresentanza presenti a Bruxelles; - Favorire la cooperazione interistituzionale, la costruzione di partenariati internazionali e l'adesione a reti settoriali e piattaforme tematiche di livello europeo; - Promuovere il ruolo degli Enti Locali come attori protagonisti del processo di governance europea, attraverso la loro partecipazione attiva ai processi decisionali dell'UE. 	

RETI NAZIONALI		
NOME	FINALITA'	ANNO di adesione
CO.CO.PA. Coordinamento Comuni per la Pace	<p>Il CO.CO.PA. nasce dalla decisione di alcuni Comuni della provincia di Torino di costituire un coordinamento per creare maggiori canale di comunicazione, confronto e collaborazione per la costruzione comune di una stabile e concreta cultura di pace.</p> <p>Attraverso l'attivazione di un Ufficio Intercomunale Pace, che costituisce lo strumento operativo ed il punto di riferimento del Coordinamento, il CO.CO.PA. lavora su specifici ambiti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'educazione alla Pace, alla solidarietà, alla tolleranza, alla non-violenza, alla cooperazione, alla legalità; - l'avvio e sostegno di rapporti di cooperazione e di solidarietà nazionale ed internazionale; - la divulgazione della cultura inter e multi-etnica; - l'avvio e potenziamento delle relazioni di gemellaggio. <p>Attualmente insieme alla Città metropolitana di Torino i Comuni coinvolti nel Coordinamento sono:</p> <p>Airasca, Alpignano, Avigliana, Beinasco, Brandizzo, Bruino, Candiolo, Ciriè, Collegno, Cumiana, Fiorano Canavese, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, None, Orbassano, Pianezza, Pinerolo, Piossasco, Rivalta di Torino, Rivoli, Salerano Canavese, Settimo Torino, Torre Pellice, Torino, Trofarello, Venaria Reale, Villarbasse, Volvera.</p>	1996

Progetti europei – programmazione 2014-2020

Progetti europei relativi alla nuova programmazione dei fondi UE per il periodo dal 2014 al 2020.

PROGRAMMA FONDO	VALORE TOTALE	SOVVENZIONE UE/ NAZIONALE	COFINANZIAMENTO ENTE
Horizon 2020	94.086,14	94.086,14	0

Elaborazione a cura dell'Uff. Statistica Città metropolitana di Torino
su dati del Servizio Relazioni Internazionali e progetti europei ed internazionali.

1.2.4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
1	Interscambio tra le banche dati tributarie (Regione Piemonte) ai fini della lotta all'evasione ed elusione fiscale in materia tributaria.	Interscambio banche dati tributarie Reg. Piemonte ai fini lotta evasione ed elusione fiscale in materia di tributi locali	Regione Piemonte	EA3	Finanze, tributi e statistica	Nessun impegno finanziario.	2007	2016
2	Collaborazione e scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale	Collaborazione e scambio di informazioni tra Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, comune di Torino e Città metropolitana di Torino	Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e Città di Torino	EA3	Finanze, tributi e statistica	Nessun impegno finanziario.	2015	Nessuna, salvo disdetta
3	Accordo di programma per la realizzazione della viabilità obbligatoria connessa alla realizzazione degli insediamenti commerciali localizzati nella zona denominata localizzazione I2 nei comuni di nichelino e vinovo, adiacente al parco naturale di Stupinigi	Convenzione rep. n. 13483 del 16/05/2008	Regione Piemonte, Comune di Nichelino e Vinovo e adesione della società Campi di Vinovo.	HE1	Amministrazione e controllo Area Lavori Pubblici	previsione del contributo della Regione Piemonte € 7.500.000,00	2008	31/12/18
4	Finanziamento della progettazione a livello definitivo di interventi di edilizia scolastica	Redazione progetti definitivi - Nuovo compl. Scol. Chivasso- succursale P.A. Beccari - Realizzazione di palestra a servizio I.I.S. Alberti	Regione Piemonte, Comune di Chivasso, Comune di Luserna San Giovanni, ASL TO3	HE4	Edilizia scolastica 1	145.000,00 a carico della Regione Piemonte	Accordo progettazione 2004 - Accordo realizzazione 2009	Accordo ancora in essere
5	Progetto di sopraelevazione del L.C. D'Azeglio di Torino	Parziale sopraelevazione del L.C. D'Azeglio di Torino	Regione Piemonte, Comune di Torino	HE6	Edilizia patrimoniale	1.700.000,00 a carico della CM To., come da PTLLPP 2009-2011	Decennale	2021

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
6	Accesso al termovalorizzatore del Gerbido	Accordo di programma per la realizzazione della viabilità di accesso al termovalorizzatore del Gerbido.	Città di Torino, Città di Orbassano, T.R.M. S.P.A. e S.I.T.O S.P.A.	HE7	Viabilità 1	Previsioni interventi per 2.359.976,00 di cui euro 1.459.976,00 per la CM di Torino	03/04/07	Accordo ancora in essere, data scadenza prevista in concomitanza dell'ultimazione lavori e collaudo di tutti gli interventi (art 8); data scadenza attuale concomitante con chiusura pratiche espropri
7	Consolidamento viadotto km 8+900 sulla SR 10 e barriere sulla SR 23	Convenzione rep. 13240 del 11/02/2008 per consolidamento viadotto al km 8+900 sulla SR 10 e barriere centrale sulla SR 23	Regione Piemonte	HE7	Viabilità 1	2.390.000,00	29/01/08	Accordo ancora in essere in pendenza della risoluzione di una Causa con la ditta Castaldo
8	Convenzione per la realizzazione lungo la SP 29 (prov. CN) del collegamento Cardè - Villafranca con circonvallazione all'abitato di Cardè e l'adeguamento della SP 139 (prov TO) nel tratto Villafranca - Airasca	Convenzione attuativa dell'accordo di programma definito con D.G.R. n. 44-11548 del 19/01/2004	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo	HE7	Viabilità 1	importo previsto per intervento 2: € 1.800.000,00 a carico della CM di Torino	17/09/04	30/06/18

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
9	Convenzione rep 11933 del 04/01/2007 - per l'attuazione del piano alluvione 2000 (interventi di II fase) sulle ex strade stratali trasferite al demanio degli enti locali in attuazione del D.LGS. 122/98	Convenzione rep 11933 del 04/01/2007 - per l'attuazione del piano alluvione 2000 (interventi di II fase) sulle ex strade stratali trasferite al demanio degli enti locali in attuazione del D.LGS. 122/98	Regione Piemonte, Province di Asti ed Alessandria	HE7	Viabilità 1	Previsti interventi per € 2.666.497,19	20/12/06	Accordo ancora in essere, data scadenza prevista 31/12/2009; nuova data scadenza concomitante con chiusura pratiche espropri
10	Variante tra Bibiana e Luserna San Giovanni	Accordo di programma per le opere connesse Giochi Olimpici 2006. convenzioni tra le parti per la realizzazione della variante tra Bibiana e Luserna San Giovanni della sp 156 di Lusermetta	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comunità Montana Val Pellice, Comuni di Bibiana, Lusermetta, Luserna San Giovanni, Rorà, Bagnolo.	HE8	Viabilità 2	euro 2.600.000,00 da Regione Piemonte euro 1.746.460,00 da fondi CIPE euro 230.000,00 da Provincia di Cuneo euro 3.853.540,00 CM di Torino	19/12/06	Accordo ancora valido, data scadenza prevista 31/07/2009 (art 4); data scadenza concomitante con chiusura pratiche espropri
11	Miglioramento della SS 460	Accordo di programma "intervento per il miglioramento della funzionalità della SS 460 - nuovo collegamento Lombardore - Front	Regione Piemonte, Comuni: Lombardore, Rivarossa, Rivarolo, Favria, Front, Vauda, Busano, San Ponso.	HE8	Viabilità 2			Scaduto il 31/12/2012 ma ancora attivabile in base alle risorse finanziarie trasferibili dalla Regione
12	Progetto la VENARIA REALE	Restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria e realizzazione delle nuove varianti provinciali	Ministero per i Beni Culturali, Regione Piemonte, Comuni di Torino, Venaria, Collegno, Borgaro, Druento e Pianezza	HE8	Viabilità 2	euro 71.645.689,98 da Regione Piemonte	13/11/00	Accordo ancora in essere, data scadenza prevista in concomitanza dell'ultimazione lavori (art 8); data scadenza attuale concomitante con chiusura pratiche espropri

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
13	Convenzione per la realizzazione degli interventi sulla viabilità ordinaria integrante con il sistema autostradale della tangenziale di Torino (S.A.T.T.)	Convenzione rep. n. 8380 DEL 17/09/2003	Regione Piemonte, Società ATIVA S.P.A.	HE9	Viabilità 3	Esecuzione interventi completata	Importo residuo da corrispondere -rimborsare, relativamente all'A.D.P fra Regione Piemonte e CM di Torino, con la partecipazione e di A.T.I.V.A. S.P.A., Convenzione Attuativa ed Atto Aggiuntivo, risultante alla data del 31/12/2014: Euro 3.993.745,87	31/12/16
14	Protocollo d'intesa per la gestione delle emergenze di protezione civile a livello provinciale	Gestione delle funzioni di Protezione Civile	Coordinamento Provinciale Delle Associazioni, Dei Gruppi Comunali E Intercomunalni Di Volontariato Di Protezione Civile	IA9	Protezione civile			in corso di stipulazione
15	Protocollo intesa istituzione del Com. Loc. di Controllo per l'impianto di termovalorizzazione	Protocollo di intesa per l'istituzione del Com. Loc. Contr. per l'impianto di termovalorizzazione	Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli, Torino e la Società Trattamento Rifiuti Metropolitan (TRM)	LB1	Amministrazione e controllo area sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale		Non ha scadenza (il Comitato è permanente)	
16	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi "Chivasso 0", sita nel Comune di Chivasso	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi "Chivasso 0", sita nel Comune di Chivasso	ATO-R Torinese, Comuni di Chivasso, Montanaro, SETA SpA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		accordo ancora in essere fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
17	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Pianezza, località Cassagna	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Pianezza, località Cassagna	ATO-R Torinese, Comuni di Pianezza, Collegno, Druento, CIDIU SpA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		accordo ancora in essere fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti
18	Protocollo d'Intesa per la realizzazione di una campagna multimediale di sensibilizzazione per la riduzione della produzione di rifiuti e per il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti in CM di Torino	Realizzazione di una campagna multimediale di sensibilizzazione per la riduzione della produzione di rifiuti e per il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti in provincia di Torino	ATO-R torinese, Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti, CONAI, CIAL, COREVE, RILEGNO, Consorzio Nazionale Acciaio, COMIECO, COREPLA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Le parti unitamente si impegnano a realizzare una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini della provincia di Torino e finalizzata alla riduzione della produzione dei rifiuti e all'aumento e al miglioramento della raccolta differenziata.		accordo scaduto il 31 dicembre 2012, con possibilità di rinnovo con il consenso unanime dei sottoscrittori
19	Protocollo d'intesa per l'implementazione della app per smartphone e della sezione del sito internet www.beataladifferenziata.it , sviluppati per la campagna multimediale di sensibilizzazione "Raccolta differenziata. beato chi la fa bene" .	Implementazione della app per smartphone e della sezione del sito internet www.beataladifferenziata.it , sviluppati per la campagna multimediale di sensibilizzazione "Raccolta differenziata. beato chi la fa bene"	Associazione d'ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti (Ato-R), Consorzio Cados, Consorzio Cca, Consorzio Ccs, Consorzio Cisa, Consorzio Covar 14, Consorzio Di Bacino 18, Consorzio Di Bacino 16, Acsel S.P.A., Amiat, Cidiu Servizi	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Le parti unitamente si impegnano a contribuire tecnicamente ed economicamente all'implementazione dell'applicazione per smartphone denominata BeatochilosApp finalizzata al miglioramento della conoscenza da parte dei cittadini della provincia di Torino: euro 10,000		Accordo scaduto il 31 dicembre 2015 con possibilità di rinnovo solo con il consenso scritto delle Parti

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
20	Accordo interprovinciale tra la Provincia di Biella e la CM di Torino per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale torinese (azienda AMIAT), presso il Polo Tecnologico Biellese sito nel Comune di Cavaglià	Protocollo d'intesa per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale torinese (azienda AMIAT) presso il Polo Tecnologico Biellese sito nel Comune di Cavaglià (max 25.000 tonnellate RU)	Provincia di Biella	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Accordo scaduto il 31/12/2006 per la CM di Torino (termine entro il quale è possibile per AMIAT conferire RU presso l'impianto di Cavaglià, entro il quantitativo max di 25.000 tonnellate), mentre la Provincia di Biella ha facoltà di conferire presso impianti nel torinese pari quantitativo di RU a partire dal 1/1/2007
21	Protocollo d'intesa tra la CM di Torino e COMIECO per la formazione ed informazione nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi	Protocollo d'intesa con COMIECO per la formazione ed informazione nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi	COMIECO	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Quattro anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovato di quattro anni in quattro anni anche tacitamente, salvo contraria ed espressa manifestazione di volontà comunicata da una parte all'altra

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
22	Protocollo d'intesa contenente proposte di omogeneizzazione tariffaria e ricerca di linee di indirizzo nell'applicazione della tassa/tariffa dei servizi di igiene urbana nei comuni della provincia di Torino	proposte di omogeneizzazione tariffaria e ricerca di linee di indirizzo nell'applicazione della tassa/tariffa dei servizi di igiene urbana nei comuni della provincia di Torino	Regione Piemonte, ANCI - Associazione Regione Piemonte, ATO-R, Associazione d'ambito T.se per il governo dei rifiuti, Unione Industriale, Associazione di Torino: Associazione del Commercio del Turismo e dei Servizi ASCOM, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e media Impresa (CNA), Confesercenti Torino e provincia nella persona del presidente Giuseppe Bagnolesi, Confartigianato di Torino, Unione Artigiana, Associazione Cittadinanzattiva, Consorzi di gestione dei rifiuti del territorio provinciale	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Nessuna, salvo disdetta
23	Prot. intesa gestione frazione rifiuti imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta multimateriale effettuata in alcuni bacini dell'ambito torinese	Protocollo d'intesa per la gestione della frazione di rifiuti di imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta multimateriale effettuata in alcuni bacini dell'ambito torinese	DEMAP Srl, IPLA SpA, ACSEL Servizi, Consorzio COVAR 14, Consorzio Chierese per i servizi, Società Canavesana Servizi, ACEA Pinerolese industriale, CIDIU, ASA Servizi, ATO-R Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti, Regione Piemonte	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		fino al 31 dicembre 2019 con possibilità di rinnovo conformemente al rinnovo dell'Accordo di programma quadro ANCI-Conai
24	Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici	Promozione degli acquisti pubblici ecologici: integrazione di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi	Arpa Piemonte, Comuni di Almese, Andezeno, Avigliana, Bardonecchia, Bruino, Cesana T.se, Chieri, Collegno, Cumiana, Giaveno, Grugliasco, Moncalieri, Pavone C.se, Piossasco, Rivalta, Rivoli, S. Antonino di Susa, Torino, Villastellone	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Nessuna, salvo disdetta

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
25	Prot.intesa CM.To. e Prov. di Asti conferimento di rifiuti urbani prodotti presso l'impianto della società GAIA S.p.A. sito in località Valterza (AT)	Protocollo d'intesa tra la CM di Torino e la Provincia di Asti per il conferimento di rifiuti urbani prodotti nell'ambito territoriale ottimale torinese presso l'impianto della società GAIA S.p.A. sito in località Valterza (AT)	Provincia di Asti	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		In vigore
26	Protocollo d'intesa per la promozione della mobilità sostenibile a partire dalle aree intorno ai plessi scolastici	Realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle aree intorno alle scuole e per la creazione di percorsi casa-scuola sicuri, al fine di rendere possibile per i bambini andare a scuola a piedi e/o in bicicletta.	Alpignano, Avigliana, Banchette, Bibiana, Borgofranco d'Ivrea, Borgone Susa, Brandizzo, Bricherasio, Bruino, Bussoleno, Caprie, Carignano, Carmagnola, Chianocco, Chieri, Chiusa di San Michele, Chivasso, Ciriè, Collegno, Condove, Frossasco, Germagnano, Giaveno	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Nessuna, salvo disdetta
27	Accordo di programma ex art. 34 del Decreto Legislativo 18/8/00 n. 267 e s.m.i. per la ripartizione del contributo commisurato al volume dell'attività del termovalorizzatore del Gerbido, previsto dall'art. 16 comma 1 della L.R. 24/02.		ATO-R Torinese, Comuni di Torino, Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivoli, TRM SpA	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.		Accordo ancora in essere, medesima durata del Contratto di Servizio stipulato tra ATO-R e TRM spa in data 21/12/2012.
28	Protocollo di intesa per la "GREEN EDUCATION"	Il Protocollo di Intesa ha come oggetto la realizzazione di una community per la green education piemontese attraverso la costruzione di una rete tra i sistemi istituzionale, educativo, formativo, produttivo, della ricerca e del terzo settore. Il Protocollo di Intesa ha la finalità di favorire il processo	Tra la Regione Piemonte, gli Enti Pubblici, il Sistema dell'Istruzione, il Sistema della Formazione, il Sistema Imprenditoriale e delle Professioni, le Istituzioni Culturali, di Alta Formazione e di Ricerca, le Organizzazioni del Terzo Settore.	LB7	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale	Nessun impegno finanziario.	L'accordo è stato approvato ed è in corso di sottoscrizione.	Il Protocollo di Intesa ha durata quinquennale e si intende tacitamente rinnovato alla scadenza salvo diversa volontà espressamente manifestata per iscritto dai soggetti aderenti.

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
		di cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso i principi della green economy o circular economy.						
29	Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Grosso	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Grosso	ATO-R Torinese, Comuni di Grosso, Nole Canavese, Mathi, Corio, Consorzio CISA, SIA srl	LB7 e HE8	Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale ; Viabilità 2	a) realizzare una rotatoria all'intersezione tra la SP2 e la SP22/D1 in Comune di Grosso. Importo di 510.000,00		fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti
30	PROTOCOLLO D'INTESA per la realizzazione di un Piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente relativamente all'Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della provincia di Torino	Realizzazione di un piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente relativamente all'Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della provincia di Torino	ARPA, ASL TO3, ASL TO1, Istituto Superiore di sanità	LB8	Tutela e valutazioni ambientali	La CM di Torino: - mette a disposizione del Gruppo di Lavoro e del Comitato Tecnico Scientifico tutte le competenze tecniche necessarie relative agli aspetti tecnici, autorizzativi e di valutazione ambientale dell'impianto; - provvede ad erogare a erogare ad ARPA, ad ASL TO3, ASL TO1 e a ISS i finanziamenti stanziati da TRM necessari alla copertura dei costi per le attività previste. La CM utilizza contributo TRM. Il costo complessivo è		Il Protocollo ha durata fino al 31/12/2018. Tale scadenza potrà essere prorogata, per particolari esigenze che potranno emergere prima della scadenza medesima, con il consenso unanime degli Enti sottoscrittori. Con riferimento al monitoraggio degli effetti sulla salute a lungo termine di residenti e lavoratori (presumibilmente fino all'anno 2022)

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
						stimato in euro 2.251.154,38, salva ulteriore integrazione che potrà essere richiesta da TRM sulla base dell'andamento delle attività specifiche di attuazione.		
31	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	Comuni di Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana Torinese, Chianocco, Chiomonte, Chiusa San Michele, Claviere, Condove, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Monpantero	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2015	2018
32	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	CidiS di Piossasco, scuole del distretto scolastico di Orbassano, Comuni di Orbassano, Bruino, Beinasco, Piossasco, Rivalta e Volvera, ASL 5, Direzione regionale del MIUR	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Quinquennale, 2010	2015
33	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	ASL 8, Comuni del distretto scolastico del Chierese, Istituti scolastici del chierese, IC di Castel nuovo don Bosco, e istituto professionale di Asti, Provincia di Asti, Consorzio socio assistenziale di Chieri, Direzione regionale piemontese del MIUR	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2013	2016

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
34	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	CISA31, Comuni di Carmagnola, Carignano, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Villastellone, ASL 8 distretto scolastico 31,	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2013	2016
35	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	ASL 10, Comuni del distretto scolastico del Pinerolese, Istituti scolastici del Pinerolese, Consorzio socio assistenziale di Pinerolo, Direzione regionale piemontese del MIUR, , Unione montana dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca Distretto scolastico 43, Comuni di Angrogna, Bibbiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2013	2016
36	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	ASL 9 comuni afferenti al territorio di Caluso (CISSaC)	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2013	2016
37	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di Handicap	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	Città di Collegno e Grugliasco, Cisap, Asl 5	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2012	2015
38	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	UST To , ASLto 4 Consorzio socio - assistenziali IN RETE, Comuni scuole del territorio Eporediese	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2015	2018

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
39	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	Provveditorato agli Studi , ASLTo 4 Consorzio socio - assistenziali di Cuorgnè, Comuni e scuole del territorio alto canavese	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2015	2018
40	Integrazione scolastica e sociale degli alunni in situazione di handicap	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile	Città di TORINO, scuole, asl to 1 e 2 Città metropolitana, UST To	NB6	Istruzione e orientamento	Nessun impegno finanziario.	Triennale, 2016	2019
41	n. 98 Accordi di partenariato tra CM di Torino (dal 01/01/2015 Città Metropolitana) e enti del territorio	Accordi finalizzati a regolare i rapporti tra la CM di Torino ed altri enti del territorio per la gestione di progetti di servizio civile nazionale	enti pubblici o privati	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	ANNI VARI	Fino alla data di conclusione dei progetti presentati dall'ente capofila e approvati dall'Ufficio competente
42	Protocollo d'intesa del Coordinamento cittadino e provinciale contro la violenza sulle donne (CCPCVD)	Protocollo per la definizione delle modalità di collaborazione tra i componenti del Coordinamento per il contrasto alla violenza sulle donne (CCPCVD)	Città di Torino, Consigliera di Parità Provinciale, Enti pubblici, Associazioni, Fondazioni, Cooperative e le altre Istituzioni di carattere privato	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2014	2018
43	Protocollo d'Intesa per la costituzione del "Tavolo provinciale per progetti a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti"	Protocollo per la costituzione del tavolo quale luogo di confronto permanente per affrontare in modo sistematico i problemi delle persone che agiscono comportamenti violenti sulle donne, attraverso la promozione di programmi e progetti di cambiamento volti alla prevenzione ed al miglioramento della sicurezza delle vittime della violenza e alla promozione del cambiamento sociale	Diversi soggetti pubblici e privati	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2014	2017

N°	Titolo	Oggetto	Accordo di programma con	Servizio CMTO	Servizio	Mezzi finanziari	Anno stipula accordo	Anno scadenza
44	Convenzione tra la Città Metropolitana di Torino e l'Associazione di Promozione sociale "Coordinamento Banche del tempo della Provincia di Torino"	Azioni per il sostegno e la promozione dell'esperienza delle Banche del Tempo	Associazione Coordinamento Banche del tempo della provincia di Torino.	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2015	2018
45	Accordo di collaborazione per la realizzazione del Progetto sperimentale "Una famiglia per una famiglia - Verso una nuova forma di affiancamento familiare" nel territorio della Città Metropolitana di Torino	Accordo per la realizzazione del Progetto sperimentale "Una famiglia per una famiglia - Verso una nuova forma di affiancamento familiare" finalizzato allo sviluppo di una sperimentazione di una nuova forma di sostegno familiare	Fondazione Paideia Onlus e 8 Enti gestori dei servizi sociali	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2015	2017
46	Convenzione triennale tra la Città Metropolitana di Torino e l'Ordine degli Avvocati di Ivrea in materia di supporto ai titolari di provvedimenti di protezione giuridica - Istituzione delle sezioni decentrate di Ciriè e Chivasso dell'Ufficio di Pubblica Tutela	Collaborazione finalizzata all'Istituzione delle sezioni decentrate di Ciriè e Chivasso dell'Ufficio di Pubblica Tutela con compiti di tipo informativo e orientativo al titolare della protezione o alla cittadinanza	Ordine degli Avvocati di Ivrea	NCC	Politiche sociali e di parità	Nessun impegno finanziario.	2015	2018

1.3 PARAMETRI FINANZIARI ECONOMICI ESSENZIALI

Ai fini del presente paragrafo vengono riportati gli indicatori sintetici di bilancio ed i parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie quali risultanti dal Rendiconto 2016.

1.3.1 Indicatori sintetici di bilancio e parametri di deficitarietà strutturale

TIPOLOGIA INDICATORE		VALORE INDICATORE
1	Rigidità strutturale di bilancio	
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	26,27%
2	Entrate correnti	
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	96,38%
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	96,35%
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	56,24%
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	56,22%
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	86,72%
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	86,70%
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	45,36%
2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	45,35%
3	Anticipazioni dell'Istituto tesoriere	
3.1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	0,00%
3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	0,00%
4	Spese di personale	
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	15,77%
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	18,66%
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	3,94%
4.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	€ 21,95
5	Esternalizzazione dei servizi	
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	0,01%
6	Interessi passivi	
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	6,97%
6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,00%
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	0,00%
7	Investimenti	
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	3,46%
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	€ 4,09
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	€ 0,93
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	€ 5,02
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,09%
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	65,12%
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	0,00%
8	Analisi dei residui	
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	82,52%
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	26,20%
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	0,00%
8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	54,54%
8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	28,26%
8.6	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	19,64%
9	Smaltimento debiti non finanziari	
9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	79,34%
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	69,28%
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	59,18%
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	90,17%
9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	41,09
10	Debiti finanziari	
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00%
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	4,37%
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	12,28%
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	€ 182,23
11	Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)	
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	4,99%

11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	12,12%
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	47,30%
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	35,58%
12	Disavanzo di amministrazione	
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00%
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	0,00%
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	0,00%
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	0,00%
13	Debiti fuori bilancio	
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	2,73%
13.2	Debiti in corso di riconoscimento	0,00%
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	0,00%
14	Fondo pluriennale vincolato	
14.1	Utilizzo del FPV	65,10%
15	Partite di giro e conto terzi	
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	17,12%
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	19,15%

PARAMETRI DA CONSIDERARE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE			
		SI	NO
1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		NO
2)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);		NO
3)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;		NO
4)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		NO
5)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		NO
6)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		NO
7)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;		NO
8)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.		NO

2. (SeS) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE FINANZIARIE

2.1.1 Investimenti

In merito agli investimenti da realizzare, ai fini del presente documento, si rinvia ai paragrafi relativi all'elenco annuale delle opere pubbliche ed al piano delle alienazioni, entrambi previsti nella SeO

2.1.2 Tributi e tariffe

ANALISI SINTETICA ENTRATE TRIBUTARIE ATTUALI

Il dettaglio delle entrate tributarie è illustrato nel paragrafo 1.A.1 della SeO a cui si rinvia per l'analisi dei provvedimenti adottati dall'Ente.

Il peso percentuale dei tributi da autofinanziamento, prendendo come base i dati assestati 2016, sono così ripartiti:

entrate da autofinanziamento tributario	%
IPT	44%
RCA	44%
TEFA	10%
ALTRI TRIBUTI minori	2%
TOTALE tributi	100%

Il peso percentuale rimane sostanzialmente immutato nel corso degli anni e può minimamente cambiare in base alla maggiore/minore ripresa del mercato dell'auto (oggetto impositivo delle due entrate tributarie maggiori, vale a dire IPT e RCAuto).

PRINCIPI GENERALI

- 1) Imposta di trascrizione (I.P.T.)** E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico nel passaggio di proprietà di un veicolo da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998), le Province/Città metropolitane possono aumentare annualmente dette tariffe fino ad un massimo del + 30 %.
- 2) Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile (R.C.A.)** ha una incidenza di circa del 44 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata. E' un'imposta derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. E' un'imposta basata su una tariffa percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%) aumentabile o diminuibile annualmente di +/- 3 punti percentuali.
- 3) Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA)** ha una incidenza di circa il 10 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata. E' un tributo relativo all'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli

scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa comunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504, fino ad un massimo del + 5% lordo).

- 4) **Cosap** - canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.
- 5) **CONTRIBUTO REGIONALE PER ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CUI ALLA L.R. 39/1996 (10% Tributo regionale in discarica)** La Regione Piemonte, con propria L.R.39/1996, aveva delegato alle Province Piemontesi l'accertamento e la riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.
A decorrere dal 1 gennaio 2017 la Regione Piemonte incassa trimestralmente il 100% delle somme riscosse, a titolo di tributo in discarica, dalla Città Metropolitana di Torino e dalle province piemontesi; nelle more della normativa regionale di riordino della materia in attuazione delle modifiche introdotte alla legge 549/1995 dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 a fronte dell'esercizio delle funzioni di cui alla L.R. 39/1996, la Regione riconosce un contributo corrispondente al 10 per cento dell'importo riscosso nell'anno precedente (LR 16/2016 art.28, così come modificato dall'art. 33 della LR 24/2016).
In relazione, invece, al solo 4° trimestre 2016 (somme che sono state pagate dalle discariche nel mese di gennaio 2017) la Regione Piemonte, con nota prot. 2220 del 23 gennaio 2017, ha autorizzato la Città metropolitana e le province piemontesi a trattenere alla fonte il 10% del tributo incassato.
- 6) **CONTRIBUTO REGIONALE IN DISCARICA CUI ALLA L.R. 24/2002** Sempre nelle more dell'adozione di una specifica normativa regionale di riordino della materia ambientale, l'ulteriore contributo a favore delle Province Piemontesi, previsto dall'art 41 della L.R. 59/95 e L.R. 24 ottobre 2002, n. 24, permane fino ad eventuale e successiva abrogazione.

MANOVRE TARIFFARIE

La vigente normativa in materia (L. 27-12-2006 n. 296 art.1 c. 169) prevede che: *Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*

Anno 2017

Per l'anno 2017 la legge di stabilità, n. 232 del 11 dicembre 2016 (art.1 c. 42), reitera anche per il presente anno **il blocco delle tariffe e dei tributi degli enti locali**, già previsto dalla legge di stabilità per il 2016 (art. 1, c. 26 della legge 28/12/2015 n. 208).

Sinteticamente le tariffe sono le seguenti:

a) Imposta IPT:

- ATTI SOGGETTI AD IVA = + 10% della tariffa base
- ALTRI ATTI E ATTI NON SOGGETTI AD IVA= + 30% della tariffa base

b) Imposta RCAUTO

- 16,00% sui premi assicurativi pagati sulla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

c) Tributo ambientale TEFA :

- 5% delle tariffe del tributo/tariffa comunale sui rifiuti (Tari);

d) canone di occupazione spazi ed aree pubbliche e disciplina delle concessioni stradali ed autorizzazioni :

'articolazione tariffaria già in vigore per l'anno 2016.

ULTERIORI VALUTAZIONI

Passaggio di proprietà – riordino del PRA

La legge del 7 agosto 2015 n. 124 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche avrebbe dovuto dar forma alla realizzazione del *documento unico di circolazione* (inglobante carta di circolazione e certificato di proprietà), in particolare:

- trasferimento al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le funzioni svolte dal Pubblico registro automobilistico (ACI/PRA).
- subentro di un nuovo soggetto, AGENZIA PER IL TRASPORTO STRADALE, che si sarebbe dovuta occupare di tutti i rapporti con cittadini e imprese relativi a trasferimenti di proprietà (iscrizioni e rinnovi, trascrizioni dei trasferimenti di proprietà), l'omologazione dei veicoli e il rilascio e l'aggiornamento delle patenti, fermi amministrativi, patenti, riscossione delle imposte.

Ad oggi i decreti attuativi non sono ancora stati adottati, occorre porre attenzione per valutare se tale operazione con la creazione del documento unico di circolazione (al posto del certificato di proprietà e della carta di circolazione) possa influire sull'imposta provinciale di trascrizione (IPT) che, occorre ricordarlo, basa il suo presupposto impositivo sulla presentazione della formalità al PRA.

Tefa – tributo per le funzioni ambientali applicato assieme alla Tari.

Il passaggio negli ultimi anni alla gestione diretta da parte dei comuni degli incassi della Tari/Tares dall'esercizio tributario 2013 (art. 14 c. 35 DL 201/2011 e art. 1 c. 688 della legge 147/2013 e s.m.i.) può determinare un possibile rischio di ritardato versamento alla Città Metropolitana, a causa di carenza di liquidità interna degli stessi.

GESTIONE ATTIVA DELLE ENTRATE

In ambito tributario si sono già attivate diverse azioni per una gestione attiva:

- A settembre 2015 è stato firmato un protocollo d'intesa tra *l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, la Guardia di Finanza – Comando Provinciale Torino, il Comune di Torino e la Città metropolitana di Torino* per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale. Si sono già avviati i primi interscambi in relazione alle esenzioni concesse ai disabili in relazione alla vendita del veicolo prima dei due anni (art. 1 c. 37 della legge 27/12/2006 n. 296 e s.m.i.).

2.1.3 Patrimonio

CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile. (**art. 230, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 così come aggiornato dal D.L.gs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.**)

La consistenza patrimoniale alla data del 31 dicembre 2016 è pari a: **1.243.363.749,01** euro.

Nel conto del Patrimonio sono state iscritte nell'attivo le seguenti immobilizzazioni:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2016	Anno 2015
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
Costi di impianto e di ampliamento		
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	122.914,61	89.758,37
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		
Avviamento		
Immobilizzazioni in corso ed acconti		
Altre	6.843.715,09	7.217.294,21
Totale immobilizzazioni immateriali	6.966.629,70	7.307.052,58
<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
Beni demaniali	528.148.378,10	550.266.888,91
Terreni	0,00	0,00
Fabbricati	5.978.681,75	11.163.150,58
Infrastrutture	518.691.240,19	536.758.690,36
Altri beni demaniali	3.478.456,16	2.345.047,97
Altre immobilizzazioni materiali (3)	257.847.370,06	259.614.901,88
Terreni	2.181.238,48	2.181.238,48
<i>di cui indisponibili</i>	<i>1.130.733,06</i>	<i>1.130.733,06</i>
<i>di cui in leasing finanziario</i>		
Fabbricati	245.666.822,31	250.569.133,69
<i>di cui indisponibili</i>	<i>228.116.785,90</i>	<i>232.005.535,11</i>
<i>di cui in leasing finanziario</i>		
Impianti e macchinari	0,00	0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>		
Attrezzature industriali e commerciali	23.423,66	27.549,89
Mezzi di trasporto	0,00	15.711,08
Macchine per ufficio e hardware	1.704,64	2.478,40
Mobili e arredi	545.454,05	709.184,49
Infrastrutture	0,00	0,00
Diritti reali di godimento	5.934.357,14	5.006.618,99
Altri beni materiali	3.494.369,78	1.102.986,86
Immobilizzazioni in corso ed acconti	53.534.814,74	51.918.019,12
Totale immobilizzazioni materiali	839.530.562,90	861.799.809,91
<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
Partecipazioni in	12.986.961,24	14.569.224,03
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
<i>altri soggetti</i>	12.986.961,24	14.569.224,03
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	20.532,84
Totale immobilizzazioni finanziarie	12.986.961,24	14.589.756,87
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	859.484.153,84	883.696.619,36

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Anno 2016	Anno 2015
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>Rimanenze</i>	75.312,82	86.761,47
Totale rimanenze	75.312,82	86.761,47
<i>Crediti (2)</i>		
Crediti di natura tributaria	9.269.029,93	17.045.288,24
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00
<i>Altri crediti da tributi</i>	9.269.029,93	17.045.288,24
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	117.728.146,95	160.769.037,63
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	116.051.313,47	157.643.798,84
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
<i>verso altri soggetti</i>	1.676.833,48	3.125.238,79
Verso clienti ed utenti	4.148.557,10	3.865.877,15
Altri Crediti	30.446.824,35	37.007.000,73
<i>verso l'erario</i>	3.546,00	0,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00
<i>altri</i>	30.443.278,35	37.007.000,73
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	27.770.887,08	28.686.021,31
Totale crediti	161.592.558,33	218.687.203,75
<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>		
Partecipazioni	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
<i>Disponibilità liquide</i>		
Conto di tesoreria	222.211.724,02	149.292.409,31
<i>Istituto tesoriere</i>	222.211.724,02	149.292.409,31
<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	222.211.724,02	149.292.409,31
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	383.879.595,17	368.066.374,53
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.243.363.749,01	1.251.762.993,89
(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.		
(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.		
(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.		

2.1.4 Finanziamento ed indebitamento

DEBITO RESIDUO 2017

Al 31 dicembre 2016:

La Città Metropolitana di Torino al 31/12/2016 ha in ammortamento n° 522 contratti di mutuo, ripartiti presso 4 Istituti di Credito, oltre a 9 contratti relativi ad operazioni di finanza derivata, stipulati con due diversi istituti di credito.

Data della situazione	Debito residuo	N° contratti in amm.to	Durata residua media (in anni/mesi)
31 dicembre 2016:	415 894 537.44	522	17,5

Dati rilevati al 13 dicembre 2016 sul Sito Finance Active Italia Srl.

Di seguito si riportano una serie di tabelle esplicative sintetiche sul debito ad inizio anno

a) ripartizione del debito residuo PER TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO:

Istituto finanziatore	Debito residuo al 31/12/2016	%
Cassa DD.PP. M	107.418.453,63	43%
Dexia-Crediop M	102.540.781,70	41%
Intesa SanPaolo M	40.685.866,77	16%
TOTALE MUTUI	250.645.102,10	100%
Dexia-Crediop BOP	150.803.885,34	91%
Depfa Bank BOP	14.445.550,00	9%
TOTALE BOP	165.249.435,34	100%
TOTALE	415.894.537,44	

b) ripartizione del debito residuo PER BANCHE EROGATRICI:

Istituto finanziatore	Debito residuo al 31/12/2016	%
Cassa DD.PP.	107.418.453,63	26%
Dexia-Crediop	253.344.667,04	61%
Intesa SanPaolo	40.685.866,77	10%
Depfa Bank	14.445.550,00	3%
TOTALE	415.894.537,44	100%

Il debito in essere al 31/12/2016 oggetto di gestione attiva effettuata in anni pregressi, ripartizione fra operazioni di finanza derivata e operazioni di rinegoiazione del debito:

Istituto mutuante	Debito residuo al 31/12/2016	Debito oggetto di precedenti operazioni di FINANZA DERIVATA		Debito oggetto di precedenti operazioni di RINEGOIAZIONE	
		SI	NO	SI	NO
Mutui CDP	107.418.453,63	42.663.346,88	64.755.106,75	104.315.100,14	3.103.353,49
Mutui Dexia-Crediop	102.540.781,70	-	102.540.781,70	38.000.809,81	64.539.971,89
Mutui ISP	40.685.866,77	-	40.685.866,77	40.603.742,57	82.124,20
BOP Dexia-Crediop	150.803.885,34	150.803.885,34	-	147.725.319,28	3.078.566,06
BOP Depfa Bank	14.445.550,00	14.445.550,00	-	-	14.445.550,00
	415.894.537,44	207.912.782,22	207.981.755,22	330.644.971,80	85.249.565,64
		415.894.537,44		415.894.537,44	

RINEGOIAZIONE DEL DEBITO nel corso del 2017

(art. 1, comma 430 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, come modificato dall'art. 1, comma 759, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e integrato dall'art. 1, comma 442 legge 11/12/2016 n. 232)

La legge di bilancio 2017 (art. 1, comma 442 della legge 11/12/2016 n. 232) ha ulteriormente esteso la possibilità di rinegoiazione le rate di ammortamento dei mutui a carico dell'Ente anche a quelle in scadenza nell'anno 2017 (rinegoiazione già prevista per gli anni 2015 e 2016 dal comma 430 della legge di stabilità 2015 - legge 23/12/2014 n. 190) con conseguente nuova rimodulazione del relativo piano di ammortamento (anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 2, lettera c), dell'articolo 204 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267). Gli oneri derivanti dalla rinegoiazione restano a carico dell'ente richiedente, che può utilizzare gli eventuali risparmi di rata senza vincoli di destinazione. Le operazioni di rinegoiazione possono essere effettuate anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.

267, fermo restando l'obbligo, per gli enti, di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione.

Nel corso dell'anno 2017, la Città Metropolitana di Torino in relazione alla possibilità di rinegoziare il debito secondo i principi di cui all'art. 1 c. 430 della legge 190/2014 e s.m.i., ha provveduto a contattare le diverse banche titolari di contratti di debito con l'Ente:

- La Banca Intesa SanPaolo SpA, interpellata in merito alla possibilità di un'ulteriore rinegoziazione del debito, ha comunicato la propria indisponibilità all'operazione di rinegoziazione (nota del 6/02/2017, ns. 14178/2017);
- La Banca Dexia-Crediop SpA, interpellata in merito alla possibilità di una rinegoziazione del debito, ha comunicato la propria indisponibilità all'operazione di rinegoziazione (nota del 17/01/2017 – ns. prot. 6007/2017, evidenziando che: "l'attuale operatività di Dexia Crediop SpA - limitata alla gestione in ammortamento degli attivi esistenti – non consente di porre in essere l'operazione richiesta..").
- RINEGOZIAZIONE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA – CDP - (Circolare CDP del 12 aprile 2017 n. 1288)

Con **deliberazione del Consiglio Metropolitan del 25 maggio 2017 n. 7655/2017** si è aderito alla proposta di rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), di cui alla circolare CDP del 12 aprile 2017 n. 1288. I mutui per i quali è stata effettuata l'operazione di rinegoziazione sono i 58 mutui già oggetto di rinegoziazione nel corso degli anni 2015 e 2016 il cui debito residuo rinegoziato ammonta ad Euro 61.675.618,73.

Sulla suddetta operazione di rinegoziazione è stata effettuata l'analisi dell'invarianza economica dell'operazione sulla base dei tassi offerti dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA da parte della Società Finance Active Italia Srl., Società affidataria del servizio di messa a disposizione di una piattaforma online per la gestione del debito e relativo servizio di assistenza tecnico-finanziaria per la Città Metropolitana di Torino.

L'analisi suddetta evidenzia, in termini di valori attualizzati complessivi (sommatorie rate attualizzate ex ante/ex post di ogni mutuo), non solo l'invarianza economica dell'operazione, ma anche una certa qual convenienza economica con una riduzione complessiva (2017-2045) del valore attualizzato dei flussi pari ad Euro 12.463.

In valori assoluti, invece, si riscontra che le rate pagate annualmente saranno maggiori rispetto alla situazione ante rinegoziazione di 30.690 euro all'anno, fino al 2045 dove si pagherà, rispetto a prima, anche la seconda semestralità. In sintesi nel corso della durata dell'intero periodo del nuovo ammortamento post rinegoziazione dei 58 mutui si pagheranno interessi maggiori per 1.663.550. Derivanti dal fatto che il capitale dopo la rinegoziazione e l'allungamento della durata del debito da restituire verrà ammortizzato più lentamente.

Con l'operazione di rinegoziazione, è stata modificata la data di scadenza dei prestiti (dal 30.06.2045 al 31.12.2045) ed i relativi tassi di interesse, fermo restando la quota interessi maturata nel corso dell'anno 2017 che, ai sensi delle modalità previste dal Contratto di Rinegoziazione, dovrà essere corrisposta entro la data del 31.01.2018.

Il risparmio complessivo sull'esercizio 2017 è stato di euro 3.824.074 così suddiviso:

- Euro **1.117.308** sulle quote capitale;
- Euro **2.706.766** sulle quote interessi.

Il maggior onere complessivo sull'esercizio 2018 dei 58 mutui CDP rinegoziati è pari alla maggiore rata complessiva in valori assoluti, rispetto alla situazione ex ante, di Euro 30.690,38 (derivante dal maggior onere sugli interessi correlato ad un ammortamento del capitale più lento) oltre all'onere del pagamento previsto degli interessi 2017 di Euro 2.716.257,05 entro il 31/01/2018, fatta salva l'eventuale possibilità di pagamento della medesima quota entro il 31/12/2017, come previsto al punto 2) del dispositivo della deliberazione del Consiglio Metropolitan n° 7655/2017 del 25/05/2017, qualora sussistano nel corso del 2017 disponibilità finanziarie di bilancio e spazi finanziari disponibili per il pagamento della quota interessi delle rate dei 58 mutui, mediante opportune variazioni di bilancio.

Il debito in essere dopo la rinegoziazione con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di maggio 2017 al 31/12/2017 è il seguente:

Istituto mutuante	Debito residuo al 31/12/2017	Debito oggetto di precedenti operazioni di FINANZA DERIVATA		Debito oggetto di precedenti operazioni di RINEGOZIAZIONE	
		SI	NO	SI	NO
Mutui CDP	105.387.969,50	41.208.642,60	64.179.326,90	102.871.947,06	2.516.022,44
Mutui Dexia-Crediop	94.273.883,68	0,00	94.273.883,68	34.005.817,53	60.268.066,15
Mutui ISP	39.244.492,06	0,00	39.244.492,06	39.174.826,74	69.665,32
BOP Dexia-Crediop	144.965.349,09	144.965.349,09	0,00	143.193.666,00	1.771.683,09
BOP Depfa Bank	12.258.800,00	12.258.800,00	0,00	0,00	12.258.800,00
	396.130.494,33	198.432.791,69	197.697.702,64	319.246.257,33	76.884.237,00
		396.130.494,33		396.130.494,33	

OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA

Operazioni di finanza derivata in essere al 31/12/2016, ripartizione delle nove operazioni di finanza derivata con nozionale residuo:

N°	Banca	Nozionale residuo	Data Fine	Ricevuto		Pagato	
				Tasso	Rischio	Tasso	Rischio
01	Dexia Crediop	1.394.400,00	26/10/2019	Euribor 12 M	Variabile	Tasso fisso 4.94% con barriera 6% su Euribor 12 M	Barriera
02	Dexia Crediop	1.684.165,95	19/12/2018	Euribor 12 M	Variabile	Tasso fisso 4.98% con barriera 6% su Euribor 12 M	Barriera
03	Dexia Crediop	43.388.656,26	30/06/2025	Tasso fisso al 5.55 %	Fisso	(Euribor 06 M(In arrears) + Collar 4.55/7 su Euribor 06 M(In arrears)) + 0.75	Variabile coperto
04	Dexia Crediop	73.862.659,64	27/06/2035	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
04	Merrill Lynch	73.862.659,64	27/06/2035	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
05	Dexia Crediop	4.637.675,00	25/09/2023	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
05	Merrill Lynch	4.637.675,00	25/09/2023	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
06	Dexia Crediop	2.585.100,00	16/12/2022	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
06	Merrill Lynch	2.585.100,00	16/12/2022	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
totale		208.638.091,49					

Con due ricorsi (claim n. 194/2016 e claim n. 355/2016), rispettivamente depositati all'Alta Corte di Giustizia di Londra il 1 aprile 2016 e il 7 giugno 2016, entrambi notificati alla Città Metropolitana di Torino il 27 giugno 2016, la Merrill Lynch International Bank Limited (MLIB) e la Merrill Lynch International (MLI) hanno convenuto la Città Metropolitana di Torino avanti l'Alta Corte di Giustizia di Londra, in relazione alle operazioni di interest rate swap contratte con detta banca (swap ML 4-5-6). Si è pertanto proceduto alla costituzione e resistenza in giudizio dell'Ente nei ricorsi in questione, con affidamento del patrocinio ad un collegio difensivo esterno. Attualmente si sta avviando un percorso transattivo con la controparte bancaria.

LIMITE ALL'INDEBITAMENTO ATTUALE

Nel corso degli ultimi anni è stata progressivamente inserita una regola per calmierare il livello di indebitamento degli Enti Locali soggetti al patto di stabilità modificandone il limite massimo d'indebitamento.

A seguito dell'ultima modifica apportata dalla legge di stabilità 2015 il nuovo limite attuale, dal 2015, è pari al 10 per cento (10%). La metodologia di rilevazione della percentuale è richiamata all'art. 204 c.1 del D.L.gs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. i.. Più in particolare: *l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto*

dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

NORMA DI CONTENIMENTO DELL'USO DEGLI STRUMENTI DERIVATI E DELL'INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

Il Legislatore con apposita norma (art. 62 D.L. 25/6/2008 n. 112 - conv. in l. 6 agosto 2008, n. 133 e s.m.i.) ha inteso stabilire dei principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica al fine di assicurare la tutela dell'unità economica della Repubblica, con una norma di contenimento dell'uso di strumenti derivati e dell'indebitamento degli enti locali con disposizioni che costituiscono norme di applicazione necessaria.

Più nel dettaglio:

Art. 62. Contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali

1. Le norme del presente articolo costituiscono principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica e hanno il fine di assicurare la tutela dell'unità economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, secondo comma, lettera e), e terzo comma, 119, secondo comma, e 120 della Costituzione. Le disposizioni del presente articolo costituiscono altresì norme di applicazione necessaria.

2. Alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano e agli enti locali di cui all'articolo 2 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è fatto divieto di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, nonché titoli obbligazionari o altre passività in valuta estera. Per tali enti, la durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.

3. Salvo quanto previsto ai successivi commi, agli enti di cui al comma 2 è fatto divieto di:

a) stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;

b) procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

c) stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate.

3-bis. Dal divieto di cui al comma 3 sono esclusi:

a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati;

b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati;

c) la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto è riferito, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura;

d) il perfezionamento di contratti di finanziamento che includono l'acquisto di cap da parte dell'ente. 3-ter. Dal divieto di cui al comma 3 è esclusa la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.

3-quater. Dal divieto di cui al comma 3 è esclusa altresì la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione cap di cui gli enti siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.

4. Nei casi previsti dai commi 3-bis, 3-ter e 3-quater, il soggetto competente per l'ente alla sottoscrizione del contratto attesta per iscritto di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del medesimo contratto, nonché delle variazioni intervenute nella copertura del sottostante indebitamento.

5. Il contratto relativo a strumenti finanziari derivati o il contratto di finanziamento che include l'acquisto di cap da parte dell'ente, stipulato in violazione delle disposizioni previste dal presente articolo o privo dell'attestazione di cui al comma 4, è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dall'ente.

[6. Agli enti di cui al comma 2 è fatto divieto di stipulare, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 3, e comunque per il periodo minimo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, contratti relativi agli strumenti finanziari derivati. Resta ferma la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto derivato è riferito, con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura.

7. Fermo restando quanto previsto in termini di comunicazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 41, commi 2-bis e 2-ter, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il Ministero dell'economia e delle finanze trasmette altresì mensilmente alla Corte dei conti copia della documentazione ricevuta in relazione ai contratti stipulati di cui al comma 3.

8. Gli enti di cui al comma 2 allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

9. All'articolo 3, comma 17, secondo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, dopo le parole: «cessioni di crediti vantati verso altre amministrazioni pubbliche» sono aggiunte le seguenti: «nonché, sulla base dei criteri definiti in sede europea dall'Ufficio statistico delle Comunità europee (EUROSTAT), l'eventuale premio incassato al momento del perfezionamento delle operazioni derivate».

10. Sono abrogati l'articolo 41, comma 2, primo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nonché l'articolo 1, commi 381, 382, 383 e 384, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Le disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti derivati da parte degli enti territoriali emanate in attuazione dell'articolo 41, comma 1, ultimo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono abrogate dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2014. (305)

11. Restano salve tutte le disposizioni in materia di indebitamento delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali che non siano in contrasto con le disposizioni del presente articolo.

INDIRIZZI SULL'ATTIVITA' FINANZIARIA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO.

La Città metropolitana di Torino, in un'ottica di gestione attiva del proprio debito ed entro i limiti stabiliti dall'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e dell'art. 1, c. 723 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, intende valutare la possibilità di intervenire sulla massa passiva del debito esistente e sulle operazioni di finanza derivata in essere, con preventiva analisi di convenienza economica mediante operazioni di rinegoziazione o estinzione, in presenza di condizioni che consentano una riduzione del valore finanziario attualizzato della passività totali.

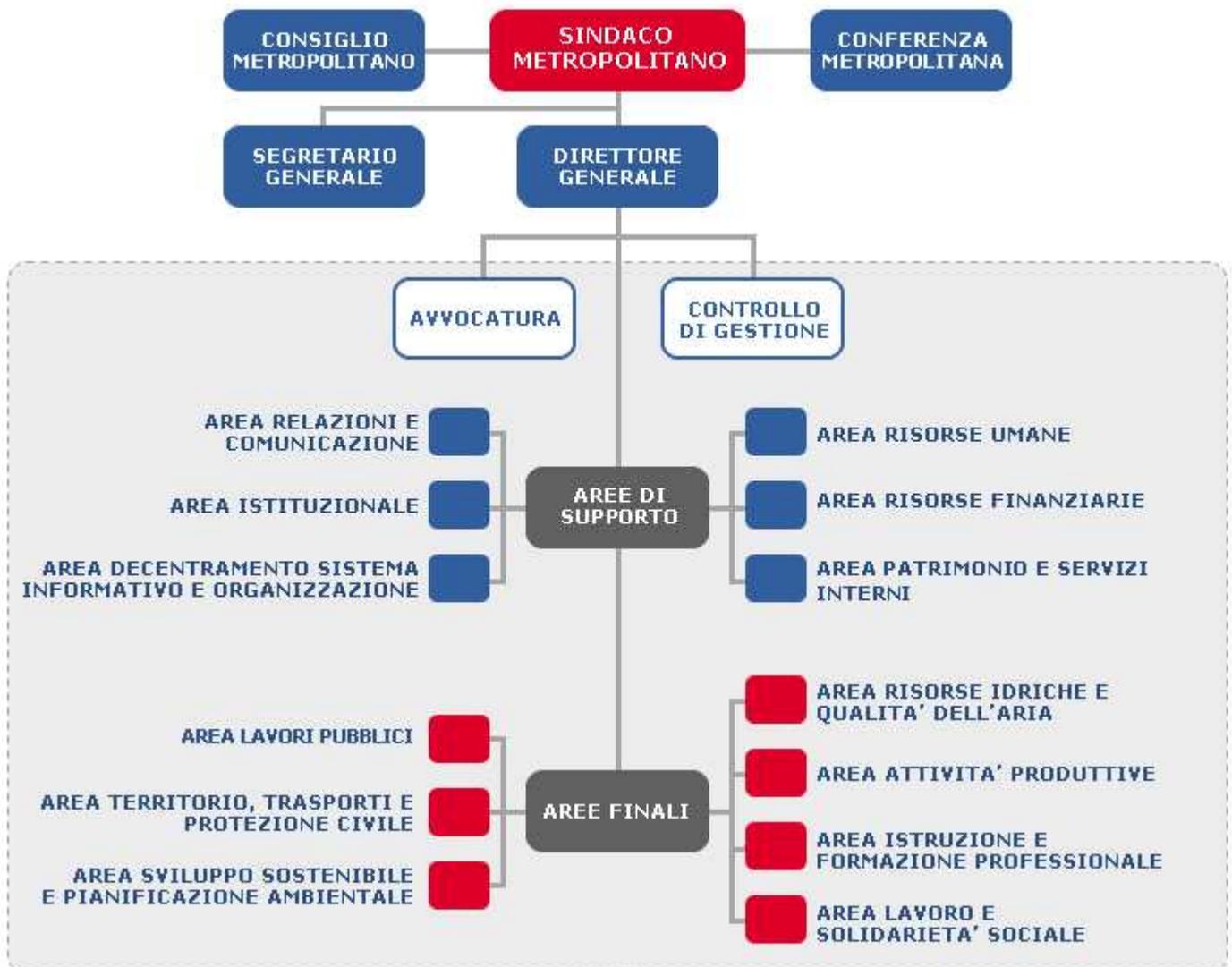
Le possibili aree di intervento si possono così riassumere:

- OPERAZIONI DI RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO IN ESSERE con il vincolo della preventiva valutazione almeno dell'invarianza, se non della convenienza economica fra debito ex ante ed ex post attualizzato (art. 41 della legge 448/2001);
- OPERAZIONI DI ESTINZIONE ANTICIPATA DEL DEBITO IN ESSERE, anche FINANZIATE DA ALIENZIONI DI BENI PATRIMONIALI.

- OPERAZIONI SUI PRODOTTI FINANZIARI DERIVATI, entro i limiti giuscontabili consentiti dall'art 62 del DL 25 giugno 2008, n. 112 (conv . in legge 6 agosto 2008, n. 133) e successive modificazioni ed integrazioni.

2.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E LE RISORSE UMANE

2.2.1 Organigramma



2.2.2 Struttura tecnico-amministrativa della Città Metropolitana di Torino

cod. interno Strutture	AREE E SERVIZI	
A00	AREA	Segretario Generale
A11	Servizi	Avvocato A11
A12		Avvocato A12
A13		Controllo di gestione
AA0	AREA	Area Relazioni e comunicazione
		Direttore Area Relazioni e comunicazione
AA4	Servizi	Relazioni con il pubblico
AA7		Comunicazione istituzionale, informazione e relazioni interne ed esterne
AA9		Programmazione e gestione beni e attività culturali (funzioni parzialmente riallocate in capo alla Regione Piemonte)
AAA		Relazioni e progetti europei e internazionali
BA0	AREA	Area Istituzionale
		Direttore Area Istituzionale
BA1	Servizi	Consiglio
BA2		Presidente e giunta
BA3		Segreteria generale e documentazione
BA4		Archivio e protocollo generali
BA7		Partecipazioni
BA8		Appalti, contratti ed espropriazioni
CB0	AREA	Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
		Direttore Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
CB6	Servizi	Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità
CB8		Prevenzione e protezione rischi
CB9		Sistema informativo e telecomunicazioni
DA0	AREA	Area Risorse umane
		Direttore Area Risorse umane
DA2	Servizi	Valutazione ed incentivazione risorse umane
DA3		Sviluppo risorse umane
DA6		Acquisizione e gestione risorse umane, servizi sociali ai dipendenti
DA7		Bilancio, trattamento economico e relazioni sindacali
EA0	AREA	Area Risorse finanziarie
		Direttore Area Risorse finanziarie
EA1	Servizi	Bilancio e reporting economico e finanziario
EA2		Ragioneria
EA3		Finanze, tributi e statistica
EA4		Economato e liquidità
FA0	AREA	Area Patrimonio e servizi interni
		Direttore Area Patrimonio e servizi interni
FA3	Servizi	Logistica
FA5		Patrimonio
FAB		Servizi generali

cod. interno Strutture	AREE E SERVIZI	
FAC		Acquisti e provveditorato
HE0	AREA	Area Lavori Pubblici
		Direttore Area Lavori Pubblici
HE1	Servizi	Amministrazione e controllo area Lavori Pubblici
HE2		Concessioni ed approvvigionamenti
HE3		Impianti tecnologici e gestione energia
HE4		Edilizia scolastica 1
HE5		Edilizia scolastica 2
HE6		Edilizia patrimoniale
HE7		Viabilità 1
HE8		Viabilità 2
HE9		Viabilità 3
HEA		Monitoraggio e sicurezza stradale
HEB		Assistenza tecnica enti locali
IA0	AREA	Area Territorio, trasporti e protezione civile
		Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
IA2	Servizi	Amministrazione e controllo area territorio, trasp., e prot. civ.
IA8		Trasporti
IA9		Protezione civile
IAF		Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica
IAG		Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale
LB0	AREA	Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
		Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
LB1	Servizi	Amministrazione e controllo area sviluppo sost. e pianif.ambientale
LB7		Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale
LB8		Tutela e valutazioni ambientali
LC0	AREA	Area Risorse idriche e qualità dell'aria
		Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria
LC1	Servizi	Amministrazione e controllo area risorse idriche e qualità dell'aria
LC3		Risorse idriche
LC5		Qualità dell'aria e risorse energetiche
LC6		Difesa del suolo e attività estrattiva
MD0	AREA	Area Attività produttive
		Direttore Area Attività produttive
MD1	Servizi	Amministrazione e controllo area attività produttive
MD3		Programmazione attività produttive e concertazione territoriale
MD6		Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. tipiche
MD7		Tutela della fauna e della flora
MD9		Progetto gestione del contenzioso
NB0	AREA	Area Istruzione e formazione professionale
		Direttore Area Istruzione e formazione professionale
NB1	Servizi	Amministrazione e controllo area istruzione e formazione professionale
NB3		Formazione professionale
NB5		Monitoraggio e controlli delle attività
NB6		Istruzione e orientamento

cod. interno Strutture	AREE E SERVIZI	
NCO	AREA	Area Lavoro e solidarietà sociale
		Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale
NCC	Servizi	Politiche sociali e di parità (funzioni parzialmente riallocate in capo alla Regione Piemonte)
Aggiornamento al 1 luglio 2016		

dotazioni	2015 Numero
Mezzi operativi: n. 73 + 174 autocarri n. 3 veicoli a trasporto promiscuo n. 1 veicolo speciale n. 103 macchine operatrici	354
Autovetture	59
Centro elaborazioni dati:	SI
Personal computer Desktop	1.734
Personal computer Portatili	346
Altre strutture	
Piscine	4
Palestre	186

2.2.3 Risorse umane

Il profondo processo di riordino istituzionale avviato con la Legge n. 56 del 2014 ha visto come attori principali -oltre la Città metropolitana- da un lato la Regione Piemonte e dall'altro lo Stato (in particolare per tutti gli aspetti connessi alla riforma dei servizi per l'impiego). Mentre una prima significativa parte può dirsi conclusa con l'applicazione della L.R. 23/2015 (attuata nel 2016) che ha definito il processo di delega e riattribuzione delle funzioni regionali, altrettanto non è per quanto riguarda la riforma dei servizi per l'impiego; dal fatto che questo sia ancora *in itinere* deriva che un contingente significativo di personale si trova in situazione di dipendenza della Città metropolitana ma in servizio presso altro ente (Agenzia Piemonte Lavoro).

Il riordino delle funzioni ha inciso in modo significativo sulla composizione del personale dipendente della Città Metropolitana di Torino, fortemente depotenziata per effetto sia diretto che indiretto della riforma in parola (prepensionamenti, trasferimenti presso la Regione Piemonte per riallocazione di funzioni, mobilità volontarie presso altri Enti e comparti della pubblica amministrazione, etc.). La consistenza delle risorse umane - compreso il personale distaccato dalla Regione Piemonte per delega di funzioni - ha quindi subito l'involuzione rappresentata dalla tabella che segue:

al 31/12/2015

Categoria	n. unità
A	14
B	256
C	660

al 01/1/2016

Categoria	n. unità
A	12
B	246
C	538

al 01/01/2017

Categoria	n. unità
A	12
B	225
C	493

D	513	D	409	D	370
Dirigenti	35	Dirigenti	29	Dirigenti	27
Segr.Gen.	1	Segr.Gen.	1	Segr.Gen.	1
T.Determinati	22	T.Determinati	20	T.Determinati	20
Tot. dipendenti	1.501	Tot. dipendenti	1.255	Tot. dipendenti	1.148
		Distaccati *	117	Distaccati *	117
Totale complessivo	1.501	Totale complessivo	1.372	Totale complessivo	1.265

* dipendenti inquadrati in varie categorie, distaccati in entrata presso la Città metropolitana ai sensi della convenzione stipulata con la Regione Piemonte per effetto del processo di riordino ex L.R. 23/2015.

Tra i dipendenti indicati in tabella figura anche il personale in servizio presso i Centri per l'impiego (al 1° gennaio 2017 233 unità di personale comprensivo di 20 unità a tempo determinato) dipendente dell'Ente ma in assegnazione temporanea all'Agenzia Piemonte Lavoro nelle more del completamento della riforma.

Tanto il profondo processo di riordino delle funzioni che la rilevante contrazione delle risorse umane comportano la necessità di ridefinire l'assetto organizzativo dell'ente. L'attuale assetto, infatti, riproduce un ente cui erano attribuite competenze che sono molto variate nel tempo e che hanno visto una radicale ridefinizione all'esito del processo riordino; ne consegue che da un lato l'organigramma presenta ancora strutture competenti su importanti funzioni non più esercitate dalla Città metropolitana (quali, ad esempio, quelle connesse al mercato del lavoro o all'agricoltura) mentre, dall'altro, non è apprezzata la significatività assunta da altre (in particolare quelle relative alla pianificazione e governo del territorio). Una fase di ridefinizione dell'assetto organizzativo, d'altra parte, è essenziale anche per poter disporre, tenuto conto del regime vincolistico in materia, una migliore allocazione delle risorse umane al fine di garantire, pur nei limiti di quanto effettivamente praticabile in particolar modo in termini finanziari, il mantenimento dei più elevati standard di efficacia ed efficienza delle strutture e dei servizi.

Parallelamente si renderà necessario avviare una fase di programmazione del fabbisogno di risorse umane; al proposito bisogna tener conto che le ultime assunzioni effettuate risalgono all'anno 2012, successivamente vigendo un regime di blocco correlato dapprima al processo di riordino e successivamente al mancato rispetto del patto di stabilità interno. Per l'anno 2017 tali vincoli sono venuti meno e pertanto, pur nei limiti delle effettive risorse finanziarie che saranno rese disponibili, sarà possibile avviare una fase di acquisizione di risorse; si rende necessario, quindi, in primo luogo procedere alla rideterminazione della dotazione organica sia in termini di costo sostenibile che di professionalità adeguate e necessarie in relazione alle competenze dell'ente e, successivamente, potrà avviarsi la fase di programmazione delle acquisizioni.

In tale contesto si dovrà proseguire nell'accurato monitoraggio delle componenti di spesa del personale al fine di valutarne l'impatto nel medio periodo, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle spese generali di funzionamento.

Orbene, l'incremento delle funzioni attribuite all'Ente, la necessità di mutare gli assetti organizzativi nonché la rilevante contrazione delle risorse umane ed economiche rendono ineludibile il programmare nuovi ed idonei interventi di natura formativa per tutto il personale: siamo dinanzi ad un'elevata frequenza e rilevanza di novità normative che ineriscono precipuamente alle materie dell'Ente che dovrà non solo investire nell'aggiornamento specialistico delle diverse figure professionali di tipo tecnico, ma dovrà individuare nel medio periodo anche specifici interventi di riqualificazione professionale stanti le nuove funzioni attribuiteci.

Al riguardo, si consideri che dal 2011 alla spesa di formazione si applica il limite del 50% della spesa per attività di formazione relativa all'anno 2009 e che tale limite comunque non è stato raggiunto in conseguenza delle difficoltà finanziarie che hanno investito l'ente e che non hanno consentito di prevedere i necessari finanziamenti per questa attività. Seppure è possibile e necessario incrementare l'offerta formativa cogliendo tutte le opportunità di formazione gratuita per l'ente (quale il progetto INPS "Valore PA"), valorizzando per quanto possibile quali formatori le risorse interne, rafforzando la collaborazione con Regione Piemonte e Città di Torino, promuovendo forme di autoapprendimento e di messa in rete di conoscenze e buone pratiche, sarà comunque necessario prevedere nel tempo un graduale incremento delle risorse destinate alla formazione, pur nell'ambito delle effettive disponibilità e tenendo conto della evoluzione della situazione economico-finanziaria della Città metropolitana.

Si renderà inoltre opportuno ridefinire il sistema di valutazione della performance individuale ed organizzativa che - tenendo conto delle peculiarità di ciascun ruolo all'interno dell'ente - operi, unitamente agli interventi formativi, quale strumento essenziale per il miglioramento dei servizi pubblici e finalizzato alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi strategici.

2.3 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI TENUTO CONTO DEI PRINCIPALI SERVIZI EROGATI

2.3.1 Trasporto pubblico locale extraurbano

Con L.R. 1/2000 la Regione Piemonte ha conferito le funzioni in materia di **trasporto pubblico locale extraurbano** alle province, provvedendo al trasferimento delle relative risorse finanziarie. In data 21/12/2010 l'allora Provincia di Torino ha sottoscritto con il Consorzio Extra.To, con sede in Torino, il contratto di servizio per l'esercizio in concessione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio extraurbano della Provincia di Torino ed urbano rispettivamente dei singoli Comuni, per il periodo 1/1/2011 – 31/12/2016.

Per i Comuni di Ivrea e Pinerolo, anch'essi sottoscrittori di analogo contratto di servizio in quanto soggetti affidatari all'interno della medesima procedura di gara, la Città metropolitana di Torino ha sempre provveduto direttamente alla gestione dei contratti di loro competenza.

La concessione è stata aggiudicata per un importo di € 34.624.037,45, oltre Iva (corrispettivo complessivo per i 6 anni di contratto € 207.744.224,70 oltre Iva) ed oltre agli adeguamenti relativi all'inflazione.

La Città metropolitana provvede, altresì, al trasferimento delle risorse regionali a favore dei Comuni con servizio urbano di TPL e con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti, quali Bardonecchia, Carmagnola, Chivasso, Giaveno, Sestriere, nonché per i servizi gestiti direttamente da alcune Unioni di comuni montane.

Nell'anno 2015, con LL.RR. nn. 1 e 9 di modifica della Legge regionale n. 1/2000, è stato previsto l'ampliamento dell'ambito di operatività dell'Agenzia per la mobilità metropolitana e regionale disciplinando l'"Agenzia della mobilità piemontese" quale ente pubblico di interesse regionale che mantiene la forma di consorzio per l'esercizio in forma obbligatoriamente associate delle funzioni degli enti territoriali in materia di trasporto pubblico locale.

In ottemperanza a tale disposizione la Città metropolitana con deliberazione C.M. del 29/7/2015 n. 23161 ha approvato lo Statuto del consorzio, con conseguente adesione allo stesso e, con successiva deliberazione, ha approvato e poi sottoscritto una convenzione con l'Agenzia per la mobilità piemontese per il trasferimento della gestione del contratto di servizio di TPL attualmente in essere, a decorrere dal 1°/10/2015.

La Città metropolitana di Torino è divenuta così co-titolare del contratto di servizio ceduto per le scelte interenti la pianificazione ed aggiornamento dei programmi di servizio di TPL, esprimendo al riguardo pareri obbligatori vincolanti prima dell'adozione dei relativi provvedimenti.

Per la gestione del contratto l'Agenzia si avvale del personale della Città metropolitana, che continua nelle consuete attività tra cui l'organizzazione della rete, movimentazione parco autobus, verifica e controllo obblighi di qualità, contestazione violazioni, monitoraggio dell'esercizio, rendicontazione chilometrica e altro, nonché la conseguente istruttoria dei relativi procedimenti. Il provvedimento conclusivo del procedimento è adottato dall'Agenzia.

Analogamente, provvede l'Agenzia al pagamento delle compensazioni economiche spettanti al Concessionario, mentre la Città provvede al trasferimento delle risorse regionali a favore dei sopracitati Comuni e Unioni di comuni montane.

Nel mese di dicembre 2016 l'Agenzia ha provveduto a prorogare il contratto in essere con il consorzio Extra.to fino al 31 dicembre 2019.

2.4 INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI E DEGLI ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

2.4.1 Istituzioni – I.P.A.B.

ISTITUZIONI – I.P.A.B. NOMINE

Casa di Riposo "Vincenzo Mosso"	- Cambiano
Presidio Residenziale Casa di Riposo "G. Baulino"	- Caselle Torinese
estinta	
Istituto "Domenica Romana"	- Castellamonte
Asilo Infantile "Sant'Anna e Scuole Elementari"	- Chieri
Casa di Riposo "Giovanni XXIII"	- Chieri
Casa di Riposo "Orfanelle"	- Chieri
Casa di Riposo "Umberto I°"	- Cuorgnè
Asilo Infantile "Destefanis"	- Front Canavese
Ospedale "Vernetti"	- Locana
Casa di Riposo "Piovan Rusca"	- Nole
Casa di Riposo "Bianca Della Valle"	- Rivalta di Torino
Casa di Riposo	- San Benigno Canavese
Asilo Infantile "Frazione Ceretta"	- San Maurizio Canavese
Ente Morale Scuola Materna "Luigi Arcozzi Masino"	- San Maurizio Canavese
Ospedale "Poveri Infermi"	- Strambino
Casa Benefica	- Torino
Opera Pia "Giuseppe Cerutti Ambrosio"	- Torino
Opera Pia "Munifica Istruzione"	- Torino
Società di Patrocinio per i Dimessi dagli OO.PP.	- Torino
Educatario della Provvidenza	- Torino
Istituto del Buon Pastore	- Torino
Commissariato	
Asilo Infantile Scuola Materna "Balbina Ferro"	- Villareggia
Residenza Assistenziale "Albergo Santa Croce"	- Villastellone

Con L.R. 8/1/2004 n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) era stata delegata alle Province, fino alla trasformazione delle IPAB (Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza) in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, la nomina dei membri dei Consigli di Amministrazione delle stesse, quando questa fosse stata di competenza regionale (art. 5, comma 3 lett. B), e la vigilanza sugli organi delle stesse; con la medesima L.R.1/2004 era inoltre stata attribuita la funzione di controllo pubblico sulle persone giuridiche di diritto privato (Fondazioni e Associazioni)

Dal 1.1.2016, In attuazione di quanto disposto dalla Legge 7 Aprile 2014 n. 56 (disposizione sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni), con L.R. 23/2015, sono state dettate disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Torino mediante la riallocazione di alcune funzioni amministrative alla Regione Piemonte e la conferma di altre funzioni in capo alle Province e alla Città metropolitana.

Ai sensi del combinato disposto dalla L.R.1/2004 e della L.R. 23/2015, la Città Metropolitana di Torino continua ad esercitare, in materia di I.P.A.B. e fino alla trasformazione delle stesse in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato, le competenze relative alla nomina, su delega della Regione, dei membri dei consigli di amministrazione come stabilito dall'art. 5 comma 3 lett. B della L.R.1/2004 .

2.4.2 Società di Capitali Partecipate direttamente

Società di capitali	Soci
5T S.r.l.	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Gruppo Torinese Trasporti S.p.A., Comune di Torino.
A.T.I.V.A. S.p.A. Autostrada Torino – Ivrea Valle D'Aosta	C.m. di Torino, Comune di Ivrea, Fantini Roberto, Stoppino Davide, ACI Biella, ACI Vercelli, Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., SIAS S.p.a.
BIOINDUSTRY PARK Silvano Fumero S.p.A.	C.m. di Torino, Confindustria Canavese, Confindustria Piemonte, Bracco Imaging S.p.A., C.C.I.A.A. di Torino, RBM S.p.A., Finpiemonte S.p.A., Merck-Serono S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Bioline Diagnostici S.r.l.
CHIND Chivasso Industria S.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino, Comune di Chivasso, Zoppoli & Pulcher S.p.A., Unione Industriale Torino, Confeder. Naz Artigianato, API Torino, S.E.C.A.P S.p.A.
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	C.m. di Torino, Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A., AMIAT S.p.A, C.C.I.A.A. di Torino, SMAT S.p.A, Iren Energia S.p.A., Unione Industriale Torino.
INCUBATORE DEL POLITECNICO S.c.p.A. – I3P	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Fondazione Torino Wireless.
PRACATINAT S.c.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino, Comuni di Torino, Pinerolo, Rivoli, Moncalieri, Asti, Fenestrelle, Unione montana dei comuni delle valli Chisone e Germanasca, Regione Piemonte.
R.S.A. S.r.l Società per il risanamento e sviluppo ambientale miniera di Balangero e Corio	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comuni di Corio e Balangero, Unione montana valli di Lanzo Ceronda e Casternone
Soc. per la gestione dell'incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.r.l. – 213T	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Università degli Studi di Torino.
VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino, Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A.

Dati del Servizio Partecipazioni 30/11/2016

2.4.3 Concessioni

Servizi gestiti in concessione	Soggetti che gestiscono i servizi
1- Servizio di Tesoreria	Unicredit Spa
2- Servizio Riscossione Entrate Patrimoniali	Equitalia S.p.A.
3- Riscossione Imposte Provinciali di Trascrizione	Automobile Club d'Italia.
4- Servizio di Trasporto Pubblico Locale	Dal 2011 consorzio EXTRA. TO s.c. a r.l.
4.1. Servizio di Trasporto Pubblico Locale (società sub affidatarie)	<ul style="list-style-type: none"> - Vottero Autoservizi - Autoservizi Garofalo s.n.c. - Gherra s.r.l. - A.A.T. Azienda Autonoleggio Torino - Associazione Temporanea di Imprese costituita da Viaggi Rossatto e Rossatto Claudio (mandataria)

2.4.4 ENTI DI DIRITTO PRIVATO PARTECIPATI DIRETTAMENTE

(Associazioni - Comitati - Consorzi – Fondazioni)

tipo	Enti partecipati	Associati
Ass.	Associazione “A come ambiente”	C.m. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, Amiat S.p.A., Reale Mutua, Smat S.p.A., altri
Ass.	Associazione “AMICI DEL GUSTO” – FROSSASCO	C.m. di Torino, Comune di Frossasco
Ass.	Associazione “AVVISO PUBBLICO” – EE.LLI e regioni per la formazione civile contro le mafie – FIRENZE	C.m. di Torino, Comuni singoli e in forma associata, Città metropolitane, Province e Regioni
Ass.	Associazione “CE.S.DO.ME.O.” – Centro studi di documentazione memoria orale – GIAGLIONE	C.m. di Torino, Comune di Giaglione, Comunità Montana Valle Susa e Sangone, Ente di gestione delle aree protette Alpi Cozie
Ass.	Associazione “EUROMONTANA” – European Association of Mountain Areas – BRUXELLES	C.m. di Torino, altri
Ass.	Associazione “I.S.M.E.L.” – Ist. memoria e la cultura del lavoro, dell’impresa e dei diritti sociali – TORINO	C.m. di Torino, Città di Torino, altri
Ass.	Associazione “Museo diffuso della resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti e della libertà – TORINO	C.m. di Torino, Archivio Nazionale cinematografico della Resistenza, Città di Torino, Regione Piemonte, Istituto Piemontese per la storia della Resistenza
Ass.	Associazione Agenzia di Cooperazione Enti Locali ACEL - in liquidazione	C.m. di Torino Comune di Torino, CO.CO.PA.
Ass.	Associazione Amici del Gran Paradiso – Ceresole Reale	C.m. di Torino, altri
Ass.	Associazione Apritricielo	Comune di Pino T.se, Regione Piemonte, Università Studi di Torino, C.m. di Torino, Istituto Nazionale di Astrofisica INAF
Ass.	Associazione Arco Latino	C.m. di Torino, altri enti locali
Ass.	Associazione Centro internazionale di studi “PRIMO LEVI” – TORINO	C.m. di Torino, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Regione Piemonte, Comunità Ebraica di Torino, Figli di Primo Levi (Lisa Levi e Renzo Levi), Fondazione per il Libro la Musica e la Cultura di Torino
Ass.	Associazione Città del Bio	C.m. Torino, Modena, Cremona, Comunità montana: Valle Grana, Valle di Samoggia, Comuni: Roma, Somigliano, Mercato San Severino, Melissa, Calvello, Biella, Alessandria, Aiello, AIAB
Ass.	Associazione Comitato Resistenza Colle del Lys	C.m. di Torino, Comuni di: Almese, Alpignano, Avigliana, Bruino, Bardonecchia, Bruzolo, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Chianocco, Coazze, Collegno, Condove, Druento, Giaveno, Grugliasco, Lanzo, Mompantero, Moncalieri, Orbassano, Pianezza, Rivalta di Torino, Rivoli, Rubiana, San Gillio, San Giorio, Sant’Ambrogio, Sant’Antonino di Susa, Stienta, Torino, Torre Pellice, Vaie, Valdellatorre, Villardora, Villarfocchiardo, Volvera, altre persone fisiche.
Ass.	Associazione della conferenza delle alpi franco-italiane C.A.F.I. - in liquidazione	C.m. di Torino, altri
Ass.	Associazione Hydroaid – scuola internazionale dell’acqua per lo sviluppo	C.m.di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, ATO3, CCIAA di Torino, SMAT S.p.A..
Ass.	Associazione Museo dell’Automobile “Avvocato Giovanni Agnelli” – Torino	C.m. di Torino, Comune di Torino, ACI , FCA FIAT Chrysler Automobiles N.V., Regione Piemonte.

tipo	Enti partecipati	Associati
Ass.	Associazione Museo ferroviario piemontese	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, FIAT Ferroviaria Savigliano, Az. Unif. Trasp. Compr. Torino, Associazione piemontese amatori ferrovia, F.S. S.p.A., Camera Commercio Torino.
Ass.	Associazione Nazionale per i Centri Storico-Artistici - ONLUS	C.m. di Torino, altri
Ass.	Associazione per la cooperazione transregionale locale ed europea - TECLA	C.m. di Torino, altri enti locali
Ass.	Associazione Progetto San Carlo - Forte di Fenestrelle - ONLUS	C.m. di Torino, Comune di Fenestrelle
Ass.	Associazione RETE DAFNE	C.m. di Torino, Compagnia di San Paolo, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, Città di Torino, A.S.L. TO2, Associazione Gruppo Abele Onlus, Associazione Ghenos;
Ass.	Associazione Rete Italiana Cultura Popolare	C.m. di Torino, Associazione culturale teatro delle forme di Torino, Aics, Comuni di Borbona, Jelsi, Novoli, Torino, Comunità montana del triangolo Lariano, Province di Cosenza, Grosseto, Rieti, Roma, Regione Molise
Ass.	Associazione Strada Reale dei Vini Torinesi	C.m. di Torino, Comuni di Chieri, Caluso, Carema, Agliè, Frossasco, Bricherasio, Comunità Collinare Intorno al Lago, Unione di Comuni Collina Torinese, Consorzi per la Tutela e la Valorizzazione Vini DOC Caluso Carema e Canavese, Valsusa, Pinerolese, Freisa di Chieri e Collina T.se, altri.
Ass.	Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Rivoli, Comune di Torino.
Ass.	Centro piemontese di studi africani	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, Università degli Studi di Torino.
Ass.	Centro ricerche archeologiche e scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia	C.m. di Torino, Università degli Studi di Torino, Comune di Torino, Fondazione C.R.T., Regione Piemonte.
Ass.	Centro Studi Piero Gobetti	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Soci privati.
Ass.	CESMEO - istituto internazionale di studi asiatici avanzati	C.m. di Torino, Comune di Torino, Camera di Commercio di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione C.R. BIELLA, Comp. di San Paolo, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte.
Ass.	Comitato promotore direttrice ferroviaria europea - Transpadana	C.m. di Torino, Camere di Commercio di Torino, Genova, Bergamo, Brescia, Assolombarda, Confindustria Piemonte, Genova, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia Città di Genova, S.I. To - Interporto di Orbassano, Unioncamere Piemonte, Lombardia, Veneto, Unione Industriale di Torino, Intesa Sanpaolo S.p.A., Autorità Portuale di Venezia, Camere di Commercio di Trieste, Padova, Città di Trieste, Consorzio ZAI - Verona, Provincia di Verona
Ass.	Enoteca regionale dei vini della Provincia di Torino	C.m. di Torino, CCIAA di Torino, Comune di Bricherasio, Comune di Caluso, Comune di Carema, Comune di Chieri, Comune di Chiomonte, Consorzio Tutela vini doc Caluso, Carema e Canavese, Consorzio Tutela vini dolci Freisa di Chieri e collina torinese, Consorzio Tutela vini doc pinerolese, Consorzio Tutela vini dolci Valsusa, Federazione tra Consorzi di tutela Alto Piemonte, Regione Piemonte, Soci produttori (n.36)
Ass.	Istituto Italiano Nazionale di Urbanistica I.N.U.	C.m. di Torino, Regioni, Province, Comuni, Università, Ordini prof.li, Cnr, Cons. Sup. Lavori Pubblici, Upi, Incis, altri
Ass.	Istituto piemontese per la storia della resistenza e della società contemporanea 'Giorgio Agosti' - ISTORETO	C.m. di Torino e persone fisiche

tipo	Enti partecipati	Associati
Ass.	Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani - U.N.C.E.M.	Camere di Commercio, Comuni interamente e parzialmente montani, Comunità Montane, Consorzi operanti in montagna, Province operanti in montagna
Ass.	Unione Province Piemontesi U.P.P.	C.m. di Torino, Province piemontesi
Com.	Comitato di Torino dell'istituto per la storia del Risorgimento Italiano	C.m. Torino, Archivio storico città di Torino, Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, altri
Com.	Comitato per l'ostensione della Sindone 2015 - in liquidazione	Arcidiocesi di Torino, Comune di Torino, Compagnia San Paolo, Congregazione Salesiana, Direzione Regionale del Ministero per i beni ambientali e architettonici, Fondazione CRT, C.m. di Torino, Regione Piemonte
Com.	Comitato Promotore Distretto Aerospaziale Piemonte	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Regione Piemonte, API Torino, CCIA di Torino, Unione Industriale di Torino.
Com.	Comitato PRUSST 2010 Plan	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Settimo Torinese, Comune di Borgaro.
Cons.	Agenzia della Mobilità Piemontese	C.m. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, 33 Comuni del bacino Metropolitano, 4 Comuni del bacino di Cuneo, 8 Comuni del bacino del Nord-Est, 5 Comuni del bacino del Sud-Est
Cons.	Agenzia di accoglienza e promozione turistica del territorio della provincia di Torino - Turismo Torino e Provincia	C.m. di Torino, Comuni del territorio metropolitano, CCIAA di Torino, Associazioni di categoria, Comune di Torino, Regione Piemonte, altri
Cons.	Consorzio per gli insediamenti produttivi del Canavese	C.m. di Torino, Comuni di Ivrea, Borgofranco di Ivrea, Montalto Dora, Chivasso, Bairo, Baldissero, Torre Canavese, Confindustria Canavese, Altri
Cons.	Consorzio Piemontese per il sistema informativo (C.S.I. Piemonte)	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Comune di Torino, Aziende ed altri enti, ASL e Aziende ospedaliere, Comuni e forme associate, Province
Cons.	Consorzio Topix -Torino e Piemonte Exchange Point	C.m. di Torino, Regione Piemonte, CSI Piemonte, Comune di Asti, altri soggetti pubblici e privati.
Fon.	Fondazione "Einaudi"	C.m. di Torino, Famiglia Einaudi, Stato Italiano, Comune Torino, CRT, FIAT S.p.A., Università degli Studi di Torino, Istituto Bancario San Paolo
Fon.	Fondazione 20 Marzo 2006	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino e C.O.N.I.
Fon.	Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"	C.m. di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione per l'arte della Compagnia di San Paolo, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Comune di Venaria Reale e Ministero per i Beni Culturali
Fon.	Fondazione Chierese per il tessile e per il Museo tessile	C.m. di Torino, Comune di Chieri, Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, Uniontessile API Torino, altri
Fon.	Fondazione I.T.S. – Innovazione per la mobilità sostenibile "Aerospazio – Meccatronica" – TORINO	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, Alenia aeronautica S.p.A., altri
Fon.	Fondazione I.T.S. – Tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TORINO	C.m. di Torino, Politecnico di Torino, Enarmonia s.r.l., Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo, Fondazione Piazza dei mestieri Marco Andreoni, Immaginazione e lavoro soc. Coop., ITIS Pinifarina
Fon.	Fondazione Luigi Firpo - Centro di studi sul pensiero politico	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Famiglia Firpo, Comune di Torino, Fondazione CRT
Fon.	Fondazione Maria Adriana Prolo Museo nazionale del cinema	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Fondazione CRT, Associazione Museo Nazionale del Cinema, Comune di Torino, GTT S.p.A., Compagnia di San Paolo

tipo	Enti partecipati	Associati
Fon.	Fondazione Michele Pellegrino - Centro di studi di storia e letteratura religiosa	C.m. di Torino, Comune di Torino, Università degli Studi di Torino.
Fon.	Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comuni di Torino e Settimo Torinese, le Province Piemontesi, CCIAA di Torino, ATC di Torino, Fondazione CRT, AMIAT S.p.A., ASM di Settimo Torinese, Environment Park, altri.
Fon.	Fondazione Torino Wireless	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A, Comune di Torino, CCIAA di Torino, Istituto Boella, Unione Industriale di Torino, FCA S.p.A., Telecom Italia S.p.A., STmicroelectronics s.r.l., Alenia / Alenia Aeromacchi S.p.A., San Paolo IMI S.p.A., Unicredit S.p.A., Telespazio S.p.A.

Dati del Servizio Partecipazioni 30/11/2016

2.4.5 Altri ENTI

Enti	Associati
A.T.C. Ex Istituto Autonomo Case Popolari	
Accordo di programma risanamento Balangero	Ministero per l'Ambiente, Ministero per l'industria e l'artigianato, Ministero della Salute, Regione Piemonte, Comunità Montana Valli di Lanzo, Comuni di Balangero e di Lanzo, Prov. di Torino
Autorità d' Ambito n. 2 per l' organizzazione del Servizio Idrico – Biellese, Vercellese, Casalese	Province di Alessandria, Biella, Vercelli, Comunità Montane, Comuni
Autorità d' Ambito n. 3 per l' organizzazione del Servizio Idrico - Torinese	Comunità Montane, Comuni
Autorità d' Ambito n. 5 per l' organizzazione del Servizio Idrico – Astigiano	Provincia di Asti, Comunità Montane, Comuni
Centro studi ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte	Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico Torino, Comunità Montane Alta e Bassa Val di Susa, Comune di Exilles, Museo P. Micca, Ass. Naz. Alpini, C.A.I., Museo Nazionale della Montagna, Soprintendenza Beni Ambientali.
Comm.ne tecnica linea ferr. alta capacità To-Lione	C.m. di Torino
Commissione Aggiudicatrice Concorso Nuove Idee Imprenditoriali	Comuni di Collegno, Alpignano, Druento, Pianezza
Commissione Esame abilitazione att. venatoria	Regione Piemonte, Provincia di Torino
Commissione Provinciale espropri	C.m. di Torino, Regione Piemonte ATC Torino, Ass. Sindacali Agricole.
Commissione tecnica regionale piani territoriali	C.m. di Torino
Conferenza dei servizi cave e torbiere	C.m. a di Torino
Consiglio di aiuto sociale per i liberati dal carcere	Tribunale dei minorenni, Regione Piemonte, Amministrazione Civile dell'Interno, Diocesi di Torino, Istituti Penitenziari del Circondario, C.m. . di Torino
Convitto Nazionale "Umberto I" di Torino	Min. Pubblica Istruzione, Min. Finanze, Comune Torino.

Enti	Associati
Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali⁴	Città Metropolitana di Torino, Unione montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone, Comuni di di Borgaro, Candiolo, Caselle, Ciriè, Collegno, Druento, Fiano, Front, Givoletto, La Cassa, Lanzo Torinese, Lombardore, Nichelino, Nole, Orbassano, Pianezza, Rivarossa, Robassomero, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, San Gillio, Varisella, Vauda Canavese, Venaria Reale
Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie	Città Metropolitana di Torino, Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, Comunità Montana del Pinerolese, Comuni di Avigliana, Bussoleno, Chianocco, Chiomonte, Coazze, Exilles, Fenestrelle, Mattie, Meana, Oulx, Pregelato, Roure, Salbertrand, San Giorio, Sauze d'Oulx, Susa, Usseaux, Villarfocchiardo.
Ente di gestione delle aree protette del Po Torinese	Città Metropolitana di Torino, Comuni di Baldissero Torinese, Brandizzo, Brusasco, Carignano, Carmagnola, Casalgrasso, Castagneto Po, Cavagnolo, Chivasso, Cigliano, Crescentino, La Loggia, Lauriano, Lombriasco, Mazze', Moncalieri, Monteu Da Po, Pino Torinese, Rondissone, Saluggia, San Mauro Torinese, San Sebastiano Da Po, Torino, Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia, Villareggia, Villastellone
Ente italiano di unificazione	Cons. reg. Piemonte, Prov. To., Comuni, Asl, Arpa Piemonte, Collegi Periti ind., Cna, Fiat, Atc To., Alenia, Aem.
Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso	Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta.
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Min. Tesoro, Comune Torino, Province di Cuneo, Novara, Alessandria, C.C.I.A.A. Torino, Regione Val D'Aosta.
Osservatorio culturale del Piemonte (Protocollo d'intesa)	Regione Piemonte, Prov. Cuneo, Comune di Torino, Ires, fond. Fitzcarraldo, Fond. CRT, Comp. San Paolo, Agis
Osservatorio Tuttimedia	Editori, Rai, Ist. Luce, il Sole 24 Ore, Industrie grafiche, Telecom, Confindustria, altri soci.

Dati del Servizio Partecipazioni 30/11/2016

2.4.6 Revisione straordinaria delle partecipazioni

In seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 175 del 19 agosto 2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" (TUSP), l'Ente è tenuto ad effettuare, entro il 23 marzo 2017, una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute alla data di entrata in vigore del decreto (23.9.2016), ai sensi dell'art.24 del medesimo TUSP. In seguito a tale revisione sarà definito un piano annuale di razionalizzazione delle partecipazioni finalizzato alla dismissione, fusione o razionalizzazione delle società partecipate incompatibili con il nuovo quadro normativo. A partire dal 2018 la revisione ordinaria avrà cadenza annuale (art.20 TUSP). In sostanza il TUSP rende sistematica la ricognizione delle partecipazioni finalizzata alla stesura del Piano di razionalizzazione già effettuata nel 2015 ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge n. 190/2014. La relativa delibera di Consiglio dovrà essere trasmessa al MEF e alla sezione regionale della Corte dei Conti. Le citate prescrizioni del Testo Unico risultano sostenute, a differenza che in passato, da un quadro sanzionatorio ben definito.

In particolare la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute poggerà sulla verifica del rispetto di quattro macro condizioni di vincolo: di forma societaria, di scopo pubblico

⁴ a seguito delle norme previste t.u. sulle aree protette (l.r. n. 19/2009 modificata con l.r.19/2015) i parchi presenti nel territorio provinciale sono stati ricompresi in tre grandi aree: Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali. Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, Ente di gestione delle aree protette del Po Torinese

(per il quale risulterà indispensabile il quadro delle funzioni ed il piano strategico della Città metropolitana), di attività (nell'ambito di quanto concesso dall'art. 4 TUSP ed eventuali deroghe), di convenienza (ai sensi dell'art. 5 TUSP), oltre che dei criteri di revisione imposti dall'art. 20. Si evidenzia sin d'ora che le finalità perseguibili con lo strumento societario ed i campi di attività delle partecipate risultano particolarmente stringenti e riducono significativamente – rispetto al quadro normativo precedente – l'ambito di operatività delle amministrazioni pubbliche attraverso gli strumenti di diritto privato.

E' quindi previsto il seguente cronoprogramma:

1) a partire dal 1/1/2017 realizzazione, approvazione da parte dell'organo amministrativo e trasmissione al MEF ed alla sezione regionale della Corte dei Conti di una relazione analitica sulle partecipazioni societarie dirette e indirette secondo i criteri individuati dal TUSP:

- a) forma societaria (art.3 TUSP)
- b) scopo pubblico (art. 4 c.1 TUSP), a tale riguardo risulterà indispensabile il quadro completo ed aggiornato delle funzioni in capo all'Ente nonché gli obiettivi politici ed il piano strategico della Città metropolitana
- c) tipo di attività (art. 4 c.2 e seg.), in tale ambito è consentita la produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) anche attraverso un contratto di partenariato, la progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche o attraverso un contratto di partenariato, l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, i servizi di committenza, al netto di specifiche deroghe previste nel TUSP o nei successivi decreti attuativi
- d) convenienza (art. 5 TUSP)

oltre che dei criteri di revisione richiamati per la revisione ordinaria dall'art. 20 TUSP:

- e) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- f) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- g) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- h) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- i) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- j) necessità di aggregazione di società

Tale relazione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1 c.612 della L.190/2014.

2) entro il 23 marzo 2017: definizione ed approvazione, da parte dell'organo competente, del piano di razionalizzazione delle partecipazioni; tale piano, trasmesso a MEF ed alla sezione regionale della Corte dei Conti e pubblicato sulla sezione Amministrazione trasparente del sito dell'Ente, dovrà definire in concreto le modalità e i tempi di attuazione degli interventi di alienazione, fusione e razionalizzazione delle partecipazioni;

3) entro il 23 marzo 2018: termine dell'attività di alienazione delle partecipazioni previste nell'ambito del piano di razionalizzazione, qualora non abbia provveduto l'amministrazione perde i diritti di socio nei confronti di tali società e la partecipazione viene liquidata in denaro ai sensi degli artt. 2437-ter e 2437-quater del c.c..

4) a partire dal 2018 il piano di razionalizzazione avrà cadenza annuale (art.20 TUSP) e costituirà aggiornamento del piano dell'anno precedente.

Nell'ambito del combinato disposto dal TUSP e dal Nuovo codice dei contratti (D.Lgs. 50/2016) sarà necessario provvedere ad opportune specifiche analisi in tema di affidamenti in-house e controllo analogo sui soggetti partecipati.

Per quanto riguarda le partecipazioni in organismi costituiti in forma diversa da società (associazioni, fondazioni, comitati, consorzi), sarà operata una revisione per verificare la coerenza di tali partecipazioni con il nuovo quadro delle competenze e delle funzioni attribuite/delegate alla Città metropolitana, in armonia con gli stanziamenti previsti ai fini del pagamento delle quote annuali di competenza ove previste.

2.4.7 Obiettivi degli organismi gestionali

Con l'approvazione della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane , sulle province, sulle unioni e funzioni di comuni) " si è concluso il complesso iter legislativo volto al riordino delle funzioni e delle competenze della Città metropolitana.

La Città metropolitana di Torino partecipa in organismi di diritto privato già partecipati dalla cessata Provincia di Torino e precisamente:

Organismo partecipato DIRETTAMENTE	Organismo partecipato INDIRETTAMENTE
10 Società	22 Società
36 Associazioni	1 Associazione
5 Consorzi	8 Consorzi
4 Comitati	0 Comitati
11 Fondazioni	5 Fondazioni

Come prevede la legge n. 56 del 2014, alla Città Metropolitana spetterà adottare un Piano strategico triennale del territorio metropolitano, pianificare le strutture di comunicazione, strutturare sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, intervenire in tema di mobilità, promuovere e coordinare lo sviluppo economico e sociale.

Nell'ambito del suo territorio, perciò, la Città Metropolitana avrà una funzione rilevante dal punto di vista della programmazione economica, sia per quanto concerne il coinvolgimento dell'attività privata che per quanto concerne l'orientamento dell' attività pubblica.

Il Piano strategico, richiamato dall'art. 7 dello Statuto metropolitano, una volta adottato rappresenterà l'atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano, nonché il quadro per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni, anche nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione. Il Piano individuerà le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e sarà anche l'occasione per individuare le partecipazioni in società strettamente necessarie ed indispensabili al conseguimento delle proprie finalità istituzionali e dare compiutamente attuazione alla previsione statutaria (art. 25) che consente alla Città metropolitana, singolarmente o di intesa con i comuni dell'area o loro forme associative, di "istituire enti strumentali e promuovere società di diritto privato

o assumere partecipazioni in enti e società, o favorire l'integrazione di società esistenti, allo scopo di conseguire risparmi o una migliore funzionalità nello svolgimento delle attività.”

D'altro canto, rispetto alle partecipazioni sopra rappresentate, la Città metropolitana di Torino non esercita in alcun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile. Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette, sopra enumerate secondo una logica omnicomprensiva e non limitate a quelle detenute per il tramite di organismi controllati (come da definizione dell'art. 2 D.Lgs 175/2016) per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Poiché, quindi, da un lato la mancata adozione del piano strategico non consente l'individuazione di obiettivi specifici da conseguire per il tramite degli organismi partecipati, e dall'altro la Città metropolitana non è in condizione di poter imporre agli organismi partecipati il proprio punto di vista che, nello specifico, magari potrà contrastare con quello di altri soci, ne consegue che gli indirizzi e gli obiettivi gestionali che vengono di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti dell'Amministrazione che intervengono negli organi sociali (assemblee, CdA, comitati di indirizzo, ecc.) con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori nominati o designati sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con l'Ente prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto del modificato quadro normativo a seguito dell'approvazione del decreto legislativo 175 del 19 agosto 2016 recante “Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione” (TUSP), e per il quale si rimanda al punto 2.5.6 del presente documento, si riportano gli obiettivi gestionali applicabili alle società partecipate non quotate già approvati nell'ambito del “Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute” ai sensi dall'art. 1, comma 612 della legge n. 190/2014, approvato dal Sindaco metropolitano con decreto n. 63 - 7935/2015 in data 31 marzo 2015 (e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con approvazione con deliberazione n. 7946/2015 in data 1° aprile 2015):

“Con riferimento agli organismi partecipati di cui la Città metropolitana di Torino non detiene la maggioranza assoluta del capitale, gli indirizzi di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti provinciali in seno alle stesse con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori di nomina o designazione provinciale sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino, in relazione all'oggetto sociale e alle loro capacità operative nel quadro di riferimento normativo e istituzionale in cui operano e alla territorialità delle loro funzioni ed attività, improntano la propria strategia aziendale, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, al perseguimento di finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale. In tale ottica, garantiscono un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali delle Comunità interessate finalizzato all'erogazione di informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per le Comunità e di resoconto sui risultati raggiunti.

Ogni organismo partecipato dalla Città metropolitana di Torino opera sulla base di un piano d'impresa che costituirà strumento previsionale pluriennale attraverso il quale definire per il periodo: le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite. Il piano è soggetto ad approvazione annuale entro il mese di ottobre.

Le politiche di bilancio degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino mirano all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alle stesse la possibilità di attuare le missioni assegnate senza aggravio a carico dei soci ed inoltre, ove ne sussistano i presupposti, sono orientate al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino utilizzano efficaci strumenti di verifica e controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa. Più in particolare monitorano adeguatamente e con frequenza almeno trimestrale l'avanzamento della gestione riferendone i risultati ai soci anche secondo formalità diverse dalla sede assembleare.

Inoltre, garantiscono la correttezza giuridica e contabile dell'attività societaria attraverso appositi organismi per il controllo interno e di gestione utili anche a controllare la dinamica costi – ricavi per evitare il consolidamento di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino limitano la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate al fine di evitare un inutile irrigidimento delle risorse delle società e la conseguente partecipazione indiretta della Città, per le quote in portafoglio, a programmi non riconducibili alle finalità istituzionali della Città o comunque non adeguatamente ed espressamente approvati dall'Ente. In tale prospettiva appare necessario che gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino sottopongano a riesame l'insieme delle loro partecipazioni in altre società ed organismi.

Anche nel caso in cui non sussista l'obbligo di conformarsi alle previsioni di legge applicabili alle società a partecipazione pubblica, gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino:

- *acquisiscono i beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, imparzialità e pubblicità;*
- *effettuano le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di reclutamento ispirate a principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità e parità di trattamento e privilegiano, pur nel rispetto del principio di flessibilità, la stabilità dei rapporti di lavoro ed evitando forme dirette od indirette di precariato;*
- *ricorrono, in via prioritaria, ai servizi erogati dai Centri Provinciali per l'Impiego, ivi inclusi gli sportelli specialistici, e allo Sportello Alte Professionalità del Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino, per l'inserimento di personale a qualunque titolo (compresi i tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione) e per qualsiasi profilo professionale, ponendo particolare attenzione all'assolvimento delle quote d'obbligo di cui alla Legge 68/99;*
- *affidano incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla struttura organizzativa degli organismi nel rispetto di criteri di pubblicità, trasparenza ed imparzialità e comunque nel rispetto dei limiti di legge; valorizzano laddove presenti, le risorse umane interne;*
- *tendono alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, fermo restando i limiti massimi risultanti dalle norme vigenti.*

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino tendono ad adottare delle politiche di bilancio volte al miglioramento degli indicatori di redditività, di efficienza economica, di solvibilità.”

Il TUSP prevede inoltre due scadenze, al 31/12/2016 e 31/12/2017, per l'adeguamento degli statuti delle società rispettivamente controllate e partecipate dall'Ente.

Il Consiglio metropolitano con deliberazione prot. n. 34205 in data 29.12.2016 ha dato mandato alla Sindaca (o suo delegato) di discutere e deliberare in merito agli adeguamenti statutari da apportare in ossequio al Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 con l'indirizzo di favorire la scelta, ove esistano delle opzioni, meglio orientata al perseguimento dell'efficienza ed economicità gestionale della società partecipata.

Ovviamente, le indicazioni di legge saranno perseguite presso le società nei limiti della partecipazione detenuta e in collaborazione con gli altri soggetti pubblici.

2.5 COOERENZA E COMPATIBILITA' PRESENTE E FUTURA CON IL PATTO ED I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Come più volte accennato in occasione dell'analisi degli aspetti finanziari impattanti sulla programmazione dell'Ente, i vincoli di finanza pubblica incidono in maniera non trascurabile. Dal 1998 , gli Enti Locali sono assoggettati ai vincoli di finanza pubblica , meglio noti come vincoli del "patto di stabilità interno", che in modo differente hanno da allora comportato rilevanti ripercussioni sulle politiche di spesa . Inizialmente tali vincoli impattavano sulla spesa corrente, per poi incidere notevolmente sulla capacità di investimento, non senza rilevanti ripercussioni sugli interventi manutentivi sul patrimonio scolastico e viario dell'Ente.

Recentemente, sia le modalità di calcolo dell'obiettivo programmatico, sia l'impatto rilevante sullo stesso delle entrate e delle spese inerenti le funzioni trasferite/delegate dalla regione, hanno di fatto penalizzato la Provincia di Torino prima e la Città Metropolitana di Torino poi, addivenendo allo sfioramento del patto di stabilità 2014 ed a quello del 2015. Il 2016 ha chiuso con il rispetto dei parametri , compresi quelli relativi all'applicazione delle sanzioni conseguenti allo sfioramento del pareggio di bilancio 2015.

La legge di stabilità 2016 ha introdotto alcuni "rimedi" alle limitazioni sulle politiche di investimento che tali vincoli hanno determinato negli anni. In primo luogo, il criterio di competenza finanziaria potenziata che comporta la quantificazione degli stanziamenti di entrata e di spesa sulla base del momento della esigibilità del debito/credito consente di determinare oggettivamente un complesso di entrate e di spese stanziare che dovrebbero consentire il rispetto cosiddetto pareggio di bilancio

In secondo luogo, l'eccezione consentita dalla legge di stabilità 2016, di inserire tra le entrate e le spese il FPV (Fondo Pluriennale Vincolato), non derivante dall'indebitamento, ha di fatto consentito il completamento di opere altrimenti non definite entro la fine del 2016. Tale facoltà subirà una restrizione per il 2017 in quanto tutte le economie di spesa finanziate con FPV comporteranno ai fini del "pareggio di bilancio" analoga riduzione della rilevanza del fondo stesso.

La questione relativa al rispetto del cd."pareggio di bilancio" deve in ogni caso essere valutata anche alla luce delle tempistiche previste per l'approvazione del bilancio di previsione 2017. A oggi infatti, la non definizione delle risorse disponibili in quanto i Decreti che quantificano sia l'ammontare del contributo da versare allo Stato per incapienza dei trasferimenti statali oggetto di taglio, sia l'importo del trasferimento ministeriale compensativo del taglio non sono ancora stati adottati.

In relazione all'importo dei beni oggetto di alienazioni immobiliari , i cui bandi di gara sono in corso , nonché di alienazioni mobiliari la cui formalizzazione risulta in corso, qualora i Decreti di cui al punto precedente vengano a breve approvati e in sede di cd."Decreto Enti Locali" venisse consentito.

- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione al bilancio di previsione per l'esercizio corrente ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio;
- l'approvazione del bilancio di previsione limitatamente al 2017: tale ipotesi attiene rappresenta ovviamente una soluzione temporanea, in quanto in più occasioni e nelle varie sedi istituzionali l'Amministrazione ha posto in luce l'esigenza di disporre di risorse certe almeno a valenza pluriennale, al fine di consentire di effettuare adeguate programmazioni in merito almeno all'esercizio delle funzioni fondamentali ;
- la possibilità di utilizzare avanzo vincolato regionale per la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio 2017, ovviamente in accordo con la stessa regione .

Trattasi ovviamente di soluzioni "temporanee" che dovranno essere superate attraverso il riconoscimento alle Città Metropolitane di adeguate risorse finanziarie.

La coerenza quindi con i vincoli di finanza pubblica deve essere analizzata alla luce delle problematiche sopra esposte: si rinvia quindi alla fase di predisposizione del bilancio di previsione la verifica di tali limiti.

Sul versante di talune entrate rilevanti ai fini del pareggio (in conto capitale – Titolo V) , sussistono inoltre situazioni che potranno essere definite entro la data di approvazione del bilancio di previsione, impattando in modo notevole sull'adempimento riferito al "pareggio di bilancio" 2017

Per entrambe le motivazioni, è opportuno rinviare al momento di approvazione finale dei documenti programmatici 2017 la valutazione in ordine agli indirizzi da fornire ai fini dell'adempimento dell'obbligo normativo in questione, previo parere dei competenti soggetti deputati , ponendo a confronto in quella sede due esigenze: quella di rispettare un dettato legislativo, e quella di garantire le funzioni fondamentali dell'Ente

2.6 PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
172872/2001 - ALLUVIONE OTTOBRE 2000. S.P. N. 168 DI PRAMOLLO. SISTEMAZIONE SCARPATE A SEGUITO DELLE FRANE TRA LE PROGR. KM 0+000 E KM 6+432. APPROVAZIONE PROGETTO	COLLAUDO	103.000,00	56.968,62	56.968,62
175265/2001 - S.P. N. 169 DELLA VAL GERMANASCA. LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA.	COLLAUDO	935.006,65	687.410,77	687.410,77
313179/2002 - ISTITUTO 'BODONI' VIA PONCHIELLI, 56 - TORINO - NUOVA PALESTRA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO. (U.I. EURO 1.962.600,00.=)	AGGIUDICAZIONE	1.962.600,00	1.788.599,14	1.788.599,14
319271/2003 - LICEO CLASSICO 'ALFIERI' C.SO DANTE 80 - TORINO. LAVORI DI ADE- GUAMENTO NORMATIVO AUDITORIUM PER USO PUBBLICO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO. DEVOLUZIONE MUTUI VARI. (U.E./PR. EURO 96.054,00 - U.S. EURO 276.612,00.=)	PROG.PRELIMINARE	372.806,06	337.268,06	337.268,06
74419/2003 - S.P. N. 13 DI FRONT - TRATTO FRONT-BUSANO. ADEGUAMENTO DELLA SEDE STRADALE E DELLA VIABILITA' DI SERVIZIO IN CORRISPONDENZA DEL NUOVO ACCESSO AL POLO STAMPAGGIO A CALDO DI FAVRIA - BUSANO.	COLLAUDO	355.406,92	322.387,32	321.919,56
339425/2003 - LAVORI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA PER LA SISTEMAZIONE DELLE PROTEZIONI MARGINALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI DELL'UNITA' OPERATIVA N.3 PER L'ANNO 2003. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO. (FORMALE IMPEGNO CASSA DD.PP. POS. N. 4438438/00 DEL 2	COLLAUDO	513.143,06	485.412,00	485.412,00
279677/2004 - I.T.A.S. S. SANTAROSA - TORINO. ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO. (E./PR. EURO 250.000,00= U./PR. EURO 249.281,80)	COLLAUDO	250.000,00	238.002,64	238.002,64
426119/2005 - I.T.C.G. AALTO, TORINO MANUTENZIONE STRAORDINARIA. (E./PR. EURO 200.000,00= U./PR. EURO 199.334,90=)	COLLAUDO	200.000,00	167.960,19	167.960,19
498919/2005 - PIANO INVESTIMENTI RETE STRADALE TRASFERITA. EX SS 460. SISTEMAZIONE GALLERIE DI CERESOLE, ROSONE E NOASCA. LOTTO A.	ESECUZIONE LAVORI	4.131.700,00	966.829,22	966.829,22
242638/2006 - COMPLESSO SCOLASTICO DEL BAROCCHIO, C. ALLAMANO/VIA CREA GRUGLIA- SCO INTERVENTI DI M.S. APPROVAZIONE PROG. DEFINITIVO-ESECUTIVO (CUP. J49F06000270003) (E./PR. EURO 500.000,00= U./PR. EURO 498.833,85)	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	147.967,00	147.967,00

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
164381/2006 - LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 393. ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO TRA SANDAVADO' E CARMAGNOLA (KM 13).	COLLAUDO	5.013.994,77	4.384.113,23	4.384.113,23
247742/2006 - LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 590. COSTRUZIONE MURI CONTRORIVA E SOSTEGNO TRATTI VARI PER CIRCA 5000 METRI. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE (U.S. EURO 457.962,92)	AGGIUDICAZIONE	560.000,00	56.577,31	56.577,31
1057301/2007 - I.I.S. 'MARIE CURIE', GRUGLIASCO, SEZIONE STACCATA PRESSO PARCO DELLA CERTOSA DI COLLEGNO. REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO. (E./PR. EURO 1.290.000,00= U./PR. EURO 1,285.295,42=)	COLLAUDO	1.290.000,00	1.182.732,89	1.182.732,89
1193049/2007 - I.T.C. LEVI - TORINO. SOSTITUZIONE SERRAMENTI, SISTEMAZIONE AREE ESTERNE ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO. (CUP J16G07000320003) (E./PR. EURO 900.000,00= U./PR. EURO 897.296,22=)	ESECUZIONE LAVORI	900.000,00	325.517,24	325.517,24
772458/2007 - I.I.S. OLIVETTI/L.S. GRAMSCI ORA SEDE DEL POLITECNICO DI TORINO, COLLE BELLAVISTA, IVREA. INTERVENTI DI MANUTENZ. STRAORDINARIA ACCORPAM. E RIAPPROVAZIONE PROG. DEFINIT.-ESECUT. (MUTUI BANCA INTESA SPA DEL 2/11/2005 -CUP J95J05000290003 E DEL 23/12/05, CU	ESECUZIONE LAVORI	400.000,00	101.812,73	101.812,73
1190666/2007 - I.P.A. GIOLITTI - TORINO. INTERVENTI VARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO. (E./PR. EURO 880.000,00= U./PR. EURO 877.338,46=)	COLLAUDO	880.000,00	577.666,47	577.666,47
650323/2007 - SP 119 DI MORIONDO. SISTEMAZIONE CON ROTATORIA DELL' INTERSEZIONE CON LA SP 98 DI MARENTINO IN COMUNE DI ANDEZENO.	ESECUZIONE LAVORI	265.177,17	5.981,71	5.981,71
1359836/2007 - CIRCONVALLAZIONE DI VOLPIANO. COMPLETAMENTO TRATTO TRA ROTATORIA SP 40 E LA SP 39.	COLLAUDO	1.150.709,94	682.135,69	676.975,21
630758/2007 - SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLA STRADA PROVINCIALE N. 141 DI CASTAGNOLE PIEMONTE DAL KM. 14+800 AL KM. 17+150.	COLLAUDO	2.010.000,00	1.374.670,87	1.367.438,10
649973/2007 - EX SS 565. INTERVENTI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PONTE SUL RIO RIBES AL KM 2+600.	PROG.ESECUTIVA	5.053.150,61	30.222,29	30.222,29
174697/2007 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI MAGAZZINI E DELLE CASE CANTONIERE DELLA PROVINCIA DI TORINO.	COLLAUDO	99.918,40	44.360,60	44.360,60

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
98324/2007 - VARIANTE DI BORGARETTO ALLA SP. 143 I LOTTO.	COLLAUDO	4.805.000,00	4.060.074,08	4.010.532,09
59496/2008 - NUOVA SEDE DI C.SO INGHILTERRA. LAVORI PER REALIZZAZIONE ASILO NIDO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO. PROG. N. 59496/2008 - CUP J18G08000130000 (E./PR. EURO 360.000,00 U./PR. EURO 360.000,00)	COLLAUDO	360.000,00		
54682/2008 - ITI GRASSI, VIA P. VERONESE N. 305, TORINO. RISTRUTTURAZIONE AUDITORIUM E INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO INT. 1-3, CUP J16E08000100003	COLLAUDO	150.000,00	44.178,66	44.178,66
55088/2008 - MIUR, VIA COAZZE TORINO. LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO.	AGGIUDICAZIONE	55.000,00	-	-
38801/2009 - I.A. PASSONI E SUCC. L.C. CAVOUR, TORINO. LAVORI DI SOSTITUZIONE PANNELLI FACCIATE IN AMIANTO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.	COLLAUDO	429.212,30	354.959,10	354.959,10
21860/2009 - I.P.A. GIOLITTI, TORINO. MESSA IN SICUREZZA SOLAI. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO. (E.PR. 60.000,00 / U. PR. EURO 60.000,00)	COLLAUDO	60.000,00	59.896,52	59.896,52
38810/2009 - I.I.S BALDESSANO-ROCCATI, CARMAGNOLA. SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI.	COLLAUDO	396.069,00	315.564,59	315.564,59
39861/2009 - I.P.A. UBERTINI, CALUSO. RIFACIMENTO SERVIZI E SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI EX CONVITTO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.	ESECUZIONE LAVORI	180.000,00	-	-
22675/2009 - LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 460. ADEGUAMENTO DELLA SEZIONE STRADALE TRATTO PONT-SPARONE. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO (CUP J53D08000230003) (E.PR.-U.PR. EURO 550.000,00)	AGGIUDICAZIONE	550.000,00	6.792,00	6.792,00
35120/2010 - I.T.I.S. CASALE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELETTRICI.	COLLAUDO	100.000,00	69.301,84	69.301,84
31179/2010 - L.S. DARWIN, I.I.S. ROMERO, RIVOLI. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	COLLAUDO	600.000,00	349.898,27	349.898,27
34647/2010 - ITIS FERRARI, TORINO. RIFACIMENTO COPERTURA OFFICINE	COLLAUDO	240.000,00	169.381,20	169.381,20

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
34679/2010 - I.P.A PREVER - PINEROLO. RIFACIMENTO COPERTURE E MANUTENZIONI VARIE	COLLAUDO	300.000,00	245.383,15	245.383,15
34684/2010 - I.I.S. STEINER, TORINO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	CONSEGNA LAVORI	500.000,00	-	-
35115/2010 - I.T.C. SOMMEILLER, L.S. FERRARIS, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VARI.	ESECUZIONE LAVORI	300.000,00	-	-
40032/2010 - i.t.c. pascal, giaveno. interventi di adeguamento normativo e miglioramento sismico. approvazione progetto esecutivo	ESECUZIONE LAVORI	1.775.500,00	315.658,99	310.999,63
45163/2010 - I.M. REGINA MARGHERITA, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FINALIZZATI ALL'AGIBILITA' DI ALCUNI LOCALI	COLLAUDO	98.000,00	94.803,24	93.841,55
23422/2010 - ITI PEANO, TORINO. RIFACIMENTO SERRAMENTI ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA.	ESECUZIONE LAVORI	998.000,00	88.785,52	88.785,52
34651/2010 - ITC 8 MARZO, SETTIMO TORINESE. INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO	ESECUZIONE LAVORI	550.000,00	335.253,26	330.253,26
34698/2010 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO A SEGUITO DI PRESCRIZIONI DEI VIGILI DEL FUOCO	COLLAUDO	700.000,00	419.033,30	419.033,30
35107/2010 - SUCC. BALDESSANO-ROCCATI - CARMAGNOLA. INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO E MIGLIORAMENTO STATICO.	ESECUZIONE LAVORI	900.000,00	-	-
35117/2010 - L.S. GALILEI, CIRIE'. INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO	COLLAUDO	250.000,00	233.271,49	233.271,49
35118/2010 - IIS FERRARIS, SETTIMO TORINESE. LAVORI DI SOSTITUZIONE SERRAMENTI E RIFACIMENTO IMPERMEABILIZZAZIONI COPERTURE	COLLAUDO	170.000,00	119.039,30	119.039,30
35119/2010 - PRIMO LICEO ARTISTICO, TORINO. INTERVENTI DI RIFACIMENTO COPERTURE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA VARI.	COLLAUDO	600.000,00	432.233,38	432.233,38
19913/2010 - ALLUVIONE MAGGIO 2008. SISTEMAZIONE TRATTI STRADALI DELLA SP 169 NEI COMUNI DI PRALI E SALZA DI PINEROLO.	COLLAUDO	355.281,76	284.804,74	273.100,02

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
23929/2010 - ALLUVIONE MAGGIO 2008. SP 188 DEL COLLE DEL BRAIDA. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE LUNGO LA SP 188 DAL KM 11+500 AL KM 13+000	COLLAUDO	845.685,95	499.313,23	499.164,42
28495/2010 - INTERVENTO URGENTE DI RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO LUNGO LA SP 10 PADANA INFERIORE AL KM 7+400.	AGGIUDICAZIONE	2.010.000,00	65.853,42	65.853,42
32362/2010 - PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE. MESSA IN SICUREZZA DI TRE PRINCIPALI DIRETTRICI REGIONALI (EX SS 10, 11 E 20). ULTERIORI INTERVENTI LUNGO LA EX SS 20.	AGGIUDICAZIONE	509.637,02	4.944,44	4.944,44
36074/2010 - SP 1 RIPRISTINO DELLA SICUREZZA DEL PONTE IN FERRO AD ALA DI STURA	CONSEGNA LAVORI	155.070,97	-	-
24219/2010 - SP 10. AFFIDAMENTO IN APPALTO SERVIZIO PER LA GESTIONE IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SICUREZZA DELLA GALLERIA DI PINO TORINESE	COLLAUDO	1.632.000,00	688.538,56	688.538,56
29876/2010 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SISTEMAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LUNGO LA RETE VIABILE DELLE ZONE 'A', 'B', 'C' - ANNO 2010 CUP J47H10000030003	COLLAUDO	2.866.301,43	2.049.948,41	2.049.948,41
29878/2010 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SISTEMAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LUNGO LA RETE VIABILE DELLE ZONE 'G', 'H', 'I' - ANNO 2010	COLLAUDO	2.859.296,03	1.946.187,48	1.946.187,48
34669/2010 - PALAZZO DELLA PREFETTURA DI TORINO. LAVORI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO FACCIAE	COLLAUDO	345.000,00	243.798,77	243.798,77
34671/2010 - QUESTURA, TORINO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE	COLLAUDO	30.000,00	30.000,00	30.000,00
35511/2010 - alluvione maggio 2008. lavori di sistemazione idraulica del torrente pellice nei comuni di luserna san giovanni localita' confluenza torrente angrogna	PROG. DEFINITIVA	1.700.000,00	66.805,32	66.805,32
35727/2010 - ALLUVIONE OTTOBRE 2000. NODO IDRAULICO DI IVREA COMPLETAMENTO STAZIONI DI SOLLEVAMENTO	COLLAUDO	1.300.000,00	798.855,33	798.855,33
31379/2010 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI NON DESTINATI A SEDI PROVINCIALI DI PROPRIETA' E DI COMPETENZA PROVINCIALE. PERIODO 01/04/2011-31/03/2014	COLLAUDO	630.000,00	824.204,33	824.204,33

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
36423/2011 - Realizzazione di by-pass del canale di ritorno di Nole alla confluenza con il canale di Cirie' per la regolazione delle acque meteoriche.	PROG.ESECUTIVA	303.000,00		
40488/2011 - ALLUVIONE MARZO 2011. SP 23 DEL SESTRIERE. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL MURO DI SOSTEGNO DISSESTATO AL KM 79+500 IN COMUNE DI PRAGELATO	CONSEGNA LAVORI	140.068,73	44.754,77	44.754,77
40503/2011 - SP 23 DEL SESTRIERE. RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO E BARRIERE AL KM 74+100 IN COMUNE DI USSEAUX.	AGGIUDICAZIONE	250.000,00	3.062,20	3.062,20
36313/2011 - SP 169. COMPLETAMENTO DISGAGGI AL KM 14	COLLAUDO	30.000,00	23.897,00	23.897,00
36318/2011 - SP 170. INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO DEL MURO DI SOTTOSCARPA A SEGUITO DI EROSIONE SPONDALE AL KM 2+300	COLLAUDO	45.000,00	44.268,85	44.268,85
40491/2011 - SP 177 DI VALDELLATORRE. INTERVENTI DI RISANAMENTO DEL 'PONTE VECCHIO' SULLA DORA RIPARIA AL KM 4+100.	ESECUZIONE LAVORI	85.042,60	60.566,85	60.566,85
32011/2011 - PROGETTO STRATEGICO CORONA VERDE - SISTEMA DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE DEL MONTE SAN GIORGIO, LA FRUIZIONE DELLE METE E L'ACCESSIBILTA' PEDEMONTANA	COLLAUDO	938.196,80	71.765,17	71.765,17
32016/2011 - PROGETTO STRATEGICO CORONA VERDE - SISTEMA DI INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE NATURALISTICA SPONDALE E LA FRUIZIONE CICLOPEDONALE DEL SANGONE - TRATTO PEDEMONTANO.	COLLAUDO	606.963,20		
12653/2011 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI PROPRIETA' E COMPETENZA PROVINCIALE. PERIODO 01/04/2011-30/03/2014 LOTTI 1 E 4	COLLAUDO	5.097.600,00	3.811.828,73	3.811.828,73
12655/2011 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI PROPRIETA' E COMPETENZA PROVINCIALE. PERIODO 01/04/2011-30/03/2014 LOTTI 2, 3 E 5.	COLLAUDO	8.329.248,00	4.627.171,89	4.627.171,89
8215/2012 - I.I.S. CURIE, GRUGLIASCO, SEZ. STACCATA DI COLLEGNO. RISTRUTTURAZIONE VILLA N. 6	AGGIUDICAZIONE	3.500.000,00	-	-
27360/2012 - ALLUVIONE MARZO 2011. SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELLA STRADA DEL COLLETO DELLE FONTANE NEL TRATTO DIDIERO - FRAZ. FONTANE IN COMUNE DI SALZA DI PINEROLO	AGGIUDICAZIONE	2.510.832,19		
27366/2012 - ALLUVIONE MARZO 2011. SP 169 E SP 170. SECONDA FASE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE CADUTA MASSI IN LOCALITA' PONTE RABBIOSO AL KM 9+750 IN COMUNE DI PERRERO.	AGGIUDICAZIONE	1.145.534,69	17.272,00	17.272,00

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
11148/2013 - COMPLESSO SCOLASTICO DEL BARROCCHIO, GRUGLIASCO. RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE	COLLAUDO	149.836,45	129.386,39	129.386,39
20986/2013 - I.I.S BAROCCHIO, GRUGLIASCO. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SISMICO	CONSEGNA LAVORI	200.000,00	-	-
21945/2013 - ITIS FERRARI, SUSÀ. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MIGLIORAMENTO ENERGETICO	AGGIUDICAZIONE	300.000,00		
31990/2013 - I.I.S. SELLA-ALTO SUCC. TORINO INTERVENTI MANUTENZIONE ORDINARIA DI MESSA IN SICUREZZA SOLAI	COLLAUDO	47.293,00		
33510/2013 - I.I.S. LEVI - ARDUINO DI TORINO - INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	COLLAUDO	29.548,00	3.664,68	3.664,68
11105/2013 - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'ITIS PININFARINA, MONCALIERI, FINANZIATI CON I FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD.	COLLAUDO	891.978,93	777.009,93	777.009,93
11117/2013 - INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO ITC SUCCURSALE MAJORANA, MONCALIERI, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD	COLLAUDO	334.867,17	305.237,98	305.237,98
11119/2013 - INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO LA SEDE E SUCCURSALE DELL'IIS VITTORE DI CHIERI FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD	ESECUZIONE LAVORI	465.000,00	321.622,78	321.622,78
11128/2013 - INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'IIS MAXWELL E L'ITC ROTTERDAM, NICHELINO, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD	COLLAUDO	836.060,24	679.370,18	679.370,18
23372/2013 - BALDESSANO ROCCATI, SUCCURSALE, CARMAGNOLA. INTERVENTI MANUTENTIVI DI NATURA ORDINARIA FINALIZZATI AL RISANAMENTO CONSERVATIVO ED AL MIGLIORAMENTO STATICO. APPROVAZIONE PROG. DEF-ESEC	COLLAUDO	67.680,54	48.665,80	48.665,80
43132/2013 - L.S. SEGRE', TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA.	COLLAUDO	500.000,00	353.418,21	350.402,21
50495/2013 - SP 243 DI VAUDA. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE DAL KM 1+250 AL KM 1+570.	AGGIUDICAZIONE	300.000,00	5.978,00	5.978,00

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
662/2013 - DISSESTI 16-21 MARZO 2011. SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. SP 170 DI MASSELLO. PERIZIA SUPPLETIVA PER LAVORAZIONI COMPLEMENTARI ED INTEGRATIVE.	ESECUZIONE LAVORI	19.815,83	1.464,00	1.464,00
25539/2013 - INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'INTERSEZIONE CON LA SP 241 IN SUSÀ (ACCESSO PONTE DEGLI ALPINI)	ESECUZIONE LAVORI	105.038,34	66.993,80	66.698,49
11123/2013 - INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO LA SEDE E SUCCURSALE DELL'IS ROCCATI-BALDESSANO, CARMAGNOLA, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD	COLLAUDO	590.285,12	408.788,13	408.788,13
43121/2013 - I.P.A. COLOMBATTO, TORINO. LAVORI DI SOSTITUZIONE COPERTURA IN AMIANTO.	COLLAUDO	208.591,38	126.163,00	126.163,00
21892/2014 - L.S. DARWIN RIVOLI.INTERVENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI BANDO REGIONALE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	COLLAUDO	225.836,89		
21890/2014 - -2008	COLLAUDO	265.869,84	185.318,67	185.318,67
46313/2014 - EDIFICI SCOLASTICI DIVERSI DI COMPETENZA PROVINCIALE. INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA' DEGLI IMPIANTI.	COLLAUDO	200.000,00	198.977,38	198.977,38
12335/2014 - I.I.S. LUXEMBURG, L.S. COPERNICO, TORINO. LAVORI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA SOLAI	COLLAUDO	99.500,00	71.919,90	71.919,90
21876/2014 - I.I.S. 'P. LEVI' TORINO.INTERVENTI VARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA.BANDO REG.LE INTERVENTI EDILIZI SU ED. SCOLASTICI PROVINCIA DI TORINO	COLLAUDO	305.395,40	244.442,12	244.442,12
21882/2014 - I.I.S. 'SELLA-ALTO' SUCC. TORINO-INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA INTRADOSSI SOLAI.BANDO REG.LE INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	ESECUZIONE LAVORI	149.836,45	95.948,16	95.948,16
22446/2014 - I.T.C. SOMMEILLER - L.S. FERRARIS - TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA PER IMPERMEABILIZZAZIONE COPERTURA.	COLLAUDO	13.275,00	13.725,00	13.725,00
32301/2014 - complesso scolastico amaldi sraffa, via f. rosselli 35, orbassano interventi di messa in sicurezza tamponamenti esterni approvazione progetto definitivo esecutivo	ESECUZIONE LAVORI	76.713,89	62.177,30	62.177,30

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
40196/2014 - ITG G. GUARINI, VIA SALERNO N. 60, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. APPROVAZIONE ED AFFIDAMENTO LAVORI IN ECONOMIA A SCOTTA IMPIANTI SRL	COLLAUDO	10.912,26	10.912,25	10.912,25
48073/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 1A	COLLAUDO	125.000,00	123.984,22	123.984,22
48076/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 1B	COLLAUDO	125.000,00	124.373,68	124.373,68
48080/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 4A	ESECUZIONE LAVORI	125.000,00	124.364,81	124.364,81
48085/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 4B	COLLAUDO	125.000,00	80.992,14	80.992,14
21886/2014 - I.T.C. E. FERMI CIRIE'- INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SEGNALATI NEI VERBALI INTESA 7/CU. BANDO REG.LE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROV.LI	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	165.384,06	110.360,94
21889/2014 - EDIFICI SCOLASTICI VARI.INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESIDI ANTINCENDIO. BANDO REG.LE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI TORINO	ESECUZIONE LAVORI	500.000,00	-	-
22005/2014 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI SERRAMENTI E SOSTITUZIONE PARTI VETRATE.BANDO REG.LE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	COLLAUDO	390.840,26	303.203,95	303.203,95
37058/2014 - I.P.A. COLOMBATTO, TORINO. LAVORI DI SOSTITUZIONE COPERTURA IN AMIANTO	COLLAUDO	210.360,59	129.980,17	129.980,17
48088/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 2/A	COLLAUDO	125.000,00	124.364,02	124.364,02
48092/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 2B	COLLAUDO	125.000,00	124.366,80	124.366,80
48095/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 3A	COLLAUDO	125.000,00	124.362,97	124.362,97
48096/2014 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA'. LOTTO 3B	COLLAUDO	125.000,00	123.037,85	123.037,85

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
14220/2014 - LAVORI DI ARGINATURA IN SPONDA SINISTRA STURA DI LANZO	COLLAUDO	800.000,00	484.710,76	282.075,36
9796/2014 - SP 168 DI SAN GERMANO CHISONE KM 1+550. DISSESTO DEL 7/03/2014. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA	COLLAUDO	202.665,08	193.344,15	193.344,15
30169/2014 - SP 32 DELLA VALLE DI VIU'. PONTE SUL TORRENTE VIANA AL KM 14+050. INTERVENTI URGENTI DI RISANAMENTO STRUTTURALE.	ESECUZIONE LAVORI	230.000,00	65.728,72	-
12223/2014 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RAPPEZZATURA DELLE PAVIMENTAZIONI GRAVEMENTE AMMALORATE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	ESECUZIONE LAVORI	3.000.000,00	2.079.699,21	2.079.699,21
9678/2014 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER INTERVENTI URGENTI SULLA VIABILITA' PROVINCIALE	ESECUZIONE LAVORI	234.087,00	137.714,85	137.714,85
21891/2014 - ITIS AMALDI ORBASSANO-LAVORI DI TRASFORMAZIONE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DA ARIA AD ACQUA E SEZIONAMENTO BANDO REG.LE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI PROV.LI	AGGIUDICAZIONE	356.026,04	-	-
16733/2015 - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO EDIFICI DESTINATI AD UFFICI METROPOLITANI	ESECUZIONE LAVORI	100.000,00		
11819/2015 - ISTITUTI SCOLASTICI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO. LAVORI COMPLEMENTARI AGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI. PIANO DI INTERVENTO PER LAVORI DI MODESTA ENTITA' DEI PRESIDI ANTINCENDIO.	COLLAUDO	98.016,66	95.938,64	95.938,64
16191/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI SOSTITUZIONE DELLE LAMPADE DI EMERGENZA	ESECUZIONE LAVORI	300.000,00	9.975,33	9.975,33
16192/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI RISANAMENTO E SOSTITUZIONE CANNE FUMARIE	CONSEGNA LAVORI	100.000,00	-	-
16195/2015 - EDIFICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2. INTERVENTI URGENTI DI RIPARAZIONE E DI ADEGUAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI	COLLAUDO	200.000,00	86.439,84	86.439,84
16196/2015 - INTERVENTI DI MODIFICA IMPIANTI DI PRODUZIONE A.C.S. AI FINI DEL CONTROLLO DELLA LEGIONELLA	ESECUZIONE LAVORI	100.000,00	-	-

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
30252/2015 - EDIFICI VARI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA. INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI	COLLAUDO	240.000,00	161.563,96	74.130,27
4432/2015 - I.I.S. 'COPERNICO LUXEMBURG', CORSO CAIO PLINIO, 2 - TORINO. LAVORI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA SOLAI.	ESECUZIONE LAVORI	800.000,00	352.112,40	352.112,40
4434/2015 - COMPLESSO SCOLASTICO DEL BAROCCHIO DI GRUGLIASCO E SEDE STACCATA DI COLLEGNO. LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA SOLAI.	ESECUZIONE LAVORI	800.000,00	520.513,49	520.513,49
12090/2015 - I.I.S. 'CURIE' - GRUGLIASCO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MESSA IN SICUREZZA PANNELLATURE PREFABBRICATE ESTERNE.	COLLAUDO	48.665,00	48.007,00	48.007,00
16161/2015 - COMPLESSO SCOLASTICO BAROCCHIO, GRUGLIASCO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, CONSOLIDAMENTO E RISANAMENTO FACCIATE	AGGIUDICAZIONE	500.000,00	-	-
16162/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI, INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	ESECUZIONE LAVORI	225.000,00	114.837,94	114.837,94
17511/2016 - INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	AGGIUDICAZIONE	450.000,00	-	-
17512/2016 - LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DELLE GALLERIE STRADALI	AGGIUDICAZIONE	280.000,00	-	-
17513/2016 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PRESIDI ANTINCENDIO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	AGGIUDICAZIONE	380.000,00	-	-
17515/2016 - INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO E MATERIALI PERICOLOSI PRESSO EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 1	PROG.ESECUTIVA	200.000,00	-	-
17516/2016 - LAVORI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE STRADALE	AGGIUDICAZIONE	220.000,00	-	-
17517/2016 - EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 1A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI, ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	PROG.ESECUTIVA	250.000,00	-	-
17518/2016 - EDIFICI VARI SCOLASTICI, ZONA 1A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	PROG.ESECUTIVA	250.000,00	-	-

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
17520/2016 - AMMODERNAMENTO IMPIANTI ELETTRICI	AGGIUDICAZIONE	250.000,00	-	-
17521/2016 - COMPLESSO DEL BAROCCHIO INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	PROG.ESECUTIVA	100.000,00	-	-
17522/2016 - EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 1B. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	PROG.ESECUTIVA	400.000,00	-	-
17524/2016 - EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 4A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	PROG.ESECUTIVA	200.000,00	-	-
17525/2016 - EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 4A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	PROG.ESECUTIVA	300.000,00	-	-
17526/2016 - EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI , ZONA 4B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	PROG.ESECUTIVA	250.000,00	-	-
17528/2016 - EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 4B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE	PROG.ESECUTIVA	150.000,00	-	-
17529/2016 - EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI , ZONA 4B - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATI ALLA RICHIESTA DI CPI	PROG.ESECUTIVA	100.000,00	-	-
17530/2016 - INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO E MATERIALI PERICOLOSI PRESSO EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	PROG.ESECUTIVA	200.000,00	-	-
17531/2016 - EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 2A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	PROG.ESECUTIVA	150.000,00	-	-
17532/2016 - EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 2A - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	PROG.ESECUTIVA	350.000,00	-	-
17533/2016 - EDIFICI VARI, ZONA 2B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA	PROG.ESECUTIVA	150.000,00	-	-
17534/2016 - EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 2B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	PROG.ESECUTIVA	350.000,00	-	-

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
17535/2016 - EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 3A - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	PROG.ESECUTIVA	250.000,00	-	-
17536/2016 - EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 3A- INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	PROG.ESECUTIVA	250.000,00	-	-
17538/2016 - EDIFICI SCOLASTICI VARI, ZONA 3B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO SOLAI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI DI FACCIATA E COPERTURE	PROG.ESECUTIVA	250.000,00	-	-
17539/2016 - EDIFICI VARI SCOLASTICI VARI, ZONA 3B - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	PROG.ESECUTIVA	250.000,00	-	-
17542/2016 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA PER MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI SEDI DI UFFICI DELL'ENTE	CONSEGNA LAVORI	100.000,00		
17543/2016 - SISTEMAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMATA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1	PROG.ESECUTIVA	1.714.822,83	-	-
17544/2016 - SISTEMAZIONE OPERE D'ARTE SULLE STRADE DEL SERVIZIO DEL SERVIZIO VIABILITA' 1	PROG.ESECUTIVA	220.000,00	-	-
17545/2016 - SISTEMAZIONE BARRIERE DI SICUREZZA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA' 1	PROG.ESECUTIVA	150.000,00	-	-
17547/2016 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI. ANNO 2016. VIABILITA 2.	PROG.ESECUTIVA	1.000.000,00	-	-
17548/2016 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI. ANNO 2016. VIABILITA 2.	PROG.ESECUTIVA	220.000,00	-	-
17549/2016 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI. ANNO 2016. VIABILITA 2.	PROG.ESECUTIVA	200.000,00	-	-
17551/2016 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI ANNO 2016. VIABILITA 3.	PROG.ESECUTIVA	1.150.000,00	-	-
17552/2016 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI. ANNO 2016. VIABILITA 3.	PROG.ESECUTIVA	300.000,00	-	-

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
17553/2016 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI. ANNO 2016. VIABILITA 3.	PROG.ESECUTIVA	400.000,00	-	-
26597/2016 - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI TERMICI	AGGIUDICAZIONE	1.830.000,00	-	-
26600/2016 - EDIFICI PATRIMONIALI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARI SU ASCENSORI	AGGIUDICAZIONE	100.000,00	-	-
26613/2016 - I.I.S. PREVER SEDE COORDINATA, OSASCO. AMPLIAMENTO	PROG.ESECUTIVA	140.000,00	-	-
26615/2016 - SP 119 DI MORIONDO. SISTEMAZIONE CON ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE CON LA SP 98 DI MARENTINO IN COMUNE DI ANDEZENO	PROG.ESECUTIVA	195.000,00	-	-
26616/2016 - SP 99 DI SAN RAFFAELE. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE A SEGUITO DEL DISSESTO AL KM 3+400 NEL COMUNE DI CASTAGNETO PO	PROG.ESECUTIVA	180.000,00	-	-
26617/2016 - SP 23 DEL SESTRIERE. RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO E BARRIERE AL KM 74+100 IN COMUNE DI USSEAUX	PROG.ESECUTIVA	250.000,00	-	-
26623/2016 - SP 243 DI VAUDA. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE DAL KM 1+250 AL KM 1+570	PROG.ESECUTIVA	300.000,00	-	-
26626/2016 - SP 8. REALIZZAZIONE DI NUOVA ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE CON LA SP 8 DIR. 3 IN COMUNE DI SAN GILLIO	PROG.ESECUTIVA	200.000,00	-	-
26637/2016 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI	AGGIUDICAZIONE	970.000,00	-	-
26639/2016 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	AGGIUDICAZIONE	300.000,00	-	-
26640/2016 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	AGGIUDICAZIONE	200.000,00	-	-
26641/2016 - SP 254 DEL FRAIS. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CORPO STRADALE TRA LE PROGR. KM 8+000 E KM 10+000	PROG.ESECUTIVA	300.000,00	-	-

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
26643/2016 - SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. KM 14+500. PONTE IN LOCALITA GIANNA. INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA.	PROG.ESECUTIVA	180.000,00	-	-
26644/2016 - SP 1 DELLE VALLI DI LANZO. SISTEMAZIONI INTERSEZIONI VARIE.	PROG.ESECUTIVA	150.000,00	-	-
26645/2016 - SP 23 DEL COLLE DEL SESTRIERE. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA NEI TRATTI IN ATTRAVERSAMENTO DEI CENTRI ABITATI	AGGIUDICAZIONE	50.000,00	-	-
26681/2016 - EX SS 590. ADEGUAMENTO INTERSEZIONE IN COMUNE DI LAURIANO, AL KM 26+000	PROG.ESECUTIVA	430.000,00	-	-
26688/2016 - EX SS 590. ADEGUAMENTO INTERSEZIONE IN COMUNE DI LAURIANO, AL KM 27+000	PROG.ESECUTIVA	343.280,19	-	-
27332/2016 - L.S. DARWIN DI RIVOLI, INTERVENTI DI RIPARAZIONE, A SEGUITO DI INCENDIO, SU IMPIANTI ELETTRICI E DI SICUREZZA, SERRAMENTI, CONTROSOFFITTI E EDILI VARI.	PROG.ESECUTIVA	153.800,00	-	-
33103/2016 - LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 460. ADEGUAMENTO DELLA SEZIONE STRADALE TRATTO PONT SPARONE. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO.	PROG.ESECUTIVA	550.000,00	-	-
33207/2016 - INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, RIVELAZIONE INCENDIO E VERIFICHE PRESSO EDIFICI SEDI DI UFFICI DELL'ENTE.	CONSEGNA LAVORI	29.890,00	-	-
17561/2016 - INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI	AGGIUDICAZIONE	100.000,00	-	-
33338/2016 - INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E VERIFICHE DISPOSITIVI ANTINCENDIO NEGLI EDIFICI DI COMPETENZA.	CONSEGNA LAVORI	17.984,02	-	-
34345/2016 - BENI IMMOBILI - INTERVENTI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI FINANZIATI CON INTROITI PER VIOLAZIONI ART. 142 C.D.S.	AGGIUDICAZIONE	96.491,00	-	-
34439/2016 - EVENTI METEOROLOGICI NOVEMBRE 2016. LAVORI DI SOMMA URGENZA. D.S.M. 34404/2016	PROG. DEFINITIVA	2.345.028,76	-	-
34670/2016 - SP 724. KM 1+400. COMUNE DI VILLANOVA CANAVESE. INTERVENTO IN SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA SOGLIA IN MASSI DEL PONTE DELLA SP 724 SUL TORRENTE STURA	PROG. DEFINITIVA	100.000,00	-	-

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
34671/2016 - SP 149 IN COMUNE DI PANCALIERI. RICOSTRUZIONE DI CIRCA 200 METRI DEL CORPO STRADALE ASPORTATO A SEGUITO DI ESONDAZIONE DEL FIUME PO	PROG.PRELIMINARE	250.000,00	-	-
34672/2016 - SP 165 KM 1+350. RICOSTRUZIONE DEL CORPO STRADALE A SEGUITO DI RILEVANTE CEDIMENTO A VALLE.	PROG.PRELIMINARE	128.710,00	-	-
34673/2016 - SP 169 KM 16+700. RICOSTRUZIONE DEL CORPO STRADALE A SEGUITO DI CROLLO MURO DI SOSTEGNO A VALLE MEDIANTE REALIZZAZIONE DI PARATIA DI MICROPALI.	PROG.PRELIMINARE	292.800,00	-	-
34923/2016 - EVENTI METEOROLOGICI NOVEMBRE 2016. LAVORI DI SOMMA URGENZA. D.S.M. 34921/2016	PROG. DEFINITIVA	648.022,54	-	-
16165/2015 - I.I.S. ALBERTI-PORRO, PINEROLO. SOSTITUZIONE SERRAMENTI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE	ESECUZIONE LAVORI	300.000,00	-	-
16166/2015 - I.I.S. AMALDI-SRAFFA,ORBASSANO. ADEGUAMENTO NORMATIVO ANTINCENDIO	ESECUZIONE LAVORI	140.000,00	-	-
16168/2015 - I.I.S. PRIMO LEVI, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FACCIATE.	CONSEGNA LAVORI	280.000,00	-	-
16169/2015 - I.P.S.I.A. STEINER SUCC.LE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA E VARI.	COLLAUDO	200.000,00	164.944,75	164.944,75
16171/2015 - I.T.S.T. GALILEI, AVIGLIANA. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEMPIMENTI PRESCRIZIONI A.S.L.	COLLAUDO	100.000,00	88.658,22	88.658,22
16544/2015 - I.I.S. BUNIVA, PINEROLO. RISANAMENTO SCALE DI SICUREZZA ESTERNE.	ESECUZIONE LAVORI	120.000,00	-	-
23738/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI.INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 1A.	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	62.043,61	62.043,61
23764/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 4A.	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	62.150,49	62.150,49
23767/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI. LOTTO 4B.	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	-	-

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
28250/2015 - I.P.A. BECCARI, SUCC. VIA PARENZO, TORINO. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE FINALIZZATI ALLA CREAZIONE DI SPAZI DIDATTICI	CONSEGNA LAVORI	120.000,00	888,16	888,16
31889/2015 - I.I.S. A. PREVER SEDE COORDINATA, OSASCO. AMPLIAMENTO.	PROG.ESECUTIVA	140.000,00	-	-
37387/2015 - I.P.A. STEINER, SUCC. VIA MONGINEVRO 291/293, TORINO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA	ESECUZIONE LAVORI	493.500,39	59.323,29	-
37981/2015 - COMPLESSO SCOLASTICO DEL BAROCCHIO, GRUGLIASCO. RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E AMBIENTALE	PROG.ESECUTIVA	600.000,00	-	-
16174/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI: INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO NORMATIVO	ESECUZIONE LAVORI	325.000,00	-	-
16175/2015 - INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO IN EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	ESECUZIONE LAVORI	145.000,00	84.221,49	-
16176/2015 - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SOLAI, CONTROSOFFITTI E FACCIATE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI COTTINI DI TORINO, BALDESSANO ROCCATI DI CARMAGNOLA, RUSSEL-MORO DI TORINO, UBERTINI DI CHIVASSO, GRASSI DI TORINO	ESECUZIONE LAVORI	350.000,00	6.553,61	6.553,61
16177/2015 - INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE DI EDIFICI SCOLASTICI VARI	CONSEGNA LAVORI	200.000,00	5.978,00	5.978,00
16187/2015 - INTERVENTI URGENTI DI RIPARAZIONE E DI MESSA IN SICUREZZA DI SERRAMENTI ESTERNI IN EDIFICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	ESECUZIONE LAVORI	180.000,00	63.110,60	63.110,60
16545/2015 - GALILEO GALILEI, VIA LAVAGNA 8 TORINO, INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA FACCIATE	AGGIUDICAZIONE	300.000,00	-	-
16547/2015 - IST. SCOL.CO COTTINI, SEDE E SUCCURSALE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA FACCIATE	ESECUZIONE LAVORI	200.000,00	-	-
16548/2015 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA AREE ESTERNE DI EDIFICI SCOLASTICI VARI.	AGGIUDICAZIONE	160.000,00	1.830,00	1.830,00

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
19389/2015 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - ZONA B- DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA	CONSEGNA LAVORI	1.383.410,00	79.761,93	79.761,93
23770/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 2A.	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	62.151,68	62.151,68
23773/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 2B.	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	26.230,00	26.230,00
23777/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 3A.	COLLAUDO	62.464,00	62.113,63	62.113,63
23780/2015 - EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'. LAVORI COMPLEMENTARI - LOTTO 3B.	ESECUZIONE LAVORI	62.464,00	62.149,35	62.149,35
9179/2015 - SP 99 DI SAN RAFFAELE. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE A SEGUITO DEL DISSESTO AL KM 3+400 NEL COMUNE DI CASTAGNETO PO.	AGGIUDICAZIONE	180.000,00	4.721,40	4.721,40
28899/2015 - TYREC4LIFE. TECNOLOGIE INNOVATIVE, ECOLOGICAMENTE COMPATIBILI PER PAVIMENTAZIONI STRADALI - AZIONI AGGIUNTIVE PROGETTO LIFE. ANNO 2015.	COLLAUDO	110.000,00	56.860,22	56.860,22
38551/2015 - SP 6 DI PINEROLO. SOVRAPPASSO AL KM 17+700 IN COMUNE DI RIVALTA. INTERVENTO DI RIPRISTINO TRAVI DI BORDO.	COLLAUDO	49.049,52	48.556,00	48.556,00
38554/2015 - INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 34 AL KM 9+500 DI ROCCA CANAVESE. □ INTERVENTO DI PROTEZIONE E COPERTURA VERSANTE RIPROFILATO.	COLLAUDO	10.000,00	9.491,08	9.491,08
39040/2015 - SP 8. REALIZZAZIONE DI NUOVA ROTATORIA ALL' INTERSEZIONE CON LA SP 8 DIR 3 IN COMUNE DI SAN GILLIO	AGGIUDICAZIONE	200.000,00	3.679,52	3.679,52
39043/2015 - SP 165 DI PRAROSTINO. RIPRISTINO DELLA SCARPATA STRADALE ALLA PROGR. KM 2+000.	COLLAUDO	25.000,00	23.957,35	23.957,35
42294/2015 - SP 112 DAL KM 0+300 AL KM 0+640. Messa in sicurezza della carreggiata stradale da cedimenti conseguenti a fenomeni franosi Loc. Rocca - Cascine in Comune di Verrua Savoia. Ripristino pavimentazioni a tratti .	COLLAUDO	13.560,07	13.560,07	13.560,07
30199/2015 - SP 22 DEL COLLE FORCOLA. PONTE SUL TORRENTE FANDAGLIA AL KM 9+700. INTERVENTI URGENTI DI RISANAMENTO STRUTTURALE.	ESECUZIONE LAVORI	49.000,00	40.330,66	-

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
30202/2015 - SP 74 DI CHIAVERANO. INTERVENTO URGENTE REGIMAZIONE ACQUE AL KM 9+250 IN TERRITORIO DEL COMUNE DI BORGOFRANCO DI IVREA	ESECUZIONE LAVORI	36.000,00	23.001,32	23.001,32
35841/2015 - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA LUNGO LA SP 24 DEL MONGINEVRO IN LOCALITA' FRAZ. MOLERE, LA SP N. 125 E LA SP N. 126 IN COMUNE DI MONCALIERI E LA SP 590 KM 37+000 IN COMUNE DI BROZOLO	AGGIUDICAZIONE	60.000,00	-	-
38101/2015 - SP N. 49 DI RIBORDONE. INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DANNI A SEGUITO DEGLI EVENTI METEO DEL NOVEMBRE 2014. INTERVENTI URGENTI DI RICOSTRUZIONE DEL MURO A SECCO DI SOTTOSCARPA ALLA P.K. 7+450.	ESECUZIONE LAVORI	100.000,00	-	-
39072/2015 - SP 220 DI BRANDIZZO. INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA. REALIZZAZIONE OPERE DI DIFESA SPONDALE A SEGUITO DI EROSIONE NEI PRESSI DEL PONTE SUL TORRENTE MALONE.	AGGIUDICAZIONE	53.950,48	-	-
39109/2015 - SP 724. INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA SOGLIA IN MASSI	CONSEGNA LAVORI	300.000,00	26.877,54	-
39564/2015 - PIANO DI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO VIABILE SULLE STRADE PROVINCIALI	CONSEGNA LAVORI	420.000,00	4.315,75	4.315,75
39225/2015 - SP 6 DI PIOSSASCO. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO CON LA SP N 141 DI CASTAGNOLE P.TE	COLLAUDO	50.025,94	36.234,00	36.234,00
39501/2015 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI	AGGIUDICAZIONE	970.000,00	14.999,90	14.999,90
16512/2015 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER INTERVENTI URGENTI SULLA VIABILITA' PROVINCIALE. ANNO 2015. SERVIZIO ESERCIZIO VIABILITA'	AGGIUDICAZIONE	100.000,00	8.593,57	-
39492/2015 - INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, ELETTROMECCANICI, TECNOLOGICI E DI ILLUMINAZIONE DI PROPRIETA' DELLA CITTA METROPOLITANA DI TORINO.	ESECUZIONE LAVORI	97.533,30	-	-
39578/2015 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE PROTEZIONI LATERALI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	AGGIUDICAZIONE	300.000,00	549,00	549,00
39580/2015 - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE D'ARTE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI	AGGIUDICAZIONE	200.000,00	8.198,40	8.198,40

PROGETTO	FASE	IMPORTO	LIQUIDATO	PAGATO
16190/2015 - EDIFICI PATRIMONIALI VARI: LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	CONSEGNA LAVORI	100.000,00	-	-
19390/2015 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA	CONSEGNA LAVORI	120.000,00	1.966,64	1.966,64
16068/2015 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI LUNGO LE STRADE PROVINCIALI. ANNO 2015.	AGGIUDICAZIONE	4.681.000,00	-	-
39507/2015 - EX SS 590. ADEGUAMENTO INCROCIO IN MONTEU DA PO	AGGIUDICAZIONE	130.000,00	-	-
39214/2015 - LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 24. ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO CASELETTE-BORGONE SUSA. STRALCIO B. ROTATORIE IN COMUNE DI CAPRIE (INTERVENTI N. 7 ED 8)	AGGIUDICAZIONE	529.705,46	1.458,73	1.458,73
16680/2015 - SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE AL KM 7+200 NEL COMUNE DI PERRERO. LOTTO I.	PROG.ESECUTIVA	300.000,00	-	-
13475/2016 - GESTIONE MANUTENTIVA DEGLI IMPIANTI ASCENSORI PRESSO L'IMMOBILE DI CORSO INGHILTERRA, 7 - TORINO. AFFIDAMENTO DIRETTO ALL'IMPRESA KONE S.P.A.	ESECUZIONE LAVORI	16.903,05		
16007/2016 - LAVORI PER LA SOSTITUZIONE DI NR. 2 GRUPPI STATICI DI CONTINUITA' A SERVIZIO DEGLI IMPIANTI DI SICUREZZA INSTALLATI PRESSO LA SEDE DI CORSO INGHILTERRA,7 - AFFIDAMENTO DIRETTO ALL'IMPRESA POWERTRO NIX S.P.A.	ESECUZIONE LAVORI	28.060,00		
17509/2016 - INERVENTI DI ADEGUAMENTO IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	AGGIUDICAZIONE	280.000,00	-	-

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI SUDDIVISI PER MISSIONI

- MISSIONE **01** – Servizi istituzionali, generali e di gestione
- MISSIONE **04** – Istruzione e diritto allo studio
- MISSIONE **05** – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- MISSIONE **06** – Politiche giovanili, sport e tempo libero
- MISSIONE **07** – Turismo
- MISSIONE **08** – Assetto territorio, edilizia abitativa
- MISSIONE **09** – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale
- MISSIONE **10** – Trasporti e diritto alla mobilità
- MISSIONE **11** – Soccorso civile
- MISSIONE **12** – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- MISSIONE **14** – Sviluppo economico e competitività
- MISSIONE **15** – Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- MISSIONE **16** – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- MISSIONE **19** – Relazioni internazionali
- MISSIONE **20** – Fondi e accantonamenti
- MISSIONE **50** – Debito pubblico
- MISSIONE **60** – Anticipazioni finanziarie
- MISSIONE **99** – Servizi per conto terzi

Missione: 01

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

- Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

- Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Sindaca Metropolitana Chiara Appendino
Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco
Consigliere delegato Antonino Iaria
Consigliera delegata Anna Merlin

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione
Direttore Area Istituzionale
Direttore Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
Direttore Area Risorse umane
Direttore Area Risorse finanziarie
Direttore Area Patrimonio e servizi interni
Direttore Area Lavori Pubblici
Dirigente Servizio Avvocatura
Dirigente Servizio Controllo di gestione

Relazioni e Comunicazioni istituzionali

Rif. Capitolo 20 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

La Città metropolitana intende consolidare e rafforzare l'azione di comunicazione sia verso i cittadini che verso gli Enti locali circa le attività consolidate e quelle nuove declinate dalla legge Delrio e dalla legge regionale che ha attribuito nuove competenze all'Ente fin dal gennaio 2016.

Rilevato che da diversi anni ormai le azioni di informazione istituzionale non possono più contare su alcuna posta in bilancio, si mantiene l'uso e l'implementazione di strumenti a costo zero rivolti all'esterno: il sito istituzionale www.cittametropolitana.torino.it ovvero www.torinometropoli.it.

Il sito costituisce lo strumento più immediato e diretto attraverso il quale raggiungere elevati target di contatti per aggiornare non solo a proposito dell'attività dell'Ente nelle sue delicate fasi di transizione, ma anche per favorire il rilancio promozionale delle attività istituzionali delle centinaia di Comuni, enti ed associazioni che si rivolgono alla comunicazione istituzionale della Città metropolitana per usufruire di un servizio capillare e di qualità consolidata.

Purtroppo la scelta dell'Amministrazione di individuare proprio i capitoli destinati alla comunicazione fra quelli sottoposti ai tagli di bilancio nell'ambito della convenzione con il CSI Piemonte difficilmente consentirà di confermare tempi e livelli di prestazione immediata nell'implementazione dei servizi on line; tuttavia, si considera di rafforzare ulteriormente, nonostante un altro impedimento tecnico – la vetusta condizione della strumentazione tecnica in dotazione – cui sarà indispensabile porre rimedio.

L'attività strettamente correlata al sito istituzionale e cioè quella dell'implementazione dei profili social della Città metropolitana (Fb, Twitter, Flickr) che si rivelano ogni giorno più utili per diffusione e numero di contatti.

A cura dell'ufficio stampa la puntuale, costante, tempestiva cura dell'aggiornamento delle pagine sui canali social con l'implementazione degli spazi dedicati all'informazione sulle attività dell'Ente e la diffusione delle manifestazioni ed iniziative in corso sull'intero territorio metropolitano.

Tra questi si segnala il servizio di informazioni sulle modifiche della viabilità: [#stradeCittàMetroTo](https://twitter.com/stradeCittàMetroTo), mezzo per favorire la conversazione e il confronto con gli utenti della strada su tutto quanto è viabilità.

Si manterrà costante anche l'appuntamento settimanale con l'agenzia di informazione on line "Cronache da palazzo Cisterna", reduce dal traguardo dei 50 anni di ininterrotta pubblicazione ed interamente realizzata internamente e senza costi, inviata ad una mailing list di alcune migliaia di amministratori pubblici, stakeholders, cittadini che ne fanno richiesta.

Dal 2017 sarà on line anche la nuova versione del sito www.torinoscienza.it nell'ambito del progetto "Sistema Scienza Piemonte" coordinato da Compagnia di San Paolo che vede la Città metropolitana di Torino aderire proprio per la parte di comunicazione e di divulgazione scientifica. Accanto al sito, la gestione dei canali social dedicati al Sistema Scienza Piemonte.

Dal punto di vista istituzionale, gli uffici garantiranno la gestione del gonfalone della Città metropolitana perché la rappresentanza dell'Ente sia visibile sul territorio interloquendo con le 315 Amministrazioni comunali per concordare le modalità di esposizione del gonfalone stesso attraverso la messa a disposizione dei rispettivi corpi dei vigili urbani.

Al contempo, si implementerà la gestione tempestiva delle pratiche di assegnazione patrocinio con uso gratuito del logo del nostro Ente valorizzando i singoli eventi anche attraverso la messa a disposizione delle azioni di comunicazione in capo all'Ufficio Stampa.

In coerenza con i principi generali di accesso, trasparenza, semplificazione e informatizzazione, l'URP Ufficio relazioni con il pubblico proseguirà la sua azione di gestione delle attività di relazione con i cittadini garantendo massima informazione e trasparenza sulle attività e le strutture dell'Ente, con modalità comunicative differenziate in base alle tipologie di destinatari, privilegiando la modalità digitale.

Sarà garantito il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi dell'Ente e la gestione delle segnalazioni e dei reclami dei cittadini per fornire una pronta e tempestiva risposta.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0101	
TITOLO	DESCRIZIONE
Rafforzare le relazioni istituzionali, la rappresentanza e la comunicazione dell'immagine dell'attività della Città metropolitana di Torino	Consolidare e rafforzare l'azione di comunicazione - con particolare riferimento all'uso di strumenti on line - sia verso i cittadini che verso gli Enti locali circa le attività consolidate e quelle nuove declinate dalla legge Delrio e dalla legge regionale che ha attribuito nuove competenze all'Ente fin dal gennaio 2016. Implementazione della rappresentanza istituzionale attraverso gonfalone e patrocini.
<i>Strutture</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0102	
TITOLO	DESCRIZIONE
Implementare azioni di trasparenza, semplificazione e informatizzazione sulle attività dell'Ente	In coerenza con i principi generali di accesso, trasparenza, semplificazione e informatizzazione, si rafforzerà l'azione di gestione delle attività di relazione con i cittadini garantendo massima informazione e trasparenza sulle attività e le strutture dell'Ente, con modalità comunicative differenziate in base alle tipologie di destinatari, privilegiando la modalità digitale, garantendo il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi dell'Ente e la gestione delle segnalazioni e dei reclami.
<i>Strutture</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione

Organi istituzionali

Rif. Capitolo 4 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

La legge 56/2014 ha profondamente modificato l'assetto degli organi istituzionali dell'Ente. La trasformazione della Provincia in Città Metropolitana e quindi in Ente di secondo livello, ha reso necessari profondi cambiamenti nel modo di concepire la rappresentanza dell'Ente stesso nell'azione, sia amministrativa che politica.

Lo Statuto metropolitano, approvato il 14 aprile 2015, assume quindi un forte contenuto normativo generale, sia per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'Ente, sia nel riparto e nella gestione delle funzioni, sia nel dare legittimazione ad accordi tra la Città metropolitana, i Comuni e le Unioni di Comuni.

Prosegue l'attività di dematerializzazione e digitalizzazione, con riferimento al realizzato innovativo prodotto informatico "Piattaforma di gestione documentale – DOQUI ACTA" che consente la gestione, l'archiviazione e la condivisione della documentazione elettronica della Pubblica Amministrazione piemontese (delibere, atti, fatture, ecc.), in linea con le direttive nazionali (codice Amministrazione Digitale) ed europee per la semplificazione e la trasparenza amministrativa, a supporto dei procedimenti amministrativi degli Enti. Nella fattispecie si evidenzia la migrazione, nell'ambito della piattaforma "DOQUI ACTA", nei fascicoli di Doqui, dei documenti digitali relativi ai verbali delle sedute Consiliari dal 2010 ad oggi e nel prossimo futuro dei verbali del Collegio dei Revisori dei Conti e dei verbali delle sedute delle gare d'appalto ad evidenza pubblica.

Prosegue l'attività di protocollazione attraverso la posta elettronica certificata "PEC" istituita, con una PEC con indirizzo istituzionale e una PEC con indirizzo di supporto così come la dematerializzazione degli atti prevista dalla recente normativa che assegna un ruolo strategico alla dematerializzazione della documentazione amministrativa (art.32 della legge 69/2009), prevedendo l'obbligo per le P.A. dal 1 gennaio 2010 della pubblicazione sul sito istituzionale delle deliberazioni degli organi collegiali e dal 1 luglio 2010 la pubblicazione sul sito istituzionale anche delle determinazioni dirigenziali, eliminando la pubblicazione cartacea sostituita dall'inserzione nell'albo on-line.

Anche in ambito di Amministrazione trasparente si stanno perfezionando gli inserimenti dei dati sia richiesti obbligatoriamente dalla legge di riferimento sia pubblicati per interpretazione analogica su leggi speciali quale ad esempio il decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 (c.d.nuovo Codice dei contratti pubblici).

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0104	
TITOLO	DESCRIZIONE
Funzionamento degli Organi della Città Metropolitana	La Direzione dell'Area Istituzionale con l'articolazione dei propri Servizi supporta l'attività degli Organi della Città Metropolitana, Sindaco, Consiglio e Conferenza. Supporta il Collegio dei Revisori dei Conti e la Commissione Provinciale Espropri tramite attività di segreteria. Compito della Direzione è quello di organizzare le attività ed i lavori dell'Organismo di coordinamento dei Consiglieri Delegati, del Consiglio, della Conferenza Metropolitana, delle Commissioni Consiliari, delle Assemblee dei Sindaci delle Zone omogenee e del Collegio dei relativi Portavoce, nonché predisporre gli atti da sottoporre all'approvazione degli organi statutari, curandone la redazione, il controllo, l'emanazione e la loro pubblicazione.

	<p>L'ufficio, inoltre, fornisce supporto all'attività dei Gruppi Consiliari dal punto di vista amministrativo.</p> <p>Fornisce infine supporto giuridico in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari degli organi fornendo opportune consulenze relativamente alle competenze di ciascuno.</p> <p>L'attività dell'ufficio trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento ed è impostata sulla realizzazione della programmazione, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dallo Statuto e decisi dal Sindaco Metropolitan.</p> <p>Si prevede di regolamentare le attività sia del Consiglio sia delle Aree Omogenee al fine di meglio definire le funzioni e le competenze degli stessi.</p>
<i>Strutture</i>	BA – Area Istituzionale

OBIETTIVO STRATEGICO 0105	
TITOLO	DESCRIZIONE
Attività di supporto alla Segreteria Generale	<p>Nel programma rientrano le attività di maggiore supporto e di collegamento tra la struttura organizzativa e la struttura di indirizzo politico.</p> <p>Nel dettaglio da un lato rientrano tutte le attività di supporto alle attività deliberative e dall'altro le attività di coordinamento generale amministrativo.</p> <p>Nell'ambito del supporto agli organi politici la finalità è consolidare il punto di incontro e di raccordo tra gli organi elettivi e la dirigenza.</p> <p>Garantire un supporto operativo nell'attività politica di programmazione, indirizzo e controllo proprio degli organi politici e strategico nella gestione amministrativa, tecnica e finanziaria propria della dirigenza.</p> <p>Fornire assistenza agli organi collegiali quali Consiglio e sue articolazioni, Sindaco e organismo di coordinamento nella maturazione e assunzione delle decisioni in corso.</p>
<i>Strutture</i>	BA – Area Istituzionale

OBIETTIVO STRATEGICO 0106	
TITOLO	DESCRIZIONE
Semplificazione dell'azione amministrativa conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti tramite il potenziamento del sistema informatico interno.	<p>Realizzazione di un progetto (d'intesa con i servizi dell'Ente) di un sistema di gestione dei flussi documentali interni conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti attraverso l'utilizzo di tecnologia software che permette di gestire le fasi del ciclo di vita del documento che vanno dalla produzione, alla ricezione, alla gestione e alla conservazione del documento amministrativo.</p>
<i>Strutture</i>	BA – Area Istituzionale

Partecipazioni

Rif. Capitolo 5 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

La Città metropolitana di Torino partecipa in organismi di diritto privato già partecipati dalla cessata Provincia di Torino e precisamente:

Organismo partecipato DIRETTAMENTE	Organismo partecipato INDIRETTAMENTE
10 Società	22 Società
36 Associazioni	1 Associazione
5 Consorzi	8 Consorzi
4 Comitati	0 Comitati
11 Fondazioni	5 Fondazioni

La Città metropolitana di Torino non esercita in alcun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art.2359 del codice civile.

Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale.

Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette, sopra enumerate secondo una logica omnicomprensiva e non limitate a quelle detenute per il tramite di organismi controllati (come da definizione dell'art.2 D.Lgs 175/2016) per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

In seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 175 del 19 agosto 2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" (TUSP), l'Ente è tenuto ad effettuare, entro il 23 marzo 2017, una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute alla data di entrata in vigore del decreto (23.9.2016), ai sensi dell'art.24 del medesimo TUSP. In seguito a tale revisione sarà definito un piano annuale di razionalizzazione delle partecipazioni finalizzato alla dismissione, fusione o razionalizzazione delle società partecipate incompatibili con il nuovo quadro normativo. A partire dal 2018 la revisione ordinaria avrà cadenza annuale (art.20 TUSP).

In sostanza il TUSP rende sistematica la ricognizione delle partecipazioni finalizzata alla stesura del Piano di razionalizzazione già effettuata nel 2015 ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge n.190/2014. La relativa delibera di Consiglio dovrà essere trasmessa al MEF e alla sezione regionale della Corte dei Conti. Le citate prescrizioni del Testo Unico risultano sostenute, a differenza che in passato, da un quadro sanzionatorio ben definito.

In particolare la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute poggerà sulla verifica del rispetto di quattro macro condizioni di vincolo: di forma societaria, di scopo pubblico (per il quale risulterà indispensabile il quadro delle funzioni ed il piano strategico della Città metropolitana), di attività (nell'ambito di quanto concesso dall'art.4 TUSP ed eventuali deroghe), di convenienza (ai sensi dell'art.5 TUSP), oltre che dei criteri di revisione imposti dall'art.20.

Si evidenzia sin d'ora che le finalità perseguibili con lo strumento societario ed i campi di attività delle partecipate risultano particolarmente stringenti e riducono significativamente – rispetto al quadro normativo precedente – l'ambito di operatività delle amministrazioni pubbliche attraverso gli strumenti di diritto privato.

Il TUSP prevede inoltre due scadenze, al 31/12/2016 e 31/12/2017, per l'adeguamento degli statuti delle società rispettivamente controllate e partecipate dall'Ente.

Nell'ambito del combinato disposto dal TUSP e dal Nuovo codice dei contratti (D.Lgs.50/2016) sarà necessario provvedere ad opportune analisi in tema di affidamenti in-house e controllo analogo su tali soggetti partecipati.

Per quanto riguarda le partecipazioni in organismi costituiti in forma diversa da società (associazioni, fondazioni, comitati, consorzi), sarà operata una revisione per verificare la coerenza di tali partecipazioni con il nuovo quadro delle competenze e delle funzioni attribuite/delegate alla Città metropolitana, in armonia con gli stanziamenti previsti ai fini del pagamento delle quote annuali di competenza ove previste.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0108	
TITOLO	DESCRIZIONE
La revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente	<p>In seguito all'entrata in vigore in data 23/9/2016 del decreto legislativo 175 del 19 agosto 2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" (TUSP), l'Ente è tenuto ad effettuare, entro il 23 marzo 2017, una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute alla data di entrata in vigore del decreto, ai sensi dell'art. 24 del medesimo TUSP.</p> <p>E' quindi previsto il seguente cronoprogramma:</p> <p>1) a partire dal 1/1/2017 realizzazione, approvazione da parte dell'organo amministrativo e trasmissione al MEF ed alla sezione regionale della Corte dei Conti di una relazione analitica sulle partecipazioni societarie dirette e indirette secondo i criteri individuati dal TUSP:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) forma societaria (art.3 TUSP) b) scopo pubblico (art.4 c.1 TUSP), a tale riguardo risulterà indispensabile il quadro completo ed aggiornato delle funzioni in capo all'Ente nonché gli obiettivi politici ed il piano strategico della Città metropolitana c) tipo di attività (art.4 c.2 e seg.), in tale ambito è consentita la produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) anche attraverso un contratto di partenariato, la progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche o attraverso un contratto di partenariato, l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, i servizi di committenza, al netto di specifiche deroghe previste nel TUSP o nei successivi decreti attuativi d) convenienza (art.5 TUSP) oltre che dei criteri di revisione richiamati per la revisione ordinaria dall'art.20 TUSP: e) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; f) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

	<p>g) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;</p> <p>h) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;</p> <p>i) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;</p> <p>j) necessità di aggregazione di società.</p> <p>Tale relazione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art.1 c.612 della L.190/2014.</p> <p>2) entro il 23 marzo 2017: definizione ed approvazione, da parte dell'organo competente, del piano di razionalizzazione delle partecipazioni; tale piano, trasmesso a MEF ed alla sezione regionale della Corte dei Conti e pubblicato sulla sezione Amministrazione trasparente del sito dell'Ente, dovrà definire in concreto le modalità e i tempi di attuazione degli interventi di alienazione, fusione e razionalizzazione delle partecipazioni;</p> <p>3) entro il 23 marzo 2018: termine dell'attività di alienazione delle partecipazioni previste nell'ambito del piano di razionalizzazione, qualora non abbia provveduto l'amministrazione perde i diritti di socio nei confronti di tali società e la partecipazione viene liquidata in denaro ai sensi degli artt.2437-ter e 2437-quater del c.c..</p> <p>4) a partire dal 2018 il piano di razionalizzazione avrà cadenza annuale (art.20 TUSP) e costituirà aggiornamento del piano dell'anno precedente</p>
<i>Strutture</i>	BA - Istituzionale

Espropri

Rif. Capitolo 6 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Si evidenziano le attività finalizzate alle acquisizioni nell'ambito del procedimento espropriativo di beni immobili destinati a costituire il demanio provinciale, realizzate grazie anche all'attività tecnica-amministrativa di un gruppo di lavoro interarea che permetterà di concludere, come già avvenuto in passato, numerosi procedimenti di notevole importanza e complessità con l'emanazione dei relativi decreti di esproprio.

La gestione di tale attività porterà ad un notevole contenimento della spesa sulle procedure espropriative, non prevedendo più incarichi a liberi professionisti esterni (notai e tecnici), con un notevole risparmio.

Proseguire tali attività permetterà di concludere più velocemente le procedure espropriative con il decreto di esproprio e i relativi adempimenti e, quindi, di evitare possibili ripercussioni negative all'Ente, quali la perdita di finanziamenti da parte di terzi.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0110	
TITOLO	DESCRIZIONE
Conclusione procedimenti espropriativi e sanatoria di procedure espropriative pregresse.	<p>La Città metropolitana deve gestire le attività finalizzate alle acquisizioni, nell'ambito del procedimento espropriativo e portare a conclusione i procedimenti per i quali vi è la conclusione dei lavori ed è stato approvato il collaudo.</p> <p>Pertanto occorre accelerare le fasi sia di natura tecnica (frazionamenti, stime delle indennità d'esproprio, presentazione di certificato DOCFA) sia di natura amministrativo-giuridica (liquidazione indennità di esproprio, adozione dei decreti di esproprio con gli adempimenti correlati, vale a dire registrazione, trascrizione, volturazioni, pubblicità legale, notifiche agli espropriati).</p> <p>Vi sono poi da portare a termine anche le procedure per gli atti di natura civilistica correlati alle cessioni c.d. bonarie, per i quali ufficiale rogante è il Segretario Generale.</p> <p>Vi sono poi da gestire le procedure di esproprio in cui espropriante è un privato che richiedono comunque un supporto tecnico-amministrativo (partecipazione a Conferenze di servizio, aiuto nella definizione dei provvedimenti, predisposizione di delega ecc.).</p> <p>Occorre anche gestire correttamente e con le giuste motivazioni le proroghe della scadenza termini della pubblica utilità su pratiche espropriative.</p> <p>Tali proroghe sono necessarie in determinate circostanze e devono essere costantemente monitorate, perché la carenza di proroga o la mancata giusta motivazione possono essere causa di spiacevoli contenziosi il cui esito negativo per la Città Metropolitana è quasi certo.</p> <p>Occorre anche gestire e programmare correttamente le attività connesse di natura tecnica e amministrativo-giuridica per la definizione patrimoniale sulla Città Metropolitana per espropri pregressi (a volte di 10, 20, 30 anni fa) non conclusi regolarmente, a seguito di segnalazione da parte di Comuni e/o utenti privati che si vedono costretti a distanza di molti anni dall'ablazione della loro proprietà a pagare imposte (ad es. IMU) come se fossero ancora proprietari.</p>

	<p>Tali attività dovranno essere programmate e gestite con un'attività trasversale del servizio Appalti, Contratti ed Espropriazioni e dei servizi dell'Area Viabilità. Un aspetto di non poco conto è relativo ad una ulteriore attribuzione da parte della Regione Piemonte di funzioni e competenze in capo alla Città Metropolitana di Torino che coinvolge, nello specifico, la procedura espropriativa.</p> <p>Il tema è quello delle funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti non facenti parte delle reti energetiche nazionali.</p> <p>In chiave di competenza, il coinvolgimento della Città Metropolitana di Torino nelle procedure espropriative che si innescano nel contesto sopra descritto, richiederà il coinvolgimento in ambito di Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo così determinando l'inizio del procedimento di esproprio.</p> <p>Ancora, e tenuto conto che nella fattispecie concreta si tratta di opere private, il comma 9 dell'articolo 6 del D.P.R. n. 327/2001 prevede che per le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere private l'Autorità Espropriante è l'Ente che emana il provvedimento dal quale deriva la dichiarazione di pubblica utilità cioè, in questo caso, quel provvedimento finale risultante dagli esiti della conferenza di servizi che deve contenere anche l'approvazione del progetto definitivo la quale comporta, per il tramite dell'articolo 12 dello stesso D.P.R., la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento.</p> <p>Pertanto poiché la Città Metropolitana di Torino è identificata come Autorità Espropriante, si dovrà nei prossimi anni gestire la titolarità del potere espropriativo e la cura dei relativi procedimenti con la necessaria gestione di procedure complesse ed articolate in termini il più possibili celeri.</p>
<i>Strutture</i>	BA – Area Istituzionale

Contratti e Appalti

Rif. Capitolo 7 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Prosegue l'attività di gestione diretta di tutte le procedure di gara per gli appalti dell'Ente con gare ad evidenza pubblica (procedura aperta e ristretta).

Con riferimento alla semplificazione amministrativa si proseguirà a stipulare i contratti pubblici in formato elettronico e con firma digitale sia dei dirigenti dell'Ente, sia del Segretario Generale o del Vice Segretario Generale "Ufficiale rogante" e sia dei legali rappresentanti delle imprese. E' necessario continuare ad effettuare la registrazione del contratto pubblico on-line, previa specifica abilitazione richiesta ed autorizzata dall'Agenzia delle Entrate. Tale situazione, quasi unica in Italia, permette di applicare correttamente la normativa di riferimento in ambito di Amministrazione digitale e trasparente.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs.18 aprile 2016, n.0 (c.d. nuovo Codice dei contratti pubblici) si proverà, come già fatto in passato, ad estendere il numero delle gare telematiche, nell'ottica di arrivare pronti nel 2018 quando vi sarà l'obbligo di procedere sempre telematicamente.

Tra l'altro il sistema attuato e da perfezionare comporta l'adesione alla normativa che assegna un ruolo strategico alla "dematerializzazione della documentazione amministrativa" (art.32 della legge 69/2009).

Poiché tra le funzioni riconosciute alle Province e alle Città Metropolitane dalla Legge 56/2014 vi è quella di assistenza tecnica e amministrativa agli enti locali, d'intesa con alcuni comuni interessati, la Città Metropolitana eserciterà, come già avvenuto nel 2016, anche le funzioni di centrale di committenza/stazione appaltante con le seguenti funzioni: predisposizione dei documenti di gara, gestione in qualità di stazione appaltante delle operazioni di gara, verifiche conseguenti alla selezione effettuata, aggiudicazione definitiva.

A seguito della candidatura a marzo 2015 della Città Metropolitana di Torino quale soggetto aggregatore, ex art. 9.D.L. 66/2014 conv.in legge 89/2014, vi è stata la formalizzazione da parte dell'ANAC (comunicato del 23/07/2015) che la Città Metropolitana di Torino era stata accettata quale soggetto aggregatore.

L'attività in ambito di soggetto aggregatore ha portato a gennaio 2016 alla predisposizione ed inoltre al Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'elenco delle iniziative 2016 per il soggetto aggregatore specificando chi è il referente a cui saranno rilasciate le credenziali di accesso all'area riservata della sezione "Soggetti Aggregatori" del portale www.acquistiinretepa.it.

Occorre quindi proseguire l'attività del soggetto aggregatore Città Metropolitana di Torino prevedendo eventuali accordi con altri Enti pubblici e/o altri soggetti aggregatori, al fine di una migliore sinergia fra i medesimi.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0109	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Attivazione della Stazione Unica Appaltante – SUA – e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza</p>	<p>La città metropolitana di Torino è stata accreditata dall'ANAC quale soggetto aggregatore e, a seguito della formalizzazione a dicembre 2015 con D.P.C.M. delle categorie merceologiche su cui i 33 soggetti aggregatori dovranno operare in ambito di appalti di forniture e servizi per gli enti locali con sede nel territorio di pertinenza, occorrerà attivare un "percorso istituzionale" che possa dare organicità e coerenza alla riforma del sistema degli acquisti nelle pubbliche amministrazioni locali.</p> <p>Tale obiettivo poi dovrà essere allargato alla possibile attivazione di sinergie tra le strutture preposte della Città metropolitana e quelle preposte del Comune capoluogo – Città di Torino alle attività connesse alla materia degli appalti pubblici (attraverso l'adozione di atti convenzionali, protocolli d'intesa e simili per una gestione unificata del processo di riforma in atto).</p> <p>Inoltre la normativa vigente richiede alle centrali di committenza accreditate, quale il soggetto aggregatore, di costituire la Stazione Unica Appaltante – SUA e disciplinare le modalità di attuazione della normativa di riferimento e delle determinazioni dell'ANAC n.3 e 11/2015.</p> <p>Anche per tale situazioni si potranno concordare le forme di collaborazione con la Città di Torino.</p> <p>Nel rispetto dei modelli di aggregazione degli acquisti di beni e servizi che adotterà la Città Metropolitana, si svilupperanno programmi di razionalizzazione della spesa che rispondano alle proprie e degli enti aggregati esigenze e priorità, prevedendo un coordinamento tra i diversi soggetti aggregatori ed un'attività di armonizzazione dei rispettivi programmi, con l'obiettivo di massimizzare i risultati.</p> <p>Tale obiettivo permetterà di conseguire migliori risultati, in termini di risparmi di spesa e di minor aggravio amministrativo per i singoli enti, nonché di facilitare la condivisione e la valorizzazione delle esperienze e la replicabilità dei modelli di eccellenza.</p> <p>La Città metropolitana inoltre continuerà a dare il suo apporto al «Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori», coordinato dal Ministero dell'economia e delle finanze.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del comma 267 della legge di stabilità 2015 vi sarà la possibilità per la Città metropolitana di utilizzare le convenzioni ex art. 26 della legge 488/1999 con un possibile miglioramento procedurale e si potrà eventualmente allargare la competenza territoriale che, per le materie che saranno inserite nel citato D.P.C.M., coinciderà con quello regionale.</p> <p>Si dovranno attivare apposite convenzioni con gli enti che richiedono la collaborazione della SUA, disciplinando le attività della medesima.</p> <p>Infatti la SUA cura la gestione della procedura di gara e, in particolare, svolge le seguenti attività e servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collabora con l'ente aderente alla corretta individuazione dei contenuti dello schema del contratto, tenendo conto che lo stesso deve garantire la piena rispondenza del lavoro, del servizio e della fornitura alle effettive esigenze degli enti interessati; - mette a disposizione delle Autonomie locali la piattaforma telematica di negoziazione, fornendo il necessario supporto tecnico – amministrativo indispensabile al loro utilizzo e concorda con l'ente aderente la procedura di gara per la scelta del contraente; - collabora nella redazione del capitolato speciale d'appalto svolgendo attività di informazione, raccolta fabbisogni, redazione capitolati presso le Autonomie locali connesse al Soggetto Aggregatore/Centrale di committenza; - definisce, in collaborazione con l'ente aderente, il criterio di aggiudicazione ed eventuali atti aggiuntivi;

	<ul style="list-style-type: none"> - definisce in caso di criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di valutazione delle offerte e le loro specificazioni; redige gli atti di gara, ivi incluso il bando di gara, il disciplinare di gara e la lettera di invito; - cura gli adempimenti relativi allo svolgimento della procedura di gara in tutte le sue fasi, ivi compresi gli obblighi di pubblicità e di comunicazione previsti in materia di affidamento dei contratti pubblici e la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di capacità economico-finanziaria e tecnicoorganizzativa; - nomina la commissione giudicatrice in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; cura gli eventuali contenziosi insorti in relazione alla procedura di affidamento, fornendo anche gli elementi tecnico-giuridici per la difesa in giudizio; collabora con l'ente aderente ai fini della stipulazione del contratto; - trasmette all'ente aderente le informazioni di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs.163/06 e s.m. <p>i..</p> <p>L'attivazione della SUA e del soggetto aggregatore ha una particolare rilevanza in ambito di contributo ad un modello di gestione delle gare d'appalto pubbliche che permettano un'innalzamento di una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa nonché all'innalzamento della prevenzione delle infiltrazioni criminali.</p>
<i>Strutture</i>	BA – Area Istituzionale

Usi civici

Rif. Capitolo 8 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

La Legge Regionale Piemonte n. 23 del 29 ottobre 2015, di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge Delrio ha disposto l'attribuzione alla Città Metropolitana di Torino di puntuali funzioni in materia di usi civici.

La Regione Piemonte, rilevata la necessità di una regolamentazione completa ed aggiornata dell'istituto dell'uso civico, ha adottato sulla base dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza la Legge Regionale n. 29/2009 che, coinvolgendo in maniera consistente le Amministrazioni locali, consente una ottimizzazione della fruizione del patrimonio di uso civico, attraverso l'attivazione di meccanismi di salvaguardia nella gestione dei territori sottoposti a vincolo nonché, sempre nel rispetto dei valori storico – culturali sottesi all'istituto stesso, forme innovative di utilizzo consentendo, altresì, una semplificazione degli iter procedurali in materia.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0139	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione autorizzativa in materia di usi civici.	<p>La Legge Regionale n.29/2009, rubricata <i>attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici</i>, rappresenta dunque l'impianto che incardina in capo alla tecnostruttura della Città Metropolitana di Torino la competenza al rilascio, entro 90 giorni dal ricevimento dell'istanza corredata dalla documentazione di riferimento, dell'autorizzazione all'alienazione nel caso in cui questa costituisca un reale beneficio per la generalità degli abitanti, ancora la definizione, entro 120 giorni dal ricevimento della documentazione da parte del Comune, delle conciliazioni stragiudiziali per occupazioni pregresse di terreni gravati da uso civico senza titolo o in assenza di valido titolo, nonché la formulazione al Comune, nel caso di concessioni o rinnovi per un periodo superiore a dieci anni, di un parere obbligatorio e vincolante entro 45 giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 2 lettera e) dell'articolo 8.</p> <p>Nel dettaglio occorre procedere rispettando i termini di legge ed evitando di creare problemi sia agli Enti locali, sia ai privati con un'eccessiva burocrazia e perdite di tempo non giustificate.</p> <p>In particolare si deve procedere al rilascio di autorizzazione all'alienazione, procedimento attraverso il quale il Comune vende un terreno o un bene di uso civico previa sdemanializzazione.</p> <p>Sono poi da considerare le conciliazioni stragiudiziali, vale a dire <i>la definizione, entro 120 giorni dal ricevimento della documentazione da parte del Comune, delle conciliazioni stragiudiziali per occupazioni pregresse di terreni gravati da uso civico senza titolo o in assenza di valido titolo</i>, l'iter procedurale prevede che l'Amministrazione Comunale, accertata la qualità demaniale di uso civico attraverso la verifica dei decreti del Commissario Usi Civici di assegnazione a categoria [quando esistono] o attraverso i dati risultanti da un incarico di accertamento e verificata l'occupazione da parte di privati di terreni gravati da uso civico senza un valido titolo [ad esemplificare alienazione autorizzata, legittimazione, affrancazione], avvii un procedimento volto alla reintegra nel possesso del Comune di tali terreni dandone comunicazione, ex Legge n. 241/1990 e s.m.i., ai privati interessati e all'Ufficio Usi Civici della Città Metropolitana di Torino.</p>

	<p>Bisogna tenere conto che la norma in materia di attribuzione della competenza in tema di conciliazioni stragiudiziali su usi civici [comma 1 lettera c) articolo 4 Legge Regionale n. 29/2009] prevede che la procedura autorizzatoria da parte della Città Metropolitana si definisca entro un termine di 120 giorni dal ricevimento della documentazione da parte del Comune, decorso inutilmente il quale il Comune definisce la conciliazione.</p> <p>In proposito occorre evitare quanto fatto in passato dalla Regione Piemonte che ha definito, nel rispetto del citato termine le procedure più complesse cristallizzando, invece, per quelle più semplici e lineari, l'istituto del silenzio devolutivo riconducibile al combinato disposto di cui al comma 1 lettera c) articolo 4 Legge Regionale n.29/2009 e comma 1 dell'articolo 17 della Legge n.241 del 1990 e s.m.i.</p> <p>Tale istituto la Città Metropolitana cercherà di evitarlo, perché è un principio fondamentale quello di dare il più possibile risposte a tutte le istanze ricevute.</p>
<i>Strutture</i>	BA – Area Istituzionale

Organizzazione e Controllo di gestione

Rif. Capitolo 2 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

In riferimento agli assetti organizzativi dell'ente andrà definita la macrostruttura organizzativa del nuovo ente, a partire dalle funzioni, fondamentali ed attribuite dalla Regione, di competenza della Città Metropolitana. In attuazione delle indicazioni degli organi di governo, dovrà essere ridefinito il Regolamento sull'ordinamento ed il funzionamento degli Uffici e dei Servizi, finalizzato ad uno snellimento della macchina amministrativa e ad un'accelerazione dei procedimenti amministrativi.

Andrà assegnato rilievo strategico alla revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, anche individuando in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento delle stesse, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.

In materia di attività di informazione, aggiornamento normativo e formazione rivolte ai Comuni e alle loro forme associative, sarà necessario rivedere quali attività proseguire ed intraprendere, in un quadro finanziario particolarmente complesso.

Dal 2002 al 2014 l'ente è stato dotato di un SGQ con certificazione da parte di un ente esterno qualificato, incarico scaduto nel 2014 e non più affidato per decisione dell'amministrazione.

Nel 2015 si è assicurata la continuità del sistema senza certificazione e si sono accompagnati i Centri per l'Impiego nel percorso per l'ottenimento di una certificazione autonoma. L'attività dall'anno 2016 è cessata.

In tema di Controllo di Gestione, si intende accrescere la qualità e l'efficienza dei servizi erogati sia verso l'interno che verso l'esterno, attraverso il miglioramento dei processi e delle procedure utilizzate, con particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi.

Tutti i procedimenti devono essere trasparenti e tracciabili, in tempi certi. Si intende promuovere e potenziare tutte le attività di supporto per lo sviluppo della trasparenza e semplificazione dei servizi offerti.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0111	
TITOLO	DESCRIZIONE
Struttura e funzionamento dell'organizzazione	Definizione, nel quadro dei Regolamenti sull'ordinamento ed il funzionamento degli uffici e dei servizi, di un Regolamento di organizzazione che definisca le unità organizzative di livello dirigenziale ed il relativo funzionigramma, nonché i diversi ruoli organizzativi e principi generali di funzionamento della struttura, orientando l'intera struttura sulla base di principi di funzionalità e responsabilizzazione diffusa.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0112	
TITOLO	DESCRIZIONE
Procedimenti e processi di lavoro	Revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, anche individuando in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento delle stesse, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione Tutte le Direzioni di Area

OBIETTIVO STRATEGICO 0114	
TITOLO	DESCRIZIONE
Attività informative, di aggiornamento normativo e formative di supporto ai Comuni	In materia di attività di informazione, aggiornamento normativo e formazione rivolte ai Comuni e alle loro forme associative, sarà necessario rivedere quali attività proseguire ed intraprendere, in un quadro finanziario particolarmente complesso.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0107	
TITOLO	DESCRIZIONE
Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.	Supportare gli organi di direzione nel processo di definizione e formalizzazione degli obiettivi di gestione, a partire dai compiti statutari dell'Ente e dai contenuti della programmazione di medio-lungo periodo. Contribuire all'applicazione del regolamento dei controlli interni, anche istituendo un collegamento chiaro ed esplicito tra risorse programmate e finalità/obiettivi dell'Ente. Verifica della gestione delle attività svolte dai servizi dell'Ente, misurando se gli obiettivi sono conseguiti e se i risultati sono raggiunti in condizioni di efficienza, supportando lo sviluppo della trasparenza e della semplificazione dei processi di lavoro. Sviluppo di tutte le attività di supporto e gestione per la crescita della governace dell'Ente.
<i>Strutture</i>	A13 - Controllo di gestione

Prevenzione e protezione dai rischi

Indirizzi generali di natura strategica

Tenuto conto che le funzioni affidate al Servizio Prevenzione e Protezione Rischi sono costituite sia da competenze finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, derivanti direttamente dalla normativa vigente in materia (D.L.gs.

81/08, Regolamenti attuativi, ecc.), sia da competenze di carattere gestionale, attribuite dall'Amministrazione, consistenti nella ricerca ed elaborazione di proposte di adeguamento dei modelli organizzativi tese al miglioramento dell'efficienza e dell' omogeneità di azione nell'attuale contesto multidatoriale dell'Ente, il Servizio provvede:

- al continuo monitoraggio dello stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro dell'Ente, al fine di fornire al decisore gli elementi utili a mantenere adeguati e, ove possibile, migliorare i livelli di tutela.
- ad analizzare e proporre al decisore i possibili miglioramenti di carattere gestionale ed organizzativo, anche con riferimento al coordinamento delle varie strutture dell'ente, al fine di ottenere maggiore efficienza e migliori e più omogenei risultati nei processi trasversali.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0115	
TITOLO	DESCRIZIONE
Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.	Il mantenimento degli adempimenti agli obblighi previsti in materia deve essere costantemente perseguito con criteri di efficienza, mediante l'aggiornamento della documentazione obbligatoria e delle procedure di sicurezza a supporto dei datori di lavoro dell'ente. Informazione e formazione alla sicurezza devono costituire elemento di crescita culturale individuale e organizzativa.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0116	
TITOLO	DESCRIZIONE
Migliorare la gestione coordinata della sicurezza	Tutte le strutture dell'Ente devono per quanto di competenza partecipare, all'interno di un sistema coordinato, al raggiungimento di ben individuati obiettivi di efficienza e razionalità nella gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare occorre: a. promuovere un progressivo processo di avvicinamento ad un organico e unitario sistema di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro. b. sviluppare modelli organizzativi coerenti a supporto dell'attuale contesto multidatoriale. c. sviluppare modelli organizzativi coerenti a supporto di differenti contestii datoriali.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

Servizi informativi e telecomunicazioni

Rif. Capitolo 3 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Il Sistema Informativo dell'Ente ha raggiunto una situazione di particolare criticità riguardo alla obsolescenza di alcune componenti.

In particolare la situazione è critica per quanto attiene le postazioni di lavoro, circa 1.600 tra PC fissi e portatili: i PC fissi hanno in media 11 anni di età ed utilizzano il sistema Window XP, non più supportato dalla casa madre.

In questo contesto si ritiene anche opportuna, da un lato l'avvio di una formazione mirata ai dipendenti dell'Ente sulla dematerializzazione documentale, dall'altro la ricerca di sinergie con CSI Piemonte ed il Comune di Torino con il quale sono peraltro già in corso collaborazioni.

Ad esempio, per quanto attiene la gestione dei posti di lavoro si ritiene opportuno, avviare una collaborazione più stretta con il Comune in modo da condividere lo stesso livello di assistenza sulle pdl e monitorare l'attività in modo congiunto: il Comune ha in gestione circa 8.500 posti di lavoro mentre la Città metropolitana ha la gestione di circa 1.800 postazioni.

Per quanto attiene la parte applicativa, Comune e Città Metropolitana condividono già gli stessi applicativi sulla gestione documentale (Doqui-Acta) e condivideranno quello sul Bilancio (adozione di "Contabilia"). Anche in questo caso una maggiore sinergia tra le parti interessate dovrebbe consentire una maggiore efficienza e razionalizzazione nella manutenzione applicativa.

Nella Città metropolitana sono ancora largamente utilizzati dei programmi informatici progettati più di 20 anni fa (gestione atti amministrativi, bilancio, utenze, inventario, magazzino ecc..).

L'estrema obsolescenza di tali applicativi fa sì che, oltre a oggettive difficoltà (che il CSI ci espone sempre più spesso) a reperire personale tecnico in grado di conoscere quel linguaggio di programmazione, ogni intervento di sviluppo ha un costo maggiore rispetto ad altri soggetti con applicativi più recenti ed inoltre, nel tempo, essendosi stratificate le diverse versioni nel corso degli anni si è persa la conoscenza dell'interazione degli applicativi tra loro tanto che un qualunque intervento sul db comporta delle conseguenze, spesso non previste in altri applicativi.

In questo senso è dunque urgente rinnovare gli applicativi.

L'Ente deve inoltre ancora affrontare il nodo critico, imposto dalla normativa, relativo all'attività di dematerializzazione documentale, con particolare riferimento al "decreto senza carta" secondo il quale il processo di formazione, chiusura e conservazione dei documenti informatici deve essere integralmente dematerializzato.

Ugualmente critica risulta l'attuazione del Piano di informatizzazione, obbligatoriamente previsto per tutti gli Enti dal d.l. 90/2014, ai sensi del quale tutti i procedimenti amministrativi devono essere trattati online, dalla presentazione dell'istanza fino all'adozione del provvedimento finale, dando così la possibilità al cittadino/impresa di conoscere in tempo reale lo stato della pratica.

Tale piano è stato attuato solo parzialmente per i procedimenti di competenza.

Tra i nuovi compiti della Città Metropolitana la legge Delrio ha individuato quello relativo alla "Promozione e coordinamento dei sistemi di informazione e digitalizzazione in ambito metropolitano". Tale previsione legislativa è stata inoltre declinata in diversi articoli dello Statuto della Città (in particolare art.33).

E' indubbio che le reti tecnologiche rappresentano un fattore abilitante dell'intera macchina amministrativa metropolitana e, quindi, un imprescindibile focus di attività su cui strutturare servizi di supporto a tutte le attività del futuro Ente.

Intesa come possibile area funzionale, quella digitale può permettere alla CM di creare un ambito ottimale per:

- La gestione delle reti (logica distrettuale)/Coordinamento CED associati;
- Il procurement centralizzato di soluzioni software e hardware per il territorio, in consonanza alla possibilità di proporsi come “Soggetto aggregatore” anche in altri settori;
- L’elaborazione e l’adozione di piani e programmi utili per il territorio, secondo i temi propri dell’agenda digitale (fattura elettronica, pagamenti elettronici, sistemi di archiviazione digitale condivisi etc).

Come infrastruttura di supporto delle funzioni la digitalizzazione di scala metropolitana può risultare utile per:

- l’estensione del ventaglio di servizi gestiti mediante e-government;
- la costruzione di una diffusa identità metropolitana nei cittadini;
- l’omogeneizzazione delle policy e il contenimento dei costi di gestione con l’installazione di reti uniche.

I pilastri su cui dovrà poggiare la futura attività della Città metropolitana sono essenzialmente due: il “cloud” metropolitano e l’infrastrutturazione del territorio.

Si potrebbero sfruttare le competenze, le professionalità e le infrastrutture già esistenti nel CSI Piemonte al fine di creare, anche in tempi contenuti, un “private cloud metropolitano”. Da un punto di vista tecnologico potrà essere realizzato attraverso l’adozione di tecnologie Cloud, piattaforme di integrazione e infrastrutture “Big Data ready” ospitate presso i Data Center del CSI-Piemonte, il quale potrà fornire supporto progettuale, servizi di monitoraggio e servizi di affidabilità e continuità operativa.

Dal punto di vista organizzativo si tratterà di avviare un programma di governance del piano di sviluppo ICT della Città Metropolitana che definisca l’architettura complessiva del sistema, coordini le iniziative progettuali, realizzi le componenti tecniche di integrazione e monitori lo stato di avanzamento delle azioni in linea con gli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea, Nazionale e Regionale.

La logica del cloud dovrebbe permettere di rendere disponibili i diversi applicativi per i Comuni in una logica propria del “Software as a service”, che permetterebbe di impegnare risorse solo a fronte dell’uso dell’applicativo, evitando investimenti cospicui.

Per quanto attiene il tema della infrastrutturazione del territorio è evidente che una connettività all’altezza delle esigenze della PA e del mondo delle imprese è, di fatto, disponibile solo nei grandi centri urbani, mentre già a pochi chilometri di distanza si vive di fatto una situazione di digital divide. In un contesto territoriale metropolitano come quello torinese, questo è un aspetto di primaria importanza che richiede una serie di interventi.

Si tratta di aree in cui gli operatori hanno valutato e stabilito di non investire perché non commercialmente convenienti, per esempio nella posa di fibra ottica. Queste aree, di solito, sono coperte invece dalle tecnologie fixed wireless broadband che richiedono investimenti inferiori ma che, di contro, non possono garantire le elevate capacità trasmissive della fibra ottica.

Sul territorio provinciale torinese è stata attivata un’infrastruttura di telecomunicazioni in fibra ottica, realizzata tra il 2006 e il 2010 dalla Regione Piemonte (Programma Wi-Pie, Linea Strategica 3) e dalla Provincia di Torino (Patti Territoriali del Canavese, Pinerolese, Val Sangone, Stura, sulle direttrici Ivrea - Torino e Torino - Luserna San Giovanni), che già oggi consente a numerosi edifici di interesse pubblico, oltre a diversi distretti artigianali e industriali di essere collegati, tra di loro e verso la rete Internet, a larghissima banda (non inferiore a 100 Mbps).

L’infrastruttura, per effetto di procedure ad evidenza pubblica, è affidata in concessione (per un arco temporale di 30 anni agli operatori che si sono aggiudicati la realizzazione della stessa (Fastweb per Linea 3, Telecom Italia per Patti Territoriali).

Per quanto riguarda la situazione del CSI Piemonte, si ritiene che una criticità sia rappresentata dall'attuale procedura di vendita in corso degli asset del CSI Piemonte che non sembra essere allineata con quanto previsto, a livello nazionale, in merito alla acquisizione dei beni/servizi informatici da parte delle amministrazioni pubbliche. La legge di stabilità 2016 ha previsto infatti l'obbligo, per gli approvvigionamenti di beni e servizi informatici, di rivolgersi esclusivamente a Consip o ai soggetti aggregatori con l'obiettivo di ridurre del 50%, nel triennio 2016-2018, la spesa in questo settore, rispetto a triennio 2013-2015. Non si tratta di un taglio lineare ma di una riqualificazione della spesa che dovrà essere aggregata per almeno il 50% del costo storico.

E' evidente che questa disposizione genererà una forte spinta verso il sistema Consip/SCR e che gli enti del territorio (compresa la Città di Torino) si rivolgeranno anche alla Città metropolitana, come Soggetto aggregatore, per attivare gare per beni e servizi informatici, secondo il Piano triennale di AGID. Questa nuova disposizione, da leggere in modo complementare alla nuova funzione di coordinamento dei sistemi informativi, fa emergere un quadro abbastanza chiaro nel quale la Città metropolitana dovrà diventare un forte polo di aggregazione della domanda di beni e servizi informatici a supporto degli enti territoriali di riferimento e si ritiene che sia in questa prospettiva che vada collocata anche la riorganizzazione del CSI Piemonte.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0119	
TITOLO	DESCRIZIONE
Efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno	Messa in esercizio di una procedura per la gestione documentale di atti e provvedimenti amministrativi, compresa la sostituzione degli applicativi presenti in Tarantella, nel quadro del Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione e dell'Agenda Digitale nazionale ed europea.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0140	
TITOLO	DESCRIZIONE
Promozione e coordinamento dei Sistemi Informativi degli enti del territorio	Dare attuazione ai disposti normativi che prevedono un ruolo attivo della Città metropolitana come soggetto promotore e coordinatore di interventi per l'acquisto di beni e servizi informatici a servizio degli enti locali dei rispettivi territori anche attraverso iniziative e misure organizzative e di processo volte al contenimento della spesa.
<i>Strutture</i>	CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

Patrimonio, acquisto beni e servizi e servizi interni

Rif. Capitolo 9 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Per quanto attiene al patrimonio immobiliare della Città Metropolitana si evidenzia come lo stesso sia in buona parte adibito a sede di attività istituzionali (immobili adibiti a sedi di Istituti Scolastici e a sedi di Uffici dell'Ente) .

Sulla restante parte del patrimonio immobiliare non strategico per le attività dell'Ente, si intende procedere con adempimenti tesi alla sua valorizzazione alla quale potrà seguire la dismissione ai migliori prezzi di mercato con procedure ad evidenza pubblica.

Per quanto attiene agli immobili adibiti a sede di attività istituzionali si proseguirà con revisione degli spazi a disposizione tesa a verificare la possibilità di ulteriore razionalizzazione ed ottimizzazione degli stessi al fine di contenere il più possibile le spese di funzionamento ed eventualmente dismettere quelli che si dovessero rivelare non più necessari.

I competenti servizi dell'Area Patrimonio continueranno altresì l'attività demandata di acquisizione di beni, servizi e opere necessari per il funzionamento e mantenimento delle strutture dell'ente ai migliori prezzi di mercato avvalendosi degli strumenti procedurali messi a disposizione dal quadro normativo di riferimento.

In ambito esterno, in relazione ai rapporti con i Comuni, resterà attivo, insieme a Consip, lo sportello "Punto PA" per offrire l'assistenza ai Comuni ed alle Unioni di comuni dell'area metropolitana in materia di supporto all'utilizzo di piattaforme elettroniche finalizzate ad appalti ed acquisti dato che, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, "la Città Metropolitana offre comunque ai Comuni e alle unioni di Comuni assistenza tecnico-amministrativa in materia di appalti di lavori e acquisti di beni, servizi e forniture, anche attraverso la formazione del personale, l'elaborazione e la gestione di banche dati e di servizi su piattaforma elettronica.

Il Consiglio Metropolitan autorizza l'utilizzo degli stanziamenti di spesa quali risultanti dal Bilancio di previsione 2017 anche per la realizzazione di lavori pubblici di somma urgenza di cui all'articolo 191 comma 3 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0122	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione e sicurezza degli edifici patrimoniali	Gestione delle attività relative agli interventi di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli edifici destinati ad uffici della Città metropolitana. Collaborare con i servizi dell'Ente con l'obiettivo di razionalizzare degli spazi ad ufficio ed archivi.
<i>Strutture</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni

OBIETTIVO STRATEGICO 0123	
TITOLO	DESCRIZIONE

Gestione del Patrimonio	Perseguire le finalita' istituzionali attraverso la valorizzazione dei beni del patrimonio da immettere nel mercato per il recupero di risorse utili all'Ente e attraverso l'efficace e l'efficiente esercizio delle attivita' derivanti dal possesso di beni immobili
<i>Strutture</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni

OBIETTIVO STRATEGICO 0124	
TITOLO	DESCRIZIONE
Servizi generali	Mantenimento dei servizi di supporto
<i>Strutture</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni

OBIETTIVO STRATEGICO 0125	
TITOLO	DESCRIZIONE
Acquisizione beni mobili, di consumo e servizi di uso generale	Garantire efficienza, efficacia ed economicità nell'acquisizione di beni e servizi di utilizzo trasversale nell'Ente. Collaborare con i servizi dell'Ente nella conduzione delle procedure di acquisto mediante sistemi telematici di negoziazione per importi sotto soglia comunitaria, attraverso l'utilizzo prioritario del canale Consip/SCR, nonché attraverso l'utilizzo della piattaforma del Mercato Elettronico per tutta la struttura, in modo centralizzato.
<i>Strutture</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni

OBIETTIVO STRATEGICO 0138	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione dello "sportello PA TORINO" quale canale di comunicazione tra la Città Metropolitana e le Amministrazioni sul territorio regionale.	Assistenza alle autonomie locali dell'area metropolitana nonché regionale, nell'ambito dello "sportello PA TORINO" in cooperazione con CONSIP S.p.A., al fine di garantire adeguato supporto nell'utilizzo degli strumenti di negoziazione e di acquisto disponibili sulla piattaforma "Acquistiinretepa.it" attraverso supporto telefonico e tramite mail, formazione del personale, elaborazione e gestione di banche dati anche in relazione alla nuova funzione di soggetto aggregatore nell'ambito dell'attivazione della centrale di committenza per gli appalti di lavori, servizi e forniture.
<i>Strutture</i>	FA - Area Patrimonio e servizi interni

Risorse umane

Rif. Capitolo 1 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Il profondo processo di riordino istituzionale avviato con la Legge n. 56 del 2014 e giunto ad attuazione all'inizio del 2016, ha inciso in modo significativo sulla composizione del personale dipendente della Città Metropolitana di Torino, fortemente depotenziata per effetto sia diretto che indiretto (prepensionamenti, trasferimenti presso la Regione Piemonte per riallocazione di funzioni, mobilità volontarie presso altri Enti e comparti della pubblica amministrazione, etc.) della riforma in parola.

La consistenza delle risorse umane - compreso il personale distaccato dalla Regione Piemonte per delega di funzioni - ha quindi subito l'involuzione rappresentata dalla tabella che segue:

CATEGORIA	AL 01/01/2015	AL 01/01/2016	AL 12/09/2016
A	14	11	11
B	278	236	220
C	754	418	392
D	560	424	396
DR	40	31	29
TOTALI	1646	1120	1048

Sono dipendenti anche le 237 unità di personale assegnate ai Centri per l'impiego e posti al servizio dell'Agenzia Piemonte Lavoro nell'attesa che si compia la riforma del mercato del lavoro anche con la costituzione dell'Agenzia nazionale: il personale, seppur dipendente dell'Ente non opera su funzioni proprie.

Come se non bastasse, ci si trova nell'impossibilità normativa di dar luogo a nuove assunzioni e pertanto di programmare nel breve-medio periodo un piano di acquisizioni ed ancora, le risorse umane si contrarranno ulteriormente per le cessazioni programmate (tra cui il completamento entro il 2016 del piano di prepensionamenti e, nel periodo successivo, di quelle naturali) o eventuali.

Per quanto concerne le nuove funzioni e competenze attribuite all'Ente, si dovrà inevitabilmente ridefinire il suo assetto organizzativo e pertanto, riallocare le risorse umane residue cercando di garantire per quanto possibile il mantenimento dei più elevati standard di efficacia ed efficienza delle strutture, in un contesto di piena sostenibilità dei costi.

Si dovrà proseguire nell'accurato monitoraggio delle componenti di spesa del personale al fine di valutarne l'impatto nel medio periodo, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle spese generali di funzionamento.

Orbene, l'incremento delle funzioni attribuite all'Ente, la necessità di mutare gli assetti organizzativi nonché la rilevante contrazione delle risorse umane ed economiche rendono ineludibile il programmare nuovi ed idonei interventi di natura formativa per tutto il personale: siamo dinnanzi ad un'elevata frequenza e rilevanza di novità normative che ineriscono precipuamente alle materie dell'Ente che dovrà non solo investire nell'aggiornamento specialistico delle diverse figure professionali di tipo tecnico, ma dovrà individuare nel medio periodo anche specifici interventi di riqualificazione professionale stanti le nuove funzioni attribuiteci.

Al riguardo, si consideri che dal 2011 alla spesa di formazione si applica il limite del 50% della spesa per attività di formazione relativa all'anno 2009 e che tale limite comunque non è stato raggiunto in conseguenza delle difficoltà finanziarie che hanno investito l'ente e che non hanno consentito di prevedere i necessari finanziamenti per questa attività. Seppure è possibile e necessario incrementare l'offerta formativa cogliendo tutte le opportunità di formazione gratuita per l'ente (quale il progetto INPS "Valore PA"), valorizzando per quanto possibile quali formatori le risorse interne, rafforzando la collaborazione con Regione Piemonte e Città di Torino, promuovendo forme di autoapprendimento e di messa in rete di conoscenze e buone pratiche, sarà comunque necessario prevedere nel tempo un graduale incremento delle risorse destinate alla formazione, pur nell'ambito delle effettive disponibilità e tenendo conto della evoluzione della situazione economico-finanziaria della Città metropolitana.

Si renderà inoltre opportuno favorire lo sviluppo ed applicazione di sistemi di valutazione della performance individuale ed organizzativa che - tenendo conto delle peculiarità di ciascun ruolo all'interno dell'ente - operino unitamente agli interventi formativi quali strumenti essenziali per il miglioramento dei servizi pubblici e finalizzati alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0126	
TITOLO	DESCRIZIONE
Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane	<p>Le politiche di sviluppo delle risorse umane da delineare per il prossimo periodo terranno conto della fase di profonda trasformazione organizzativa che darà piena configurazione strutturale al nuovo Ente Città metropolitana; in tale quadro si renderà necessario proseguire negli interventi di valorizzazione e sviluppo del patrimonio professionale interno affinché questo possa essere sempre più adeguato alle esigenze provenienti dal territorio di competenza, in un'ottica di rafforzamento dei servizi finali e di promozione della vocazione territoriale dell'Ente.</p> <p>Si procederà, quindi, nel percorso già avviato, ed in parte realizzato, in materia di valorizzazione delle risorse umane, tenuto conto dei vincoli giuridici ed economici prescritti dal vigente quadro normativo di riferimento, anche attraverso interventi formativi e di aggiornamento del personale.</p> <p>Una particolare attenzione sarà posta in tema di ridefinizione della dotazione organica dell'Ente e dei Servizi, sia in termini quantitativi che qualitativi.</p> <p>Si proseguirà, inoltre, nell'attuazione di un monitoraggio costante della spesa per il personale e della sua evoluzione nel tempo; esso infatti è di fondamentale importanza per fornire il necessario supporto a tutte le attività di programmazione e budgeting interne con riferimento anche alle rilevazioni obbligatorie di legge, oltre che operazione necessaria per favorire l'indirizzo e il coordinamento delle attività complessive nel rispetto della normativa vigente in tema di spese del personale, con particolare attenzione all'applicazione del principio della competenza finanziaria (D.lgs 118/2011).</p> <p>In materia di gestione economica, fiscale e previdenziale del personale, le principali finalità da conseguire sono la verifica del rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente in materia di spese del personale (principio della competenza finanziaria rafforzata) anche con riferimento al salario accessorio del personale dirigente e non, nonché il supporto ai competenti organi interni ed esterni per le rilevazioni obbligatorie di legge sulla spesa del personale.</p>
<i>Strutture</i>	DA - Area Risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0127	
TITOLO	DESCRIZIONE
Politiche di sviluppo della produttività, di valorizzazione delle risorse umane e gestione dei relativi istituti normativi e contrattuali	<p>Tale linea di attività si pone come obiettivo strategico quello di porre in essere tutte le iniziative connesse alla valorizzazione delle risorse umane idonee a produrre un miglioramento dell'efficienza delle prestazioni lavorative, a partire dalla realizzazione di ambienti di lavoro caratterizzati dalla valorizzazione delle diverse professionalità, vocazioni e attitudini e dei percorsi professionali nel rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità.</p> <p>Assume particolare rilievo, in tale ambito, lo sviluppo –a supporto ed in collaborazione con il Nucleo di Valutazione- di sistemi incentivanti e di valutazione adeguati rispetto alle finalità da conseguire.</p> <p>In tale ottica particolare attenzione sarà dedicata alla comunicazione con i dipendenti ed alla condivisione delle informazioni mediante la "Sezione Risorse Umane" della Intranet aziendale, curando anche la pubblicazione delle circolari, della modulistica e delle FAQ.</p>
<i>Strutture</i>	DA - Area Risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0128	
TITOLO	DESCRIZIONE
Formazione e aggiornamento del personale dipendente	<p>La formazione obbligatoria in materia di sicurezza del lavoro e di prevenzione corruzione e trasparenza proseguirà, privilegiando l'utilizzo di formatori interni in tutti i casi possibili.</p> <p>L'adesione alla convenzione CONSIP nei casi di necessaria docenza esterna consentirà una migliore programmazione dei costi e ridurrà in modo significativo la gestione delle procedure di affidamento.</p> <p>Si procederà inoltre a rilevare in modo esatto la situazione dell'ente rispetto agli obblighi formativi, in seguito alle importanti uscite/cessazioni di personale che lo hanno interessato.</p> <p>La formazione continua, importante anche quale strumento motivazionale oltre che di crescita professionale dei dipendenti, continuerà a valorizzare proposte di formazione con formatori interni e la collaborazione instaurata con la convenzione con Regione e Comune di Torino, che prevede percorsi formativi su tematiche di comune interesse tenuti da dipendenti dei tre enti.</p> <p>In relazione alle continue novità normative (amministrative e tecniche) di interesse dell'ente e nei limiti delle risorse disponibili, saranno organizzati corsi interni o autorizzati corsi a catalogo.</p> <p>In riferimento a questi ultimi, si utilizzeranno forme di abbonamento, allo scopo di ridurre il costo delle giornate formative e la connessa attività di tipo amministrativo.</p>
<i>Strutture</i>	DA - Area Risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0129	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione amministrativa del personale e della dotazione organica dell'Ente	<p>La dotazione organica dell'Ente dovrà essere gestita in funzione della sua ottimizzazione, modernizzazione e razionalizzazione finalizzata al mantenimento e miglioramento delle qualità dei servizi erogati a favore della collettività amministrata.</p> <p>In tale ambito, si pone l'obiettivo dell'adeguamento della dotazione organica al fine di renderla maggiormente rispondente alle esigenze connesse alle funzioni</p>

	<p>della Città metropolitana, in particolare come sarà ridefinita a seguito della individuazione della nuova struttura organizzativa.</p> <p>Tale linea di attività si pone come obiettivo strategico quello di procedere alla individuazione dei fabbisogni di risorse umane della rinnovata organizzazione in relazione alle competenze ed alle funzioni attribuite all'Ente, anche a seguito del completamento della fase di riordino, e di favorire l'avvio di processi volti ad una migliore allocazione delle risorse umane presenti all'interno individuando, ove necessario, percorsi di ri-qualificazione professionale di parte del personale.</p> <p>Si proseguirà, inoltre, nello sviluppo di tutti gli strumenti informatici disponibili, ed in particolare all'implementazione della "Sezione Risorse Umane" della intranet aziendale, per la gestione dei procedimenti amministrativi inerenti il personale.</p> <p>In relazione al previsto rinnovo contrattuale 2016-2018 occorrerà armonizzare la situazione giuridica del personale con le nuove previsioni contrattuali.</p>
<i>Strutture</i>	DA - Area Risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 0130	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione economica del personale	La gestione economica del personale per il prossimo periodo sarà influenzata dall'adeguamento derivante dal previsto rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il triennio 2016-2018 e dalle sue ricadute sullo stato economico del personale; contemporaneamente si procederà con la massima efficienza allo svolgimento delle attività 'stabili', che consistono nella regolare corresponsione delle retribuzioni dei dipendenti e di tutti i relativi adempimenti fiscali, contributivi, assicurativi etc., e nell'attuazione degli adempimenti connessi alla collocazione a riposo dei dipendenti.
<i>Strutture</i>	DA - Area Risorse umane

Edilizia patrimoniale

Indirizzi generali di natura strategica

Il patrimonio edilizio della Città metropolitana si presenta estremamente eterogeneo sia in termini di tipologie costruttive che in termini di modalità di utilizzo e gestione.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio così articolato e complesso non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone

La programmazione degli interventi necessari deve garantire la riqualificazione del patrimonio esistente, in particolare di quello avente valore storico-monumentale e l'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene.

Il Consiglio Metropolitano autorizza l'utilizzo degli stanziamenti di spesa quali risultanti dal Bilancio di previsione 2017 anche per la realizzazione di lavori pubblici di somma urgenza di cui all'articolo 191 comma 3 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0132	
TITOLO	DESCRIZIONE
Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili	<p>Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana di Torino non si può prescindere dall'affrontare alcuni temi fondamentali tra i quali l'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ i costi di gestione in modo da individuare quelli a più elevato consumo (energetico, manutentivo);▪ la situazione complessiva e i costi di adeguamento normativo (sicurezza strutturale, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.);▪ la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze correlate alle funzioni dell'Ente. <p>Il passaggio successivo prevederà quindi l'individuazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- degli edifici strategici e su cui eventualmente investire in un'ottica di razionalizzazione;- degli edifici da dismettere non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo, e delle modalità di una eventuale valorizzazione immobiliare;- della programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte
<i>Strutture</i>	HE – Area Lavori pubblici

Avvocatura

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0131	
TITOLO	DESCRIZIONE
Razionalizzazione dell'attività dell'avvocatura della città metropolitana	<p>Nel breve e nel medio periodo l'Avvocatura della Città metropolitana di Torino deve intraprendere un percorso di riorganizzazione e razionalizzazione della propria attività e delle modalità di funzionamento, in considerazione della mancanza di un Avvocato Dirigente, del processo di riordino delle funzioni dell'Ente conseguente alla L. 56/2014 e alla L.r. 23/2015 nonché del correlato passaggio di una parte del contenzioso pendente sotto la competenza della Regione Piemonte.</p> <p>Una parte significativa della riorganizzazione riguarda la razionalizzazione e l'efficientamento della gestione di quella parte di contenzioso che viene attuata mediante affidamento a legali del libero foro, in modo che, fermo restando l'obiettivo fondamentale di tempestiva ed efficace difesa e rappresentanza in giudizio dell'Ente, siano garantite la trasparenza, l'economicità e l'efficienza del sistema degli affidamenti esterni.</p> <p>Il tutto anche mediante ricorso a convenzioni da stipulare ai sensi del nuovo Codice degli appalti pubblici.</p>
<i>Strutture</i>	A12 - Avvocato A12

Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

Avvio di nuovi sistemi di contabilità economico – patrimoniale

Gestione situazione finanziaria caratterizzata in primo luogo dal ritardo da parte statale nella definizione dell'ammontare del contributo da versare allo Stato per incapienza dei trasferimenti erariali oggetto di "taglio" e dell'ammontare del trasferimento compensativo da parte ministeriale

Gestione finanziaria caratterizzata da un ammontare complessivo di risorse disponibili ridotto rispetto alle effettive esigenze , non compatibili con la dimensione e le esigenze del territorio

Analisi in collaborazione con altre realtà metropolitane di fondi di finanziamento aggiuntive, attraverso sia la perequazione dei fondi statali, sia attraverso l'individuazione di entrate tributarie caratterizzate da elementi centralizzati nel relativo gettito

Rafforzamento della gestione tributaria ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio.
Gestione risorse finanziarie ai fini del contenimento dell'eventuale ricorso all'anticipazione di cassa

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0133	
TITOLO	DESCRIZIONE
Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili	Avvio di un sistema di contabilità economico – patrimoniale
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie

OBIETTIVO STRATEGICO 0134	
TITOLO	DESCRIZIONE
Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica	Costante monitoraggio di tutti gli elementi finanziari che impattano sulla salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del "pareggio di bilancio" Redazione bilancio consolidato con gli organismi e gli enti partecipati
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie

OBIETTIVO STRATEGICO 0135	
TITOLO	DESCRIZIONE
Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione.	<p>L'obiettivo strategico è inerente alla gestione attiva sul gettito delle entrate tributarie dell'Ente, sia ai fini di una giustizia fiscale ispirata all'art. 53 della Costituzione sia, di conseguenza, sulla possibilità di consentire, tramite il recupero dell'elusione/evasione fiscale, una maggiore disponibilità di risorse per l'erogazione di servizi.</p> <p>Le maggiori entrate da autofinanziamento della Città Metropolitana di Torino sono le seguenti: IPT - imposta provinciale di trascrizione (art. 56 Dlgs 446/1997), RCAuto - imposta sulla assicurazione responsabilità civile auto (art. 60 Dlgs 446/1997), TEFA - tributo per le finzioni ambientali (art.19 legge 504/1992); COSAP- canone di occupazione suolo pubblico (art. 63 Dlgs 446/1997); canoni di concessione di cui all'art.27 del codice della strada.</p> <p>In relazione al tributo regionale in discarica la legge regionale 16/2016, nelle more della normativa regionale di riordino della materia, stabilisce che la Città Metropolitana continui ad esercitare le funzioni gestionali di cui alla LR 39/1996.</p> <p>La strategia che si intende adottare, sulle entrate che consentono un certo controllo dell'Ente (IPT – TEFA – COSAP – canoni), è quella di un controllo: per l'IPT, sulle agevolazioni/esenzioni concesse e sui tempi di riversamento dell'ACI – gestore del tributo; sul TEFA, sul corretto riversamento del tributo riscosso in una con la relativa TARI; sulla COSAP, sui versamenti di tutti i concessionari.</p>
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie

OBIETTIVO STRATEGICO 0136	
TITOLO	DESCRIZIONE
Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa	<p>L'obiettivo strategico si prefigge l'attento monitoraggio dei flussi di cassa in entrata ed uscita al fine sia di rispettare i tempi di pagamento degli atti pervenuti (in particolare fatture), sia di programmare le future spese fisse a fronte di entrate a scadenza periodica e a compensazioni del gettito tributario effettuate, in termini di cassa, dall'Agenzia delle entrate su RCauto e IPT.</p> <p>Il tutto anche con lo scopo di evitare, il più possibile, l'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria (attualmente quotata in 350 punti percentuali annui di aumento sull'euribor a 3 mesi).</p> <p>La strategia di intervento si basa su un monitoraggio su base mensile storica media dei codici SIOPE, così come adeguati dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 giugno 2016, al piano di conti di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 118 del 2011.</p> <p>Su tali basi vengono effettuate le estrapolazioni lineari per le spese e inserite le principali entrate da autofinanziamento dell'Ente per i restanti mesi dell'anno.</p> <p>In relazione ai pagamenti di fondi vincolati, la strategia di intervento è invece correlata a ricostruire, per quanto fattibile, la storicità delle movimentazioni di entrata/uscita di cassa delle spese finanziate da: fondi europei, fondi regionali, altri trasferimenti da fondi vincolati.</p> <p>In particolare si tratta di imputare sui vari sottoconti di tesoreria le diverse consistenze in funzioni di spese più o meno sostenute in anticipo con fondi propri.</p> <p>La digitalizzazione infine della documentazione cartacea attuale e pregressa dei flussi di cassa correlati a rimborsi effettuati con cassa economale, permette di ridurre gli oneri indotti conseguenti alla residua gestione cartacea.</p>
<i>Strutture</i>	EA – Area Risorse Finanziarie

Assistenza tecnica agli Enti Locali

Rif. Capitolo 24 pag.57 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Negli ultimi due anni le richieste di assistenza tecnica da parte dei Comuni sono in forte aumento: all'anno sono circa quaranta e riguardano tutti i settori delle opere pubbliche, dall'edilizia alla viabilità, dall'arredo e verde urbano alla difesa del suolo, ecc.

La legge Delrio ha confermato la vocazione delle Città Metropolitane allo sviluppo socio-economico dei propri territori, a una funzione di ascolto e supporto delle varie istanze. E l'aspettativa per un'assistenza tecnica sempre più presente e capace non può che crescere nel tempo.

Pertanto lo scopo per le strutture competenti è quello di organizzarsi ed essere all'altezza del compito atteso.

Il buon lavoro svolto negli ultimi due anni ha consentito di porre le basi per uno sviluppo futuro della funzione sia in termini di quantità che qualità. Ricordiamo alcuni progetti di particolare complessità da poco svolti e che costituiscono elemento indispensabile ai Comuni per l'attività di valutazione e programmazione degli investimenti in opere pubbliche: i progetti preliminari/di fattibilità tecnico e economica degli edifici scolastici nei Comuni di San Didero, Vigone e Valperga; il progetto definitivo della scuola primaria nel Comune di Sant'Ambrogio; il progetto di fattibilità di un palazzetto dello sport nel comune di Rubiana; il progetto di sistemazione idraulica del rio Gerardo nei comuni di Mattie e Bussoleno. I comuni possono richiedere l'assistenza tecnica anche per la prosecuzione della progettazione alle fasi definitiva ed esecutiva, e per la realizzazione dell'opera, qualora sia stata finanziata. Sono già in corso, e continueranno nei prossimi anni, alcune importanti attività di questo tipo. La più impegnativa è quella per l'esecuzione dell'appalto del Ponte della Bertenga nel comune di Torre Pellice: il finanziamento complessivo dell'opera è di 4.050.000 euro, e i lavori che inizieranno nel 2017 dureranno almeno due anni. Per il Comune di Rivoli è in programma la progettazione definitiva ed esecutiva, e la direzione dei lavori, di un'area giochi e di una pista ciclabile in frazione Tetti Neirotti: finanziamento complessivo di 1.200.000 euro. Per il comune di Chieri nel 2017 si completerà la progettazione e si realizzerà un intervento di valorizzazione dell'istituto per l'infanzia "Bambi", finanziato per 500.000 euro. Tra il 2017 e 2018 si dovranno realizzare completamente due interventi edilizi richiesti dal comune di Nichelino: un'adeguamento della Caserma dei Carabinieri e la realizzazione del nuovo centro di incontro "Quartiere Juarra", già finanziamenti complessivamente per circa 1.000.000 euro. Nei prossimi mesi si concluderanno i lavori di due interventi progettati ed eseguiti per i comuni di Campiglione Fenile e Montaldo Torinese, rispettivamente una rotatoria e un muro di sostegno.

Il prossimo mandato 2016-21 sarà l'occasione per consolidare i risultati ottenuti fino ad oggi, completando le attività in corso, iniziandone di nuove, ma cercando anche di ampliare la capacità di supporto ai territori nell'ambito urbanistico e di difesa del suolo. Si potranno, come già richiesto, sperimentare anche formule di coordinamento di uffici tecnici per unioni di comuni che metteranno a disposizione loro tecnici.

Infine, sfruttando la vocazione e le competenze possedute, le strutture potranno dedicarsi ad attività di collaborazione con altri enti per pianificare e attuare interventi di salvaguardia del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico, considerando le stesse come un'assistenza tecnica diffusa.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0137

TITOLO	DESCRIZIONE
Assistenza agli enti locali per la programmazione e realizzazione di opere pubbliche	Dando continuità all'impegno che per anni la Provincia di Torino ha sostenuto, anche la Città metropolitana di Torino svolge, ai sensi del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e della legge Delrio, funzioni di assistenza tecnico-amministrativa mettendo a disposizione dei Comuni e delle loro forme associate e di tutti gli enti locali presenti sul territorio, a titolo gratuito, le risorse umane e strumentali necessarie per l'attività di progettazione, gestione e direzione di lavori pubblici, e consulenza in generale.
<i>Strutture</i>	HE – Area Lavori Pubblici

Missione: 04

Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliere delegato Antonino Iaria
Consigliera delegata Barbara Azzarà

Referenti per la gestione:

Direttore Area Lavori Pubblici
Direttore Area Istruzione e formazione professionale

Istruzione

Rif. Capitolo 18 programma mandato per la parte relativa all'istruzione secondaria superiore

Indirizzi generali di natura strategica

A partire dal 1 gennaio 2016 in attuazione della Legge Delrio e della LR 23/2015, la Città metropolitana di Torino esercita le funzioni relative a

- 1) Istruzione, programmazione della rete scolastica e offerta formativa - funzione fondamentale
- 2) Diritto allo studio - funzione regionale conferita
- 3) Formazione professionale e Orientamento - funzioni regionali delegate

La Città metropolitana di Torino ritiene prioritario operare per salvaguardare e potenziare le risorse necessarie per il funzionamento del sistema scolastico e di istruzione locale nel suo insieme, in ragione del ruolo di sviluppo civile, culturale e economico che la scuola deve svolgere con il coinvolgimento dei diversi attori sociali.

Programmazione della rete scolastica e offerta formativa

L'azione della Città Metropolitana nell'ambito dell'istruzione si può riassumere nell'attività di supporto alle istituzioni scolastiche nello sviluppo dell'autonomia funzionale, nel rafforzamento e miglioramento del sistema nel suo insieme, attraverso l'erogazione di servizi ed il sostegno organizzativo e di coordinamento.

Le attività comprendono la redazione dei piani di dimensionamento e di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche e definizione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado in tutte le sue articolazioni; la programmazione dell'offerta a livello territoriale avviene mediante la consultazione di Comuni, istituzioni scolastiche, associazioni scolastiche e organizzazioni sindacali, in base ai fabbisogni formativi emergenti dal mercato del lavoro e dell'utenza, tenendo conto dei vincoli determinati dalla disponibilità di spazi, strutture, dotazioni organiche, sistemi di mobilità.

Diritto allo studio

Gestione del Piano per il diritto allo studio, per garantire i servizi di assistenza specialistica e il trasporto dei disabili iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, oltre al trasferimento di risorse ai Comuni per le attività rivolte alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo.

Servizi e attività rivolte a docenti e studenti per lo sviluppo, l'innovazione, la qualità degli insegnamenti e dell'apprendimento.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0401	
TITOLO	DESCRIZIONE
Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli	La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli. A tutela del principio della libertà di scelta educativa, le azioni programmate si ispirano ai principi di equità e pari opportunità, al fine di assicurare il pieno esercizio del diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita, attraverso

	il riconoscimento delle esigenze specifiche di cui sono portatrici le singole persone.
<i>Strutture</i>	NB – Area istruzione e Formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO 0402	
TITOLO	DESCRIZIONE
Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio	La Città metropolitana si impegna, per rispondere al meglio alle esigenze dei ragazzi, delle famiglie e del mondo produttivo, a definire sul territorio una rete di servizi scolastici più efficace ed efficiente e progettare una distribuzione equilibrata delle tipologie e degli indirizzi di scuola secondaria. Per la Città metropolitana investire nei processi di programmazione dell'offerta di istruzione e formazione significa: valorizzare i principi di efficienza ed efficacia della distribuzione territoriale, anche attraverso azioni di razionalizzazione; garantire un sistema sostenibile in rapporto alle risorse disponibili e stabile nel lungo periodo e contrastare la dispersione scolastica; favorire opportunità di interazione con il sistema dell'università e della ricerca e con il mondo delle imprese.
<i>Strutture</i>	NB – Area istruzione e Formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO 0403	
TITOLO	DESCRIZIONE
Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro	L'istruzione è un sistema integrato con il mondo della formazione professionale, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali attraverso azioni di supporto all'alternanza scuola lavoro, al consolidamento dell'istruzione tecnica e professionale, all'offerta di Istruzione Tecnica Superiore. L'Ente promuove la programmazione integrata tra le diverse politiche, operando attraverso un processo continuo di analisi dei fabbisogni, monitoraggio delle azioni e degli interventi, valutazione degli esiti e riprogrammazione, in risposta ai bisogni dei giovani e delle loro famiglie e alle richieste del mercato del lavoro e del territorio. L'Ente investe nelle azioni di supporto alle istituzioni scolastiche e formative nelle metodologie didattiche e sperimentali innovative in particolare per insegnanti e allievi.
<i>Strutture</i>	NB – Area istruzione e Formazione professionale

Edilizia scolastica

Rif. Capitolo 25 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

L'Ente gestisce un rilevante patrimonio edilizio costituito da circa 200 edifici, di cui 160 a destinazione scolastica, frequentati da più di 88 mila studenti e 3 mila docenti/impiegati.

Il 75% degli edifici scolastici ha più di 30 anni di vita, mentre il 33% ne ha più di 50; per tale ragione gli edifici richiedono importanti e continui interventi di manutenzione, di messa in sicurezza e di adeguamento alle nuove normative sismiche, antincendio, emissioni in atmosfera, impianti elettrici, ascensori, risparmio energetico.

Le competenze della Città metropolitana in tema di edilizia scolastica comprendono la realizzazione di nuovi edifici, la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché le spese di funzionamento degli edifici scolastici destinati all'Istruzione Secondaria Superiore (riscaldamento, utenze, arredi, attrezzatura ginnica e arredi per uffici e laboratori).

La Città Metropolitana è quindi chiamata ad affrontare e risolvere criticità che riguardano sicuramente la programmazione degli interventi edilizi ed impiantistici sul patrimonio immobiliare e l'organizzazione e la gestione del servizio, tenuto conto della inevitabile riduzione delle risorse gestite e del personale dipendente.

Gli ultimi anni sono stati segnati dalla carenza di risorse, dall'operatività in esercizio provvisorio di bilancio, dall'impossibilità di effettuare la programmazione triennale degli interventi e da ultimo dalla forte contrazione del personale tecnico.

I Servizi hanno lavorato sostanzialmente solo sull'emergenza, nell'impossibilità di dare una risposta anche minimamente soddisfacente alle richieste delle scuole.

E' essenziale, invece, operare con una vera programmazione pluriennale dell'attività manutentiva che dovrà tenere conto:

- dei risultati e dei dati acquisiti tramite il sistema di monitoraggio degli edifici scolastici che, con adeguato personale, deve essere implementato;
- dei risultati derivanti dalle indagini diagnostiche effettuate nel corso dell'anno 2016 su 70 Edifici;
- della necessità di gestire la manutenzione degli edifici non solo in funzione riparativa, ma in funzione preventiva, con un sistema di manutenzione programmata volto a conservare il patrimonio immobiliare in situazione di efficienza;
- della necessità di effettuare opportune scelte in merito alla conservazione o alla dismissione degli edifici scolastici esistenti.

Per garantire la sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso come quello della Città Metropolitana non si può prescindere da un'analisi dello stesso con riferimento a:

- i costi di gestione in modo da individuare quelli a più elevato consumo (energetico, manutentivo);
- la situazione complessiva e i costi di adeguamento normativo (sicurezza strutturale, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.);
- la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze scolastiche e alla domanda formativa.

L'esame dei dati soprarichiamati potrà consentire una valutazione su:

- 1) quali sono gli edifici scolastici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati;

- 2) quali sono invece gli edifici che per le loro caratteristiche edilizie, impiantistiche e funzionali devono essere dismessi non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo;
- 3) quale programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi definire, in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte;
- 4) modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici di proprietà da dismettere e definizione di accordi strategici con i comuni per la valorizzazione di quelli concessi in uso ai sensi della Legge 23/96.

Occorre in sostanza anzitutto mirare ad una programmazione pluriennale degli spazi che si intenderà utilizzare, con un piano di dismissioni o accorpamenti ove possibile anche in base alle previsioni di sviluppo, incremento, riduzione di iscritti nei vari indirizzi scolastici; tale piano dovrà andare di pari passo con una programmazione degli interventi da attuare nei vari edifici per garantire le finalità di sicurezza, igiene, comfort e funzionalità sopra individuate.

Il Consiglio Metropolitan autorizza l'utilizzo degli stanziamenti di spesa quali risultanti dal Bilancio di previsione 2017 anche per la realizzazione di lavori pubblici di somma urgenza di cui all'articolo 191 comma 3 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0406	
TITOLO	DESCRIZIONE
Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza	<p>Al fine di perseguire, in un'ottica pluriennale, obiettivi di efficienza e di efficacia nella manutenzione e gestione degli edifici scolastici di competenza dell'Ente, saranno intraprese azioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ implementare il sistema di monitoraggio degli edifici scolastici: <ul style="list-style-type: none"> · sotto il profilo tecnico, in particolare con riferimento alle seguenti esigenze: <ul style="list-style-type: none"> ▪ esigenze di adeguamento normativo (sicurezza strutturale e sismica, eventuale presenza di manufatti contenenti materiali pericolosi, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.); ▪ necessità di intervento in riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali quali solai, controsoffitti, facciate, serramenti, ecc. ; · sotto il profilo dei costi di gestione, con riferimento sia ai costi di manutenzione sia alle spese energetiche; · sotto l'aspetto della funzionalità e fruibilità degli stessi in relazione alle esigenze della popolazione scolastica; <p>La possibilità di conseguire tali finalità sarà comunque connessa a risorse finanziarie e risorse umane adeguate;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ elaborare, sulla base dei dati di monitoraggio e degli esiti delle indagini diagnostiche già svolte sugli edifici, un piano di manutenzione programmata che consenta di superare la logica degli interventi emergenziali; ▪ dare attuazione agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria edile e impiantistica previsti dai documenti programmatici, adottati dall'Ente secondo adeguate tempistiche; ▪ attingere a finanziamenti esterni qualora disponibili (Regione, MIUR, CIPE etc.) che, in aggiunta alle risorse derivanti da risparmi nei costi di gestione, consentano di implementare l'attività

	<p>progettuale di adeguamento normativo e manutenzione straordinaria degli edifici gestiti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ mantenere i livelli di servizio nella gestione degli edifici scolastici per quanto attiene alle competenze della Città Metropolitana: spese di funzionamento, gestione dell'impiantistica sportiva, fornitura degli arredi, riscaldamento e quant'altro conseguente agli obblighi di legge. ▪
<i>Strutture</i>	HE – Area Lavori Pubblici

OBIETTIVO STRATEGICO 0407	
TITOLO	DESCRIZIONE
Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili	<p>A garanzia della sostenibilità di un patrimonio edilizio articolato e complesso qual è quello di cui la Città Metropolitana di Torino dispone, risulta fondamentale l'analisi dello stesso sia in relazione ai costi di gestione e ai relativi margini possibili di contenimento, sia alle situazioni strutturali presenti osservate in particolare con riferimento alle diverse esigenze di sicurezza, di adeguamento normativo, nonché di funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutevoli esigenze dell'utenza scolastica.</p> <p>L'analisi del proprio patrimonio effettuata nel corso degli ultimi anni ha accresciuto la consapevolezza della necessità di investire risorse non solo da destinare alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, ma anche alla costruzione di edifici innovativi in linea con i nuovi modelli pedagogici.</p> <p>Il passaggio successivo prevederà quindi l'individuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - degli edifici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati; - degli edifici da dismettere non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo; - della programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte; - delle modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici da dismettere prevedendo anche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ accordi strategici con i Comuni per quanto riguarda quelli concessi in uso ai sensi della Legge 23/96 ▪ forme di partenariato pubblico-privato. <p>Occorre in sostanza anzitutto mirare ad una programmazione pluriennale degli spazi che si intenderà utilizzare, con un piano di dismissioni o accorpamenti ove possibile anche in base alle previsioni di sviluppo, incremento, riduzione di iscritti nei vari indirizzi scolastici; tale piano dovrà andare di pari passo con una programmazione degli interventi da attuare nei vari edifici per garantire le finalità di sicurezza, igiene, comfort e funzionalità sopra individuate.</p>
<i>Strutture</i>	HE – Area Lavori pubblici

Missione: 05

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico - Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

- Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Carlotta Trevisan
Consigliera delegata Anna Merlin

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione

Relazioni e Comunicazioni istituzionali

Rif. Capitolo 20 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Palazzo Cisterna rappresenta un prezioso patrimonio di arte, storia e cultura di cui continua l'attività di valorizzazione con eventi di apertura al pubblico e la concessione delle sale convegni e degli spazi anche per la realizzazione di mostre.

Prosegue l'azione di studio rispetto a nuove modalità di fruizione di Palazzo Cisterna da parte dei cittadini e delle realtà economiche e culturali presenti sul territorio che potrebbero prevedere entrate di natura finanziaria (in particolare in riferimento alla possibilità di attivare il progetto della sede per la celebrazione di matrimoni civili).

Il tutto in stretta connessione con la valorizzazione dell'attività e del prezioso patrimonio librario contenuto nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte intitolata a Giuseppe Grosso.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0501	
TITOLO	DESCRIZIONE
Progetto Palazzo Cisterna, luogo di storia e di cultura	Palazzo Cisterna è sede di una sperimentazione culturale che registra la programmazione e la realizzazione di eventi in collaborazione con soggetti anche esterni per la valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale
<i>Strutture</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione

OBIETTIVO STRATEGICO 0502	
TITOLO	DESCRIZIONE
Luci in Biblioteca	Palazzo Cisterna ospita al piano terra la Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", che risale al 1956 e che per l'inestimabile valore culturale e testimoniale dei materiali conservati, rappresenta un punto di riferimento essenziale per l'intera area regionale. Inserita nel percorso di visita guidata che si svolge a Palazzo Cisterna un sabato al mese, nel corso del 2016 è diventata tappa dell'ambizioso progetto "Bibliotour" della Regione Piemonte che nel corso del 2017 si strutturerà in modo più organico.
<i>Strutture</i>	

Lingue Madri

Rif. Capitolo 21 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Nonostante la programmazione e gestione delle funzioni in ambito culturale siano ritornate in capo alla Regione Piemonte, resta nelle competenze della Città metropolitana il progetto “Lingue madri” collegato all’attuazione della legge nazionale 482 sulla tutela e promozione delle lingue minoritarie in Italia.

Gli uffici dell’Ente hanno lavorato per recuperare il ritardo accumulato in anni passati nell’avvio e nella realizzazione delle annualità pregresse

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0505	
TITOLO	DESCRIZIONE
Mantenimento adesione e sviluppo progetto “Lingue Madri”	L’art. 6 della Costituzione tutela le minoranze linguistiche storiche presenti sul territorio nazionale; sul territorio torinese vi sono tre minoranze - occitana, francoprovenzale, francofona – con 118 Comuni coinvolti. La Legge 482/1997 è il riferimento per l’azione di promozione e valorizzazione delle lingue e della iniziative culturali realizzate da Comuni, Unioni montane e Associazioni.
<i>Strutture</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione

Missione: 06

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Barbara Azzarà

Referenti per la gestione:

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

Politiche giovanili

Rif. Capitolo 19 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Le politiche giovanili rappresentano un impegno primario che la complessità della società contemporanea impone a chi è preposto a funzioni di programmazione e sussidiarietà. Esse necessitano di percorsi normativi funzionali per favorire la partecipazione, il protagonismo, ampliamento delle opportunità di integrazione dei giovani nella società.

Le risposte istituzionali ai molteplici bisogni del mondo giovanile devono superare il carattere di estemporaneità e settorialismo ed individuare nella progettualità la base della programmazione che deve riconoscere alla "condizione giovanile" il pieno diritto di cittadinanza sul piano dell'educazione e prevenzione, della socializzazione, dell'occupazione e del tempo libero, della formazione e dell'informazione.

Le politiche per i giovani devono inserirsi dove vivono i giovani, devono saper partire dai loro interessi e fornire un sistema di relazioni adeguato ad affrontare i problemi ed i percorsi di crescita delle nuove generazioni. Questo significa dover partire dai settori della prevenzione, del tempo libero, della informazione e del lavoro, affrontandoli in modo coordinato o metodologicamente coerente.

Fin dal 2009 si sono sperimentate esperienze diversificate al fine di adottare una logica di programmazione articolata nelle politiche giovanili, dando vita ad iniziative e progetti accomunati da logiche integrate. Le politiche giovanili sono strumenti autonomi tesi a migliorare la qualità degli interventi si distanziano da quelli meramente socio assistenziali o ludico ricreativi. Le attività si articolano sul livello progettuale e gestionale

Il Piano Locale Giovani, finanziato e normato all'interno della legge regionale 16 del 1995, in via di riforma, consiste proprio nel tentativo di condensare le esperienze di politica giovanile, le differenti progettualità, le visioni che un territorio esprime; è quindi uno strumento, promosso dagli enti locali e coordinato dalla Città metropolitana per il territorio di sua competenza, che rappresenta il processo di concertazione tra più enti, istituzioni, organizzazioni, soggetti collettivi (28 in tutto) per armonizzare interessi diversi e individuare obiettivi comuni per l'attuazione di politiche giovanili orientate allo sviluppo locale nel suo complesso e all'aumento della partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0601	
TITOLO	DESCRIZIONE
Giovani	Le politiche a favore dei giovani non dovranno soltanto alimentare un percorso professionale ed essere indirizzate a creare nuove opportunità di lavoro ma anche costruire autonomia e capacità di scelta consapevole e libera ed è quindi necessario che le politiche per i giovani si inseriscano dove vivono i giovani, le iniziative devono saper partire dai loro interessi e fornire un sistema di relazioni adeguato ad affrontare i problemi ed i percorsi di crescita delle nuove generazioni.
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

Missione: 07

Turismo

*Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.*

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Anna Merlin

Referenti per la gestione:

Direttore Area Attività produttive

Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio

Rif. Capitolo 15 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività, dato il quadro attuale delle competenze, potranno essere le seguenti:

Attività di gestione dell'Albo delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0702	
TITOLO	DESCRIZIONE
Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi	Costituiranno attività di mantenimento: - la gestione e l'aggiornamento: dell'Elenco regionale delle Agenzie di viaggio, dell'Elenco dei Direttori Tecnici delle Professioni turistiche, dell'Elenco delle Pro Loco, dell'Elenco dei Comuni Turistici; - l'attività di front office per Direttori Tecnici di Agenzie viaggio e professioni turistiche; - la gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche operanti sul territorio della Città Metropolitana.
<i>Strutture</i>	MD – Area Attività Produttive

Missione: 08

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Pianificazione territoriale generale e di coordinamento

Rif. Capitolo 10 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

La prima fra le nuove funzioni fondamentali che la legge Delrio assegna alle città metropolitane è quella di predisporre il Piano strategico triennale quale atto di indirizzo dell'Ente, per la programmazione dello sviluppo sociale, economico del territorio metropolitano, nonché atto di indirizzo nell'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione, sia per l'Ente, sia per i comuni e le unioni di comuni.

Il primo traguardo che si è posta la Città Metropolitana di Torino, una volta approvato lo Statuto, è stato l'avvio dei lavori per la predisposizione di un Piano strategico triennale che coinvolgerà tutti i 315 comuni, oltre che gli attori economici e sociali che operano sul territorio.

Il Piano strategico definirà gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano sarà formato ed adottato, sentita la Conferenza metropolitana, dal Consiglio metropolitano che annualmente provvederà alla sua revisione ed adeguamento, ispirandosi ai principi di trasparenza e partecipazione di tutti gli enti e i soggetti interessati del territorio.

Un primo passo che la Città Metropolitana ha già avviato è stato quello di portare avanti l'esperienza maturata con il PTC2 all'interno degli ambiti di approfondimento sovracomunali: coerentemente con quanto previsto dalla legge Delrio, ha deciso di sfruttare a pieno l'opportunità di istituire le zone omogenee quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, nonché articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana, o ancora ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.

Si tratta di una opportunità importante da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini anche nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto funzionamento della Città Metropolitana, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o più distante dal Capoluogo, si senta parte, si riconosca e si identifichi in essa.

Il Piano strategico triennale, diverrà la cornice per la pianificazione e programmazione dell'intero Ente nel medio e breve periodo, e al tempo stesso dovrà ricercare la coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica settoriali già presenti sul territorio.

La pianificazione territoriale generale è introdotta in seconda posizione tra le funzioni fondamentali delle Città metropolitane: parallelamente è assegnata anche la funzione, già propria delle Province, della pianificazione territoriale di coordinamento

Il Piano territoriale generale metropolitano (PTGM) è dunque il secondo nuovo strumento previsto dalla legge per il governo del territorio metropolitano.

I contenuti del PTGM comprendono le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il legislatore, tuttavia, non fornisce alcuna indicazione sulle modalità di formazione e approvazione di detto PTGM, né su come esso debba porsi nei confronti degli altri numerosi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica esistenti (Piano territoriale regionale, Piano paesaggistico regionale, Piano territoriale di coordinamento provinciale, e i numerosi piani di settore provinciali e regionali tra i quali PAI, Variante Seveso, etc.). Se il dibattito nazionale sul PSM ha ormai coinvolto

numerosi tavoli, a livello nazionale, locale, europeo, l'attenzione al Piano territoriale generale, al momento, è ancora circoscritta. In materia urbanistica, la Città Metropolitana di Torino ha conservato la propria attività di espressione di pareri di compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento (PTC2) in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano la "parzialità" delle varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio; avrà in carico le pronunce di compatibilità con il nuovo Piano territoriale generale metropolitano, nel momento in cui sarà approvato, in coerenza con quanto verrà definito dalla normativa regionale che necessita di una revisione in coerenza con i disposti della Legge Delrio.

La Città Metropolitana svolge l'attività di assistenza tecnica a favore di Comuni e unioni di comuni, fornendo consulenza tecnico specialistica, cartografia e dati georiferiti.

Per agevolare le amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale e strategica, sono state riversate tutte le informazioni e i dati utili (già in possesso della Provincia), nel nuovo sistema di pagine web della Città metropolitana, aggiornando e attualizzando le informazioni e rendendo maggiormente agevole la loro consultazione attraverso una nuova organizzazione tematica.

La Città Metropolitana svolge l'attività di gestione ed aggiornamento degli osservatori territoriali ed ambientali, tra i quali quello sul consumo di suolo, la mosaicatura del PRGC, le Varianti ai PRG, la viabilità stradale e ferroviaria, il fabbisogno abitativo

Obiettivi strategici

<p>Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali</p>	<p>Il comma 44 dell'articolo 1 unico della legge 7 aprile 2014 n. 56 "<i>Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni</i>", alla lettera b) attribuisce alla Città metropolitana la funzione fondamentale di: "<i>pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano</i>".</p> <p>Il predetto comma attribuisce altresì alle C. M. le funzioni fondamentali delle province, compresa quella di cui al comma 85, let. a): "<i>pianificazione territoriale provinciale di coordinamento</i>" (già normata ai sensi dell'art. 20, comma 2 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267).</p> <p>La redazione ed approvazione del Piano territoriale generale metropolitano è dunque un adempimento obbligatorio ed essenziale per lo svolgimento delle funzioni fondamentali e per il conseguimento delle finalità istituzionali affidate all'Ente dalla legge 56/2014, e deve fondarsi su un impegno condiviso tra tutti i soggetti pubblici e privati che ne fanno parte, per il conseguimento di un nuovo e più evoluto assetto territoriale.</p> <p>Può essere, inoltre, occasione per ragionare sulla opportunità di innovare gli attuali strumenti della pianificazione urbanistica di area vasta e comunali.</p> <p>Il Piano territoriale generale metropolitano potrà avere le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indirizzo generale (sia per i comuni, sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana, dove ricomporre e le scelte locali); - coordinamento (tra i diversi strumenti - di livello metropolitano e di livello locale - che insistono sul territorio, al fine di razionalizzare e rendere coerente il quadro della pianificazione); - regolazione dei principali temi di rilevanza metropolitana (uso e tutela del territorio, localizzazione delle maggiori infrastrutture,...). <p>Le prime azioni messe in atto dalla Città metropolitana di Torino in vista di tale obiettivo strategico sono state: l'inserimento all'interno del proprio Statuto</p>
--	--

dell'**articolo 8** dedicato al Piano territoriale generale metropolitano; la definizione ed approvazione delle **zone omogenee** (art. 27 dello Statuto metropolitano, delib. n. 2 del 14 aprile 2015), quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana.

Il PTGM può infatti essere formato ed aggiornato anche per zone omogenee. Le attività finalizzate alla predisposizione di detto strumento, pur tenendo conto che il quadro normativo nazionale e regionale è ancora incompleto e non adeguato alla riforma in atto, comprendono:

- l'attivazione dell'Ufficio di Piano (progetto trasversale, comma 5 art. 13 del ROUS), diretto dal Direttore dell'Area competente in materia di pianificazione territoriale e il cui responsabile tecnico è individuato all'interno del Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica.
- L'Ufficio, per lo svolgimento di attività complesse che necessitano di competenze tecnico-specialistiche, si avvale del supporto dell'intera struttura dell'Ente;
- l'approvazione da parte del Consiglio metropolitano delle **linee di indirizzo** della formazione del PTGM e l'avvio del procedimento;
- la formazione e approvazione del PTGM (schema di piano, progetto preliminare, progetto definitivo);

il monitoraggio ambientale e dell'attuazione del PTGM.

Per l'approvazione e revisione del PTGM, la C. M. si ispira al principio di trasparenza e partecipazione, anche nel rispetto di quanto sarà definito dall'**apposito regolamento** che dovrà tenere conto del ruolo e della funzione delle zone omogenee.

Rapporto fra PTGM e altri atti e strumenti di pianificazione

Il nuovo PTGM dovrà ricercare la coerenza con il **Piano strategico triennale metropolitano** di cui alla let. a) comma 44, art. 1 della legge 56/14.

In merito alla funzione di **pianificazione territoriale di coordinamento**, lo Statuto prevede che il PTGM assuma l'efficacia, a tutti gli effetti, di **Piano territoriale di coordinamento** di cui all'art. 20, comma 2 e seguenti, del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Per quanto concerne il rapporto tra il PTGM e gli altri **strumenti di pianificazione territoriale di settore e di area vasta già vigenti** (sia quelli "ereditati" dalla Provincia, sia quelli regionali), durante il suo processo di formazione saranno avviate le attività necessarie a precisare natura delle relazioni, modalità di coordinamento e tutto quanto necessario a costruire un contesto pianificatorio generale chiaro e funzionale all'obiettivo strategico di sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio.

Variante Seveso al PTC

La Variante, adottata con DCP n. 332467 del 22/5/2007, approvata con DCR n. 23-4501 del 12/10/2010, prevede che i comuni debbano adeguare i propri strumenti urbanistici alla normativa in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

L'attività di adeguamento dei PRGC è assistita attraverso l'attivazione di tavoli tecnici e redazione di note tecniche esplicative.

Osservatori territoriali

L'Ente prosegue le sue attività di analisi e valutazione sui temi del consumo di suolo, delle grandi trasformazioni territoriali e delle attività produttive, della tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

In particolare:

- l'Osservatori Mosaicatura PRG e Varianti urbanistiche nasce nel 2008 sull'esperienza maturata in collaborazione con la Regione Piemonte, con il supporto del CSI Piemonte, che da tempo hanno definito una metodologia per la raccolta ed il trattamento informatizzato degli strumenti urbanistici, e per la loro memorizzazione in forma normalizzata.

	<ul style="list-style-type: none"> • L'obiettivo è mettere a disposizione degli utenti interni ed esterni all'Ente uno strumento che non pretende di avere cogenza "urbanistica", ma di supportare le attività di pianificazione sovracomunale, di agevolare i compiti istruttori, nonché di fornire un quadro di insieme nell'ambito delle attività di monitoraggio del PTC2. • . • I dati geografici, corredati di metadato, possono essere scaricati dal Geoportale e sono sovrapponibili su mappe Google Earth e Google Maps. • <u>l'Osservatorio sul consumo di suolo</u> registra e monitora in continuo le pressioni di origine antropica nei confronti delle aree naturali, ed in particolare del suolo agricolo, conducendo analisi diacroniche a partire dai dati relativi al IX secolo ad oggi. • Lo strumento è funzionale alla messa in atto di politiche di contenimento del consumo di suolo, e supporta le valutazioni di eco-sostenibilità di tutte le azioni dell'Ente relativamente al sistema naturale, economico e produttivo, delle infrastrutture della mobilità. • <u>l'Osservatorio del sistema insediativo residenziale e fabbisogno abitativo sociale</u>, coordina e mette a sistema i dati e le informazioni provenienti da Enti, al fine di supportare l'elaborazione di politiche di pianificazione territoriale (PTC2 provinciale) e sociali (Piani di Zona), la formulazione di pareri di compatibilità sulle previsioni insediative delle varianti ai PRGC, la conduzione di agende condivise d'area vasta sulle problematiche dell'abitare, la formulazione di studi di fattibilità coerenti allo sviluppo del territorio. <p>A questi si affiancano una serie di altri osservatori e cataloghi dati indispensabili per la formazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del PTGM, del PTC, e del Piano strategico, nonché per le attività di diversi uffici dell'Ente, che continuano ad essere mantenuti, aggiornati e, dove necessario, adeguati per mutate esigenze.</p> <p><u>Banche dati territoriali e cartografia</u></p> <p>L'integrazione e condivisione delle banche dati territoriali ed ambientali è un passo indispensabile in un'ottica di semplificazione ed efficientamento della pubblica amministrazione, nonché per rispondere alle funzioni affidate dalla Legge "Delrio" all'a C. M. (let. f, comma 44, let. d, comma 85 dell'art. 1).</p> <p>Ciò richiede la revisione e razionalizzazione delle banche dati metropolitane, la predisposizione di sistemi per la condivisione delle informazioni geografiche secondo logiche <i>Open Data</i> utilizzando <i>standard</i> internazionali consolidati e servizi di rete orientati verso soluzioni <i>open source</i>, al fine di consentire a tutti i soggetti interessati pubblici e privati, un facile ed immediato accesso al patrimonio informativo cartografico dell'Ente.</p> <p>Tale operazione avviene anche in raccordo con la Regione Piemonte.</p>
Strutture	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile

OBIETTIVO STRATEGICO 0802	
TITOLO	DESCRIZIONE
Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi	Pianificazione della Rete Ecologica e del Sistema del Verde già previsti nel P.T.C. P. vigente come strumenti di contenimento del consumo di suolo, obiettivo strategico della politica di pianificazione territoriale ed urbanistica della provincia di Torino e della attuale Città Metropolitana La Rete Ecologica Provinciale individuata nel PTC2 assume il ruolo di strumento multifunzionale, rispondendo alla necessità di raggiungere la qualità ambientale, paesaggistica e turistico ricreativa, nel rispetto del mantenimento e dell'incremento della biodiversità utili per contrastare la crescente

infrastrutturazione del territorio (art. 35 NdA), perseguendo inoltre il contenimento del consumo di suolo obiettivo fondante del PTC2. .

La Rete Ecologica Provinciale, facente parte integrante della Rete Ecologica Regionale prevista da PTR a cui il PTC2 si è conformato, si pone l'obiettivo di collegare fra loro diverse aree di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.

Allo scopo di avviare l'attuazione dei piani sopracitati, la Provincia si è dotata di strutture organizzative trasversali che attraverso approcci integrati hanno operato in modo congiunto e multidisciplinare (pianificazione territoriale, pianificazione risorse idriche, aree protette, sistemi informativi territoriali) su tematiche innovative avviate di concerto con la Regione Piemonte.

Così come previsto dal PTC2, sono stati elaborati programmi e progetti a scala differente che stanno concretizzando la fase attuativa della R. E. P coinvolgendo le realtà territoriali attualmente più sensibili, allo scopo di sperimentare e definire modelli di sviluppo della rete compatibili con quello del territorio.

In particolare, allo stato attuale sono in corso di realizzazione:

1- Programma di attuazione della Rete ecologica a scala locale nella zona omogenea 11 Chierese Carmagnolese attraverso progetti di partecipazione territoriale con implementazione dell'Agenda strategica del Chierese ed il supporto del Politecnico di Torino attraverso utilizzo di finanziamenti europei e comunali, predisposizione di progetti a finanziamento comunitario ed attuazione di progetti di rimboschimento a compensazione delle emissioni Co2 realizzate attraverso convenzione con la Soc. Azzerò Co2

2 - Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali e lacustri declinati attraverso i Contratto di Fiume e di lago (Sangone, Stura di Lanzo, Pellice, Dora Baltea, Laghi di Avigliana, Lago di Viverone e Lago di Candia in corso di avvio) coordinati dal Servizio Risorse Idriche a cui partecipa il Servizio IAG con risorse di personale attribuite dal progetto di Servizio Civile 2014.

Ad essi è stato affidato il compito di comporre, in un disegno unitario e condiviso, le diverse problematiche che interessano le acque di superficie a cui le direttive europee impongono il raggiungimento di obiettivi di qualità buona entro tempi medio brevi.

3 - Programma Regionale "Corona Verde"

Progetto di natura strategica sia per l'ente regionale che per la città metropolitana che sia nella prima fase degli anni 1997-2006 che nella seconda relativa agli anni 2010-2015 partecipa come ente coordinatore sia in Cabina di Regia che in Segreteria Tecnica ed ha in corso di conclusione gli interventi operativi di riqualificazione degli ambiti fluviali e collinari dell'area del medio Sangone nei comuni di Rivalta, Bruino, Sangano, Trana, Piossasco, attraverso 2 distinti progetti che hanno coinvolto in maniera rilevante il parco provinciale del Monte San Giorgio ottenendo anche il Premio Speciale Nazionale "Città per il Verde"

Corona Verde rappresenta una strategia di grande rilievo internazionale, destinata ad occupare un posto centrale nelle politiche per lo sviluppo sostenibile per il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento della attrattività e della competitività nell'intera area metropolitana torinese, con una progettualità attraverso cui dare continuità alla rete ecologica regionale tramite la connessione e la valorizzazione delle aree naturalistiche, fluviali ed agricole e la creazione di un sistema di aree verdi connesse fra loro e con il sistema delle Regge Sabaude e dei beni storico culturali, che può garantire una fruibilità integrata degli ambienti naturali e delle grandi residenze storiche a tutti i cittadini.

4 - Attuazione delle Linee Guida per il Sistema del Verde approvate dalla Giunta provinciale nel 2014 e sperimentate nell'area omogenea 9 - eporediese attraverso il progetto P. S. R. 2007-2013 Misura 323 - Tutela e valorizzazione della biodiversità.

Le LGSV nascono con l'obiettivo di fornire, sia alle amministrazioni comunali sia ai tecnici, disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2, ai sensi dell'art. 5 co. 6 delle stesse Norme.

	<p>In particolare, le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali.</p> <p>Per rispondere a tali esigenze le Linee Guida sul Sistema del Verde, sono state articolate in tre fascicoli, incrementabili con aggiornamenti e approfondimenti successivi.</p> <p>A. Linee guida per la rete ecologica (LGRE) B. Linee guida per le mitigazioni e compensazioni (LGMC) C. Linee guida per le aree periurbane (LGAP) (in corso di elaborazione)</p> <p>Ogni fascicolo contiene indicazioni sulle modalità di individuazione degli elementi di interesse specifico, quali ad esempio gli elementi strutturali della rete ecologica piuttosto che la tipologia di aree passibili di misure di compensazione nonché le misure di mitigazione da adottare in funzione degli interventi.</p> <p>Sono forniti i principali riferimenti normativi e indicati, o in alcuni casi allegati, cataloghi di buone pratiche</p> <p>Tali disposizioni si propongono di offrire un primo strumento di lavoro a supporto di tutti coloro che sono chiamati ad osservare e governare le dinamiche di trasformazione territoriale con il prioritario obiettivo di salvaguardia del patrimonio naturale.</p>
Strutture	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile

OBIETTIVO STRATEGICO 0803	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni</p>	<p>L'attuazione del PTC2 a livello locale si attua attraverso le verifiche di compatibilità urbanistica di tutti i Piani e progetti elaborati sul territorio della Città metropolitana, in particolare esaminando ed esprimendo pareri vincolanti sulle varianti dei Piani Regolatori Comunali, sia in regime di co-pianificazione con la Regione Piemonte ed il Comune interessato, sia in forma autonoma quando previsto dalle normative vigenti ed esaminando ed esprimendo i relativi pareri per tutte le altre progettazioni e pianificazioni previste.</p> <p>In particolare le attività di urbanistica si esplicano attraverso l'espressione di pareri in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano le varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina sul commercio.</p> <p>L'attuazione del PTC2 avviene altresì attraverso l'adeguamento dei PRGC alla Variante Seveso al PTC in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante,</p> <p>Assistenza tecnica e cartografica in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica</p> <p>Il servizio fornisce assistenza tecnica ai sensi dell'art. 34 dello Statuto a favore di comuni e unioni di comuni, attraverso consulenza, strumenti (cartografia e banche dati) e formazione, al fine di agevolare le Amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale, anche rendendo sempre più agevole lo scambio di dati e cartografia, nonché permettendo l'accesso diretto agli utenti tramite le proprie pagine del sito <i>web</i> (es. GeoPortale della CMT0).</p> <p>Le attività di assistenza tecnica si esplica anche attraverso l'attivazione di tavoli tecnici tematici: es. tavoli per la definizione delle Aree libere, dense di transizione; tavoli tecnici per l'adeguamento dei PRGC alla Variante Seveso al PTC.</p>
Strutture	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile

Missione: 09

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria - Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Elena Pirro

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria

Tutela dell'ambiente *Rif. Capitolo 12 programma mandato*

Indirizzi generali di natura strategica

La Regione Piemonte, negli anni, ha delegato alla Provincia di Torino prima, alla Città Metropolitana poi, numerose funzioni in materia ambientale, sia di controllo, sia autorizzative, sia operative. Tali attività possono essere suddivise in quattro categorie principali: governo, organizzazione e programmazione delle risorse idriche, qualità dell'aria e servizi pubblici locali (acqua, rifiuti); valutazioni ambientali (via e vas); autorizzazioni ambientali; gestione delle aree protette, tutela della fauna e della flora, guardie ecologiche volontarie e politiche per la sostenibilità ambientale.

La qualità dell'ambiente viene perseguita dalla Città metropolitana di Torino in primo luogo attraverso la pianificazione nei diversi ambiti sui quali si estende la competenza dell'ente. In coerenza con la Strategia Europa 2020, la Città metropolitana è chiamata a supportare il cambiamento culturale e di competenze delle nuove generazioni verso la sostenibilità e i principi della green economy e della circular economy anche attraverso la pianificazione strategica e le azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità. In un ottica di sviluppo socio-economico sostenibile, occorre in particolare affrontare il tema della distanza tra offerta formativa e mondo del lavoro, con specifico riferimento ai processi innescati dalla green economy sul territorio.

La pianificazione rappresenta la sintesi delle prescrizioni delle diverse norme di settore (a livello nazionale e regionale) con gli indirizzi, di tipo politico in senso lato, espressi dalla comunità che abita il territorio, e tenuto conto delle caratteristiche specifiche del territorio medesimo.

E' stata curata la pianificazione ed il coordinamento delle attività volte a razionalizzare la gestione della risorsa acqua attraverso strumenti di governance partecipata (contratti di fiume e di lago) e attraverso la gestione e l'implementazione della rete di monitoraggio provinciale delle acque.

La Città Metropolitana (come Torino) non è ancora dotata di un adeguato Piano di Gestione Rifiuti che miri alla prevenzione/riduzione degli stessi; il solo capoluogo ha una raccolta differenziata che si attesta poco al di sotto del 42% (la Legge nazionale 152/2006 stabilisce il raggiungimento di una quota pari al 65% entro il 2012) nonostante esistano realtà che eccellono nel settore come Chieri dove il valore si attesta al di sopra del 74%. Non sono più procrastinabili campagne informative mirate alla prevenzione/riduzione, l'attuazione del servizio di raccolta della quota differenziata col metodo porta/porta esteso ovunque, l'investimento in centri per il recupero, riuso e riciclo della materia nonché la creazione di nuovi impianti di compostaggio. In merito a tanto, non vanno per nulla sottovalutati gli inevitabili risvolti positivi in ambito imprenditoriale ed occupazionale.

Si è operato per il miglioramento della qualità dell'aria, per la prevenzione e la protezione ambientale dall'inquinamento acustico (piani di zonizzazione comunale, controllo dei livelli di inquinamento, piani di risanamento), per la protezione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici (risanamento del sito del Colle della Maddalena) e per l'aggiornamento e la verifica dei piani di emergenza esterna già predisposti e adottati, relativi ad attività a rischio di incidente rilevante.

Il rapporto sull'energia è stato da sempre considerato un documento di riferimento per tutto il territorio locale e nazionale.

Infine è stato impostato il coordinamento degli Ambiti Territoriali Minimi del territorio provinciale (ATEM) per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, con il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento medesimo in relazione all'Ambito Torino 2 e all'Ambito Torino 4

Sono stati curati i procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) in particolare per le tipologie di smaltimento e recupero rifiuti, impianti idroelettrici, infrastrutture stradali, attività estrattiva, allevamenti e tutto il comparto industriale, ed è Autorità con competenze ambientali,

nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in coerenza con le condizioni di sviluppo sostenibile del PTC2.

Per quanto riguarda le autorizzazioni ambientali, è stata svolta una complessa e variegata attività autorizzativa, in molteplici materie, tra le quali la raccolta, la gestione ed il recupero dei rifiuti, le emissioni in atmosfera, gli impianti termici civili, le derivazioni di acque superficiali e sotterranee per tutti gli usi diversi dai domestici, gli scarichi di acque reflue, le attività estrattive... e ha curato l'attività istruttoria per le contestazioni di illeciti amministrativi per violazioni al decreto legislativo n. 152/2006 (in materia di rifiuti e di inquinamento delle acque e derivazioni d'acqua).

L'esperienza maturata dalla Provincia di Torino in materia ambientale, le competenze acquisite nel lavoro quotidiano ed il sistema di relazioni fin qui costruito, rappresentano un patrimonio che la Città Metropolitana di Torino ritiene di potere fare proprio e di portare avanti e sviluppare negli anni futuri, in particolare per tutte le materie per le quali la Regione ha sostanzialmente confermato (unica eccezione la pianificazione e programmazione in materia di energia) l'attribuzione delle deleghe.

Le competenze delegate di tipo autorizzativo rappresentano il principale strumento di gestione ambientale del territorio che la Città Metropolitana intende portare avanti, consapevole dell'importanza di contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico e rispetto dei tempi dei procedimenti, a garanzia sia dello sviluppo economico dell'area, sia delle esigenze di tutela delle risorse naturali, del territorio e dei cittadini. Le attività legate al Contenzioso amministrativo, hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio *chi inquina paga*, un significativo ammontare di riscossioni. Nelle ipotesi di riorganizzazione, la Città Metropolitana intende rafforzare tale funzione con l'obiettivo di registrare un duplice beneficio: confermare l'aspetto di prevenzione a tutela dell'ambiente legato all'irrogazione delle sanzioni ambientali, e garantire per l'Ente l'introito derivante dall'irrogazione stessa, che, negli ultimi due anni, si è attestato su una media di circa 650.000 Euro/anno.

Ancora, la Città Metropolitana ritiene di sostenere l'incremento dei procedimenti di bonifica quale strumento concreto di riqualificazione e risanamento del territorio e le attività di certificazione di avvenuta bonifica.

In aggiunta alla prosecuzione di queste funzioni la Città Metropolitana deve svolgere ulteriori funzioni, assegnate dalla legge Delrio, proprie del governo di area vasta: tra queste:

- Pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture di competenza della comunità metropolitana: si rafforza la competenza in materia di pianificazione e programmazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, con un maggior potere di coordinamento delle attività dei Comuni anche in relazione alle fasi di raccolta, per consentire il perseguimento degli obiettivi europei di riduzione e di avvio a riciclaggio e recupero.
- Organizzazione e governo dei servizi di ambito metropolitano nel ciclo integrato delle acque e dei rifiuti: si prefigura il superamento dell'attuale l.r. 7/2012 per ipotizzare di porre in capo alla Città Metropolitana, ente di secondo grado, direttamente partecipato dai Comuni, alcune delle funzioni ivi previste in materia di Conferenza d'Ambito. In tal senso è avviato l'iter in Consiglio Regionale del d.d.l. n. 217 che prevede la creazione di una Conferenza d'ambito regionale per le funzioni inerenti al governo delle attività di smaltimento, ed un conferimento alla Città Metropolitana degli esistenti Consorzi di Comuni istituiti ancora in base alla previgente l.r. 24/2002, per il governo delle attività di raccolta dei rifiuti, conferimento che prevede il passaggio delle risorse umane e strumentali dei Consorzi stessi..
- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante in relazione agli acquisti pubblici ecologici: da sottolineare che la Città Metropolitana di Torino è già oggi capofila di un progetto leader a livello nazionale in questo senso, sia per volume di affari coinvolto, sia per completezza nelle modalità di monitoraggio della spesa, che potrebbe giocare un ruolo significativo nel proporre gli uffici della Città Metropolitana come centrale d'acquisto per i comuni, anche in relazione all'introduzione obbligatoria, ormai sancita dalla L. n. 221/15 e successivamente recepita nel

nuovo Codice degli appalti (art. 34 D.Lgs. 50/2016) di percentuali minime di acquisto di prodotti conformi al Programma Nazionale ("PAN GPP").

- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas Naturale: Alla Città metropolitana di Torino compete in prima istanza convocare gli Ambiti presenti sul territorio (ad esclusione dell'ambito 1 sede del capoluogo di Provincia) e, insieme ai Comuni di ciascun Ambito, individuare la Stazione Appaltante. Per 3 dei 6 ambiti individuati la C.M. svolge anche la funzione di Stazione Appaltante e si stanno progressivamente pubblicando le gare. In quest'ultimo biennio molte Stazioni appaltanti (non solo del nord Italia) si sono aggregate all'iniziativa e di comune accordo si è costituita l'Associazione fra ATEM denominata UNIATEM. il suo unico fine è di costituire un unico "soggetto tecnico" portatore d'interesse degli Enti concedenti nei confronti del legislatore (Ministero e AEEGSI) e dei Gestori;
- La Città metropolitana di Torino svolge le funzioni di Mobility manager stabilite dal Decreto Interministeriale 27 marzo 1998 e dal successivo DM 20/12/2000.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 0903	
TITOLO	DESCRIZIONE
Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale	<p>In materia ambientale alla Città metropolitana spettano le seguenti competenze che rientrano nella sfera della pianificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pianificazione dell'utilizzazione per fini idroelettrici delle risorse idriche superficiali - programma provinciale di gestione dei rifiuti - Organizzazione e governo dei servizi di ambito metropolitano nel ciclo integrato delle acque e dei rifiuti - attività tecniche e amministrative in materia di stabilimenti a pericolo di incidenti rilevanti <p>I diversi piani di settore in materia ambientale concorrono alla pianificazione generale del territorio metropolitano, che si concretizza con il PTCP, con il quale deve essere mantenuta coerenza a livello logico prima ancora che formale. Ai medesimi Servizi cui spetta il compito di predisporre i piani e programmi di tipo ambientale è chiesto di contribuire alla redazione del PTCP (Piano territoriale di coordinamento) e delle sue eventuali varianti.</p> <p>Tra le funzioni fondamentali previste dalla L. 56/14 per la Città Metropolitana, inoltre, vi è l'adozione e continuo aggiornamento di un piano strategico del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio. L'art. 7 comma 3 dello Statuto Metropolitano specifica che il Piano strategico definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. A tal fine, i Servizi operano per assicurare la coerenza tra gli obiettivi di sviluppo previsti dalla bozza di Piano e gli obiettivi di sostenibilità.</p> <p>Con la prevista approvazione del disegno di legge regionale in materia di rifiuti, attualmente all'esame del Consiglio regionale, sarà posta in capo alla Città Metropolitana la funzione del governo delle attività di raccolta rifiuti attraverso un passaggio di risorse umane e strumentali dai Consorzi stessi. Tale nuova funzione dovrà essere occasione di razionalizzazione e omogeneizzazione dei sistemi di raccolta e di nuovo impulso all'aumento della quota di raccolta differenziata</p> <p>Le attività di monitoraggio della qualità ambientale, dello stato del territorio e dell'uso delle sue risorse, gestite direttamente dalla Città metropolitana di Torino o in raccordo con ARPA Piemonte, rappresentano un elemento</p>

	<p>fondamentale a supporto sia delle attività di pianificazione sia di quelle di valutazione autorizzazione e controllo di opere e programmi. Gli esiti dei monitoraggi forniscono l'indicazione delle dinamiche evolutive dello stato di qualità delle risorse naturali sottoposte alle pressioni antropiche e di conseguenza permettono di valutare l'impatto delle politiche ambientali che anche nel breve e medio periodo vanno ad agire direttamente sulle fonti di pressione.</p> <p>La conoscenza sempre più puntuale dello stato della qualità delle acque superficiali e sotterranee, della qualità dell'aria, dell'utilizzo del suolo, dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico, dell'utilizzo dell'energia, dello stato del dissesto e del sistema di produzione e gestione dei rifiuti, acquisita negli anni dalla Città metropolitana di Torino, rappresenta un valore irrinunciabile per un Ente di aria vasta a cui sono affidate le principali competenze in campo ambientale. Mantenere operative, rendere più efficienti ed implementare le attività di monitoraggio, raccolta sistematizzazione informatizzazione e georeferenziazione dei dati ambientali deve ritenersi un'azione strategica per garantire un'elevata qualità delle attività proprie dell'Ente e una maggiore fruibilità delle informazioni a supporto degli operatori che a vario titolo operano sul territorio. Tali attività dovranno inoltre in prospettiva consentire di non richiedere informazioni ambientali agli operatori promotori di opere o liberandoli da compiti onerosi economicamente e con risultati spesso non omogenei con la qualità dei dati a disposizione.</p> <p>Gli aspetti di divulgazione, sensibilizzazione e promozione di buone pratiche nei confronti della popolazione e dei vari portatori di interesse rappresentano un campo di azione fondamentale su cui operare per perseguire il miglioramento della qualità ambientale in tutti quei settori che non sono direttamente regolati o regolabili da normative specifiche e garantire un adeguato sostegno alle politiche di sostenibilità ambientale interne ed esterne all'ente. Attività quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comunicazione e la divulgazione dello stato di qualità dell'ambiente e del territorio (aria, acqua, suolo...); - lo sviluppo di opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità dell'aria e della vita; - la promozione della sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi; - definizione di campagne informative mirate alla riduzione della produzione di rifiuti e all'ulteriore incremento della raccolta differenziata; - la diffusione della formazione ed educazione ambientale, anche in raccordo con le politiche regionali di promozione della "green education"; <p>sono tasselli fondamentali da mantenere e da alimentare anche attraverso la partecipazione a bandi e programmi europei (per i quali è rilevante la componente giuridica amministrativa e contabile) che come già avvenuto in passato forniscono opportunità di finanziamento e di arricchimento professionale irrinunciabile.</p>
Strutture	<p>LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0904	
TITOLO	DESCRIZIONE
Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile	<p>Le valutazioni ambientali (VAS e VIA) rappresentano un'attività fondamentale per garantire una gestione e promuovere uno sviluppo ambientalmente sostenibile del territorio. Il valore aggiunto di queste procedure risiede nella valutazione preventiva degli effetti ambientali di opere e programmi in relazione al territorio in cui questi si insediano e vengono implementati. Le valutazioni dipendono pertanto fortemente dal contesto territoriale di cui è assolutamente necessario avere una conoscenza approfondita e</p>

	<p>multidisciplinare che va mantenuta aggiornata con le attività di monitoraggio ambientale.</p> <p>La Valutazione di impatto ambientale (VIA) è uno dei principali strumenti riconosciuti di politica ambientale fondata sui principi dell'azione preventiva che consente di individuare, descrivere e valutare, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e attraverso un approccio interdisciplinare, gli effetti diretti e indiretti di un progetto sull'intero insieme delle matrici ambientali che possono essere coinvolte.</p> <p>La finalità è proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema.</p> <p>Nell'ottica dell'azione preventiva, essa si configura quale strumento di supporto alla decisione circa l'autorizzazione alla realizzazione di una determinata opera.</p> <p>La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento per la promozione di politiche di sviluppo sostenibile. Si delinea come un processo sistematico che si affianca al processo di definizione di un piano o programma che può avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. L'obiettivo che si propone è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione dei piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Perché possa essere garantita la sua efficacia è necessario che la valutazione ambientale strategica faccia parte integrante dell'intero processo di formazione del piano o programma a partire dalla fase preparatoria fino alla sua attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella caratterizzazione dello stato di qualità del comparto; - nella definizione degli obiettivi; - nell'elaborazione delle politiche e delle azioni; - nell'approvazione delle scelte di piano; - nel monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione e dalla conseguente valutazione delle eventuali misure correttive. <p>La Città Metropolitana di Torino è l'ente naturalmente deputato a svolgere questa funzione in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rappresenta l'ambito territoriale ottimale per la valutazione di piani e opere che nella quasi totalità dei casi travalicano la dimensione comunale; - possiede un'approfondita competenza tecnica, sviluppata nell'ambito delle quotidiane attività di rilascio delle autorizzazioni ambientali, nella stima delle potenziali pressioni delle opere oggetto di valutazione e del loro possibile contenimento; - è in grado di fornire dati e indicazioni per la stesura del quadro conoscitivo territoriale grazie alle informazioni disponibili nel sistema informatico della Città metropolitana di Torino e di valutare la coerenza fra obiettivi strategici di sostenibilità del PTC2; - possiede gli strumenti necessari di informazione e comunicazione (sito web, sportello ambiente e ufficio deposito) per garantire la trasparenza ed il maggior livello di informazione e di partecipazione dei cittadini ai sensi dell'art. 14 della L.R.40/98; <p>provvede al monitoraggio post operam delle procedure concluse; in particolare ai sensi dell'art. 29 del dlgs. 152/06 alla Città Metropolitana spettano, fermo restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, importanti funzioni di controllo specifico sull'applicazione delle disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del Testo Unico ambientale (valutazione di impatto ambientale), nonché sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione.</p>
Strutture	<p>LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0905	
TITOLO	DESCRIZIONE
Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive	<p>La prospettiva strategica dello strumento "autorizzazione ambientale" individuata sia dalla normativa di riferimento che dalle passate attività di programmazione della Città metropolitana di Torino è sostanzialmente finalizzata contemperare le esigenze delle attività produttive con la necessaria tutela ambientale.</p> <p>In questo ambito la semplificazione e la trasparenza amministrativa rappresentano sicuramente elementi fondamentali per garantire un proficuo rapporto fra la Città metropolitana e la sua utenza.</p> <p>In questa direzione verrà sempre più promosso l'uso di strumenti autorizzativi integrati come come l'"Autorizzazione Integrata Ambientale" (AIA) e l'"Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)", quest'ultima di recente introduzione, che rappresenta un provvedimento autorizzativo ambientale, istituito dal Dpr 13 marzo 2013 n. 59 (G.U. n. 124 del 29/5/2013) adottato dalla Città metropolitana di Torino (Autorità Competente) e rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) che sostituisce in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore.</p> <p>In tutti i procedimenti autorizzativi sarà sempre più promosso l'utilizzo del sito Web dell'Ente ai fini della trasparenza con l'utenza circa la modulistica per presentare le istanze, le fasi procedurali (funzionari di riferimento, tempi del procedimento), l'adozione degli atti e la pubblicità dei dati ambientali.</p> <p>Contestualmente verrà garantito il rigore tecnico scientifico dell'istruttoria al fine perseguire il più elevato standard di protezione ambientale attraverso l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e garantendo allo stesso tempo le esigenze economiche e di sviluppo delle imprese. Verrà a tale proposito intensificato il confronto con le Associazioni di Categoria e gli Enti Locali per fornire indicazioni e linee guida sui nuovi adempimenti e monitorare gli effetti sulla qualità ambientale degli atti autorizzativi, in relazione al contesto industriale ed economico della Città metropolitana di Torino.</p> <p>Particolare attenzione verrà posta, nella definizione delle prescrizioni autorizzative, alla coerenza con la pianificazione ambientale di settore al fine di utilizzare dove possibile l'autorizzazione ambientale come strumento di attuazione dei piani.</p> <p>Un aspetto conclusivo, ma da non trascurare, riguarda la collaborazione con ARPA Piemonte per le azioni di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzative e per la valutazione dell'efficacia delle stesse.</p>
<i>Strutture</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria

OBIETTIVO STRATEGICO 0906	
TITOLO	DESCRIZIONE
Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali	<p>La programmazione e il monitoraggio delle attività di controllo e vigilanza ambientale si esplicano principalmente nell'indirizzare la pianificazione delle attività di controllo e vigilanza ai fini della relativa programmazione da parte del Dipartimento Provinciale dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), nell'ambito della convenzione con la stessa Agenzia attraverso la predisposizione del piano dei controlli ambientali.</p> <p>Vengono inoltre svolte ispezioni e sopralluoghi direttamente dal personale della Città Metropolitana su richiesta di altri Organi di Vigilanza, su richiesta della Procura, oppure a supporto di esigenze istruttorie di altri Servizi, in particolare su impianti di smaltimento rifiuti, su impianti che producono emissioni in atmosfera e a partire dal 2016 sulle attività estrattive.</p> <p>Le attività di controllo sul rendimento energetico e corretta manutenzione degli impianti prevedono il supporto alla gestione del nuovo catasto regionale degli impianti termici denominato CIT e specifiche ispezioni, realizzate in</p>

	<p>collaborazione con il servizio Rischio Industriale ed Energia dell'ARPA Piemonte, su centrali termiche condominiali ed impianti individuali al fine di assumere precise informazioni sull'emissioni in atmosfera degli impianti e verificare l'operato delle ditte di manutenzione che agiscono sul territorio.</p> <p>Relativamente agli aspetti direttamente legati alla repressione degli illeciti, le attività legate al Contenzioso amministrativo ambientale hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio "chi inquina paga", un significativo ammontare di riscossioni. Nelle ipotesi di riorganizzazione, la Città Metropolitana intende rafforzare tale funzione con l'obiettivo di registrare un duplice beneficio: confermare l'aspetto di prevenzione a tutela dell'ambiente legato all'irrogazione delle sanzioni ambientali, e garantire per l'Ente l'introito derivante dall'irrogazione stessa, che, negli ultimi due anni, si è attestato su una media di circa 650.000 Euro/anno.</p> <p>La materia del Contenzioso amministrativo ambientale prevede lo svolgimento delle procedure sanzionatorie amministrative relative seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività connesse alla istruttoria necessaria per l'emissione delle ordinanze ingiunzioni relative agli illeciti amministrativi ambientali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalle altre normative speciali di settore, e contestati dai competenti Organi accertatori; - attività contabili conseguenti all'accertamento degli illeciti amministrativi (accertamento e riscossione delle sanzioni pecuniarie); - resistenza all'opposizione in sede giudiziale alle sanzioni amministrative irrogate in campo ambientale.
Strutture	<p>LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 0907	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici</p>	<p>La città Metropolitana promuove il risanamento dell'ambiente attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'esercizio delle competenze in materia di bonifica dei siti inquinati ed il supporto tecnico ai comuni. Le istruttorie comprendono valutazioni tecnico-specialistiche su progetti presentati, nonché scelte tecniche per il raggiungimento dei valori normativamente previsti. Gli esiti di tali valutazioni sono trasmessi ai comuni a titolo di parere vincolante nell'ambito delle conferenze dei servizi attivate nei procedimenti di approvazione dei progetti. Nei casi di aree ricadenti nel territorio di più comuni, il procedimento è gestito direttamente dalla Città Metropolitana di Torino. Al termine delle procedure e degli interventi, si procede alla certificazione di avvenuta bonifica, atto che comporta la redazione di un documento di valore tecnico-scientifico specialistico. Alla Città metropolitana spettano inoltre, in base alla normativa vigente, le funzioni di: <ul style="list-style-type: none"> - controllo e certificazione degli interventi in corso; - individuazione del responsabile dell'inquinamento; - emissione delle ordinanze per la bonifica, nel caso di siti "orfani"; La Città metropolitana ha poi una importante funzione di supporto tecnico ed amministrativo ai Comuni per accelerare le fasi di approvazione degli interventi. 2. I contratti di fiume e di lago con i quali si stabilisce un sistema di regole che mette sullo stesso piano i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale, nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa di settore. In sostanza, un Contratto di Fiume o di Lago è un accordo volontario che prevede una serie di atti operativi, concertati fra i gestori della risorsa e del territorio (strutture di governo), i cittadini e i rappresentanti delle categorie che

	<p>hanno interessi legati ai territori fluviali (stakeholders o portatori di interesse) come agricoltori, industriali, pescatori, canoisti, associazioni ambientaliste, ecc. Attualmente la Città metropolitana è impegnata, a diversi livelli di avanzamento, su tre Contratti di Fiume (Sangone, Stura e Pellice) e su due Contratti di Lago (Viverone, con capofila la Provincia di Biella, e Avigliana).</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. La definizione del Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme definiti per la qualità dell'aria. Nel quale, secondo le indicazioni del piano regionale di risanamento della qualità dell'aria, si prevedono gli interventi da attuare nel breve termine per i casi in cui insorga, presso una zona o un agglomerato, il rischio che i livelli degli inquinanti superino i valori limite o i valori obiettivo previsti. 4. Le attività svolte nell'ambito della tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico da parte della Città metropolitana di Torino su due ambiti operativi strutturalmente diversi, ma paralleli. Il primo, contempla le competenze tradizionali di controllo e vigilanza delle emissioni acustiche e di monitoraggio delle situazioni ambientali di particolare criticità, quali nodi viari densamente trafficati, grandi infrastrutture di trasporto e siti industriali. Il secondo, racchiude progetti e studi di ricerca inerenti piani di risanamento acustico di grandi infrastrutture di trasporto, valutazione di impatto acustico di grandi opere o di importanti siti industriali e alcuni dei molteplici volti della pianificazione ambientale: i piani di Classificazione Acustica Comunali ed i successivi Piani di Risanamento Acustico Comunali, insieme alla loro interazione e integrazione con i Piani Regolatori Comunali ed i Piani Urbani del Traffico, e infine il sempre più pressante tema della mobilità. 5. L'adozione dei piani di risanamento elettromagnetico e la verifica della coerenza e della compatibilità ambientale tra i programmi di sviluppo delle reti degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione e degli elettrodotti e i piani territoriali di coordinamento; 6. Il contrasto della diffusione degli inquinanti agricoli (principalmente nitrati) nelle acque sotterranee nelle acque sotterranee attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - l'applicazione del programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola attraverso la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici; - la verifica delle comunicazioni (ad oggi oltre 1600) e dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA), compilati attraverso uno strumento informatico predisposto dalla Regione Piemonte (Anagrafe Agricola), da parte delle Aziende che intendano spandere su suolo agricolo effluenti zootecnici e/o le acque reflue a fini agronomici; - l'applicazione del regolamento regionale in materia di disciplina dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari attraverso la verifica ed il controllo delle comunicazioni pervenute; - la partecipazione a gruppi di lavoro e a tavoli tecnici regionali in materia di tutela della risorsa idrica dai nitrati di origine agricola finalizzati a monitorare l'applicazione delle norme; - la sensibilizzazione del comparto agricolo (e non) sulle problematiche dell'inquinamento delle acque da nitrati. 7. La riqualificazione e tutela delle sponde dei corpi idrici, anche attraverso la partecipazione a progetti europei o di finanziamento in genere; in dettaglio si tratta di interventi di rimozione di rifiuti ingombranti e/o pericolosi nonché di discariche abusive e incontrollate sulle sponde dei corpi idrici grazie all'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di torino nell'ambito dell'accordo quadro stilato con il comando stesso. Gli interventi vengono effettuati a sostegno dei comuni che non riescano ad intervenire con i propri mezzi. vengono curate anche la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle realtà amministrative e volontaristiche locali nell'organizzazione di eventi pubblici di pulizia a grande scala delle sponde dei corpi idrici dando seguito alle campagne già effettuate in collaborazione con legambiente (puliamo il sangone e i laghi di avigliana,
--	---

	puliamo la stura...).
<i>Strutture</i>	LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria

Missione: 10

Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliere delegato Antonino Iaria

Consigliere delegato Dimitri Devita

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Direttore Area Lavori Pubblici

Trasporto pubblico locale

Rif. Capitolo 17 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, ai sensi della legge Delrio risulta essere funzione fondamentale la pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente.

Sono inoltre funzioni fondamentali delle Città Metropolitane: la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; d'intesa con i Comuni interessati, la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive; la mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano.

La Regione ad inizio 2015 ha approvato una modifica alla Legge Regionale relativa al TPL che accentra obbligatoriamente tutta la programmazione e gestione del medesimo alla costituenda Agenzia per la mobilità Piemontese: questa impostazione contrasta con i contenuti della legge 56/2014, che, come sopra riportato, definisce come funzioni fondamentali (e non più delegate) delle Città Metropolitane la pianificazione del sistema di trasporto sul proprio territorio (che rappresenta una delle basi del PTC) e la mobilità. A seguito di ciò, è stata effettuata una lunga disamina con Regione ed Agenzia che ha portato all'introduzione nello statuto dell'Agenzia di alcuni correttivi che riconoscono il ruolo dell'Ente rispetto alla pianificazione della rete di servizi su gomma.

Occorrerà a breve definire con l'Agenzia la struttura del servizio che sarà oggetto della prossima gara d'appalto (l'affidamento attuale scadrà il prossimo 31 dicembre, anche se probabilmente l'Agenzia, a cui è stata trasferita ad ottobre 2015 la titolarità del contratto, provvederà ad una proroga del medesimo) anche alla luce delle risorse economiche che la Regione renderà disponibili.

All'interno di questo percorso occorrerà, utilizzando le risultanze degli studi svolti recentemente, integrare maggiormente i servizi su gomma e su ferro e potenziare i centri di interscambio intermodali.

Per quanto riguarda le altre attività, che hanno ricadute su attività imprenditoriali, occorrerebbe attivare procedure informatiche che consentano la riduzione dei tempi di istruttoria delle pratiche rispetto agli attuali, anche se questi salvo rari casi rispettano i massimali previsti.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Promuovere il trasporto pubblico locale	<p>Nel Piano Territoriale di coordinamento, si delinea lo scenario a cui tendere nei prossimi anni, ovvero “favorire in un modello policentrico, l’integrazione di vita, di lavoro, di studio, di fruizione di servizi e di opportunità a largo raggio di relazione nell’intera comunità metropolitana, con l’obiettivo di trasformare l’articolazione e la frammentazione dei 315 enti locali che la compongono, in una unitaria realtà e di dare ad essa una propria identità; una città diffusa come opportunità da offrire a tutti i cittadini della comunità provinciale di accedere a servizi, relazioni, opportunità lavorative, di “studio, sociali e culturali”.</p> <p>Occorre rilevare che, sulla spinta di ragioni ambientali e soprattutto economiche, si è recentemente prodotta una inversione di tendenza nell’andamento della curva che descrive l’utilizzo del mezzo pubblico: dopo una lunga fase di declino è iniziata una lenta ma netta ripresa.</p> <p>Il quadro unitario definito nel Piano Territoriale di Coordinamento propone, in accordo con Regione e Città di Torino, un sistema nuovo di trasporto pubblico locale basato sul Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM), sulla realizzazione delle metropolitane urbane in grado di intercettare i principali flussi di traffico dell’AMT (la linea 1 completata dal Castello di Rivoli a Piazza Bengasi, la linea 4 estesa fino a Mappano, la linea 2 in grado di collegare la zona nord dell’AMT) e di un adeguato sistema di poli di interscambio (tra auto/e trasporto pubblico su gomma con la rete ferroviaria/metropolitana) collocate all’esterno della conurbazione.</p> <p>Occorrerà quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operare per aumentare ulteriormente la quota di spostamenti a carico del TPL - favorire con il BIP l’integrazione tariffaria - riprendere con la Regione Piemonte le attività di realizzazione dei centri di interscambio.
<i>Strutture</i>	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile

Viabilità

Rif. Capitolo 24 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Premessa – Stato attuale del patrimonio viario

Con Delibera della Giunta Regionale n°9-5791 del 27 aprile 2007 è avvenuto l'ultimo atto temporale di acquisizione di demanio stradale all'Ente; la Regione Piemonte ha provveduto alla classificazione e al trasferimento alle Province della rete di proprietà del demanio regionale. Con la stessa delibera è stata definita la rete stradale d'interesse regionale suddivisa in:

- *rete stradale d'interesse regionale di I livello*: s'intendono le strade che costituiscono l'armatura portante della mobilità su gomma a livello regionale e interregionale;
- *rete stradale d'interesse regionale di II livello*: s'intendono le strade che rivestono un'importanza strategica territoriale.
- *rete stradale d'interesse regionale di III livello*: s'intendono le strade non rientranti nelle due classificazioni precedenti.

A seguito di tale trasferimento (ultimo in ordine temporale), la Città Metropolitana di Torino ha oggi il compito di mantenere in sicurezza ed assicurare la percorribilità e transitabilità di **3.050 chilometri di strade** insistenti sul proprio territorio, di cui:

- 605 km di strade di I livello;
- 630 km di strade di II livello;
- 1.815 km di strade di III livello;

È bene precisare che, oltre alla viabilità regionale trasferita, attualmente fanno parte del Catasto Strade delle Città Metropolitane di Torino molte tratte acquisite al patrimonio negli anni 1960/70 – ante Nuovo Codice della Strada – in un periodo di forte espansione demografica.

Le principali attività manutentive

Le principali attività di MANUTENZIONE ORDINARIA, sulla rete stradale di competenza sono:

- Servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo;
- Manutenzione del piano viabile;
- Mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale e verticale;
- Conduzione, gestione e manutenzione degli impianti tecnologici;
- Attività manutentive in amministrazione diretta mediante gli operatori e mezzi in dotazione ai Circoli ed al centro mezzi meccanici;

Le attività di MANUTENZIONE STRAORDINARIA consistono invece in azioni che comportano sostanziali miglioramenti nelle caratteristiche prestazionali dell'opera, richiedono uno specifico progetto: interventi di adeguamento normativo, interventi volti al miglioramento della sicurezza, interventi di ripristino della funzionalità stradale a seguito di eventi calamitosi.

Gli interventi di manutenzione straordinaria comportano spese di investimento e la programmazione attraverso l'elenco triennale ed annuale delle opere pubbliche.

1 - Servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo

La manutenzione invernale di sgombero neve e di prevenzione gelo prevede un servizio d'intervento si concretizza in:

- servizio di trattamento preventivo antigelo con ausilio di sale e/o sabbione
- servizio sgombero neve
- servizio di sorveglianza e di assistenza al transito.

Il servizio di manutenzione invernale forfettario, oltre allo sgombero neve e al trattamento antigelo, prevede un'attività di pronto intervento (con squadre abilitate a interventi urgenti da svolgersi a chiamata), per l'abbattimento di alberature stradali pericolose e la spazzolatura delle strade dai residui di materiali ghiaiosi.

Completano la voce: l'acquisto di sabbione, sale e salgemma per l'inverno e gli interventi per garantire la percorribilità delle strade di montagna, anche nella stagione estiva, spesso in virtù di accordi in corso con le Regioni limitrofe (es. Colle del Nivolet, Valle d'Aosta).

2 - Manutenzione del piano viabile

L'attività consiste nel ripristino dello strato di usura delle strade, attraverso il reperimento e la stesa a regola d'arte di conglomerato bituminoso (compreso il costo di funzionamento dei macchinari).

La Città Metropolitana di Torino, con oltre 3.000 km di strade, è tenuta a mantenere in efficienza e sicurezza oltre 20 milioni di metri quadrati di pavimentazione. Nel decennio 2002-2012 il tempo di rinnovo dello strato di usura (ossia il periodo trascorso tra una ripavimentazione e l'altra per ciascun tratto viabile) è **passato da 18 a 28 anni, con un picco virtuoso di soli 11 anni nel 2005**, mentre una buona pratica manutentiva indurrebbe a definire tra gli **8-15 anni le tempistiche ottimali per il rifacimento dello strato di usura tradizionale** e solo 3-4 anni per tappeti fonoassorbenti e drenanti.

Sebbene la situazione della Città Metropolitana di Torino sia purtroppo generalizzata - in Italia, come dimostrano i dati elaborati da Sitep, l'associazione che rappresenta il comparto dei lavori stradali, la produzione di asfalto è passata in pochi anni dai 44-45 milioni di tonnellate annui usati per tenere in sicurezza e rinnovare la pavimentazione stradale ai 29 milioni registrati nel 2010 e nel 2011, fino a chiudere l'anno 2012 con una produzione ferma a circa 27 milioni di tonnellate, a fronte delle **40 ritenute necessarie a garantire la sicurezza sulle strade** – corre l'obbligo di fornire risposte concrete al mantenimento della sicurezza stradale in quanto le semplici rappezature di emergenza costringono ad emettere continue ordinanze di limitazione della velocità nei tratti stradali maggiormente ammalorati.

La manutenzione del piano viabile delle strade di competenza della Città metropolitana comprende interventi di **manutenzione straordinaria**, nonché interventi di **manutenzione ordinaria**.

Si configurano come manutenzione straordinaria gli interventi di bitumatura su interi tratti stradali, individuati mediante una programmazione che tiene conto dell'importanza della strada, del suo volume di traffico, nonché dell'ammaloramento dell'attuale pavimentazione.

Si configurano come manutenzione ordinaria gli interventi di ripristino localizzato della sede viabile, per lo più effettuati da personale e mezzi della Città metropolitana, previa fornitura del materiale necessario.

3 - Mantenimento in efficienza della segnaletica orizzontale e verticale

Sia la segnaletica verticale che quella orizzontale assolvono ad un **ruolo fondamentale per garantire la sicurezza** della circolazione stradale. Risultano necessari per il mantenimento in efficienza della segnaletica verticale i *“piani di segnalamento”*.

4 - Conduzione gestione e manutenzione impianti tecnologici

La Città Metropolitana di Torino gestisce, lungo la rete di strade di propria pertinenza, numerose gallerie per un **totale di km 12,381**. Tra queste occorre distinguere le gallerie aventi una lunghezza superiore a 500 metri e quindi rientranti nell'ambito di applicazione del D.P.R. 151/11, e quelle aventi una lunghezza inferiore.

Le gallerie aventi lunghezza superiore a 500 m sono 7: Galleria di Ceresole su SP 460 di Ceresole, Galleria della Serra sulla SP 419 della Serra, Traforo del Pino sulla SR10 Padana Inferiore, Galleria Craviale, Galleria paravalanghe di Fenestrelle e galleria Turina sulla SP 23 del Sestriere, Galleria di Lanzo su Sp1 delle Valli di Lanzo.

Su queste gallerie è stata effettuata un'analisi a seguito dell'entrata in vigore del DPR 151/2011 e sono state individuate le priorità degli interventi necessari; i soli interventi ritenuti fondamentali ed urgenti sono stati stimati in circa 4.000.000 Euro.

Oltre alle sopracitate gallerie principali la Città Metropolitana gestisce 25 gallerie di lunghezza inferiore, che necessitano di numerosi interventi per la loro messa a norma ed efficientamento.

Le attività di gestione delle infrastrutture complesse comprendono quale voce prevalente **le utenze elettriche**, principalmente connesse agli impianti di pubblica illuminazione.

Nell'ottica della gestione *“Metropolitana”* potranno essere ricercate economie di scala nella gestione degli impianti eventualmente anche attraverso le società partecipate della Città di Torino e della stessa Città Metropolitana (eventuale rinnovo convenzioni SMAT e 5T – analisi IREN).

5 - Centro mezzi meccanici ed attività manutentive in amministrazione diretta

La gestione dei mezzi meccanici operativi necessari alle attività manutentive svolte direttamente dagli operatori – cantonieri della Città Metropolitana di Torino, viene svolta presso il centro mezzi meccanici di Grugliasco, vicino a corso Allamano, in una posizione adatta a raggiungere rapidamente il sistema tangenziale di Torino.

Considerata la vetustà dei mezzi attualmente disponibili, si rende necessario prevedere un piano di sostituzione e rinnovamento dei mezzi meccanici, soprattutto per gli autocarri fino a 35 q.li – 37 dei quali alcuni non possono più circolare in Torino perché Euro 0, Euro 1, oppure Euro 2 immatricolati da più di 10 anni – con una percorrenza media 15.000 km/anno circa e per i trattori indispensabili per il taglio dell'erba.

La disponibilità dei mezzi d'opera per i dipendenti, ed il carburante, risultano essenziali per il funzionamento di un servizio di pubblica utilità così delicato come quello della gestione delle strade.

Principale obiettivo delle attività manutentive ordinarie e straordinarie è LA SICUREZZA

La Città Metropolitana di Torino ha da sempre orientato le proprie politiche in materia di viabilità nel perseguimento della Sicurezza. Nel decennio 2002-2012 il numero degli incidenti con feriti sui circa 3.000 km di strade del territorio provinciale torinese è molto diminuito, scendendo dagli 8.816 del 2002 ai 5.882 del 2013 e, nello stesso periodo, il numero delle vittime è passato 192 a 123 morti.

I dati confermano l'importanza di aver investito come Città Metropolitana di Torino ingenti risorse nelle attività manutentive e di investimento ai fini della sicurezza stradale: la riduzione d'incidenti ha comportato **un risparmio di vite umane, ma anche un minor costo** complessivo per le finanze pubbliche negli interventi sanitari.

Programma di gestione delle opere d'arte

Un'arteria stradale e di conseguenza un'opera che ne è a servizio, così come qualsiasi opera di ingegneria civile modernamente concepita e realizzata, è caratterizzata da una cosiddetta "vita utile" definita in fase di progetto e ottenibile attraverso le seguenti attività:

- il controllo del suo stato;
- la conservazione (con interventi preventivi);
- il ripristino (con riparazione delle degradazioni);
- l'adeguamento a nuovi ritrovati tecnologici senza che ciò comporti variazioni significative alla preassegnata "vita utile".

La realizzazione e l'utilizzo di un sistema di gestione dei ponti e delle opere d'arte, costituito da una banca dati accurata, manuali e cataloghi per l'individuazione univoca dei dissesti e un adeguato supporto informatico, consente di coordinare, standardizzare ed implementare le attività associate alla gestione:

- Censimento ed inventario dei dati
- Ispezioni ordinarie
- Valutazione delle condizioni e delle resistenze
- Programmazione degli interventi di riparazione, consolidamento e sostituzione
- Priorizzazione gerarchica nella gestione dei fondi
- Salvaguardia della sicurezza strutturale

Lo scopo principale del Sistema di Gestione dei Ponti è quindi quello di **assistere l'Ente Gestore dell'Infrastruttura, rappresentando una metodologia di analisi oggettiva e standardizzata**, che rende possibile:

- Avere un quadro chiaro della situazione di tutti ponti gestiti e priorizzarne la manutenzione in base all'importanza strategica relativa della struttura;
- Capire le specifiche esigenze di gestione di un particolare ponte e considerare diversi interventi strategici per ottimizzare il rapporto costi-benefici;
- Iniziare e controllare gli interventi di manutenzione prescelti;
- Valutare lo stato dei ponti su base periodica anche attraverso il monitoraggio dell'andamento di specifici indicatori di prestazione.

Per proteggere gli investimenti che vengono fatti sui ponti è essenziale che essi siano propriamente gestiti ed adeguati finanziamenti siano resi disponibili per una manutenzione continua. Idealmente questo dovrebbe avvenire fin dal momento della concezione dell'opera, ma, più verosimilmente ciò avviene da quando il ponte viene commissionato, e nelle situazioni peggiori ciò avviene solo al momento in cui si verifica l'esistenza di seri danni alla struttura e l'intervento di manutenzione è divenuto inevitabile. L'adozione di un Sistema di Gestione dei Ponti e delle Opere d'Arte stradali rappresenta quindi il mezzo di elaborazione delle informazioni con la principale finalità di salvaguardarne lo stato di conservazione a lungo termine, attraverso una manutenzione programmata in linea con le disponibilità ed i vincoli finanziari.

Classificazione strade

Ai fini della valorizzazione delle infrastrutture stradali, dal punto di vista della funzionalità e della sicurezza, coordinata al rispetto delle risorse ambientali ed allo sviluppo socio-economico della Città Metropolitana, risulta fondamentale individuare un ordinamento delle strade basato sia sulla funzione ad esse associata nel territorio, sia sulla funzione da esse assolta all'interno della rete stradale di appartenenza determinandone la classificazione amministrativa e tecnico-funzionale.

Gli obiettivi da perseguire attraverso la classificazione delle strade comportano una valutazione potenziale complessiva della rete che porti a definire, in ragione del ruolo e del traffico servito, il rapporto di gerarchia funzionale che intercorre tra le singole strade.

La valutazione riguarderà il complesso della rete territoriale nella Città Metropolitana valutandone gli aspetti di complementarietà con le altre infrastrutture di trasporto e dovrà essere coordinata con il Piano Territoriale ed il Piano Strategico della Città Metropolitana.

Obiettivo di questa amministrazione è la classificazione amministrativa e tecnico-funzionale della propria rete stradale al fine di salvaguardare ed individuare le necessità di adeguamento, in armonia con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e della sua evoluzione nell'ambito della Città Metropolitana.

Oltre alla tutela dei collegamenti strategici si potrà altresì procedere, di intesa con i comuni interessati, alla corretta attribuzione patrimoniale delle reti stradali sia per quelle di carattere extraurbano principale e secondario sia per quelle di carattere prettamente locale ed urbano.

Piano nazionale sicurezza stradale - pnss orizzonte 2020

Il Piano Nazionale Sicurezza Stradale Orizzonte 2020 propone due livelli di obiettivi, per perseguire e monitorare sia l'andamento generale del fenomeno dell'incidentalità stradale, che quello delle categorie a maggior rischio:

1. Obiettivi generali, riferiti al livello di sicurezza dell'intero sistema stradale e rappresentanti l'obiettivo finale di riduzione del 50% del numero dei morti rispetto al 2010;
2. Obiettivi specifici, definiti per le categorie di utenza che hanno evidenziato maggiori livelli di rischio, in termini di riduzione del numero di morti per ciascuna categoria:
 - a) BAMBINI (fino a 14 anni): obiettivo tendenziale è di azzerare il numero di bambini che muoiono sulle strade italiane;
 - b) 2 RUOTE A MOTORE: obiettivo di riduzione dei morti del 50%;
 - c) CICLISTI: obiettivo di riduzione dei morti del 60%;
 - d) PEDONI: obiettivo di riduzione dei morti del 60%;
 - e) UTENTI IN INCIDENTE IN ITINERE : obiettivo di riduzione dei morti del 50%.

Il Servizio Monitoraggio e Sicurezza Stradale, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PNSS Orizzonte 2020, ha elaborato lo STUDIO DELLA SICUREZZA SULLE STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE AD ELEVATO RISCHIO che si configura come documento programmatico, di indirizzo e coordinamento, volto alla riduzione del tasso di incidentalità e protezione della circolazione, attraverso l'analisi delle principali componenti dell'incidentalità stradale, l'individuazione e localizzazione di dispositivi di prevenzione e controllo e di misure sistematiche per migliorare la sicurezza stradale.

Risulta prioritario individuare e mettere a sistema la rete dei soggetti, strutture, attività e strumenti che risultano funzionali all'attuazione e gestione dello Studio di Sicurezza, nonché al raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso l'attivazione di azioni strategiche, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea in tema di sicurezza stradale.

Le azioni strategiche individuate per la rete stradale della Città Metropolitana sono:

- un rafforzamento dell'applicazione della normativa stradale, presupposto essenziale per ottenere una riduzione consistente del numero di morti e feriti, attraverso l'installazione di una strumentazione di controllo delle infrazioni per superamento dei limiti di velocità e per violazioni semaforiche su localizzazioni coerenti con le disposizioni di legge;
- un miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali attraverso un programma di interventi strutturali;
- una promozione dell'uso delle nuove tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligenti) per migliorare la sicurezza stradale attraverso l'uso di sistemi che possono contribuire in misura rilevante al miglioramento della sicurezza del traffico, ad esempio attraverso l'adozione di dispositivi per il rilevamento degli incidenti e supervisione del traffico in grado di fornire informazioni in tempo reale agli utenti della strada e un miglioramento del funzionamento della Sala Operativa di monitoraggio del traffico dell'area metropolitana torinese presso la società partecipata 5T srl;
- un rafforzamento della governance della sicurezza stradale attraverso azioni mirate alla formazione, all'aggiornamento delle competenze dei tecnici dell'Amministrazione e dei Centri di monitoraggio, alla diffusione di una cultura della sicurezza stradale con buone pratiche e forme di sensibilizzazione e di coinvolgimento locale ai temi dell'educazione stradale, al miglioramento dei controlli attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati sulla base di un valido e aggiornato strumento cartografico e informativo territoriale, il Catasto Strade ed il Catasto Opere d'Arte.

Il Consiglio Metropolitan autorizza l'utilizzo degli stanziamenti di spesa quali risultanti dal Bilancio di previsione 2017 anche per la realizzazione di lavori pubblici di somma urgenza di cui all'articolo 191 comma 3 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1002	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi.</p> <p>Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale</p>	<p>La Città Metropolitana di Torino ha il compito di mantenere in sicurezza ed assicurare la percorribilità e transitabilità di 3.050 chilometri di strade insistenti sul proprio territorio, di cui:</p> <p>605 km di strade di I livello; 630 km di strade di II livello; 1.815 km di strade di III livello;</p> <p>Dei 3.050 km di strade, con 7 gallerie di lunghezza superiore a 500 m, più di 200 ponti di attraversamento dei corsi d'acqua principali, solo 1/3 si trova in pianura, mentre il resto è suddiviso equamente tra collina e montagna.</p> <p>La costruzione di un nuovo modello gestionale che risponda alle attuali esigenze di miglioramento dell'efficienza e efficacia della spesa sostenuta per la manutenzione e gestione della rete stradale passa necessariamente dalla sistematica analisi e valutazione di ogni singola componente di costo finalizzata a:</p> <p>identificare le spese che non contribuiscono a raggiungere gli obiettivi prefissati. individuare eventuali modalità o strumenti di miglioramento della gestione e del controllo.</p> <p>Allo stato attuale le principali criticità sono le seguenti: le risorse umane a disposizione sono circa 200 tra tecnici e personale operativo, con un'età media dei cantonieri (54 anni). L'attuale contesto normativo non consente di ipotizzare nel breve periodo nuove assunzioni; il parco mezzi operativi è vetusto (età media 18 anni) quindi inadeguato e difficilmente manutenibile;</p> <p>Le attività manutentive risentono della pesante contrazione delle risorse</p>

	<p>disponibili negli ultimi anni in particolare per la manutenzione straordinaria. Ciò premesso gli obiettivi strategici sono i seguenti;</p> <p>procedere dopo ricognizione attenta alla valutazione della riorganizzazione degli uffici e strutture operative con diversa distribuzione sul territorio;</p> <p>procedere dopo ricognizione attenta alla valutazione del conseguente riordino dei presidi territoriali (circoli) e delle zone valutando gli eventuali accorpamenti;</p> <p>perseguire nel riordino e razionalizzazione/sostituzione del parco mezzi operativi;</p> <p>procedere contestualmente alla razionalizzazione dei magazzini/sedi con la verifica della possibilità di accorpamento e dismissione;</p> <p>ottimizzare la spesa per forniture di beni/servizi strumentali alla manutenzione e gestione della rete stradale.</p> <p>verificare la possibilità di definire accordi con soggetti gestori di strade per la manutenzione di alcune tratte stradali per le quali risulta complessa la gestione interna.</p>
Strutture	HE – Area Lavori pubblici

OBIETTIVO STRATEGICO 1003	
TITOLO	DESCRIZIONE
Classificazione delle strade e relativa programmazione degli investimenti	<p>Ai fini della valorizzazione delle infrastrutture stradali, dal punto di vista della funzionalità e della sicurezza, coordinata al rispetto delle risorse ambientali ed allo sviluppo socio-economico della Città Metropolitana, risulta fondamentale individuare un ordinamento delle strade basato sia sulla funzione ad esse associata nel territorio, sia sulla funzione da esse assolta all'interno della rete stradale di appartenenza determinandone la classificazione amministrativa e tecnico-funzionale.</p> <p>Gli obiettivi da perseguire attraverso la classificazione delle strade comportano una valutazione potenziale complessiva della rete che porti a definire, in ragione del ruolo e del traffico servito, il rapporto di gerarchia funzionale che intercorre tra le singole strade.</p> <p>La valutazione riguarderà il complesso della rete territoriale nella Città Metropolitana valutandone gli aspetti di complementarità con le altre infrastrutture di trasporto e dovrà essere coordinata con il Piano Territoriale ed il Piano Strategico della Città Metropolitana.</p> <p>Obiettivo di questa amministrazione è la classificazione amministrativa e tecnico-funzionale della propria rete stradale al fine di salvaguardare ed individuare le necessità di adeguamento, in armonia con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e della sua evoluzione nell'ambito della Città Metropolitana.</p> <p>Oltre alla tutela dei collegamenti strategici si potrà altresì procedere, di intesa con i comuni interessati, alla corretta attribuzione patrimoniale delle reti stradali sia per quelle di carattere extraurbano principale e secondario sia per quelle di carattere prettamente locale ed</p>
Strutture	HE – Area Lavori pubblici

OBIETTIVO STRATEGICO 1004	
TITOLO	DESCRIZIONE
Sviluppo politiche in	Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PNSS Orizzonte 2020,

<p>materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale</p>	<p>lo STUDIO DELLA SICUREZZA SULLE STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI E SECONDARIE AD ELEVATO RISCHIO elaborato dal Servizio Monitoraggio e Sicurezza Stradale si configura come documento programmatico, di indirizzo e coordinamento, volto alla riduzione del tasso di incidentalità e protezione della circolazione, attraverso l'analisi delle principali componenti dell'incidentalità stradale, l'individuazione e localizzazione di dispositivi di prevenzione e controllo e di misure sistematiche per migliorare la sicurezza stradale.</p> <p>Le azioni strategiche individuate per la rete stradale della Città Metropolitana sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un rafforzamento dell'applicazione della normativa stradale, presupposto essenziale per ottenere una riduzione consistente del numero di morti e feriti, attraverso l'installazione di una strumentazione di controllo delle infrazioni per superamento dei limiti di velocità e per violazioni semaforiche su localizzazioni coerenti con le disposizioni di legge; - un miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali attraverso un programma di interventi strutturali; - una promozione dell'uso delle nuove tecnologie ITS (sistemi di trasporto intelligenti) per migliorare la sicurezza stradale attraverso l'uso di sistemi che possono contribuire in misura rilevante al miglioramento della sicurezza del traffico, ad esempio attraverso l'adozione di dispositivi per il rilevamento degli incidenti e supervisione del traffico in grado di fornire informazioni in tempo reale agli utenti della strada e un miglioramento del funzionamento della Sala Operativa di monitoraggio del traffico dell'area metropolitana torinese presso la società partecipata 5T srl; <p>un rafforzamento della governance della sicurezza stradale attraverso azioni mirate alla formazione, all'aggiornamento delle competenze dei tecnici dell'Amministrazione e dei Centri di monitoraggio, alla diffusione di una cultura della sicurezza stradale con buone pratiche e forme di sensibilizzazione e di coinvolgimento locale ai temi dell'educazione stradale, al miglioramento dei controlli attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati sulla base di un valido e aggiornato strumento cartografico e informativo territoriale, il Catasto Strade ed il Catasto Opere d'Arte.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>HE – Area Lavori pubblici</p>

Missione: 11

Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Protezione civile

Rif. Capitolo 11 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

La variabilità morfologica ed insediativa del nostro territorio e, di conseguenza, la molteplicità delle tipologie di eventi naturali ed antropici che sono causa di situazioni di rischio, la frammentazione amministrativa, la complessità strutturale delle risorse in gioco nel sistema di protezione civile, le profonde mutazioni climatiche in atto e i conseguenti effetti sulla frequenza ed intensità degli eventi naturali estremi, richiedono obiettivi esecutivi mirati e condivisi ai vari livelli amministrativi competenti per migliorare l'efficacia della macchina che si attiva in occasione di emergenze. La funzione ha come fine ultimo la salvaguardia della vita umana, delle attività produttive, dei beni culturali e in generale della struttura sociale.

Nel campo della prevenzione, e quindi anche del livello di consapevolezza dei cittadini e della loro preparazione a far fronte, le azioni esecutive dovranno mirare ad obiettivi che tengano conto delle grandi modificazioni sociali recenti e in corso (perdita della memoria storica dei luoghi, gap linguistici,..) e dei nuovi sistemi di comunicazione. Il fine ultimo per ottenere un sistema più performante potrebbe essere declinato con un insieme di azioni di seguito elencate coerente con gli obiettivi di mandato:

- far crescere la capacità della rete delle amministrazioni locali a far fronte;
- continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio;
- contribuire ai sistemi di monitoraggio e di emissione dei relativi allertamenti ai Sindaci ed ai soggetti interessati consolidando la fase sperimentale.
- mantenere vivo il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile;
- proseguire con azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole,...);
- aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari, apparati informatici di sala operativa);
- prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio;
- aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Prevenzione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe);
- promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi;
- consolidare il rapporto istituzionale tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino anche tramite un protocollo tecnico d'intesa;
- proseguire e potenziare la proposta di progetti europei per disporre di risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.
- Il concetto di resilienza sposta, in protezione civile, l'attenzione dalla gestione dell'emergenza, che deve essere data per scontata, a tutte quelle azioni preventive che possono migliorare la capacità del tessuto sociale e della comunità a far fronte ad eventuali criticità, minimizzando gli impatti sulla vita degli individui e sulla loro capacità produttiva al fine di riprendere, nell'immediato post crisi in tempi il più veloce possibili, il livello ed i ritmi di vita abituali.
- Indagini con la popolazione per aree campione sulla percezione dei rischi ante e post azioni potrebbero fornire indicatori quantitativi sull'efficacia delle azioni messe in atto.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1101	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Cittadinanza e sistema amministrativo resiliente di fronte ai rischi territoriali</p>	<p>Il concetto di resilienza applicato alle attività di Protezione Civile è declinato come: <i>“The ability of a system community or society exposed to hazard to resist, absorb, accommodate to and recover from the effects of a hazard in a timely and efficient manner, including through the preservation and restoration of its essential basic structures and functions.”</i> (United Nations Office of Disaster Risk Reduction. Terminology on Disaster Risk Reduction. 2009)</p> <p>La variabilità morfologica ed insediativa del nostro territorio e, di conseguenza, la molteplicità delle tipologie di eventi naturali ed antropici che sono causa di situazioni di rischio, la frammentazione amministrativa, la complessità strutturale delle risorse in gioco nel sistema di protezione civile, le profonde mutazioni climatiche in atto e i conseguenti effetti sulla frequenza ed intensità degli eventi naturali estremi, richiedono obiettivi esecutivi mirati e condivisi ai vari livelli amministrativi competenti per migliorare l'efficacia della <i>macchina</i> che si attiva in occasione di emergenze. La funzione ha come fine ultimo la salvaguardia della vita umana, delle attività produttive, dei beni culturali e in generale della struttura sociale.</p> <p>Nel campo della prevenzione, e quindi anche del livello di consapevolezza dei cittadini e della loro preparazione a far fronte, le azioni esecutive dovranno mirare ad obiettivi che tengano conto delle grandi modificazioni sociali recenti e in corso (perdita della memoria storica dei luoghi, gap linguistici,..) e dei nuovi sistemi di comunicazione.</p> <p>Il fine ultimo per ottenere un sistema più potrebbe essere declinato con un insieme di azioni di seguito elencate coerente con gli obiettivi di mandato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - far crescere la capacità della rete delle amministrazioni locali <i>a far fronte</i>; - continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio; - contribuire ai sistemi di monitoraggio e di emissione dei relativi allertamenti ai Sindaci ed ai soggetti interessati consolidando l'a fase sperimentale con SAPR e Unità Mobile di Coordinamento; - mantenere vivo il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile; - proseguire con azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole,...); - aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari apparati informatici di sala operativa); - prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio; - aggiornare il Piano Provinciale di Emergenza e il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi con particolare attenzione all'attuazione delle pianificazioni specifiche (piano gallerie ferroviarie, piano Diga Moncenisio, nodi idraulici, piano rischio

	<p>sismico, piani emergenza esterna az. Rischio, piani valanghe);</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi; - consolidare il rapporto istituzionale tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino anche tramite un protocollo tecnico d'intesa; - proseguire e potenziare la proposta di progetti europei per disporre di risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive. <p>Il concetto di resilienza sposta, in protezione civile, l'attenzione dalla gestione dell'emergenza, che deve essere data per scontata, a tutte quelle azioni preventive che possono migliorare la capacità del tessuto sociale e della comunità a far fronte ad eventuali criticità, minimizzando gli impatti sulla vita degli individui e sulla loro capacità produttiva al fine di riprendere, nell'immediato post crisi in tempi il più veloce possibili, il livello ed i ritmi di vita abituali.</p> <p>Indagini con la popolazione per aree campione sulla percezione dei rischi ante e post azioni potrebbero fornire indicatori quantitativi sull'efficacia delle azioni messe in atto.</p> <p>Il seguente link è all'accordo ONU firmato nel marzo del 2015 a Sendai in merito all'impegno dei paesi membri per la riduzione dei rischi naturali e del loro impatto sull'economia globale.</p> <p>http://www.unisdr.org/we/inform/publications/43291</p>
Strutture	IA9 – Servizio Protezione civile

Missione: 12

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Carlotta Trevisan

Referenti per la gestione:

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale

Politiche sociali e di parità

Rif. Capitolo 19 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Pur con l'applicazione della legge Delrio e della legge regionale 23 del 2015 per il riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province, rimangono in capo alla Città metropolitana oltre al più generale compito di contribuire allo "sviluppo economico e sociale" del territorio metropolitano, come funzioni fondamentali l'attività di pubblica tutela (informazione ed assistenza per provvedimenti di protezione, in particolare patrimoniale, dedicata a persone fragili, disabili, minori, anziani), le politiche di parità

Per quanto riguarda la pubblica tutela, l'attività si articola territorialmente attraverso sportelli di prossimità e di informazione diffusa e progetti di formazione in collaborazione il Tribunale del territorio.

Sempre nell'ambito della pubblica tutela, la Città Metropolitana di Torino gestisce archivio formato dalle cartelle dei minorenni ospiti dell'ex IPIM e delle comunità alloggio per minori e madri (circa 2.000 pratiche), per il quale si pone il problema della sua catalogazione, al fine di renderne sicura la conservazione (vista la delicatezza delle questioni connesse all'anonimato della madre e alla privacy di terze persone), certo e facile il lavoro di ricerca e consultazione da parte degli addetti. Una catalogazione che avverrà attraverso la creazione di un database e che fornisca gli strumenti normativi, attraverso un regolamento, per permettere di rispondere in maniera chiara e certa alle richieste di informazioni e accesso ai fascicoli personali depositati.

Per le politiche di parità, all'interno delle funzioni delegate la Città metropolitana svolge compiti di tutela delle parità di genere con le attività del Comitato Unico di Garanzia per le Pari opportunità (CUG), le attività di consulenza svolte dalla Consigliera di parità (circa 700 casi all'anno gestiti) e le attività sulla violenza contro le donne con l'attivazione dei tavoli "maltrattanti" e la partecipazione al Coordinamento Cittadino e Provinciale contro la violenza sulle donne (CCPCVD), istituito dalla Città di Torino nel 2000.

Compiti più generali di tutela dalle discriminazioni attraverso il Nodo Anti-Discriminazione (UNAR), attività coordinata dalla Regione Piemonte attraverso un protocollo d'intesa siglato nel 2011 con l'ex Provincia di Torino. Una più specifica attività di promozione delle pari opportunità nel lavoro (nuova specifica delega acquisita con la legge regionale 23 del 2015) ed una più generale attività di promozione delle pari opportunità potrà essere avviata anche attraverso il Piano Sociale Metropolitano.

Azioni di contrasto alle povertà: con alcuni progetti (FA Bene, Ci Contiamo) ed una collaborazione con la Regione Piemonte al "tavolo povertà" la Città metropolitana è coinvolta a sviluppare e proporre azioni di innovazione sociale che potranno accompagnare il nuovo SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva istituito dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali).

Il coordinamento delle 30 Banche del tempo contribuisce alla riflessione sui nuovi modelli di gestione delle risorse di tempo e di lavoro nel quadro di un più generale quadro di rinnovamento dello scenario economico-sociale.

Va segnalata inoltre la collaborazione al progetto di scambio internazionale sulle Migrazioni e i richiedenti asilo con le città del Mediterraneo (Mediterranean City to City Migration).

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1201	
TITOLO	DESCRIZIONE
Progetti di vasta area in materia di sviluppo sociale ai sensi dell'art. 13 comma 1 dello statuto	La promozione del benessere individuale e collettivo e la sicurezza sociale di tutta la cittadinanza, così come definita dall'art. 1 dello Statuto della Città Metropolitana, può essere perseguita soltanto attraverso un sistema di sostegno per coloro che attraversano momenti della propria vita complessi o traumatici. E' risaputo che il protrarsi di situazioni di sofferenza può determinare isolamento e può avere ripercussioni su tutti gli ambiti della vita sociale e lavorativa del singolo e della famiglia; per questo è fondamentale sviluppare, in sinergia con il territorio e i servizi competenti, un sistema di rete finalizzato ad sostenere il singolo a trovare le soluzioni più idonee ad uscire dalla situazione di disagio.
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

OBIETTIVO STRATEGICO 1202	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione delle funzioni confermate dalla L.R. 23/2015 (ufficio provinciale di Pubblica Tutela)	La protezione dei minori e degli adulti in condizioni di fragilità costituisce un tema che l'Amministrazione fa proprio attraverso iniziative di azione diretta (attività di sportello), ma anche in sinergia e collaborazione con gli altri attori del territorio. Il supporto ai soggetti che si occupano di protezione (genitori, tutori e amministratori di sostegno) ed il raccordo tra i magistrati e i servizi territoriali nell'attuazione del progetto di vita, dall'altro, permettono di vigilare sull'attuazione delle misure di protezione. e delle scelte a favore dei beneficiari sia ai rappresentanti legali dei beneficiari stessi di svolgere responsabilmente il proprio ruolo.
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

OBIETTIVO STRATEGICO 1203	
TITOLO	DESCRIZIONE
Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni	In un contesto, come quello attuale, ricco di numerosi e importanti cambiamenti sociali e demografici, il tema della discriminazione e delle pari opportunità acquista un peso sempre più rilevante rispetto alla necessità di garantire alla cittadinanza i propri e riconosciuti diritti attraverso un nuovo impegno collettivo, sia da parte delle istituzioni, che della società civile. Per favorire il diffondersi di una cultura attenta al rispetto di tutti e di tutte è necessario avviare una serie di azioni e interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto di ogni discriminazione in recepimento delle recenti normative europee e della L. 56/14, affrontare il tema della violenza nei confronti delle donne in sinergia con tutti gli enti, le istituzioni e le associazioni sensibili e coinvolte nella tematica e sostenere azioni per promuovere l'affermazione del ruolo della donna in ogni ambito della vita pubblica, privata. Infine, per garantire l'autodeterminazione di ciascun individuo, sarà necessario promuovere, un sistema di rilevazione in grado di conoscere e misurare i

	fenomeni di discriminazione in ambito lavorativo.
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

OBIETTIVO STRATEGICO 1204	
TITOLO	DESCRIZIONE
Servizio civile volontario	Promuovere la diffusione della cultura del Servizio Civile Nazionale, offrendo ai giovani un adeguato 'accompagnamento' e supportando i singoli enti partners in tutte le fasi del processo destinate ad avviare e sostenere i giovani durante il loro percorso di servizio civile; nonché garantire un supporto adeguato alle iniziative progettuali a favore dei giovani che si svolgono a carattere locale, provinciale e nazionale
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

OBIETTIVO STRATEGICO 1205	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione residuale ante 31/12/2015	Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

Missione: 14

Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.- Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliere delegato Dimitri Devita

Referenti per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
Direttore Area Attività produttive

Attività produttive *Rif. Capitolo 21 programma mandato*

Indirizzi generali di natura strategica

Le competenze in materia di promozione dello sviluppo locale hanno assunto un ruolo di primo piano a seguito dell'approvazione della legge Delrio, che prevede specificamente tra le funzioni attribuite alla Città Metropolitana la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio" (art. 1, c. 44, lett. e). Il ruolo di volano dello sviluppo socio-economico che il legislatore riconosce alle città metropolitane è stato inoltre confermato dalla legge regionale 23/2015, che prevede che la Città metropolitana di Torino, quale ente di area vasta, svolga "un ruolo di sviluppo strategico del territorio metropolitano", nonché "un'azione di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono e delle loro forme associative, favorendo i programmi di sviluppo socio-economico" (art.4, c. 1).

Si ritiene pertanto opportuno proseguire le attività in materia di sviluppo territoriale, valutando l'opportunità di ampliarle per meglio rispondere alla nuova missione strategica attribuita alle Città metropolitane dalla riforma Delrio.

In particolare, la programmazione delle iniziative per il prossimo quinquennio amministrativo potrebbe focalizzarsi sulle linee d'azione di seguito illustrate, finalizzate a creare un contesto favorevole allo sviluppo delle attività produttive e a rafforzare il posizionamento competitivo del territorio metropolitano. A tal fine, si sottolinea la necessità di realizzare iniziative integrate e multidimensionali, volte sia a sostenere le filiere produttive esistenti e a favorire l'attrazione di nuove realtà produttive, sia ad innescare un complessivo processo di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile del territorio. L'obiettivo è infatti quello di costruire, in modo coordinato con gli attori del territorio, una visione di area vasta per uno sviluppo armonioso, che si articoli non solo sulla dimensione della competitività del sistema e del suo livello di benessere, ma anche sulle componenti sociale - "crescita inclusiva" -, di coesione territoriale e di sostenibilità ambientale.

Linee d'azione:

- Promozione dell'imprenditorialità e attrazione di nuovi talenti:

Iniziative finalizzate a diffondere la cultura di impresa e l'imprenditorialità, nonché la valorizzazione e l'attrazione dei talenti attraverso il coordinamento e la promozione degli esistenti percorsi formativi ed orientativi sul tema dell'auto-impiego e della creazione di impresa, in collaborazione con gli Atenei torinesi;

Realizzazione di servizi di supporto alla creazione d'impresa e di lavoro autonomo (servizi di consulenza ex ante e servizi di tutoraggio e consulenza ex post), con particolare attenzione a giovani talenti che desiderano diventare imprenditori/imprenditrici, proseguendo le attività già avviate con il progetto "Mettersi in proprio – MIP", anche nell'ambito del nuovo Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 7/4/2016 con la Regione Piemonte, che prevede che la Città metropolitana, anche per il periodo 2014-2020, prosegua le attività del Programma Mip per il proprio territorio di competenza, nell'ambito del POR Piemonte FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", Priorità 8.i, obiettivo specifico 1, Azione 2. "Servizi ex-ante ed ex-post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo", oltre a realizzare i servizi trasversali per l'intero territorio regionale;

Sostegno alla nascita di imprese nell'ambito della social innovation e, più in generale, ai processi che portano allo sviluppo di nuove idee in grado di dare risposte innovative ai bisogni sociali emergenti;

Azioni volte ad intervenire sugli squilibri tra domanda e offerta di lavoro di alta qualità e a favorire la creazione di opportunità qualificate per i giovani talenti, attraverso ad esempio il sostegno alle nuove opportunità di lavoro legate al mondo della sharing economy.

- Sostegno alle principali filiere produttive del territorio e promozione di politiche di sostegno alle imprese esistenti:

Promozione della semplificazione amministrativa per le imprese, attraverso il coordinamento e il sostegno alla gestione in forma associata degli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP), l'attivazione di percorsi sperimentali di semplificazione, il supporto ad interventi di riorganizzazione, razionalizzazione e informatizzazione, la realizzazione di iniziative formative di approfondimento, nonché di iniziative finalizzate a garantire l'omogeneità dei processi e dei procedimenti nei diversi territori;

Promozione di processi di cooperazione e aggregazione fra imprese e supporto alla realizzazione di reti di impresa, al fine di favorire la collaborazione produttiva, la razionalizzazione dei costi, lo scambio di conoscenze e competenze, sostenendo in tal modo l'innovazione sia di processo sia di prodotto/servizio nonché processi di internazionalizzazione;

Iniziative finalizzate a migliorare i servizi innovativi alle imprese e il rapporto banca-impresa, con l'obiettivo di abilitare il sistema produttivo locale e favorirne la competitività anche attraverso un più facile accesso al credito bancario da parte delle imprese del territorio;

Promozione dell'internazionalizzazione, attiva e passiva, favorendo l'aggancio del sistema delle imprese torinesi alle reti europee ed extra-europee, la penetrazione commerciale sui mercati esteri dei prodotti e dei servizi delle imprese torinesi, la realizzazione di partnership e joint-venture con imprese straniere e lo sviluppo di adeguati servizi in materia, tra cui iniziative volte a migliorare la conoscenza, da parte soprattutto delle piccole e medie imprese, dei programmi, dei servizi e delle opportunità di agevolazione nel campo dell'internazionalizzazione;

Iniziative finalizzate a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese, anche attraverso il coinvolgimento e il coordinamento degli attori rilevanti (istituzioni locali, CeiPiemonte, Camera di commercio, sistema delle piccole e medie imprese, atenei e centri di ricerca). Rientrano ad esempio in tale ambito le iniziative volte a individuare gli elementi di maggior attrattività delle aree disponibili per investimenti produttivi favorendo il riuso e la rifunzionalizzazione di aree e siti dismessi. A tal fine occorre migliorare l'accessibilità alle informazioni su tali aree da parte sia delle imprese sia dei soggetti impegnati a promuovere il territorio presso potenziali investitori, nonché le iniziative finalizzate ad attivare servizi di accompagnamento degli investitori nel dialogo con le amministrazioni comunali e con i diversi enti pubblici del territorio.

- Ricerca innovativa e promozione dell'ecosistema dell'innovazione:

Iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico e l'applicazione sul mercato dei risultati della ricerca, favorendo l'interazione e il consolidamento di rapporti di collaborazione e cooperazione tra il mondo della ricerca e il sistema delle imprese;

Interventi volti a favorire, in coerenza con l'iniziativa nazionale "Industria 4.0", la trasformazione digitale dell'industria manifatturiera quale opportunità per la crescita e l'occupazione, ponendo particolare attenzione al concetto di "filiera tecnologica-produttiva", affinché le azioni previste possano veicolare lo sviluppo e il trasferimento delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze, anche nelle imprese di piccole dimensioni;

Promozione dell'utilizzo di tecnologie abilitanti, anche in qualità di centrale unica di committenza, e coordinamento delle azioni di sviluppo della banda larga e ultra larga sul territorio, al fine di contrastare il digital divide. Tale linea d'azione rientra nella funzione di "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano" (art. 1, c. 44, lett. f, della legge n. 56/2014) ed è strettamente correlata alla promozione dello sviluppo economico nella moderna economia della conoscenza.

Coordinamento e promozione di un ambiente favorevole all'innovazione e all'imprenditorialità, attraverso il coordinamento dell'ecosistema dell'innovazione, al fine di garantire una maggior sinergia tra le politiche pubbliche, superare la frammentazione degli interventi, perseguire economie di scala, favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di know-how tra gli attori coinvolti;

Promozione della cultura scientifica e rafforzamento dell'interazione tra territorio e mondo accademico, anche attraverso la promozione di modelli condivisi di co-utilizzo e co-investimento delle strutture di ricerca fra imprese, università e organizzazioni pubbliche.

Sviluppo locale e rigenerazione urbana

Sostegno ad iniziative di sviluppo locale, a partire dall'esperienza dei Patti Territoriali, basate sulla concertazione con i diversi attori pubblici e privati, attraverso attività di impulso e coordinamento di iniziative di progettazione integrata, di intese ed accordi territoriali, di progetti di sviluppo socio-economico condivisi e partecipati, di azioni volte ad innescare processi di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile e di iniziative finalizzate a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, con particolare riferimento al settore manifatturiero, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese;

Coordinamento di iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, di riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di edifici esistenti, di interventi per l'adeguamento di infrastrutture destinate a servizi sociali, culturali, educativi e didattici, a partire dal coordinamento dei progetti presentati dai Comuni nell'ambito del Bando ministeriale per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane di cui al D.P.C.M. 25 maggio 2016;

Sostegno ad iniziative di censimento e analisi delle aree produttive inutilizzate e dei siti industriali dismessi e interventi volti a favorire il recupero ad usi produttivi, artigianali o sociali dei siti non ripristinabili alle condizioni naturali di origine, al fine di favorire l'instaurazione di un rapporto virtuoso e sinergico tra settore pubblico e privato, che preveda l'ampio coinvolgimento di quest'ultimo nel processo di definizione dei progetti di sviluppo, anche attraverso la creazione di tavoli o cabine di regia.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1401	
TITOLO	DESCRIZIONE
Pianificazione strategica	<p>La legge 7 aprile 2014 n. 56 "<i>Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni</i>", individua la città metropolitana come ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; ▪ promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; ▪ cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee. <p>Il comma 44 dell'articolo 1 unico di detta legge, alla lettera a) attribuisce alla città metropolitana la funzione fondamentale di: "adozione ed aggiornamento annuale del piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza".</p>

	<p>Inoltre, il comma 44 dell'articolo 1, lettera e della legge 56/2014 prevede che le strategie di sviluppo economico e sociale della C.M. siano delineate sulla base dei contenuti del PSM.</p> <p>Il Piano strategico previsto dalla Legge "Delrio" è dunque un atto obbligatorio e vincolante che, seppure in un quadro normativo non ancora definito e chiaro, la Città metropolitana di Torino ha ritenuto di inserire esplicitamente all'articolo 7 del proprio Statuto (delib n. 9560/2015 del 14 aprile 2015).</p> <p>Il PSM, formato ed adottato dal Consiglio metropolitano, acquisito il parere obbligatorio dell'Assemblea dei Sindaci delle zone omogenee e il parere vincolante della Conferenza metropolitana, e sentite le realtà sociali, definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, ed individua le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.</p> <p>Il PS ricerca una visione condivisa per lo sviluppo futuro dell'intero territorio, ed individua strategie e azioni concrete ed operativamente attuabili nel breve e medio periodo.</p> <p>Il procedimento di adozione (e revisione) del PSM si ispira al principio di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee. La sua formazione avviene attraverso un processo condiviso con tutti i soggetti pubblici e privati che vivono ed operano nel territorio della Città metropolitana; il confronto con tali soggetti può essere organizzato anche per zone omogenee (art. 27 dello Statuto), quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana.</p> <p>L'Ente sta dunque avviando la predisposizione del Piano strategico metropolitano triennale, attraverso l'attivazione dell'Ufficio di Piano (progetto trasversale, comma 5 art. 13 del ROUS), diretto dal Direttore dell'Area competente in materia di pianificazione territoriale, e il cui responsabile tecnico è individuato all'interno del Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica. L'Ufficio, per lo svolgimento di attività complesse che necessitano di competenze tecnico-specialistiche, si avvale del supporto dell'intera struttura dell'Ente.</p> <p>In considerazione del cambio di amministrazione, l'attività di predisposizione del PSM dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la reisione, da parte del Consiglio metropolitano, delle linee di indirizzo per la formazione del PSM; • la formazione/revisione e l'approvazione di una proposta di Schema preliminare del PSM, al quale seguiranno il documento preliminare e il documento definitivo di piano; • il coinvolgimento del territorio, degli stakeolder pubblici e privati, dei cittadini,...nella formazione del piano; • il monitoraggio del PSM funzionale alla sua revisione annuale; <p>Sarà mantenuta e, dove necessario, ampliata, la rete di relazioni con le altre Città metropolitane italiane ed europee, così da favorire il confronto, lo scambio di esperienze, la creazione di <i>partnership</i> mirate all'obiettivo comune e condiviso di sviluppo sostenibile dei territori.</p>
Strutture	IA0 - Area Territorio, trasporti e protezione civile

OBIETTIVO STRATEGICO 1402	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi locali per la competitività</p>	<p>Le azioni che la Città Metropolitana intende avviare (o proseguire) partono dalla consapevolezza che sono le grandi aggregazioni urbane quelle che oggi guidano lo sviluppo (più del 50% della popolazione mondiale vive in città con più di 250.000 abitanti ed il trend fa presagire che tale percentuale salirà nel 2070 fino al 70%). La dimensione metropolitana è dunque oggi l'unica in grado di proiettare l'area torinese in una dimensione strategica e competitiva di medio-lungo termine.</p> <p>La Città Metropolitana di Torino dovrà pertanto riorganizzarsi ed attivarsi per svolgere efficacemente la nuova funzione istituzionale di "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città Metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio".</p> <p>Il principale compito dell'ente sarà quindi quello di svolgere un ruolo propulsivo e di coordinamento a livello di area vasta per la promozione di azioni in grado di creare contesti favorevoli allo sviluppo delle attività produttive e di rafforzare il posizionamento competitivo del proprio territorio, nel rispetto dei principi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale</p> <p>Tale ruolo si declina in particolare nelle azioni di promozione dell'internazionalizzazione, attiva e passiva, delle imprese torinesi e nelle iniziative finalizzate ad attrarre investimenti e a favorire il radicamento nel territorio metropolitano di nuove attività produttive, anche attraverso l'individuazione delle aree industriali dismesse e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni su tali aree.</p> <p>Le scelte e le priorità individuate sono coerenti e funzionali al perseguimento di un obiettivo generale: costruire, in modo coordinato con gli attori economici del territorio, una visione di area vasta per uno sviluppo che sia armonioso, ovvero che si articoli non solo sulla dimensione della competitività del sistema e del suo livello di benessere, ma anche sulle componenti sociale - "crescita inclusiva" -, di coesione territoriale e di sostenibilità ambientale.</p>
<p><i>Strutture</i></p>	<p>MD – Area Attività produttive</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1403	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione</p>	<p>Il territorio piemontese è caratterizzato da una significativa presenza di centri di ricerca e innovazione, con un chiaro addensamento nell'area della Città metropolitana di Torino. Dal punto di vista delle politiche pubbliche, essi sono sostenuti da una buona offerta di alta formazione e da interventi a sostegno della ricerca industriale, dello sviluppo sperimentale e dell'innovazione (Piattaforme tecnologiche e Poli di innovazione). Tuttavia, tali politiche pubbliche si sono spesso dimostrate scarsamente coordinate ed integrate tra loro, mentre il sistema della ricerca presenta alcuni elementi di debolezza, soprattutto dal punto di vista del suo collegamento con la struttura economico-produttiva.</p> <p>Si ritiene pertanto necessario promuovere un migliore coordinamento degli interventi a favore del sistema locale della ricerca e dell'innovazione, al fine di garantire una maggiore sinergia tra le diverse politiche pubbliche e superare la frammentazione degli interventi, perseguire economie di scala, favorire il trasferimento tecnologico e l'interazione tra il mondo accademico e il territorio, migliorare le iniziative di comunicazione, favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di know-how tra i diversi attori coinvolti.</p> <p>In linea con quanto previsto dalla "Strategia per la specializzazione intelligente"</p>

	della Regione Piemonte, la Città metropolitana di Torino può pertanto contribuire attivamente al rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione anche attraverso la partecipazione alla progettualità europea. Uno rafforzato ecosistema dell'innovazione sul territorio favorisce infatti la realizzazione di un sistema favorevole allo sviluppo di nuove idee e la circolazione della conoscenza, la creazione e valorizzazione di nuove competenze, anche attraverso la semplificazione delle regole e dei processi e la predisposizione di strumenti e misure utili a rendere il territorio attraente e innovativo.
<i>Strutture</i>	MD – Area Attività produttive

OBIETTIVO STRATEGICO 1405	
TITOLO	DESCRIZIONE
Cooperazione per il consolidamento, la valorizzazione e gestione della Rete escursionistica	<p>Nell'ambito delle finalità della LR 12/2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte", si intendono rafforzare le funzioni proprie dell'area vasta a supporto degli Enti locali nell'esercizio delle competenze di Ente gestore e per la valorizzazione del patrimonio escursionistico di competenza, in cooperazione con l'associazionismo di settore, a partire dalle articolazioni regionali e locali del Club Alpino Italiano, gli operatori turistici e le loro organizzazioni.</p> <p>L'obiettivo si attuerà pertanto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo svolgimento delle funzioni di capofila nei coordinamenti per la valorizzazione degli Itinerari Escursionistici promossi dalla Città metropolitana: Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, Sentiero dei Franchi, Alta Via Canavesana, Anello della Bella Dormiente, Alta Via dell'Anfiteatro morenico di Ivrea. - la partecipazione con funzione di raccordo di area vasta alle analoghe attività di valorizzazione promosse a livello locale su altri itinerari, favorendo il coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari escursionistici del territorio metropolitano mediante l'attivazione di occasioni di consultazione, coordinamento, predisposizione di strumenti comuni., scambio e trasferimento di buone prassi - la formalizzazione di un accordo di cooperazione tra l'Ente e il Gruppo Regionale piemontese del CAI per la condivisione dei dati, l'adozione di protocolli condivisi di monitoraggio, ricognizione e rilevamento di percorsi e itinerari e di manutenzione ordinaria della Rete escursionistica - lo sviluppo e diffusione di buone prassi di coinvolgimento del volontariato di settore nel monitoraggio e manutenzione della rete sentieristica - la fornitura di un servizio di informazione e supporto agli Enti gestori relativo agli adempimenti a loro attribuiti ai sensi della LR 12/2010 <p>Inoltre nell'ambito delle finalità della LR 12/2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte" si intende superare il modello fin qui seguito, caratterizzato da una pianificazione della rete basata sull'iscrizione nel Catasto regionale di singoli percorsi per arrivare ad una pianificazione per interi Settori di Rete, sperimentando conferenze di copianificazione con gli Enti locali interessati conformemente a quanto previsto dalla LR 12/2010 art. 5 e dal Reg. Reg. 9R/2012 art. 3. Si opererà poi, in un 'ottica di salvaguardia del patrimonio escursionistico, per favorire l'acquisizione dell'impianto di Rete escursionistica risultante dalla suddetta copianificazione negli strumenti di Pianificazione territoriale e urbanistica di area vasta e comunali.</p>
<i>Strutture</i>	MD – Area Attività Produttive

Missione: 15

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

- Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Barbara Azzarà
Consigliera delegata Carlotta Trevisan

Referenti per la gestione:

Direttore Area Istruzione e formazione professionale

Formazione professionale

Rif. Capitolo 18 programma mandato per la parte relativa alla formazione professionale

Indirizzi generali di natura strategica

L'azione della Città metropolitana di Torino riconosce la valorizzazione del capitale umano quale fattore essenziale di sviluppo economico e sociale del territorio.

In tal senso l'Ente intende operare, in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, in una dimensione di area vasta, e per far sì che i percorsi e i processi di formazione e qualificazione delle persone, dalla fase iniziale e lungo l'intero arco della vita, diano una risposta efficace alle esigenze dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate alle diverse attese dei soggetti, volte a garantire il successo scolastico e formativo e l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.

Ulteriore obiettivo è favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di una politica del lavoro rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggere sia in chiave di riqualificazione, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto a una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.

La Città Metropolitana si impegna a declinare a livello territoriale, sulla base della lettura dei fabbisogni dei diversi destinatari delle azioni, l'utilizzo anche in forma integrata dei diversi strumenti di programmazione, accompagnandoli con l'erogazione di idonei servizi educativi e di orientamento per favorire l'inserimento dei soggetti svantaggiati: disabili, stranieri, adulti con bassa scolarità, adolescenti a rischio di dispersione.

Gli interventi programmati sono riconducibili ai seguenti segmenti formativi:

- formazione iniziale - obbligo all'istruzione diritto dovere (14-18 anni): corsi di qualifica e progetti finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, alla prevenzione della dispersione scolastica;
- formazione permanente: corsi di qualificazione/specializzazione professionale e di aggiornamento delle competenze per disoccupati e occupati adulti;
- formazione continua per le imprese: rivolta ai dipendenti, collaboratori o titolari, finalizzata all'accrescimento delle competenze e/o alla riqualificazione professionale;
- formazione in apprendistato: per l'assolvimento dell'obbligo formativo connesso con il contratto di lavoro in apprendistato;
- formazione riconosciuta: corsi non finanziati rivolti a adulti occupati o disoccupati, il cui costo è a carico dell'allievo;
- orientamento: programmazione e coordinamento delle attività di orientamento scolastico, formativo e professionale rivolte ad adolescenti e giovani, per la riduzione della dispersione scolastica, il successo formativo e la promozione di percorsi attivi di autodeterminazione alla scelta.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1501	
TITOLO	DESCRIZIONE
Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio	<p>La Città metropolitana si impegna a valorizzare un modello di offerta formativa caratterizzato da una sempre più marcata integrazione dei sistemi di formazione professionale, istruzione e del mondo del lavoro, attraverso modalità di apprendimento attrattive anche per quelle fasce di giovani a maggiore rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, che tende a valorizzare le capacità acquisite nei percorsi formativi, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili professionali chiara e codificata.</p> <p>La Città metropolitana sostiene la programmazione di attività finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale, in integrazione con la scuola secondaria di secondo grado, alla prevenzione della dispersione scolastica, a favorire i passaggi all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale, a promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso la sperimentazione del sistema duale.</p>
<i>Strutture</i>	NB - Area Istruzione e formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO 1502	
TITOLO	DESCRIZIONE
Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico	<p>La Città metropolitana si impegna a programmare opportunità di formazione professionale rispondenti ai fabbisogni delle persone e delle imprese per garantire maggiore qualità e ricaduta occupazionale dell'offerta formativa pubblica.</p> <p>Le azioni hanno l'obiettivo di promuovere una "crescita inclusiva" che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'inserimento lavorativo e occupazionale dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione, l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.</p> <p>Attraverso la programmazione delle attività si incentiva la formazione integrata con il sistema scolastico volta al rientro in percorsi di formazione e istruzione per giovani e adulti con basso livello di scolarità.</p>
<i>Strutture</i>	NB - Area Istruzione e formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO 1503	
TITOLO	DESCRIZIONE
Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita	<p>La Città metropolitana si impegna a favorire l'accesso alla formazione continua per giovani e adulti, occupati e disoccupati, che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, partecipando a corsi scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, per il rafforzamento delle competenze nei diversi ambiti professionali.</p> <p>L'Ente persegue obiettivi comuni di sviluppo del tessuto economico produttivo attraverso la qualificazione e la riqualificazione delle risorse umane a livello territoriale, settoriale e professionale, in accordo con gli attori del mercato del lavoro, parti sociali, altri attori e Istituzioni.</p>
<i>Strutture</i>	NB - Area Istruzione e formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO 1504	
TITOLO	DESCRIZIONE
Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro	<p>La formazione professionale è un sistema integrato con il mondo della scuola, del sociale, del lavoro, la cui qualità è garantita dai controlli e indagini, che analizzano in particolare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.</p> <p>La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata.</p> <p>La programmazione e la gestione degli interventi e delle risorse risponde ai principi di concertazione con le parti sociali e gli altri attori coinvolti, come risposta alle richieste dei giovani e delle loro famiglie, ai fabbisogni formativi e professionali del territorio, alle aspettative di flessibilità e stabilità provenienti dal sistema di Istruzione e Formazione professionale.</p>
<i>Strutture</i>	NB - Area Istruzione e formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO 1505	
TITOLO	DESCRIZIONE
Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita	<p>La Città metropolitana intende proseguire il suo impegno a sostenere gli adolescenti e i giovani nei periodi di transizione attraverso azioni finalizzate al successo formativo e alla lotta contro la dispersione scolastica e nel passaggio tra il mondo della scuola, della formazione e del lavoro.</p> <p>Gli interventi di orientamento programmati mirano a promuovere l'adattabilità e l'occupabilità, la cittadinanza attiva e la realizzazione personale e professionale attraverso azioni capillari e diffuse sul territorio.</p> <p>La Città metropolitana investe nell'accesso al sistema di orientamento, attraverso il rafforzamento della qualità dei servizi, il coordinamento e la cooperazione con gli altri attori coinvolti, altri Enti locali e istituzioni scolastiche e formative.</p>
<i>Strutture</i>	NB – Area istruzione e Formazione professionale

Centri per l'impiego

Indirizzi generali di natura strategica

La Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) ha assegnato, dal 2016, la competenza dei Centri per l'Impiego all'Agenzia Piemonte e Lavoro.

Resta in capo alla Città Metropolitana la conclusione - ove possibile - dei procedimenti amministrativi in corso, anche attraverso l'avvalimento del personale transitato nei ruoli regionali come da Convenzione tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino per l'attuazione del riordino di cui alla Legge Regionale sopra citata.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1506	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione residuale ante 31/12/2015	Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.
<i>Strutture</i>	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale

Missione: 16

Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Elisa Pirro
Consigliere delegato Dimitri Devita

Referenti per la gestione:

Direttore Area Attività produttive

Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche

Rif. Capitolo 15 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

I primi temi da affrontare attraverso approcci innovativi per creare uno spazio di vita e di crescita di alta qualità riguardano la gestione delle risorse naturali nel rispetto degli equilibri eco sistemici, il miglioramento delle infrastrutture (materiali ed immateriali), la mobilità sostenibile, la valorizzazione e modernizzazione dell'agricoltura, della silvicoltura, e delle produzioni tipiche e artigianali, affinché il pregio e l'unicità che esprimono i territori rurali e montani diventino veri fattori di competitività. Solo il coordinamento e la sinergia tra territori rurali e di montagna e aree urbanizzate di pianura, potrà garantire una crescita in termini economici, ma anche di qualità della vita, a beneficio di tutte le comunità della Città metropolitana.

Nel quadro della necessità di definire le linee di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, che rappresentano il secondo pilastro della mission della Città Metropolitana, occorre senza dubbio considerare che il territorio montano torinese rappresenta il 52% in termini di superficie totale e il 60% in termini di numero dei Comuni. Questo dato obbliga l'Ente a confrontarsi con la complessa articolazione del suo territorio, caratterizzato da un lato dall'esistenza di un capoluogo su cui convergono una porzione notevole delle risorse infrastrutturali e umane, dall'altro da uno spiccato policentrismo che vede l'esistenza di medi centri urbani posti alla confluenza di valli alpine (Pinerolo, Susa, Lanzo) o al centro di un sistema orografico fortemente connotato (Ivrea: anfiteatro morenico). All'interno di questa maglia policentrica i territori rurali e montani costituiscono un tessuto variegato fortemente connesso e sinergico ai centri urbani ed al capoluogo stesso. La forte interdipendenza tra centri urbani e territori rurali e montani che li circondano si dimostra non solo in termini di relazioni alimentari, ma anche di uso del territorio a fini residenziali e per il tempo libero ed ancora di più in termini di uso delle risorse naturali (in particolare l'acqua).

Un elemento fortemente caratterizzante l'economia montana è rappresentato dalla risorsa forestale e dalla filiera di trasformazione, relativamente alle quali l'Ente eredita dalla precedente Provincia di Torino una strategia strutturata di intervento che ha favorito la presa in carico da parte del territorio delle principali questioni correlate all'incremento dell'uso sostenibile della risorsa legnosa locale. Particolarmente significativo in questo contesto è stata la proposizione e l'adozione dell'approccio cluster al comparto legno, approccio adottato poi dal PSR 2014-2020 con la Misura 16. Occorre pertanto rafforzare l'impegno nella direzione con successo seguita finora, per favorire, alla luce del PSR, gli attori che, con competenze e ruoli diversi, operano sul territorio nel comparto foresta-legno: dalle imprese, alla proprietà forestale pubblica e privata, alle associazioni imprenditoriali, alle istituzioni del sistema della ricerca, formazione e dell'innovazione, agli enti territoriali.

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

- Promozione di iniziative volte a garantire un utilizzo sostenibile delle risorse naturali locali;
- Sostegno alla creazione o al rafforzamento di aggregazioni territoriali tra istituzioni locali ed altri soggetti economici, accademici o sociali anche nel quadro dei nuovi programmi europei;
- Sostegno alla creazione di nuove imprese e/o di aggregazioni di imprese che operano sul territorio rurale e montano per utilizzare le risorse naturali (agricoltura/alimentare, legno) e promozione di forme di multifunzionalità agricola e rurale che contribuiscono alla sostenibilità (agricoltura sociale, economia circolare/blu economy);

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1601	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.</p>	<p>L'obiettivo prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la partecipazione dell'Ente alle attività di concertazione generate dal Protocollo d'Intesa "Cluster Legno Piemonte" (di cui l'Ente è stato promotore e capofila) in funzione della partecipazione alle Misure finanziate dal PSR 2014-2020 in materia di cooperazione nella filiera foresta-legno, con l'intento di trasferire gli obiettivi del Cluster Legno Piemonte nelle nuove compagini che nasceranno con il sostegno del PSR; - la partecipazione, sotto l'egida dell'intesa Cluster Legno Piemonte, a partenariati per la candidatura di progetti di area vasta per la promozione e valorizzazione della filiera foresta-legno, a partire dal Progetto Legno-Lab, candidato sul programma Alcotra 2014-2020 - la prosecuzione dell'impegno a favore della Gestione Forestale Sostenibile e della Catena di Custodia certificata, con l'obiettivo di consolidare la superficie certificata esistente e per quanto possibile incrementarla; - il supporto alla creazione di reti di cooperazione tra gli attori della filiera, con particolare attenzione ai Comuni forestali, in particolare quelli certificati, al fine di favorire economie di scala e un miglior accesso al credito per le utilizzazioni; <p>Relazioni con Unioni Montane e UNCEM per la costruzione condivisa e il supporto a progettualità europee a favore dei territori extra metropolitani stretti e le relazioni con le aree urbane</p>
<p>Strutture</p>	<p>MD - Area Attività produttive</p>

OBIETTIVO STRATEGICO 1602	
TITOLO	DESCRIZIONE
<p>Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli</p>	<p>L'ambizione che guida il progetto Nutrire Torino Metropolitana è la costruzione di una Agenda del cibo, un processo condiviso con i cittadini, gli esperti e gli operatori economici - agricoltori, artigiani, ristoratori, commercianti, grandi attori del sistema agroalimentare metropolitano e regionale - che permetta di evidenziare i nodi fondamentali da affrontare e gli obiettivi da raggiungere.</p> <p>L'obiettivo che ci si pone è quello superare la visione settoriale delle problematiche legate la cibo (solo agricole, solo igienico sanitarie, solo educative, solo gastronomiche, solo socio-assistenziali, solo economiche, ecc.) e recuperare la complessità del sistema alimentare, globale e locale; una complessità che coinvolge molte politiche, a vari livelli istituzionali. Attraverso l'Agenda del cibo quotidiano si vorrebbe evidenziare i nodi strategici del sistema alimentare per arrivare a definire non tanto un documento di principi, ma un vero e proprio programma strategico che individui i punti critici e gli obiettivi che il sistema alimentare metropolitano, inteso come rete di attori pubblici e privati del territorio della provincia di Torino, deve darsi per innalzare la soglia di qualità del cibo quotidiano, interagendo con il mondo produttivo dell'intero Piemonte.</p>

	<p>.In questo quadro l'Agenda del cibo quotidiano vuole quindi avanzare proposte concrete di modifica della normativa o di indirizzo ai piani e programmi, ma anche operativo, alle Istituzioni Pubbliche.</p> <p>L'Agenda del cibo vuole anche essere un'occasione, in continuità con il lavoro di Torino Strategica su "Torino capitale del cibo", per fare emergere proposte concrete idee, progetti, esperienze innovative, che potranno essere accompagnate e sostenute attraverso fondi europei, regionali o sponsorizzazioni pubbliche e private; progettualità che siano l'espressione di un più maturo senso della collettività, della comunità di "pari", in cui pubblico e privato, istituzioni, operatori e società civile, rafforzino le capacità e possibilità di collaborazione.</p> <p>Infine, il processo di costruzione dell'Agenda del cibo è la prima esperienza di incontro attivo tra portatori di esperienze del sistema alimentare metropolitano e piemontese, un'occasione per costruire nuove relazioni, fertili di frutti nutrienti; il contributo del nostro territorio al grande tema del cibo come bene primario dell'Umanità.</p>
<i>Strutture</i>	MD - Area Attività produttive

OBIETTIVO STRATEGICO 1604	
TITOLO	DESCRIZIONE
Gestione residuale ante 31/12/2015	Completamento dei procedimenti di cui è rimasta titolare la Città Metropolitana inerenti l'agricoltura, competenza riassorbita dalla Regione Piemonte
<i>Strutture</i>	MD - Area Attività produttive

Tutela della flora e della fauna

Rif. Capitolo 16 programma mandato

L'Ente svolge compiti attribuiti in parte da leggi nazionali (L. 157/92 sulla "Gestione della fauna omeoterma e del prelievo venatorio"), in parte da leggi regionali (L.R. 17/1999 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca", L.R. 37/2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", L.R. 32/1982 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale", L.R. 5/2012 che, pur abrogando la precedente legge sulla tutela della fauna selvatica omeoterma e prelievo venatorio, ha riconfermato tutte le funzioni in materia in capo alle Province) e in parte delegati dalla recente L.R. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" in materia di gestione faunistica e ittica e di promozione e valorizzazione del patrimonio naturale.

Nell'ambito delle norme comunitarie, dirette a tutelare la biodiversità come valore imprescindibile di un ambiente e di una comunità in equilibrio con esso, l'esercizio delle suddette funzioni potrebbe rappresentare un importante tassello della politica di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana.

Sebbene infatti le morfologie insediative sul territorio della Città Metropolitana ricoprono ben l'11% della superficie complessiva, si è assistito negli ultimi decenni ad un processo di spopolamento delle valli montane con conseguente diminuzione delle superfici coltivate e contestuale espansione del bosco di invasione. Tale mutamento ambientale ha comportato da una parte la perdita di habitat caratteristici di alcune specie tipiche dei pascoli montani, dall'altra ha determinato l'evoluzione di territori storicamente modificati dalla presenza umana verso condizioni di maggiore naturalità permettendo l'affermazione di specie che risultavano pressoché scomparse dall'ambito alpino. Caso emblematico di tali modifiche è la ricomparsa del lupo, estinto sull'arco alpino dal primo ventennio del XX secolo e che ha ricolonizzato spontaneamente gli ambiti protetti e non delle nostre vallate trovando in questi ambienti prede sufficienti per il suo sostentamento. Lo sviluppo economico del prossimo futuro non potrà prescindere dalla necessità di preservare le specie di fauna selvatica presenti sul territorio perché qualunque gestione territoriale non è durevole nel tempo se non preserva gli ecosistemi su cui qualsiasi attività umana e produttiva si fonda. In tale contesto è necessario garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra attività antropiche e fauna selvatica e promuovendo una crescita culturale sui temi della convivenza uomo - Natura tramite la fruizione turistica di ambienti faunisticamente molto interessanti, caratterizzati dalla presenza sia di grandi carnivori che di popolazioni rilevanti di ungulati.

In quest'ottica risulta essenziale migliorare la coesistenza, negli stessi habitat, dell'uomo e della fauna protetta esercitando sia funzioni tradizionali dell'Ente quali la vigilanza sul prelievo venatorio, sia attuando azioni finalizzate a ridurre la conflittualità con la fauna selvatica.

Le specifiche linee d'azioni riguardanti tale ambito di attività potranno pertanto essere le seguenti:

Garantire che le esigenze di protezione della fauna siano considerate nella valutazione di ogni nuovo insediamento: talune opere insediate sul territorio hanno un impatto considerevole sulla fauna sia per la sottrazione di habitat (centrali idroelettriche e prelievi irrigui, insediamenti abitativi, commerciali e industriali) sia per la frammentazione territoriale che inducono (strade e viabilità). Nell'ambito dell'attività autorizzativa che sia la Città Metropolitana, sia la Regione Piemonte sia i Comuni esercitano sull'insediamento di tali opere sono elaborati contributi costruttivi da includere negli atti autorizzativi volti a ridurre gli impatti attesi sulle componenti fauna, flora ed ecosistemi;

Azioni volte a tutelare il libero spostamento della fauna per fini trofici e riproduttivi: la prima causa di estinzione della fauna nel mondo occidentale è la scomparsa degli habitat idonei alla sua alimentazione e al transito. In tale contesto diventa essenziale pertanto preservare gli habitat in cui gli spostamenti degli animali, per fini trofici o riproduttivi, si compiono; i corridoi ecologici, le fasce riparie dei torrenti e dei fiumi e le rotte migratorie rappresentano luoghi principe in cui esercitare una tutela. Tale tutela si attua sia preservando fisicamente questi ambienti tramite la pratica di una corretta gestione forestale delle fasce riparie, sia promuovendo politiche vincolistiche di tali ambiti

(per esempio inserendo le rotte migratorie tra le aree in cui non è consentito praticare l'attività venatoria) sia ancora identificando i corridoi ecologici delle specie di maggior interesse conservazionistico interferenti con la viabilità e promuovendone una salvaguardia di concerto con gli Enti deputati alla gestione stradale;

Iniziative finalizzate ad incrementare le conoscenze circa la presenza e la diffusione dei gruppi faunistici di maggior interesse venatorio e conservazionistico: ogni pratica gestionale rivolta alla conservazione della fauna non può prescindere da una conoscenza approfondita delle specie presenti e delle variazioni delle stesse in termini di consistenze e di sfruttamento delle risorse del territorio. In quest'ottica si ritiene di promuovere la partecipazione a progettualità europee in particolare nell'ambito della cooperazione territoriale, per realizzare monitoraggi delle specie animali di maggiore rilevanza conservazionistica e venatoria in ambito alpino;

Attività di vigilanza sul rispetto delle norme in materia venatoria e del patrimonio naturale: l'attività venatoria e alieutica se praticata entro i termini delle norme di settore, non rappresenta un fattore rilevante di alterazione ambientale. Il controllo del rispetto da parte dei soggetti abilitati alla pratica venatoria e alieutica di tali vincoli normativi è una vocazione da sempre riconosciuta agli Enti di Area vasta;

Iniziative volte a salvaguardare l'equilibrio faunistico e migliorare la convivenza tra animali e uomo: Le attività umane connesse all'agricoltura intensiva e all'insediamento urbano hanno condotto ad una profonda trasformazione ambientale del territorio che si è tradotta da una parte nella rarefazione o nella scomparsa di alcune specie e dall'altra alla proliferazione eccessiva di altre che hanno saputo, per le proprie caratteristiche etologiche, meglio adattarsi ai mutamenti indotti. Tali specie in esubero rispetto alla capacità portante del territorio determinano da una parte un danno ingente alle colture agricole e dall'altra una pressione su specie minori che divengono quindi vulnerabili per l'eccessiva predazione cui sono sottoposte. In quest'ottica il contenimento numerico di specie in esubero (segnatamente cinghiale, corvidi, cormorani, nutrie) rappresenta una misura necessaria di riequilibrio faunistico;

Accoglienza e cura di animali selvatici in difficoltà: nei casi in cui privati cittadini o agenti dipendenti della Città Metropolitana vengano a contatto con selvatici feriti o con patologie che ne compromettano le possibilità di sopravvivenza in Natura è cura del Servizio occuparsi – nell'ambito del progetto "Salviamoli insieme" - della loro cura e riabilitazione, nonché del loro successivo reintegro in natura, se possibile. Sebbene la cura di singoli individui possa non avere, per le specie non vulnerabili o non in pericolo di estinzione, particolare significato biologico, nel caso di animali rari o al vertice delle catene alimentari anche la riabilitazione di singoli individui può contribuire a non depauperare le popolazioni presenti e diventare quindi strategica per la conservazione della biodiversità. Qualora i selvatici non possano essere liberati poiché la riabilitazione non ha permesso un pieno recupero, anche la loro presenza in cattività può costituire un valore sia di carattere didattico, finalizzato all'osservazione di specie non comuni in ambiti espositivi quali i bioparchi, sia di carattere protezionistico per la conservazione del germoplasma;

Iniziative volte a migliorare la cultura faunistica della popolazione del territorio attraverso la gestione di un punto informativo sul riconoscimento delle specie di fauna selvatica e sulle caratteristiche etologiche delle stesse: la coesistenza pacifica tra esseri umani e fauna selvatica è il primo obiettivo da conseguire se ci si prefigge l'obiettivo di salvaguardare la fauna. Questa coesistenza spesso è segnata dal conflitto sia perché la fauna compete con l'uomo per l'uso delle risorse sia perché, per carenza di informazioni scientificamente corrette, molte specie sono ritenute pericolose o dannose e quindi oggetto di illecita persecuzione. In questo quadro si ritiene importante fornire un servizio gratuito alla cittadinanza di riconoscimento di specie selvatiche e di diffusione di informazioni sulla loro biologia, sulle caratteristiche etologiche e sul ruolo ecologico nonché sul corretto comportamento da adottare al fine di evitare di suscitare reazioni potenzialmente pericolose nell'animale;

Iniziative atte a valorizzare la fauna quale elemento di promozione territoriale anche a sostegno delle economie rurali del territorio (zone turistiche di pesca, osservazioni guidate degli animali, etc.).

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1603	
TITOLO	DESCRIZIONE
Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne	<p>Considerato il valore tradizionale dell'attività alieutica si intende continuare l'attività di promozione della pesca e di tutela della fauna ittica tramite la produzione, realizzata negli incubatoi di valle, di materiale ittiofaunistico autoctono utilizzato per ripopolare le acque interne. Parimenti si intende mantenere incisiva l'azione del Servizio a supporto della Città Metropolitana nel settore nella salvaguardia dei corpi idrici superficiali.</p> <p>In ambito venatorio procedono le funzioni tradizionali assegnate all'Ente, segnatamente quelle che riguardano la vigilanza sulla caccia e la pianificazione faunistica</p>
<i>Strutture</i>	MD - Area Attività produttive

OBIETTIVO STRATEGICO 1605	
TITOLO	DESCRIZIONE
Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica	<p>Nell'ambito delle norme comunitarie, dirette a tutelare la biodiversità come valore imprescindibile di un ambiente e di una comunità in equilibrio con esso, ci si pone un obiettivo che rappresenta un importante tassello della politica di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana sancito dallo Statuto dell'Ente. Le finalità e gli obiettivi operativi riportati rappresentano infatti uno strumento di tutela e di crescita della biodiversità dei territori periurbano, rurale ed alpino, basato anche sulla promozione di una crescita culturale sui temi della convivenza uomo-Natura e della fruizione turistica di ambienti faunisticamente molto interessanti, caratterizzati dalla presenza sia di grandi carnivori che di popolazioni rilevanti di ungulati.</p> <p>In quest'ottica risulta essenziale migliorare la coesistenza, negli stessi habitat, dell'uomo e della fauna protetta esercitando sia funzioni tradizionali dell'Ente quali la vigilanza sul prelievo venatorio sia funzioni inerenti la promozione culturale e naturalistica nonché attuando azioni finalizzate a ridurre la conflittualità con la fauna selvatica.</p>
<i>Strutture</i>	MD - Area Attività produttive

Missione: 19

Relazioni internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Consigliera delegata Anna Merlin

Referenti per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione

Relazioni internazionali e progetti europei

Rif. Capitolo 22 programma mandato

Indirizzi generali di natura strategica

Si conferma per la Città metropolitana il valore sempre più rilevante sia dal punto di vista istituzionale che dal punto di vista economico della progettazione europea.

Grazie all'esperienza e alla capacità che l'Ente ha maturato nel tempo in questo campo, nel corso del 2016 è stato siglato un accordo di collaborazione con ANCI Piemonte per implementare l'attività a tutti i Comuni piemontesi.

La Città Metropolitana di Torino intende proseguire nelle politiche e nelle azioni volte a rafforzare il ruolo degli attori locali nei processi di sviluppo, nel quadro di un approccio territoriale sia a livello europeo che a livello internazionale, prevedendo il coinvolgimento e la sinergia di tutti i soggetti attivi del suo territorio nelle sfide europee e internazionali per lo sviluppo umano esteso e inclusivo attraverso la cooperazione europea e internazionale.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 1901	
TITOLO	DESCRIZIONE
Relazioni internazionali, cooperazione territoriale europea e decentrata	Sul fronte internazionale, la Cooperazione territoriale decentrata europea e internazionale degli enti locali appare sempre più uno strumento efficace per promuovere e rafforzare il ruolo attivo degli attori dei territori nei processi di sviluppo sostenibile. La Città Metropolitana di Torino promuove le Relazioni Internazionali volte al rafforzamento dei partenariati internazionali aderendo a reti di enti locali costituite a livello internazionale, nazionale, locale ed europeo con l'obiettivo di istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi anche attraverso l'adesione a reti internazionali
<i>Strutture</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione

OBIETTIVO STRATEGICO 1902	
TITOLO	DESCRIZIONE
Progettazione europea e informazione sull'Europa	La Città metropolitana partecipa alla progettazione relativa ai programmi di cooperazione territoriale europea: Nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020, obiettivo Cooperazione Territoriale , è coinvolta in una serie di programmi con importanti ricadute sull'intero territorio. Attraverso la gestione diretta dello sportello di informazione europea EUROPE DIRECT TORINO, la Città metropolitana facilita l'accesso all'informazione sull'Unione europea, avvicina l'Europa ai cittadini, promuove e stimola la percezione della dimensione europea quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio
<i>Strutture</i>	AA - Area Relazioni e comunicazione

Missione: 20

Fondi e accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. - Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

Attenzione rafforzata alla gestione delle risorse finanziarie al fine di salvaguardare gli equilibri generali di bilancio

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 2001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs. 118/2011	<p>La gestione del bilancio , quale risultante dalla normativa vigente (D. Lgs.118/2011, anche a seguito delle modifiche imposte dal D.Lgs.174/2010) , comporta una particolare attenzione, peraltro perseguita nel passato, pur in assenza di una specifica disposizione, alla definizione delle modalità di accertamento delle entrate: tale esigenza richiede la creazione di appositi fondi di bilancio destinati a fronteggiare eventuali scostamenti tra le somme accertate e quelle effettivamente riscuotibili.</p> <p>Su un differente piano, pur se finalizzato alla salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, l'esigenza di disporre di appositi accantonamenti per far fronte a spese impreviste ed imprevedibili comporta l'accantonamento a specifici fondi.</p> <p>In tal contesto, il fondo di riserva, il fondo crediti dubbia esigibilità, il fondo rischi diversi.....rappresentano lo strumento di controllo delle inevitabili"sorprese" che la gestione delle entrate e delle spese possono determinare durante l'esercizio.</p> <p>Inevitabile, proprio in un momento particolare sotto il profilo finanziario, il costante monitoraggio dei relativi valori, al fine di contemperarli all'evoluzione della gestione del bilancio</p>
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie

Missione: 50

Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie..

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

Individuazione linee di ottimizzazione nella gestione del debito

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 5001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Monitoraggio del mercato ai fini di verificare l'opportunità di interventi attivi sullo stock del debito	<p>L'obiettivo si prefigge di gestire in forma dinamica il monitoraggio dell'indebitamento in essere, a fronte dell'evoluzione del mercato dei capitali, con lo scopo di cercare di contenere il costo degli oneri di ammortamento nel medio periodo.</p> <p>La strategia che si intende adottare, in continuità con gli esercizi finanziari precedenti, è quella di mantenere comunque un'adeguata copertura dei rischi derivanti dalla volatilità dei tassi e nel contempo consentire una maggiore disponibilità di risorse per l'erogazione di servizi.</p> <p>I possibili settori di intervento, grazie al supporto anche di un'analista esterno (attualmente individuato nella Società Finance Active Srl), sono relativi a possibili ipotesi, con condizioni di convenienza economica a valori attualizzati, di rinegoziazione di parte del debito, ristrutturazione del debito ed eventualmente di estinzione anticipata dello stesso.</p> <p>Tale situazione risulta in corso di attuazione in relazione all'approvazione a breve di una specifica Circolare Cassa DD.PP. in attuazione della facoltà concessa dalla legge di bilancio 2017 di rinegoziazione dei mutui.</p> <p>Da segnalare a tal riguardo che , a fianco di rinegoziazioni eventualmente valutabili , di mutui contratti con la Cassa DD.PP., risulterebbe opportuno procedere alla paritetica rinegoziazione con gli altri Istituti Bancari. Sono stati a tal riguardo contattati sia la Banca Intesa San Paolo che la Dexia Spa.</p> <p>La prima ha per il momento comunicato la propria non convenienza economica della rinegoziazione dei mutui: in relazione all'andamento del mercato è intento dell'Amministrazione richiedere la disponibilità dell'Istituto. La seconda ha comunicato che la propria situazione giuridica (analoga alla liquidazione amministrativa) non consente di procedere a modificazioni della propria situazione creditoria. Considerata l'eventuale modifica di tale situazione, è intento dell'Amministrazione procedere ad una nuova richiesta finalizzata alla rinegoziazione dei mutui in essere.</p> <p>Fondamentale in ogni caso è la sussistenza della convenienza economica per la Città Metropolitana.</p>
Strutture	EA - Area Risorse finanziarie

Missione: 60

Anticipazioni finanziarie

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

utilizzo anticipazioni e reintegro di somme vincolate per il pagamento delle spese.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 6001	
TITOLO	DESCRIZIONE
Anticipazione di tesoreria	<p>L'obiettivo strategico si propone di monitorare la disponibilità di cassa dell'Ente e l'eventuale necessità di richiesta di anticipazione di cassa al tesoriere, una volta esaurite le disponibilità di entrate vincolate per il finanziamento di spese correnti (art. 195 del TUEL (Dlgs 18/8/2000 n. 267 e s.m.i), il tutto soggiace al limite massimo previsto dall'art. 222, c. 1 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. .</p> <p>L'obiettivo è quello di un attento monitoraggio delle risorse disponibili al fine di contenere, il più possibile, il ricorso all'anticipazione del Tesoriere, con conseguente applicazione dell'interesse passivo (in base alla vigente convenzione 2016-2020 l'interesse passivo è determinato nel valore dell'euribor a 3 mesi aumentato di uno spread pari a + 350 punti percentuali annui).</p>
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie

Missione: 99

'Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Referenti per gli incumbenti di direzione politica e di controllo

Vice Sindaco Metropolitan Marco Marocco

Referenti per la gestione:

Direttore Area Risorse finanziarie

Indirizzi generali di natura strategica

Gestione ottimale dei servizi conto terzi nel rispetto della normativa vigente

Gestione delle risorse finanziarie ai fini del monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi.

Obiettivi strategici

OBIETTIVO STRATEGICO 9901	
TITOLO	DESCRIZIONE
Servizi per conto terzi – partite di giro	<p>L'obiettivo che ci si prefigge è quello del controllo attivo contabile della gestione per conto terzi in partite di giro. Più nel dettaglio le principali strategie di intervento sono relative alle seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- Controllo e monitoraggio del Tributo regionale in discarica. A seguito delle modifiche apportate dalla recente legge regionale 16/2016 sulla precedente legge regionale 39/1996 l'intero importo del gettito tributario va riversato alla Regione Piemonte. Nelle more però della normativa regionale di riordino della materia ambientale, in attuazione delle modifiche introdotte dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221, a fronte dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge regionale 39/1996, viene corrisposto alla Città metropolitana di Torino e alle Province un contributo di valore corrispondente al 10 per cento del tributo riscosso nell'anno precedente. Permane pertanto l'obiettivo di gestire il controllo ed il corretto versamento del tributo regionale in discarica, con conseguenti azioni di recupero e/o rimborso.- Controllo e monitoraggio dell'Iva split payment (art.1, c. 629 legge 23/12/2014 n. 190). La normativa prevede dal 2015 la scissione del pagamento dell'IVA dal pagamento del corrispettivo per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi. Il versamento dell'IVA dovuta è effettuato dalle pubbliche amministrazioni entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile. L'obiettivo si prefigge di monitorare la competenza mensile in termini di cassa della fattura pagata, con la reversale a compensazione e il versamento cumulativo su F24 EP. Il tutto ponendo debita attenzione alla sussistenza di eventuali mandati a copertura di pagamenti provvisori effettuati generati da carte contabili o da autorizzazioni di prelievo mediante SDD (Sepa Direct Debit).- Controllo e monitoraggio del ripristino in partite di giro dei fondi anticipati dall'economista nel corso dell'anno. Cadenza trimestrale in correlazione con le verifiche ordinarie di cassa.- Controllo e monitoraggio di un'eventuale insufficienza di fondi liberi di cassa per il pagamento di spese correnti – art. 195 del TUEL (Dlgs 18/8/2000, n.267 e s.m.i - principio contabile 10 allegato 4.2 Dlgs 118/2011 e s.m.i). Il tesoriere provvede all'utilizzo prioritario delle somme vincolate fuori dalla tesoreria unica e successivamente a quelle vincolate in Banca d'Italia. Predisposizione annuale del decreto del consigliere delegato per l'autorizzazione dell'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate (art. 180, comma 3, lettera d, del D.Lgs. 267/2000) per il finanziamento di spese correnti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile (art. 222, c. 1 D.Lgs. 267/2000).- Monitoraggio della corretta imputazione del Tesoriere dell'utilizzo di fondi vincolati (fondi europei/fondi regionali/trasferimenti da altri enti/ mutui / alienazioni beni patrimoniali) per il pagamento delle relative spese. L'andamento dei flussi di pagamento finanziati da fondi vincolati viene monitorato anche in relazione a periodi pregressi e si procede alle opportune registrazioni contabili in partite di giro, per ordinare al Tesoriere il ripristino della consistenza dei fondi o la destinazione dell'introito vincolato, già oggetto

	di precedente pagamento mediante autofinanziamento, a fondi liberi. - Monitoraggio dei corretti versamenti all'Erario in qualità di sostituto d'imposta, degli incassi pervenuti tramite i conti correnti postali e dei depositi cauzionali presso il Tesoriere.
<i>Strutture</i>	EA - Area Risorse finanziarie

RISORSE

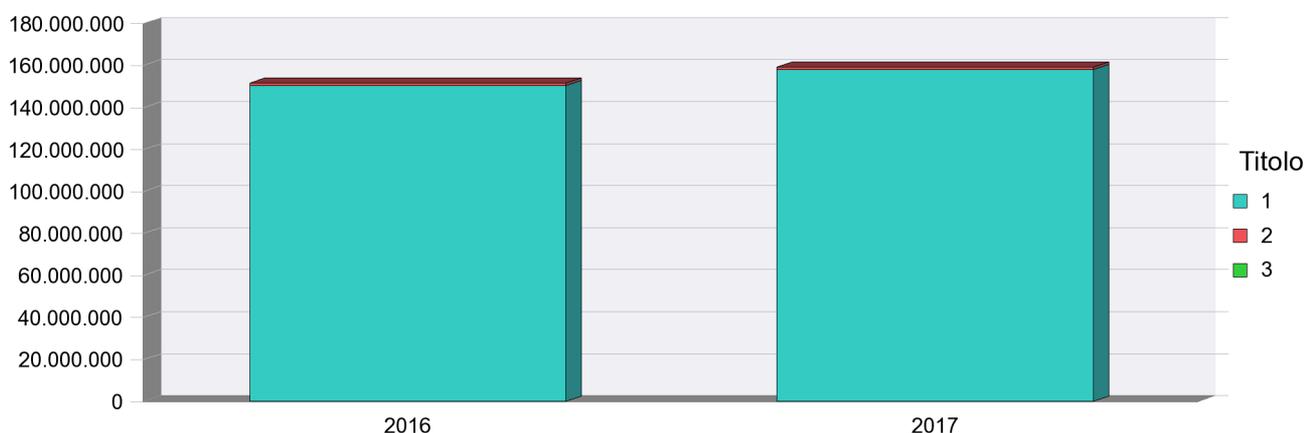
PER LA REALIZZAZIONE

DEGLI OBIETTIVI

STRATEGICI

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	150.402.933,10	157.944.908,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.209.681,24	1.147.513,00
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
Totale Missione 01		151.612.614,34	159.092.421,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	14.008.535,47	17.306.981,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	1.926.859,72	2.590.435,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8.031.962,75	12.137.148,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	108.261.975,79	109.940.085,00
07	INTERESSI PASSIVI	13.203.954,36	12.721.503,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	139.564,54	328.788,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	4.830.080,47	2.919.968,00
Totale Titolo 1		150.402.933,10	157.944.908,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	425.668,24	747.889,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	784.013,00	399.624,00
Totale Titolo 2		1.209.681,24	1.147.513,00

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
04	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
Totale Titolo 3		0,00	0,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	35.087.708,03	47.828.017,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	20.745.609,66	27.154.295,00
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
Totale Missione 04		55.833.317,69	74.982.312,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.112.000,54	2.755.593,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	177.670,28	218.042,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	12.655.304,08	26.171.623,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	5.623.358,93	13.377.616,00
07	INTERESSI PASSIVI	3.907.065,84	1.730.000,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	0,00	0,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	10.612.308,36	3.575.143,00
Totale Titolo 1		35.087.708,03	47.828.017,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	5.623.121,76	23.377.423,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	45.880,90	102.268,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	15.076.607,00	3.674.604,00
Totale Titolo 2		20.745.609,66	27.154.295,00

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
04	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
Totale Titolo 3		0,00	0,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	378.485,55	511.578,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	416.675,24	189.818,00
Totale Missione 05		795.160,79	701.396,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	88.171,46	149.529,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	12.714,63	28.898,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	24.835,40	94.909,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	217.685,06	238.242,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	35.079,00	0,00
Totale Titolo 1		378.485,55	511.578,00

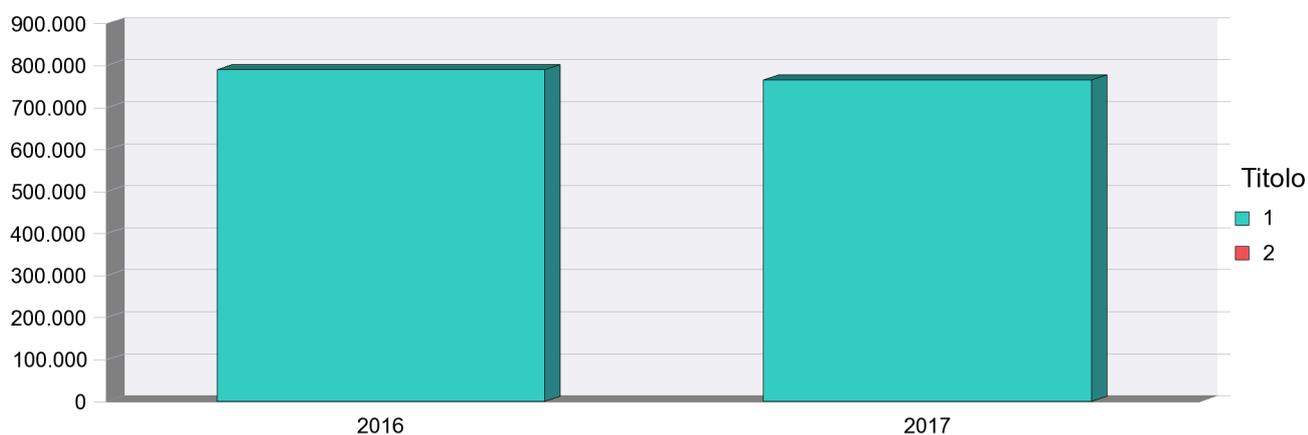
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	818,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	226.857,24	189.000,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	189.818,00	0,00
	Totale Titolo 2	416.675,24	189.818,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	789.913,89	765.668,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Missione 06		789.913,89	765.668,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	371.832,76	164.359,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	35.000,00	10.314,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	65.087,00	72.718,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	85.689,13	315.277,00
07	INTERESSI PASSIVI	221.000,00	203.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	11.305,00	0,00
Totale Titolo 1		789.913,89	765.668,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

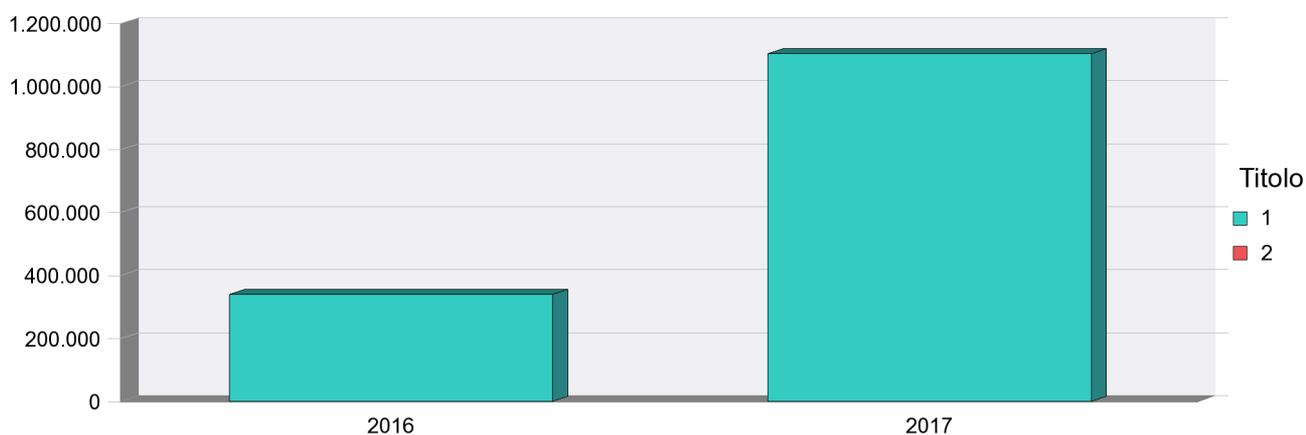
Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

07 - TURISMO

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	338.529,67	1.103.152,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Missione 07		338.529,67	1.103.152,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	15.626,02	0,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	975,00	0,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	231.601,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	319.999,65	871.551,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	1.929,00	
Totale Titolo 1		338.529,67	1.103.152,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

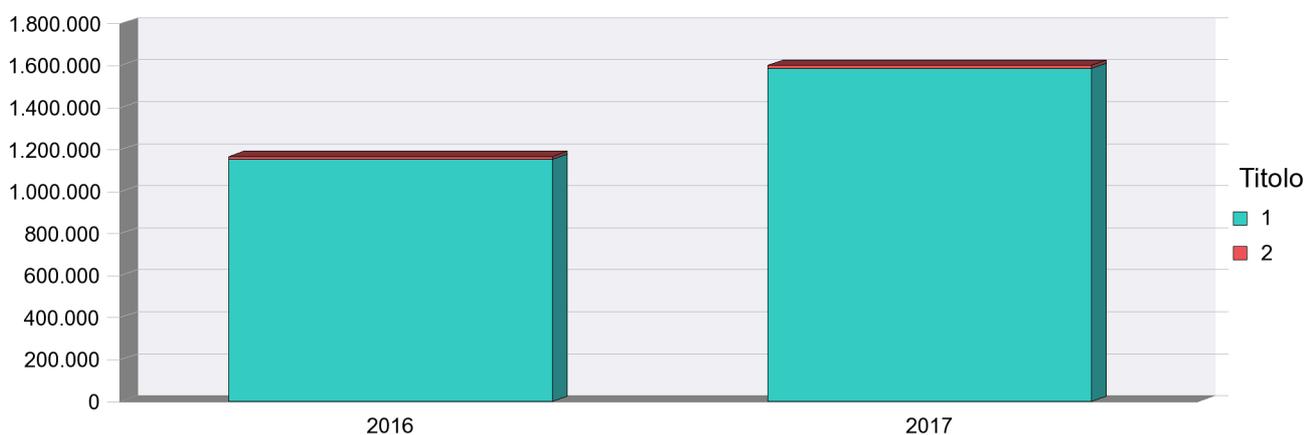
07 - TURISMO

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	1.151.869,07	1.585.578,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	14.207,00	14.207,00
Totale Missione 08		1.166.076,07	1.599.785,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	731.694,63	992.974,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	44.013,04	67.690,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	126.493,00	387.801,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	132.012,40	61.922,00
07	INTERESSI PASSIVI	12.000,00	11.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	105.656,00	64.191,00
Totale Titolo 1		1.151.869,07	1.585.578,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

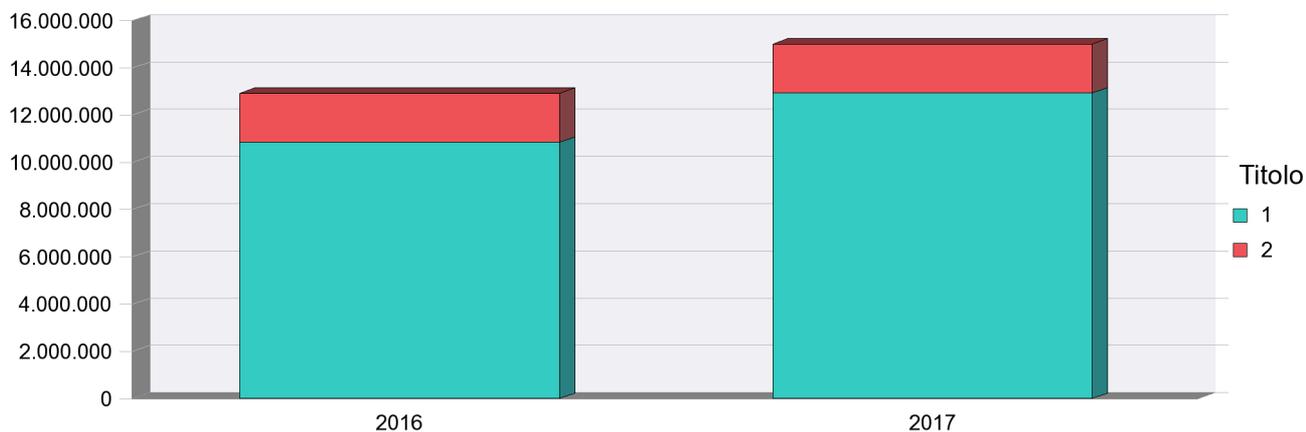
Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	14.207,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	14.207,00	0,00
	Totale Titolo 2	14.207,00	14.207,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	10.848.841,40	12.919.836,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.064.481,58	2.080.128,00
Totale Missione 09		12.913.322,98	14.999.964,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	5.058.929,06	6.509.615,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	315.701,37	487.612,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2.346.744,36	3.421.157,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.201.284,02	1.327.084,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	62.105,59	17.500,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	1.864.077,00	1.156.868,00
Totale Titolo 1		10.848.841,40	12.919.836,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	54.809,30	1.838.230,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	204.223,28	241.898,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.805.449,00	0,00
	Totale Titolo 2	2.064.481,58	2.080.128,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	45.341.393,46	41.334.859,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	41.060.554,24	47.104.258,00
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
Totale Missione 10		86.401.947,70	88.439.117,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	13.518.142,69	15.053.751,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	996.019,20	1.351.767,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9.468.806,24	18.362.390,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	2.375.835,06	3.040.317,00
07	INTERESSI PASSIVI	6.873.701,81	2.948.981,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	141.835,84	1.444,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	11.967.052,62	576.209,00
Totale Titolo 1		45.341.393,46	41.334.859,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	3.213.334,58	34.607.494,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.577.198,66	673.546,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	36.270.021,00	11.823.218,00
Totale Titolo 2		41.060.554,24	47.104.258,00

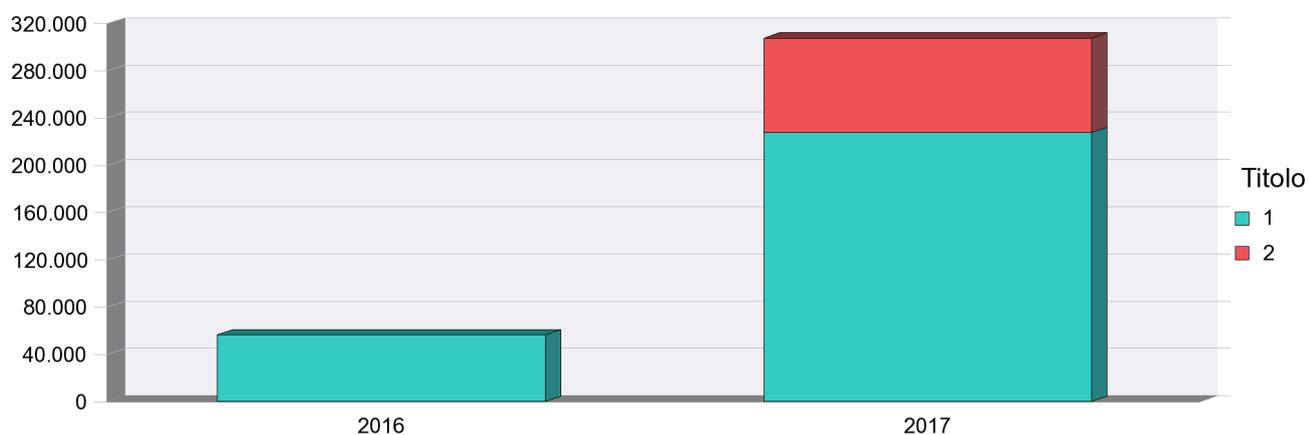
Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
04	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
Totale Titolo 3		0,00	0,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

11 - SOCCORSO CIVILE

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	56.138,59	227.637,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	80.000,00
Totale Missione 11		56.138,59	307.637,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	17.990,17	0,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	0,00	5.872,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	29.099,42	201.765,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	20.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	9.049,00	
Totale Titolo 1		56.138,59	227.637,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

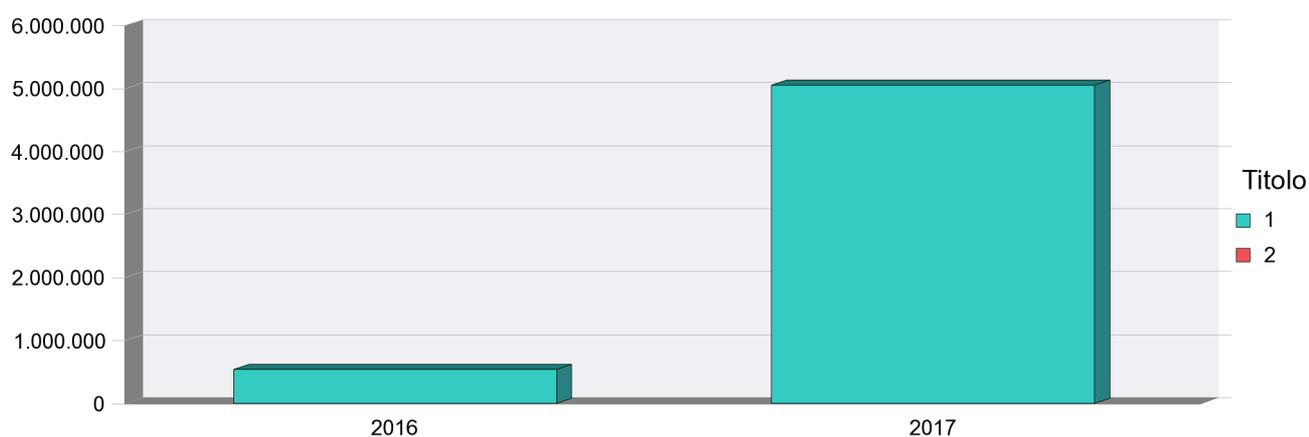
11 - SOCCORSO CIVILE

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	60.000,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	20.000,00
	Totale Titolo 2	0,00	80.000,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	540.712,63	5.047.703,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Missione 12		540.712,63	5.047.703,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	127.812,63	465.046,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	2.941,02	27.713,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	560,90	235.972,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	98.127,62	1.603.205,00
07	INTERESSI PASSIVI	18.809,46	23.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	292.461,00	2.692.767,00
Totale Titolo 1		540.712,63	5.047.703,00

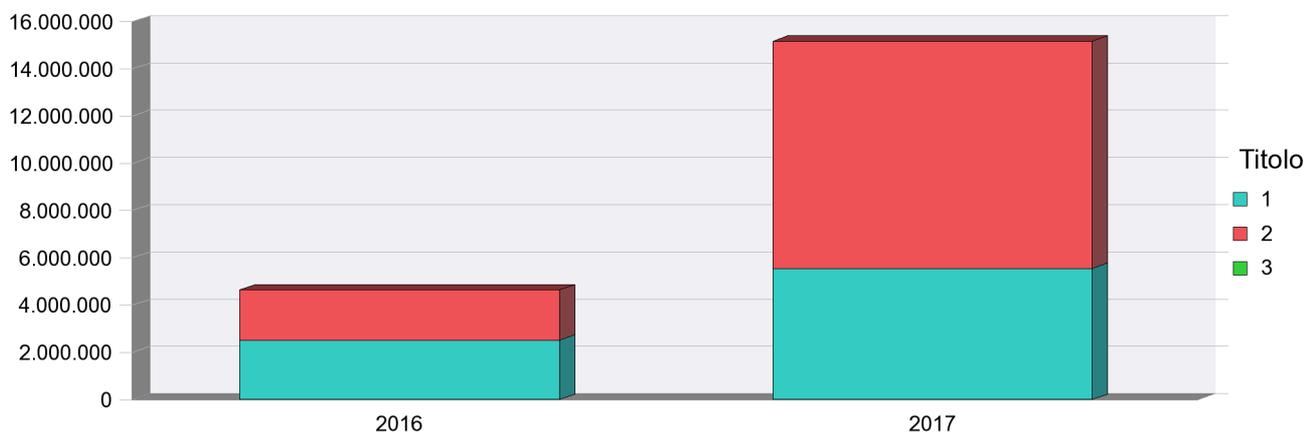
Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	2.506.042,83	5.537.620,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.120.566,00	9.624.724,00
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
Totale Missione 14		4.626.608,83	15.162.344,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	910.682,97	1.052.564,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	43.783,76	66.909,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	449.418,83	874.010,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	17.800,00	2.178.237,00
07	INTERESSI PASSIVI	733.347,27	351.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	351.010,00	1.014.900,00
Totale Titolo 1		2.506.042,83	5.537.620,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	7.954.718,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	2.120.566,00	1.670.006,00
Totale Titolo 2		2.120.566,00	9.624.724,00

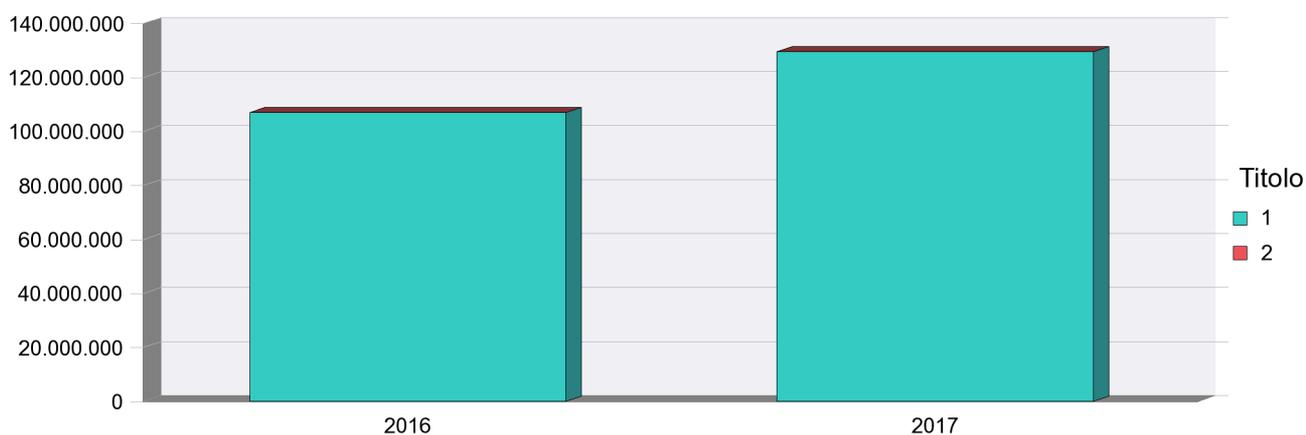
Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
Totale Titolo 3		0,00	0,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	107.003.378,81	129.530.334,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	17.451,90	4.952,00
Totale Missione 15		107.020.830,71	129.535.286,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	9.089.346,89	9.341.090,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	582.451,90	705.824,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	894.726,97	2.271.695,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	79.145.406,05	116.914.725,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	0,00	0,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	17.291.447,00	297.000,00
Totale Titolo 1		107.003.378,81	129.530.334,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

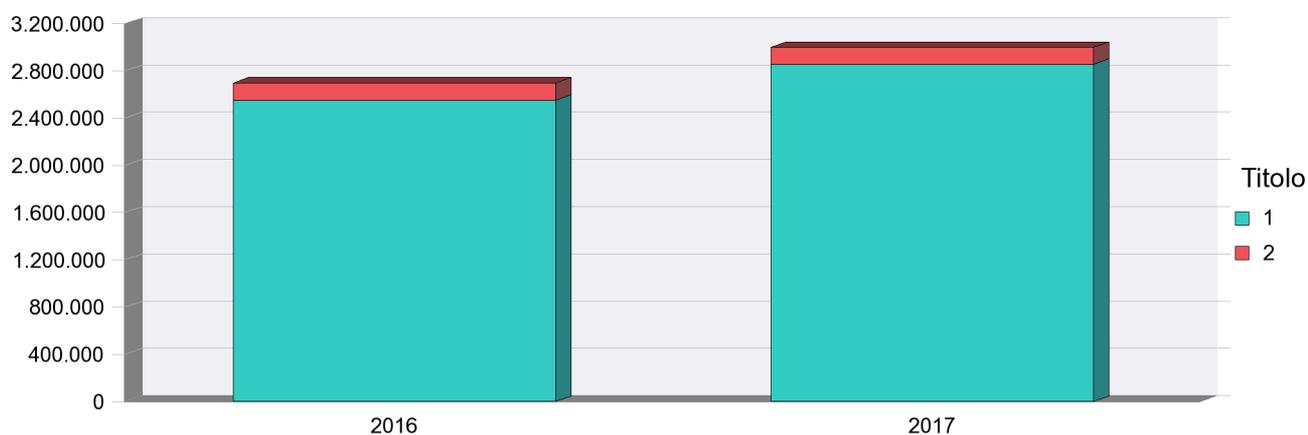
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	14.999,90	4.952,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	2.452,00	0,00
	Totale Titolo 2	17.451,90	4.952,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	2.550.189,02	2.853.851,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	146.099,29	145.599,00
Totale Missione 16		2.696.288,31	2.999.450,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.115.036,20	1.502.566,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	93.937,42	146.980,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	250.533,43	613.849,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	3.147,06	76.000,00
07	INTERESSI PASSIVI	1.000,00	2.000,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE		1.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	1.086.534,91	511.456,00
Totale Titolo 1		2.550.189,02	2.853.851,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	55.599,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	70.500,29	90.000,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	75.599,00	0,00
	Totale Titolo 2	146.099,29	145.599,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	145.732,95	177.037,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Missione 19		145.732,95	177.037,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	0,00	6.663,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	0,00	4.529,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	26.333,95	110.845,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	69.000,00	55.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	50.399,00	0,00
Totale Titolo 1		145.732,95	177.037,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

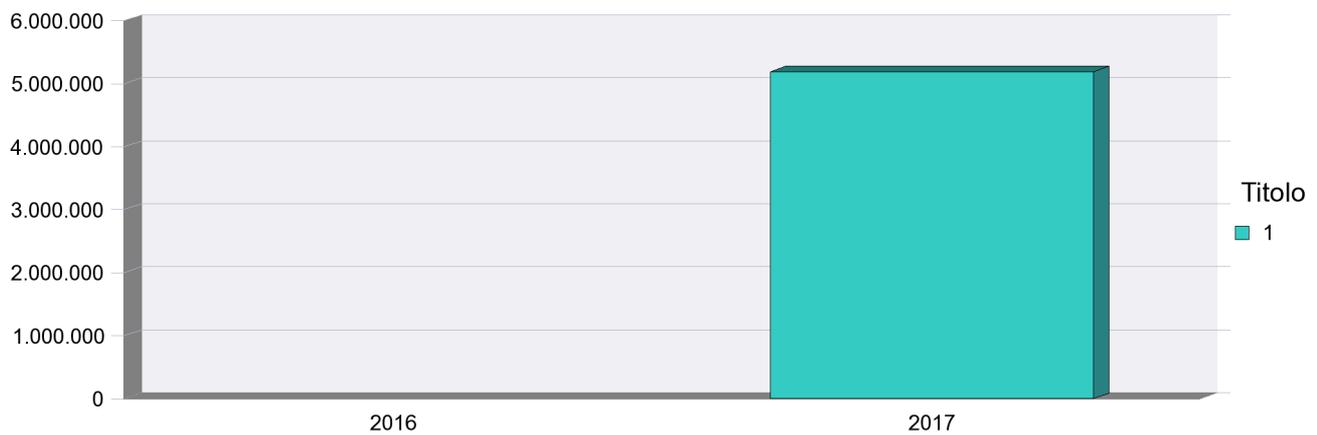
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	0,00	5.186.875,00
Totale Missione 20		0,00	5.186.875,00



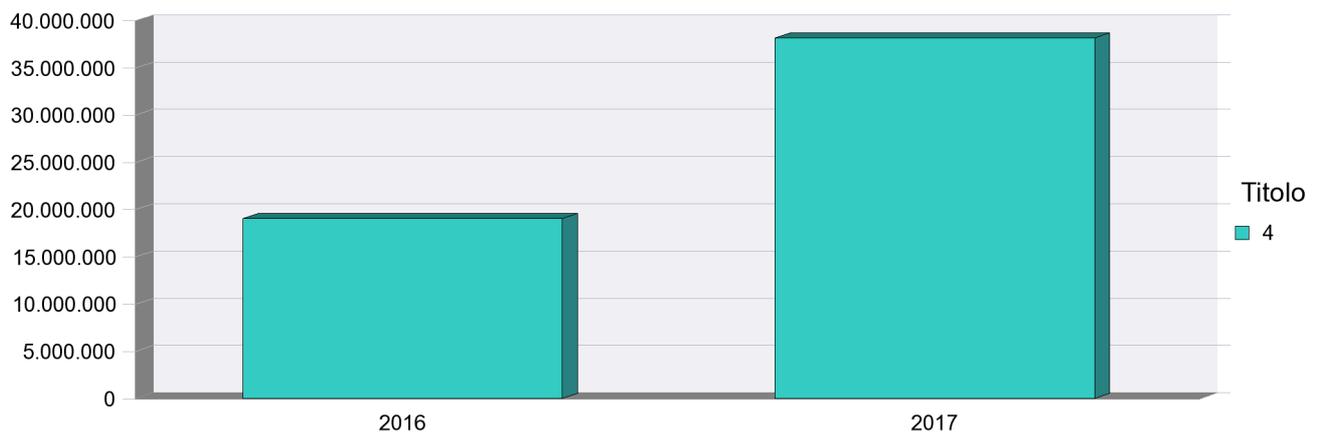
Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
10	ALTRE SPESE CORRENTI	0,00	5.186.875,00
Totale Titolo 1		0,00	5.186.875,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

50 - DEBITO PUBBLICO

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
4	RIMBORSO PRESTITI	19.007.798,37	38.122.137,00
Totale Missione 50		19.007.798,37	38.122.137,00



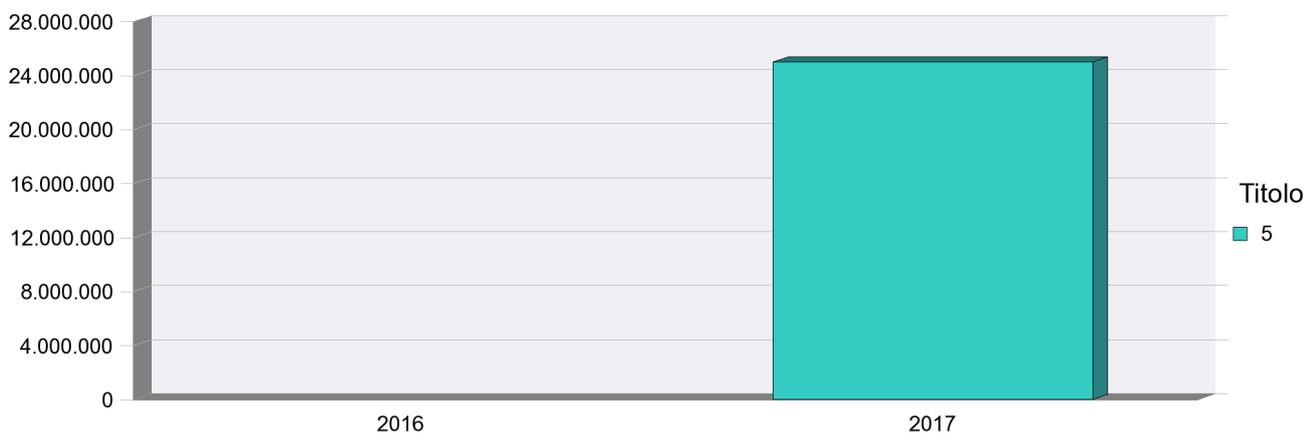
Riepilogo Macroaggregati per Titolo 4

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI	7.765.642,25	8.026.000,00
03	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	11.242.156,12	30.096.137,00
Totale Titolo 4		19.007.798,37	38.122.137,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/ CASSIERE	0,00	25.000.000,00
Totale Missione 60		0,00	25.000.000,00



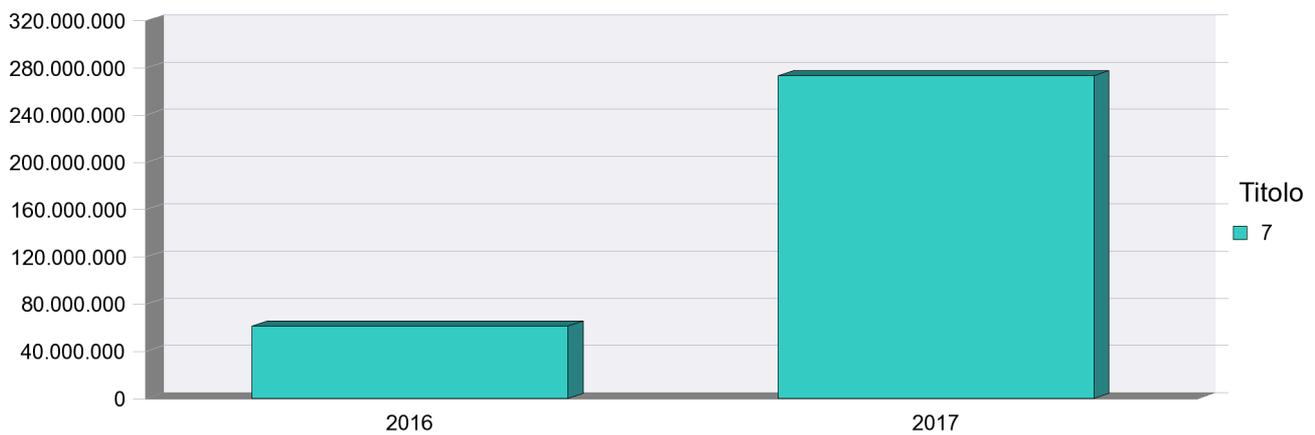
Riepilogo Macroaggregati per Titolo 5

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	25.000.000,00
Totale Titolo 5		0,00	25.000.000,00

Risorse per la realizzazione degli obiettivi della Missione

99 - SERVIZI PER CONTO TERZI

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	61.296.535,94	273.308.377,00
Totale Missione 99		61.296.535,94	273.308.377,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 7

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	USCITE PER PARTITE DI GIRO	55.299.540,58	264.982.377,00
02	USCITE PER CONTO TERZI	5.996.995,36	8.326.000,00
Totale Titolo 7		61.296.535,94	273.308.377,00

RIEPILOGO RISORSE

PER

DELEGA DI FUNZIONI

AMMINISTRATIVE

ASSEGNATE AI

CONSIGLIERI

**RIEPILOGO SPESE PER DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE
ASSEGNATE AI CONSIGLIERI**

sindaco metropolitano

1 - Spese correnti

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	42.760
Fondi propri	2.143.899
Trasferimento vincolato	0
	2.186.659

**RIEPILOGO SPESE PER DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE
ASSEGNATE AI CONSIGLIERI**

bilancio, personale, organizzazione, patrimonio, sistema informativo e provveditorato, protezione civile, pianificazione territoriale e difesa del suolo, assistenza Enti Locali, partecipate.

1 - Spese correnti

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	2.069.017
Finanziamenti U.E.	410.873
Fin. regione piemonte	255.084
Fondi propri	221.906.893
Trasferimento vincolato	158.267
	224.800.134

2 - Spese in conto capitale

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	432.797
Avanzo Mutui	146.543
Devoluzioni	6.694
Finanziamenti U.E.	0
Fin. regione piemonte	72.660
Fondi propri	58.148
Mutuo	30.011
Reinvestimenti	2.072
Trasferimento vincolato	25.288
	774.213

3 - Spese per incremento attività finanziarie

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	0
Reinvestimenti	0
	0

**RIEPILOGO SPESE PER DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE
ASSEGNATE AI CONSIGLIERI**

bilancio, personale, organizzazione, patrimonio, sistema informativo e provveditorato, protezione civile, pianificazione territoriale e difesa del suolo, assistenza Enti Locali, partecipate.

4 - Rimborso Prestiti

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	4.593.546
Fondi propri	15.172.454
Reinvestimenti	18.356.137
	38.122.137

5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Altre somme vinc.	25.000.000
	25.000.000

7 - Spese per conto terzi e partite di giro

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Fondi propri	270.369.500
	270.369.500

RIEPILOGO SPESE PER DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ASSEGNATE AI CONSIGLIERI

lavori pubblici e infrastrutture.

1 - Spese correnti

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	10.223.989
Finanziamenti U.E.	0
Fin. regione piemonte	25.000
Fondi propri	25.422.584
Trasferimento vincolato	200.392
	35.871.965

2 - Spese in conto capitale

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	27.202.406
Avanzo Mutui	12.838.204
Devoluzioni	4.243.143
Finanziamenti U.E.	0
Fin. regione piemonte	14.636.353
Fondi propri	808.425
Mutuo	5.129.341
Prestito obbligazionario	26.436
Reinvestimenti	226.068
Trasferimenti vincolati da devoluzioni	4.116
Trasferimento vincolato	4.842.409
	69.956.901

3 - Spese per incremento attività finanziarie

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Mutuo	0
	0

**RIEPILOGO SPESE PER DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE
ASSEGNATE AI CONSIGLIERI**

lavori pubblici e infrastrutture.

7 - Spese per conto terzi e partite di giro

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Fondi propri	10.000
	10.000

**RIEPILOGO SPESE PER DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE
ASSEGNATE AI CONSIGLIERI**

**ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualita'
dell'aria, tutela fauna e flora, parchi e aree protette.**

1 - Spese correnti

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	1.853.032
Finanziamenti U.E.	458.127
Fin. regione piemonte	509.871
Fondi propri	1.942.891
Trasferimento vincolato	1.204.518
	5.968.439

2 - Spese in conto capitale

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	88.075
Finanziamenti U.E.	0
Fin. regione piemonte	424.898
Fondi propri	50.000
Mutuo	3.437
Trasferimento vincolato	605.536
	1.171.946

7 - Spese per conto terzi e partite di giro

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Fondi propri	990.500
	990.500

**RIEPILOGO SPESE PER DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE
ASSEGNATE AI CONSIGLIERI**

sviluppo montano, pianificazione strategica, sviluppo economico, attivita' produttive, trasporti.

1 - Spese correnti

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	1.514.702
Finanziamenti U.E.	972.542
Fin. regione piemonte	1.716.041
Fondi propri	2.174.032
Trasferimento vincolato	1.891.391
	8.268.708

2 - Spese in conto capitale

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	24.031
Fin. regione piemonte	2.134.756
Fondi propri	0
Mutuo	0
Trasferimento vincolato	7.504.157
	9.662.944

7 - Spese per conto terzi e partite di giro

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Fondi propri	113.377
	113.377

**RIEPILOGO SPESE PER DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE
ASSEGNATE AI CONSIGLIERI**

istruzione, orientamento e formazione professionale, sistema educativo, rete scolastica e infanzia, politiche giovanili, biblioteca storica.

1 - Spese correnti

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	1.838.721
Finanziamenti U.E.	0
Fin. regione piemonte	126.595.516
Fondi propri	120.050
Trasferimento vincolato	0
	128.554.287

2 - Spese in conto capitale

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Fondi propri	0
	0

7 - Spese per conto terzi e partite di giro

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Fondi propri	1.600.000
	1.600.000

**RIEPILOGO SPESE PER DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE
ASSEGNATE AI CONSIGLIERI**

diritti sociali e parita', welfare, minoranze linguistiche.

1 - Spese correnti

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	5.418.271
Finanziamenti U.E.	0
Fin. regione piemonte	353.670
Fondi propri	91.943
Trasferimento vincolato	307.488
	6.171.372

2 - Spese in conto capitale

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Fin. regione piemonte	0
Fondi propri	0
Trasferimento vincolato	0
	0

7 - Spese per conto terzi e partite di giro

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Fondi propri	5.000
	5.000

**RIEPILOGO SPESE PER DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE
ASSEGNATE AI CONSIGLIERI**

affari istituzionali, affari e servizi generali, gare e contratti, comunicazione istituzionale, turismo, relazioni e progetti europei ed internazionali.

1 - Spese correnti

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Altre somme vinc.	0
Avanzo	18.000
Finanziamenti U.E.	49.883
Fin. regione piemonte	0
Fondi propri	652.206
Trasferimento vincolato	13.000
	733.089

2 - Spese in conto capitale

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Avanzo	215.039
Avanzo Mutui	0
Devoluzioni	30.369
Fin. regione piemonte	633.011
Fondi propri	89.832
Mutuo	4.831.323
Prestito obbligazionario	86.767
Reinvestimenti	46.482
Trasferimenti vincolati da devoluzioni	6.001
Trasferimento vincolato	40.666
	5.979.490

7 - Spese per conto terzi e partite di giro

Desc Tipo Finanziamento	Stanz Anno1
Fondi propri	220.000
	220.000

**Documento Unico di Programmazione
D.U.P. 2017
VOLUME II
SEZIONE OPERATIVA
2017-2021**



Allegato 4/1

D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i.

Indice

DUP 2017

VOLUME II SEZIONE OPERATIVA (SeO) (2017-2019)

1. (SeO) PARTE PRIMA	2
1.A - VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI	3
1.A.1 Entrate tributarie e patrimoniali	4
1.A.1.1 Entrate tributarie	4
1.A.1.2 Entrate patrimoniali	13
1.A.2 Trasferimenti	16
1.A.3 Tesoreria	19
1.B – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI	21
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programma 01: Organi istituzionali	
Programma 02: Segreteria generale	
Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
Programma 08: Statistica e sistemi informativi	
Programma 09: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
Programma 10: Risorse umane	
Programma 11: Altri servizi generali	
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	
Programma 05: Istruzione tecnica superiore	
Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione	
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	
Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico	
Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	
Programma 02: Giovani	
Missione 07: Turismo	
Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo	
Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	
Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio	
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale	
Programma 01: Difesa del suolo	
Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
Programma 03: Rifiuti	
Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
Programma 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	
Programma 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 02: Trasporto pubblico locale

Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11: Soccorso civile

Programma 01: Sistema di protezione civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Programma 08: Cooperazione e associazionismo

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Programma 01: Industria, PMI e Artigianato

Programma 03: Ricerca e innovazione

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Programma 02: Formazione professionale

Programma 03: Sostegno all'occupazione

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Programma 02: Caccia e pesca

Missione 19: Relazioni internazionali

Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Programma 01: Fondo di riserva

Programma 02: Fondo crediti di dubbia esigibilità

Programma 03: Altri fondi

Missione 50 – Debito pubblico

Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Programma 02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Programma 01: Servizi per conto terzi – Partite di giro

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

259

2. (SeO) PARTE SECONDA

347

2.A PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE, STUDIO, RICERCA E CONSULENZA

348

2.B PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

358

2.C PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI BENI PATRIMONIALI

378

DUP 2017

Città metropolitana di Torino

VOLUME II

SEZIONE OPERATIVA

(2017-2019)

DUP - Sezione Operativa
Città Metropolitana di Torino

(SeO)
PARTE PRIMA

1.A – VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

1.A – VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

1.A.1 Entrate tributarie e patrimoniali

1.A.1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Le principali entrate da autofinanziamento della Città Metropolitana si possono così sinteticamente riassumere:

- 1) **Imposta di trascrizione (I.P.T.)** E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico *nel passaggio di proprietà di un veicolo da registrarsi al pubblico registro automobilistico* (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998). La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria in aumento fino ad un massimo del trenta per cento sulle tariffe base; tutto questo al netto di specifici periodi di interventi di coordinamento nazionale della finanza pubblica con blocco degli aumenti tariffari.
- 2) **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile** E' un'imposta derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (**R.C.A.**) E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%). La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria in aumento/diminuzione di +/- 3,5 punti percentuali; tutto questo al netto di specifici periodi di interventi di coordinamento nazionale della finanza pubblica con blocco degli aumenti tariffari.
- 3) **Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA)** E' un tributo riguardante l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI. La manovra fiscale consentita all'Ente locale è relativa alla possibilità di decretare annualmente una variazione tariffaria fino ad un massimo del 5% della TARI comunale; tutto questo al netto di specifici periodi di interventi di coordinamento nazionale della finanza pubblica con blocco degli aumenti tariffari.
- 4) **Cosap** - canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.
- 5) **CONTRIBUTO REGIONALE PER ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CUI ALLA L.R. 39/1996 (10% Tributo regionale in discarica)** La Regione Piemonte, con propria L.R.39/1996, aveva delegato alle Province Piemontesi l'accertamento e la riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. A decorrere dal 1 gennaio 2017 la Regione Piemonte incassa trimestralmente il 100% delle somme riscosse, a titolo di tributo in discarica, dalla Città Metropolitana di Torino e dalle

province piemontesi; nelle more della normativa regionale di riordino della materia in attuazione delle modifiche introdotte alla legge 549/1995 dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 a fronte dell'esercizio delle funzioni di cui alla L.R. 39/1996, la Regione riconosce un contributo corrispondente al 10 per cento dell'importo riscosso nell'anno precedente (LR 16/2016 art.28, così come modificato dall'art. 33 della LR 24/2016).

In relazione, invece, al solo 4° trimestre 2016 (somme che sono state pagate dalle discariche nel mese di gennaio 2017) la Regione Piemonte, con nota prot. 2220 del 23 gennaio 2017, ha autorizzato la Città metropolitana e le province piemontesi a trattenere alla fonte il 10% del tributo incassato.

- 6) CONTRIBUTO REGIONALE IN DISCARICA CUI ALLA L.R. 24/2002** Sempre nelle more dell'adozione di una specifica normativa regionale di riordino della materia ambientale, l'ulteriore contributo a favore delle Province Piemontesi, previsto dall'art 41 della L.R. 59/95 e L.R. 24 ottobre 2002, n. 24, permane fino ad eventuale e successiva abrogazione.

ANALISI DEI SINGOLI TRIBUTI

Principi Generali

La vigente normativa in materia (L. 27-12-2006 n. 296 art.1 c. 169) prevede che: *Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno*

Blocco tariffe Anno 2017

Per l'anno 2017 la legge di stabilità, n. 232 del 11 dicembre 2016 (art.1 c. 42), reitera anche per il presente anno **il blocco delle tariffe e dei tributi degli enti locali**, già previsto dalla legge di stabilità per il 2016 (art. 1, c. 26 della legge 28/12/2015 n. 208).

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE

PRESUPPOSTI dell'IPT

Il Legislatore ha concesso la possibilità alle Province di prevedere l'istituzione dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta di Trascrizione – meglio conosciuta con la sua sigla IPT (comma 1, art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446).

SOGGETTO GESTORE - ACI

La gestione dell'imposta è affidata, tramite convenzione, all'Automobile Club d'Italia gestore del Pubblico registro automobilistico. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a decorrere dal 2013, tale attività è svolta senza oneri a carico delle Province.

Dal 2016 con provvedimento del Consigliere Delegato del 03 dicembre 2015, n. 512-38143/2015 la Città metropolitana ha preso atto che l'Automobile Club Italia (ACI) si è resa disponibile a continuare, per i successivi anni, ad erogare il servizio di riscossione e gestione dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT).

NORMATIVA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO

- DLgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Codice della Strada";
- Dlgs 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 52. "potestà regolamentare generale delle province"; art. 56 "imposta di trascrizione").
- D.M. 27 novembre 1998, n. 435 "norme attuative art.56 Dlgs. 446/1997".
- Regolamento IPT . Con deliberazione di C.P. 471-150446/1998 del 6 ottobre 1998 l'allora Provincia di Torino approvò il proprio Regolamento di istituzione dell'IPT. In relazione alle esigenze di continui adeguamenti sulle novità normative in ambito di imposizione, agevolazione ed esenzione sui presupposti applicativi dell'imposta, il regolamento IPT è stato oggetto di continui affinamenti nel corso del tempo. L'ultimo aggiornamento è stato effettuato nel 2015. Sul regolamento vengono riportate le casistiche relative alle agevolazioni per particolari tipologie di contribuenti.

RECENTI NOVITA' NORMATIVE IN MATERIA DI IPT

- **Anno 2013. Azzeramento dei compensi all'ACI a carico delle province**, per la gestione del servizio di cui all'art. 56 del D.Lgs 446/1997 e s.m.i.. I costi sono scaricati sull'utenza (decreto del 21 marzo 2013).
- **Anno 2014. Formalità sul riscatto di leasing esente da imposizione IPT**. Le cessioni di mezzi di trasporto usati a seguito di esercizio di riscatto da parte del locatario a titolo di locazione finanziaria, non sono soggette al pagamento dell'imposta (legge di stabilità 2014, del 27 dicembre 2013 n. 147, art. 1, comma 165).

- **Anno 2015. Abrogazione dell'agevolazione per i veicoli di particolare interesse storico ultraventennali** ed inferiori ai trent'anni (legge di stabilità 2015, 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1 comma 666).
- **Anno 2015.(Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ('art. 8, comma 1 lettera e) della legge 07 agosto 2015, n. 124)**, approvato dal Governo il decreto attuativo che preveda il documento unico di circolazione, che ingloberà carta di circolazione e certificato di proprietà. Attualmente si è in attesa dei decreti attuativi.
- **Anno 2017. Documento unico di circolazione (schema di decreto ancora in discussione)**
L'attuale schema di decreto legislativo relativo alla *razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un documento unico ai sensi dell' articolo 8, comma 1, lettera d), della legge 7 agosto 2015 n. 124*, prevede un riordino del settore con il rilascio di un unico documento contenente i dati di proprietà dei veicoli e di circolazione degli stessi al posto dei due precedenti. Gli Uffici ACI-PRA continueranno a provvedere alle iscrizioni ed alle trascrizioni secondo la disciplina contenuta nel regio decreto-legge 15 marzo 1927, n. 436.

OGGETTO D'IMPOSTA

L'oggetto dell'imposta è l'acquisto di un veicolo da registrarsi al PRA, per il rilascio del certificato di proprietà. Sono soggette all'imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, richieste al P.R.A. ai sensi dell'art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile, nonché tutte le formalità basate sui titoli destinati alla pubblicità nel P.R.A.

ESCLUSIONE DALL'OGGETTO D'IMPOSTA

Non è dovuta l'imposta sugli atti relativi a motocicli di qualunque tipo (D.M. n. 435/1998) tranne per quelli che hanno superato il trentesimo anno dalla loro costruzione oppure di particolare interesse storico e collezionistico (art. 63 della legge n. 342 del 2000).

SOGGETTI PASSIVI DELL'IMPOSTA

Soggetto passivo dell'imposta è l'avente causa intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione, la trascrizione o l'annotazione presso il P.R.A. Nel caso di locazione finanziaria, il soggetto passivo è il locatario del veicolo, l'oggetto dell'imposta è l'annotazione, la destinazione del gettito va all'Ente ove ha sede legale o residenza il locatario

TARIFFE:

PRINCIPI

Le tariffe stabiliscono le misure dell'imposta per tipo e potenza dei veicoli. Le tariffe sono fissate con Decreto dal Ministero delle Finanze. L'ultimo decreto risale al 1998.

L'atto di approvazione delle tariffe deve essere adottato entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, la Città metropolitana può incrementare/ridurre la misura base delle singole tariffe fino ad un massimo di + 30%.

In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

ANNO 2017 – descrizione tariffe (le stesse del 2015 e 2016 per il blocco dell'aumento tariffario previsto a livello nazionale dalla legge di stabilità 2017) – Decreto del Vice Sindaco n. 560-32749/2016 del 30 dicembre 2016.

Le tariffe sono le seguenti:

- **Aumento tariffario contenuto al solo + 10 %** sugli atti soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da un commerciante d'auto che può emettere fattura).
- **Aumento tariffario massimo al + 30 %** per gli atti non soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da privati)

ANALISI ANDAMENTO MERCATO DELL'AUTO E CORRELAZIONE CON FORMALITA' IPT

Si premette innanzitutto che il presupposto impositivo dell'IPT nasce dalla presentazione della formalità di registrazione al PRA per l'immatricolazione di un veicolo nuovo o la trascrizione nell'acquisto di un veicolo usato. Di seguito si riporta una analisi, a valori attuali, del possibile sviluppo futuro del trend di crescita del solo mercato della vendita di autoveicoli nuovi (desunta da recenti studi di settore) e, successivamente, una analisi storica negli ultimi dieci anni del mercato stesso, desunta da dati statistici ACI.

ANALISI STORICA- ultimo decennio (dati 2005-2015)

Di seguito si analizza l'andamento negli anni dei trasferimenti di proprietà e di immatricolazioni, fra veicoli nel loro complesso e la sottocategoria delle autovetture, in Italia e nella Città Metropolitana di Torino.

TRASFERIMENTI DI PROPRIETA' IN ITALIA e nella Città Metropolitana di Torino

ITALIA				Città Metropolitana di Torino (CMTO)		
ANNI	Trasferimenti di proprietà di veicoli in Italia	Trasferimenti di proprietà di autovetture(*) in Italia	anno 2005 = 100	Trasferimenti di proprietà di veicoli in CMTO	Trasferimenti di proprietà di autovetture (*) in CMTO	anno 2005 = 100
2005	3.916.429	2.940.363	100	164.428	138.874	100
2008	4.085.444	2.967.723	101	157.352	129.018	93
2011	3.866.259	2.792.216	95	149.748	122.782	88
2015	3.687.533	2.707.680	92	126.209	108.619	78

Fonte: dati ACI Statistiche automobilistiche e Data mart statistico ACI

(*) le autovetture sono una delle tipologie di classificazione dei VEICOLI (per veicoli si intendono: autovetture, motocicli, motocarri, autobus, motrici e altri veicoli industriali).

NUOVE IMMATRICOLAZIONI IN ITALIA E NELLA Città Metropolitana di Torino .

ITALIA				Città Metropolitana di Torino (CMTO)		
ANNI	Veicoli immatricolati in Italia	Autovetture (*) immatricolate in Italia	anno 2005 = 100	Veicoli immatricolati in CMTO	Autovetture (*) immatricolate in CMTO	anno 2005 = 100
2005	2.963.467	2.238.344	100	146.719	116.709	100
2010	2.504.501	1.972.070	88	137.657	117.397	101
2011	2.235.462	1.765.011	79	129.650	111.648	96
2012	1.756.563	1.403.463	63	114.345	98.644	85
2013	1.592.471	1.311.950	59	134.815	121.035	104
2014	1.679.604	1.376.667	62	139.078	123.402	106
2015	1.930.866	1.594.259	71	148.743	132.730	114

Fonte: dati ACI Statistiche automobilistiche

(*) le autovetture sono una delle tipologie di classificazione dei VEICOLI (per veicoli si intendono: autovetture, motocicli, motocarri, autobus, motrici e altri veicoli industriali).

ANALISI DEL TREND FUTURO DEL MERCATO DELL'AUTO in Italia

La ripresa a livello nazionale che ha caratterizzato il mercato nel biennio 2015/2016 pare destinata a stabilizzarsi nel prossimo triennio 2017/2019, anche se si è ancora lontani dal livello raggiunto nel periodo ante crisi.

L'inversione di tendenza della domanda di autovetture è avvenuta a cavallo tra il 2013 e il 2014 ed è legata essenzialmente a due elementi: da un lato la convinzione diffusasi a partire dagli ultimi mesi del 2013 che la ripresa dell'economia fosse imminente; dall'altro, la fisiologica necessità dei clienti del rinnovo del parco delle autovetture rimandata durante la crisi. Gli italiani a partire dal 2008 hanno infatti acquistato meno auto che in passato, ma non hanno rinunciato all'auto per la semplice ragione che nel nostro Paese non esistono, attualmente, alternative di massa all'utilizzazione di autovetture. La conseguenza è che la consistenza del parco circolante è rimasta sostanzialmente invariata, ma è fortemente aumentata l'età media delle autovetture. Il recupero del mercato dell'auto sui livelli prossimi al periodo ante crisi è stimato, dagli analisti del settore, fra 2017 ed 2018. Da quel momento in poi, secondo gli stessi analisti, il mercato dovrebbe tendere ad un assestamento.

ANALISI SU ANNO 2017

L'ipotesi precedentemente prospetta di una crescita rispetto agli anni precedenti delle formalità e quindi del relativo gettito, con però una tendenza alla stabilizzazione del mercato dell'auto nel corso del 2017 trova, una conferma dall'analisi dei dati delle formalità mensili effettivamente registrate al PRA da gennaio ad aprile 2017, di competenza della Città Metropolitana di Torino:

formalità al PRA rilevanti ai fini IPT della Città Metropolitana di Torino	anno 2016	% variaz. 2017/2016	anno 2017
gennaio	18.617	56%	29.121
febbraio	22.893	41%	32.204
marzo	27.578	31%	36.239
aprile	27.482	5%	28.968

Fonte: dati ACI

I dati confermano una ripresa per la Città Metropolitana di Torino del mercato dell'auto nei primi mesi del 2017, con una certa tendenza però alla stabilizzazione sul secondo semestre del 2017. In base a tale analisi estrapolativa lo stanziamento per l'anno 2017 viene previsto in euro **92.741.418,00**.

IMPOSTA RC AUTO

L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province dal 2012 (art. 17, c. 1 del Dlgs 6 maggio 2011, n. 68).

Su tale tributo continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997. L'imposta è corrisposta con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

L'accertamento delle violazioni alle norme in materia di R.C.Auto compete alle province/città metropolitane a decorrere dall'anno 2012. Le province/città metropolitane possono stipulare convenzioni non onerose con l'Agenzia delle entrate per l'espletamento, in tutto o in parte, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Sino alla stipula delle predette convenzioni, le predette funzioni sono svolte dall'Agenzia delle entrate. Ad oggi UPI e Agenzia delle Entrate non hanno ancora approvato una bozza standard di convenzione.

L'Agenzia delle Entrate, ha invece adeguato il modello di dichiarazione prevedendo l'obbligatorietà della segnalazione, da parte delle Società di Assicurazione che versano mensilmente all'Agenzia: degli importi, distinti per contratto ed ente di destinazione, annualmente versati alle province. Le province essendo convenzionate con l'Agenzia delle Entrate tramite il sistema "Siatel-punto fisco" riceveranno i dati relativi alle dichiarazioni al fine dell'espletamento, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Ad oggi, nulla però è stato ancora trasmesso.

PRINCIPI DELL'RCA: NORMATIVA BASE

- Legge 29 ottobre 1961, n. 1216 e, s.m.i.
- D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 art. 60 e, s.m.i..
- D.lgs. 6 maggio 2011 n. 68 art. 17 e, s.m.i.

COMPETENZA TERRITORIALE DEL GETTITO R.C.A.

L'imposta è attribuita alle province/ città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti.

La competenza territoriale è quella risultante nella polizza di assicurazione al momento del suo rilascio o rinnovo.

Nel caso di mancata trascrizione al PRA, la competenza territoriale è attribuita alle province/ città metropolitane nelle quali risiede l'intestatario della carta di circolazione.

ALIQUOTE IMPOSTA RCAUTO:

PRINCIPI

L'aliquota ordinaria dell'imposta è pari al 12,5 per cento.

L'unica manovra tariffaria concessa alle province/città metropolitane è quella di aumentare l'imposta o diminuirla in misura non superiore a +/- 3,5 punti percentuali. Nessuna altra agevolazione od esenzione non prevista specificatamente dalla legge può essere concessa in un eventuale regolamento attuativo.

ANNO 2017- tariffe

L'aliquota è la seguente (Decreto del Vice Sindaco n. 560-32749/2016 del 30 dicembre 2016):

- **Aliquota 16%** sul premio assicurativo pagato alla Compagnia Assicurativa per poter far circolare il veicolo.

ANALISI SU ANNO 2017.

Il gettito tributario RCauto è correlato ad una percentuale fissa del premio pagato sui veicoli circolanti, esclusi i motocicli, per l'assicurazione contro la responsabilità civile.

Il parco veicoli della Città Metropolitana di Torino, come precedente evidenziato nella analisi dell'IPT, denota una sostanziale staticità nel corso degli anni. La ripresa delle vendite di autovetture nuove degli ultimi due anni è correlata ad una politica di sostituzione di veicoli vecchi e non ad una implementazione in valori assoluti degli stessi.

Il premio assicurativo di un veicolo nuovo, magari più sicuro, il diffondersi delle assicurazioni on line e la potenziale elusione fiscale di veicoli circolanti senza assicurazione (stimati da ANIA – luglio 2016 da fonte della polizia stradale - in 3,4 milioni in Italia, su un totale di 44,3 milioni di veicoli circolanti) determina una potenziale diminuzione del gettito tributario nel corso del triennio.

Tale tendenza trova conferma anche nell'analisi degli anni pregressi e dalla riduzione del gettito dei primi 5 mesi dell'anno, confrontati con i pari mesi del 2016, di oltre il 2%.

Per l'anno 2017 lo stanziamento previsto, in base alla valutazione estrapolativa del gettito sull'intero anno, è di **euro 83.600.000,00**.

TEFA – Tributo per le funzioni ambientali

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL TEFA:

Il tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse dell'Ente riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la difesa a valorizzazione del suolo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 prevede l'istituzione del "Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente" TEFA commisurata alla tassa raccolta rifiuti comunale TARSU.
- L'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. Pertanto la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni

principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

- Il Comma 666 dello stesso art. , 1 della legge di stabilità 2014 sopracitata, ha disposto che: è fatta salva l'applicazione del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.
- Il comma 4, art. 7 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 stabilisce che venga estesa la facoltà dei comuni di poter affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI anche alla TARES, anche nel caso di adozione della tariffa discendente da un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

PRINCIPI DEL TRIBUTO (art. 19 Dlgs 504/1992):

- Per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni si applicano le norme previste dal tributo/tariffa comunale (TARSU/TIA/TARES/TARI).
- È commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa.
- È liquidato e iscritto a ruolo dai comuni, contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni.
- Per le attività di cui sopra, l'Ente riconosce per legge al comune una commissione pari allo 0,30% delle somme riscosse, senza importi minimi e massimi.
- L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla TARSU/TIA/TARES/TARI, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria dell'Ente.

RISCOSSIONE DEL TRIBUTO

Il Legislatore ha posto a carico dei comuni l'onere di liquidare ed iscrivere a ruolo il tributo stesso, con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni. Il singolo comune interviene nel meccanismo applicativo del tributo in questione, come un soggetto che svolge funzioni di riscossione, ma non in virtù di un contratto liberamente sottoscritto o di una concessione di riscossione finalizzata anche ad un vantaggio di carattere economico – patrimoniale per colui che la esercita, bensì, in virtù di un obbligo ex legge sul medesimo gravante. L'obbligazione in capo al Comune assume pertanto natura di "obbligazione pubblicistica".

ANALISI SU ANNO 2017

L'aliquota del TEFA è pari al 5% del gettito tributario comunale TARI. L'aliquota, non è stata modificata nel tempo ed è stata approvata con apposito Decreto del Vice Sindaco n. 560-32749/2016 del 30 dicembre 2016):

Per l'anno 2017 si prevede lo stesso gettito dello scorso anno, pari a euro **19.100.000,00**

TRIBUTO REGIONALE IN DISCARICA - CONTRIBUTO REGIONALE PER ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CUI ALLA L.R. 39/1996 (10% delle somme incassate nell'anno precedente)

SINTESI NOVITA' ANNO 2016-2017

La Regione Piemonte, con propria L.R.39/1996, aveva delegato alle Province Piemontesi l'accertamento e la riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.

A decorrere dal 1 gennaio 2017 la Regione Piemonte incassa trimestralmente il 100% delle somme riscosse, a titolo di tributo in discarica, dalla Città Metropolitana di Torino e dalle province piemontesi; nelle more della normativa regionale di riordino della materia in attuazione delle

modifiche introdotte alla legge 549/1995 dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 a fronte dell'esercizio delle funzioni di cui alla L.R. 39/1996, la Regione riconosce un contributo corrispondente al 10 per cento dell'importo riscosso nell'anno precedente (LR 16/2016 art.28, così come modificato dall'art. 33 della LR 24/2016).

In relazione, invece, al solo 4° trimestre 2016 (somme che sono state pagate dalle discariche nel mese di gennaio 2017) la Regione Piemonte, con nota prot. 2220 del 23 gennaio 2017, ha autorizzato la Città metropolitana e le province piemontesi a trattenere alla fonte il 10% del tributo incassato.

OGGETTO DEL TRIBUTO REGIONALE E SOGGETTO PASSIVO

Ai sensi dell'art. 3, commi 24-41 della Legge n. 549/1995 e della L.R. n. 39/1996, il Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi. Presupposto dell'imposta è il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi, compresi i fanghi palabili.

L'imposta trova pertanto la sua concreta applicazione secondo le misure stabilite dalla norma e dalla direttive attuative del titolare giuridico del tributo, che in questo caso è la Regione Piemonte.

ANALISI SU ANNO 2017

In base ai dati dei trimestri dello scorso anno raffrontati con le due trimestralità incassate nei primi 5 mesi del 2017 (IV trimestre 2016 incassato a gennaio 2017 e I trimestre 2017 incassato ad aprile 2017) e all'estrapolazione dei dati su tutto l'anno di competenza si prevede il seguente stanziamento:

- TRIBUTO IN DISCARICA (versato al 100% alla Regione Piemonte e movimentato in partite di giro) pari ad **euro 3.100.0000,00.**
- COMPENSO alla Città Metropolitana di Torino (10% del riscosso dell'anno precedente, in questo caso del 2016), con l'eccezione del IV trimestre 2016 gestito secondo il vecchio sistema (10% della somma effettivamente incassata trattenuta direttamente dall'Ente):
 - **89.000,00** (per il IV trimestre 2016 – incassato a gennaio 2017);
 - **213.557,00** (per il I-II-III trimestre 2017).

CONTRIBUTO SUI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA (COMMA 6, ART. 16, L.R. 24/2002 E ART. L.R. 2/2003)

SINTESI NOVITA'

Fino ad esplicita adozione di una specifica normativa regionale di riordino della materia ambientale il contributo in discarica a favore delle Province Piemontesi previsto dall'art 41 della L.R. 59/95 e dalla L.R. 24 ottobre 2002, n. 24 non risulta essere abrogato.

L.R. 24/2002 – CONTRIBUTO IN DISCARICA a favore delle province piemontesi

La legge regionale 24/2002 ha stabilito che alle Province piemontesi/Città Metropolitana di Torino dove ha sede la discarica debba essere corrisposto un contributo annuo in relazione ai rifiuti conferiti.

OGGETTO DEL TRIBUTO E SOGGETTO PASSIVO

Ai sensi dell'art. 16, comma 6, della suddetta legge, il contributo sui rifiuti è dovuto dai gestori di impianti di incenerimento e discarica di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, fatta esclusione per i rifiuti da costruzione, demolizione e scavi, compresi quelli contenenti amianto, conferiti in discariche per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi.

TARIFFE

Il Contributo è pari ad € 0,25 ogni 100 chilogrammi di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di gestione dei rifiuti.

TERMINE DI VERSAMENTO E MODALITÀ

Entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di deposito il contributo è versato alle Province piemontesi/Città Metropolitana di Torino competenti per territorio.

I versamenti si considerano tempestivamente effettuati quando pervengono nella disponibilità di cassa dell'Ente entro i suddetti termini. In caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento sono dovuti gli interessi di mora.

DICHIARAZIONE ANNUALE

Entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre di ciascun anno i soggetti passivi presentano la dichiarazione annuale secondo uno schema tipo inviato dalla Città metropolitana di Torino .

ANALISI SU ANNO 2017

In base ai dati dei trimestri dello scorso anno raffrontati con le due trimestralità incassate nei primi 5 mesi del 2017 (IV trimestre 2016 incassato a gennaio 2017 e I trimestre 2017 incassato ad aprile 2017) e all'estrapolazione dei dati su tutto l'anno di competenza si prevede il seguente stanziamento di **euro 2.130.000,00**.

1.A.1.2 ENTRATE PATRIMONIALI - COSAP

PRINCIPI

Le modalità attuative della C.O.S.A.P. sono normate dall' art. 63 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e dal relativo regolamento dell'Ente (deliberazione dell'allora Consiglio Provinciale n. 480-156259 del 27/10/1998 e successive modificazione ed integrazioni). A fronte di un provvedimento amministrativo di concessione o di autorizzazione emesso dalla Città metropolitana che consente ad un soggetto di occupare un determinato spazio od area pubblica di proprietà della Città metropolitana stessa è previsto, per legge, il pagamento di un canone C.O.S.A.P. (o di un tributo, in questo caso denominato T.O.S.A.P.).

Con decorrenza 1° gennaio 1999 i comuni e le province, hanno la facoltà, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, di disporre che l'occupazione sia permanente che temporanea di spazi ed aree pubbliche appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, venga assoggettata ad un canone, in alternativa alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

E' discrezione dell'Ente locale decidere se istituire o meno il canone; tale potere conferito all'Ente è un potere permanente che non si consuma per non uso; allo stesso modo l'avvenuto esercizio del potere lascia integra la facoltà dell'Ente di abolire successivamente il canone e di istituirlo di nuovo.

L'art. 18 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Legge finanziaria 2000) ha introdotto rilevanti innovazioni in materia di canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui all'art. 63 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446. Occorre sottolineare che le modificazioni introdotte dall'art. 18 della legge finanziaria, sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2000, e, pur riguardando direttamente la disciplina del Cosap, sono al contempo rilevanti anche in ordine alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (T.o.s.a.p.). L'art. 18 della Legge Finanziaria 2000 (n. 488/1999) ha centrato l'attenzione sulle occupazioni che possono essere realizzate su spazi ed aree pubbliche - con cavi, condutture e qualsiasi altro manufatto - da parte delle aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle che svolgono attività strumentali degli stessi servizi.

OGGETTO

L'oggetto che sta alla base del presupposto di pagamento del canone è qualsiasi occupazione per l'utilizzo diretto di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al Demanio o al Patrimonio indisponibile della Città metropolitana ovvero di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati. Il suolo pubblico, oggetto della concessione od autorizzazione deve pertanto essere utilizzato dal Concessionario per le finalità per cui è concesso e con le modalità e condizioni previste nell'atto stesso. E' ugualmente presupposto del canone l'utilizzo del suolo metropolitano per la gestione della sosta a pagamento, nonché l'autorizzazione concessa al proprietario frontista avente per oggetto la libera disponibilità dell'area antistante al passo carrabile ancorché non contraddistinta da alcun manufatto, ma comunque identificata con segnale di divieto di sosta.

I tratti di strada metropolitana situati all'interno dei centri abitati sono di competenza di applicazione del canone solo nel caso in cui il centro abitato abbia una popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

DIVIETO DI DOPPIA IMPOSIZIONE

Per la medesima occupazione, va detratto dalla misura complessiva del COSAP l'importo di altri canoni previsti da diverse disposizioni di legge, quali ad esempio il canone di concessione per l'uso del suolo pubblico di cui all'art. 27 del Codice della Strada (Dlgs 30 aprile 1992. n. 285) e può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione derivanti in concreto dall'occupazione del suolo e del sottosuolo.

SOGGETTO PASSIVO

Il canone è dovuto dal titolare dell'atto di concessione o autorizzazione in base a tariffa determinata nel medesimo atto; in mancanza dell'atto, dall'occupante di fatto. Ogni occupazione o utilizzo di fatto del suolo pubblico priva degli atti di preventiva concessione o autorizzazione è da considerarsi abusiva. Nel caso di più occupanti di fatto di suolo pubblico, questi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

TIPOLOGIA DELLE OCCUPAZIONI E DURATA

Le occupazioni di spazi ed aree pubbliche sono permanenti o temporanee.

Sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, che comportino o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di concessione, aventi durata pari o superiore ad un anno e, comunque, non superiore a 29 anni, come disposto dall'art. 27, comma 5, del Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 e ss. modifiche ed integrazioni.

Sono temporanee le occupazioni comportanti o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di autorizzazione o concessione, ed aventi durata di occupazione inferiore ad un anno.

CRITERI DI CALCOLO DEL COSAP

Per la determinazione del canone si prende come riferimento la tariffa che è determinata (salvo quanto disposto in materia di determinazione del Canone per le occupazioni permanenti realizzate da aziende erogatrici di pubblici servizi). in base:

- alla categoria dell'area o dello spazio occupato;
- all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari;
- al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

Le occupazioni permanenti del territorio metropolitano realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle esercenti

attività strumentali ai servizi medesimi sono soggette ad un canone commisurato al numero complessivo delle relative utenze, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente, per la misura unitaria per utenza, stabilita dalla legge; con un minimo di legge di attuali Euro 516,46. La misura unitaria di tariffa è rivalutata annualmente sulla base della variazione percentuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il canone viene in questo caso calcolato: (Numero complessivo delle relative utenze presenti nei comuni compresi nel medesimo ambito territoriale) * 20% (euro 0,77468 +istat x utenza [Comuni fino, <; = ,a 20.000 abitanti] o euro 0,64557 + istat x utenza [Comuni oltre, >, a 20.000 abitanti]).

Il numero delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso di occupazione temporanea del suolo pubblico è consentito prevedere una maggiorazione relativa al rimborso di costi sostenuti per la manutenzione straordinaria per il ripristino del sedime stradale; tale maggiorazione deve esser commisurata agli effettivi costi di manutenzione e non può essere un valore fisso forfetario.

Le tariffe sono immutate dall'anno finanziario 1999 (Decreto del Sindaco n. 560-32749/2016 del 30 dicembre 2016) .

ANALISI SU ANNO 2017

In base ai dati incassati nei primi 5 mesi del 2017, lo stanziamento per l'anno 2017 è pari a **euro 800.000,00**

1.A.2 Trasferimenti

Il decreto sul federalismo fiscale prevede la soppressione dei trasferimenti alle province (artt 18, 19, 21 del D.lgs. 68/2011).

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

(Decreto sul Federalismo Fiscale e sua ridefinizione nel corso del tempo)

Il Decreto legislativo 06 maggio 2011, n. 68, ha previsto, a decorrere dall'anno 2012, la creazione di un fondo sperimentale di riequilibrio. Tale fondo viene alimentato dal gettito della compartecipazione all'IRPEF, nonché dalle entrate derivanti dalla soppressa addizionale all'accisa sull'energia elettrica; l'importo è portato in compensazione dell'eventuale somma a debito (art. 21, c. 3).

Il Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto un taglio del fondo di 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi (art. 28, comma 8).

Il Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (art. 16, c. 7), convertito nella legge 135/2012, ha ridotto ulteriormente il suddetto fondo sperimentale di riequilibrio di 1.250 milioni a decorrere dal 2015; prevedendo che in caso di incapienza dello stesso fondo, l'Agenzia delle Entrate potesse provvedere al recupero della predetta somma a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile.

ANNO 2017

Con **Decreto del Ministero dell'Interno del 14 marzo 2017** è stata stabilita la somma dovuta per l'anno 2017 dalla Città metropolitana di Torino, secondo quanto di seguito indicato:

DENOMINAZIONE		SALDO
Assegnazione F.S.R. 2014(fondo riequilibrio) riportata su DM 2014	+	21.641.832,16
Riduzione art. 2 c. 183 L.191/2009 (art. 9 dl16)	-	311.577,40
Recupero per somme a debito	-	14.099.228,73
Riduzione da art. 16 c.7 del DL 95/2012 (spending review)	-	41.033.313,54
Totale	-	33.802.287,51

ULTERIORI SOMME CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ENTI LOCALI (DL 66/2014)

In relazione ai contributi delle province/città metropolitane alla riduzione della spesa pubblica il Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, ha previsto una serie di ulteriori oneri a carico dei singoli enti con possibilità di recupero sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

DL.66/2014 art. 47. c. 2, lett. a)b)c).

L'art. 16, c. 3, del D.L. 24/04/2017, n. 50 ha previsto l'ammontare delle somme dovute previste dal

CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA	LEGGE	IMPORTO a carico CMTO
Riduzione spese per beni e servizi (in base alla spesa media sostenuta nel triennio 2011/2013)	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. a) con s.m.i. di cui all'art. 16 c. 3 del DL 50/2017	-18.971.822,58
Riduzione spese per autovetture	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. b) con s.m.i. di cui all'art. 16 c.3 del DL 50/2017	- 29.459,03
Incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. c) con s.m.i. di cui all'art. 16 c. 3 del DL 50/2017	- 314.407,76
totale		-19.315.689,37

DL.66/2014 art. 19. c. 1.

Il *Decreto del ministero dell'Interno del 01/06/2016* ha previsto l'ammontare del contributo per concorso per la riduzione dei costi della politica secondo quanto di seguito indicato:

CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA	LEGGE	IMPORTO a carico CMTO
Riduzione dei costi della politica	DL 66/2014 art. 19 c. 1 e relativo decreto attuativo DM 01/06/2016	- 2.872.875,22

MODALITA' DI RESTITUZIONE mediante compensazione con RCAuto

Sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'interno, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero delle predette somme nei confronti delle province/città metropolitane interessate a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, riscossa tramite modello F24, all'atto del riversamento del relativo gettito alle province/città metropolitane medesime.

ULTERIORI SOMME CONTRIBUTIVE PER I CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA A CARICO DEGLI ENTI LOCALI (L. 190/2014)

Il Decreto legge 23 dicembre 2014 n. 190 (ar. 1 c. 418) ha previsto che le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una ulteriore riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.

In caso di incapienza delle disponibilità sull'imposta Rcauto l'art. 1, C. 419 del Legge 23 dicembre 2014 n. 190 prevede che *il recupero possa essere effettuato a valere sui versamenti dell'imposta di trascrizione (IPT)*.

L'art. 16 C.2 DL 24/04/2017, n. 50 ha previsto la somma dovuta per l'anno 2017 dalla Città metropolitana di Torino all'Erario pari ad euro 78.623.787,39. L'art. 1, comma 438 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha poi previsto l'attribuzione di un fondo per il finanziamento di interventi a favore degli enti territoriali, con decreto del Presidente del consiglio dei Ministri del 10 marzo 2017, pubblicato sulla GU il 29/05/2017, (art. 7- tabella G) è stato previsto l'ammontare pari ad euro 26.065.649,52. Ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 7 del citato Decreto del 10 marzo 2017, le province e le città metropolitane non iscrivono in entrata la somma relativa al contributo, ed iscrivono in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al comma 418 dell'art. 1 della legge n. 190/2014 al netto di un importo corrispondente al contributo stesso. Pertanto la somma prevista a bilancio sarà di euro 52.558.137,87.

DENOMINAZIONE	Principi attuativi	Per C.M. Torino
L. 190/2014 - art. 1 c. 418	DL 24/04/2017, n. 50 - art. 16 C.2	- 78.623.787,39
L. 232/2016 – art. 1 c. 438	DPCM 10/03/2017 art .7. tab. g (pubblicato il 29/05/2017)	26.065.649,52
SOMMA EFFETTIVAMENTE DOVUTA		-52.558.137,87

TRASFERIMENTI PER VIABILITA' ED EDILIZIA SCOLASTICA a favore della Città Metropolitana di Torino

L'art. 1, comma 754 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha previsto l'attribuzione di un contributo finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica a favore delle città metropolitane di 250 milioni di euro. Per gli anni 2017 e seguenti l'art. 16 C.3 DL 24/04/2017, n. 50 (rif. tabella 3 del DL 50/2017) ne ha stabilito l'ammontare a favore della Città Metropolitana di Torino pari ad euro **24.617.035,53**.

DENOMINAZIONE	Principi attuativi	Per C.M. Torino
L. 208/2015 - art. 1 c. 754	DL 24/04/2017, n. 50 - art. 16 C.3	24.617.035,53

Sinteticamente le somme dovute determinano il seguente stanziamento sul bilancio 2017:

art. 16 comma 7 dl 95/2012	33.802.287,51
art. 47 c. 2 lettera a) dl 66 convertito l. 23/06/2014 n. 89	18.971.822,58
art. 47 c. 2 lettera b) dl 66 convertito l. 23/06/2014 n. 89	29.459,03
art. 47 c. 2 lettera c) dl 66 convertito l. 23/06/2014 n. 89	314.407,76
art. 1 commi 418-419 legge190/2014	52.558.137,87
art. 19 dl 66 convertito l. 23/06/2014 n. 89 dl 66 convertito l. 23/06/2014 n. 89	2.872.875,22
	108.548.989,97

RATEIZZAZIONE VENTENNALE dal 2010 (debiti 1999-2002 e 2003) = 1.330.719,08 euro

Nei confronti degli enti locali, per i quali a motivo dell'inesistenza o insufficienza dei trasferimenti erariali spettanti per gli anni 1999 e seguenti, non si è reso possibile operare in tutto o in parte le

riduzioni dei trasferimenti previste dalle disposizioni su richiamate, al completamento delle riduzioni si provvede all'atto delle devoluzioni alle stesse province del gettito dell'imposta RC auto da parte dei concessionari e sulla base degli importi all'uopo comunicati a ciascuna provincia/città metropolitana dal Ministero dell'Interno. Le somme recuperate sono annualmente versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente assegnate al capitolo pertinente.

Il Decreto del Ministro dell'Interno adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 17 novembre 2003 attuativo dell'art. 31 della L. 289/2002, ha disciplinato i casi in cui non sia stato possibile operare, in tutto od in parte, riduzioni di trasferimenti erariali conseguenti a maggiori entrate o minori oneri. La Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) sugli anni pregressi (1999 – 2003) aveva aderito alla rateizzazione decennale.

A seguito dell'art. 2, comma 231 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (Legge Finanziaria 2010) che ha stabilito che:

“Le somme di cui all'articolo 31, commi 12 e 13, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ancora dovute al 31 dicembre 2009, a far data dal 1 gennaio 2010, sono versate in venti annualità, con la maggiorazione degli interessi al tasso legale. Il ministero dell'interno fa pervenire entro il 31 marzo 2010, agli enti interessati il nuovo piano di estinzione del debito residuo.”

La Città Metropolitana di Torino (ex Provincia di Torino) aveva aderito alla nuova rateizzazione, approvata con deliberazione n. 533-18968 del 18 maggio 2010 secondo quanto di seguito indicato:

	Primo importo dovuto	Secondo importo dovuto	Totale
Debito iniziale	19.825.379,91	4.428.317,40	24.253.697,31
rata annuale	1.087.752,15	242.966,93	1.330.719,08
Tasso legale	1%	1%	
rate	20	20	
Periodo dal	15/07/2010	15/07/2010	
Periodo al	15/07/2029	15/07/2029	

Prossima scadenza del debito per l'anno 2017:

SCADENZA RATE	INTERESSI	CAPITALE	IMPORTO RATA
15.07.2017	131.985,02	955.767,13	1.087.752,15
15.07.2017	29.480,97	213.485,96	242.966,93
Anno 2017	161.465,99	1.169.253,09	1.330.719,08

RATEIZZAZIONE QUINQUENNALE DAL 2015 PER RESTITUZIONI FONDI PERSONALE IN MOBILITA'

Il D.P.C.M. 5-8-1988 n. 325 ha previsto le procedure per l'attuazione del principio di mobilità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

Il D.P.C.M. 22-7-1989 n. 428 ha regolamentato il trasferimento dei fondi agli enti destinatari del personale in mobilità. Diverso personale interessato alle procedure di mobilità sono transitate nell'organico dell'Ente.

Il Ministero dell'Interno con nota n.45918 del 29 gennaio 2013 ha trasmesso il prospetto riepilogativo con la determinazione delle somme oggetto di recupero che sono riferite a variazioni di competenze determinate a seguito degli aggiornamenti dei dati relativi alle cessazioni di personale transitato presso enti locali per mobilità ai sensi dei DD.PP.CC.MM. 5 agosto 1988, n. 325 e 22 luglio 1989, n. 428, pari a euro 456.126,00.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 84 – 5760/2013 del 19 febbraio 2013, la Provincia ha aderito alla richiesta di rateizzazione quinquennale dell'importo.

Il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari interni ha provveduto, con decreto del 28 maggio 2015, ad autorizzare la rateizzazione in cinque anni del debito della Città metropolitana di Torino dell'importo di euro 456.126,00, con recupero a decorrere dal 2015, in sede di erogazione di qualunque assegnazione finanziaria dovuta annualmente, a cui si aggiunge la quote di interessi dell'1% annuale, con rate costanti di **euro 93.049,61**.

	importo
Debito iniziale	456.126,00
rata annuale	93.049,61
Tasso legale	1%
rate	5
Periodo dal	2015
Periodo al	2019

Prossima scadenza del debito per l'anno 2017:

RATA	INTERESSI	CAPITALE	IMPORTO RATA
2017	2.736,57	90.313,04	93.049,61

TRASFERIMENTI REGIONALI - LEGGE REGIONALE 23/2015 DI ATTUAZIONE LEGGE 56/2014

Con Legge regionale n. 23 il 29 ottobre 2015 la Regione Piemonte ha approvato il piano di riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).

Con deliberazione del Consiglio metropolitano del 10 novembre 2015 n. 36356 si è approvata l'intesa quadro, fra Regione - Città Metropolitana di Torino - province piemontesi, per il riparto di integrazione di risorse economiche per gli anni dal 2011 al 2015 e accordo quadro, ai sensi dell'art. 10 della succitata legge regionale; di seguito gli importi dovuti dalla Regione da liquidare negli anni 2016/2017 per euro 19.373.798,00. Lo stanziamento previsto per l'anno 2017 è pari a euro **8.566.416,00**

All'art. 24, comma 4 della stessa LR. 23/2015 è riconosciuto alla Città metropolitana di Torino un contributo di **euro 2.000.000,00** per specifiche funzioni attribuite.

1.A.3 Tesoreria

SISTEMA DI TESORERIA VIGENTE

Il Legislatore dal 2012 e fino al 2017 ha decretato la sospensione del regime di tesoreria mista, regolato dall'art. 7 del decreto legislativo 279/1997, e l'applicazione del regime di tesoreria unica tradizionale, di cui all'art. 1 della legge n. 720/1984, agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista, quale la Città Metropolitana di Torino (art. 35, commi da 8 a 13, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 - convertito in legge 27/2012 e s.m.i.). Sono escluse dall'obbligo di riversamento in tesoreria unica le disponibilità residuali che gli enti detengono presso il sistema bancario, provenienti da operazioni di mutuo, prestito o altra forma di indebitamento, non assistite da intervento da parte dello Stato, delle regioni o di altre pubbliche amministrazioni, in conto capitale o in conto interessi.

La Circolare del M.E.F. n. 11 del 24 marzo 2012 (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni - ufficio XI) detta le modalità attuative del D.L. 1/2012.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 giugno 2016 "Rideterminazione del tasso di interesse da corrispondere sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici" (GU n.168 del 20-7-2016) prevede che decorrere dal 1° gennaio 2016 il tasso d'interesse annuo posticipato da corrispondere, ai sensi dell'art. 1, terzo comma, della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e successive modificazioni, sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici e' determinato nella misura dello 0,001% lordo.

SERVIZIO DI TESORERIA DELLA Città Metropolitana di Torino

In data 1 luglio 2016 con determinazione del Dirigente del servizio appalti, contratti ed espropriazioni n. 74-16078, sono state approvate le operazioni di gara. Con successiva determinazione del Dirigente del servizio economato e liquidità di concerto con il Dirigente del servizio appalti, contratti ed espropriazioni n. 24-16080/2016, si è provveduto all'aggiudicazione definitiva della gara a Unicredit Banca SpA.

TESORIERE	Unicredit Banca SpA
Periodo	1 luglio 2016/ 31 dicembre 2020
SEDE DI TESORERIA	Agenzia 08162 Via Bellezia n.2 TORINO

In sede di gara sono stati previsti anche i seguenti oneri:

- Sulle anticipazioni ordinarie di Tesoreria richieste dall'Ente, in caso di constatazione di incapienza dei fondi depositati presso il Tesoriere e presso la Banca d'Italia, viene applicato il tasso di interesse passivo annuo pari a punti 3,50 di spread in aumento sull'Euribor tre mesi (art. 32 della Convenzione approvata con deliberazione consiliare n. 99 – 2739 del 2/2/2016).
- Sui fondi disponibili costituiti per legge presso il Tesoriere, fuori dal circuito della Tesoreria Unica, viene applicato un tasso di interesse attivo annuo pari a punti 0,00 di spread in aumento sull'Euribor tre mesi (art. 33 della Convenzione approvata con deliberazione consiliare n. 99 – 2739 del 2/2/2016).

1.B - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

1.B - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

- Programma 01: Organi istituzionali
- Programma 02: Segreteria generale
- Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- Programma 08: Statistica e sistemi informativi
- Programma 09: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- Programma 10: Risorse umane
- Programma 11: Altri servizi generali

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

- Programma 05: Istruzione tecnica superiore
- Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

- Programma 01: Valorizzazione dei beni di interesse storico
- Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

- Programma 02: Giovani

Missione 07: Turismo

- Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa

- Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambientale

- Programma 01: Difesa del suolo
- Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- Programma 03: Rifiuti
- Programma 06: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- Programma 07: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- Programma 08: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

- Programma 02: Trasporto pubblico locale
- Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11: Soccorso civile

- Programma 01: Sistema di protezione civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

- Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- Programma 08: Cooperazione e associazionismo

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

- Programma 01: Industria, PMI e Artigianato
- Programma 03: Ricerca e innovazione

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

- Programma 01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- Programma 02: Formazione professionale
- Programma 03: Sostegno all'occupazione

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

- Programma 01: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- Programma 02: Caccia e pesca

Missione 19: Relazioni internazionali

- Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

- Programma 01: Fondo di riserva
- Programma 02: Fondo crediti di dubbia esigibilità
- Programma 03: Altri fondi

Missione 50 – Debito pubblico

- Programma 01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
- Programma 02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

- Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria

Missione 99 – Servizi per conto terzi

- Programma 01: Servizi per conto terzi – Partite di giro

PROGRAMMA OPERATIVO

0101 - Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE VIA WEB	
-		
-	Si intendono realizzare le seguenti attività:	
-	- Implementazione degli spazi social istituzionali dedicati ad informazioni dell'ente con un'attenzione particolare al dialogo con gli utenti. Tra questi il servizio di informazioni sulle modifiche della viabilità: #stradeCittàMetroTo, mezzo per favorire la conversazione e il confronto con gli utenti della strada su tutto quanto è viabilità. Molto spazio social verrà dedicato alle iniziative che la Città metropolitana di Torino patrocina favorendo così il dialogo con il territorio, le associazioni e le altre PA locali.	
-	- Sviluppo del sito web e ulteriore rafforzamento delle pagine Facebook e Twitter	
-	- Cronache da Palazzo Cisterna, il settimanale on line sulle attività della Città Metropolitana e dei suoi organi	
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- STATUTO DELLA CITTA METROPOLITANA approvato il 15 aprile 2015
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- valorizzare l'immagine dell'Ente, diffondere al vasto pubblico le politiche e le azioni istituzionali, con particolare attenzione ai servizi pubblici, come la viabilità
-		-
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- mantenere il ruolo e l'attività dell'Ente Città metropolitana all'interno del panorama informativo e di comunicazione istituzionale
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-	<i>Servizio</i>	- AA - Area Relazioni e comunicazione
-		-
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0101 - Rafforzare le relazioni istituzionali, la rappresentanza e la comunicazione dell'immagine dell'attività della Città metropolitana di Torino

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO

0101 - Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

-	
-	RELAZIONI E SINERGIE CON I SOGGETTI DEL TERRITORIO
-	
-	Le attività che si intendono realizzare sono le seguenti:
-	- Gestire le richieste di patrocinio e di utilizzo del logo della Città Metropolitana, gestione del gonfalone dell'Ente e della rappresentanza istituzionale
-	- Accogliere le richieste di collaborazione con varie modalità, mediante supporto alla comunicazione di eventi e progetti, realizzazione di inviti, consegna di premi
-	- Comunicazione Istituzionale e valorizzazione e promozione anche culturale del territorio anche attraverso l'organizzazione di eventi, mostre etc.
-	
-	<i>Riferimenti normativi</i> - STATUTO CITTA' METROPOLITANA DI TORINO approvato in data 14 aprile 2015 dal Consiglio metropolitano
-	- Finalità prioritaria far conoscere e diffondere l'attività della Città metropolitana di Torino sul territorio, sia ai 315 Comuni di nostra competenza sia ai vari stakeholders interessati.
-	
-	<i>Motivazione delle scelte</i> - La promozione del nostro territorio è espressamente prevista nello Statuto della Città metropolitana, che fa anche riferimento al nuovo gonfalone dell'Ente, all'immagine da rafforzare e diffondere, al ruolo istituzionale
-	
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i> -
-	
-	<i>Servizio</i> - AA - Area Relazioni e comunicazione
-	
-	<i>Obiettivo Strategico</i> - 0101 - Rafforzare le relazioni istituzionali, la rappresentanza e la comunicazione dell'immagine dell'attività della Città metropolitana di Torino

PROGRAMMA OPERATIVO

0101 - Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	STRUMENTI DI CONOSCENZA DELL'ENTE	
-		
-	Si intendono realizzare le seguenti attività:	
-		
-	-	Revisione della Intranet in collaborazione con gli altri Servizi dell'Ente
-	-	Realizzazione di una guida ai servizi online che - a seguito del riordino delle competenze in capo alla Città Metropolitana - illustri agli utenti le attività dell'Ente, allo scopo di facilitare l'accesso ai servizi, con particolare riferimento a quelli disponibili online.
-	-	Arricchimento della sezione Internet dedicata ai Comuni, con informazioni e collegamenti alle zone omogenee di recente istituzione e alle Unioni montane dei Comuni.
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- legge 150/2000 - Testo unico Enti Locali
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Realizzazione di strumenti conoscitivi delle attività e delle funzioni dell'Ente rivolti ad Enti pubblici, cittadini, utenza interna -
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Garantire la trasparenza, la conoscibilità e la fruizione dei servizi
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-	<i>Servizio</i>	- AA - Area Relazioni e comunicazione -
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0102 - Implementare azioni di trasparenza, semplificazione e informatizzazione sulle attività dell'Ente

PROGRAMMA OPERATIVO

0101 - Organi istituzionali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Funzionamento degli organi della città metropolitana.***
-
- L'attività compresa nel progetto consiste nell'organizzazione e nell'assistenza agli organi della Città Metropolitana ed al controllo, redazione e pubblicazione degli atti adottati dagli organi stessi.-
Assistenza diretta a tutte le sedute della Conferenza Metropolitana e del Consiglio Metropolitan, comprese le sedute delle Commissioni Consiliari;- Supporto organizzativo e amministrativo al Sindaco nella sua qualità di Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, al Vicesindaco, delle sedute di Conferenza e Consiglio, predisposizione ed invio degli ordini del giorno delle sedute, verbalizzazione;-
Organizzazione e gestione amministrativa dell'attività programmata dai Gruppi Consiliari;-
Organizzazione delle iniziative degli organi;- Rilevazione, controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi spesa per la partecipazione a Consigli e Commissioni, rimborsi di viaggio e di missione;-
Controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi richiesti dai datori di lavoro in relazione ai permessi fruiti dai Consiglieri, dipendenti privati, eletti presso l'Ente;- Acquisizione di beni e strumenti necessari al funzionamento degli organi e dell'Ufficio.
-
- *Riferimenti normativi* - Dlgs. 267/2000 e Legge 56/2014
- Garantire con tempestività ed efficacia tutte le attività di supporto agli organi istituzionali al fine di perseguire il soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della comunità amministrata mediante azioni e attività atte a risolvere questioni di ordine amministrativo ed operativo connesse al funzionamento dell'Ente e alle funzioni ad esso attribuite, contribuendo a far assumere alla Città Metropolitana di Torino quel ruolo di promozione e coordinamento in ambito metropolitano conferitole dal disposto normativo della legge 56/2014.
-
- *Motivazione delle scelte* - L'attività è regolata da disposizioni di leggi statutarie e regolamentari.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - Non c'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.

-
- **Funzionamento degli organi della città metropolitana.**
-

- Servizio - BA - Area Istituzionale
-

- Obiettivo Strategico - **0104 - Funzionamento degli Organi della Città Metropolitana**

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO

0102 - Segreteria generale

OBIETTIVI OPERATIVI

-

Attività di supporto alla Segreteria Generale.

-

Il Servizio Staff al Segretario Generale e il Servizio competente per l'Amministrazione trasparente, supportando il Segretario Generale nell'espletamento delle funzioni indicate dall'art. 97 del T.U.E.L., svolgerà le proprie attività fornendo risposte in termini di legittimità, di efficienza, di trasparenza e di funzionalità dell'azione amministrativa, non solo nei rapporti con gli Organi e con gli Uffici dell'Ente, ma anche in relazione ai cittadini che si rivolgono alla Città Metropolitana, come utenti di servizi e/o come interlocutori, alla luce delle più recenti previsioni in materia di accesso civico, pertanto perseguirà le finalità e gli obiettivi connessi:- al monitoraggio del flusso deliberativo e documentale nonché delle procedure per l'accesso e la consultazione di atti, dati e informazioni, con specifico riguardo alla pubblicazione degli stessi nel sito istituzionale dell'Ente, secondo quanto previsto dai citati provvedimenti legislativi in materia di anticorruzione e trasparenza;- all'esercizio dei controlli interni e, in particolare, al controllo successivo di regolarità amministrativa sui provvedimenti adottati dall'Ente;- funzione di supporto all'attività deliberativa degli organi della Città Metropolitana: Consiglio, Conferenza e Sindaco (redazione, controllo, assistenza e pubblicazione degli atti adottati dal Sindaco Metropolitan, dai Consiglieri delegati, dal Consiglio e dalla Conferenza);- funzione di controllo di regolarità amministrativa per il miglioramento degli atti e delle procedure;- funzione di assistenza al Sindaco Metropolitan, al Vicesindaco Metropolitan ed ai Consiglieri delegati e ai Consiglieri Metropolitan attraverso il coordinamento dell'attività delle singole direzioni dell'Ente;- funzione di raccordo fra gli organi amministrativi e politici dell'Ente ed i vari Enti istituzionali operanti a livello territoriale, nazionale ed internazionale.

-

Riferimenti normativi - Dlgs. 267/2000; Legge 56/2014; D.Lgs. 25/05/2016, n. 97; D.lgs 14/03/2013, n.33.

Finalità da conseguire - Raggiungere, nel triennio di riferimento, un maggiore livello di modernizzazione, innovazione, razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative nell'ottica della trasparenza e della lotta alla corruzione.

-

Motivazione delle scelte - L'attività è regolata da disposizioni di leggi statutarie e regolamentari.

Coerenza con i Piani Regionali di Settore - Non c'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.

-
- **Attività di supporto alla Segreteria Generale.**
-

- Servizio - BA - Area Istituzionale
-

- Obiettivo Strategico - **0105 - Attività di supporto alla Segreteria Generale**

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO

0102 - Segreteria generale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Semplificazione dell'azione amministrativa conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti tramite il potenziamento del sistema informatico interno.**

-
- Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere si focalizzano sui seguenti ambiti:- riprogettazione dei procedimenti amministrativi finalizzati alla dematerializzazione e gestione elettronica dei documenti prodotti;- efficientamento nell'espletamento di procedimenti amministrativi, con conseguente miglioramento dei servizi offerti dalla Città Metropolitana di Torino;- adempimento della normativa in materia di formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.

-
- *Riferimenti normativi*

- D.lgs. 82/2005 DPCM 3/12/2013

- *Finalità da conseguire*

- Le finalità da conseguire sono sintetizzabili in:- incremento del numero dei documenti dematerializzati;- incremento del numero dei documenti firmati digitalmente;- incremento del numero dei procedimenti amministrativi automatizzati nell'intero processo;- riduzione dei tempi di istruttoria di procedimenti amministrativi;- totale rispondente alla nuova normativa in materia di dematerializzazione.

- *Motivazione delle scelte*

- Adeguamento normativo.

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*

- Non c'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.

- *Servizio*

- BA - Area Istituzionale

- *Obiettivo Strategico*

- **0106 - Semplificazione dell'azione amministrativa conseguente alla dematerializzazione e la gestione elettronica dei documenti tramite il potenziamento del sistema informatico interno.**

PROGRAMMA OPERATIVO

0103 - Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***La revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente***
-
- L'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP), entrato in vigore in data 23/9/2016 impone all'Ente di effettuare, entro il 23 marzo 2017, una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore del decreto.
- Tale attività di revisione sarà realizzata anche con riferimento alle partecipazioni detenute in organismi aventi natura non societaria (associazioni, fondazioni, consorzi, comitati) al fine di rendere coerente la partecipazione della Città metropolitana con le funzioni attribuite dalla Legge n. 56/2014 e dalla Legge Regione Piemonte n. 23/2015.
-
- *Riferimenti normativi* - D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP).
 - Monitoraggio e controllo della gestione e dei risultati economico-finanziari-patrimoniali degli organismi partecipati con periodicità annuale utile a controllare i processi in atto ed intraprendere le azioni correttive ritenute necessarie.
- *Finalità da conseguire* - Ricognizione degli enti partecipati ed individuazione dei caratteri di indispensabilità in connessione alle attribuzioni della Città metropolitana.
 - Attuazione delle risultanze della revisione straordinaria.
 -
- *Motivazione delle scelte* - Adempimento ad obbligo di legge.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - Non c'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.
- *Servizio* - BA - Area Istituzionale
-
- *Obiettivo Strategico* - **0108 - La revisione straordinaria delle partecipazioni dell'Ente**

PROGRAMMA OPERATIVO

0103 - Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Attivazione della Stazione Unica Appaltante - SUA - e soggetto aggregatore con operatività della città metropolitana quale centrale di committenza.**
-
- Pianificazione e relativi adempimenti delle attività di competenza del soggetto aggregatore e della Stazione Unica Appaltante. Partecipazione alle attività del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.
-
- **Riferimenti normativi** - D.L. 66/2014 conv. in L. 89/2014; art. 37 D.Lgs. 18/04/2016, n. 50; Legge di stabilità 2016.
 - Occorre attivare la necessaria pianificazione delle attività di competenza per il soggetto aggregatore e della stazione unica appaltante al fine di permettere di svolgere gli adempimenti necessari per la predisposizione degli opportuni atti per le gare di appalto di competenza dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza/SUA. Tale pianificazione è collegata alle richieste del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.
- **Finalità da conseguire**
-
- **Motivazione delle scelte** - Per svolgere le funzioni del soggetto aggregatore/SUA occorre che vi sia una totale sinergia con il Ministero competente, con l'ANAC e con gli altri 32 enti/società qualificati quali soggetti aggregatori ed ove possibile con il Comune di Torino.
-
- **Coerenza con i Piani Regionali di Settore** - C'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.
-
- **Servizio** - BA - Area Istituzionale
-
- **Obiettivo Strategico** - **0109 - Attivazione della Stazione Unica Appaltante - SUA - e soggetto aggregatore con operatività della Città metropolitana quale centrale di committenza**

PROGRAMMA OPERATIVO

0103 - Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Conclusioni procedimenti espropriativi e sanatoria di procedure espropriative pregresse.**
-
- Diminuzione dei tempi per la conclusione dei procedimenti espropriativi, con utilizzo delle professionalità interne all'Ente e gestione progressiva dell'arretrato.
-
- **Riferimenti normativi** - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
- **Finalità da conseguire** - Miglioramento del procedimento di esproprio con ottimizzazione delle risorse a disposizione, evitando affidamenti a soggetti esterni all'Ente e miglioramento dell'iter di eliminazione dell'arretrato degli espropri.
-
- **Motivazione delle scelte** - L'iter scelto nel 2011 di procedere con le risorse a disposizione e interne all'Ente ha dato ottimi risultati e quindi, pur a fronte di una diminuzione delle risorse umane a disposizione, occorre portare avanti le strategie già messe in atto.
- **Coerenza con i Piani Regionali di Settore** - C'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.
- **Servizio** - BA - Area Istituzionale
-
- **Obiettivo Strategico** - **0110 - Conclusione procedimenti espropriativi e sanatoria di procedure espropriative pregresse**

PROGRAMMA OPERATIVO

0103 - Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Gestione dell'acquisizione dei beni, delle risorse strumentali e dei servizi impiegati da parte di una pluralità di uffici, assicurando l'esecuzione ed il controllo dei relativi contratti nel rispetto dei criteri di preferibilità ambientale***

-
- Garantire efficienza, efficacia ed economicità nell'acquisizione di beni e servizi di utilizzo trasversale nell'Ente.

- Gestione amministrativo contabile dei punti di utilizzo, compresi i contratti fotovoltaici, relativi alle utenze di competenza dell'Ente Metropolitana ed inerenti alle utenze utilizzate in condivisione con altri Enti pubblici con riserva di chiedere il rimborso della quota parte di spettanza dell'altro Ente.

-
- *Riferimenti normativi* -

- *Finalità da conseguire* - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI E SUPPORTO AI SERVIZI DELL'ENTE

- *Motivazione delle scelte* - RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -

- *Servizio* - FA - Area Patrimonio e servizi interni

- *Obiettivo Strategico* - **0125 - Acquisizione beni mobili, di consumo e servizi di uso generale**

PROGRAMMA OPERATIVO

0103 - Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Gestione delle procedure (rdo) sul mercato elettronico inferiore alla soglia comunitaria per conto di tutti i servizi dell'Ente.***
-
- Collaborare con i servizi dell'Ente nella conduzione delle procedure di acquisto mediante sistemi telematici di negoziazione per importi sotto soglia comunitaria, attraverso l'utilizzo prioritario del canale Consip/SCR, nonché attraverso l'utilizzo della piattaforma del Mercato Elettronico per tutta la struttura, in modo centralizzato.
-
- *Riferimenti normativi* -
- *Finalità da conseguire* - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI E SUPPORTO AI SERVIZI DELL'ENTE
-
- *Motivazione delle scelte* - RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
-
- *Servizio* - FA - Area Patrimonio e servizi interni
-
- *Obiettivo Strategico* - **0125 - Acquisizione beni mobili, di consumo e servizi di uso generale**

PROGRAMMA OPERATIVO

0103 - Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Avvio della nuova procedura di gestione della contabilità dell'Ente**
-
- Gestione della contabilità dell'Ente sotto il profilo economico patrimoniale con rilevazione in partita doppia contestualmente alle rilevazioni della contabilità finanziaria.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, D.Lgs 267/2000 e s.m.i.
- *Finalità da conseguire* - Implementare il sistema contabile al fine di garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo sia finanziario che economico - patrimoniale
-
- *Motivazione delle scelte* - Necessità di effettuare rilevazioni costi/oneri e ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere dall'Ente (contabilità finanziaria) al fine di predisporre i prospetti di natura economico patrimoniale previsti dalla legge in sede di consuntivo e di effettuare periodiche rilevazioni nel corso della gestione.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
- *Servizio* - EA - Area Risorse finanziarie
-
- *Obiettivo Strategico* - **0133 - Completamento procedure di armonizzazione sistemi contabili**

PROGRAMMA OPERATIVO

0103 - Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Monitoraggio rispetto dei vincoli di pareggio di bilancio**
-
- Ad avvenuta approvazione dei documenti programmatici di entrata e di spesa coerenti con i vincoli del pareggio di bilancio, è necessario con periodicità di media mensile procedere al monitoraggio del rispetto dei vincoli in sede gestionale.
- Analogamente è necessario, in sede di gestione, un costante monitoraggio dell'andamento delle entrate al fine di una costante verifica della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio anche alla luce dell'esigenza di disporre di formali comunicazioni relative ai trasferimenti regionali in materia di funzioni riassegnate in sede di L.R. 23/2015
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 118/2011 e s.m.i, DL 66/2014
- *Finalità da conseguire* - Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
-
- *Motivazione delle scelte* - Lo scopo è quello di garantire la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e la verifica costante del rispetto del pareggio di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti entrambi gli aspetti, o eventuali differenti decisioni,
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
- *Servizio* - EA - Area Risorse finanziarie
-
- *Obiettivo Strategico* - **0134 - Controlli in sede di impostazione del bilancio, delle relative variazioni e in sede di gestione delle risorse finanziarie disponibili al fine della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica**

PROGRAMMA OPERATIVO

0103 - Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Gestione attiva dei tributi e canoni. Monitoraggio delle entrate, contrasto all'evasione/elusione fiscale.***
-
- La gestione attiva dei tributi e canoni di competenza del servizio (imposta RC auto, IPT, tributo e contributo in discarica, TEFA, COSAP) si svolgerà sinteticamente secondo i seguenti criteri:
 - - Analisi dell'andamento dei dati storici, su base mensile, di ogni tributo per poter creare un andamento del gettito nel tempo.
 - - Estrapolazioni lineari di possibile andamento futuro dei mesi d'incasso ancora da maturare fino alla chiusura dell'esercizio.
 - - Valutazione, per quanto fattibile di fattori esterni che possono influire sul gettito stesso (esempio andamento del mercato dell'auto in relazione ai tributi che basano il proprio presupposto impositivo sul possesso/passaggio di proprietà del veicolo);
 - - Contrasto dell'elusione fiscale, per quanto reso possibile dalla tipologia gestionale del tributo, con incrocio di informazioni provenienti da soggetti pubblici diversi (ACI, Regione Piemonte, Comuni, Agenzia Entrate, ecc);
 - - Analisi delle esatte tempistiche di versamento a scadenza e avvio delle procedure di incasso mediante ricorso a strumenti di pagamento elettronici da parte degli utenti.
-
- *Riferimenti normativi*
 - Artt. 56, 60 e 63 del D.Lgs. n. 446/97 - Art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 - Art. 1 commi 161, 163, 164 L. n. 296/2006
 - Monitoraggio del gettito tributario:
 - Analizzare il gettito dei tributi e delle entrate extratributarie al fine di seguirne l'andamento, tenendo conto anche del mercato (ad esempio mercato dell'auto) o cercando di individuare il trend futuro.
 - Contrasto all'evasione/elusione fiscale e mancati versamenti canoni:
 - Analizzare e individuare gli omessi/ritardati versamenti al fine di intraprendere le procedure di riscossione coattive.
- *Finalità da conseguire*
 - Analisi valute e tipologie degli incassi :
 - Analisi delle corrette tempistiche di riversamento delle entrate, in base ai dati provenienti dal giornale di cassa.
 - Analisi della gestione in via sperimentale di liste di carico e relativi incassi effettuati provenienti da versamenti effettuati dai privati sulla piattaforma PagoPA
-

-
- **Gestione attiva dei tributi e canoni. Monitoraggio delle entrate, contrasto all'evasione/elusione fiscale.**
-

- *Motivazione delle scelte* - Gestire attivamente i tributi e le entrate extratributarie con lo scopo di colpire eventuali forme di elusione fiscale e prevedere, per quanto possibile, l'andamento del gettito nel corso dell'anno.

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -

- *Servizio* - EA - Area Risorse finanziarie
-

- *Obiettivo Strategico* - **0135 - Monitoraggio delle entrate finalizzato all'efficientamento della relativa gestione.**

PROGRAMMA OPERATIVO

0103 - Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	GESTIONE ATTIVA FLUSSI DI CASSA DEI PAGAMENTI E INCASSI DELL'ENTE	
-		
-		L'OBIETTIVO SI PREFIGGE DI MONITORARE PERIODICAMENTE IL FUTURO ANDAMENTO DELLE EFFETTIVE DISPONIBILITA' DI ENTRATE DI CASSA IN CORRELAZIONE CON I FONDI LIBERI E VINCOLATI PRESSO IL TESORIERE E IN BANCA D'ITALIA, IN CORRELAZIONE CON I PAGAMENTI ED INCASSI EFFETTUATI.
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	-
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Analisi delle disponibilità di cassa mensili nel corso dell'anno ai fine di poter permettere una maggiore programmazione per budget dei pagamenti finanziati da soggetti terzi (fondi europei/regionali/ trasferimenti vincolati).
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Permettere, per quanto possibile, una programmazione delle risorse di cassa in relazione ai pagamenti prestazionali da effettuarsi in corso d'anno.
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-	<i>Servizio</i>	- EA - Area Risorse finanziarie
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0136 - Potenziamento monitoraggio finanziario dei flussi di cassa

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO

0103 - Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Supporto agli enti del territorio nell'individuazione degli strumenti di acquisto e di negoziazione più idonei al soddisfacimento delle proprie esigenze nel rispetto della normativa**
-
- Assistenza alle autonomie locali dell'area metropolitana nonché regionale, nell'ambito dello "sportello PA TORINO" in cooperazione con CONSIP S.p.A., al fine di garantire adeguato supporto nell'utilizzo degli strumenti di negoziazione e di acquisto disponibili sulla piattaforma "Acquistiinretepa.it" attraverso supporto telefonico e tramite mail, formazione del personale, elaborazione e gestione di banche dati anche in relazione alla possibile attivazione del soggetto aggregatore nell'ambito dell'attivazione della centrale di committenza per gli appalti di lavori, servizi e forniture.
-
- *Riferimenti normativi* - ART. 9 COMMA 2 DL 66/2014
- *Finalità da conseguire* - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI A SUPPORTO ALLE AUTONOMIE LOCALI
-
- *Motivazione delle scelte* - RAZIONALIZZAZIONE NELL'ATTIVITA' DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
-
- *Servizio* - FA - Area Patrimonio e servizi interni
-
- *Obiettivo Strategico* - **0138 - Gestione dello "sportello PA TORINO" quale canale di comunicazione tra la Città Metropolitana e le Amministrazioni sul territorio regionale.**

PROGRAMMA OPERATIVO

0103 - Gestione economica, finanziaria,

OBIETTIVI OPERATIVI

-

- **Gestione autorizzativa in materia di usi civici.**

-

- A seguito dell'attribuzione delle funzioni amministrative in materia di usi civici alla Città Metropolitana occorre attivare una corretta pianificazione con relativo aggiornamento sia normativo sia della prassi dell'iter autorizzativo e concessorio. È inoltre necessario definire la corretta gestione delle pratiche in ordine cronologico e per complessità dell'azione amministrativa.

-

- *Riferimenti normativi* - L.R. 29/2009; L. 241/1990 e Regolamento Regionale approvato Decreto Presidente della Giunta Regione Piemonte n. 8/R del 27/6/2016.

- *Finalità da conseguire* - Gestione delle autorizzazioni e concessioni in materia di usi civici.

- *Motivazione delle scelte* -

L'attività è regolata da disposizioni di leggi regionali e regolamentari.

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -

C'è coerenza con i Piani Regionali di Settore.

- *Servizio* -

BA - Area Istituzionale

- *Obiettivo Strategico* -

0139 - Gestione autorizzativa in materia di usi civici.

PROGRAMMA OPERATIVO

0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Attività logistiche inerenti il funzionamento della struttura fisica attraverso cui l'Ente opera con i propri uffici.**
-

-
- Progettazione ed Esecuzione degli Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria coerenti con la Programmazione di Bilancio.
-

- *Riferimenti normativi* - Legge 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;
- Legge 50/2016.

- *Finalità da conseguire* - Garantire la funzionalità degli edifici patrimoniali.
-

- *Motivazione delle scelte* - Esecuzione interventi manutentivi al fine di mantenere la funzionalità degli edifici di competenza del Servizio Logistica.

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi.

- *Servizio* - FA - Area Patrimonio e servizi interni
-

- *Obiettivo Strategico* - **0122 - Gestione e sicurezza degli edifici patrimoniali**

PROGRAMMA OPERATIVO

0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Supporto amministrativo e contabile e predisposizione dei provvedimenti di competenza del Servizio Logistica.**
-
- Effettuare l'attività amministrativa a supporto del Uffici tecnici del Servizio Logistica in materia di lavori pubblici, servizi e forniture così articolata:
 - 1) Predisposizione di provvedimenti
 - 2) Supporto giuridico ai servizi tecnici sia in forma di assistenza e consulenza diretta, modelli contrattuali e schemi di atto;
 - 3) Autorizzazione dei subappalti;
 - 4) Attività di segreteria, compresa la gestione delle presenze del personale amministrativo e tecnico;
 - 5) Istruttoria e predisposizione di atti di liquidazione;
 - 6) Supporto per tutti gli adempimenti connessi al bilancio e alla programmazione triennale dei lavori pubblici.
-
- **Riferimenti normativi** - Codice civile, L. 50/2016, D.Lgs 118/2011
- **Finalità da conseguire** - Gestire la funzionalità degli edifici patrimoniali.
-
- **Motivazione delle scelte** - Il supporto amministrativo, contabile e di programmazione finanziarie è strumentale alla corretta adozione dei provvedimenti necessari alla progettazione, all'appalto, all'esecuzione degli interventi manutentivi degli edifici patrimoniali di competenza del Servizio.
- **Coerenza con i Piani Regionali di Settore** - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia.
- **Servizio** - FA - Area Patrimonio e servizi interni
-
- **Obiettivo Strategico** - **0122 - Gestione e sicurezza degli edifici patrimoniali**

PROGRAMMA OPERATIVO

0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Alienazione patrimonio immobiliare non strategico***
-
- Nell'ambito della pianificazione strategica generale del Patrimonio si intende proseguire con l'attività di dismissione di elementi del patrimonio non strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali
-
- *Riferimenti normativi*
 - ex art. 58 D.L. 11272008 e s.m.i.
 - Predisposizione elenco immobili propedeutico al piano di alienazioni
 - Redazione relazione tecnico-estimativa dei beni da alienare
 - Verifica tecnica-patrimoniale con acquisizione documentazione necessaria alla costituzione del "fascicolo di vendita"
- *Finalità da conseguire*
 - Pubblicazione avvisi d'asta e perfezionamento contratti di compravendita
 - Predisposizione atti relativi alla procedura di dismissione dei reliquati stradali
 -
- *Motivazione delle scelte*
 - Perseguire obiettivi di efficienza ed economicità nella gestione del patrimonio immobiliare e nella alienazione dei beni immobili
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 -
- *Servizio*
 - FA - Area Patrimonio e servizi interni
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **0123 - Gestione del Patrimonio**

PROGRAMMA OPERATIVO

0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Gestione amministrativa e tecnica dei beni patrimoniali**
-
- Realizzazione di attività connesse con la gestione amministrativa del patrimonio immobiliare
-
- *Riferimenti normativi*
 - L. 09/12/1998 n. 431; L. 220/2012; Codice civile e normative di settore relative alla gestione immobiliare
 - Gestione dei contratti attivi (verifica delle scadenze contrattuali e rinegoziazioni con valutazione dell'allineamento dei canoni ai vigenti prezzi di mercato; introito canoni; aggiornamenti, richieste rimborsi, monitoraggio pagamenti, costituzioni in mora, avvio procedura iscrizione a ruolo; fatturazione; introiti diversi)
 - Gestione delle rendicontazioni delle spese condominiali di immobili patrimoniali, riparti spese dovuti a convenzioni e accordi, rendicontazione spese sostenute per alloggi di custodia
 - Gestione dei contratti passivi (verifica delle scadenze e della possibile prosecuzione nella razionalizzazione degli immobili in locazione per finalità istituzionali; inoltre all'Agenzia del Demanio del nulla-osta al rinnovo di contratti in scadenza, pagamento canoni e spese;)
 - Attività propedeutica alla stipulazione di atti notarili (verifica tecnico-patrimoniale)
- *Finalità da conseguire*
 - Espletamento pratiche catastali (aggiornamento per variazione metrico funzionale ed aggiornamento catastale dei beni da alienare e locare al fine di perfezionare i vari contratti
 - Verifica ed aggiornamento dell'inventario del patrimonio
 - Adempimenti relativi a beni immobili D.Lgs 42/2004 sottoposti a tutela con aggiornamento schedatura dei medesimi
 - Adempimenti relativi a beni immobili ai sensi della l. 191/2009 (elenchi MEF)
 - Adempimenti relativi a beni immobili D.Lgs 33/2013 (amministrazione trasparente)
 - Monitoraggio delle attività e dei procedimenti di competenza al fine della trasmissione di piani e dati in adempimento a previsioni di legge
 - Gestione dei legati
 - Controllo di gestione attività del Servizio
-

-
- **Gestione amministrativa e tecnica dei beni patrimoniali**
-

- *Motivazione delle scelte* - adempimento di obblighi contrattuali e normativi

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -

- *Servizio* - FA - Area Patrimonio e servizi interni
-

- *Obiettivo Strategico* - **0123 - Gestione del Patrimonio**

PROGRAMMA OPERATIVO

0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Gestione delle assicurazioni	
-		
-		Si intende proseguire con l'attività di amministrazione e funzionamento delle Assicurazioni dell'Ente.
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	-
		- Gestione delle polizze vigenti (attivazione istruttoria amministrativa della gestione sinistri, liquidazione premi e regolazioni, riscossione indennizzi)
		- Attivazione eventuali polizze provvisorie
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Gestione diretta dei sinistri di importo pari o inferiore alla franchigia contrattuale (presa in carico denunce e relativa gestione amministrativa e legale, verifica e monitoraggio dei sinistri, transazioni stragiudiziali, liquidazioni)
		- Indagine per la collocazione dei rischi dell'Ente sul mercato assicurativo
		-
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Controllo dei rischi attraverso il loro trasferimento agli assicuratori
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-	<i>Servizio</i>	- FA - Area Patrimonio e servizi interni
		-
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0123 - Gestione del Patrimonio

PROGRAMMA OPERATIVO

0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Gestione fiscale dei beni immobili patrimoniali***
-
- Nell'ambito della gestione fiscale del Patrimonio si proseguirà con la gestione delle imposte e tasse mediante il monitoraggio di eventuali variazioni di inventario, fiscali o normative.
-
- *Riferimenti normativi*
 - L. 27/12/13 n. 147; D.P.R. 26-4-86 n. 131
 - pagamento TARI, TASI, IMU ed introito rimborsi; pagamento imposta di registro
- *Finalità da conseguire*
 - dichiarazioni
 - aggiornamenti e verifica dati catastali e urbanistici
 -
- *Motivazione delle scelte*
 - adempimenti di obblighi normativi
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 -
- *Servizio*
 - FA - Area Patrimonio e servizi interni
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **0123 - Gestione del Patrimonio**

PROGRAMMA OPERATIVO

0106 - Ufficio tecnico

OBIETTIVI OPERATIVI

ANALISI DEL PATRIMONI EDILIZIO E INDIVIDUAZIONE E VALORIZZAZIONE EDIFICI STRATEGICI

-
- Analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone con riferimento a:
 - ▪ i costi di gestione in modo da individuare quelli a più elevato consumo (energetico, manutentivo);
 - ▪ la situazione complessiva e i costi di adeguamento normativo (sicurezza strutturale, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.);
 - ▪ la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze correlate alle funzioni dell'Ente.
- Individuazione e valorizzazione degli edifici strategici, :
 - - individuazione degli edifici strategici e su cui eventualmente investire in un'ottica di razionalizzazione;
 - - individuazione degli edifici da dismettere non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo, e delle modalità di una eventuale valorizzazione immobiliare;
 - - programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte
-
- *Riferimenti normativi* - LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comun
- *Finalità da conseguire* - Contenimento della spesa ed ottimizzazione dei servizi
- - Garantire la funzionalità degli edifici patrimoniali
-
- *Motivazione delle scelte* - Revisione del modello gestionale per far fronte alle contingenti carenze di risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate, al fine di garantire il mantenimento dei livelli di servizio attesi
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi
- *Servizio* - HE - Area Lavori pubblici
-

-
- **ANALISI DEL PATRIMONI EDILIZIO E INDIVIDUAZIONE E VALORIZZAZIONE EDIFICI STRATEGICI**
-

- *Obiettivo Strategico* - **0132 - Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili**

PROGRAMMA OPERATIVO

0106 - Ufficio tecnico

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	<i>Interventi manutentivi e riparativi</i>	
-		
-		Progettazione ed Esecuzione degli Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria coerenti con la Programmazione di Bilancio
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni. - Bilancio e Peg annuale
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Garantire la funzionalità degli edifici patrimoniali -
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Ottimizzazione e programmazione degli interventi per far fronte alle contingenti carenze di risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate, al fine di garantire il mantenimento dei livelli di servizio attesi
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi
-	<i>Servizio</i>	- HE - Area Lavori pubblici -
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0132 - Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO

0106 - Ufficio tecnico

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Supporto amministrativo e contabile e predisposizione dei provvedimenti in materia di edilizia patrimoniale**
-
- Effettuare l'attività amministrativa a supporto dei Servizi tecnici dell'Area in materia di lavori pubblici, servizi e forniture, così articolata:
 - 1) Predisposizione di provvedimenti
 - 2) Supporto giuridico ai servizi tecnici sia in forma di assistenza e consulenza diretta, sia mediante la predisposizione di circolari, capitolati, modelli contrattuali, schemi di atto;
 - 3) Autorizzazione dei subappalti
 - 4) attività di segreteria, compresa la gestione delle presenze del personale amministrativo e tecnico
 - 5) Istruttoria e predisposizione di atti di liquidazione
 - 6) Supporto alla Direzione d'Area per tutti gli adempimenti connessi al Bilancio dell'Area e alla Programmazione triennale dei Lavori pubblici per tutti i Servizi dell'Ente
-
- *Riferimenti normativi* - Codice civile
- *Finalità da conseguire* - Garantire la funzionalità degli edifici patrimoniali
-
- *Motivazione delle scelte* - Il supporto amministrativo, contabile e di programmazione finanziaria è strumentale alla corretta adozione dei provvedimenti necessari alla progettazione, all'appalto, all'esecuzione degli interventi manutentivi degli edifici patrimoniali di competenza dell'Ente.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia
- *Servizio* - HE - Area Lavori pubblici
-
- *Obiettivo Strategico* - **0132 - Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili**

PROGRAMMA OPERATIVO

0108 - Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

-

Dematerializzazione documentale

-

Messa in esercizio di una procedura per la gestione documentale di atti e provvedimenti amministrativi, compresa la sostituzione degli applicativi presenti in Tarantella, nel quadro del Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione e dell'Agenda Digitale nazionale ed europea

-

Riferimenti normativi - Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014
- "A valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla città metropolitana sono attribuite le

1. Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo:

a) Rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;

b) Consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;

c) Adeguare il sistema informativo alle peculiarità della città metropolitana;

d) Garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante

manutenzione e aggiornamento di hardware e software;

e) razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software;

Finalità da conseguire

f) razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;

g) garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;

h) formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;

i) favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);

l) promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;

m) coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;

n) sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa

Dematerializzazione documentale

-
-
-
- 2. Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale:
 - a) sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;
 - b) accrescere la condivisione delle capacità acquisite;
 - c) diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;
 - d) supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;
 - e) consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
 - f) valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito
-
- 1. Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo
 - - ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel "piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali";
 - - essere trasparenti nei confronti dei cittadini;
 - - optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;
 - - standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;
 - - proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le policy e le licenze;
 - - promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.);
 - - promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);
- *Motivazione delle scelte*
 - - implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.
 - 2. Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale
 - - concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del territorio sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica.
 - - sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;
 - - concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;
 - - accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;

-
-
-

Dematerializzazione documentale

- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.

- *Coerenza
con i Piani
Regionali di Settore*

-

- *Servizio*

- CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
-

- *Obiettivo
Strategico*

- **0119 - Efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno**

PROGRAMMA OPERATIVO

0108 - Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Promozione e coordinamento dei Sistemi Informativi degli enti del territorio**
-
- Dare attuazione ai disposti normativi che prevedono un ruolo attivo della Città metropolitana come soggetto promotore e coordinatore di interventi per l'acquisto di beni e servizi informatici a servizio degli enti locali dei rispettivi territori anche attraverso iniziative e misure organizzative e di processo volte al contenimento della spesa.
-
- *Riferimenti normativi*
 - Art. 1, comma 44, lettera f) legge 56/2014
 - "A valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla città metropolitana sono attribuite le
 - 1. Centrale Unica di Committenza
 - Avviare e consolidare attività di soggetto aggregatore laddove i compiti principali dell'Ente, in questo ruolo, sono quelli di aggregazione della domanda nei confronti dei comuni del proprio territorio, al fine di organizzare procedure di acquisto con l'obiettivo di ottenere benefici economici e di processo che contribuiscono alla spending review.
 - 2. Diffusione e Riutilizzo di servizi infrastrutturali e applicativi
 - Disporre di una serie di servizi da veicolare verso gli enti che la compongono, così da facilitare il processo di aggregazione della domanda e di uniformazione degli strumenti.
 -
 - La Città metropolitana di Torino ha ufficialmente ottenuto lo status di Soggetto Aggregatore ai sensi dell'art. 9, comma 2, D.L. n. 66-2014 (convertito in legge n. 89 del 2014) ed è stata inserita nell'apposito elenco nazionale tenuto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.
 - I comuni del territorio metropolitano, a partire dal 1 Novembre 2015 (scadenza normativa), dovranno quindi rivolgersi alla Città metropolitana per organizzare procedure di acquisto in funzione dei propri fabbisogni.
- *Finalità da conseguire*
- *Motivazione delle scelte*
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*

-
- **Promozione e coordinamento dei Sistemi Informativi degli enti del territorio**
-

- Servizio - CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
-

- Obiettivo Strategico - **0140 - Promozione e coordinamento dei Sistemi Informativi degli enti del territorio**

PROGRAMMA OPERATIVO

0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Assistenza amministrativa ai Comuni	
-		
-		Individuazione ed esame per gli organi di direzione e di governo delle scelte organizzative e gestionali possibili in materia di attività informative, di aggiornamento normativo e formative a supporto dei Comuni, indicando le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie.
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	-
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Chiarire se e con quali modalità è possibile proseguire con i servizi fino al 2015, ed in parte ancora nel 2016, gratuitamente erogati ai Comuni del territorio.
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Esaurimento delle risorse regionali in passato trasferite a tale scopo e riduzione a zero del personale dedicato a tali attività.
-		
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-		
-	<i>Servizio</i>	- CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0114 - Attività informative, di aggiornamento normativo e formative di supporto ai Comuni

PROGRAMMA OPERATIVO

0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali per la programmazione e realizzazione di opere pubbliche, consulenze tecniche e supporto alla pianificazione e messa in sicurezza del territorio.**
-
- Dare riscontro alle istanze di assistenza tecnica e amministrativa, inoltrate da parte degli enti locali, derivanti dalla necessità di realizzare opere pubbliche, pianificare e mettere in sicurezza il territorio e supportare eventuali procedimenti di competenza in materia urbanistica ed edilizia ecc...
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs 18-8-2000 n. 267, L. 7-4-2014 n. 56, D.Lgs 18-4-2016 n. 50, DPR 5-10-2010 n. 207, D.Lgs 9-4-2008 n. 81, DPR 16-8-2001 n. 327, DPR 6-6-2001 n. 380, DM 18-12-1975 sull'edilizia scolastica, DM 26-8-1992 vvf, DPR 1-8-2011 n. 151, D.Lgs 3-4-2006 n. 152,
- *Finalità da conseguire* - Dare un supporto concreto agli enti locali della Città Metropolitana di Torino per lo sviluppo dei loro territori sotto il profilo sociale, economico e ambientale. Contribuire alla messa in sicurezza del territorio dal rischio idro-geologico.
-
- *Motivazione delle scelte* - Incrementare le collaborazioni con i territori per consolidare il senso di appartenenza alla realtà territoriale metropolitana, condividendo principi di sviluppo socio-economico sostenibili ambientalmente, e di sicurezza diffusa del suolo.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
- *Servizio* - HE - Area Lavori pubblici
-
- *Obiettivo Strategico* - **0137 - Assistenza agli enti locali per la programmazione e realizzazione di opere pubbliche**

PROGRAMMA OPERATIVO

0110 - Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**
-
- Mantenere costantemente aggiornato, in collaborazione con il servizio competente e i dirigenti-datori di lavoro, il quadro della formazione alla sicurezza obbligatoria per i lavoratori dell'ente.
-
- *Riferimenti normativi* - D.L.GS 81/08 e ulteriore normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- *Finalità da conseguire* - Il Servizio Prevenzione e protezione rischi, preposto alle attività di cui al D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve perseguire, in collaborazione con gli altri Servizi, obiettivi di adempimento agli obblighi normativi in capo all'Ente in generale, ovvero in capo al Servizio stesso.
-
- *Motivazione delle scelte* - Adempimento ad obblighi normativi sanzionati penalmente.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
- *Servizio* - CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
-
- *Obiettivo Strategico* - **0115 - Monitorare lo stato della prevenzione e protezione dei rischi nei luoghi di lavoro della Città Metropolitana.**

PROGRAMMA OPERATIVO

0110 - Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Sviluppo di modelli organizzativi efficaci in eventuali differenti contesti datoriali.***
-
- Elaborare, in collaborazione con la direzione dell'Ente e i Servizi competenti, proposte per la realizzazione di adeguati modelli organizzativi (variazioni nell'organigramma della sicurezza, procedure di sistema, flussi di processo) per la gestione organizzativa della sicurezza.
-
- *Riferimenti normativi* - D.L.GS 81/08 e linee guida relative a sistemi di gestione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
 - In materia di tutela della salute e della sicurezza nei propri luoghi di lavoro, l'Ente deve trarre obiettivi di miglioramento organizzativo nella gestione unitaria del sistema. Tali miglioramenti possono essere realizzati con riferimento all'attuale contesto multi datoriale, nel quale ogni dirigente di Servizio è individuato quale formale "datore di lavoro", ovvero possono determinare cambiamenti nell'organigramma della sicurezza, snellendo e razionalizzando il quadro datoriale fino anche all'individuazione di un unico soggetto, mediante la definizione di procedure di sistema recepite dal ROUS.
- *Finalità da conseguire*
- *Motivazione delle scelte* - Perseguire obiettivi di miglioramento organizzativo.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
- *Servizio* - CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
- *Obiettivo Strategico* - **0116 - Migliorare la gestione coordinata della sicurezza**

PROGRAMMA OPERATIVO

0110 - Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Monitoraggio della spesa del personale**
-
- Monitoraggio della spesa del personale nella sua evoluzione negli anni 2017-2021 e supporto ai competenti organi interni ed esterni per le rilevazioni obbligatorie di legge.
-
- *Riferimenti normativi* - Normativa settoriale non ricompresa in un testo unico
- *Finalità da conseguire* - Contenimento della spesa del personale in applicazione delle limitazioni previste dalla normativa di riferimento
-
- *Motivazione delle scelte* - Rispetto delle disposizioni di legge
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
-
- *Servizio* - DA - Area Risorse umane
-
- *Obiettivo Strategico* - **0126 - Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane**

PROGRAMMA OPERATIVO

0110 - Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	<i>Rideterminazione della dotazione organica e programmazione dei fabbisogni</i>	
-		
-	Adeguamento della dotazione organica al riordino delle funzioni e, contestualmente, individuazione dei fabbisogni di risorse umane	
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- L. 190/2014, art. 1 comma 421, D. lgs. 165/2001 art. 6
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Rendere la composizione quali-quantitativa delle risorse umane coerente con lo sviluppo delle funzioni dell'ente
-		-
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Gestione della dotazione e modalità di acquisizione nel rispetto della normativa di settore
-		
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-		
-	<i>Servizio</i>	- DA - Area Risorse umane
-		-
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0126 - Direzione dei processi di sviluppo e gestione delle risorse umane

PROGRAMMA OPERATIVO

0110 - Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	<i>Sistemi incentivanti e di valutazione</i>	
-		
-		Sviluppo -a supporto ed in collaborazione con il Nucleo di Valutazione- di sistemi incentivanti e di valutazione adeguati all'evoluzione funzionale ed organizzativa dell'ente.
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- Contratti collettivi e normativa specifica (D.Lgs. 165/2001).
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Valorizzazione delle risorse umane al fine di ottimizzare la qualità e l'efficacia delle prestazioni lavorative.
-		-
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Miglioramento dell'efficienza/efficacia della performance dell'Ente
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-	<i>Servizio</i>	- DA - Area Risorse umane
-		-
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0127 - Politiche di sviluppo della produttività, di valorizzazione delle risorse umane e gestione dei relativi istituti normativi e contrattuali

PROGRAMMA OPERATIVO

0110 - Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Formazione obbligatoria**
-
- La formazione obbligatoria riguarda principalmente la materia della salute e sicurezza sul lavoro.
- Nel primo biennio si effettuerà la rilevazione puntuale del fabbisogno formativo residuo in relazione alla nuova situazione organizzativa, quindi in riferimento ai singoli lavoratori attualmente in servizio considerati per il ruolo loro attualmente attribuito nelle unità organizzative di assegnazione. Parallelamente, si realizzeranno gli interventi formativi necessari a corrispondere a tutti gli obblighi di legge.
- Nel secondo triennio si predisporrà e realizzerà un sistema di monitoraggio che tenga costantemente monitorata ed aggiornata il rispetto degli obblighi formativi in corrispondenza alle entrate/uscite dall'ente delle unità di personale ed alle variazioni dei compiti loro assegnati che abbiano un impatto su tali obblighi.
- Gli interventi formativi saranno realizzati con le seguenti modalità:
 - - prioritariamente, in tutti i casi possibili, con l'utilizzo di docenti interni competenti in materia;
 - - ricorrendo alla specifica parte della Convenzione CONSIP relativa ai servizi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; l'adesione dell'ente all'attuale convenzione è attiva fino a tutto il 2019;
 - - residualmente, nei casi in cui vi sia una complessiva e rilevante convenienza finanziaria e organizzativo-procedurale, attraverso singole procedure di affidamento esterno (normalmente su piattaforma MEPA) che permettono di prevedere la gestione interna degli aspetti logistici ed organizzativi e di comprimere così i costi.
- Riguardo invece alla formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, si definiranno con i relativi Responsabili modalità e contenuti, privilegiando la realizzazione di un percorso formativo costante con interventi periodicamente ripetuti che possa avvalersi anche del personale interno qualificato che opera sulla materia.
-
- **Riferimenti normativi**
 - Normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
 - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.
- **Finalità da conseguire**
 - Assicurare il rispetto degli obblighi normativi in materia e fornire ai dipendenti le informazioni e competenze utili ad operare.
 -
- **Motivazione delle scelte**
 - Assicurare il rispetto degli obblighi normativi in materia e fornire ai dipendenti le informazioni e competenze utili ad operare.
- **Coerenza con i Piani Regionali di Settore**
 -

-
Formazione obbligatoria
-

- Servizio - DA - Area Risorse umane
-

- Obiettivo Strategico - **0128 - Formazione e aggiornamento del personale dipendente**

PROGRAMMA OPERATIVO

0110 - Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

-

Formazione per lo sviluppo professionale e l'aggiornamento normativo

-

- In considerazione di quanto illustrato nella parte generale "Risorse Umane", risulterà centrale la formazione e riqualificazione del personale in relazione alle nuove funzioni dell'ente Città Metropolitana ed al suo nuovo assetto organizzativo, inteso soprattutto in termini di cambiamento dei processi e delle modalità di lavoro. L'attività formativa dovrà inoltre svolgere un importante ruolo di supporto per l'affermazione dei nuovi criteri generali di organizzazione che l'amministrazione vorrà definire, contribuendo all'evoluzione della cultura organizzativa dell'ente. Ciò renderà necessario un significativo impegno organizzativo interno e maggiori risorse finanziarie rispetto ai valori davvero minimali degli ultimi anni.

- Parallelamente andrà assicurato l'aggiornamento formativo alle continue novità normative (amministrative e tecniche) di interesse dell'ente. Un'attività meno impegnativa rispetto all'individuazione dei fabbisogni, ma invece molto complessa nell'individuazione e realizzazione degli interventi da realizzare e nel garantire il coinvolgimento di tutto il personale interessato.

- Gli interventi formativi saranno realizzati con le seguenti modalità:

- - prioritariamente, in tutti i casi possibili, con l'utilizzo di docenti interni competenti in materia;

- - in collaborazione con Regione Piemonte e Città di Torino nell'ambito della Convenzione, che attualmente prevede percorsi formativi su tematiche di comune interesse tenuti da dipendenti dei tre enti e rispetto alla quale l'esperienza dei primi anni potrà suggerire sviluppi e rafforzamenti delle forme di collaborazione;

- - l'utilizzo e valorizzazione della piattaforma formativa specifica della Città Metropolitana realizzata da CSI.

- Ulteriori esigenze formative su tematiche standard, comuni anche ad altri enti e reperibili nell'offerta formativa a catalogo, verranno soddisfatte con l'iscrizione a seminari e corsi proposti dalle agenzie formative sul mercato, privilegiando formule di abbonamento allo scopo di ridurre il costo delle giornate formative e le connesse attività di tipo amministrativo e contabile.

- Gli interventi formativi non realizzabili con le precedenti modalità saranno organizzati ricorrendo a docenti o agenzie formative esterne, avendo cura di assicurare programmi e modalità di svolgimento personalizzati sulle specifiche esigenze dell'ente nonché, quando possibile, la gestione interna degli aspetti logistici ed organizzativi allo scopo di minimizzare i costi.

-

- *Riferimenti
normativi* -

- *Finalità da
conseguire* - Fornire ai dipendenti le informazioni e competenze utili ad operare.

-
- **Formazione per lo sviluppo professionale e l'aggiornamento normativo**
-

- *Motivazione delle scelte* - Mantenere costantemente aggiornate le conoscenze e competenze professionali.

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -

- *Servizio* - DA - Area Risorse umane
-

- *Obiettivo Strategico* - **0128 - Formazione e aggiornamento del personale dipendente**

PROGRAMMA OPERATIVO

0110 - Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **gestione degli adempimenti connessi al trattamento giuridico del personale**
-
- Sviluppo di tutti gli strumenti informatici disponibili e gestione degli istituti giuridici contrattuali e normativi relativi al personale dipendente
-
- *Riferimenti normativi* - Contratti collettivi e normativa specifica
- *Finalità da conseguire* - Gestione del rapporto di lavoro e gestione del database delle R.U. per gli aspetti di competenza
-
- *Motivazione delle scelte* - Rispetto delle disposizioni di legge
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
-
- *Servizio* - DA - Area Risorse umane
-
- *Obiettivo Strategico* - **0129 - Gestione amministrativa del personale e della dotazione organica dell'Ente**

PROGRAMMA OPERATIVO

0110 - Risorse umane

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **gestione degli adempimenti connessi al trattamento economico del personale**
-
- Regolare corresponsione delle retribuzioni dei dipendenti e tutti i relativi adempimenti fiscali, contributivi, assicurativi etc.; collocamento a riposo del personale in possesso dei requisiti; gestione del sistema informativo del personale per gli aspetti di competenza
-
- *Riferimenti normativi* - Contratti collettivi e normativa di settore
- *Finalità da conseguire* - Perfezionamento degli interventi nel rispetto dei tempi previsti
-
- *Motivazione delle scelte* - Rispetto delle disposizioni di legge
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
-
- *Servizio* - DA - Area Risorse umane
-
- *Obiettivo Strategico* - **0130 - Gestione economica del personale**

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO

0111 - Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Reporting	
-		
-		Produzione e alimentazione del flusso costante di informazioni che consentono di monitorare l'attività dell'Ente.
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- TUEL
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Raccolta ed elaborazione di dati gestionali al fine di permettere la diffusione delle informazioni utili ai vari livelli dell'Ente di volta in volta interessati.
-		-
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Il sistema di reporting fa parte dei sistemi di programmazione e controllo, costituendone il cardine. Il controllo infatti non può esplicarsi senza un passaggio tempestivo di informazioni sulle attività correnti e la programmazione non può essere definita se non si è in possesso di informazioni e dati relativi alle attività svolte, alle risorse impiegate e ai risultati ottenuti precedentemente. Particolare attenzione deve essere posta: <ul style="list-style-type: none">- al monitoraggio delle opere pubbliche;- al monitoraggio degli incarichi professionali e alla tempestiva pubblicazione sul sito web dell'Ente;- alla refertazione ai sensi dell'art. 198 bis del testo unico degli enti locali;- alla refertazione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia del sistema dei controlli interni ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico sull'Ordinamento locale.
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-	<i>Servizio</i>	- A13 - Controllo di gestione
-		-
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0107 - Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.

PROGRAMMA OPERATIVO

0111 - Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Supporto alla definizione, ricognizione e monitoraggio della realizzazione degli obiettivi programmati**
-
- Supportare la Direzione dell'Ente nella verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, attraverso la definizione e la successiva ricognizione e monitoraggio, del grado di realizzazione degli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione
-
- *Riferimenti normativi* - TUEL
- *Finalità da conseguire* - Favorire un'azione efficace, tempestiva, ragionata da parte dei responsabili dei servizi, monitorando attraverso il PEG lo stato di avanzamento delle attività in itinere ed il loro grado di realizzazione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Il sistema di Pianificazione e controllo deve essere adattato al nuovo assetto normativo e organizzativo dell'Ente e deve essere raccordato ai nuovi strumenti di programmazione di medio e lungo periodo di recente introdotti, garantendone la coerenza complessiva e la puntuale applicazione.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
- *Servizio* - A13 - Controllo di gestione
-
- *Obiettivo Strategico* - **0107 - Promuovere e potenziare il sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo per una gestione efficace ed efficiente delle attività dell'Ente.**

PROGRAMMA OPERATIVO

0111 - Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Definizione nuovo assetto macro organizzativo**
-
- Definizione, sulla base delle indicazioni degli organi di governo, dell'assetto macro organizzativo del nuovo ente (unità organizzative di livello dirigenziale e funzionigramma), che dovrà rispecchiare la diversa natura istituzionale e le diverse funzioni.
- Negli anni successivi andrà verificato il funzionamento della nuova macrostruttura, apportando le correzioni eventualmente necessarie, oltre ad una normale attività di continuo monitoraggio ed aggiornamento.
-
- *Riferimenti normativi* -
- *Finalità da conseguire* - Definire un nuovo assetto organizzativo che sia adatto all'ente come configurato dalla riforma istituzionale e sia in grado di attuare il programma dell'amministrazione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
- *Servizio* - CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
-
- *Obiettivo Strategico* - **0111 - Struttura e funzionamento dell'organizzazione**

PROGRAMMA OPERATIVO

0111 - Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Regolamento di organizzazione**
-
- Redazione del Regolamento di organizzazione che disciplini le competenze dei diversi ruoli organizzativi, con particolare valorizzazione delle figure di responsabile del procedimento e di responsabile di unità organizzativa di livello non dirigenziale, anche allo scopo di orientare l'intera struttura sulla base di principi di funzionalità e responsabilizzazione diffusa, e stabilisca criteri generali in materia di micro organizzazione e procedimenti e processi di lavoro.
-
- *Riferimenti normativi*
 - D.Lgs. n.165/2001
 - TUEL
 - Definire un nuovo assetto organizzativo che sia adatto all'ente come configurato dalla riforma istituzionale e sia in grado di attuare il programma dell'amministrazione.
- *Finalità da conseguire*
 - Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
- *Motivazione delle scelte*
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 -
- *Servizio*
 - CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **0111 - Struttura e funzionamento dell'organizzazione**

PROGRAMMA OPERATIVO

0111 - Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

- - ***Coordinamento e collaborazione tra organizzazione, ICT e gestione flussi documentali***
 -
 - Assicurare, sia in relazione agli obiettivi precedenti che quale logica generale di funzionamento dell'organizzazione, un'azione congiunta e sinergica sulle tre dimensioni dell'organizzazione, dell'ICT e della gestione dei flussi documentali, attraverso la costante collaborazione tra le strutture organizzative competenti su tali ambiti.
 -
 - *Riferimenti normativi*
 - *Finalità da conseguire*
 - *Motivazione delle scelte*
 - *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - *Servizio*
 - *Obiettivo Strategico*
-
- Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.
-
- Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
-
- CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
-
- **0112 - Procedimenti e processi di lavoro**

PROGRAMMA OPERATIVO

0111 - Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Funzioni trasversali	
-		
-		Nel quadro del nuovo assetto organizzativo, definizione e realizzazione della ricollocazione e regolazione delle funzioni trasversali, riconnotandole quali servizi di supporto e strumentali all'erogazione dei servizi finali anche con la finalità di un loro significativo efficientamento.
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	-
-		Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.
-	<i>Finalità da conseguire</i>	-
-		Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	
-	<i>Servizio</i>	- CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0112 - Procedimenti e processi di lavoro

PROGRAMMA OPERATIVO

0111 - Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Riprogettazione processi e procedimenti***
-
- Definizione e attuazione, su indicazione degli organi di governo e della direzione generale o su richiesta di altre unità organizzative, di interventi di riprogettazione e di miglioramento in logica incrementale di processi e procedimenti, perseguendo obiettivi di semplificazione e riduzione dei costi dell'ente e per l'utenza, avvalendosi delle soluzioni offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
-
- *Riferimenti normativi* -
- *Finalità da conseguire* -
 - Le azioni e gli interventi previsti sono finalizzati alla reingegnerizzazione delle procedure e dei processi di lavoro, sviluppando strumenti e metodologie che consentano il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, la riduzione dei tempi di erogazione e il contenimento degli oneri e delle incombenze di ogni genere a carico dell'utenza.
 -
 - Il nuovo assetto istituzionale dell'ente richiede una revisione della struttura organizzativa interna, che tenga conto delle funzioni 'in uscita' e delle nuove funzioni attribuite, nonché della diversa natura istituzionale di e rappresenta al tempo stesso un'opportunità per riprogettare i processi di lavoro e le modalità di erogazione dei servizi secondo principi di efficienza, efficacia e trasparenza.
- *Motivazione delle scelte*
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
- *Servizio* - CB - Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione
-
- *Obiettivo Strategico* - **0112 - Procedimenti e processi di lavoro**

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO

0111 - Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

GESTIRE I SERVIZI DI ASSISTENZA AGLI ORGANI ISTITUZIONALI ED I SERVIZI INTERNI DI SUPPORTO ALLA TECNOSTRUTTURA

-
- Assicurare il servizio di assistenza agli organi istituzionali e di accoglienza al pubblico;- Assicurare il corretto funzionamento del centralino telefonico (garantire la presenza di almeno 3 persone per turno e reperibilità di 1 persona nei fine settimana, festivi e nei periodi di allertamento);- Assicurare il corretto inoltro a Poste Italiane Spa di tutta la corrispondenza interna ed esterna ed invio pacchi e plichi; - Distribuzione e raccolta della corrispondenza in arrivo ed in partenza da e per i vari Servizi dell'Ente almeno 1 volta al giorno;- Gestione del contratto per il noleggio full service delle attrezzature in b/n e colori del laboratorio stampa;- Rispetto dei parametri relativi alla manutenzione programmata determinata dalle caratteristiche tecniche delle attrezzature;- Rispetto delle tempistiche e delle caratteristiche degli ordinativi dei lavori di stampa. - soddisfacimento delle richieste al 100% - rispetto dei tempi di consegna 90%- Gestione richieste di utilizzo delle sale riunioni di competenza del servizio e supporto tecnico per il funzionamento delle apparecchiature presenti.

- *Riferimenti normativi* -

- *Finalità da conseguire* -

- *Motivazione delle scelte* -

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -

- *Servizio* - FA - Area Patrimonio e servizi interni

- *Obiettivo Strategico* - **0124 - Servizi generali**

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA OPERATIVO

0111 - Altri servizi generali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA FINALIZZATE ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'AVVOCATURA**
-
- Recupero di efficienza ed economicità della gestione in considerazione della mancanza dell'Avvocato Dirigente, del riordino delle funzioni e dei nuovi carichi di lavoro:
 - tempestiva ed efficace difesa e rappresentanza in giudizio dell'ente;
 - trasparenza, economicità ed efficienza del sistema degli affidamenti esterni.
-
- *Riferimenti normativi*
 - L. 31/12/2012 N. 247
 - L.R. 29/10/2015 N. 23
 - Semplificare e ottimizzare la struttura organizzativa anche in un'ottica di decentramento a livello di ente, con attivazione di procedure che consentano di conferire gli incarichi legali nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenzialità ed efficienza.
- *Finalità da conseguire*
 - La riorganizzazione del Servizio si rende necessaria in considerazione di:
 - mancanza dell'Avvocato Dirigente e carenza di organico;
 - riordino delle funzioni amministrative conferite all'Ente in attuazione della L. 56/2014;
 - gestione efficiente e trasparente del conferimento di incarichi ai legali esterni.
- *Motivazione delle scelte*
 - Coerenza con quanto previsto dalla L.R. 29/10/2015 n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/4/2014 n. 56 (disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)".
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 -
- *Servizio*
 - A12 - Avvocato
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **0131 - Razionalizzazione dell'attività dell'avvocatura della città metropolitana**

PROGRAMMA OPERATIVO

0402 - Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Acquisizione e concessione di contributi e rendicontazione/verifica dei medesimi**
-
- 1) Accedere a contributi per interventi di edilizia scolastica
- 2) Provvedere alla rendicontazione dei contributi erogati da soggetti terzi - pubblici e privati - per interventi di edilizia scolastica di competenza della Città Metropolitana
- 3) Adottare gli atti relativi al pagamento di contributi a terzi in materia di edilizia scolastica
-
- *Riferimenti normativi*
 - L. 56/2014 artt. 44 e 85; l. 23/1996; d.lgs. 267/2000
 - Garantire la funzionalità degli edifici scolastici di competenza della Città Metropolitana; accedere a finanziamenti di terzi per migliorare la situazione manutentiva degli edifici scolastici; conseguire il pagamento dei contributi concessi; provvedere all'erogazione dei contributi che la Provincia/Città Metropolitana hanno concesso nei passati esercizi.
- *Finalità da conseguire*
 -
- *Motivazione delle scelte*
 - La ristrettezza di risorse disponibili per gli interventi manutentivi di edilizia scolastica impone più che mai di accedere e utilizzare tutte le risorse eventualmente messe a disposizione da soggetti terzi.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica e con la pianificazione regionale di settore
- *Servizio*
 - HE - Area Lavori pubblici
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza**

PROGRAMMA OPERATIVO

0402 - Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Attività amministrativa per SPORT, USI EXTRA-SCOLASTICI**
-
- Gestione amministrativa di concessione delle piscine e degli impianti polifunzionali provinciali
-
- *Riferimenti normativi* - LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
- *Finalità da conseguire* - Garantire la funzionalità e l'utilizzo degli spazi e degli impianti in proprietà
-
- *Motivazione delle scelte* - Adempimento delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città Metropolitana
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica, sia nazionali che regionali
-
- *Servizio* - HE - Area Lavori pubblici
-
- *Obiettivo Strategico* - **0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza**

PROGRAMMA OPERATIVO

0402 - Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Gestione banche dati inerenti interventi di Edilizia Scolastica	
-		
-	Provvedere all'acquisizione e elaborazione dei dati e provvedere alla compilazione delle banche dati in materia di edilizia scolastica:	
-	1) Sblocca Scuole (Patto di stabilità)	
-	2) BDAP	
-	3) SOAP	
-	4) Anagrafe tributaria	
-	5) Lavori Pubblici	
-	6) ANAC	
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- L. 56/2014 artt. 44 e 85; d.lgs. 50/2016; l. 196/2009; l. 208/2015 art. 1, c. 713; l. 413/1991 art. 20; l. 190/2012 art. 1 c. 32
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Adempiere obblighi normativi.
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Trattandosi di adempimenti amministrativi provvede il Servizio Amministrazione e controllo opera per conto dei Servizi di Edilizia Scolastica e patrimoniale
-		
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica
-		
-	<i>Servizio</i>	- HE - Area Lavori pubblici
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza

PROGRAMMA OPERATIVO

0402 - Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Gestione degli impianti elettrici, elevatori e speciali***
-
- Realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, comprendente attività di progettazione, direzione lavori e collaudo.
-
- *Riferimenti normativi* - - LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
- *Finalità da conseguire* - - Normativa tecnica in materia di opere pubbliche e di impianti tecnologici
- *Motivazione delle scelte* - - Mantenimento dei livelli minimi di efficienza degli impianti di competenza.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - - Adempimenti delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della città metropolitana.
- *Servizio* - - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica, sia nazionali che regionali
- *Obiettivo Strategico* - - HE - Area Lavori pubblici
- **0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza**

PROGRAMMA OPERATIVO

0402 - Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-	
-	Gestione ed Aggiornamento Fascicolo Fabbricato
-	
-	Gestione delle attività di raccolta, catalogazione,
-	collocazione e conservazione della documentazione afferente gli edifici scolastici e patrimoniali
-	Attività propedeutiche funzionali all'ottenimento del
-	certificato di prevenzione incendi per gli Istituti
-	scolastici di competenza
-	
-	- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle
-	province, sulle unioni e fusioni di comuni
-	Riferimenti normativi
-	- Normativa tecnica in materia di opere pubbliche, di edilizia scolastica e di
-	impianti tecnologici.
-	Informatizzazione della Banca dati della Amministrazione e adeguamento
-	Finalità da conseguire
-	normativo
-	
-	Motivazione delle scelte
-	Programazione degli interventi ed ottimizzazione delle risorse
-	
-	Coerenza con i Piani Regionali di Settore
-	L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia
-	scolastica, sia nazionali che regionali
-	
-	Servizio
-	HE - Area Lavori pubblici
-	
-	Obiettivo Strategico
-	0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza

PROGRAMMA OPERATIVO

0402 - Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Gestione manutentiva edifici scolastici***
-
- Progettazione, realizzazione, direzione dei lavori e collaudo degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in edifici scolastici.
-
- *Riferimenti normativi*
 - legge 56/2014 Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
 - - Normativa tecnica in materia di lavori pubblici ed impianti.
 - - Normativa prevenzione incendi
- *Finalità da conseguire*
 - Mantenimento condizioni di sicurezza e di efficienza degli edifici scolastici.
 -
- *Motivazione delle scelte*
 - Mantenere in efficienza gli edifici scolastici ed adempimenti assegnati a livello nazionale, regionale e della Città metropolitana.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica.
- *Servizio*
 - HE - Area Lavori pubblici
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza**

PROGRAMMA OPERATIVO

0402 - Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **PIANO UTILIZZO EDIFICI scolastici**
-
- Programmare l'utilizzo del patrimonio edilizio scolastico e individuare il fabbisogno annuale e pluriennale degli spazi didattici.
- Predisposizione dell'annuale "Piano di utilizzo degli edifici scolastici assegnati agli istituti di istruzione secondaria superiore" per l'anno scolastico 2016/2017 ed attuazione dello stesso
-
- *Riferimenti normativi* - LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
- *Finalità da conseguire* - Mantenimento dei livelli di organizzazione e di efficienza della rete scolastica di competenza.
-
- *Motivazione delle scelte* - Adempimenti delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della città metropolitana.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica, sia nazionali che regionali
- *Servizio* - HE - Area Lavori pubblici
-
- *Obiettivo Strategico* - **0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza**

PROGRAMMA OPERATIVO

0402 - Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Supporto amministrativo e contabile e predisposizione dei provvedimenti di competenza dei Servizi dell'Area**
-
- Effettuare l'attività amministrativa a supporto dei Servizi tecnici dell'Area in materia di lavori pubblici, servizi e forniture così articolata:
 - 1) Predisposizione di provvedimenti
 - 2) Supporto giuridico ai servizi tecnici sia in forma di assistenza e consulenza diretta, sia mediante la predisposizione di circolari, capitolati, modelli contrattuali, schemi di atto;
 - 3) Autorizzazione dei subappalti
 - 4) attività di segreteria, compresa la gestione delle presenze del personale amministrativo e tecnico
 - 5) Istruttoria e predisposizione di atti di liquidazione
 - 6) Supporto alla Direzione d'Area per tutti gli adempimenti connessi al Bilancio dell'Area e alla Programmazione triennale dei Lavori pubblici per tutti i Servizi dell'Ente
-
- **Riferimenti normativi** - L. 56/2014 artt. 44 e 85; d.lgs. 50/2016; d.lgs. 118/2011
- **Finalità da conseguire** - Garantire la funzionalità degli edifici scolastici
-
- **Motivazione delle scelte** - Il supporto amministrativo, contabile e di programmazione finanziaria è strumentale alla corretta adozione dei provvedimenti necessari alla progettazione, all'appalto, all'esecuzione degli interventi manutentivi delle scuole, dei servizi correlati, nonché alle attività agli stessi connesse.
- **Coerenza con i Piani Regionali di Settore** - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia scolastica
- **Servizio** - HE - Area Lavori pubblici
-
- **Obiettivo Strategico** - **0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza**

PROGRAMMA OPERATIVO

0402 - Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Vigilanza e gestione del servizio integrato Energia (SIE3)***
-
- Garanzia della regolare applicazione da parte dell'appaltatore delle prescrizioni previste nel capitolato d'oneri per il servizio integrato energia, sia in termini di comfort termico, sia in materia di rispetto della normativa vigente e di contenimento della spesa.
-
- *Riferimenti normativi* - LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
- *Finalità da conseguire* - Contenimento della spesa o ottimizzazione dei servizi.
-
- *Motivazione delle scelte* - Revisione del modello gestionale per far fronte alle contingenti carenze di risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate, al fine di garantire il mantenimento dei livelli di servizio attesi
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di edilizia, nazionali e regionali
- *Servizio* - HE - Area Lavori pubblici
-
- *Obiettivo Strategico* - **0406 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi, e gestione degli edifici scolastici di competenza**

PROGRAMMA OPERATIVO

0402 - Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Adeguamento normativo e della riqualificazione energetica - servizio integrato Energia (SIE3).**
-
- Realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati all'ottimizzazione delle risorse e alla conformità normativa.
-
- *Riferimenti normativi*
 - - LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
 - - Normativa tecnica in materia di opere pubbliche e di impianti tecnologici.
 - - DPR 412/93 e s.m.i. - D.lgs 216/2006 e s.m.i.
 - - D.lgs 1
- *Finalità da conseguire*
 - - Contenimento della spesa o ottimizzazione delle risorse e riduzione delle quote di emissione dei gas effetto serra.
 -
- *Motivazione delle scelte*
 -
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 -
- *Servizio*
 - - HE - Area Lavori pubblici
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **0407 - Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili**

PROGRAMMA OPERATIVO

0402 - Altri ordini di istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Piano di valorizzazione degli immobili scolastici***
-
- Analisi della sostenibilità sia in relazione ai costi di gestione e ai relativi margini possibili di contenimento, sia alle situazioni strutturali presenti osservate in particolare con riferimento alle diverse esigenze di sicurezza, di adeguamento normativo, nonché di funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutevoli esigenze dell'utenza scolastica.
-
- *Riferimenti normativi* - Normative in materia di edilizia scolastica, lavori pubblici, ambientali e ad prevenzione incendi.
- *Finalità da conseguire* - Garantire le finalità di sicurezza, igiene, comfort e funzionalità degli edifici scolastici.
- *Motivazione delle scelte* - Contenimento della spesa ed ottimizzazione delle risorse
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - Adempimenti delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città metropolitana.
- *Servizio* - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi e con la finanza pubblica.
- *Obiettivo Strategico* - HE - Area Lavori pubblici
- **0407 - Individuazione degli edifici strategici e conseguente piano di valorizzazione degli immobili**

PROGRAMMA OPERATIVO

0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO**
-
- Predisposizione del Piano per il diritto allo studio e gestione delle attività.
- Il Piano prevede l'erogazione di servizi scolastici di assistenza specialistica (trasporti), progetti per migliorare l'offerta formativa, il sostegno all'autonomia dei disabili e l'integrazione dei soggetti svantaggiati.
- Definizione di azioni di accompagnamento in uscita dagli istituti di istruzione secondaria di secondo grado per allievi disabili in collaborazione con la programmazione della formazione professionale e con il servizio lavoro.
- Collaborazione con la Regione e con gli Uffici Scolastici Regionale e Territoriale alla definizione delle linee di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dell'organizzazione della rete scolastica, dell'offerta formativa e dell'orientamento.
- Attivazione tavoli di concertazione con i comuni, definizione e rinnovo degli accordi di programma secondo le modalità previste dall'art. 15 della L.R. 28/2007.
- Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività.
- Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.
- Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.
- Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione.
-
- *Riferimenti normativi*
 - Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa.
 - Normativa nazionale e regionale vigente in materia di Diritto allo studio.
 - Statuto della Città metropolitana di Torino, approvato con D
- *Finalità da conseguire*
 - Garantire opportunità di accesso e di successo ai saperi e alle competenze.
 -
 - La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.
- *Motivazione delle scelte*
 - La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
- *Coerenza*
 - L'obiettivo risulta coerente con il Piano triennale di interventi in materia di

-
- **PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO**

con i Piani istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa - Legge regionale 28/2007.
Regionali di Settore

- Servizio - NB - Area istruzione e Formazione professionale
-

- Obiettivo Strategico - **0401 - Flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli**

PROGRAMMA OPERATIVO

0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA**
-
- Programmazione e dimensionamento della rete scolastica, attraverso un ampio sistema di concertazione con i Comuni, le Istituzioni scolastiche, le parti sociali, in raccordo la Regione e gli Uffici Scolastici Regionale e Territoriale.
- Acquisizione e integrazione nel Piano delle proposte di dimensionamento scolastico dei Comuni e degli Istituti.
- Valutazione delle proposte di nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni per la programmazione dell'offerta formativa degli Istituti scolastici secondari di secondo grado, compresi i corsi serali attivati nei CPIA (Centri per l'istruzione degli Adulti).
- Valutazione e approvazione delle proposte di corsi triennali di qualifica in regime di sussidiarietà presentate dagli Istituti professionali.
- Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.
- Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.
- Promozione e diffusione di informazioni e aggiornamento dati attraverso azioni di comunicazione.
-
- *Riferimenti normativi*
 - Normativa vigente sull'Istruzione e sull'ordinamento delle scuole secondarie di secondo grado.
 - Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la progr
- *Finalità da conseguire*
 - Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione sul territorio metropolitano.
 -
 - Con l'attività di programmazione delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa sul territorio, la Città metropolitana intende gestire il processo nel medio/lungo periodo, tenendo conto delle dinamiche dei fabbisogni formativi e delle esigenze di allievi e famiglie.
- *Motivazione delle scelte*
 - La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - L'obiettivo risulta coerente con il vigente Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche e programmazione dell'offerta formativa.

-
- **PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA**
-

- *Servizio* - NB - Area istruzione e Formazione professionale
-

- *Obiettivo Strategico* - **0402 - Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio**

PROGRAMMA OPERATIVO

0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **PROMUOVERE E SOSTENERE L'INNOVAZIONE, LA RICCHEZZA E LA QUALITÀ DELL'OFFERTA, DELLA DIDATTICA, DELL'APPRENDIMENTO E L'INTEGRAZIONE CON IL LAVORO**
-
- Sostegno alle attività di formazione per insegnanti attraverso attività laboratoriali, in collaborazione con scuole, agenzie formative e associazioni di insegnanti e genitori.
- Animazione delle reti di insegnanti, educatori e formatori attraverso la sperimentazione di metodologie didattiche innovative, finalizzate al benessere scolastico e alla prevenzione e al recupero degli abbandoni.
- Predisposizione del Catalogo annuale del Centro Servizi Didattici (CeSeDi), che raccoglie le proposte formative in risposta alle esigenze del sistema scolastico nel suo insieme.
- Valorizzazione del Centro di Documentazione (Biblioteca-Emeroteca-Mediatheca) specializzato sui temi delle scienze, dell'educazione e della didattica.
- Promozione del sistema dell'alternanza scuola-lavoro in un'ottica di reale miglioramento della qualità di un'offerta integrata e aperta al mondo del lavoro, attraverso la partecipazione alla cabina di regia regionale con il contributo di diversi attori istituzionali, economici e sociali.
- Adesione a due Fondazioni ITS costituite dalla Regione Piemonte, insieme ad altri Istituti Tecnici e professionali, Università e Politecnico, Agenzie formative, Associazioni datoriali, imprese, Centri di ricerca, nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e delle misure per la valorizzazione della filiera tecnico-scientifica.
- Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.
- Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.
- Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione.
-
- *Riferimenti normativi*
 - Deliberazione C. P. del 23 luglio 1981 n. 211-911 istitutiva Ce.Se.Di.
 - Deliberazione C. P. del 29 luglio 1986 n. 83-13751/2 approvazione regolamento Ce.Se.Di.
 - D.P.R. 15.3.2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali.
 - Accordi c
 - Progetti di formazione e diffusione metodologie didattiche innovative.
- *Finalità da conseguire*
 - Interventi per l'arricchimento dell'offerta educativa e formativa per studenti e insegnanti.
 - Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema di istruzione sul territorio metropolitano in integrazione con il sistema della Formazione professionale e

-

PROMUOVERE E SOSTENERE L'INNOVAZIONE, LA RICCHEZZA E LA QUALITÀ DELL'OFFERTA, DELLA DIDATTICA, DELL'APPRENDIMENTO E L'INTEGRAZIONE CON IL LAVORO

il mercato del lavoro.

-

- La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica e a sostegno di nuovi strumenti di accompagnamento alla transizione verso il lavoro.

- *Motivazione delle scelte*

- La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*

-

- *Servizio*

- NB - Area istruzione e Formazione professionale

-

- *Obiettivo Strategico*

- **0403 - Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro**

PROGRAMMA OPERATIVO

0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	BIBLIOTOUR	
-		
-		
-		Si intende mantenere e rafforzare il progetto avviato dalla Regione Piemonte - finora in via sperimentale - denominato Bibliotour attraverso la valorizzazione della biblioteca di palazzo Cisterna con il suo patrimonio unico.
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	-
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Far rientrare Palazzo Cisterna con la sua biblioteca nei circuiti promozionali di storia arte e cultura del Piemonte
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- L'adesione ad un progetto della Regione Piemonte
-		
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-		
-	<i>Servizio</i>	- AA - Area Relazioni e comunicazione
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0502 - Luci in Biblioteca

PROGRAMMA OPERATIVO

0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **VALORIZZARE UN LUOGO DI STORIA E DI CULTURA**
-
- Si intendono realizzare le seguenti attività:
 - - elaborazione di modalità di concessione delle sale e di "vendita" dei servizi accessori anche al fine di poter introitare risorse, di modulistica per le varie richieste esterne, per la registrazione degli eventi, e di modelli contrattuali
 - - avvio collaborazione con la Città di Torino per disciplinare le modalità di inserimento di Palazzo Cisterna nella rete delle sedi ove possono venire celebrati matrimoni civili
 - - Prosecuzione del coinvolgimento dei Gruppi Storici iscritti all'Albo della Città Metropolitana di Torino.
 - - Prosecuzione, con le risorse umane esistenti, di compiti di supporto, dalla gestione amministrativa a quella logistica e di accoglienza, alla comunicazione
 - - Coordinamento con il complesso tessuto territoriale cittadino e metropolitano per calendarizzare e organizzare eventi propri o di soggetti esterni (ad es. prevedendo l'animazione di gruppi storici, l'allestimento di mostre, il cerimoniale degli eventi pubblici ecc).
-
- *Riferimenti normativi* - STATUTO CITTA' METROPOLITANA DI TORINO approvato in data 14 aprile 2015 dal Consiglio metropolitano
 - Valorizzare la sede istituzionale di Palazzo Cisterna attraverso iniziativa che non solo non abbiano costi vivi (tranne l'impegno diretto del personale in servizio) ma piuttosto si pongano l'obiettivo di introitare risorse
- *Finalità da conseguire*
-
- *Motivazione delle scelte* - La promozione culturale e turistica del patrimonio storico dell'Ente rientra nel quadro più completo dell'azione di valorizzazione di beni e risorse del territorio a vantaggio della collettività
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -

-
- **VALORIZZARE UN LUOGO DI STORIA E DI CULTURA**
-

- *Servizio* - AA - Area Relazioni e comunicazione
-

- *Obiettivo Strategico* - **0501 - Progetto Palazzo Cisterna, luogo di storia e di cultura**

PROGRAMMA OPERATIVO

0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **LINGUE MADRI**
-
- Si intendono realizzare le seguenti attività:
 - Realizzazione avviso di ricerca di manifestazione di interesse e individuazione di soggetto realizzatore del progetto annualità 2014 e sottoscrizione di convenzione
 - Realizzazione avviso di ricerca di manifestazione di interesse e individuazione di soggetto realizzatore del progetto annualità 2015 e sottoscrizione di convenzione
-
- *Riferimenti normativi* - Legge 482 del 15.12.1999 " Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
- *Finalità da conseguire* - La tutela, la promozione e la valorizzazione delle lingue e delle culture occitane, franco provenzale, francese sui territori della Città metropolitana di Torino
-
- *Motivazione delle scelte* - Aderire alla normativa regionale che delega alla Città metropolitana la materia ed assegna i relativi finanziamenti
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - Coerenza con la normativa nazionale, europea e regionale che impegna la Repubblica italiana e tutti suoi organi ad assicurare la tutela delle lingue e delle culture delle popolazioni considerate "minoranze linguistiche storiche"
- *Servizio* - AA - Area Relazioni e comunicazione
-
- *Obiettivo Strategico* - **0505 - Mantenimento adesione e sviluppo progetto "Lingue Madri"**

PROGRAMMA OPERATIVO

0602 - Giovani

OBIETTIVI OPERATIVI

-

Iniziative a favore dei giovani

-

Le politiche a favore dei giovani sosterranno, attraverso la rete degli enti pubblici del territorio, iniziative di capacitazione, di supporto alla creatività e di costruzione di percorsi di autonomia e di sviluppo di competenze. Si partirà quindi dai settori della prevenzione, del tempo libero, della informazione e del lavoro, affrontandoli in modo coordinato e metodologicamente coerente.

-

Riferimenti normativi

- L.N. 56/14 art. 85 punto f ; D. L.gs 93/13

- L.R.n.16/95; L.R, n.. 44/2000, agli artt. 132 e 133

- DGR n. 3 -667del 27 novembre 2014

- 1) Sostenere e accompagnare il territorio metropolitano nel percorso di attuazione e gestione progettuale dei 23 Piani Locali Giovani. coordinare e supportare sul proprio territorio lo sviluppo dei Sub-PLG e, dove pertinente, favorirne l'integrazione

- 2) Implementare e eventualmente ridefinire , su base progettuale, gli ambiti locali per i diversi Sub PLG, attraverso incontri tra enti per la determinazione del bacino e del capofila anche in considerazione delle 11 zone omogenee nelle quali è stato suddiviso il territorio metropolitano.

- 3) Sviluppare azioni mirate a realizzare Centri/forme di aggregazione giovanile per favorire la socializzazione e la partecipazione dei giovani alla vita della società civile, prevenendo e contrastando fattori ostativi all'inclusione sociale e all'inserimento nel mondo economico/lavorativo, affrontando problematiche correlate alle crescenti difficoltà di orientamento dei giovani rispetto alla complessità del contesto reale.

Finalità da conseguire

- 4) Fare da garante della fattibilità delle azioni previste e del controllo della spesa .

- 5) Favorire una progettazione concertata tra i 23 Sub-PLG territoriali sulla base delle nuove zone omogenee definite dalla Città Metropolitana

- 6) Favorire, anche attraverso risorse europee, la creazione di impresa giovanile e l'accompagnamento dei giovani verso il mercato del lavoro (con attenzione anche ai giovani migranti)

-

-
- **Iniziative a favore dei giovani**
-

- *Motivazione delle scelte* - La Città Metropolitana di Torino, nel rispetto del principio di sussidiarietà, predispone una pianificazione strategica locale per i giovani realizzata attraverso una programmazione coordinata nei Sub Piani Locali Giovani nell'ambito del territorio provinciale.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - Il Piano annuale d'Intervento per i Giovani, è redatto in coerenza con gli indirizzi e i criteri di progettazione regionali (Piano triennale degli interventi regionali per i giovani)
- *Servizio* - NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
- *Obiettivo Strategico* - **0601 - Giovani**

MISSIONE 07 - Turismo

PROGRAMMA OPERATIVO

0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Gestione dell'Elenco delle Agenzie di viaggio, delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, gestione dell'Osservatorio delle ricettività turistiche.**

-
- Attività svolta in attuazione D.Lgs.79/2011, L.R.15/1988 e L.R. 38/2009 per la propria competenza territoriale

-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs.79/2011, L.R.15/1988 e L.R. 38/2009

- *Finalità da conseguire* - Gestire l'Elenco delle Agenzie di viaggio delle Professioni turistiche, delle Pro Loco, dei Comuni Turistici, attività di front office per Direttori di Agenzie viaggio e professioni turistiche, gestire l'Osservatorio delle ricettività turistiche

- *Motivazione delle scelte* - esercizio deleghe regionali ex LR 14/2016

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - l'attività è coerente con le attività delegate

- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive

- *Obiettivo Strategico* - **0702 - Turismo sostenibile e attivo come prospettiva per il territorio: progetti e servizi**

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Aggiornamento ed implementazione degli Osservatori territoriali	
-		
-	Fornitura ed elaborazione di dati (anche attraverso strumenti GIS) per la gestione/aggiornamento ed implementazione degli osservatori (consumo di suolo, varianti urbanistiche, edilizia residenziale sociale,...)	
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, commi 44 e 85 - LR 56/77 smi - DGR n. 121-29759 del 21.7.2011 - DGP n. 897-30379 del 20.9.2011 - DGP n. 10-52441 del 15.1.2013 - Monitoraggio PTC e altri strumenti di pianificazione territoriale dell'Ente e loro
-	<i>Finalità da conseguire</i>	applicazione a livello locale - Assistenza tecnica ai comuni e loro forme associative -
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Attuazione ed implementazione PTC
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- PTC2 - Normativa nazionale e regionale - Statuto metropolitano, art. 34
-	<i>Servizio</i>	- IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile -
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) osservatori territoriali

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Aggiornamento regolamento ex art.9 LR 56/77**
-
- Aggiornamento del Regolamento metropolitano relativo alle modalità per il concorso dei comuni e delle forme associative che svolgono funzioni in materia di pianificazione urbanistica, alla formazione dei piani territoriali metropolitani
-
- *Riferimenti normativi* - L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a.
- LR 56/77 smi, articolo 9
- *Finalità da conseguire* - Approvazione di un nuovo regolamento
-
- *Motivazione delle scelte* - Il regolamento è funzionale a tutte le attività di predisposizione e varinate agli strumenti di pianificazione territoriale metropolitani
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - Normativa nazionale e regionale
- Statuto metropolitano, art. 8
-
- *Servizio* - IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-
- *Obiettivo Strategico* - **0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali**

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-	
-	Attuazione della rete ecologica a scala locale
-	
-	Progettazione partecipata territoriale a supporto dei comuni con implementazione dell'Agenda strategica del
-	Chierese attraverso utilizzo di finanziamenti europei e comunali e predisposizione di progetti a
-	finanziamento comunitario
-	
-	<i>Riferimenti normativi</i>
-	D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R.
-	23/2015
-	Collegare fra loro gli HABITAT costituenti le zone di interesse ambientale come le aree
-	protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo
-	prioritario nella
-	conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il
-	ruolo e le funzioni.
-	
-	<i>Motivazione delle scelte</i>
-	Funzione fondamentale CMT
-	
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>
-	P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
-	
-	<i>Servizio</i>
-	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-	
-	<i>Obiettivo Strategico</i>
-	0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento)e osservatori territoriali

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Partecipazione a progetti europei	
-		
-	Partecipazione a progetti Europei su tematiche proprie della pianificazione territoriale (LUMAT, SPIMA)	
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- LR 56/14 - Finalità istituzionali generali
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Implementazione degli strumenti di pianificazione territoriale metropolitani
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	-
-		
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- Normativa nazionale e regionale - Statuto metropolitano, art. 6
-		
-	<i>Servizio</i>	- IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	<i>Strumenti di pianificazione territoriale metropolitana</i>	
-		
-	Definizione di possibili indirizzi per l'aggiornamento e/o predisposizione degli strumenti di pianificazione territoriale metropolitana (PTC, PTGM, variante Seveso,..)	
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a. - LR 56/77 smi
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Transizione da un modello di pianificazione provinciale ad uno metropolitano -
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	-
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- PTC2 - Normativa nazionale e regionale - Statuto metropolitano, art. 8
-	<i>Servizio</i>	- IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile -
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento)e osservatori territoriali

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Tavolo confronto con Regione su LR 56/77**
-
- Tavolo di confronto con la Regione Piemonte in merito alle modifiche necessarie alla LR 56/77 per adeguamento alla Legge 56/14 (Delrio) sui temi della pianificazione territoriale generale e di coordinamento
-
- *Riferimenti normativi*
 - L 56/17 (Delrio) - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a.
 - LR 56/77
 - Recepimento all'interno della Legge urbanistica regionale delle nuove funzioni e strumenti di pianificazione territoriale assegnati dalla legge nazionale alle città metropolitane
- *Finalità da conseguire*
 -
- *Motivazione delle scelte*
 - Adeguamento alla L 56/14
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - Normativa nazionale e regionale
 - Statuto metropolitano, art. 34
- *Servizio*
 - IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **0801 - Pianificazione territoriale (generale e di coordinamento) e osservatori territoriali**

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-	
-	<i>Pianificazione della rete ecologica del psm e ptgm</i>
-	
-	Pianificazione della Rete Ecologica e del Sistema del Verde già previsti nel P.T.C.P. vigente come strumenti
-	di contenimento del consumo di suolo e di tutela della biodiversità, obiettivi strategici della politica di pianificazione strategica, territoriale generale ed urbanistica della Città Metropolitana
-	
-	<i>Riferimenti normativi</i>
-	D.lgs 267/2000; L. 56/2014; L.R. 56/1977 e smi; L.R. 19/2009; P.T.C.P. vigente; L.R. 23/2015
-	Collegare fra loro gli HABITAT costituenti le zone di interesse ambientale come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella
-	<i>Finalità da conseguire</i>
-	conservazione della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici, rafforzandone il ruolo e le funzioni.
-	
-	<i>Motivazione delle scelte</i>
-	Funzione fondamentale CMT
-	
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>
-	P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
-	
-	<i>Servizio</i>
-	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-	
-	<i>Obiettivo Strategico</i>
-	0802 - Elaborazione Piano Strategico e Piano Territoriale Generale per gli aspetti relativi alle Reti Ecologiche ed ai Sistemi Verdi

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	<i>Assistenza tecnica ai comuni su strumenti urbanistici</i>	
-		
-	Assistenza tecnica ai comuni nelle fasi di predisposizione di varianti parziali e altri strumenti urbanistici comunali	
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a. - LR 56/77 smi
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Attuazione della LR 56/77 smi - Attuazione del PTC2 -
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	-
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- PTC2 - Normativa nazionale e regionale - Statuto metropolitano, art. 34
-	<i>Servizio</i>	- IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile -
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0803 - Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Attuazione della Rete Ecologica Provinciale**
-
- Nell'ambito dell'attuazione del P.T.C.P. viene fornita assistenza tecnica ai comuni per ciò che concerne la definizione della Rete Ecologica Locale e delle azioni ad essa conseguenti sia nell'attività urbanistica
- locale che in quella di pianificazione territoriale, e di realizzazione di azioni pilota come attualmente in corso nel Comune di Chieri. In tale territorio, in collaborazione con l'amministrazione e con il Politecnico di Torino - DIST è in corso la definizione della REL e di azioni di recupero ambientale mediante riforestazione di aree marginali con finanziamento della soc. Azzero C02 conseguenti a compensazioni di natura ambientale
-
- *Riferimenti normativi* - P.T.C.P.
- *Finalità da conseguire* - Incremento della naturalità e della connettività del territorio
-
- *Motivazione delle scelte* - Contrasto al consumo di suolo
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
-
- *Servizio* - IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-
- *Obiettivo Strategico* - **0803 - Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni**

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Gestione e divulgazione della cartografia	
-		
-		Gestione e messa a disposizione del pubblico (comuni, professionisti, cittadini,...) e dei servizi interni alla CM della cartografia tecnica e tematica
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a. - LR 56/77 smiLR 56/77 smi
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Assistenza tecnica a comuni, professionisti, cittadini e assistenza tecnica nei confronti delle strutture interne dell'Ente -
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	-
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- Normativa nazionale e regionale - Statuto metropolitano, art. 34
-	<i>Servizio</i>	- IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile -
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0803 - Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica,e assistenza tecnica ai comuni

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	<i>Istruttorie urbanistiche e conferenze di co-pianificazione</i>	
-		
-	Partecipazione alle istruttorie finalizzate all'approvazione di varianti urbanistiche e a conferenze di co-pianificazione urbanistica	
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a. - LR 56/77 smi - LR 56/77 smi
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Attuazione PTC2 - Attuazione LR 56/77 smi
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	-
-		
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- PTC2 - Normativa nazionale e regionale
-		
-	<i>Servizio</i>	- IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0803 - Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***RIR - Tavoli assistenza tecnica ai comuni***
-
- Assistenza tecnica ai comuni con attivazione di tavoli tecnici, per adeguamento PRGC alla Variante "Seveso" al PTC
-
- *Riferimenti normativi*
 - L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a
 - LR 56/77 smi
 - Dlgs 105/2015
 - DM 9.5.2001
- *Finalità da conseguire*
 - Attuazione PTC2
- *Motivazione delle scelte*
 - Attuazione della normativa europea, nazionale e regionale
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - PTC2
 - Variante "Seveso"
 - Linee guida regionali in materia di stabilimenti "Seveso"
 - Statuto metropolitano, art. 34
- *Servizio*
 - IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
- *Obiettivo Strategico*
 - **0803 - Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica, e assistenza tecnica ai comuni**

PROGRAMMA OPERATIVO

0801 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Supporto tecnico ai processi di pianificazione e programmazione territoriale/ambientale dell'Ente**
-
- Analisi territoriali di supporto alle scelte di pianificazione e programmazione dell'Ente (Bando periferie, ...)
-
- *Riferimenti normativi* - L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. b, comma 85 let. a.
- LR 56/77 smiLR 56/77 smi
- *Finalità da conseguire* - Assistenza ai processi di pianificazione e programmazione dell'Ente
-
- *Motivazione delle scelte* -
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - PTC2
- Statuto metropolitano, art. 34
-
- *Servizio* - IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-
- *Obiettivo Strategico* - **0803 - Attuazione del Piano territoriale attraverso la co-pianificazione urbanistica,e assistenza tecnica ai comuni**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-	
-	Gestione delle aree protette provinciali
-	
-	Progettazione e realizzazione degli interventi di gestione delle aree protette già attribuite in passato alla
-	Provincia di Torino e confermate dalla L.R. 23/2015: Lago di Candia, Monte San Giorgio Monte Tre Denti e
-	Freidou, Conca Cialancia, Colle del Lys Stagno di Oulx, Rocca di Cavour e Monti Pelati.
-	
-	<i>Riferimenti normativi</i>
-	Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009;
-	L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i
-	Gestione minimale delle aree Protette adeguata sia da un punto di vista
-	<i>Finalità da conseguire</i>
-	naturalistico
-	che di sicurezza dei fruitori
-	
-	<i>Motivazione delle scelte</i>
-	Funzione fondamentale
-	
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>
-	L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
-	
-	<i>Servizio</i>
-	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-	
-	<i>Obiettivo Strategico</i>
-	0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Gestione delle attività di vigilanza ambientale e volontaria**
-
- Attività di vigilanza ambientale attraverso il coordinamento del personale interno (UPG ed APG) e del personale volontario (GEV) sull'intero territorio della Città Metropolitana in tema di contrasto all'abbandono dei rifiuti, alle attività di utilizzo dei fuoristrada in aree interdette, alla raccolta dei funghi senza i titoli necessari, alla caccia e pesca svolte con modalità o in luoghi non consentiti, al danneggiamento della flora protetta, di sviluppo e realizzazione di progetti didattici ambientali per le scuole e di manutenzione del territorio delle aree protette e degli itinerari escursionistici di competenza della CMT
-
- *Riferimenti normativi*
 - L.R. 32/1982; L.R. 44/2000; L.R. 19/2009; L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente; L. 157/1992;
 - 7; L.R. 70/1996 L.R. 37/2006; L.R. 24/2007;
 - L.352/93 ' DPR 376/95; L.R 16/1994 - L.353/2000; LR 51/1995 ; L. 752/1985 LR
 - 16/2008; LR54/1989; RD1604/1931 LR 37/2006;
 - Tutela dei territori soggetti a protezione ambientale attraverso attività di vigilanza,
- *Finalità da conseguire*
 - didattica, monitoraggio e manutenzione con il supporto delle Guardie Ecologiche Volontarie
 -
- *Motivazione delle scelte*
 - Funzione fondamentale CMT
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione

-
- **Gestione delle attività di vigilanza ambientale e volontaria**
-

- Servizio - IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-

- Obiettivo Strategico - **0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-	
-	Interventi di gestione dei siti Rete Natura 2000
-	
-	Attuazione degli interventi di valorizzazione della biodiversità, di tutela degli habitat e di manutenzione e
-	messa in sicurezza previsti nelle aree protette e nei Siti Rete Natura 2000 gestiti dalla CMT con utilizzo di risorse comunitarie, del Piano di Sviluppo Rurale e proprie derivanti da sanzioni ambientali prodotte dal Settore
-	vigilanza interna e volontaria
-	
-	<i>Riferimenti normativi</i>
-	Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009;
-	L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i
-	Gestione adeguata delle Aree Protette e dei Siti di Rete Natura 2000 sia da un
-	punto di
-	vista naturalistico che di sicurezza dei fruitori
-	
-	<i>Motivazione delle scelte</i>
-	Funzione fondamentale della CMT
-	
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>
-	L.R. 19/2009; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di approvazione
-	
-	<i>Servizio</i>
-	IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-	
-	<i>Obiettivo Strategico</i>
-	0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Piani di gestione dei siti rete natura 2000***
-
- Predisposizione ed attuazione dei piani di Gestione dei Siti Rete Natura 2000, di progetti di valorizzazione e
- gestione delle risorse naturali e fruibili e della biodiversità, di manutenzione, messa in sicurezza, tutela e
- vigilanza delle Aree protette in gestione attuale alla CMT (n°7 per circa 4.000 ettari) a seguito dell'approvazione della legge regionale di ridefinizione delle funzioni della
- città Metropolitana come previsto all'art. 5.
-
- *Riferimenti normativi*
 - Direttiva Habitat 92/43/CEE; Direttiva Uccelli 79/409/CEE; L. 394/1991; L.R. 19/2009;
 - L.R. 23/2015; P.T.C.P. vigente D.P.R. 357/97 e s.m.i
 - Elaborazione degli strumenti di pianificazione necessari alla gestione
- *Finalità da conseguire*
 - naturalistica dei
 - Siti Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)
 -
- *Motivazione delle scelte*
 - Funzione fondamentale
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - L.R. 19/2009 e Misure di conservazione; P.T.R. vigente; P.P.R. adottato ed in corso di
 - approvazione;
- *Servizio*
 - IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **0901 - Tutela e valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco sistemici nei parchi provinciali e nei Siti Rete Natura 2000**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Attività di gestione in materia di difesa del suolo**
-
- 1. Attuazione del PTC2 in ambito geologico
- 2. Realizzazione del by-pass del canale di ritorno di Nole alla confluenza del canale di Ciriè
- 3. Supporto geologico ad altri servizi provinciali
- 4. Masterplan per la difesa dalle alluvioni (1° bozza)
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006, parte III
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - L'attuazione di politiche attive in materia di difesa del suolo parte da una dettagliata conoscenza di base del territorio e va alla proposta di alcuni interventi specifici.
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Efficienza e buon funzionamento degli impianti termici***
-
- 1. Attività di informazione in materia di corretto esercizio degli impianti termici, risposte ai quesiti posti dagli utenti. Gestione di tutti gli esposti ex DPR 74/2013 inoltrati dai cittadini.
- 2. Partecipazione alle commissioni d'esame per l'abilitazione alla conduzione degli impianti termici di potenzialità superiore a 232 kW e rilascio dei relativi patentini (art. 287 del D.Lgs 152/2006).
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Il corretto funzionamento e manutenzione degli impianti termici è una attività capillare e basilare per il perseguimento di una migliore qualità dell'aria.
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore
-
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Efficienza nella gestione amministrativa-contabile**
-
- 1. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio
- 2. Predisposizione di atti con rilevanza contabile - delibere, determine, atti di liquidazione o riscossione, controllo e consulenza giuridica e contabile per i provvedimenti redatti direttamente dai servizi, nei termini previsti dalla normativa, dai regolamenti dell'ente e dalla prassi.
- 3. Verifiche d'ufficio sulla sussistenza dei requisiti di legge per affidamenti e liquidazioni, tempestivamente rispetto agli atti da adottare.
- 4. Gestione contabile del progetto "Mobilityamoci" nel rispetto dei termini in relazione ai pagamenti ai gestori del servizio di trasporto.
- 5. Tenuta del "repertorio" dei contratti dell'area" entro cinque giorni dalla sottoscrizione del contratto.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
- Le attività progettuali per la promozione della mobilità sostenibile, del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili (in particolare nell'ambito di progetti europei), necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
- *Motivazione delle scelte*
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Miglioramento della qualità dell'aria e tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico.**
-
- 1. Attività di sensibilizzazione e informazione sul tema dell'inquinamento atmosferico:
 - Comunicazione dei dati della qualità dell'aria e diffusione giornaliera dell'indice previsionale di qualità dell'aria e dei report sintetici dei dati rilevati.
 - Predisposizione della relazione annuale sulla Qualità dell'Aria ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 155/2010.
- 2. Supporto e assistenza per favorire la realizzazione da parte dei Comuni del regolamento sugli impianti radioelettrici.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Per la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili sono utili la gestione di dati a livello di area vasta e il supporto ai Comuni. Il monitoraggio della qualità dell'aria è un fondamentale strumento di supporto alla decisione.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Mobilità sostenibile**
-
- 1) Realizzazione del progetto Mobilityamoci finalizzato alla promozione del trasporto pubblico. Campagna informativa, raccolta adesioni, acquisto e distribuzione di titoli di trasporto. Il progetto si propone di fornire gli abbonamenti al 30% dei dipendenti provinciali.
- 2) mantenimento del coordinamento dei mobility manager aziendali attività di supporto alla redazione dei PSCL, coordinamento degli enti locali nell'attuazione di iniziative di mobilità sostenibile e valutazione delle ricadute ambientali.
- 3) Promozione della mobilità ciclabile attraverso il progetto "andiamoci in bici". Organizzazione di giornate per la marchiatura delle biciclette e sviluppo di strumenti informatici per la ciclabilità e azioni di promozione.
- 4) Attività di informazione, formazione e sensibilizzazione sul tema mobilità sostenibile anche attraverso la realizzazione di progettazione partecipata. Organizzazione e gestione di 2 eventi informativi e promozionali in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente e della Settimana Europea per la Mobilità Sostenibile.
- 5) Tavolo di Agenda 21 Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici (azione n 16 del PSPS): coordinamento di interventi educativi e formativi per ragazzi e adulti, facilitazione interventi messa in sicurezza intorno alle scuole: restituzione georeferenziazioni e monitoraggio spostamenti casa-scuola per n. Comuni
- 6) Sviluppo di proposte progettuali per l'accesso a finanziamenti europei. ALCOTRA PITER Graies Lab (Generazioni rurali alpine innovanti e solidali) - Costruzione del Dossier di candidatura per la parte di competenza, progetto sull'obiettivo 3.3 Graies MobiLab.
- 7) Sviluppo di progetti europei e nazionali in relazione a eventuale apertura di nuovi bandi sulla tematica. Presentazione del progetto "PASCAL - percorsi pArtecipati Scuola-CAsa-Lavoro) nell'ambito del Collegato Ambientale.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-

-
- **Mobilità sostenibile**
-

- *Motivazione delle scelte* - La promozione e l'incentivazione della mobilità sostenibile sono tra i principali strumenti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle grandi aree urbane.

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

- *Servizio* - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-

- *Obiettivo Strategico* - **0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Sportello Ambiente**
-
- Lo Sportello Ambiente fornisce servizi e informazioni di interesse ambientale alle aziende, agli enti locali e ai singoli cittadini della Città Metropolitana di Torino.
- Le informazioni fornite dallo sportello si articolano come segue:
 - AIA
 - Procedimenti in corso
 - VIA
 - Ufficio Deposito Progetti
 - Impianti termici
 - Mobilità
 - Raccolta differenziata
 - Qualità dell'aria
- Lo Sportello gestisce, inoltre, le richieste di accesso agli atti relativi a procedimenti ambientali.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
- *Motivazione delle scelte* - Nel complesso panorama della normativa in materia ambientale fondamentale è fornire a cittadini, imprese ed altri Enti un supporto e un collegamento con gli uffici tecnici della Città Metropolitana
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **TUTELA QUALITATIVA E PIANIFICAZIONE DELLE ACQUE**
-
- 1. Gestione della rete di controllo provinciale delle acque superficiali e sotterranee di interesse provinciali e centro di elaborazione dati (CED)
- 2. Aggiornamento del sistema informativo delle risorse idriche (SIRI) e del sistema informativo ambientale (SIA) della Città Metropolitana di Torino relativamente ai provvedimenti rilasciati in materia di risorse idriche e scarichi idrici
- 3. Attività divulgativa e di supporto ai servizi dell'ente in materia di acque:
 - supporto alle attività delle G.E.V. in materia di acque
 - diffusione delle informazioni in materia di risorse idriche attraverso la sezione ambientale del sito web della città Metropolitana di Torino
- 4. Contratti di fiume per fiumi Pellice, Sangone e Stura di Lanzo e contratti dei laghi di Avigliana e Viverone:
 - coordinamento dei tavoli di lavoro sul territorio;
 - coordinamento e stesura di progetti
 - coordinamento di stages, tesi e volontari del servizio civile.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006, parte III
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - La conoscenza di base della qualità e degli usi delle risorse idriche costituisce il primario strumento di supporto alla decisione e al coordinamento di area vasta
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.- Piano di Tutela delle Acque
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-

-
-
-

TUTELA QUALITATIVA E PIANIFICAZIONE DELLE ACQUE

- *Obiettivo Strategico* - **0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Efficienza e rigore nella Valutazione di impatto ambientale***
-
- 1. Garantire il rispetto dei tempi nel coordinamento delle istruttorie di VIA per tutti i procedimenti di competenza del servizio
- 2. Garantire l'individuazione dei soggetti, l'invio delle convocazioni e la verbalizzazione delle conferenze dei servizi per i procedimenti di VIA, in modo da consentire il rispetto dei tempi del procedimento
- 3. Garantire pubblicazioni sul sito istituzionale di progetti e provvedimenti finali nel rispetto delle tempistiche e degli obblighi normativi per le diverse fasi delle procedure di VIA
- 4. Garantire il rispetto dei tempi nel coordinamento delle istruttorie di VIA al fine di rispettare le scadenze previste dal servizio responsabile del procedimento principale (per i procedimenti ex D.Lgs. 387/03)
- 5. Verifiche di ottemperanza alle prescrizioni per i progetti realizzati e in corso di realizzazione, già sottoposti a VIA
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006, parte II , l.r. 40/98
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - La Valutazione di Impatto Ambientale costituisce un efficace strumento di governo e di supporto alla decisione nella tutela dell'Ambiente per il suo approccio multidisciplinare ed organico
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-
- *Servizio* - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-
- *Obiettivo Strategico* - **0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Valutazione ambientale strategica	
-		
-		Garantire istruttoria ed espressione del parere di competenza sulla Valutazione Ambientale Strategica nel rispetto dei termini dei procedimenti
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- D.Lgs. 152/2006, parte II , l.r. 40/98
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Efficacia, efficienza ed economicità della gestione. -
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- La Valutazione Ambientale Strategica consente ed impone una valutazione preventiva delle ricadute ambientali delle scelte di pianificazione
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-	<i>Servizio</i>	- LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale -
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Valutazione di Impatto ambientale nelle attività estrattive**
-
- 1. Garantire il rispetto dei tempi nelle istruttorie di VIA per tutti i procedimenti
- 2. Verifiche di ottemperanza alle prescrizioni per i progetti realizzati e in corso di realizzazione, già sottoposti a VIA
-
- *Riferimenti normativi* - L.R. 69/1978, L.R. 40/98 e L.R. 23/2016
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - La Valutazione di Impatto Ambientale costituisce un efficace strumento di governo e di supporto alla decisione nella tutela dell'Ambiente per il suo approccio multidisciplinare ed organico
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Rilascio e gestione delle autorizzazioni al prelievo e allo scarico: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale***
-
- 1. Rilascio licenze attingimenti e concessioni prelievi (attività ordinaria e progetti specifici: concessioni preferenziali, autorizzazione unica ai sensi D.Lgs.387/2003, regolamento 10/R 2003)
- 2. Rilascio autorizzazioni e concessioni acque minerali e termali (attività ordinaria e progetti specifici)
- 3. Applicazione dell' art. 40 delle norme di attuazione del PTA sul riequilibrio del bilancio idrico
- 4. Supporto in merito alla materia di competenza ai procedimenti IPPC con rilascio di pareri nei procedimenti gestiti da altri servizi
- 5. Rilascio autorizzazioni scarichi con attenzione al risparmio / riutilizzo idrico (attività ordinaria e progetti specifici)
- 6. Rilascio dei provvedimenti di approvazione dei piani di gestione e delle acque meteoriche e di lavaggio di aree esterne (attività ordinaria e progetti specifici)
- 7. Verifica delle comunicazioni relative allo spandimento di effluenti zootecnici, delle acque reflue e delle acque di vegetazione delle sanse umide dei frantoi oleari (attività ordinaria e progetti specifici)
- 8. Applicazione regolamenti regionali : DPGR 25/6/2007 n. 7/r - DPGR 17/7/2007 n. 8/r - DPGR 16/12/2008 n. 17/R
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006, parte IIID.Lgs.387/2003, L.R. 88/1996, L.R. 21/1999, L.R. 20/2002Regolamenti regionali : DPGR 25/6/2007 n. 7/R - DPGR 17/7/2007 n. 8/R - DPGR 16/12/2008 n. 17/R
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

-
- **Rilascio e gestione delle autorizzazioni al prelievo e allo scarico: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale**
-

- Servizio - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-

- **Obiettivo Strategico** - **0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Rilascio e gestione delle autorizzazioni ambientali per le attività produttive: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale***

-
- 1. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali nei termini previsti dalla normativa di settore (parte seconda del D.lgs. 152/06), compresi il riesame e l'aggiornamento delle autorizzazioni esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.

- 2. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera nei termini previsti dalla normativa di settore (parte quinta del D.Lgs.152/06 e regolamento A.U.A. - D.P.R. 59/2013), compresi il rinnovo e l'aggiornamento delle autorizzazioni degli stabilimenti esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.

- 3. Attività istruttorie e amministrative finalizzate al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di produzione di energia elettrica previsti dalla normativa di settore (D.Lgs 387/2003 e parte quinta del D.Lgs.152/06), compresi il rinnovo e l'aggiornamento delle autorizzazioni degli stabilimenti esistenti. Conclusione del 100% dei procedimenti entro i limiti di legge.

- 4. Partecipazione alle attività istruttorie relative al rilascio e gestione delle A.I.A. dei 5 impianti industriali di competenza ministeriale presenti sul territorio della Città metropolitana di Torino.

- 5. Espressione di pareri sulle emissioni in atmosfera, sugli aspetti energetici, sull'applicazione delle migliori tecniche disponibili, sull'impatto acustico e su quello elettromagnetico per procedimenti di VIA e D.lgs. 152/06 e s.m.i. 100% di rispetto dei tempi del procedimento, partecipazione alle conferenze dei servizi.

-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006

- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-

- *Motivazione delle scelte* - Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

-
- **Rilascio e gestione delle autorizzazioni ambientali per le attività produttive:
efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale**
-

- Servizio - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-

- Obiettivo Strategico - **0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione
amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e
esigenze delle attività produttive**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Rilascio e gestione delle autorizzazioni per le attività estrattive: efficienza del servizio e rigore nell'applicazione delle norme di tutela ambientale***
-
- Gestione dei procedimenti autorizzativi in materia di cave nel rispetto dei tempi
-
- *Riferimenti normativi* - L.R. 23/2016
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area**
-
- 1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.
- 2. Gestione di canoni da acque minerali e sroracanonici da concessioni di derivazione d'acqua.
- 3. Gestione contabile degli oneri istruttori, dei diritti di segreteria e del bollo virtuale
- 4. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei tempi previsti dai procedimenti.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
- *Motivazione delle scelte* - Le attività progettuali relative allo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Controllo delle attività estrattive**
-
- Controllo dell'ottemperanza alle prescrizioni sulle attività estrattive
-
- *Riferimenti normativi* - L.R. 69/1978 e L.R. 23/2015
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali.
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale***
-
- 1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale.
- 2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi
- 3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi, nel 95% dei casi
- 4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di memorie (di costituzione e in corso di causa) e partecipazione audienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi)
- 5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'ente mediante verifica degli eventuali costi sostenuti dall'Ente nelle vicende in esame e dell'impiego di personale in attività di controllo e autorizzazione. Risposta alle richieste della Avvocatura in ordine alla opportunità di costituirsi parte civile nei giudizi entro 10 giorni dalle richieste medesime
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006, e normativa di settore.
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso. La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-

-
- **Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale**

- *Obiettivo Strategico* - **0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Rischio industriale**
-
- 1. Predisposizione, aggiornamento e sperimentazione dei piani di emergenza esterni degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante
- 2. Esame dei documenti relativi agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sottoposti all'approvazione del Comitato Tecnico Regionale; partecipazione ai lavori del CTR stesso
- 3. Verifica ispettiva dei sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in collaborazione con Regione Piemonte ed ARPA per gli interventi programmati nell'anno
- 4. Verifica degli aspetti di compatibilità territoriale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante: coordinamento, in collaborazione con l'Area Territorio di tavoli tecnici a supporto dei Comuni nella redazione dell'elaborato RIR ai sensi della variante "Seveso" al PTC; rilascio di pareri interni relativi ad interventi o progetti soggetti a VIA, VAS e IPPC
- 5. Pianificazione delle attività di controllo e vigilanza in campo ambientale con partecipazione e contributo ai lavori del Comitato di Coordinamento Provinciale e del Comitato Regionale di Indirizzo
- 6. Autorizzazione di impianti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali: rispetto dei tempi del procedimento e verifica delle attività secondo i criteri e i metodi del Sistema di Gestione della Qualità
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - La gestione e la minimizzazione del rischio industriale passano attraverso un corretto approccio nella Pianificazione Territoriale
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-
- *Servizio* - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-

-
-
-

Rischio industriale

- *Obiettivo* - **0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso**
Strategico **l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Verifica e controllo delle autorizzazioni ambientali rilasciate e degli impianti termici**
-
- 1. Verifica degli adempimenti post-autorizzativi delle imprese mediante analisi dei dati di esercizio, attività degli enti di controllo e sopralluoghi. Predisposizione dei necessari provvedimenti di diffida, sospensione e revoca delle autorizzazioni.
- 2. Attività di supporto e assistenza alle ditte di manutenzione impianti termici e assistenza post-formazione al caricamento on-line dei rapporti di controllo tecnico.
- 3. Analisi del 100% dei rapporti di controllo tecnici e individuazione del campione da sottoporre ad attività ispettiva.
- 4. Azioni di vigilanza e controllo in materia di inquinamento acustico per tutte le situazioni di criticità riguardanti le aziende di competenza provinciale, attraverso sopralluoghi, comunicazioni varie con i soggetti coinvolti, collaborazione con Arpa, approvazione dei piani di risanamento acustico aziendali e controllo delle successive azioni di bonifica acustica.
- 5. Campagna di controllo sugli impianti termici in attuazione della DGR in materia
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali. L'efficacia del controllo è garanzia per il cittadino di corretta applicazione della norma.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Vigilanza ambientale e controlli***
-
- 1. Esecuzione di controlli ispettivi in esito alle criticità ambientali segnalate e ai fabbisogni espressi dai servizi, nonché a supporto di altri organi di vigilanza
- 2. Supporto tecnico-normativo sulla applicazione di norme ambientali, finalizzato alla attività di front-office della Città Metropolitana (Sportello Ambiente)
- 3. Coordinamento delle attività effettuate da ARPA Piemonte
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
- *Motivazione delle scelte* - L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali, sia attraverso l'esecuzione diretta di alcuni controlli, sia attraverso il coordinamento con le attività dell'ARPA
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- *Servizio* - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-
- *Obiettivo Strategico* - **0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali**

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	<i>Vigilanza e controllo in materia di prelievi e di scarichi</i>	
-		
-	Attività di controllo e vigilanza sul territorio (compresa la stesura del programma annuale dei controlli da attuare con ARPA)	
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- D.Lgs. 152/2006
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- L'attività di controllo è il necessario corollario dell'attività istituzionale di rilascio delle autorizzazioni ambientali. L'efficacia del controllo è garanzia per il cittadino di corretta applicazione della norma.
-		
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-		
-	<i>Servizio</i>	- LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 0906 - Rafforzamento della tutela ambientale del territorio attraverso l'attività di prevenzione e controllo e la repressione degli illeciti ambientali

PROGRAMMA OPERATIVO

0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi**
-
- 1. Attuazione del protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici, approvato con DGP n. 618-18671/2011 (azione n. 37 del PSPS): riduzione dei consumi degli enti pubblici e più efficace e capillare applicazione del green public procurement
- 2. Progetto europeo triennale SPP REGIONS - Promuovere la creazione ed il rafforzamento delle reti di Autorità pubbliche sugli appalti innovativi e sostenibili attraverso la condivisione delle migliori pratiche e la diretta cooperazione nelle attività di approvvigionamento.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 50/2016
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
- *Motivazione delle scelte* - La diffusione presso gli Enti pubblici di un forte orientamento all'acquisto di prodotti e beni "sostenibili" oltre ad essere una buona pratica di sostenibilità ambientale può costituire un significativo volano economico nei confronti di una economia attenta alle ricadute ambientali, ed è inoltre sancito come obbligo dal nuovo Codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016)
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- *Servizio* - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-
- *Obiettivo Strategico* - **0908 - Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi**

PROGRAMMA OPERATIVO

0903 - Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Efficienza nella gestione amministrativa-contabile e gestione archivio unificato***
-
- 1. Consulenza e assistenza giuridico-amministrativa ai Servizi dell'Area.
- 2. Adempimenti inerenti la gestione del bilancio, predisposizione di atti con rilevanza contabile, verifiche d'ufficio previste dalla legge per affidamenti e liquidazioni.
- 3. Tenuta del "Repertorio dei contratti dell'Area".
- 4. Utilizzo della metodologia offerta dal Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) al fine di garantire la qualità dei servizi erogati.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. n. 152/2006, e normativa di settore.
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Sia le attività progettuali per la promozione dello sviluppo sostenibile che le attività relative alle autorizzazioni ambientali necessitano di un consistente lavoro amministrativo di supporto. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- *Servizio* - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-
- *Obiettivo Strategico* - **0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale**

PROGRAMMA OPERATIVO

0903 - Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Politiche ed azioni di programmazione, educazione, formazione ed informazione volte alla sostenibilità ambientale**
-
- 1. Collaborazione con altri servizi dell'ente nell'attuazione di azioni e progetti di sostenibilità ambientale (anche compresi nel PSPS)
- 2. Attività di educazione ambientale e progettazione partecipata attraverso il bando rivolto ai Comuni sulla Mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici.
- 3. Attività per/con il Museo A come Ambiente: gestione amministrativa della quota di adesione come socio fondatore
- 4. Organizzazione e gestione eventi nella giornata mondiale dell'ambiente: organizzazione evento
- 5. Concorso "Incubatori di Green Education", premio "Il Paesaggio Vien Camminando" rivolto a: scuole dell'infanzia, primarie e secondarie inferiori. Programmazione e organizzazione di attività di formazione/ educazione da destinare alle scuole vincitrici del bando.
- 6. Progetto ENPI CBC MED Local Agenda 21 Territorial Planning in Energy and Waste Management 2012-2015: attuazione attività finali progettuali come partner- (capofila Provincia di Viterbo)
- 7. Gestione (aggiornamento, apertura al pubblico,...) del C'E' - CENTRO EDUTECA AMBIENTALE.
- 8. Intereventi educativo-formativi sulla sostenibilità ambientale, rivolti agli insegnanti, agli studenti e ai volontari del servizio civile nazionale
- 9. Attuazione del progetto A.P.P.VER. (Apprendere Per Produrre VERde) finanziato nell'ambito del programma europeo ALCOTRA
- 10. Attuazione degli impegni previsti dal Protocollo d'intesa "La Regione Piemonte per la Green Education"
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - L'attuazione di politiche attive per la sostenibilità ambientale a livello di Ente di Area Vasta costituisce un supporto esperto per le attività svolte a livello locale, presso i Comuni e le scuole.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.

-
- **Politiche ed azioni di programmazione, educazione, formazione ed informazione volte alla sostenibilità ambientale**
-

- Servizio - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-

- Obiettivo Strategico - **0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale**

PROGRAMMA OPERATIVO

0903 - Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Politiche ed azioni di programmazione in materia di rifiuti***
-
- 1 Politiche per l'aumento ed il miglioramento qualitativo della raccolta differenziata: comunicazione ai cittadini, interventi nelle scuole, formazione degli insegnanti
- 2 Politiche per il miglioramento della raccolta differenziata - sostegno alla Città di Torino e agli altri Comuni per l'avvio di sistemi integrati di raccolta differenziata; sostegno ai Comuni per la realizzazione di centri di raccolta; supporto tecnico per la modifica dei capitolati d'appalto per l'aumento della raccolta differenziata nelle sedi della Città metropolitana
- 3 Raccolta e pubblicazione dati sui rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti: pubblicazione rapporto annuale Osservatorio Provinciale sui Rifiuti
- 4 Promozione per il riciclo dei rifiuti: promozione del riutilizzo del polverino da pneumatici fuori uso nelle pavimentazioni stradali - attività aggiuntive rispetto al progetto LIFE+ "TYREC4LIFE" finanziate dal Ministero dell'Ambiente
- 5 Politiche per la compensazione ambientale: pianificazione ambientale interventi di compensazione e riqualificazione per aree con presenza di impianti a servizio del ciclo integrato dei rifiuti
- 6 Monitoraggio raccolte differenziate degli imballaggi - accordo quadro ANCI-CONAI: svolgimento (da parte di un funzionario della Città metropolitana) del ruolo di presidente del Comitato di Verifica, cui compete il monitoraggio della corretta attuazione dell'Accordo ANCI-CONAI, la composizione di eventuali contenziosi, la valutazione dell'applicabilità di sanzioni, la proposta di eventuali modifiche all'Accordo stesso e la ratifica annuale dei corrispettivi
- 7 Verifica e controllo degli interventi attuati dai Consorzi di bacino, evidenziando eventuali criticità
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Il perseguimento di elevati livelli di raccolta differenziata richiede un costante impegno ed attuazione di politiche attive per la sua promozione
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore: Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione - approvato con D.C.R. 19/4/2016 n. 140-14161

-
- **Politiche ed azioni di programmazione in materia di rifiuti**
-

- Servizio - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-

- Obiettivo Strategico - **0903 - Perseguimento di una migliore qualità dell'ambiente e promozione della sostenibilità ambientale**

PROGRAMMA OPERATIVO

0903 - Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area**
-
- 1. Supporto al direttore e ai servizi dell'area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.
- 2. Gestione contabile degli oneri istruttori
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006, parte II, e normativa di settore.
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - I procedimenti relativi alle valutazioni ambientali necessitano in alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- *Servizio* - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-
- *Obiettivo Strategico* - **0904 - Valutazioni ambientali: verifica preventiva degli effetti ambientali e della resilienza del territorio di programmi e opere per promuovere lo sviluppo sostenibile**

PROGRAMMA OPERATIVO

0903 - Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Autorizzare e controllare le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti, incluse le AIA, nel rispetto dei tempi di legge**
-
- 1. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 208-209-211 del D.Lgs. 152/2006, con 100% rispetto dei tempi
- 2. Gestione istruttorie per nuove autorizzazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 29-quater e segg. Del D.Lgs.152/2006, con 100% rispetto dei tempi
- 3. Gestione istruttorie per nuove comunicazioni, modifiche e rinnovi ai sensi art. 216 del D.Lgs. 152/2006, con 100% rispetto dei tempi (n.prese d'atto/ anno)
- 4. Supporto per la materia rifiuti ai procedimenti AIA gestiti da personale di altri servizi, entro i termini fissati dal responsabile del procedimento
- 5. Autorizzazioni e controllo spedizioni transfrontaliere di rifiuti, con 100% rispetto dei tempi
- 6. Verifica delle attività tecnico-amministrative secondo i criteri ed i metodi dei Sistemi di Gestione della Qualità
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006, artt. 29 Quater, 208, 209, 211, 216
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Occorre garantire efficienza, rispetto dei tempi e competenza nella gestione delle procedure di autorizzazione ambientale, insieme al rigore nell'applicazione delle norme a tutela dei cittadini.
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-
- *Servizio* - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-
- *Obiettivo Strategico* - **0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive**

PROGRAMMA OPERATIVO

0903 - Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Supporto amministrativo e contabile ai servizi dell'area**
-
- 1. Supporto ai Servizi dell'Area relativamente agli aspetti giuridico-legali della materia ambientale attraverso la predisposizione di pareri di natura giuridica, revisione atti, predisposizione note a contenuto giuridico-amministrativo.
- 2. Gestione contabile degli oneri istruttori.
- 3. Volturazione delle autorizzazioni ambientali nei termini previsti dai procedimenti.
- 4. Aggiornamento anagrafe aziende del sistema informativo ambientale su oltre 35.000 aziende inserite.
- 5. Implementazione con nuove pratiche dell'archivio cartaceo esistente (per circa 600 pratiche); servizio di consultazione per gli utenti interni ed esterni (per complessive circa 1400 consultazioni) e aggiornamento delle pratiche esistenti con nuova documentazione.
- 6. Istruttoria ed emanazione atti amministrativi con movimenti contabili connessi all'attività di supporto amministrativo al Comitato Locale di Controllo del termovalorizzatore del Gerbido.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006, e normative di settore.
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - I procedimenti relativi alle autorizzazioni ambientali necessitano in alcuni casi di un consistente approfondimento giuridico-normativo. La centralizzazione di queste attività persegue il massimo dell'efficacia e della competenza.
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-
- *Servizio* - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-
- *Obiettivo Strategico* - **0905 - Autorizzazioni ambientali: contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico, coerenza con i piani di risanamento e esigenze delle attività produttive**

PROGRAMMA OPERATIVO

0903 - Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Efficienza e rigore nei procedimenti di bonifica***
-
- 1. Controllo e certificazione finale delle bonifiche
- 2. Gestione istruttorie per le bonifiche di interesse provinciale sul territorio di più Comuni:
determinazioni di approvazione progetti
- 3. Supporto tecnico ai Comuni per le bonifiche di interesse comunale: pareri alla Conferenza dei servizi e note inerenti le attività di controllo
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Le procedure di bonifica costituiscono un elemento fondamentale nel risanamento ambientale
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-
- *Servizio* - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-
- *Obiettivo Strategico* - **0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei cor**

PROGRAMMA OPERATIVO

0903 - Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale***
-
- 1. Emissione di ordinanze ingiunzioni o archiviazioni per illeciti amministrativi in campo ambientale.
- 2. Rilascio di autorizzazioni a pagamenti rateali su sanzioni per illeciti ambientali entro 20 giorni dalla domanda dell'ingiunto nel 95% dei casi.
- 3. Accertamenti e riscossioni somme dovute per illeciti amministrativi ambientali entro i termini previsti dai Regolamenti dell'Ente e dalla prassi nel 95% dei casi
- 4. Resistenza in giudizio nei casi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni attraverso la istruttoria documentale e la predisposizione di memorie (di costituzione ed in corso di causa) e partecipazione a udienze nei giudizi di opposizione alle ordinanze ingiunzioni (con esito favorevole delle sentenze nel 95% dei casi).
- 5. Valutazioni preliminari finalizzate alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ambientali a difesa degli interessi dell'Ente (risposta a richieste dell'Avvocatura entro 10 giorni dalle richieste).
- 6. Assistenza giuridico-amministrativa ai Servizi dell'Area relativamente ai procedimenti di bonifica.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. n. 152/2006, parte IV, e normativa di settore.
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
 - La repressione degli illeciti passa attraverso un imponente lavoro amministrativo di gestione delle sanzioni e del relativo contenzioso.
- *Motivazione delle scelte* - L' imposizione ai responsabili di inquinamento delle adeguate attività di bonifiche comporta un'importante gestione del contenzioso.
 - La centralizzazione dell'attività persegue l'obiettivo della massima efficacia e competenza.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- *Servizio* - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-
- *Obiettivo* - **0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso**

-
- **Gestione del contenzioso amministrativo per tutti i servizi dell'area e opposizione in sede giudiziale delle sanzioni amministrative in campo ambientale**
-

Strategico

l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei cor

PROGRAMMA OPERATIVO

0903 - Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria,***
-
- 1. Coordinamento dei Comuni dell'Area Metropolitana Torinese per la definizione dei provvedimenti di limitazione delle emissioni in atmosfera in attuazione del piano regionale di risanamento della qualità dell'aria.
- 2. Supporto al piano di risanamento elettromagnetico del colle della Maddalena.
- 3. Collaborazione con il servizio viabilità in merito al piano di risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto gestite dalla Città metropolitana di Torino.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Il risanamento della qualità dell'aria deve essere perseguito attraverso azioni di coordinamento di area vasta
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei cor**

PROGRAMMA OPERATIVO

0903 - Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Risanamento e miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici***
-
- Attività per il disinquinamento delle acque e l'individuazione delle situazioni critiche:
 - risoluzione particolari criticità
 - collaborazione con gli ATO
 - contributo alle azioni pianificatorie volte alla tutela quali-quantitativa delle acque
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - La qualità ambientale della risorsa idrica deve essere perseguita attraverso l'individuazione e la risoluzione delle criticità
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
-
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0907 - Promozione del risanamento ambientale del territorio attraverso l'incremento delle bonifiche del suolo, lo sviluppo dei piani di risanamento acustico, elettromagnetico e della qualità dell'aria, e il perseguimento degli obiettivi di qualità dei cor**

PROGRAMMA OPERATIVO

0903 - Rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Coordinamento del sistema di gestione dei rifiuti**
-
- DESCRIZIONE OBIETTIVO Attuazione di modalità di coordinamento del sistema di gestione dei rifiuti coerenti con i principi indicati dall'art. 7 della L.R. 23/2015.
-
- *Riferimenti normativi* - L. 56/2014, L.R. 23/2015 art. 7, Disegno di legge Regione Piemonte n. 217/2016
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Il ruolo di coordinamento della Città Metropolitana quale Ente di area vasta è fondamentale per perseguire obiettivi coerenti ed unitari.
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione - approvato con D.C.R. 19/4/2016 n.140-14161.
-
- *Servizio* - LB - Area Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale
-
- *Obiettivo Strategico* - **0909 - Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)**

PROGRAMMA OPERATIVO

0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi - Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili.***
-
- Gestione e attuazione del progetto europeo 2020TOGETHER
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - La diffusione presso gli Enti pubblici di un forte orientamento all'acquisto di prodotti e beni "sostenibili" oltre ad essere una buona pratica di sostenibilità ambientale può costituire un significativo volano economico nei confronti di una economia attenta alle ricadute ambientali
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore.
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0908 - Acquisti pubblici sostenibili: efficientamento economico ed ambientale delle procedure di acquisizione di beni e servizi e coordinamento dell'affidamento di concessioni di servizi**

PROGRAMMA OPERATIVO

0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Organizzazione e governo dei servizi pubblici in materia di distribuzione del gas naturale**
-
- 1. Svolgimento del ruolo di stazione appaltante per gli Ambiti Torino 2, 4,6 relativamente alla definizione del servizio di distribuzione del gas naturale.
- 2. Confronto con operatori ed enti pubblici sullo stato di attuazione del Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento.
-
- *Riferimenti normativi* - D.Lgs. 152/2006
- *Finalità da conseguire* - Efficacia, efficienza ed economicità della gestione.
-
- *Motivazione delle scelte* - Il ruolo della Città Metropolitana quale Stazione unica appaltante nell'ottimizzazione dei servizi a rete
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con la pianificazione regionale di settore
-
- *Servizio* - LC - Area Risorse idriche e qualità dell'aria
-
- *Obiettivo Strategico* - **0909 - Organizzazione e governo dei servizi pubblici locali in materia ambientale attraverso la pianificazione e programmazione del sistema integrato dei rifiuti (e la pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture)**

PROGRAMMA OPERATIVO

1002 - Trasporto pubblico locale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE SERVIZI DI TPL**
-
- AI SENSI DELLA L. 56/2014 SONO ASSEGNATE ALLE CITTA' METROPOLITANE LE FUNZIONI DI MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE GESTIONE DEI SERVIZI DI TPL.
- A SEGUITO DELLA D.C.M. N. 28492/15 DEL 29/9/15, CON CUI SI E' PROCEDUTO ALLA APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO DI TPL ALL'AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE", LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO (CMTO) E' CO-TITOLARE DEL SERVIZIO CEDUTO PER QUANTO RIGUARDA LA SCELTE INERENTI PIANIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI PROGRAMMI DI SERVIZIO DI TPL E ESPRIME PARERI VINCOLANTI PRIMA DELL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI.
- - LA CMTO SVOLGE ATTIVITA' DI VIGILANZA SULLA REGOLARITA' DEI SERVIZI E SUL RISPETTO DELLE NORME CONTRATTUALI SULLA BASE DI UN PROGRAMMA A SUO TEMPO PREDISPOSTO DAGLI UFFICI, ANCHE MEDIANTE IL SISTEMA DI MONITORAGGIO OTX.
- -LA CMTO FORNISCE INDICAZIONI DI CARATTERE TRASPORTISTICO NELL'AMBITO DI NUOVI PROGETTI CHE COINVOLGONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE IL SISTEMA DELLA FERMATE DI TP SU GOMMA, NONCHE' PROVVEDERE A ISTRUIRE LE PRATICHE NECESSARIE VOLTE AL RILASCIO DI PARERI PER NUOVI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE PREVISTI DA ALCUNE AMMINISTRAZIONI COMUNALI.
- -LA CMTO IN OCCASIONE DELLA STIPULA DI UN NUOVO CONTRATTO DI TPL DOVRA' DEFINIRE I PARAMETRI DI QUALITA' CON L'AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE E OCCUPARSI DEL MONITORAGGIO.
- -LA CMTO SVOLGE ATTIVITA' DI CONSULENZA TECNICA A VARI SOGGETTI IN MATERIA DI TRASPORTI, CONSULENZE TECNICHE A COMUNI E UNIONI MONTANE, ALLE ASSOCIAZIONI ED ENTI VARI IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA (TAXI E NOLEGGIO CON CONDUCENTE).
-
- *Riferimenti normativi* - L.R. 1/2000 COSI' COME MODIFICATA DALLA L.R. 1/2015
- *Finalità da conseguire* - MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO, SOSTENERE IL SFM, PROGRAMMARE E ATTUARE IL COMPLESSIVO RIDISEGNO DELLA RETE SU GOMMA
-
- *Motivazione delle scelte* - COMPETENZA PROPRIA DELLA CITTA' METROPOLITANA

-
- **MONITORAGGIO E PROGRAMMAZIONE SERVIZI DI TPL**
-

- *Coerenza
con i Piani
Regionali di Settore*

- COERENZA CON IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI SERVIZI DI
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- *Servizio*

- IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-

- *Obiettivo
Strategico*

- **1001 - Promuovere il trasporto pubblico locale**

PROGRAMMA OPERATIVO

1002 - Trasporto pubblico locale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **SVOLGIMENTO FUNZIONI TRASFERITE DALLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DALLA REGIONE**
-
- LA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO SVOLGE FUNZIONI TRASFERITE:
 - DALLA MOTORIZZAZIONE, IN PARTICOLARE LA GESTIONE DELL'ALBO AUTOTRASPORTO COSE IN CONTO PROPRIO, L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA RELATIVA ALLE AUTOSCUOLE, SCUOLE NAUTICHE, CONSORZI DI AUTOSCUOLE, L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA RELATIVA ALLE OFFICINE DI REVISIONE VEICOLI.
 - DALLA REGIONE, IN PARTICOLARE, LA TENUTA DEL REGISTRO DEL SERVIZIO AUTOBUS CON CONDUCENTE, L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA INERENTE IL RILASCIO DI LICENZE DI ABILITAZIONE AL TRASPORTO PUBBLICO DI NAVIGAZIONE DI LINEA E NON DI LINEA, E LA TENUTA DEI RELATIVI REGISTRI, L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA IN MATERIA DI IMPIANTI A FUNE ADIBITI AL TRASPORTO DI PERSONE E MERCI.
 - TALI FUNZIONI HANNO RICADUTE SULLE ATTIVITA' IMPRENDITORIAI DI TIPO ECONOMICO, L'OBIETTIVO E', NEL RISPETTO DEI TEMPI, LA RIDUZIONE DEI TEMPI DI ISTRUTTORIA.
-
- *Riferimenti normativi*
 - L.R. 44/2000, L.R. 2/2008
 - L.R. 22/2006 RICONFERMATA CON L.R. 23/2015
 - ART. 105, COMMA 3 D.LGS. 112/1998
- *Finalità da conseguire*
 - RIDUZIONE DEI TEMPI DI ISTRUTTORIA
-
- *Motivazione delle scelte*
 - FUNZIONI TRASFERITE DALLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DALLA REGIONE PIEMONTE
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - CON LA L. 56/2014 LA L. 241/1990 E LA NORMATIVA DI SETTORE
-
- *Servizio*
 - IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-
- *Obiettivo Strategico*
 - **1001 - Promuovere il trasporto pubblico locale**

PROGRAMMA OPERATIVO

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Acquisizione e concessione di contributi e rendicontazione/verifica dei medesimi in materia di viabilità**
-
- 1) Accedere a contributi per interventi di viabilità provinciale, ivi compresi gli interventi connessi agli eventi alluvionali 2016
- 2) Provvedere alla rendicontazione dei contributi erogati da soggetti terzi per interventi di viabilità di competenza della Città Metropolitana
- 3) Adottare gli atti relativi al pagamento di contributi a terzi in materia di viabilità
-
- *Riferimenti normativi* - L. 56/2014; d.lgs. 267/2000
- *Finalità da conseguire* - Finanziare interventi di viabilità della Città Metropolitana con particolare riguardo agli interventi conseguenti a eventi alluvionali.
-
- *Motivazione delle scelte* - Utilizzo dei fondi statali o regionali per il finanziamento di interventi di viabilità e/o messa in sicurezza del territorio e effettivo conseguimento, mediante la rendicontazione, dei fondi riconosciuti.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - IL programma è coerente con i piani regionali
- *Servizio* - HE - Area Lavori pubblici
-
- *Obiettivo Strategico* - **1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale**

PROGRAMMA OPERATIVO

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Gestione degli impianti elettrici e speciali (gallerie) sulla rete stradale di competenza***
-
- Realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, comprendente attività di progettazione, direzione lavori e collaudo
-
- *Riferimenti normativi*
 - - LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni
 - - Normativa tecnica in materia di opere pubbliche e di impianti tecnologici e normativa specifica in materia stradale.
- *Finalità da conseguire*
 - Contenimento della spesa o ottimizzazione delle risorse.
 -
- *Motivazione delle scelte*
 - Adempimenti delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della città metropolitana.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia, sia nazionali che regionali
- *Servizio*
 - HE - Area Lavori pubblici
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale**

PROGRAMMA OPERATIVO

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Gestione delle interferenze della viabilità di competenza con attività di altri enti o soggetti privati.**
-
- Analisi delle istanze di comuni, enti gestori di sottoservizi e o privati, per il rilascio di concessioni, autorizzazioni e nulla osta riguardo all'interferenza con la rete stradale di competenza
-
- NUOVO CODICE DELLA STRADA, D.lgs n. 285 / 1992 e s.m.i. e D.P.R. n. 495 / 1992.
- *Riferimenti normativi*
 - D.M. 19/04/2006 INTERSEZIONI STRADALI.
 - D.M. 05/11/2001 NORME FUNZIONALI E GEOMETRICHE PER LA COSTRUZIONE DELLE STRADE.
- *Finalità da conseguire*
 - LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane
 - Miglioramento dell'integrazione della viabilità di competenza con le attività del territorio e garantire gli standards di sicurezza nella percorribilità della stessa
 -
- *Motivazione delle scelte*
 - Adempimento delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città Metropolitana
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi sugli Enti Locali ed in materia di viabilità
- *Servizio*
 - HE - Area Lavori pubblici
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale**

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO**
-
- GESTIONE del MEZZI MECCANICI assegnati all'Area Lavori Pubblici, RINNOVO, comprendente la
- GESTIONE AMMINISTRATIVA E MANUTENZIONE DI MEZZI ED ATTREZZATURE ai fini dell'esecuzione di interventi in Amministrazione diretta anche a supporto delle esigenze dei Comuni del Territorio
-
- *Riferimenti normativi* - LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
- *Finalità da conseguire* - Mantenimento dei livelli minimi di sicurezza ed efficienza della rete stradale di competenza e di manutenzione del territorio
-
- *Motivazione delle scelte* - Adempimento delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città Metropolitana
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia , sia nazionali che regiona
- *Servizio* - HE - Area Lavori pubblici
-
- *Obiettivo Strategico* - **1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale**

PROGRAMMA OPERATIVO

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Revisione del modello gestionale	
-		
-		Razionalizzazione di uffici, circoli, magazzini ed altre sedi sul territorio, nonché del parco mezzi in dotazione ai Presidi territoriali ed all'officina
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Contenimento della spesa ed ottimizzazione dei servizi
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Revisione del modello gestionale per far fronte alle contingenti carenze di risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate, al fine di garantire il mantenimento dei livelli di servizio attesi
-		
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi sugli Enti Locali ed in materia di viabilità
-		
-	<i>Servizio</i>	- HE - Area Lavori pubblici
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA OPERATIVO

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Supporto amministrativo e contabile e predisposizione dei provvedimenti di competenza dei Servizi dell'Area**
-
- Effettuare l'attività amministrativa a supporto dei Servizi tecnici dell'Area in materia di lavori pubblici, così articolata:
 - 1) Predisposizione di provvedimenti
 - 2) Supporto giuridico ai servizi tecnici sia in forma di assistenza e consulenza diretta, sia mediante la predisposizione di circolari, capitolati, modelli contrattuali, schemi di atto;
 - 3) Autorizzazione dei subappalti
 - 4) attività di segreteria, compresa la gestione delle presenze del personale amministrativo e tecnico
 - 5) Istruttoria e predisposizione di atti di liquidazione
 - 6) Supporto alla Direzione d'Area per tutti gli adempimenti connessi al Bilancio dell'Area e alla Programmazione triennale dei Lavori pubblici per tutti i Servizi dell'Ente
-
- **Riferimenti normativi** - L. 56/2014 artt. 44 e 85
- **Finalità da conseguire** - Garantire la funzionalità della rete stradale di competenza.
-
- **Motivazione delle scelte** - Il supporto amministrativo, contabile e di programmazione finanziaria è strumentale alla corretta adozione dei provvedimenti necessari alla progettazione, all'appalto, all'esecuzione degli interventi manutentivi delle strade, compresi i servizi connessi per quanto di competenza, nonché alle attività agli stessi connesse.
- **Coerenza con i Piani Regionali di Settore** - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi in materia di viabilità.
- **Servizio** - HE - Area Lavori pubblici
-
- **Obiettivo Strategico** - **1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale**

PROGRAMMA OPERATIVO

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Vigilanza e gestione delle infrastrutture di competenza***
-
- Vigilanza, sorveglianza e manutenzione della rete viabile, gestione dei relativi servizi manutentivi e di sgombero neve, e gestione di pronto intervento; regolamentazione della circolazione stradale
-
- Riferimenti normativi
 - NUOVO CODICE DELLA STRADA, D.lgs n. 285 / 1992 e s.m.i. e D.P.R. n. 495 / 1992
 - CODICE CONTRATTI D.lgs n. 50 / 2016
 - TESTO UNICO SICUREZZA D.Lgs n. 81 / 2008
 - LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e
- Finalità da conseguire
 - Mantenimento dei livelli minimi di sicurezza ed efficienza della rete stradale di competenza
 -
- Motivazione delle scelte
 - Adempimento delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città Metropolitana
- Coerenza con i Piani Regionali di Settore
 - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi sugli Enti Locali ed in materia di viabilità
- Servizio
 - HE - Area Lavori pubblici
 -
- Obiettivo Strategico
 - **1002 - Programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi. Gestione delle infrastrutture di competenza mediante nuovo modello gestionale**

PROGRAMMA OPERATIVO

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-		CLASSIFICAZIONE E DECLASSIFICAZIONE DELLA RETE STRADALE
-		
-		INDIVIDUAZIONE DELLA RETE STRADALE DELLA CITTA' METROPOLITANA CHE RIVESTE CARATTERE STRATEGICO NELL'AMBITO DELLE POLITICHE TERRITORIALI.
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- CODICE DELLA STRADA - legge 7 aprile 2014 n. 56 - PIANO STRATEGICO DELLA CITTA' METROPOLITANA
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' E RAFFORZAMENTO DELLA CONNETTIVITA' VIARIA DEL TERRITORIO -
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- INDIVIDUARE UNA NUOVA MODALITA' DI GOVERNANCE METROPOLITANA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DELLE RETI DI INFRASTRUTTURE VIARIE.
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' E DEI TRASPORTI DGR 24-4498 DEL 29 DICEMBRE 2016
-	<i>Servizio</i>	- HE - Area Lavori pubblici -
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 1003 - Classificazione delle strade e relativa programmazione degli investimenti

PROGRAMMA OPERATIVO

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Realizzazione degli interventi in materia di viabilità individuati dall'Ente nell'ambito della programmazione degli investimenti**

-
- Attuazione degli interventi in materia di viabilità individuati dall'Ente nell'ambito della programmazione degli investimenti mediante attività di progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo degli interventi di competenza.

-
- *Riferimenti normativi*
- NORMATIVA TECNICA IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE.
- NUOVO CODICE DELLA STRADA, D.lgs n. 285 / 1992 e s.m.i. e D.P.R. n. 495 / 1992.

- *Finalità da conseguire*
- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
- Ampliamento, adeguamento normativo, ammodernamento e messa in sicurezza delle reti viabili di competenza

- *Motivazione delle scelte*
- Adempimento delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città Metropolitana

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
- L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi sugli Enti Locali ed in materia di viabilità

- *Servizio*
- HE - Area Lavori pubblici

- *Obiettivo Strategico*
- **1003 - Classificazione delle strade e relativa programmazione degli investimenti**

PROGRAMMA OPERATIVO

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Miglioramento della sicurezza della rete stradale di competenza.**
-
- Progettazione e realizzazione di interventi specifici per il miglioramento della sicurezza della rete stradale
-
- *Riferimenti normativi* - LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
- *Finalità da conseguire* - Ampliamento, adeguamento normativo, ammodernamento e messa in sicurezza delle reti viabili di competenza
-
- *Motivazione delle scelte* - Adempimento delle competenze assegnate a livello nazionale, regionale e della Città Metropolitana
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo è coerente con gli obblighi normativi sugli Enti Locali ed in materia di viabilità
-
- *Servizio* - HE - Area Lavori pubblici
-
- *Obiettivo Strategico* - **1004 - Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale**

PROGRAMMA OPERATIVO

1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI

-	
-	SICUREZZA STRADE EXTRAURBANE PRINCIPALI
-	
-	Adozione studio della sicurezza per le strade extraurbane principali e secondarie ad elevato rischio
-	
-	<i>Riferimenti normativi</i>
-	- Piano Nazionale Sicurezza Stradale Orizzonte 2020
-	- La Città Metropolitana di Torino può contribuire al raggiungimento degli obiettivi esplicitati negli orientamenti europei per la sicurezza stradale sulla rete di competenza mediante un'azione diffusa e sistematica volta a contrastare i fattori di rischio mediante l'adozione delle linee strategiche proposte nelle azioni.
-	-
-	- Una visione complessiva della sicurezza stradale all'interno di un documento programmatico, di indirizzo e coordinamento riveste un ruolo strategico nell'adozione di azioni di prevenzione dell'incidentalità, in particolare nell'ambito della tutela delle utenze deboli.
-	<i>Motivazione delle scelte</i>
-	
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>
-	- Piano Regionale Sicurezza Stradale DGR 11-5692 del 16 aprile 2007 e Piano Regionale della Mobilità dei Trasporti DGR 24-4498 del 29 dicembre 2016
-	
-	<i>Servizio</i>
-	- HE - Area Lavori pubblici
-	-
-	
-	<i>Obiettivo Strategico</i>
-	- 1004 - Sviluppo politiche in materia di sicurezza stradale e adeguamento funzionale della rete stradale

PROGRAMMA OPERATIVO

1101 - Sistema di protezione civile

OBIETTIVI OPERATIVI

-

PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE

-

- L'obiettivo suddetto si persegue tramite il concetto di resilienza, inteso come capacità del territorio a far fronte con efficacia alla prevenzione e gestione delle emergenze.

- Si attua con le seguenti azioni:

- -continuare ad approfondire le conoscenze sui rischi a cui è sottoposto il nostro territorio;

- -proseguire nell'azione di supporto ai sindaci nell'azione di prevenzione e in emergenza;

- -realizzare azioni volte a migliorare le conoscenze dei rischi a cui i cittadini sono esposti sul nostro territorio;

- -mantenere vivo il rapporto con le varie componenti del volontariato di protezione civile;

- -proseguire con azioni coordinate di formazione per ogni target (Sindaci, personale tecnico dei comuni, volontariato, scuole,...);

- -aggiornare le tecnologie a disposizione per mantenere lo stesso standard di risposta raggiunto (sistema radio, connessioni satellitari apparati informatici di sala operativa);

- -prevedere un'azione di cofinanziamento ai comuni soprattutto nelle porzioni più marginali del territorio;

- -promuovere una seconda generazione di piani comunali di protezione civile in coerenza con i più recenti adeguamenti normativi;

- -proseguire e potenziare la proposta di progetti europei per disporre di risorse per il cofinanziamento delle azioni esecutive.

-

- *Riferimenti* - L.R. 29 ottobre 2015, n. 23

- *normativi* - L. 7 aprile 2014, n. 56

- L. 12 luglio 2012, n. 100

- *Finalità da* - MIGLIORARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI SUL TERRITORIO

- *conseguire* -

- *Motivazione* - COMPETENZA RIASSEGNATA DALLA REGIONE ALLA CITTA'
delle scelte METROPOLITANA

- *Coerenza* - Coerente con quanto disposto dalla L. R. 7/2003 (DISPOSIZIONI IN
con i Piani MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE) volta all'indirizzo, alla gestione e al controllo del
Regionali di Settore sistema regionale di protezione civile da attuare con gli enti territoriali di riferimento

-
- **PREVENZIONE E GESTIONE EMERGENZE**
-

- Servizio - IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile
-

- Obiettivo Strategico - **1101 - Cittadinanza e sistema amministrativo resiliente di fronte ai rischi territoriali**

PROGRAMMA OPERATIVO

1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Contrasto alle discriminazioni**
-
- La crisi economica e sociale che ha investito il nostro paese, il costante e continuo flusso di migranti, insieme agli ambigui messaggi trasmessi dai max media, hanno favorito la diffusione di modelli sociali e culturali esclusivi e poco rispettosi delle diversità.
- Per questo è necessario contrastare questa "deriva" promuovendo modelli culturali attenti e rispettosi delle caratteristiche individuali, dove la diversità rappresenta un'opportunità di arricchimento e crescita non solo per il singolo ma per tutta la collettività.
- Per perseguire questo obiettivo è necessario creare alleanze, costruire e diffondere informazioni corrette orientate al superamento del pregiudizio e garantire un adeguato spazio a quanti ritengono di aver subito discriminazioni nei diversi ambiti della propria vita.
-
- *Riferimenti normativi*
 - D. Lgs. 9 luglio 2003, n. 215, in attuazione della Direttiva europea 2000/43, in data 3/11/2011;
 - LR 5/16 "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale"
 - Collaborare alla costruzione della Rete regionale contro le discriminazioni promossa dalla LR 5/2016 attraverso la sottoscrizione del protocollo secondo quanto stabilito dalle linee guida dell'UNAR (ufficio nazionale contro le discriminazioni razziali);
 - Sostegno e promozione delle iniziative mirate a contrastare ogni forma di discriminazione, avvio e costruzione delle rete territoriale locale contro le discriminazioni su tutto il territorio metropolitano;
- *Finalità da conseguire*
 - Interventi di sensibilizzazione rivolte alla popolazione, in particolare ai giovani e agli adolescenti;
 - Accoglienza, ascolto e accompagnamento delle vittime delle vittime
 - Monitoraggio del fenomeno sul territorio metropolitano
 -
- *Motivazione delle scelte*
 - A partire dal 2011 l'ufficio pari opportunità ha iniziato a lavorare intorno a questo tema, riscontrando interesse e partecipazione soprattutto da parte dell'associazionismo locale poiché si tratta di un tema di attualità, declinabile in più ambiti (età,razza,genere,disabilità, religione e orientamento sessuale) e per questo capace di aggregare diverse realtà che operano per promuovere le pari opportunità di tutti e di tutte e per permettere l'emersione del fenomeno spesso silente e poco identificabile se non attraverso i fatti di cronaca.

-
- **Contrasto alle discriminazioni**
-

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - Protocollo di intesa Regione- Città Metropolitana
- In materia di iniziative contro le discriminazioni

- *Servizio* - NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
-

- *Obiettivo Strategico* - **1203 - Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni**

PROGRAMMA OPERATIVO

1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Il contrasto alla violenza di genere***
-
- Il fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un problema complesso che deve essere affrontato in sinergia con tutti gli enti, le istituzioni e le associazioni sensibili e coinvolte nella tematica. E' risaputo che la violenza rappresenta un fenomeno ancora molto sommerso spesso confinato nell'intimità familiare; per questo, accanto al lavoro di accoglienza del nucleo, è necessario promuovere azioni di sensibilizzazione finalizzate all'emersione del fenomeno e favorire interventi di prevenzione rivolti alla popolazione giovanile per sostenere un armonico sviluppo della vita individuale, interpersonale e collettiva.
- È inoltre fondamentale programmare azioni sistematiche non soltanto nei confronti della vittima ma dell'intero nucleo coinvolto nella violenza con particolare attenzione ai minori e alla persona maltrattante, affinché ciascuno possa trovare un proprio spazio per riprogettare la propria esistenza.
-
- *Riferimenti normativi*
 - L.N. 56/14 art. 85 punto f;
 - D. L.gs 93/13;
 - LR 4/16
 - Sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema e diffondere una corretta informazione sul fenomeno, sui servizi e sulla normativa esistente;
 - Sostenere e favorire la rete degli enti e istituzioni coinvolti;
 - Sperimentare, in collaborazione con enti e istituzioni, strumenti e azioni finalizzate all'emersione del fenomeno;
- *Finalità da conseguire*
 - Sostenere e incentivare la nascita di progetti/servizi capaci di accogliere l'intero nucleo coinvolto nella violenza con particolare attenzione ai minori e alla persona maltrattante, in sinergia con tutte le istituzioni che, con ruoli e modalità differenti, sono coinvolte dal fenomeno;
 - Promuovere, in collaborazione con le scuole e le agenzie formative, interventi di educazione sentimentale orientati al rispetto individuale e collettivo;
 -
 - La costante informazione e sensibilizzazione sul tema di questi ultimi anni, ha permesso lo sviluppo di diversi servizi di ascolto e di accoglienza nei confronti delle vittime di violenza. Tuttavia, per permettere la fuoriuscita dal circuito della violenza, è necessario agire anche sugli autori di reato per favorire in loro un processo di maturazione orientato ad un cambiamento del proprio stile di vita e garantire uno spazio protetto ai minori, spesso spaventati, frastornati dal comportamento degli adulti
- *Motivazione delle scelte*

-
- ***Il contrasto alla violenza di genere***
-

ed emotivamente fragili per formulare una richiesta di aiuto.

- *Coerenza
con i Piani
Regionali di Settore*

- Non sono presenti piani regionali sull'argomento

- *Servizio*

- NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
-

- *Obiettivo
Strategico*

- **1203 - Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni**

PROGRAMMA OPERATIVO

1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Migranti e Rifugiati***
-
- Da diversi anni il nostro territorio è interessato dal processo migratorio che ha coinvolto l'intera Europa. Ovunque, anche nei comuni più periferici, i cittadini e cittadine straniere sono diventate parte integrante della popolazione e contribuiscono, con la loro presenza e con il loro lavoro, a favorire il ricambio generazionale e a contrastare il costante e continuo decremento demografico che coinvolge il nostro territorio.
- Fin dalla prima fase migratoria, questo ente ha cercato di sostenere e favorire il loro processo di integrazione attraverso, progetti, azioni, collaborazioni con enti e associazioni impegnate in questo ambito e di accompagnare i mutamenti presenti nel flusso migratorio attraverso la promozione di interventi in grado di rispondere ai loro bisogni.
-
- *Riferimenti normativi*
 - L.N. 56/2014. art. 13 Statuto della Città Metropolitana di Torino
 - Promuovere interventi e azioni finalizzati a favorire la rete dei comuni e delle associazioni impegnati nell'accoglienza dei rifugiati e dei profughi;
 - Collaborare con altri enti e istituzioni alla realizzazione di progetti finalizzati ad una maggiore comprensione del fenomeno (osservatorio interistituzionale sugli stranieri);
- *Finalità da conseguire*
 - Promuovere e sostenere progetti e interventi di inclusione attiva per il contrasto al grave sfruttamento e alla tratta degli esseri umani;
 - Collaborare a progetti e azioni che consentano l'insediamento e l'integrazione dei migranti su tutto il territorio.
 -
 - Di fronte ai nuovi flussi di profughi e dei richiedenti asilo in costante e continuo arrivo, è necessario continuare a collaborare con gli enti e le associazioni impegnate in questo settore, per favorire la loro accoglienza e diffondere un modello di società inclusiva dove la popolazione migrante rappresenta un'opportunità di crescita e sviluppo per tutta l'area metropolitana.
- *Motivazione delle scelte*
 - Diffondere sull'intero territorio metropolitano informazioni su fenomeni sociali emergenti.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - Non sono presenti Piani regionali sull'argomento

-
- ***Migranti e Rifugiati***
-

- Servizio - NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
-

- Obiettivo Strategico - **1203 - Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni**

PROGRAMMA OPERATIVO

1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Promozione delle pari opportunità**
-
- La promozione delle pari opportunità è una funzione che la legge 56/2014 alle Città metropolitane. Si tratta di un tema che assume un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali, dove il ruolo della donna, impegnata sul versante lavorativo e su quello familiare, deve essere sostenuto sia culturalmente sia attraverso azioni che incoraggino l'inserimento della donna in ambiti della vita sociali e lavorativi fino ad ora ricoperti prevalentemente da uomini. Attraverso azioni di sensibilizzazione alla tematica, verrà inoltre posta attenzione all'inclusione sociale di tutti e di tutte
-
- **Riferimenti normativi**
 - L.N. 56/2014;
 - Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246.
 - Programmazione di interventi di sensibilizzazione finalizzati a promuovere una cultura dei diritti e delle pari opportunità di tutti e di tutte
 - Definizione e costruzioni di programmi ed azioni finalizzate alla rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.
- **Finalità da conseguire**
 - Sostegno e costruzione di attività finalizzate e favorire la conciliazione dei tempi e a sostenere la famiglia nelle sue attività di cura.
 - Collaborare con la Consigliera di Parità per individuare strategie di lavoro congiunto.
 -
 - Grazie alla promozione delle pari opportunità le donne hanno intrapreso un percorso di autodeterminazione che ha permesso un'importante crescita economica e di benessere sociale. La crisi attuale rischia invertire il processo intrapreso: la costante riduzione del sistema di welfare, insieme al mercato del lavoro sempre più precario, può favorire la fuoriuscita delle donne dal mercato del lavoro a limitare il loro accesso a settori occupazionali poco ambiti. Per questo è necessario programmazione azioni e iniziative finalizzate a incoraggiare e sostenere l'autonomia femminile.
- **Motivazione delle scelte**
- **Coerenza con i Piani Regionali di Settore**
 - Non sono presenti Piani regionali sull'argomento

-
- **Promozione delle pari opportunità**
-

- Servizio - NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
-

- Obiettivo Strategico - **1203 - Competenze in materia di pari opportunità e discriminazioni**

PROGRAMMA OPERATIVO

1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Gestione residuale ante 31/12/2015	
-		
-	Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015	
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- L.R. 23/2015 e convenzioni attuative
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Attuazione riordino delle funzioni della Città Metropolitana
-		
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-		
-	<i>Servizio</i>	- NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 1205 - Gestione residuale ante 31/12/2015

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO

1208 - Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Sostegno alla fragilità sociale**
-
- Al fine di favorire lo sviluppo del benessere individuale e collettivo, è necessario attivare azioni capaci di sostenere e rafforzare il singolo e contemporaneamente promuovere lo sviluppo di un sistema di welfare di comunità orientato ad un modello di società solidale, inclusiva che si auto-organizza promuovendo essa stessa l' erogazione di servizi e capace, attraverso la rete locali, di fronteggiare le vecchie e le nuove problematiche sociali.
-
- *Riferimenti normativi*
 - Art 13 comma 1 Città Metropolitana di Torino.
 - Sostenere la cittadinanza attraverso azioni finalizzate a promuovere progetti di welfare generativo, incrementare l'informazione e l'accesso ai servizi e contrastare il diffondersi della povertà attraverso l'aumento dell'autodeterminazione e della capacità di affrontare i problemi economici autonomamente attraverso la condivisione e una maggiore competenza circa l'utilizzo del denaro.
- *Finalità da conseguire*
 - Sostenere il singolo e la famiglia coinvolti in situazioni traumatiche, derivanti da reati, attraverso percorsi di sostegno e prevenzione ai disturbi post-traumatici.
 - Proseguire e implementare gli interventi nei confronti di minori in relazione del nucleo familiare in separazione, permettendo così ai figli di esprimersi su quello che vivono nella famiglia divisa.
- *Motivazione delle scelte*
 - Facilitare, sull'intero territorio metropolitano, la riduzione delle disuguaglianze in tutti gli ambiti individuati dallo Statuto della Città Metropolitana (art. 13)
 - Sperimentare nuovi modelli di lavoro di rete legati allo sviluppo economico e sociale del territorio
 - Promuovere la diffusione di buone pratiche su tutto il territorio
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - DDL Collegato alla LdiS 2016 " recante norme per il contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema di interventi e dei servizi".
- *Servizio*
 - NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
- *Obiettivo*
 - **1201 - Progetti di vasta area in materia di sviluppo sociale ai sensi**

-
-
-

Sostegno alla fragilità sociale

Strategico

dell'art. 13 comma 1 dello statuto

PROGRAMMA OPERATIVO

1208 - Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***L'Ufficio di Pubblica Tutela nella protezione giuridica di minori e adulti fragili***
-
- La protezione deve sempre più diventare "concreta", attenta cioè agli aspetti essenziali (relazionali e patrimoniali) della vita di tutti i giorni, superando l'approccio meramente burocratico nella relazione col magistrato.
- L'apertura di nuove Sezioni decentrate dell'Ufficio ed il consolidamento delle iniziative oggetto di specifica convenzione (Procura Minori e Tribunale -sezione famiglia, ordini professionali e università), rappresentano tasselli di una rete operativa che sia in grado di intercettare e promuovere soluzioni attente ai reali bisogni dei beneficiari in collegamento con le specifiche realtà territoriali.
-
- *Riferimenti normativi*
 - L.N. 56/14; L.R. n. 1/2004 (art. 5 comma 2 lett. J); L.R. n. 23/2015 (art. 5 comma 1)
 - Attivare un sistema di informazione e orientamento diffusi sul territorio attraverso le Sezioni decentrate dell'Ufficio di Pubblica Tutela (gestite direttamente o in collaborazione con soggetti terzi) in collegamento con i Tribunali competenti;
 - Sostenere il raccordo tra i servizi territoriali ed il magistrato nell'attuazione delle istanze delle quali i minori e gli adulti fragili sono portatori (attività in convenzione con i Tribunali);
 - Sostenere il supporto alla Procura minori nell'attuazione della tutela dei minori coinvolti in situazioni penalmente rilevanti o nell'ambito delle procedure di adottabilità/decadenza di potestà;
- *Finalità da conseguire*
 - Favorire, attraverso iniziative formative o progetti specifici (tirocini, servizio civile e "cliniche legali"), la promozione della cultura della dignità della Persona anche se in condizioni di fragilità;
 - Promuovere progetti di tutela volontaria e professionale in sinergia col privato sociale e i professionisti del settore, che favoriscano la nomina di persone adeguate che sviluppino l'approccio individualizzato con il beneficiario di protezione.
-
- La presenza di un interlocutore professionalmente adeguato e geograficamente in grado di dialogare con i Tribunali consente di rispondere alle domande e selezionare i bisogni che i beneficiari di protezione necessitano nelle relazioni con le autorità giudiziarie.
- *Motivazione delle scelte*
 - L'esigenza di coordinamento del sistema informativo diventa efficace se tanto maggiore è la possibilità di dialogare rapidamente con i magistrati e le cancellerie; le prassi diventano patrimonio comune del territorio di competenza del Tribunale semplificando l'approccio che con questo devono avere i cittadini che si prendono

-
- **L'Ufficio di Pubblica Tutela nella protezione giuridica di minori e adulti fragili**
-

cura dei propri congiunti.

- L'attuazione del raccordo tra i magistrati ed i servizi territoriali è indissolubilmente connessa alla realizzazione del progetto di vita dell'interessato, per le sinergie che tale azione comporta.

- *Coerenza
con i Piani
Regionali di Settore*

- Non sono presenti Piani regionali sulla materia

- *Servizio*

- NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
-

- *Obiettivo
Strategico*

- **1202 - Gestione delle funzioni confermate dalla L.R. 23/2015 (ufficio provinciale di Pubblica Tutela)**

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO

1208 - Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI

-	
-	Discriminazioni e lavoro
-	
-	E' risaputo che la crisi che ha investito l'Europa ha coinvolti tutti i settori produttivi ha colpito maggiormente le persone più fragili segnate da percorsi personali e familiari complessi, in quanto, di fronte ad una crescente offerta di lavoro, rischiano più facilmente rispetto a altri, di essere estromessi dal circuito lavorativo oppure di subire dei trattamenti differenziati a loro svantaggio per aspetti personali.
-	Al fine di garantire a questi lavoratori una corretta applicazione del contratto, è necessario promuovere, anche in collaborazione con altri enti e organismi, un confronto per individuare un sistema di rilevazione in grado di conoscere e misurare i fenomeni di discriminazione in ambito lavorativo.
-	
-	Riferimenti normativi
-	L.N 56/14
-	Avvio di incontri finalizzati alla costruzione di un gruppo di lavoro composto da enti e organizzazioni per confrontarsi e ragionare sul fenomeno;
-	Finalità da conseguire
-	Individuazione le categorie di lavoratori maggiormente a rischio di discriminazioni e delle modalità con le quali esse si manifestano;
-	Primo studio quali/quantitativo sul fenomeno.
-	
-	Per garantire a tutti e a tutte il diritto al lavoro, è necessario avviare azioni finalizzate alla comprensione delle principali cause di discriminazioni presenti, questo è possibile soltanto attraverso un confronto con enti e associazioni che operano nel settore.
-	Motivazione delle scelte
-	La costituzione di un gruppo ha come finalità la definizione di un sistema di monitoraggio sul fenomeno e sulle categorie di lavoratori e lavoratrici maggiormente colpite
-	
-	Coerenza con i Piani Regionali di Settore
-	Non sono presenti piani regionali
-	
-	Servizio
-	NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
-	
-	Obiettivo Strategico
-	1204 - Servizio civile volontario

PROGRAMMA OPERATIVO

1208 - Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Servizio civile	
-		
-		Garantire a quanti si avvicinano al servizio civile volontario adeguate informazioni sul percorso di cittadinanza attiva, sul significato e sull'impegno previsto, attraverso il sostegno ai singolo volontario al gruppo e agli enti partner dei progetti
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- Legge 6 marzo 2001 n. 64 - D.L 77/2002
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Attuazione e gestione delle procedure relative al Servizio Civile Nazionale; - Supporto alla progettazione degli enti accreditati
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- La Città Metropolitana supporta i propri partners nella stesura dei progetti, con particolare attenzione alla qualità, alle risorse mobilitate dall'ente e ai benefici previsti per i volontari in termini di riconoscimenti, formazione, professionalità. Una particolare attenzione viene dedicata alla formazione dei volontari e degli operatori che devono seguire i giovani nelle loro attività progettuali
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- Non sono presenti piani regionali
-	<i>Servizio</i>	- NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 1204 - Servizio civile volontario

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO

1401 - Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

-

Iniziative di sviluppo territoriale

-

- La legge 56/2014 identifica lo sviluppo socio-economico quale principale missione delle Città metropolitane. Molte delle iniziative di sviluppo territoriale attivabili trovano la loro logica in una dimensione di area vasta e attraverso il collegamento con altre istituzioni del territorio, come avvenuto per esperienze quali i Patti Territoriali ed i Programmi Territoriali Integrati (PTI). Si tratta di attività inerenti la parte qualificante degli scopi istituzionali delle Città Metropolitane, segnatamente di quella di Torino, volte a promuovere uno sviluppo armonico del territorio.

- L'obiettivo è quello di promuovere e sostenere iniziative di sviluppo locale basate sulla concertazione con i diversi attori pubblici e privati, attraverso attività di impulso e coordinamento di intese ed accordi territoriali, progetti di sviluppo socio-economico condivisi e partecipati, azioni volte ad innescare processi di sviluppo endogeno ed auto-sostenibile ed iniziative finalizzate a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, con particolare riferimento al settore manifatturiero.

- In tale ambito, si inseriscono inoltre i progetti integrati di riqualificazione e rigenerazione urbana, riguardanti in particolare le periferie e le aree più degradate del territorio metropolitano, definiti ed attuati in collaborazione con le amministrazioni comunali e gli stakeholders locali. In particolare, si segnala l'attività di coordinamento dei progetti di riqualificazione urbana presentati nell'ambito del "Bando Periferie" (D.P.C.M. 25 maggio 2016): il dossier progettuale presentato dalla Città Metropolitana, che si è collocato in graduatoria alla posizione 38 (su un totale di 120) e sarà quindi presumibilmente finanziato dal Ministero nel corso del 2017 - prevede 91 interventi puntuali proposti dai Comuni, 1 intervento di area vasta proposto dalla Regione e 3 interventi trasversali proposti direttamente dalla Città metropolitana -, per un investimento totale di oltre 93 milioni di euro, a fronte di un contributo richiesto di euro 39.942.803,58.

-

Riferimenti normativi

- L. 23/12/1996 n.662 - art. 2 "Programmazione negoziata";
- CIPE, Delibera 21/03/1997 n. 29 "Disciplina della Programmazione negoziata"
- CIPE, Delibera 25/07/2003 n. 26 "Regionalizzazione dei Patti territoriali";

Finalità da conseguire

- CIPE, Delibera 21/12/2007 n. 166 "Attuazione della gestione delle rimodulazioni delle risorse dei Patti territoriali a favore di interventi infrastrutturali e delle relative procedure di erogazione;
- il supporto per la gestione dei progetti finanziati in particolare per l'intervento sulle aree produttive nel chierese attraverso i Programmi Territoriali Integrati (PTI),
- l'attuazione di iniziative per opere infrastrutturali, propedeutiche al rafforzamento del tessuto produttivo del territorio;

-

- **Iniziative di sviluppo territoriale**

-

- - la promozione di politiche di sviluppo locale, attraverso attività di impulso e coordinamento di iniziative di progettazione integrata, di intese ed accordi territoriali, di progetti di sviluppo socio-economico condivisi e partecipati;

- - l'attuazione di interventi finalizzati a favorire il radicamento sul territorio di nuove attività produttive e l'attrazione di investimenti, sia da parte di grandi imprese multinazionali, sia da parte di piccole e medie imprese, in collaborazione con gli attori rilevanti del territorio (Regione Piemonte, Città di Torino, Comuni, CEIP, Camera di commercio, sistema delle piccole e medie imprese, atenei e centri di ricerca).

- - l'implementazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana, a partire dal coordinamento dell'attuazione dei progetti proposti dai Comuni nell'ambito del "Bando per la riqualificazione e la sicurezza delle Periferie" (attività subordinata all'ottenimento del finanziamento ministeriale)

-

- L'obiettivo è favorire l'incremento della competitività delle piccole e medie imprese nel contesto dell'economia globale, nonché promuovere lo sviluppo delle aziende in relazione alle singole potenzialità produttive, e - come ricadute nel breve e lungo periodo - aumentare il livello occupazionale del territorio, in coerenza con un approccio di sviluppo sostenibile.

- Si individua una forte coerenza con le azioni svolte dalla Regione Piemonte per la promozione della "Competitività del Sistema Regionale", segnatamente in materia di:

- - sviluppo energetico sostenibile (produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili)

- MD - Area Attività Produttive

-

- **1402 - Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi locali per la competitività**

- *Motivazione delle scelte*

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*

- *Servizio*

- *Obiettivo Strategico*

PROGRAMMA OPERATIVO

1401 - Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Promozione del processo di semplificazione amministrativa per le imprese e coordinamento della rete degli Sportelli unici attività produttive (SUAP).**

-
- Lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) si presenta come punto di riferimento per gli imprenditori che sono intenzionati ad insediarsi in un'area oppure a ristrutturare, ampliare, riconvertire, cessare o riattivare un impianto produttivo. Intenzione del legislatore è favorire un percorso lineare dal punto di vista autorizzativo, evitando che l'impresa si rivolga ad ogni singola amministrazione incaricata a rilasciare ciascuna il proprio nulla-osta e fornendo invece un riferimento unico, con una domanda predisposta ed inviata per via telematica.

- Il SUAP rappresenta quindi per le imprese l'interlocutore per il complesso degli atti amministrativi che le riguardano e consente di avere come unica interfaccia lo Sportello, che coordina e gestisce i rapporti con gli uffici e gli Enti terzi coinvolti nelle fasi che concorrono al completamento dell'iter procedurale.

- Ogni miglioramento in termini di efficacia della gestione del SUAP e di semplificazione della sua azione amministrativa si traduce in un positivo effetto sull'attrattività del territorio in termini economico-produttivi, in quanto facilita l'ampliamento o insediamento di unità produttive e la realizzazione di investimenti su base locale.

- Inoltre, la gestione in forma associata del SUAP, oltre a configurare un concreto campo di collaborazione fra le istituzioni locali, può favorire pratiche di efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, e attraverso una maggiore omogeneizzazione dei procedimenti amministrativi rappresentare uno strumento di semplificazione nel rapporto fra impresa e pubblica amministrazione.

-
- *Riferimenti normativi*
- D.P.R. n. 160/2010
- L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettere e ed f);
- L.R. Piemonte n. 23/2015;
- Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare artt. 12 e 33).
- Progettazione ed esecuzione di una serie organica di interventi volti a favorire la semplificazione delle procedure autorizzative e l'omogeneità dei comportamenti fra i diversi SUAP, in collaborazione con i Comuni del territorio, anche attraverso il sostegno alla gestione dei SUAP svolta in forma associata.

- *Finalità da conseguire*
-
- Iniziative di semplificazione amministrativa devono necessariamente considerare, dal punto di vista tecnologico, un miglioramento degli strumenti informatici a supporto delle procedure autorizzative. Il tema, e in generale la lotta al digital divide sul territorio, è collegato al ruolo della Città Metropolitana per la promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano. Peraltro questa funzione, in una visione più ampia, è

- *Motivazione delle scelte*

-
- **Promozione del processo di semplificazione amministrativa per le imprese e coordinamento della rete degli Sportelli unici attività produttive (SUAP).**

strettamente correlata allo sviluppo economico nella moderna economia della conoscenza.

- L'obiettivo è quindi quello di:

- - semplificare l'attività amministrativa, per rendere il territorio maggiormente "business friendly";

- - favorire nuovi insediamenti produttivi e promuovere la crescita degli investimenti e la presenza di imprese qualificate.

- *Coerenza
con i Piani
Regionali di Settore*

-

- *Servizio*

- MD - Area Attività Produttive

-

- *Obiettivo
Strategico*

- **1402 - Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi locali per la competitività**

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO

1401 - Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

Sostegno alle nuove imprese ed al nuovo lavoro autonomo

La Città metropolitana ha, fin dal 1994, realizzato interventi di sostegno alla nuova imprenditoria nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, attraverso il progetto "Mip - Mettersi in proprio". Dalla fine del 2002 il servizio Mip è realizzato nell'ambito del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) ed è pertanto finanziato dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Piemonte.

Il Programma Mip si propone di diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio metropolitano, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori/lavoratori autonomi attività di informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e tutoraggio successivo all'avvio dell'impresa.

Riferimenti normativi

- L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e).
- L.R. Piemonte n. 23/2015
- Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).
- D.G.R. Piemonte n. 57-868 del 29 dicembre 2014, di approvazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemont
- -In qualità di Organismo Intermedio a norma dell'art. 2, comma 18, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed in riferimento all'Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2 del POR FSE 2014-2020, gestione delle Misure di supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante) e consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post), individuate in Misura 1 e Misura 2 (Programma Mip - Mettersi in proprio).
- -Gestione dei servizi trasversali di supporto alla realizzazione del programma Mip per l'intero territorio regionale.
- -Ampliamento delle collaborazioni e delle potenzialità del Programma Mip sul territorio, tenendo conto del nuovo assetto istituzionale prefigurato dalla L. n. 56/2014, anche attraverso lo scambio di buone pratiche a livello nazionale ed europeo, la realizzazione di progetti europei e la presentazione di candidatura a future call attinenti la tematica.
- - Collaborazione con gli Enti del territorio al fine di favorire la creazione ed il rafforzamento delle nuove imprese e del nuovo lavoro autonomo anche su specifiche tematiche quali la social innovation.
- -Sostegno alla nascita e lo sviluppo di nuove attività economiche (imprese e attività di lavoro autonomo), anche come strumento di promozione dell'occupazione.

Finalità da conseguire

-

- **Sostegno alle nuove imprese ed al nuovo lavoro autonomo**

-

- *Motivazione delle scelte*
 - Il programma Mip rappresenta un importante strumento tanto di politica attiva del lavoro, quanto di sostegno allo sviluppo locale. Il supporto alla nascita di nuove attività produttive si traduce infatti sia in creazione di nuovi posti di lavoro (diretti attraverso la trasformazione di disoccupati in imprenditori, e indiretti grazie alla generazione di nuovi posti di lavoro all'interno delle imprese create dai beneficiari delle misure di sostegno), sia in termini di crescita del sistema economico locale, misurabile come numero di nuove attività avviate e come capacità potenziale delle nuove attività di essere presenti sul mercato.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - Realizzazione delle misure 1 e 2 dell'Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2 del POR FSE 2014-2020.
- *Servizio*
 - MD - Area Attività Produttive
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **1402 - Creazione di un contesto più favorevole all'attività di impresa, sostenendone i "fattori abilitanti", anche attraverso la produzione di beni collettivi locali per la competitività**

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO

1401 - Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Cooperazione con gli enti gestori e il volontariato di settore per la valorizzazione e gestione di percorsi e itinerari escursionistici***
-
- l'obiettivo comprende:
 - lo svolgimento delle funzioni di capofila nei coordinamenti per la valorizzazione degli Itinerari Escursionistici promossi dalla Città metropolitana: Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, Sentiero dei Franchi, Alta Via Canavesana, Anello della Bella Dormiente, Alta Via dell'Anfiteatro morenico di Ivrea.
 - la partecipazione con funzione di raccordo di area vasta alle analoghe attività di valorizzazione promosse a livello locale su altri itinerari
 - la formalizzazione di un accordo di cooperazione tra l'Ente e il Gruppo Regionale piemontese del CAI per la condivisione dei dati, l'adozione di protocolli condivisi di monitoraggio, ricognizione e rilevamento di percorsi e itinerari e di manutenzione ordinaria della Rete escursionistica
 - la realizzazione in cooperazione con il CAI Piemonte di strumenti promozionali attraverso la valorizzazione del patrimonio di dati e le risorse umane e tecnologiche dell'Ente: sito web, guide, cartoguide, road-book
 - lo sviluppo e diffusione di buone prassi di coinvolgimento del volontariato di settore nel monitoraggio e manutenzione della rete sentieristica
 - la fornitura di un servizio di informazione e supporto agli Enti gestori relativo agli adempimenti a loro attribuiti ai sensi della LR 12/2010
-
- ***Riferimenti normativi*** - LR 12/2010; REG. REGIONALE. 9R /2012
- ***Finalità da conseguire*** - rafforzare la capacità dei territori di costruzione di percorsi di sviluppo e valorizzazione del turismo escursionistico, garantendo coerenza con il disegno di area vasta e favorendo la convergenza su progetti di rilevanza strategica
-
- ***Motivazione delle scelte*** - necessità di valorizzarlo specifico ruolo della Città metropolitana come ente di area vasta di coordinamento e supporto tecnico e amministrativo per gli Enti locali.
- ***Coerenza con i Piani Regionali di Settore*** - coerenza con gli orientamenti e gli obiettivi definiti dal PSR 2014-2020 Mis. 7.5. in materia di promozione del turismo outdoor.

-
- **Cooperazione con gli enti gestori e il volontariato di settore per la valorizzazione e gestione di percorsi e itinerari escursionistici**
-

- Servizio - MD - Area Attività Produttive
-

- Obiettivo Strategico - **1405 - Cooperazione per il consolidamento, la valorizzazione e gestione della Rete escursionistica**

PROGRAMMA OPERATIVO

1401 - Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Gestione della Rete Sentieristica della Città Metropolitana***
-
- La gestione della Rete Escursionistica della Città Metropolitana ai sensi della LR 12/2010 comprende: Consulta Provinciale per il patrimonio escursionistico, istruttoria e formulazione del parere obbligatorio per l'inserimento di percorsi e la registrazione di itinerari nel catasto regionale del patrimonio escursionistico, coordinamento delle attività di pianificazione per settori della rete sentieristica provinciale
-
- *Riferimenti normativi* - LR 12/2010; REG. 9R/2012
- *Finalità da conseguire* - attuazione delle attività delegate secondo le disposizioni di legge e regolamentari vigenti
-
- *Motivazione delle scelte* - esercizio di delega regionale - LR 12/2010 art. 5-910-12.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - l'attività è svolta nei limiti della delega attribuita con le disposizioni di legge citate
- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive
-
- *Obiettivo Strategico* - **1405 - Cooperazione per il consolidamento, la valorizzazione e gestione della Rete escursionistica**

PROGRAMMA OPERATIVO

1403 - Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Agende strategiche di zona omogenea	
-		
-	Supporto alla definizione delle Agende strategiche delle Zone omogenee come approfondimento e attuazione del PSM	
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. a
-	<i>Finalità da conseguire</i>	-
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	-
-		
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- Normativa nazionale - Statuto metropolitano, art. 7
-		
-	<i>Servizio</i>	- IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile -
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 1401 - Pianificazione strategica

PROGRAMMA OPERATIVO

1403 - Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	<i>Piano strategico metropolitano</i>	
-		
-		Aggiornamento dello Schema di PSM e definizione delle priorità di azione nel breve-medio periodo
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- L 56/14 - funzione fondamentale art. 1, comma 44 let. a - Statuto metropolitano, art. 7
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Contributo alla definizione di strategie, politiche e azioni per lo sviluppo economico e sociale, ambientalmente sostenibile della CMT0 -
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Attuazione della L 56/14
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- Normativa nazionale
-	<i>Servizio</i>	- IA - Area Territorio, trasporti e protezione civile -
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 1401 - Pianificazione strategica

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA OPERATIVO

1403 - Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Innovazione e trasferimento tecnologico***
-
- Coordinamento e promozione dell'ecosistema dell'innovazione torinese (dove per ecosistema dell'innovazione si intende "quell'ambiente dove si creano le condizioni abilitanti per la crescita competitiva e la trasformazione economica di un determinato contesto produttivo, economico e sociale") attraverso iniziative e progetti europei con gli attori torinesi della ricerca per favorire la valorizzazione dei talenti, la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico
- Raccordo con i soggetti che operano nel settore della ricerca quali gli Atenei, i Comitati, gli Incubatori, i Parchi tecnologici ed i Centri di ricerca per l'innovazione tecnologica con particolare attenzione alle società partecipate dell' Ente. Le iniziative saranno in particolare a favore delle micro e piccole imprese; saranno valorizzate le esperienze a favore della costituzione di start-up di imprese innovative e favorita la loro crescita.
- Miglioramento dell'accesso ai servizi pubblici di supporto ai processi di start - up, anche attraverso il coordinamento del servizio di creazione d'impresa con le azioni di incubazione e accelerazione degli Incubatori degli Atenei torinesi, dei Parchi scientifici e tecnologici e dei Poli d'innovazione
- Rafforzamento delle competenze delle imprese per individuare nuove opportunità di mercato, anche attraverso la creazione di reti d'impresa per l'internazionalizzazione e l'innovazione e per migliorare le loro capacità di assorbire e gestire l'innovazione e utilizzare i risultati della ricerca.
- Fruibilità delle infrastrutture di ricerca al fine di consentire il massimo utilizzo per innescare percorsi di innovazione
-
- *Riferimenti normativi*
 - L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e).
 - Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).
 - -ridurre le distanze fra mondo della ricerca e imprese;
 - -sostenere l'innovazione e la ricerca anche in sinergia con gli attori torinesi della ricerca e innovazione;
- *Finalità da conseguire*
 - -favorire le attività ad alto contenuto di conoscenza;
 - -favorire la formazione, lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano;
 - -favorire la diffusione della cultura scientifica.
-
- Tutte le analisi e le ricerche sul tema dell'innovazione e trasferimento tecnologico sottolineano come il principale obiettivo sia operare per la creazione di un ambiente favorevole e coerente alla capitalizzazione del sapere, anche in un'ottica specificamente di impresa e volta allo sviluppo locale.
- *Motivazione delle scelte*
 - Tale risultato è però impossibile senza un'attenzione forte alla partecipazione del territorio, in cui ogni attore locale possa esprimere al meglio il proprio ruolo.

-
- **Innovazione e trasferimento tecnologico**
-

- In questa visione l'ente locale può diventare un collante fra "mondi" diversi: l'accademia e la ricerca, l'impresa ed il lavoro, le istanze di miglioramento della qualità della vita provenienti dai singoli territori.

- Questo è anche il ruolo che cerca di svolgere la Città metropolitana di Torino, attraverso iniziative eterogenee ma basate su alcuni fattori comuni: da un lato l'attenzione a costruire connessioni fra diversi livelli e diversi settori della realtà locale, dall'altro la necessità di favorire il collegamento del nostro territorio alle realtà globali, dal punto di vista economico, ma anche da quello sociale e culturale.

- *Coerenza
con i Piani
Regionali di Settore*

- Si individua una forte coerenza con le azioni svolte dalla Regione Piemonte per la promozione della "Competitività del Sistema Regionale", segnatamente in materia di ricerca e innovazione (valorizzazione e promozione del sistema della ricerca piemontese,

- *Servizio*

- MD - Area Attività Produttive
-

- *Obiettivo
Strategico*

- **1403 - Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione**

PROGRAMMA OPERATIVO

1403 - Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Nuova domanda e Internazionalizzazione delle imprese***
-
- Supporto alle imprese nell'intercettare nuova domanda e ampliare il loro mercato di riferimento al fine di mantenere e rafforzare la presenza del tessuto produttivo sul nostro territorio in particolare attraverso specifiche iniziative.
- La competitività di un sistema locale trova tra i propri elementi caratterizzanti la produzione di beni pubblici locali: in altre parole i vantaggi competitivi essenziali per l'agire di un'impresa derivano, oltre che dalle sue specifiche qualità, dai punti di forza del territorio che la ospita.
- La maggior parte di questi beni collettivi rientrano all'interno di tre classi: conoscenze, trasferimento tecnologico e internazionalizzazione.
- L'aumento della base di conoscenze a disposizione del tessuto imprenditoriale, in particolare, rappresenta il volano degli altri due elementi:
 - 1. Affinché le attività di ricerca e trasferimento tecnologico impattino e contribuiscano alla crescita dei sistemi locali, occorre che a fianco della capacità di produrre e trasferire innovazione, esistano capacità e conoscenze specifiche che permettano di assorbire e implementare le innovazioni prodotte.
 - 2. Affinché le imprese locali aumentino la propria capacità competitiva intercettando nuova domanda attraverso l'internazionalizzazione del proprio mercato di riferimento, occorre dotare il sistema economico di conoscenze specifiche rispetto alle modalità di promozione e gestione di processi di crescita e internazionalizzazione.
-
- *Riferimenti normativi*
 - L. n. 56/2014 (art. 1, c. 44 lettera e).
 - Statuto della Città Metropolitana di Torino (in particolare art. 12).
 - promuovere lo sviluppo di un'economia knowledge based attraverso specifiche iniziative che aumentino la capacità di assorbire le innovazioni e i risultati della ricerca, facilitino i processi di internazionalizzazione e di crescita delle imprese .
 - promuovere il lavoro di rete tra i soggetti produttori di ricerca e innovazione, i soggetti esperti di internazionalizzazione e le imprese
- *Finalità da conseguire*
 - promuovere l'incremento della dimensione media delle imprese, anche attraverso la costituzione di reti d'impresa, per il raggiungimento di economie di scala che facilitino i processi di internazionalizzazione e l'introduzione di innovazioni tecnologiche nei processi produttivi;
-

-
- **Nuova domanda e Internazionalizzazione delle imprese**
-

- *Motivazione delle scelte* - Occorre contribuire all'obiettivo di un'economia knowledge based e interconnessa a livello internazionale anche in considerazione del fatto che questi due elementi sono quelli che risultano vincenti per il nostro modello economico. Studi e ricerche dimostrano infatti che le realtà che hanno investito in ricerca, innovazione e internazionalizzazione, hanno affrontato meglio la crisi e, in alcuni casi, hanno aumentato la propria dimensione e fatturato.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte
- POR FESR e FSE 2014/2020 Regione Piemonte
- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive
-
- *Obiettivo Strategico* - **1403 - Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione**

PROGRAMMA OPERATIVO

1403 - Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI

-

Partecipazione alla progettualità europea

-

- La Città metropolitana si occupa da tempo del coordinamento e promozione dell'ecosistema dell'innovazione torinese (dove per ecosistema dell'innovazione si intende "quell'ambiente dove si creano le condizioni abilitanti per la crescita competitiva e la trasformazione economica di un determinato contesto produttivo, economico e sociale") attraverso iniziative e progetti europei con gli attori torinesi della ricerca per favorire la valorizzazione dei talenti, la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

- Una delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana è quella relativa alla cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee. Inoltre, è competente su tematiche quali, ad esempio, gli acquisti pubblici, lo sviluppo economico abbinato a quello sociale in chiave innovativa, la digitalizzazione del territorio. Tutte queste funzioni sono al centro della programmazione europea 2014-2020 e oggetto di specifici programmi di finanziamento. In particolare, sul territorio della Città Metropolitana insistono, oltre ai fondi strutturali programmati attraverso i PO regionali, i fondi derivanti dai programmi diretti (es. Horizon 2020), i fondi provenienti da 5 programmi diversi di cooperazione territoriale (Interreg Europe, Spazio Alpino, Central Europe, Med e Alcotra Italia - Francia) oltre ai fondi nazionali.

- Tali linee di finanziamento non sono automaticamente assegnate ai territori ma vengono allocate alle progettualità migliori in una logica di forte competizione. Per essere intercettate, c'è la necessità di impostare strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali e la necessità di porsi come interlocutori credibili di reti europee/autorità di gestione di programmi di cooperazione territoriale/punti di contatto nazionali.

- Si rende necessaria quindi la partecipazione attiva ad iniziative progettuali finanziate attraverso Fondi Europei, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione territoriale, lo scambio di buone pratiche, il sostegno all'innovazione. Tra i progetti europei già finanziati e attualmente in corso, a cui partecipa direttamente la Città Metropolitana, si segnalano i progetti "In Focus - Smart Specialisation Strategy at city level" (Programma Urbact), i progetti "DesAlps - Design Thinking for a Smart Innovation eco-system in Alpine Space" e "SCALE(up)ALPS - Accelerate and promote the Alpine Start-up Ecosystem (Programma Alpine Space), i progetti "EcoRIS3 - Policies and measures to support local and regional innovation ecosystems", "FFWD Europe - Fast Forward Europe" (Programma Interreg Europe) e progetto Vale- Valore all'esperienza (programma Interreg Alcotra)

-

- *Riferimenti normativi*

- L. 56/2014, in particolare art. 1 comma 3 e art. 12
- "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" - Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010

- *Finalità da conseguire*

- -Partecipazione a progetti europei in particolare di cooperazione territoriale, per creare opportunità e reti per i soggetti della ricerca torinese

-
- **Partecipazione alla progettualità europea**
-

- -Coordinamento delle iniziative progettuali del territorio, al fine di creare massa critica e valorizzare sinergie tra i diversi fondi europei e nazionali che impattano sullo stesso territorio

- -Interlocuzione con l'Autorità di Gestione regionale dei Fondi Strutturali Europei sui temi della ricerca ed innovazione

- -Gestione dei progetti che sono ammessi a finanziamento

-

- Una delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana è quella relativa alla cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee. Inoltre, è competente su tematiche quali, ad esempio, gli acquisti pubblici, lo sviluppo economico abbinato a quello sociale in chiave innovativa, la digitalizzazione del territorio. Tutte queste funzioni sono al centro della programmazione europea 2014-2020 e oggetto di specifici programmi di finanziamento. Si rende necessaria quindi la partecipazione attiva ad iniziative progettuali finanziate attraverso Fondi Europei, soprattutto per quanto riguarda la cooperazione territoriale, lo scambio di buone pratiche, il sostegno all'innovazione

- *Motivazione delle scelte*

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*

- POR FESR e FSE 2014/2020 Regione Piemonte

- *Servizio*

- MD - Area Attività Produttive

-

- *Obiettivo Strategico*

- **1403 - Promozione della cultura e della ricerca scientifica e sostegno dell'ecosistema dell'innovazione**

PROGRAMMA OPERATIVO

1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Gestione residuale ante 31/12/2015	
-		
-	Gestione dei procedimenti amministrativi in corso alla data del 31/12/2015.	
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- L.R. 23/2015 e convenzioni attuative
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Garantire la continuità dei servizi e la conclusione dei procedimenti in corso.
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Attuazione riordino delle funzioni della Città Metropolitana
-		
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-		
-	<i>Servizio</i>	- NC - Area Lavoro e solidarietà sociale
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 1506 - Gestione residuale ante 31/12/2015

PROGRAMMA OPERATIVO

1502 - Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

-

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' FORMATIVE PER ADOLESCENTI IN OBBLIGO ISTRUZIONE

-

- Programmazione, approvazione e gestione dei percorsi e dei progetti finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale e al contenimento e al recupero della dispersione, anche in integrazione con la scuola secondaria di secondo grado.

- Specifica attenzione agli utenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione (disabili, migranti, giovani a rischio).

- Riconoscimento dei corsi di qualifica realizzati dagli Istituti Professionali statali in regime di sussidiarietà.

- Gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame e al rilascio degli attestati.

- Gestione integrata amministrativa e contabile.

- Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post.

- Interventi di indagine e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

- Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.

- Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.

- Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione.

- Consolidamento delle reti con gli attori pubblici e privati del sistema educativo e del mercato del lavoro.

-

- Legge n. 144 del 17/05/1999, Art. 68, obbligo di frequenza di attività formative.

- Legge n. 53 del 28/03/2003

- *Riferimenti* - Legge n. 296/2006 (comma 622 legge finanziaria)

normativi - L.R. n. 63 del 13/04/1995

- L.R. 44 del 26/04/2000

- D.G.R. 88-1160 del 30/11/2010, recepimento del q

- Integrazione dei sistemi di formazione professionale e l'istruzione attraverso modalità di apprendimento attrattive per quelle fasce di giovani a maggior rischio di esclusione sociale e attraverso il consolidamento del linguaggio delle competenze, garantendo al mondo del lavoro un'offerta di profili chiara e codificata.

- *Finalità da*
conseguire

- Monitorare il livello di performance dei servizi e individuare gli ambiti per interventi correttivi/migliorativi, misurare il grado di soddisfazione da parte degli allievi e dei formatori, disporre di informazioni utili alla programmazione degli interventi.

- Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema formativo attraverso

-
- **PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' FORMATIVE PER ADOLESCENTI IN OBBLIGO ISTRUZIONE**

analisi e indagini.

-

- L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate a soggetti con diverse attese e volte a conseguire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo, garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva.

- *Motivazione delle scelte*

- La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*

- L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

- *Servizio*

- NB - Area istruzione e Formazione professionale

-

- *Obiettivo Strategico*

- **1501 - Pluralismo per valorizzare le diverse proposte di istruzione e formazione presenti sul territorio**

PROGRAMMA OPERATIVO

1502 - Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' FORMATIVE PER DISOCCUPATI, ANCHE IN INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**
-
- Programmazione, approvazione e gestione delle attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo dei disoccupati a lunga durata e dei soggetti a rischio di disoccupazione (Bando Mercato del lavoro).
- Specifica attenzione agli utenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione (disabili, migranti, giovani a rischio).
- Gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame, ove previste, e al rilascio degli attestati.
- Programmazione, approvazione e gestione di interventi specifici di formazione professionale integrati con le politiche attive del lavoro.
- Gestione integrata amministrativa e contabile.
- Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post.
- Interventi di indagine e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.
- Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.
- Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.
- Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione.
- Consolidamento delle reti con gli attori pubblici e privati del sistema formativo e del mercato del lavoro.
-
- *Riferimenti normativi*
 - Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale".
 - Legge regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro".
 - Legge regionale n. 8/2009 "In
 - Promuovere una "crescita inclusiva" che favorisca la coesione sociale e territoriale, attraverso l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, l'accrescimento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità, l'aumento dell'occupazione dei giovani.
- *Finalità da conseguire*
 - Monitorare il livello di performance dei servizi e individuare gli ambiti per interventi correttivi/migliorativi, misurare il grado di soddisfazione da parte degli allievi e dei formatori, disporre di informazioni utili alla programmazione degli interventi.
 - Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema formativo attraverso

-
- **PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' FORMATIVE PER DISOCCUPATI,
ANCHE IN INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**

ricerche e indagini.

-

- L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione.

- *Motivazione
delle scelte*

- La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.

- *Coerenza
con i Piani
Regionali di Settore*

- L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

- *Servizio*

- NB - Area istruzione e Formazione professionale

-

- *Obiettivo
Strategico*

- **1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico**

PROGRAMMA OPERATIVO

1502 - Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' FORMATIVE PER GLI APPRENDISTI**
-
- Programmazione, approvazione e gestione delle attività formative per gli apprendisti.
- Gestione integrata amministrativa e contabile.
- Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post.
- Interventi di indagine e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.
- Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.
- Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.
- Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione.
- Consolidamento delle reti con gli attori pubblici e privati del sistema formativo e del mercato del lavoro.
-
- *Riferimenti normativi*
 - Legge 10 dicembre 2014, n. 183 Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive (Jobs Act)
 - Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 Disciplina organica dei contratti di lavoro e la
 - Promuovere l'accrescimento delle competenze professionali e l'aumento dell'occupazione dei giovani.
- *Finalità da conseguire*
 - Monitorare il livello di performance dei servizi e individuare gli ambiti per interventi correttivi/migliorativi, misurare il grado di soddisfazione da parte degli allievi e dei formatori, disporre di informazioni utili alla programmazione degli interventi.
 - Supportare lo sviluppo, la qualità e l'efficacia del sistema formativo attraverso ricerche e indagini.
 -
 - L'integrazione tra gli interventi di formazione professionale, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di offerta formativa con proposte adeguate per favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro dei giovani: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro da leggersi come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine.
- *Motivazione delle scelte*
 - La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.

-
- **PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' FORMATIVE PER GLI APPRENDISTI**
-

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

- *Servizio* - NB - Area istruzione e Formazione professionale
-

- *Obiettivo Strategico* - **1502 - Formazione flessibile per le persone rispondente alle dinamiche del sistema economico**

PROGRAMMA OPERATIVO

1502 - Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

-

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA A DOMANDA AZIENDALE

-

- Programmazione, approvazione e gestione delle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale finalizzate alla qualificazione, alla riqualificazione e al rafforzamento delle competenze professionali dei dipendenti di imprese private ed enti assimilati, attraverso il finanziamento di Piani Formativi Aziendali.

- Gestione integrata amministrativa e contabile.

- Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post.

- Interventi di indagine e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

- Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.

- Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.

- Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione.

- Consolidamento delle reti con gli attori pubblici e privati del sistema formativo e del mercato del lavoro.

-

- Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale"

- D.M. n. 166 del 25/05/2001

- D.Lg. 276 del 10/09/2003

- D.Lg. 157 del 17/03/1995

- D.Lg. 468/97

- DGR n. 15-4882 del 21/12/2001

- L.R. n. 44/00

- Disposizioni region

- Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva

promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali attraverso il sostegno alle imprese interessate ad investire nell'aggiornamento e riqualificazione del personale.

-

- *Riferimenti normativi*

- *Finalità da conseguire*

-

**PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA A
DOMANDA AZIENDALE**

- Investire nell'aggiornamento e riqualificazione delle competenze con l'obiettivo di garantire lo sviluppo del tessuto economico e produttivo a livello settoriale, professionale e territoriale in raccordo con gli attori del mercato del lavoro.
- *Motivazione delle scelte* - La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
- *Servizio* - NB - Area istruzione e Formazione professionale
- *Obiettivo Strategico* - **1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita**

PROGRAMMA OPERATIVO

1502 - Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA A DOMANDA INDIVIDUALE***
-
- Programmazione, approvazione e gestione delle attività inserite nel Catalogo dell'offerta formativa a domanda individuale per la qualificazione, la riqualificazione e il rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori. Assegnazione dei voucher per la partecipazione ai corsi a parziale copertura del costo.
- Gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame, ove previste, e al rilascio degli attestati.
- Gestione integrata amministrativa e contabile.
- Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post.
- Interventi di indagine e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.
- Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.
- Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.
- Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione.
- Consolidamento delle reti con gli attori pubblici e privati del sistema formativo e del mercato del lavoro.
-
- *Riferimenti normativi*
 - Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale"
 - D.M. n. 166 del 25/05/2001
 - Legge n. 236 del 19-7-93 art. 9
 - Legge n. 53 del 8-3-00 art. 6
 - D.Lgs. 276 del 10/09/2003
 - D..Lgs. 157 del 17/03/1995
 - D.Lgs. 468/97
 - L
 - Favorire la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva promuovendo il rafforzamento delle competenze professionali e l'agevolazione della mobilità.
- *Finalità da conseguire*
 -
-

-

**PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA A
DOMANDA INDIVIDUALE**

- *Motivazione delle scelte*
 - Sostenere i giovani e gli adulti che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi attraverso percorsi brevi e mirati scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo territoriale, in diversi ambiti professionali.
 - Continuità nell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita.
 - La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.
- *Servizio*
 - NB - Area istruzione e Formazione professionale
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita**

PROGRAMMA OPERATIVO

1502 - Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **RICONOSCIMENTO DI CORSI NON FINANZIATI**
-
- Valutazione delle proposte provenienti da soggetti accreditati e riconoscimento delle attività formative non finanziate, rivolte a giovani e adulti disoccupati e occupati.
- Gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame, ove previste, e al rilascio degli attestati.
- Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post.
- Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.
- Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.
- Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione.
-
- *Riferimenti normativi*
 - Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale".
 - Legge regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro".
 - Legge regionale n. 8/2009 "In
 - Garantire al cittadino il diritto all'apprendimento durante tutto l'arco della vita, al lavoro ed allo sviluppo professionale, come risultato dell'esercizio pieno ed effettivo dei diritti di cittadinanza e dell'esistenza di adeguati livelli di qualità della vita sociale e professionale.
- *Finalità da conseguire*
 - All'interno degli indirizzi regionali, l'attività di riconoscimento di ulteriori corsi non finanziati arricchisce le opportunità di formazione professionale per giovani e adulti con un'offerta articolata e flessibile, rispondente ai fabbisogni delle persone e delle imprese.
- *Motivazione delle scelte*
 - La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - L'obiettivo risulta coerente con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

-
- **RICONOSCIMENTO DI CORSI NON FINANZIATI**
-

- *Servizio* - NB - Area istruzione e Formazione professionale
-

- *Obiettivo Strategico* - **1503 - Garantire la continuità dell'offerta di opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita**

PROGRAMMA OPERATIVO

1502 - Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **PROMUOVERE STRUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA TRANSIZIONE VERSO IL LAVORO ATTRAVERSO LA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE**
-
- Programmazione, approvazione e gestione dei percorsi formativi leFP attivati nell'ambito della sperimentazione del sistema duale.
- Gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame, ove previste, e al rilascio degli attestati.
- Gestione integrata amministrativa e contabile.
- Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post.
- Interventi di indagine e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.
- Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.
- Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.
- Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione.
- Consolidamento delle reti con gli attori pubblici e privati del sistema formativo e del mercato del lavoro.
-
-
- *Riferimenti normativi*
 - Legge n. 144 del 17/05/1999, Art. 68, obbligo di frequenza di attività formative.
 - Legge n. 53 del 28/03/2003
 - Legge n. 296/2006 (comma 622 legge finanziaria)
 - L.R. n. 63 del 13/04/1995
 - L.R. 44 del 26/04/2000
 - D.G.R. 88-1160 del 30/11/2010, Recepimento del q
 - Favorire l'occupabilità giovanile, e promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ponendo fianco a fianco le agenzie formative e le imprese nel processo formativo.
- *Finalità da conseguire*
 - Agevolare l'orientamento nelle transizioni tra gli ordini scolastici e ridurre il divario in termini di competenze tra formazione e impresa.
 -
 - La sperimentazione del sistema duale nella formazione iniziale consente l'acquisizione di competenze lavorative e trasversali attraverso l'esperienza diretta in impresa, favorisce la conoscenza di sé e del contesto professionale, autonomia, responsabilità, imprenditività ed etica del lavoro.
- *Motivazione delle scelte*
 - La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le

-
- **PROMUOVERE STRUMENTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA TRANSIZIONE VERSO
IL LAVORO ATTRAVERSO LA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE**

attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.

- *Coerenza
con i Piani
Regionali di Settore*

- L'obiettivo risulta coerente con il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020 e con gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale.

- *Servizio*

- NB - Area istruzione e Formazione professionale

- *Obiettivo
Strategico*

- **1504 - Integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione,
scuola e lavoro**

PROGRAMMA OPERATIVO

1502 - Formazione professionale

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI E GIOVANI**
-
- Programmazione, approvazione e gestione delle azioni di orientamento previste nel Bando Orientamento.
- Le attività rientrano nel sistema regionale "Obiettivo Orientamento Piemonte 2017-2018", con l'attivazione di una rete di sportelli pubblici gratuiti che offrono servizi di accoglienza, colloqui individuali o di gruppo e incontri negli istituti scolastici.
- Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività.
- Attività di verifica e controllo in itinere ed ex post delle attività,
- Interventi di indagini e di customer satisfaction per analizzare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.
- Implementazione e sviluppo dei sistemi di lettura e raccolta dati per la programmazione e la valutazione delle politiche attraverso l'Osservatorio OIFP.
- Approfondimenti/focus, studi e ricerche su tematiche specifiche e di interesse rilevante.
- Promozione e diffusione delle attività, attraverso azioni di comunicazione.
- Consolidamento delle reti con gli attori pubblici e privati del sistema educativo e del mercato del lavoro.
-
- *Riferimenti normativi*
 - L.R. 63/1995, Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale.
 - D.lgs 112/98 educazione degli adulti, orientamento scolastico e professionale, prevenzione della dispersione scolastica, pari opportunità nell'istruzione, continuità scol
- *Finalità da conseguire*
 - Definizione di azioni di contrasto agli abbandoni scolastici e di promozione del successo formativo, attraverso una programmazione territoriale capillare integrata.
 -
 - La Città metropolitana ritiene prioritaria la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali.
- *Motivazione delle scelte*
 - La dimensione di area vasta della Città metropolitana consente di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata tra politiche di orientamento, istruzione e formazione.
- *Coerenza*
 - L'obiettivo risulta coerente con il vigente Atto di indirizzo regionale

-
- **PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI E GIOVANI**
-

con i Piani Regionali di Settore sull'orientamento.

- Servizio - NB - Area istruzione e Formazione professionale
-

- Obiettivo Strategico - **1505 - Orientamento nelle fasi di transizione e lungo l'arco della vita**

PROGRAMMA OPERATIVO

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Partecipazione a partenariati tra la Città Metropolitana e gli attori del comparto foresta-legno**
-
- Candidatura di progetti di sviluppo della filiera legno locale sui programmi di finanziamento europei e regionali ed attuazione delle azioni previste dai progetti eventualmente finanziati
-
- *Riferimenti normativi*
 - LR 29/10/2015 N. 23
 - trasferire gli obiettivi del Cluster Legno Piemonte promosso dalla Provincia di Torino con la DGP 268 / 11739/2014 nelle nuove compagini associative che nasceranno con il sostegno del PSR 2014-2020 Mis. 16.2;
- *Finalità da conseguire*
 - partecipare, sotto l'egida dell'Intesa Cluster Legno Piemonte, a partenariati per la candidatura di progetti di area vasta per la promozione e valorizzazione della filiera foresta-legno, in primis il progetto Legno-Lab in partenariato con la Savoia, candidato sul programma Alcotra 2014-2020
 -
- *Motivazione delle scelte*
 - la valorizzazione sostenibile del patrimonio forestale locale, in particolare montano, costituisce un obiettivo perseguito dalla ex Provincia di Torino e dalla CMTO poi senza soluzione di continuità da oltre 15 anni. Ancora oggi costituisce una leva fondamentale per promuovere lo sviluppo endogeno delle terre alte.
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 - l'obiettivo è coerente con il Piano Forestale Regionale di recente approvazione (DGR 8-4583 del 23/01/2017)
- *Servizio*
 - MD - Area Attività Produttive
 -
- *Obiettivo Strategico*
 - **1601 - Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.**

PROGRAMMA OPERATIVO

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Promuovere e realizzare progetti territoriali di sviluppo attraverso l'attivazione di finanziamenti europei e regionali***
-
- Partendo da progettualità già avviate (Strada Reale dei vini torinesi, Strada delle mele e dell'Assietta, Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, Cammino di Don Bosco, Strada del Gran Paradiso, Via Alta/Francigena, Strada dei Colori e dei sapori) si intende consolidare e rendere autonomo l'esistente da un lato e avviarsi verso proposte di sviluppo sempre più mature dall'altro. Le strategie di promozione degli itinerari prevederanno la partecipazione dell'Ente a partenariati finalizzati alla candidatura di progetti specifici a valere su programmi di finanziamento europei, nazionali o regionali, Inoltre l'obiettivo è finalizzato a realizzare proposte integrate e promuovere i territori .
-
- *Riferimenti normativi* - LN 56/2014, LR 23/2015, LR 14/2016
- *Finalità da conseguire* - Promuovere lo sviluppo sostenibile
-
- *Motivazione delle scelte* - inerente all'articolo 1 LR 14/2016
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - l'obiettivo è coerente con la pianificazione regionale di settore
-
- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive
-
- *Obiettivo Strategico* - **1601 - Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.**

PROGRAMMA OPERATIVO

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Promuovere le forme di multifunzionalità agricola e rurale che contribuiscono alla sostenibilità (agricoltura sociale, economia circolare/blu economy)**

-
- L'obiettivo verrà realizzato attraverso l'attivazione di progetti europei e sinergie con i vari servizi competenti della Città Metropolitana, contribuendo alle politiche di mainstreaming per le aree marginali

-
- *Riferimenti normativi*

- Piano di Sviluppo Rurale regionale 2014 - 2020,

- *Finalità da conseguire*

- attivare politiche di mainstreaming per le aree marginali

- *Motivazione delle scelte*

- coordinamento sviluppo economico e sociale

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*

- coerenza con le linee guida regionali ed europee

- *Servizio*

- MD - Area Attività Produttive

- *Obiettivo Strategico*

- **1601 - Sviluppo Montano attraverso progetti di valorizzazione delle risorse territoriali.**

PROGRAMMA OPERATIVO

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Contribuire al miglioramento delle politiche alimentari almeno a scala locale***
-
- Assistenza alla redazione dei capitolati della ristorazione collettiva (scuole primarie, scuole secondarie, ospedali) con particolare attenzione alla nuova normativa sugli appalti verdi e sugli sprechi alimentari
-
- *Riferimenti normativi* - Piano di Sviluppo Rurale regionale 2014 - 2020, Linee guida ristorazione scolastica, linee guida educazione alimentare, Green Public Procurement, legge nazionale sugli sprechi
- *Finalità da conseguire* - attivare politiche alimentari locali partecipate
-
- *Motivazione delle scelte* - coordinamento sviluppo economico e sociale
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - le azioni sono coerenti con le Linee guida ristorazione scolastica, linee guida educazione alimentare, la legge nazionale sugli sprechi
-
- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive
-
- *Obiettivo Strategico* - **1602 - Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli**

PROGRAMMA OPERATIVO

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Costruire strumenti innovativi di governance anche attraverso modelli proposti da altre istituzioni locali europee e del mondo e la collaborazione con la Città di Torino***
-
- Avvio azioni con la Città di Torino per costituzione "Food Commission", accompagnamento delle imprese metropolitane del food ad innalzare la qualità quotidiana del cibo costruendo accordi virtuosi e sostenibili con la distribuzione e la società civile
-
- *Riferimenti normativi* - Piano di Sviluppo Rurale regionale 2014 - 2020, Linee guida ristorazione scolastica, linee guida educazione alimentare, Green Public Procurement, legge nazionale sugli sprechi
- *Finalità da conseguire* - attivare politiche alimentari locali partecipate
-
- *Motivazione delle scelte* - coordinamento sviluppo economico e sociale
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - le azioni sono coerenti con le Linee guida ristorazione scolastica, linee guida educazione alimentare, la legge nazionale sugli sprechi
-
- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive
-
- *Obiettivo Strategico* - **1602 - Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli**

PROGRAMMA OPERATIVO

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Realizzare azioni per la creazione di legami virtuosi e progetti permanenti tra gli attori del sistema alimentare**
-
- Verranno coinvolti produttori e distributori, consumatori e produttori, istituzioni e operatori, imprese e mondo della ricerca, al fine di realizzare vari progetti mirati ("Decalogo delle buone pratiche alimentari", "Liberi di scegliere", "Progetto mercati")
-
- **Riferimenti normativi** - Piano di Sviluppo Rurale regionale 2014 - 2020, Linee guida ristorazione scolastica, linee guida educazione alimentare, Green Public Procurement, legge nazionale sugli sprechi
- **Finalità da conseguire** - attivare politiche alimentari locali partecipate
-
- **Motivazione delle scelte** - coordinamento sviluppo economico e sociale
-
- **Coerenza con i Piani Regionali di Settore** - le azioni sono coerenti con le Linee guida ristorazione scolastica, linee guida educazione alimentare, la legge nazionale sugli sprechi
-
- **Servizio** - MD - Area Attività Produttive
-
- **Obiettivo Strategico** - **1602 - Nutrire Torino metropolitana: le politiche alimentari come strategia di sviluppo inclusivo per i territori rurali e la metropoli**

PROGRAMMA OPERATIVO

1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	<i>Gestione procedimenti ancora di competenza su attività agricole</i>	
-		
-		A seguito della riforma istituzionale avviata dalla Legge 56/2014 e con la Legge Regionale 23/2015 è stato previsto che la gran parte dei procedimenti a sostegno del settore agricolo gestiti dalla Città Metropolitana a seguito di delega, rientrassero nelle competenze della Regione Piemonte. In questo mutato quadro istituzione risulta comunque necessario gestire alcuni procedimenti relativi ad attività agricole collocabili da un punto di vista temporale prima del 31 dicembre 2015.
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- Legge 56/2014 e Legge Regionale 23/2015
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- gestione dei procedimenti su attività agricole ancora di competenza di questo Ente poichè antecedenti al 31 dicembre 2015
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- chiusura dei procedimenti su attività agricole ancora di competenza di questo Ente poichè antecedenti al 31 dicembre 2015
-		
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	- Legge Regionale 23/2015
-		
-	<i>Servizio</i>	- MD - Area Attività Produttive
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 1604 - Gestione residuale ante 31/12/2015

PROGRAMMA OPERATIVO

1602 - Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati e rilascio abilitazioni in materia venatoria**
-
- A causa dell'assenza o carenza di predatori naturali nel loro territorio, alcuni ungulati tendono a proliferare eccessivamente superando la capacità di carico dei biotopi su cui insistono. La caccia di selezione agli ungulati può rappresentare un importante fattore di corretta gestione delle popolazioni di ungulati erbivori. Per esercitare la caccia di selezione agli ungulati è necessario frequentare un corso di formazione con esame finale. L'abilitazione venatoria si consegue a seguito di specifico esame il cui iter procedimentale è curato dall'Ente.
-
- *Riferimenti normativi* - L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L. 157/1992, DGR n. 65-477/2010
- *Finalità da conseguire* - Favorire il riequilibrio faunistico, il rispetto dell'ambiente e delle normative di settore
-
- *Motivazione delle scelte* - Attraverso la formazione e l'abilitazione, finalizzare l'attività venatoria verso il corretto riequilibrio faunistico nel rispetto dell'ambiente e delle normative di settore.
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
-
- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive
-
- *Obiettivo Strategico* - **1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne**

PROGRAMMA OPERATIVO

1602 - Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Coordinamento dei volontari delle associazioni venatorie e piscatorie e nomina delle guardie giurate volontarie**

-
- Poichè il contingente di agenti deputati alla vigilanza è in costante decremento per il blocco delle assunzioni nella PA si rende necessario, per riuscire ad esercitare le funzioni di vigilanza istituzionale sull'attività alieutica, venatoria e ambientale, utilizzare personale volontario delle associazioni ambientaliste, venatorie e piscatorie previa nomina a guardia giurata volontaria a coloro che hanno seguito specifici corsi sulle materie oggetto di vigilanza. Tale personale, costantemente coordinato e aggiornato dal Servizio, svolge compiti di vigilanza istituzionale sul territorio e coadiuva nelle azioni antibraconaggio.

-
- *Riferimenti normativi* - L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L.R. 37/2006, L. 157/92, L.R. 32/1982, D.Lgs. 112/1998, R.D. 1604/1931

- *Finalità da conseguire* - Garantire lo svolgimento delle funzioni di vigilanza

- *Motivazione delle scelte* - Riduzione del personale dipendente

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -

- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive

- *Obiettivo Strategico* - **1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne**

PROGRAMMA OPERATIVO

1602 - Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Raccolta funghi, tartufi e flora spontanea. Autorizzazione, vigilanza e promozione**

-
- Ogni intervento esterno da parte dell'uomo che danneggia l'habitat naturale in cui nasce, cresce e si riproduce un fungo, un tartufo o un fiore, può compromettere irrimediabilmente il delicato equilibrio biologico su cui si basa il suo ciclo vitale e l'ecosistema che lo circonda. Per contemperare le esigenze umane, siano esse economiche o ludiche, con quelle della tutela e conservazione della flora spontanea e delle specie fungine i legislatori, nazionali e regionali, hanno provveduto a stabilire delle regole che i cittadini devono rispettare per effettuare la raccolta dei funghi e della flora in modo che queste attività abbiano un impatto ambientale sostenibile. La vigilanza sul rispetto della normativa, la formazione e l'abilitazione dei soggetti e la promozione dei prodotti legittimamente raccolti possono essere un volano importante sia per la difesa degli ambienti naturali sia per la promozione territoriale.

-
- *Riferimenti normativi* - L.R. 24/2007, L.R. 16/2008

- *Finalità da conseguire* - Tutelare e promuovere il territorio attraverso la corretta raccolta e la promozione dei funghi, dei tartufi e della flora spontanea

- *Motivazione delle scelte* - Tutela del territorio contemperando le esigenze della popolazione con la conservazione della flora

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -

- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive

- *Obiettivo Strategico* - **1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività alieutica nelle acque interne**

PROGRAMMA OPERATIVO

1602 - Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Salvaguardia della fauna ittica mediante la produzione degli incubatoi ittici di valle, recuperi ittici a seguito di lavori in alveo e verifiche sul rilascio del deflusso minimo vitale**

-
- Uno dei compiti assegnati dalla legge regionale sulla pesca alle Province riguarda il ripopolamento con fauna ittica autoctona. Al fine di ottemperare a tale compito l'Ente si è dotato di strutture ittiogeniche ubicate in quasi tutte le vallate nelle quali produrre uova delle diverse specie ittiche. Le strutture sono condotte in collaborazione con volontari e pescatori locali che prestano la propria opera sia per la cattura dei riproduttori in torrente sia per la cura delle uova in incubatoio e la successiva semina nei corsi d'acqua. I volontari collaborano altresì con il personale di vigilanza ai recuperi ittici nei corsi d'acqua del territorio metropolitano a seguito di effettuazione di lavori in alveo da parte di imprese. Il valore ecosistemico di un bacino idrografico dipende strettamente dalla qualità biologica del corpo idrico recettore, qualità a sua volta dipendente dalla quantità di risorsa idrica. Poichè i corpi idrici del nostro territorio sono oggetto di captazione per fini idroelettrici e irrigui di quantità rilevanti di risorsa idrica, la verifica del rilascio del deflusso minimo risulta di vitale importanza.

-
- *Riferimenti normativi* - L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L.R. 37/2006, Piano di Tutela delle acque regionale, Piano Ittico Regionale, Regolamento regionale 1/R del 2014

- *Finalità da conseguire* - Ripopolare i corsi d'acqua, evitare le morie di pesci per cause prevedibili e note e verificare il rispetto del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua e l'efficacia delle scale di risalita

- *Motivazione delle scelte* - Esigenza di ripopolamento dei corsi d'acqua e tutela della fauna ittica

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - Piano Ittico Regionale

- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive

- *Obiettivo* - **1603 - Tutelare la fauna omeoterma e ittica e promuovere l'attività**

-
- ***Salvaguardia della fauna ittica mediante la produzione degli incubatoi ittici di valle, recuperi ittici a seguito di lavori in alveo e verifiche sul rilascio del deflusso minimo vitale***
-

Strategico

alieutica nelle acque interne

PROGRAMMA OPERATIVO

1602 - Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Pianificazione e programmazione di interventi per la gestione della fauna selvatica***
-
- La corretta scelta di quali zone individuare come oasi e zone di ripopolamento e cattura ha delle indubbe ricadute sulle possibilità di affermazione delle specie che si intendono tutelare. Il vigente piano faunistico venatorio provinciale necessita di una revisione.
- Le specie in esubero rispetto alla capacità portante del territorio determinano danni all'agricoltura e una pressione notevole su specie minori per l'eccessiva predazione cui sono sottoposte. In quest'ottica il contenimento numerico di specie in esubero rappresenta una misura necessaria di riequilibrio faunistico.
-
- *Riferimenti normativi* - L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L. 157/1992, L.R. 9/2000
- *Finalità da conseguire* - Pianificare il territorio per il corretto esercizio dell'attività venatoria e ottenere un riequilibrio faunistico
-
- *Motivazione delle scelte* - Esigenza di pianificazione territoriale e miglioramento compatibilità tra insediamenti umani e fauna a rischio di estinzione
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive
-
- *Obiettivo Strategico* - **1605 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica**

PROGRAMMA OPERATIVO

1602 - Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Ristoro dei danni causati dalla fauna selvatica alle coltivazioni agricole***
-
- Nelle zone in cui è preclusa la caccia (aree protette, oasi, zone di ripopolamento e cattura, zone di addestramento cani) si registra abitualmente una maggiore densità di fauna selvatica e quindi un maggior impatto di questa sul rendimento delle colture agricole. Al fine di ridurre la conflittualità tra la fauna, patrimonio indisponibile dello Stato, e i conduttori dei fondi agricoli, i danni causati dai selvatici alla produzione agricola sono ristorati attraverso un accertamento del danno e una liquidazione di quanto periziato.
-
- *Riferimenti normativi* - L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L. 157/92
- *Finalità da conseguire* - Evitare che i danni causati dalla fauna selvatica ricadano esclusivamente sulla categoria professionale degli agricoltori
-
- *Motivazione delle scelte* - Rendere compatibili l'insediamento umano e la presenza di colture agricole con la presenza di fauna selvatica
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive
-
- *Obiettivo Strategico* - **1605 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica**

PROGRAMMA OPERATIVO

1602 - Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

-

- ***Tutela della fauna nella progettazione di interventi antropici***

-

- Talune opere insediate sul territorio hanno un impatto considerevole sulla fauna sia per la sottrazione di habitat (centrali idroelettriche e prelievi irrigui, insediamenti commerciali e industriali) sia per la frammentazione territoriale che inducono (strade e viabilità). Nell'ambito dell'attività autorizzativa che sia la Città Metropolitana sia la Regione Piemonte sia i Comuni esercitano sull'insediamento di tali opere, sono elaborati contributi costruttivi da includere negli atti autorizzativi volti a ridurre gli impatti attesi sulle componenti fauna, flora ed ecosistemi.

-

- *Riferimenti normativi* - L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L.R. 40/1998, DGR n. 72-13725 del 29/03/2010 modificata con DGR n. 75-2074 del 17/05/2011

- *Finalità da conseguire* - Minimizzare gli impatti dell'attività antropiche sulla fauna

- *Motivazione delle scelte* - Rendere compatibili gli insediamenti commerciali e industriali con la permanenza della fauna selvatica

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* - Piano paesaggistico regionale

- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive

- *Obiettivo Strategico* - **1605 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica**

PROGRAMMA OPERATIVO

1602 - Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Tutelare, curare, riabilitare la fauna selvatica in difficoltà nei loro habitat e/o nelle strutture di recupero convenzionate***
-
- La tutela della fauna si attua sia preservando fisicamente gli habitat idonei alla sua alimentazione e al transito sia promuovendo politiche vincolistiche di tali ambiti. Nei casi di reperimento di animali selvatici feriti o in difficoltà, è attiva una convenzione con soggetti deputati alla cura e alla tutela della fauna di ambito universitario e non - ai quali si può fare riferimento per le cure necessarie.
- L'apposizione di barriere temporanee atte a convogliare i numerosi anfibi che migrano nella fase riproduttiva nella stagione pre-primaverile consente di preservarli dallo schiacciamento sulla rete viaria del territorio metropolitano.
-
- *Riferimenti normativi* - L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L. 157/1992
- *Finalità da conseguire* - Salvare esemplari di specie selvatiche destinati a morte certa per cause naturali o antropiche e conservare la biodiversità migliorando le potenzialità riproduttive degli anfibi
-
- *Motivazione delle scelte* - Tutela animali selvatici a rischio di morte per cause naturali o antropiche ed esigenza di garantire il miglioramento della potenzialità riproduttiva
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive
-
- *Obiettivo Strategico* - **1605 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica**

PROGRAMMA OPERATIVO

1602 - Caccia e pesca

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- ***Vigilare sul rispetto della normativa in materia di attività venatoria, piscatoria e ambientale con personale dipendente e volontario***
-
- Il controllo del rispetto da parte dei soggetti abilitati alla pratica venatoria e alleutica nei termini vincolanti delle norme di settore è una vocazione da sempre riconosciuta agli Enti di Area vasta e la vigilanza su tali attività è una priorità del Servizio. Correlata alla vigilanza è l'attività di gestione delle sanzioni irrogate in tutte le fasi del procedimento.
-
- *Riferimenti normativi* - L.R. 23/2015, Statuto della Città Metropolitana di Torino, L. 157/1992, L.R. 37/2006, L.R. 32/82
- *Finalità da conseguire* - Assicurare il rispetto delle norme di settore relative all'attività venatoria, piscatoria e ambientale
-
- *Motivazione delle scelte* - Vigilanza sul rispetto della normativa in materia venatoria, piscatoria e ambientale
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
-
- *Servizio* - MD - Area Attività Produttive
-
- *Obiettivo Strategico* - **1605 - Garantire l'implementazione e la conservazione della biodiversità migliorando la coesistenza tra uomo e fauna selvatica**

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO

1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**
-
- Si intendono realizzare le seguenti attività:
 - - Partecipazione a progetti di cooperazione internazionale in qualità di capofila o partners da gestire direttamente come Servizio Relazioni e Progetti Europei ed internazionali, ivi compresa l'assistenza nelle fasi di presentazione e gestione di analoghi progetti agli altri Servizi della Città Metropolitana
 - - Presenza ai tavoli europei sulla cooperazione decentrata per interloquire con soggetti internazionali qualificati nella materia e permanenza nelle reti europee Arco Latino e Tecla e in altre reti da individuare
 - - Diffusione dei processi di sviluppo della Pace e della Solidarietà sul territorio metropolitano attraverso la partecipazione attiva al Comitato Comuni per la Pace CO.CO.PA.
-
- *Riferimenti normativi* - STATUTO DELLA CITTA METROPOLITANA approvato in data 14 aprile 2015
- *Finalità da conseguire* - mantenere il ruolo della Città metropolitana nelle reti internazionali e negli organismi di cooperazione cui si aderisce
-
- *Motivazione delle scelte* - La città metropolitana con questa azione intende concorrere al processo di integrazione sociale e culturale con altre realtà europee ed internazionali
-
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -
-
- *Servizio* - AA - Area Relazioni e comunicazione
-
- *Obiettivo Strategico* - **1901 - Relazioni internazionali, cooperazione territoriale europea e decentrata**

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

PROGRAMMA OPERATIVO

1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	CANDIDATURA PROGETTI PITER E PITEM	
-		
-		Si lavora per coordinare e predisporre le candidature alla nuova programmazione transfrontaliera Italia Francia INTEREG ALCOTRA 2014/2020
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- STATUTO DELLA CITTA METROPOLITANA DI TORINO approvato il 15 aprile 2015
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Concorrere alla assegnazione dei fondi europei sui territori transfrontalieri nella nuova programmazione Interreg Alcotra 2014/2020
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- la promozione del territorio, il supporto nella partecipazione alle reti, ai progetti europei, ai partenariati internazionali
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-	<i>Servizio</i>	- AA - Area Relazioni e comunicazione
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 1902 - Progettazione europea e informazione sull'Europa

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

PROGRAMMA OPERATIVO

2001 - Fondo di riserva

OBIETTIVI OPERATIVI

-

- **Monitoraggio fondi accantonamenti vari (fondo di riserva)**

-

- In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

-

- *Riferimenti normativi* - D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

- *Finalità da conseguire* - Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio

- *Motivazione delle scelte* - Lo scopo è quello di consentire la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi

- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore* -

- *Servizio* - EA - Area Risorse finanziarie

- *Obiettivo Strategico* - **2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011**

PROGRAMMA OPERATIVO

2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Monitoraggio fondi accantonamenti vari (Fondo crediti di dubbia esigibilità)	
-		
-		In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- D.Lgs.118/2011 e s.m.i
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Lo scopo è quello di consentire la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-		
-	<i>Servizio</i>	- EA - Area Risorse finanziarie
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

PROGRAMMA OPERATIVO

2003 - Altri fondi

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Monitoraggio fondi accantonamenti vari (altri fondi)	
-		
-		In sede di predisposizione del bilancio di previsione e relativi allegati, viene determinato l'ammontare dei fondi che a vario titolo devono essere stanziati ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. L'ammontare di tali fondi deve essere monitorata durante l'esercizio ai fini di un adeguamento del relativo importo nel rispetto della finalità principale di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Salvaguardia degli equilibri generali di bilancio
-		
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Lo scopo è quello di consentire la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio al fine di consentire un tempestivo intervento da parte dei competenti Organi per il riequilibrio di eventuali situazioni compromettenti gli equilibri anche attraverso la modifica del valore di tali fondi
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-		
-	<i>Servizio</i>	- EA - Area Risorse finanziarie
-		
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 2001 - Determinazione e monitoraggio dei fondi e accantonamenti previsti dal D.Lgs.118/2011

PROGRAMMA OPERATIVO

5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Gestione attiva stock del debito.**
-
- La gestione attiva dello stock del debito sinteticamente consisterà nel:
 - monitoraggio tramite l'accesso alla piattaforma gestionale "Insito" di Finance Active Italia Srl (Società che fornisce il software gestionale e l'assistenza nell'analisi dell'indebitamento dell'Ente) del debito in essere;
 - attivazione con gli Istituti di Credito mutuanti, di proposte di rinegoziazione del debito in essere, alla luce dell'art. 1, comma 442, della legge di stabilità 2017
-
- **Riferimenti normativi**
 - Art. da 199 a 207 del D.Lgs. 18 agosto 2000. n. 267 e sm.i.; art. 5 del D.L. 27 ottobre 1995 n. 444 e sm.i.; art 41 della legge 23 dicembre 2001, n. 448 e s.m.i.. art. 62 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 (conv. legge 133/2008) e s.m.i..
 - Dare attuazione a possibili forme di rinegoziazione del debito con le banche creditrici che consentano, a parità di invarianza o di convenienza economica, di ridurre gli oneri di ammortamento nel breve periodo. In particolare con la richiesta di attivazione di rinegoziazioni delle rate di ammortamento con conseguente rimodulazione del relativo piano di ammortamento anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 2, lettera c), dell'articolo 204 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (rif. art. 1, comma 442, legge n. 232/2016)
- **Finalità da conseguire**
-
- **Motivazione delle scelte**
 - Attuare ogni possibile forma di intervento con lo scopo di poter ottenere una riduzione, nel breve periodo, gli oneri relativi al pagamento delle rate di ammortamento dei mutui.
- **Coerenza con i Piani Regionali di Settore**
 -
- **Servizio**
 - EA - Area Risorse finanziarie
 -
- **Obiettivo**
 - **5001 - Monitoraggio del mercato ai fini di verificare l'opportunità di**

-
-
-

Gestione attiva stock del debito.

Strategico

interventi attivi sullo stock del debito

PROGRAMMA OPERATIVO

6001 - Restituzione anticipazione di tesoreria

OBIETTIVI OPERATIVI

-		
-	Gestione delle disponibilita' di cassa	
-		
-		L'obiettivo si propone di monitorare la disponibilita' di cassa e l'eventuale necessita' di richiesta di anticipazioni di cassa al Tesoriere.
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- Artt. 195 - 222 TUEL
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Monitoraggio delle risorse disponibili con estrapolazione delle spese mensili fisse per i mesi mancanti alla fine dell'anno (personale- rate mutui - spese funzionamento ecc) in relazione al fondo cassa effettivo al momento dell'analisi, alle potenziali entrate future da autofinanziamento, decurtate dai tagli dei trasferimenti erariali su RCA e IPT.
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Permettere, per quanto possibile, di poter programmare i pagamenti e gli incassi con lo scopo di evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria.
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-	<i>Servizio</i>	- EA - Area Risorse finanziarie
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 6001 - Anticipazione di tesoreria

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

PROGRAMMA OPERATIVO

9901 - Servizi per conto terzi e Partite di giro

OBIETTIVI OPERATIVI

-
- **Monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi.**
-
- La legge 221 del 28/12/2015 aveva soppresso la quota del 10% del gettito del tributo speciale regionale per il deposito in discarica di spettanza delle province, previsto dall'art. 3 c. 27 della legge 28/12/1995, n. 549.
- La Regione Piemonte, con propria L.R.39/1996, aveva delegato alle Province Piemontesi l'accertamento e la riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.
- Nelle more della normativa regionale di riordino della materia in attuazione delle modifiche introdotte alla legge 549/1995 dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221, a fronte dell'esercizio delle funzioni di cui alla L.R. 39/1996, è corrisposto a decorrere dal 1° gennaio 2017 alla Città metropolitana di Torino e alle province un contributo di valore corrispondente al 10 per cento del tributo riscosso nell'anno precedente (LR 16/2016 art.28, così come modificato dall'art. 33 della LR 24/2016).
- Con il presente obiettivo si intende monitorare attivamente la gestione tributaria per conto della Regione Piemonte anche in funzione delle varie normative che potrebbero avere un impatto sulla gestione del tributo stesso (vedasi blocco tariffario imposto dalla legge di stabilità 2017 o interventi agevolativi vari correlati ad esenzioni di varia natura).
-
- *Riferimenti normativi*
 - art. 3, commi 24-41, legge n. 549/1995 e della L.R. n. 39/1996
 - art. 34, comma 2, legge 28/12/2015 n. 221
- *Finalità da conseguire*
 - Monitorare i versamenti, attivare le eventuali procedure di riscossione coattiva, riversare periodicamente alla Regione.
 -
- *Motivazione delle scelte*
 - Gestire attivamente il tributo regionale al fine di ottenere il riversamento del contributo del valore corrispondente al 10 per cento del tributo riscosso nell'anno precedente (LR 16/2016 art.28)
- *Coerenza con i Piani Regionali di Settore*
 -
- *Servizio*
 - EA - Area Risorse finanziarie
 -

-
-
-

Monitoraggio delle entrate riscosse per conto terzi.

- Obiettivo
Strategico

-

9901 - Servizi per conto terzi - partite di giro

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

PROGRAMMA OPERATIVO

9901 - Servizi per conto terzi e Partite di giro

OBIETTIVI OPERATIVI

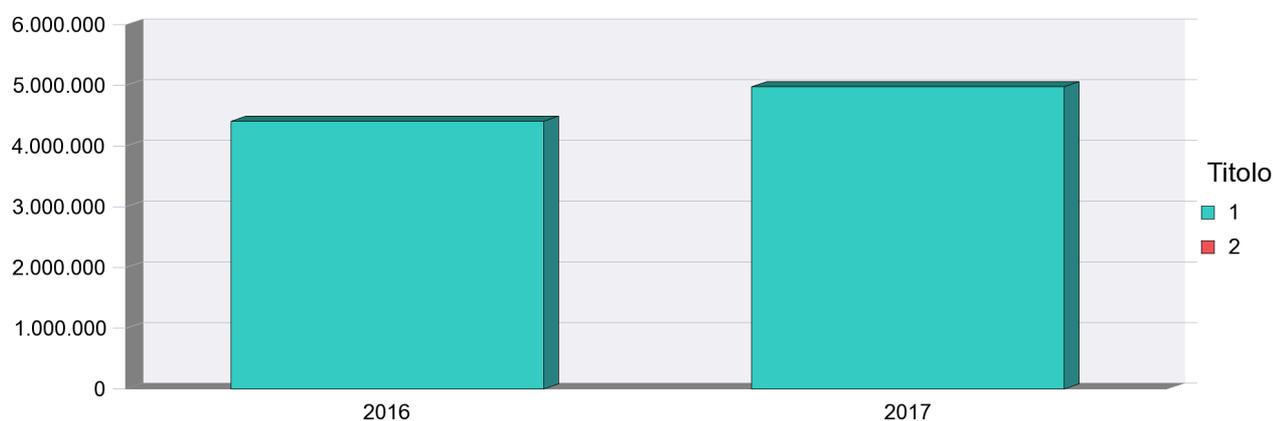
-		
-	Monitoraggio utilizzo servizi c/to terzi e partite di giro	
-		
-		L'obiettivo si prefigge di monitorare periodicamente i pagamenti in partite di giro in relazione all'introduzione dell'iva split payment e della gestione dei sottoconti.
-		
-	<i>Riferimenti normativi</i>	- L.190/2014 art. 1, c.629, lett.b - D.lgs 267/2000 art. 195
-	<i>Finalità da conseguire</i>	- Monitoraggio mensile della competenza delle fatture pagate, con la reversale a compensazione ed il versamento cumulativo su F24EP entro il 16 del mese successivo a quello di riferimento. Monitoraggio della corretta imputazione del Tesoriere dell'utilizzo dei fondi vincolati con eventuali spostamento dei fondi fra vincolati e liberi e viceversa
-	<i>Motivazione delle scelte</i>	- Poter disporre di una puntuale gestione mensile dei versamenti per IVA Split a favore dell'Erario: poter attuare le eventuali movimentazioni per ripristino delle consistenze sui sottoconti dell'Ente.
-	<i>Coerenza con i Piani Regionali di Settore</i>	-
-	<i>Servizio</i>	- EA - Area Risorse finanziarie
-	<i>Obiettivo Strategico</i>	- 9901 - Servizi per conto terzi - partite di giro

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0101 ORGANI ISTITUZIONALI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	4.410.060,37	4.975.028,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0101		4.410.060,37	4.975.028,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	3.748.454,74	4.160.512,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	234.571,88	317.120,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	333.727,75	467.396,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	30.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	93.306,00	0,00
Totale Titolo 1		4.410.060,37	4.975.028,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0101

ORGANI ISTITUZIONALI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0102

SEGRETERIA GENERALE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	4.729.115,73	4.002.754,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0102		4.729.115,73	4.002.754,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	3.429.265,85	1.936.176,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	235.130,93	114.766,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	398.643,96	699.815,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	3.198,86	43.802,00
07	INTERESSI PASSIVI		50,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	662.876,13	1.208.145,00
Totale Titolo 1		4.729.115,73	4.002.754,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0102

SEGRETERIA GENERALE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

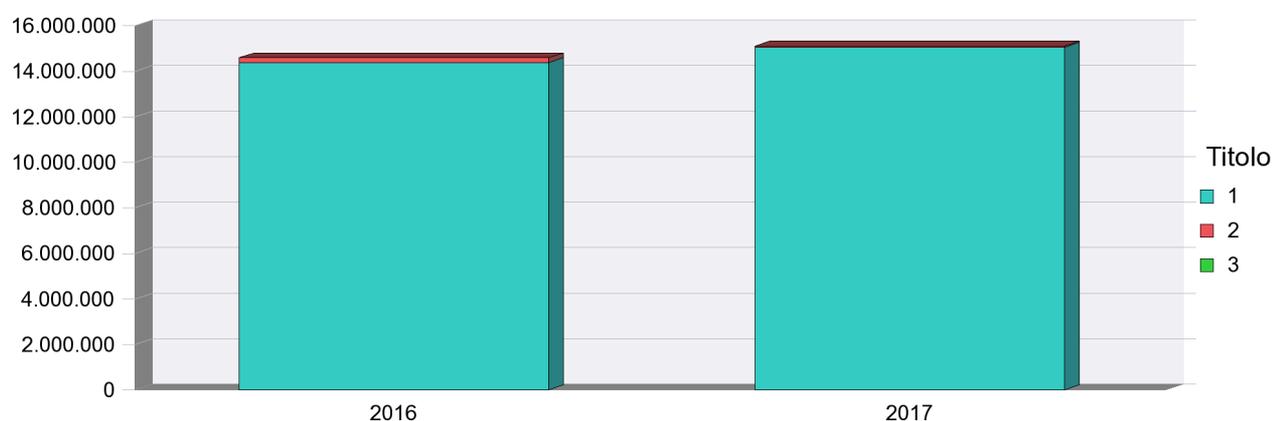
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0103

**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE,
PROVVEDITORATO**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	14.364.427,50	15.045.573,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	213.709,68	60.347,00
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
Totale Programma 0103		14.578.137,18	15.105.920,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.895.842,26	2.231.275,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	116.848,83	175.549,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	155.255,01	437.499,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	23.774,00
07	INTERESSI PASSIVI	11.972.772,24	11.911.250,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	223.709,16	266.226,00
Totale Titolo 1		14.364.427,50	15.045.573,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0103
GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE,
PROVVEDITORATO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	153.362,68	60.347,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	60.347,00	0,00
	Totale Titolo 2	213.709,68	60.347,00

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
04	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
	Totale Titolo 3	0,00	0,00

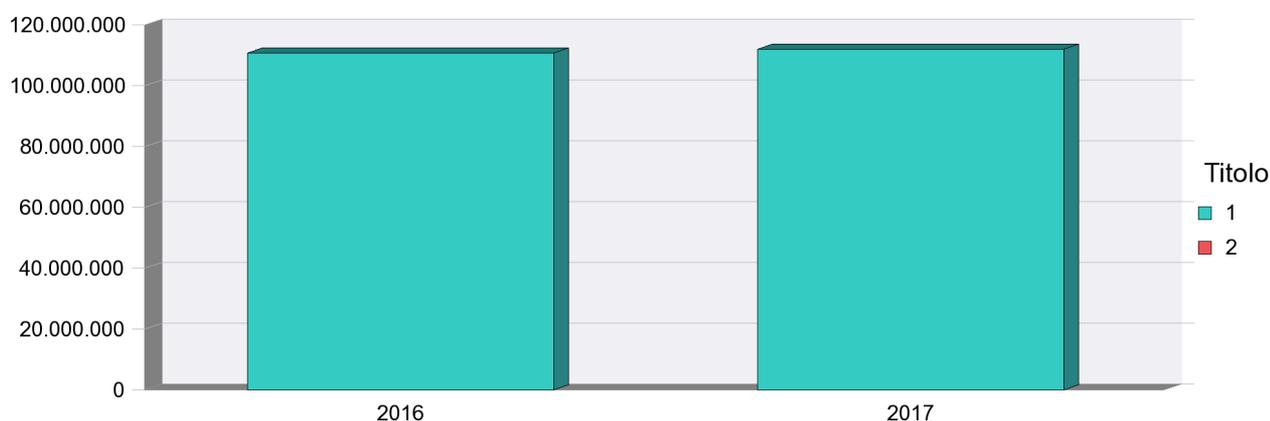
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0104

GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	110.777.781,41	111.980.025,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0104		110.777.781,41	111.980.025,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	328.147,03	384.090,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	25.221,22	26.848,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	516.796,01	1.340.825,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	108.226.776,93	109.808.559,00
07	INTERESSI PASSIVI		164.203,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	135.227,14	255.500,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	1.545.613,08	0,00
Totale Titolo 1		110.777.781,41	111.980.025,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0104

GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0105
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	7.038.564,38	8.029.896,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	796.035,56	858.730,00
Totale Programma 0105		7.834.599,94	8.888.626,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.088.128,01	1.532.838,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	1.100.679,21	1.364.227,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2.330.707,56	3.262.624,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	1.500,00
07	INTERESSI PASSIVI	990.182,12	416.000,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	4.337,40	10.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	1.524.530,08	1.442.707,00
Totale Titolo 1		7.038.564,38	8.029.896,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0105

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	272.305,56	459.106,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	523.730,00	399.624,00
	Totale Titolo 2	796.035,56	858.730,00

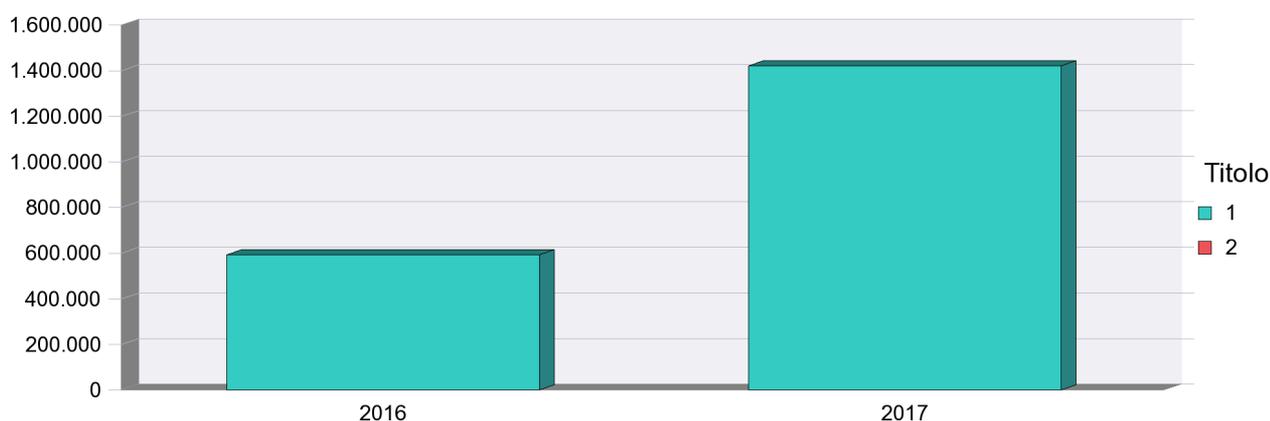
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0106

UFFICIO TECNICO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	592.231,02	1.419.436,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0106		592.231,02	1.419.436,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	457.241,00	1.195.922,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	29.567,88	154.124,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	97.233,14	69.390,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	8.189,00	
Totale Titolo 1		592.231,02	1.419.436,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0106

UFFICIO TECNICO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

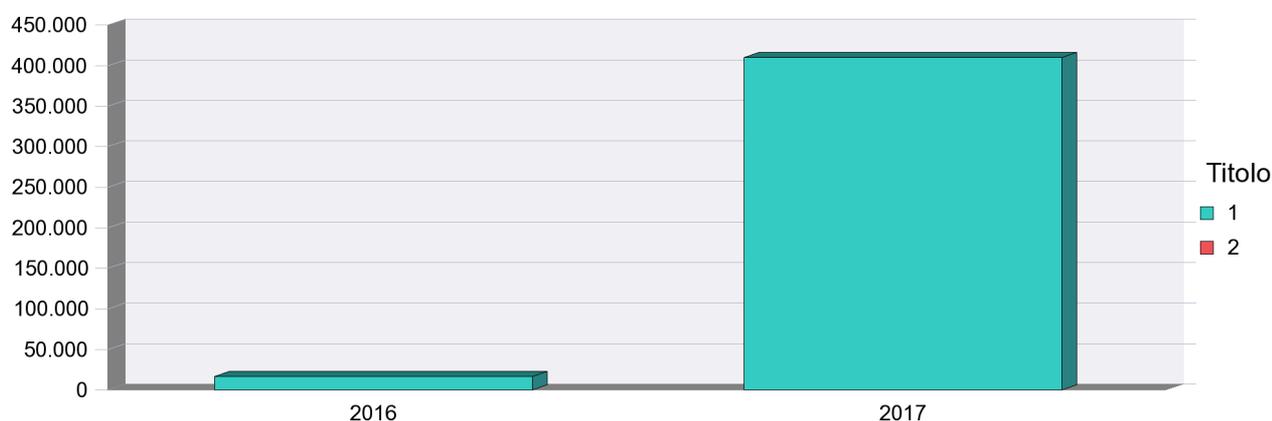
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0108

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	16.049,00	409.264,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0108		16.049,00	409.264,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.491,00	268.136,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	0,00	25.117,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	116.011,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	13.558,00	
Totale Titolo 1		16.049,00	409.264,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0108

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

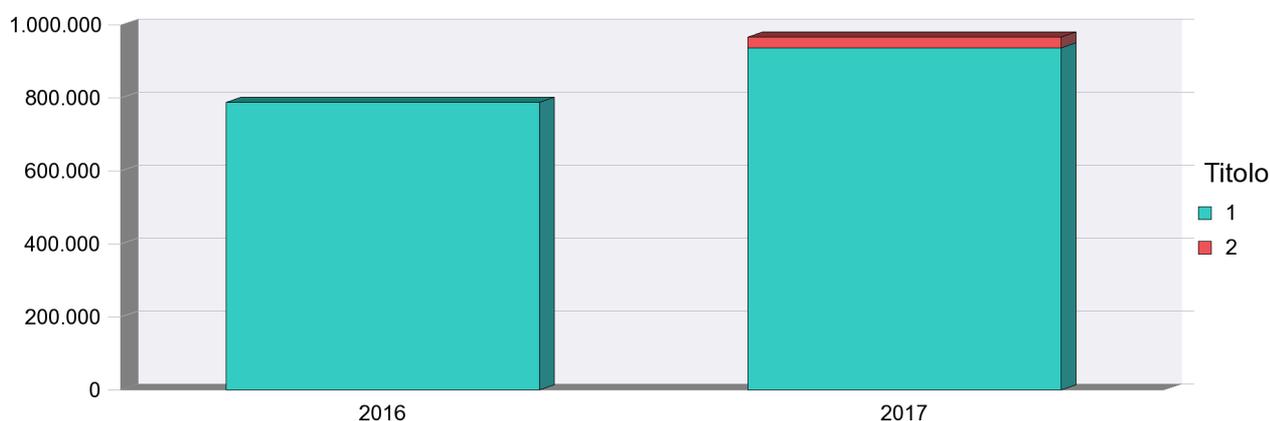
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0109
ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	788.051,95	937.341,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	28.500,00
Totale Programma 0109		788.051,95	965.841,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	640.168,82	802.931,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	36.018,01	52.756,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	101.033,12	81.654,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	10.832,00	
Totale Titolo 1		788.051,95	937.341,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0109

ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI
RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	28.500,00
	Totale Titolo 2	0,00	28.500,00

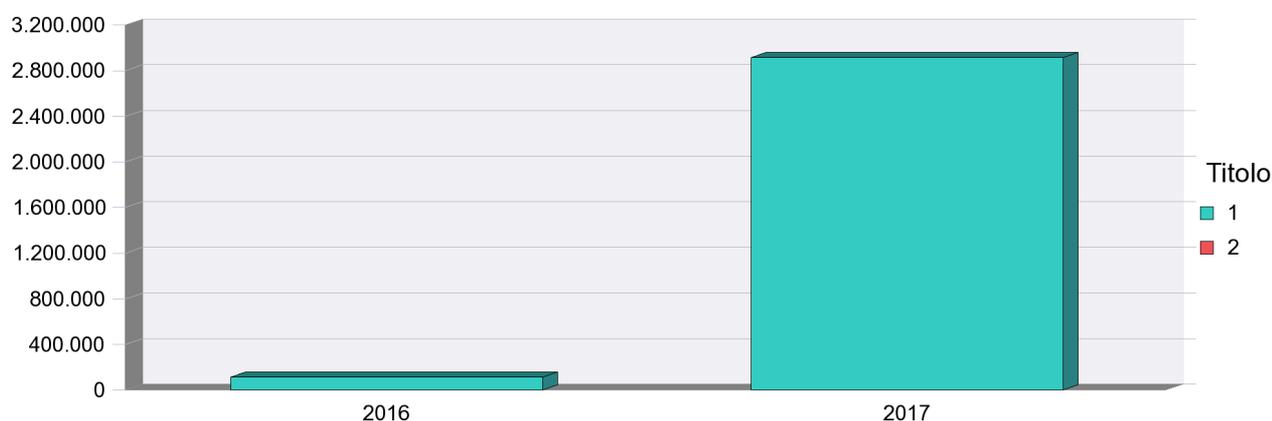
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

RISORSE UMANE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	109.069,78	2.910.354,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0110		109.069,78	2.910.354,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	0,00	2.520.734,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	0,00	179.509,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	21.043,76	207.221,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	88.026,02	2.890,00
Totale Titolo 1		109.069,78	2.910.354,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0110

RISORSE UMANE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

ALTRI SERVIZI GENERALI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	7.577.581,96	8.235.237,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	199.936,00	199.936,00
Totale Programma 0111		7.777.517,96	8.435.173,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.418.796,76	2.274.367,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	148.821,76	180.419,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4.077.522,44	5.454.713,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	32.000,00	32.450,00
07	INTERESSI PASSIVI	241.000,00	230.000,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE		63.288,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	659.441,00	0,00
Totale Titolo 1		7.577.581,96	8.235.237,00

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA OPERATIVO 0111

ALTRI SERVIZI GENERALI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	199.936,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	199.936,00	
	Totale Titolo 2	199.936,00	199.936,00

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	26.886.847,39	35.157.578,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	20.745.609,66	27.154.295,00
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
Totale Programma 0402		47.632.457,05	62.311.873,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.109.345,69	2.755.593,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	177.670,28	214.751,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	12.655.304,08	26.168.573,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.290.278,14	4.157.362,00
07	INTERESSI PASSIVI	3.907.065,84	1.730.000,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	0,00	0,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	6.747.183,36	131.299,00
Totale Titolo 1		26.886.847,39	35.157.578,00

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA OPERATIVO 0402

ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	5.623.121,76	23.377.423,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	45.880,90	102.268,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	15.076.607,00	3.674.604,00
	Totale Titolo 2	20.745.609,66	27.154.295,00

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
04	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
	Totale Titolo 3	0,00	0,00

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	8.200.860,64	12.670.439,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0406		8.200.860,64	12.670.439,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	2.654,85	0,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	0,00	3.291,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	3.050,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	4.333.080,79	9.220.254,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	3.865.125,00	3.443.844,00
Totale Titolo 1		8.200.860,64	12.670.439,00

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA OPERATIVO 0406

SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

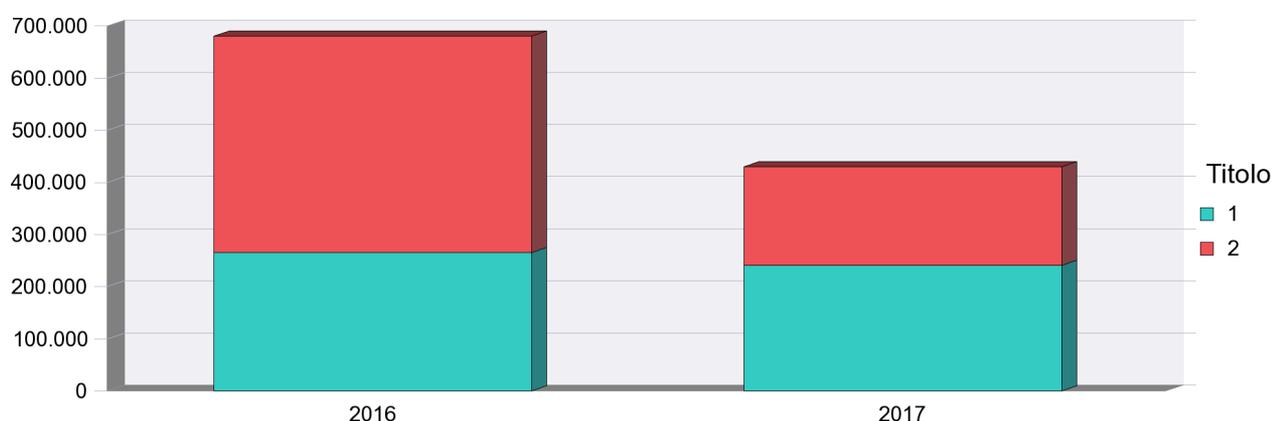
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

**PROGRAMMA OPERATIVO 0501
VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	264.417,04	240.600,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	415.857,24	189.000,00
Totale Programma 0501		680.274,28	429.600,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	4.787,95	3.770,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	0,00	0,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	24.835,40	92.409,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	199.714,69	144.421,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	35.079,00	0,00
Totale Titolo 1		264.417,04	240.600,00

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

PROGRAMMA OPERATIVO 0501

VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	226.857,24	189.000,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	189.000,00	0,00
	Totale Titolo 2	415.857,24	189.000,00

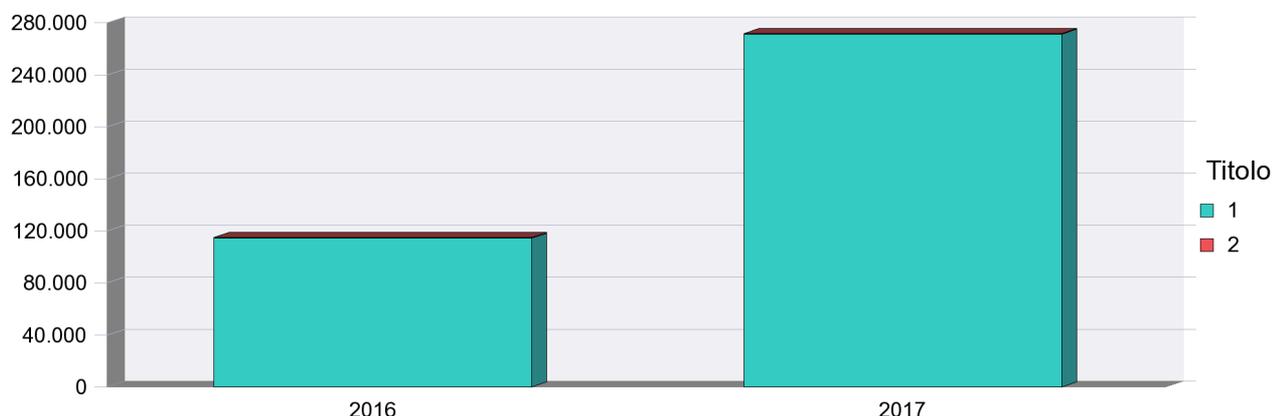
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

PROGRAMMA OPERATIVO 0502

ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	114.068,51	270.978,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	818,00	818,00
Totale Programma 0502		114.886,51	271.796,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	83.383,51	145.759,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	12.714,63	28.898,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	2.500,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	17.970,37	93.821,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	0,00	0,00
Totale Titolo 1		114.068,51	270.978,00

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

PROGRAMMA OPERATIVO 0502

**ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE
CULTURALE**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	818,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	818,00	0,00
	Totale Titolo 2	818,00	818,00

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA OPERATIVO 0601
SPORT E TEMPO LIBERO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	325.544,13	267.111,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0601		325.544,13	267.111,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	7.550,00	763,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	0,00	0,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	9.718,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	85.689,13	53.630,00
07	INTERESSI PASSIVI	221.000,00	203.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	11.305,00	0,00
Totale Titolo 1		325.544,13	267.111,00

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA OPERATIVO 0601

SPORT E TEMPO LIBERO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

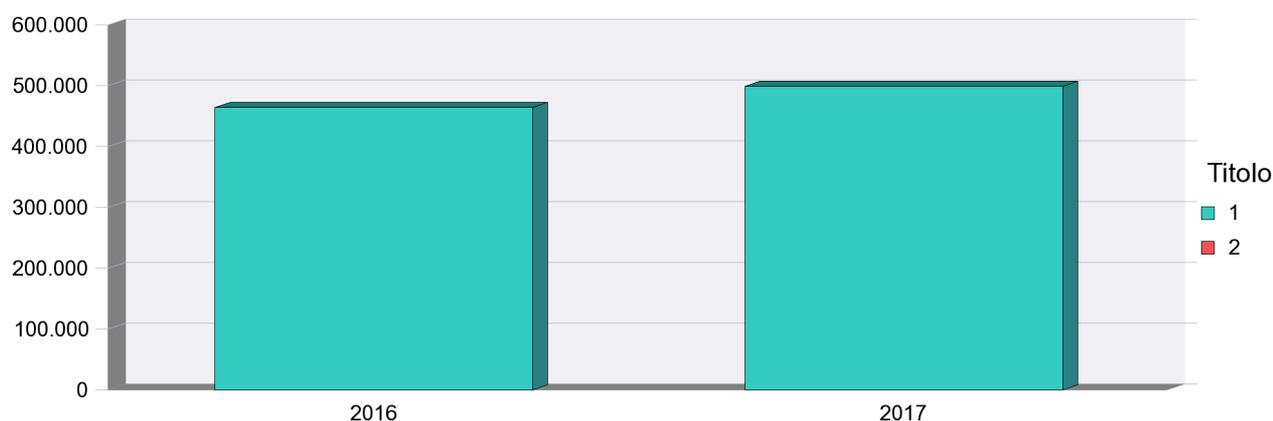
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA OPERATIVO 0602

GIOVANI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	464.369,76	498.557,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0602		464.369,76	498.557,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	364.282,76	163.596,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	35.000,00	10.314,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	65.087,00	63.000,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	261.647,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	0,00	0,00
Totale Titolo 1		464.369,76	498.557,00

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA OPERATIVO 0602

GIOVANI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

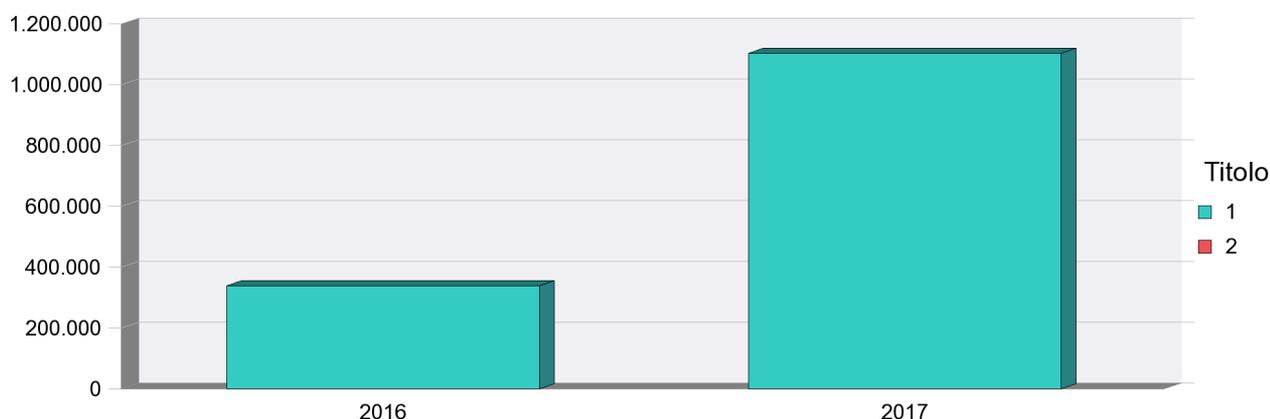
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

MISSIONE 07 - TURISMO

PROGRAMMA OPERATIVO 0701 SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	338.529,67	1.103.152,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0701		338.529,67	1.103.152,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	15.626,02	0,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	975,00	0,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	231.601,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	319.999,65	871.551,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	1.929,00	
Totale Titolo 1		338.529,67	1.103.152,00

MISSIONE 07 - TURISMO

PROGRAMMA OPERATIVO 0701
SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

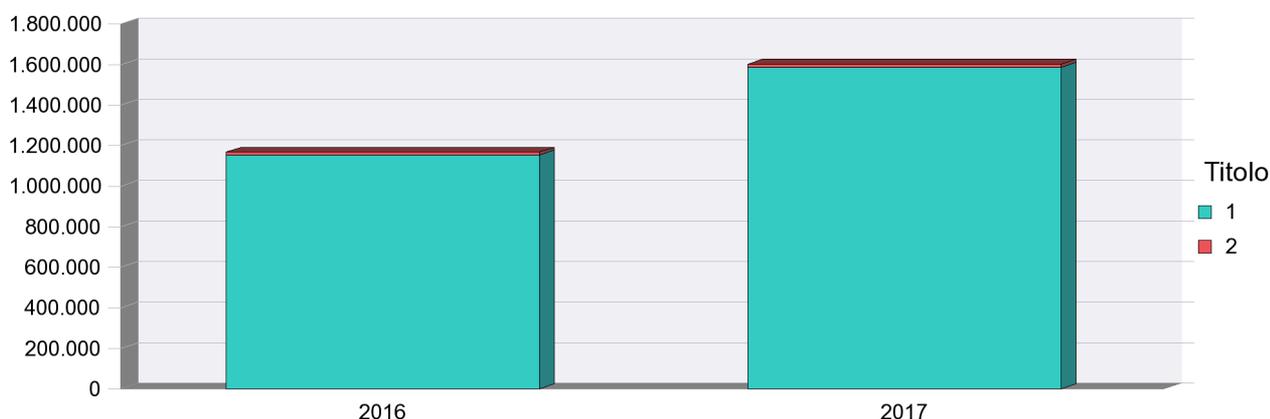
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA OPERATIVO 0801 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	1.151.869,07	1.585.578,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	14.207,00	14.207,00
Totale Programma 0801		1.166.076,07	1.599.785,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	731.694,63	992.974,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	44.013,04	67.690,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	126.493,00	387.801,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	132.012,40	61.922,00
07	INTERESSI PASSIVI	12.000,00	11.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	105.656,00	64.191,00
Totale Titolo 1		1.151.869,07	1.585.578,00

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA OPERATIVO 0801
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

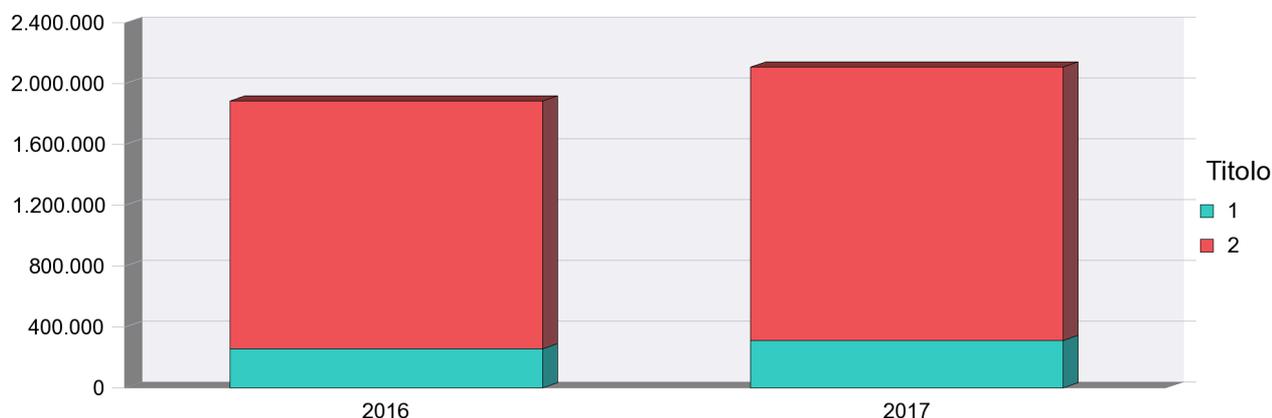
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	14.207,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	14.207,00	0,00
	Totale Titolo 2	14.207,00	14.207,00

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**PROGRAMMA OPERATIVO 0901
DIFESA DEL SUOLO**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	255.664,33	311.888,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.627.860,30	1.797.730,00
Totale Programma 0901		1.883.524,63	2.109.618,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	231.545,35	264.364,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	14.200,00	15.954,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	3.999,98	31.570,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	5.919,00	
Totale Titolo 1		255.664,33	311.888,00

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA OPERATIVO 0901

DIFESA DEL SUOLO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

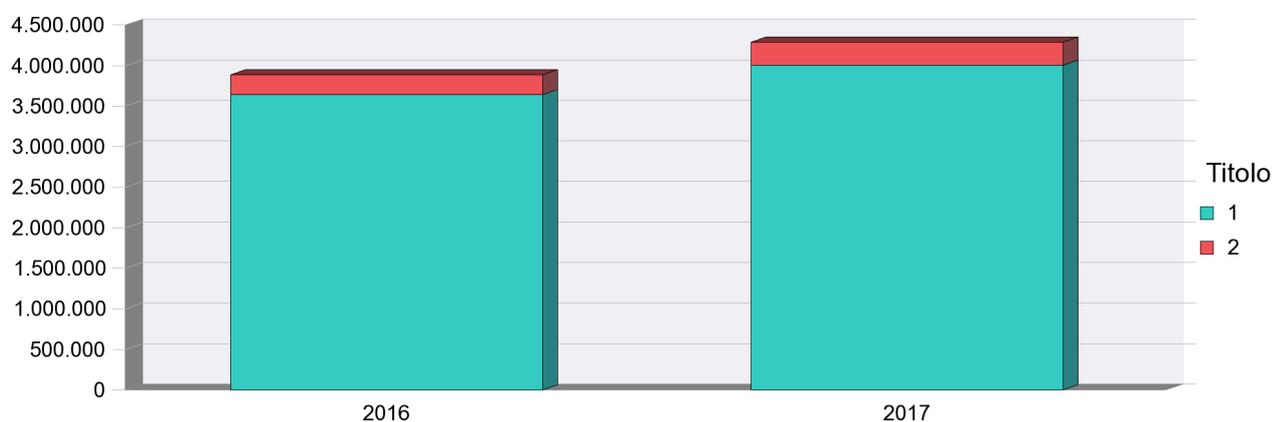
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	54.809,30	1.788.230,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	9.500,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.573.051,00	0,00
	Totale Titolo 2	1.627.860,30	1.797.730,00

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**PROGRAMMA OPERATIVO 0902
TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	3.637.839,04	4.001.516,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	245.306,00	282.398,00
Totale Programma 0902		3.883.145,04	4.283.914,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.829.825,90	2.418.333,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	127.232,78	163.801,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.072.977,79	1.068.231,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	484.453,76	329.090,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	9.411,81	11.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	113.937,00	11.061,00
Totale Titolo 1		3.637.839,04	4.001.516,00

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA OPERATIVO 0902
TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE
RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	50.000,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	12.908,00	232.398,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	232.398,00	0,00
	Totale Titolo 2	245.306,00	282.398,00

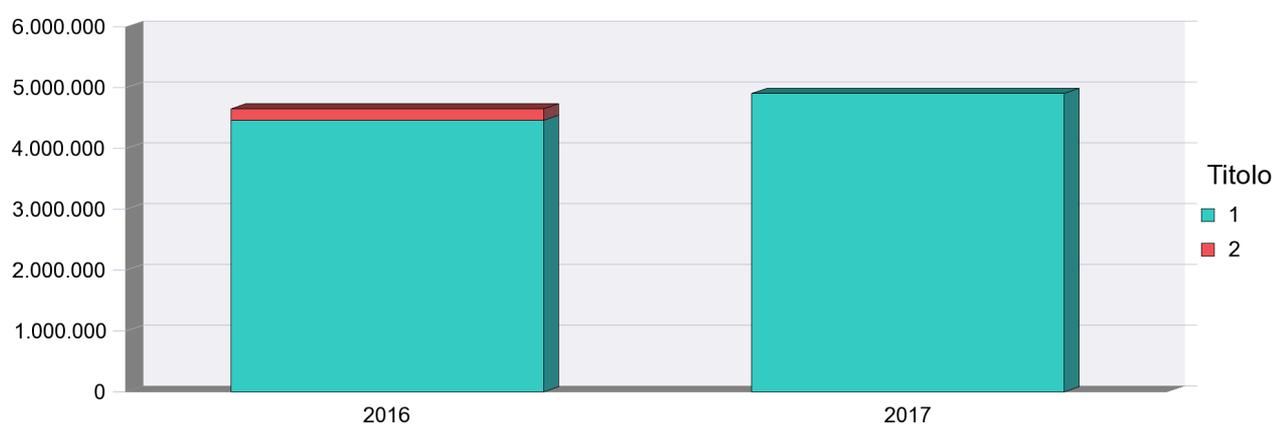
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

RIFIUTI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	4.462.596,55	4.902.643,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	184.223,28	0,00
Totale Programma 0903		4.646.819,83	4.902.643,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	905.107,17	1.283.494,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	70.393,59	98.074,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.125.829,43	1.406.524,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	713.531,58	970.744,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	52.577,78	3.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	1.595.157,00	1.140.807,00
Totale Titolo 1		4.462.596,55	4.902.643,00

**MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE**

PROGRAMMA OPERATIVO 0903

RIFIUTI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	184.223,28	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	184.223,28	0,00

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**PROGRAMMA OPERATIVO 0905
AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE
NATURALISTICA E FORESTAZIONE**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	1.085.577,26	1.488.570,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0905		1.085.577,26	1.488.570,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	829.415,56	882.560,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	47.283,00	65.835,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	101.257,82	513.425,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.853,88	21.750,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	105.767,00	5.000,00
Totale Titolo 1		1.085.577,26	1.488.570,00

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA OPERATIVO 0905
AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE
NATURALISTICA E FORESTAZIONE
RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

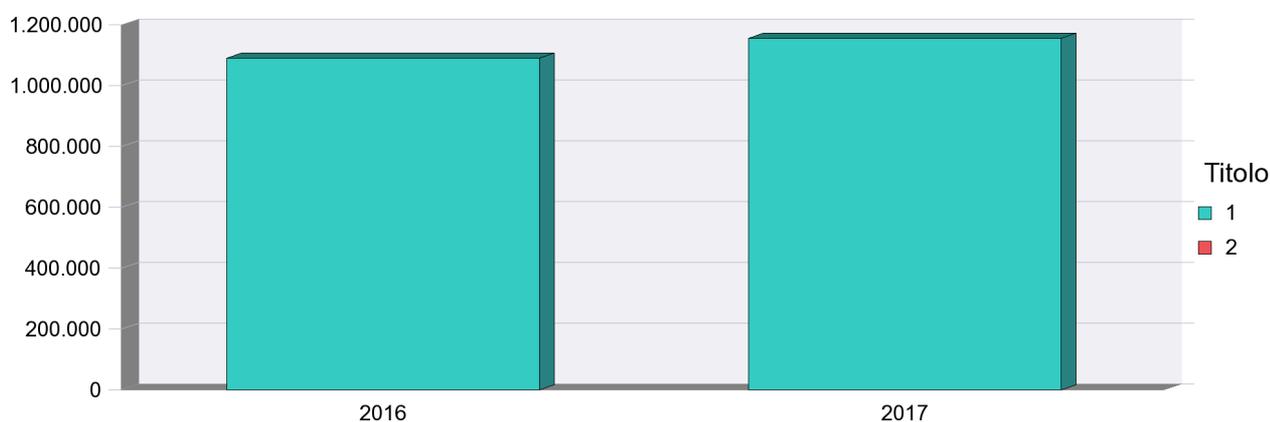
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	1.090.896,25	1.154.518,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0906		1.090.896,25	1.154.518,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	977.040,91	816.815,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	56.592,00	55.655,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	37.129,34	276.548,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	2.000,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	116,00	3.500,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	20.018,00	0,00
Totale Titolo 1		1.090.896,25	1.154.518,00

**MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE**

PROGRAMMA OPERATIVO 0906

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

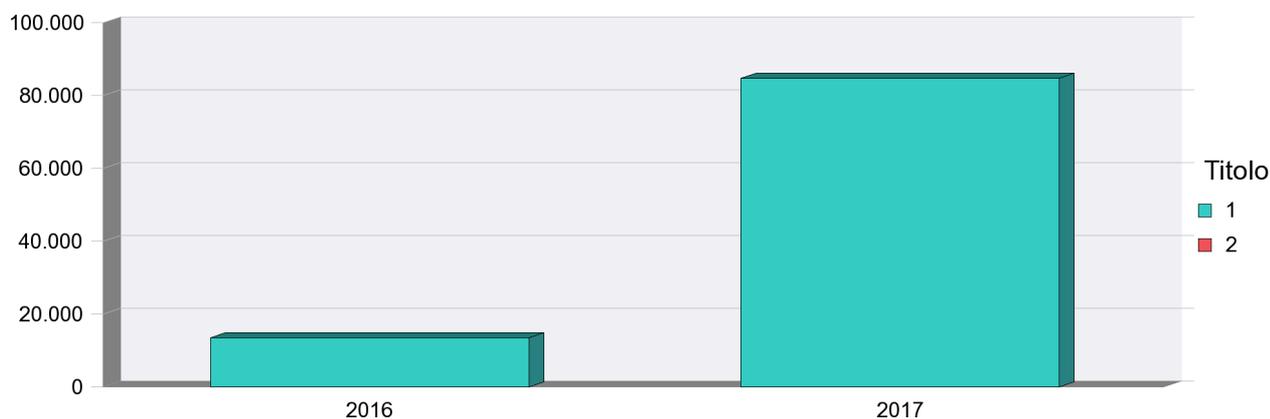
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**PROGRAMMA OPERATIVO 0907
SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	13.422,00	84.752,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 0907		13.422,00	84.752,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	0,00	12.983,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5.550,00	71.769,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	7.872,00	
Totale Titolo 1		13.422,00	84.752,00

**MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE**

**PROGRAMMA OPERATIVO 0907
SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI
COMUNI**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

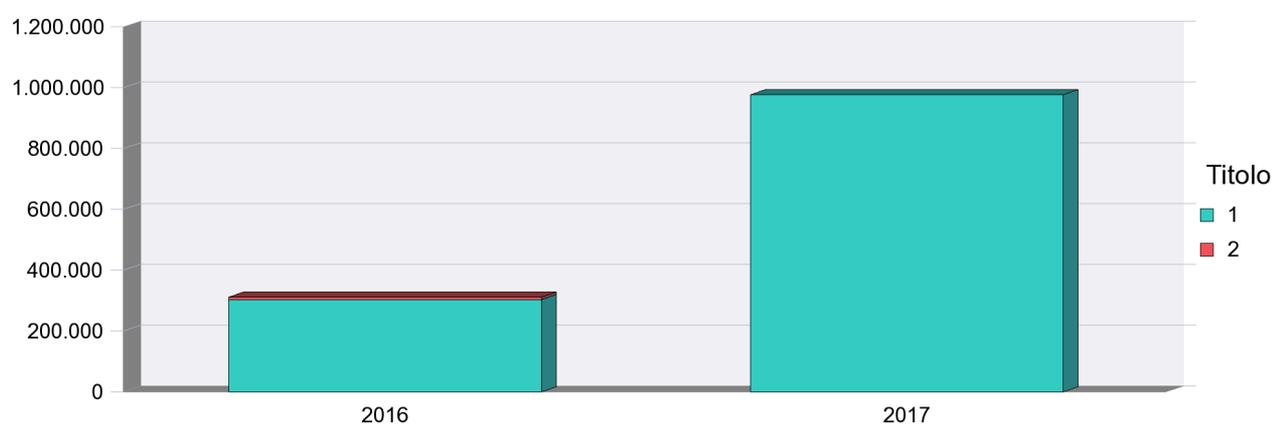
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**PROGRAMMA OPERATIVO 0908
QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	302.845,97	975.949,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	7.092,00	0,00
Totale Programma 0908		309.937,97	975.949,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	285.994,17	844.049,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	0,00	75.310,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	53.090,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	1.444,80	3.500,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	0,00	0,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	15.407,00	0,00
Totale Titolo 1		302.845,97	975.949,00

**MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE**

PROGRAMMA OPERATIVO 0908

QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	7.092,00	0,00
	Totale Titolo 2	7.092,00	0,00

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

PROGRAMMA OPERATIVO 1002
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	4.137.898,73	5.427.517,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	143.460,09	64.336,00
Totale Programma 1002		4.281.358,82	5.491.853,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.202.443,16	1.378.227,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	93.382,00	117.861,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	17.167,98	615.812,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	2.373.733,85	3.014.317,00
07	INTERESSI PASSIVI	0,00	0,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	128.001,74	1.300,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	323.170,00	300.000,00
Totale Titolo 1		4.137.898,73	5.427.517,00

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

PROGRAMMA OPERATIVO 1002

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	64.336,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	85.029,09	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	58.431,00	0,00
	Totale Titolo 2	143.460,09	64.336,00

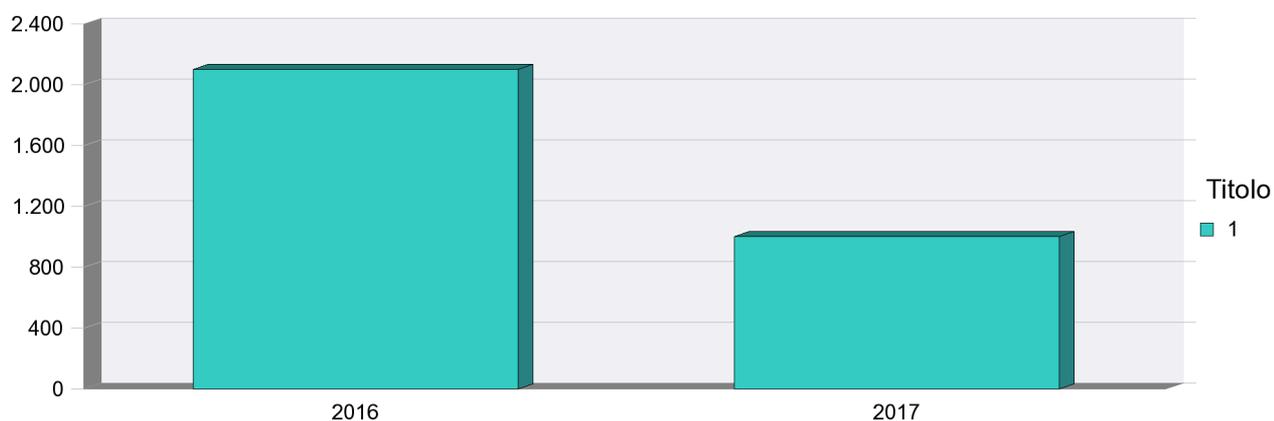
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

PROGRAMMA OPERATIVO 1003

TRASPORTO PER VIE D'ACQUA

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	2.101,21	1.000,00
Totale Programma 1003		2.101,21	1.000,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	2.101,21	1.000,00
Totale Titolo 1		2.101,21	1.000,00

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

PROGRAMMA OPERATIVO 1004

ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	0,00	0,00
Totale Programma 1004		0,00	0,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	0,00	0,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	0,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	0,00	0,00
Totale Titolo 1		0,00	0,00

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	41.201.393,52	35.906.342,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	40.917.094,15	47.039.922,00
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
Totale Programma 1005		82.118.487,67	82.946.264,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	12.315.699,53	13.675.524,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	902.637,20	1.233.906,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9.451.638,26	17.746.578,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	25.000,00
07	INTERESSI PASSIVI	6.873.701,81	2.948.981,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	13.834,10	144,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	11.643.882,62	276.209,00
Totale Titolo 1		41.201.393,52	35.906.342,00

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

PROGRAMMA OPERATIVO 1005

**VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI
RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	3.213.334,58	34.543.158,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.492.169,57	673.546,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	36.211.590,00	11.823.218,00
	Totale Titolo 2	40.917.094,15	47.039.922,00

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3

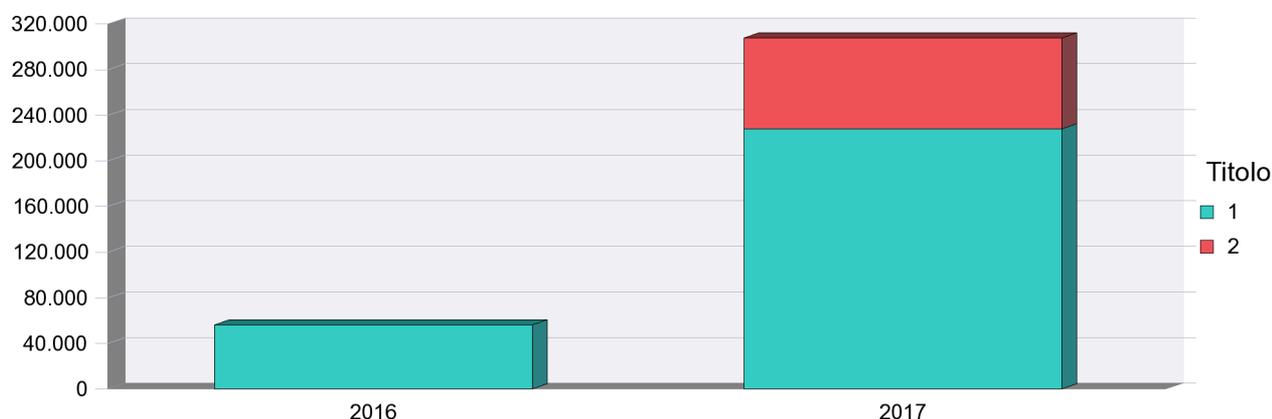
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
04	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
	Totale Titolo 3	0,00	0,00

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA OPERATIVO 1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	56.138,59	227.637,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	80.000,00
Totale Programma 1101		56.138,59	307.637,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	17.990,17	0,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	0,00	5.872,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	29.099,42	201.765,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	20.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	9.049,00	
Totale Titolo 1		56.138,59	227.637,00

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA OPERATIVO 1101

SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	60.000,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	20.000,00
	Totale Titolo 2	0,00	80.000,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO 1201
INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	0,00	4.000.000,00
Totale Programma 1201		0,00	4.000.000,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	1.333.333,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI		2.666.667,00
Totale Titolo 1		0,00	4.000.000,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO 1202

INTERVENTI PER LA DISABILITA'

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	14.353,00	29.636,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 1202		14.353,00	29.636,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	29.636,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	14.353,00	
Totale Titolo 1		14.353,00	29.636,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO 1202

INTERVENTI PER LA DISABILITA'

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO 1203

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	0,00	0,00
Totale Programma 1203		0,00	0,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

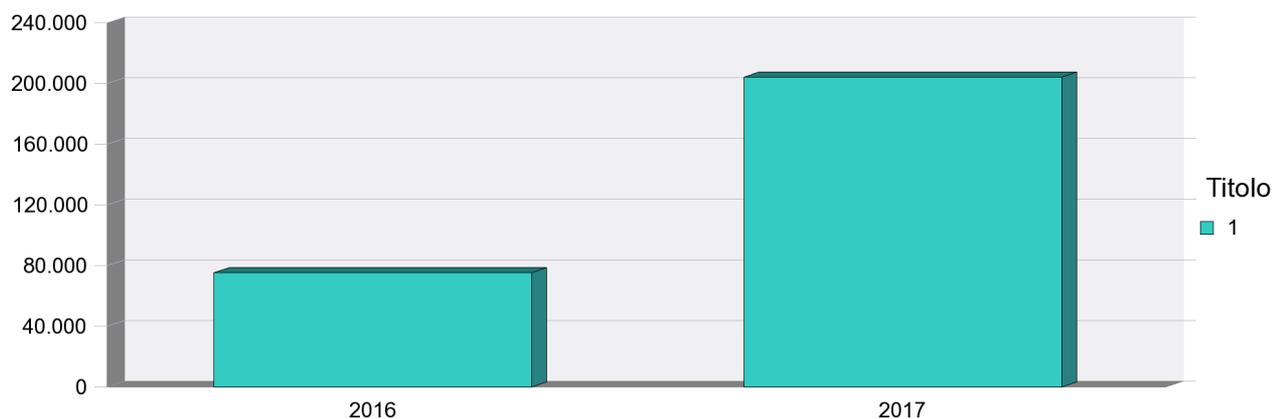
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00
Totale Titolo 1		0,00	0,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO 1204
INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE
SOCIALE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	75.270,62	204.188,00
Totale Programma 1204		75.270,62	204.188,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	104.438,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	27.127,62	99.750,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	48.143,00	0,00
Totale Titolo 1		75.270,62	204.188,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO 1205

INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	0,00	0,00
Totale Programma 1205		0,00	0,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	0,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00
Totale Titolo 1		0,00	0,00

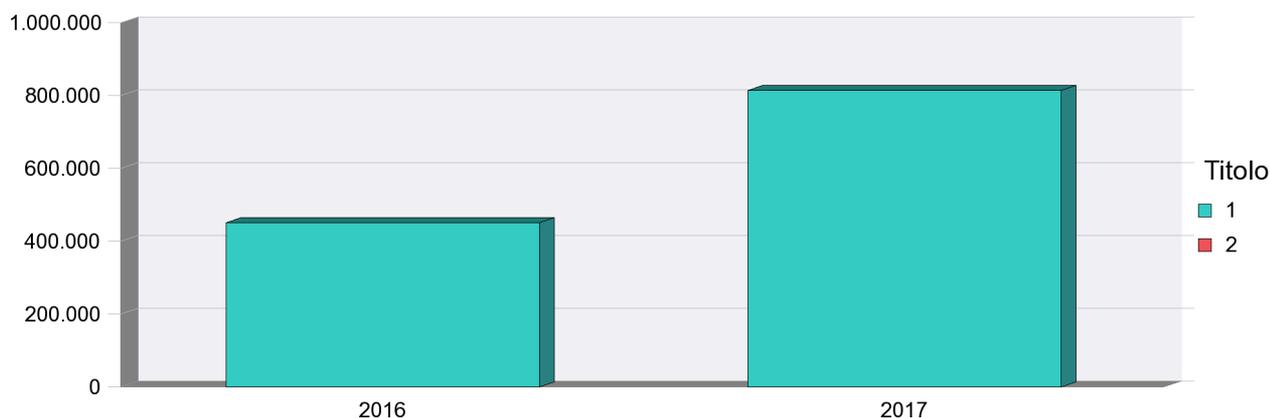
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

**PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI
SOCIOSANITARI E SOCIALI**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	451.089,01	813.879,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 1207		451.089,01	813.879,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	127.812,63	465.046,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	2.941,02	27.713,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	560,90	101.898,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	71.000,00	170.122,00
07	INTERESSI PASSIVI	18.809,46	23.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	229.965,00	26.100,00
Totale Titolo 1		451.089,01	813.879,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO 1207

**PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI
SOCIOSANITARI E SOCIALI**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

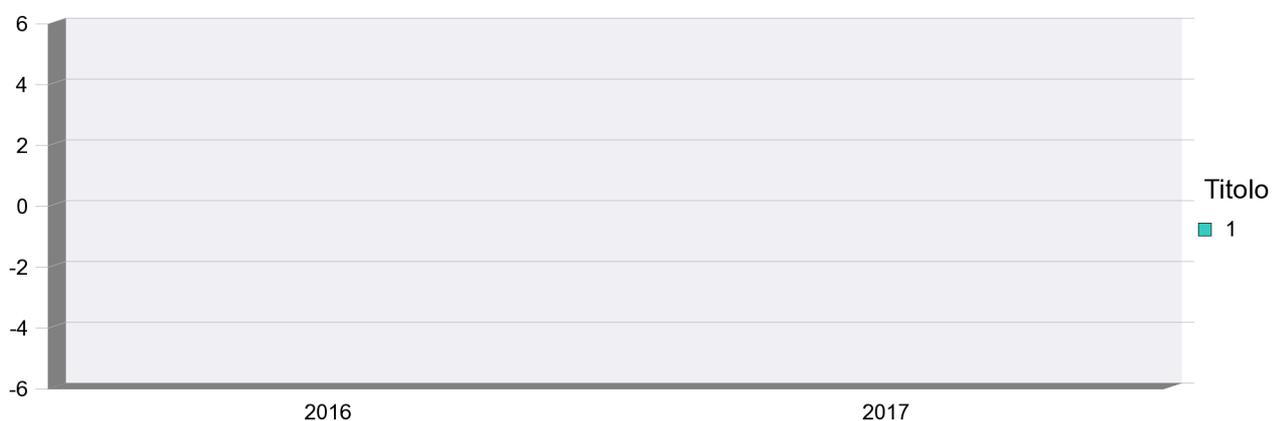
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO 1208
COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	0,00	0,00
Totale Programma 1208		0,00	0,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

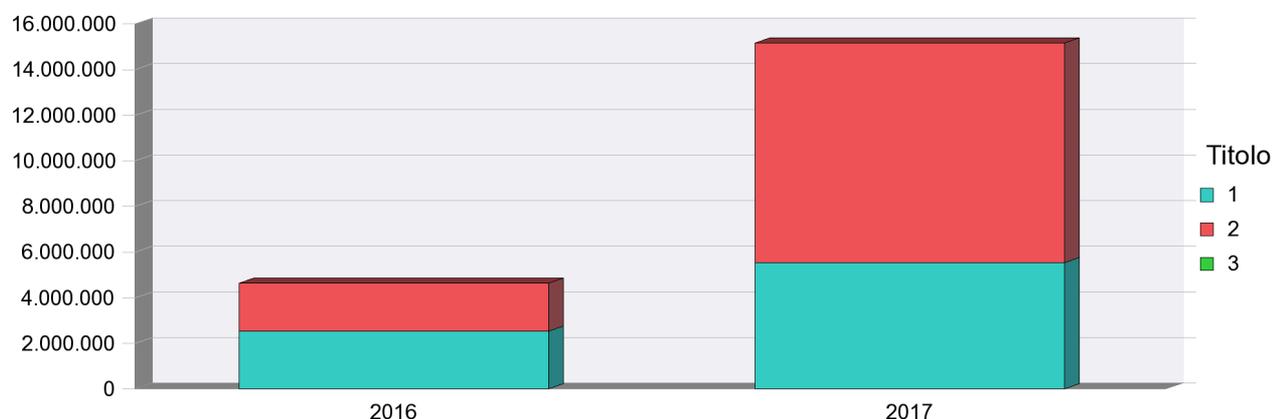
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	0,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00
Totale Titolo 1		0,00	0,00

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

**PROGRAMMA OPERATIVO 1401
INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	2.506.042,83	5.517.620,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.120.566,00	9.624.724,00
3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
Totale Programma 1401		4.626.608,83	15.142.344,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	910.682,97	1.052.564,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	43.783,76	66.909,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	449.418,83	854.010,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	17.800,00	2.178.237,00
07	INTERESSI PASSIVI	733.347,27	351.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	351.010,00	1.014.900,00
Totale Titolo 1		2.506.042,83	5.517.620,00

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

PROGRAMMA OPERATIVO 1401

INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	7.954.718,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	2.120.566,00	1.670.006,00
	Totale Titolo 2	2.120.566,00	9.624.724,00

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 3

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
	Totale Titolo 3	0,00	0,00

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

PROGRAMMA OPERATIVO 1402
COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI
CONSUMATORI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 1402		0,00	0,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Titolo 2		0,00	0,00

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

PROGRAMMA OPERATIVO 1403

RICERCA E INNOVAZIONE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI		20.000,00
Totale Programma 1403			20.000,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		20.000,00
Totale Titolo 1			20.000,00

**MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

**PROGRAMMA OPERATIVO 1501
SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	10.338.584,42	12.022.021,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	17.451,90	4.952,00
Totale Programma 1501		10.356.036,32	12.026.973,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	8.786.195,05	9.335.578,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	580.281,90	676.050,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	528.555,33	1.551.743,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	343.080,14	166.650,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	100.472,00	292.000,00
Totale Titolo 1		10.338.584,42	12.022.021,00

MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

PROGRAMMA OPERATIVO 1501

SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

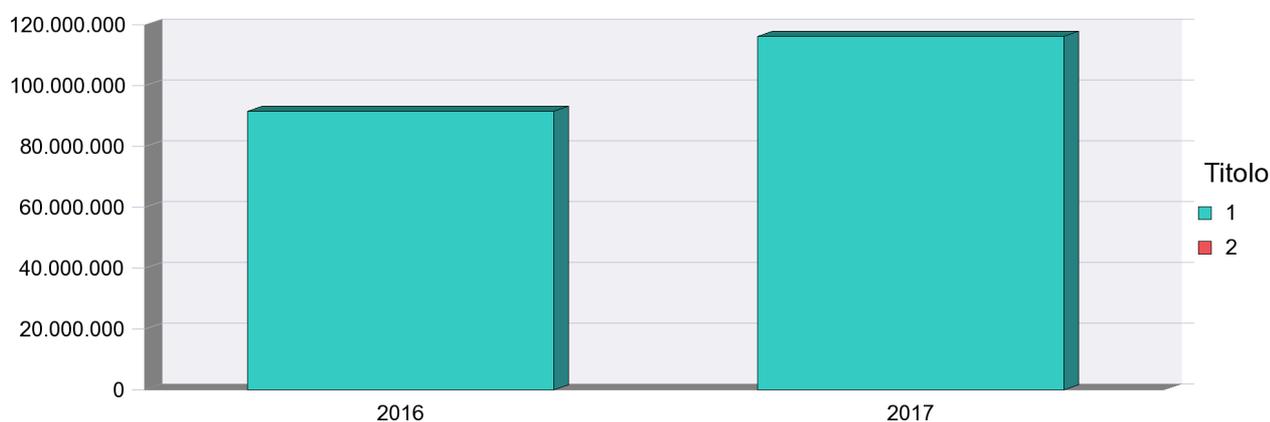
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	14.999,90	4.952,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	2.452,00	0,00
	Totale Titolo 2	17.451,90	4.952,00

**MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

**PROGRAMMA OPERATIVO 1502
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	91.505.609,71	116.150.619,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 1502		91.505.609,71	116.150.619,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	124.321,90	5.512,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	2.170,00	15.000,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	306.986,10	719.952,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	75.169.629,71	115.405.155,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	15.902.502,00	5.000,00
Totale Titolo 1		91.505.609,71	116.150.619,00

**MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

PROGRAMMA OPERATIVO 1502

FORMAZIONE PROFESSIONALE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

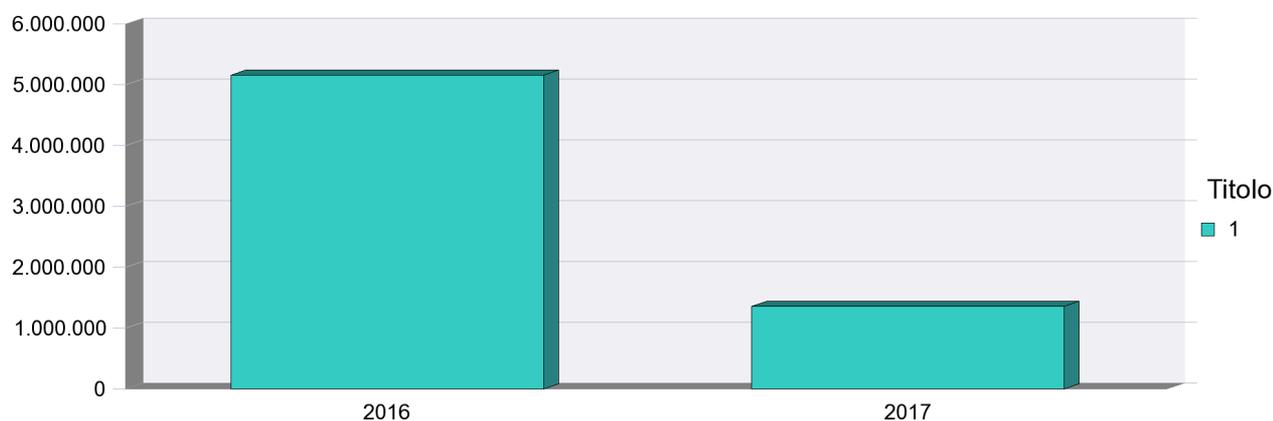
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

**MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

**PROGRAMMA OPERATIVO 1503
SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	5.159.184,68	1.357.694,00
Totale Programma 1503		5.159.184,68	1.357.694,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

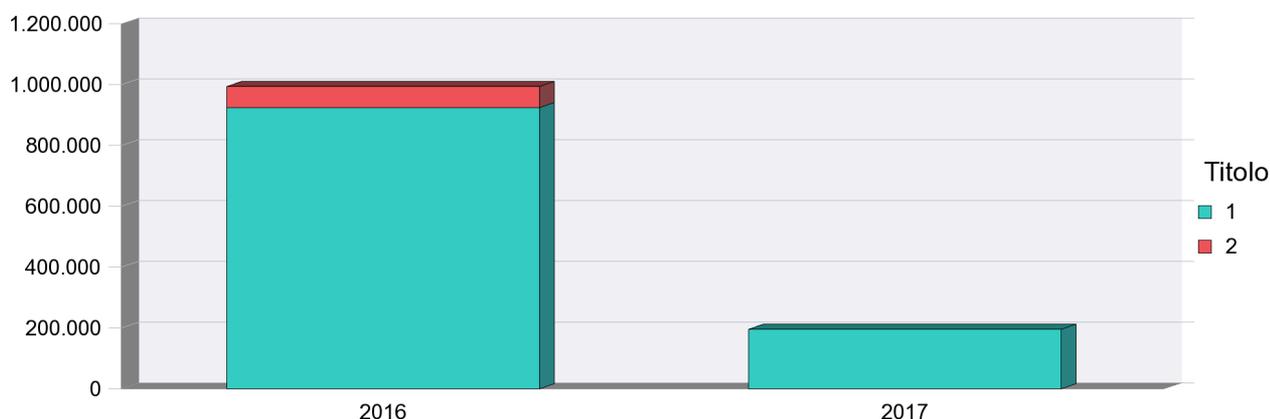
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	178.829,94	0,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	0,00	14.774,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	59.185,54	0,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	3.632.696,20	1.342.920,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	0,00	0,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	1.288.473,00	0,00
Totale Titolo 1		5.159.184,68	1.357.694,00

MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA OPERATIVO 1601
SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA
AGROALIMENTARE

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	923.157,53	194.359,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	70.500,29	0,00
Totale Programma 1601		993.657,82	194.359,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	146.819,69	2.236,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	3.080,00	22.251,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	48.363,60	111.872,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	3.147,06	56.000,00
07	INTERESSI PASSIVI	1.000,00	2.000,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE		0,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	720.747,18	0,00
Totale Titolo 1		923.157,53	194.359,00

MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA OPERATIVO 1601

**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA
AGROALIMENTARE**

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	70.500,29	0,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	70.500,29	0,00

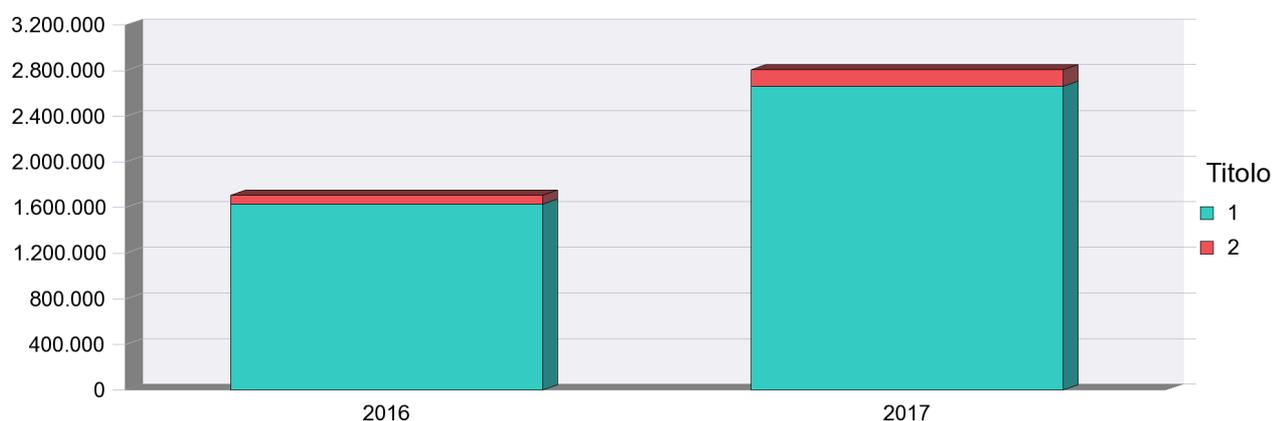
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

CACCIA E PESCA

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	1.627.031,49	2.659.492,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	75.599,00	145.599,00
Totale Programma 1602		1.702.630,49	2.805.091,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	968.216,51	1.500.330,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	90.857,42	124.729,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	202.169,83	501.977,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	20.000,00
09	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE		1.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	365.787,73	511.456,00
Totale Titolo 1		1.627.031,49	2.659.492,00

MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA OPERATIVO 1602

CACCIA E PESCA

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

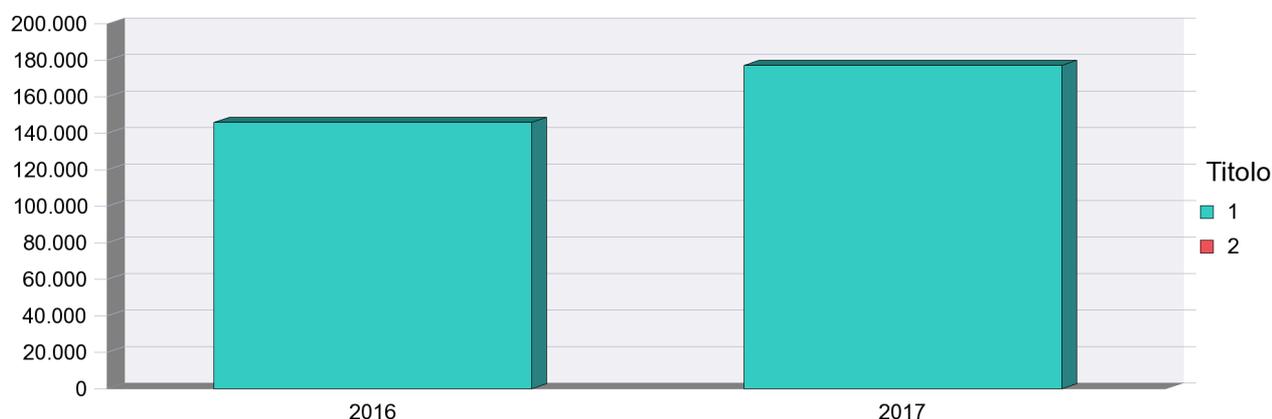
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	55.599,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	90.000,00
04	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
05	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	75.599,00	0,00
	Totale Titolo 2	75.599,00	145.599,00

MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROGRAMMA OPERATIVO 1901 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	145.732,95	177.037,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
Totale Programma 1901		145.732,95	177.037,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	0,00	6.663,00
02	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	0,00	4.529,00
03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	26.333,95	110.845,00
04	TRASFERIMENTI CORRENTI	69.000,00	55.000,00
10	ALTRE SPESE CORRENTI	50.399,00	0,00
Totale Titolo 1		145.732,95	177.037,00

MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI
PROGRAMMA OPERATIVO 1901
RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO
RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Riepilogo Macroaggregati per Titolo 2

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
02	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	0,00	0,00
03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
	Totale Titolo 2	0,00	0,00

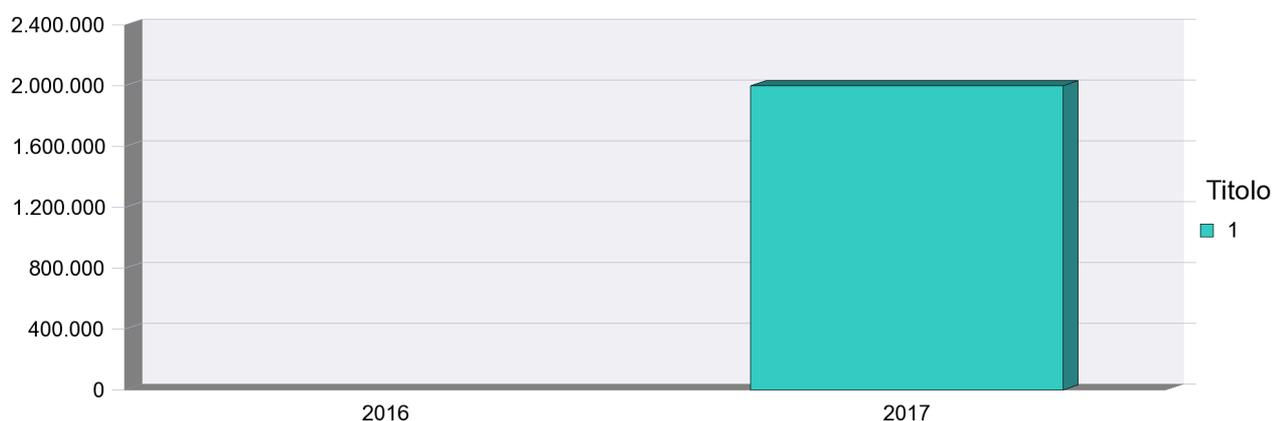
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI

PROGRAMMA OPERATIVO 2001

FONDO DI RISERVA

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	0,00	2.000.000,00
Totale Programma 2001		0,00	2.000.000,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
10	ALTRE SPESE CORRENTI	0,00	2.000.000,00
Totale Titolo 1		0,00	2.000.000,00

MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI
PROGRAMMA OPERATIVO 2002
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	0,00	2.928.448,00
Totale Programma 2002		0,00	2.928.448,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
10	ALTRE SPESE CORRENTI	0,00	2.928.448,00
Totale Titolo 1		0,00	2.928.448,00

MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI
PROGRAMMA OPERATIVO 2003
ALTRI FONDI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
1	SPESE CORRENTI	0,00	258.427,00
Totale Programma 2003		0,00	258.427,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 1

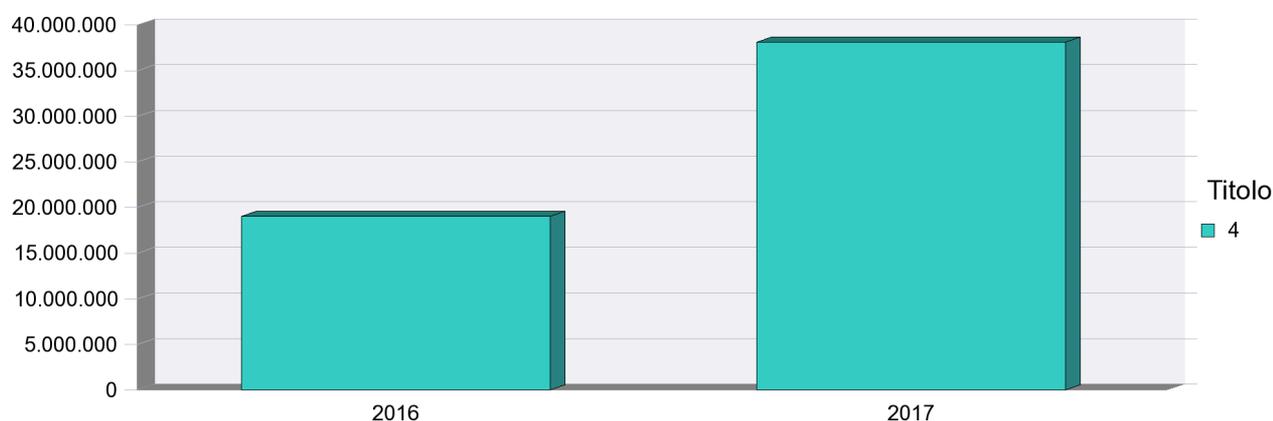
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
10	ALTRE SPESE CORRENTI	0,00	258.427,00
Totale Titolo 1		0,00	258.427,00

MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO

PROGRAMMA OPERATIVO 5002
QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI
OBBLIGAZIONARI

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
4	RIMBORSO PRESTITI	19.007.798,37	38.122.137,00
Totale Programma 5002		19.007.798,37	38.122.137,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 4

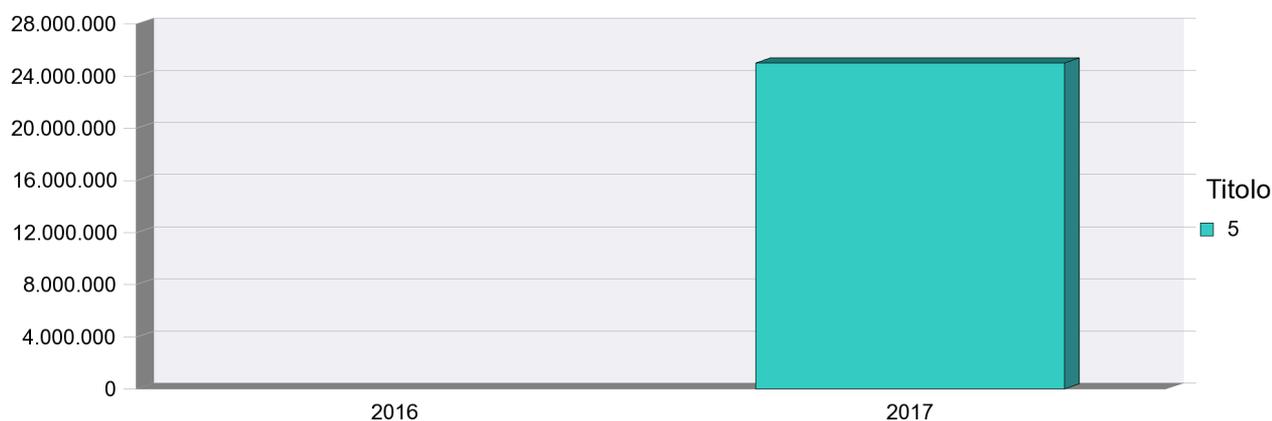
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI	7.765.642,25	8.026.000,00
03	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	11.242.156,12	30.096.137,00
Totale Titolo 4		19.007.798,37	38.122.137,00

MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

PROGRAMMA OPERATIVO 6001
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/ CASSIERE	0,00	25.000.000,00
Totale Programma 6001		0,00	25.000.000,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 5

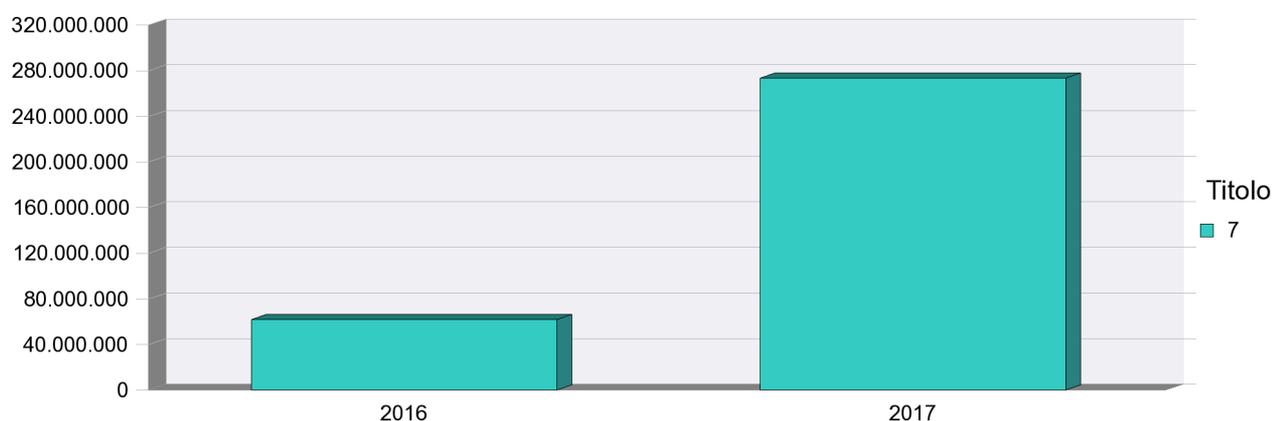
		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/ CASSIERE	0,00	25.000.000,00
Totale Titolo 5		0,00	25.000.000,00

MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI

PROGRAMMA OPERATIVO 9901
SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Titolo		2016 (Impegnato +FPV)	2017
7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	61.296.535,94	273.308.377,00
Totale Programma 9901		61.296.535,94	273.308.377,00



Riepilogo Macroaggregati per Titolo 7

		2016 (Impegnato +FPV)	2017
01	USCITE PER PARTITE DI GIRO	55.299.540,58	264.982.377,00
02	USCITE PER CONTO TERZI	5.996.995,36	8.326.000,00
Totale Titolo 7		61.296.535,94	273.308.377,00

DUP - Sezione Operativa

Città Metropolitana di Torino

(SeO)

PARTE SECONDA

**2A - PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI
COLLABORAZIONE - STUDIO - RICERCA E CONSULENZA PER
L'ANNO 2017 (Art. 3, c. 55 e s.s. della L. 244/2007)**

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Missione/Programma	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO FINANZE, TRIBUTI E STATISTICA – CODICE STRUTTURA EA3						
Deliberazione del Consiglio Metropolitano del 30/01/2017 n.934/2017	Consulenza tecnica	Consulenza tecnico-finanziaria in materia di prodotti finanziari derivati	01/03	30.000	FP	17386/2017

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Missione/Programma	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
AREA LAVORI PUBBLICI						
Necessità di acquisire dati sperimentali effettuare una valutazione sull'esecuzione delle pavimentazioni eseguite nel 2014	Incarico di ricerca	Studio sperimentale su manti di usura relativi a pavimentazioni della rete stradale provinciale	10/05	25,000,00	FP	

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Missione/Programma	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO TRASPORTI – CODICE STRUTTURA IA8						
Commissioni esperti per esami di idoneità pe attività connesse ai trasporti	consulenze	Nomina commissioni	10/02	10.600	TV	10997/2017 17391/2017

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Missione/Programma	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO PIANIFIC. E GESTIONE RETE ECOLOGICA, AREE PROTETTE E VIG. AMBIENTALE – CODICE STRUTTURA IAG						
La L.R. 19/2009, dispone l'obbligo da parte dell'ente gestore delle aree protette di predisporre i relativi Piani naturalistici e di gestione che per essere elaborati necessitano di monitoraggi floristici faunistici ornitologici, geologici, forestali	PRESTAZIONE SPECIALISTICA - COLLABORAZIONE	MONITORAGGIO ED ANALISI DELLE COMPONENTI FLORISTICHE, FAUNISTICHE, ORNITOLOGICHE, FORESTALI DELLE AREE PROTETTE IN GESTIONE ALLA CMTO	09.05	10.000,00	FP	Cap. 1596 Anno 2017
La CMTO ha ottenuto un finanziamento europeo sul programma CentralEurope con un progetto denominato MAGICLANDSCAPE in partnership con 9 enti di 5 diversi paesi europei e con l'Università di Dresda in qualità di teamleader.	PRESTAZIONE SPECIALISTICA - COLLABORAZIONE	ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA EUROPEA A SCALA LOCALE SULL'AREA METROPOLITANA TORINESE	08.01	8.630,00	FE	Cap. 19068 Anno 2017
Il PTCP2 prevede il contenimento del consumo di suolo attraverso la tutela della biodiversità, l'attuazione delle Reti ecologiche e della Rete Natura 2000 rendendo necessaria la predisposizione di appositi piani ed interventi attuativi del sistema del Verde Metropolitano	PRESTAZIONE SPECIALISTICA - COLLABORAZIONE	SUPPORTO TECNICO E SPECIALISTICO ALL'ELABORAZIONE DI PIANI E PROGRAMMI DI ATTUAZIONE DEI SISTEMI VERDI METROPOLITANI	09.05	10.000,00	FP	Cap. 426 Anno 2017

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Missione/Programma	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI BONIFICHE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE - CODICE STRUTTURA LB7						
Attuazione delle azioni 3.1. e 3.2 del progetto A.P.P. VER, che prevedono una prima selezione (grazie al supporto delle associazioni di categoria) e coinvolgimento di organizzazioni private e pubbliche operanti nel settore della green economy sul territorio metropolitano e la conseguente analisi partecipata dei fabbisogni di competenza espressi dalle organizzazioni stesse.	Consulenze tecniche per la realizzazione del progetto A.P.P. VER.	Supporto all'individuazione di organizzazioni della green economy e analisi partecipata dei fabbisogni.	09.02	80.000,00	FINANZIAMENTO EUROPEO - FE	17919/2017
Attuazione dell'Azione 1.1 in relazione alla gestione amministrativo/finanziaria del Progetto A.P.P. VER. in qualità di capofila progettuale.	Consulenza tecnica per la realizzazione del progetto A.P.P. VER.	Supporto alle attività amministrativo/finanziarie previste dal Progetto A.P.P. VER.	09.02	12.295,08	FINANZIAMENTO EUROPEO FE	INCARICO TRIENNALE SPESA PREVISTA SUL CAPITOLO 17919/2017 EURO 4.098,36 NETTO PER ANNO 2017 EURO 4.098,36 NETTI PER ANNO 2018 EURO 4.098,36 NETTI PER ANNO 2019

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Missione/Programma	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE RIFIUTI BONIFICHE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE - CODICE STRUTTURA LB7						
Attuazione dell'azione 2.1. del Progetto A.P.P. VER.: supporto di comunicatori ambientali, esperti anche nel coinvolgimento degli studenti, nella definizione e attuazione del Piano di comunicazione progettuale.	Consulenze tecniche per la realizzazione del progetto A.P.P. VER.	Supporto alle attività di comunicazione previste dal Progetto A.P.P. VER.	09.02	30.000,00	FINANZIAMENTO EUROPEO FE	INCARICO TRIENNALE SPESA PREVISTA SUL CAPITOLO 17920 sui tre anni: EURO 15.000 NETTO PER ANNO 2017 EURO 7.500 NETTI PER ANNO 2018 EURO 7.500 NETTI PER ANNO 2019
Attuazione delle progettualità inerenti la Green and Circular Economy in collaborazione con Organizzazioni (Istituzioni ed altri soggetti) del territorio	Consulenza tecnica per la realizzazione della Green Economy	Supporto specialistico per le progettualità inerenti la Green Economy anche a favore del territorio	09.02	8.196,72	FONDI PROPRI - FP	CAPITOLO 17020/2017 Prestazioni professionali e specialistiche per la realizzazione della Green Economy

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Missione/Programma	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO RISORSE IDRICHE – CODICE STRUTTURA LC3						
formazione prevista per i tecnici comunali nell'ambito dei contratti di fiume e di lago	collaborazione gestionale	supporto nella predisposizione materiale formativo e organizzazione incontri	09/06	netto € 18.033	AV di Fondo Regionale vincolato per i Contratti di Fiume	17742/2017

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Missione/Programma	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIO QUALITA' DELL'ARIA E RISORSE IDRICHE – CODICE STRUTTURA LC5						
la Città metropolitana, di comune accordo con i 48 Comuni dell'Ambito, ha pubblicato il Bando di gara e la data di presentazione delle offerte al 27/02/2017. Al fine di concludere l'iter che porterà all'affidamento di un servizio pubblico essenziale quale quello di distribuzione del gas nell'Ambito TO2 è necessario nominare la Commissione di gara.	CONSULENZE	NOMINA COMMISSIONE	09.02	40.000,00	AV da fondi di terzi	19103/2017
Occorre procedere celermente all'affidamento dei servizi di assistenza tecnica e giuridica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale in relazione agli Ambiti TO4 e TO6 e nomina della Commissione di gara.	CONSULENZE	NOMINA COMMISSIONE	09.02	4.000,00	AV da fondi di terzi	19107/2017
Occorre procedere celermente all'affidamento dei servizi di assistenza tecnica e giuridica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale in relazione agli Ambiti TO4 e TO6 e nomina della Commissione di gara.	CONSULENZE	NOMINA COMMISSIONE	09.02	4.000,00	AV da fondi di terzi	19105

MOTIVAZIONE	TIPOLOGIA INCARICO (STUDIO, RICERCA, CONSULENZA, ALTRO)	OGGETTO INCARICO	Missione/Programma	SPESA PREVISTA EURO (BASE IMPONIBILE)	RISORSE (FONDI PROPRI - FP, FINANZIAMENTO REGIONALE - FR, FINANZIAMENTO EUROPEO - FE, TRASFERIMENTO VINCOLATO - TV ...)	CAPITOLO/ANNO SU CUI VERRA' APPLICATA LA SPESA
SERVIZIOTUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA – CODICE STRUTTURA MD7						
Collaborazione per l'accertamento dei danni alle colture agricole causati da fauna selvatica	Perizie	Redazione delle perizie di rilevamento dei danni causati alle colture agricole da fauna selvatica	16/02	38.000,00	AV	19090/2017
Docenze per la realizzazione corsi di formazione per guardie ittiche volontarie e per selecontrollori (L'incarico viene inserito su richiesta del Servizio competente anche se di importo inferiore a € 5.000,00)	Docenze	Incarichi a docenti esperti nelle materie previste per l'organizzazione di corsi per guardie ittiche e per selecontrollori	16/02	4.000,00	FR	1578/2017

**2B - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2017-2019
ELENCO ANNUALE 2017**

Firmato digitalmente dal responsabile del programma
Ing. Matteo Tizzani

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	6.672.552,11	0,00	0,00	6.672.552,11
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di Bilancio	9.264.472,08	0,00	0,00	9.264.472,08
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art.53,commi 6-7 d.lgs. n. 163/2006	-	-	-	0,00
Totali	15.937.024,19	0,00	0,00	15.937.024,19

	Importo (in Euro)
Accantonamento di cui all'art.12, c.1, DPR 207/2010 riferito al primo anno (importo in euro)	464.185,17

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
	Reg	Prov	Com						I anno	II anno	III anno	Totale		Importo	Tipologia
1857/2017	001	001	120	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	I.I.S. MARIE CURIE - VITTORINI, GRUGLIASCO. REALIZZAZIONE DI NUOVA COPERTURA METALLICA - CORPO CENTRALE	1 - massima priorità	727.600,00			727.600,00	NO		
1858/2017	001	001	120	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	I.I.S. MARIE CURIE - VITTORINI, GRUGLIASCO. RISTRUTTURAZIONE LOCALI EX ENFAP ED INTERVENTI VARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO NORMATIVO	1 - massima priorità	555.200,00			555.200,00	NO		
1859/2017	001	001	191	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	I.I.S. BUNIVA, PINEROLO. BONIFICA DELLA COPERTURA IN CEMENTO AMIANTO.	1 - massima priorità	250.000,00			250.000,00	NO		
1868/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	ISTITUTI SCOLASTICI DELLA ZONA 4B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PALESTRE	1 - massima priorità	500.000,00			500.000,00	NO		

Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
	Reg	Prov	Com						I anno	II anno	III anno	Totale		Importo	Tipologia
1873/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	I.I.S. RUSSEL MORO, SUCCURSALE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE E RIPRISTINO FUNZIONALITA' PALESTRA	1 - massima priorità	298.095,51			298.095,51	NO		
1874/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA FACCIAE EDIFICI VARI.	1 - massima priorità	236.540,00			236.540,00	NO		
1876/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA EDIFICI VARI.	1 - massima priorità	296.020,00			296.020,00	NO		
1877/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	I.P.S.I.A. ZERBONI, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE E SERRAMENTI	1 - massima priorità	235.000,00			235.000,00	NO		
1879/2017	001	001	292	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	L.S. JUVARRA DI VENARIA. INTERVENTI DI REVISIONE COPERTURE E PAVIMENTAZIONE PALESTRA	1 - massima priorità	130.000,00			130.000,00	NO		
1883/2017	001	001	189	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	ISTITUTO AGRARIO DALMASSO, PIANEZZA. INTERVENTI DI REVISIONE COPERTURE E CORNICIONI.	1 - massima priorità	150.000,00			150.000,00	NO		

Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
	Reg	Prov	Com						I anno	II anno	III anno	Totale		Importo	Tipologia
1884/2017	001	001	090	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	I.I.S. CURIE - LEVI, COLLEGNO. INTERVENTI DI REVISIONE SERRAMENTI E COPERTURE	1 - massima priorità	130.000,00			130.000,00	NO		
1888/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	ITST FERRARI, SUSA - ITI MAJORANA, GRUGLIASCO. MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRE	1 - massima priorità	200.000,00			200.000,00	NO		
1891/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISANAMENTO SCALE DI SICUREZZA ESTERNE IN EDIFICI VARI.	1 - massima priorità	130.000,00			130.000,00	NO		
1895/2017	001	001	265	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	I.I.S. 8 MARZO, SETTIMO T.SE. INTERVENTI DI BONIFICA PAVIMENTAZIONI INTERNE	1 - massima priorità	357.200,00			357.200,00	NO		
3026/2017	001	001	301	ITC11	06	A0101 - Stradali	SP 724.INTERVENTI DI RIPRISTINO SOGLIA IN MASSI IN CORRISPONDENZA DEL PONTE SUL TORRENTE STURA. ULTERIORI INTERVENTI DI COMPLETAMENTO	1 - massima priorità	303.808,00			303.808,00	NO		

Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
	Reg	Prov	Com						I anno	II anno	III anno	Totale		Importo	Tipologia
3027/2017	001	001	086	ITC11	06	A0101 - Stradali	INTERVENTI URGENTI PER IL CONSOLIDAMENTO BRIGLIA PONTE TORRENTE STURA SULLA SP 18 AL KM 4+500 IN COMUNE DI CIRIE' E DEL PONTE TORRENTE CERONDA SULLA SP 181 AL KM 14 IN COMUNE DI FIANO	1 - massima priorità	107.200,88			107.200,88	NO		
3029/2017	001	001	149	ITC11	06	A0101 - Stradali	SP 172 DEL COLLE DELLE FINESTRE: INTERVENTI PER RIPRISTINO ATTRAVERSAMENTI IDRAULICI E CORPO STRADALE FORTEMENTE DANNEGGIATO DALL'EVENTO DI NOVEMBRE 2016	1 - massima priorità	101.209,15			101.209,15	NO		
3030/2017	001	001	202	ITC11	06	A0101 - Stradali	SP 169 DELLA VAL GERMANASCA KM 18+700. REALIZZAZIONE DI DIFESA SPONDALE E MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE	1 - massima priorità	151.840,00			151.840,00	NO		
3031/2017	001	001	034	ITC11	06	A0101 - Stradali	SP 220 DI BRANDIZZO. INTERVENTO URGENTE DI COMPLETAMENTO E SISTEMAZIONE DELL'ALVEO DEL TORRENTE MALONE AL KM 19+460	1 - massima priorità	305.221,12			305.221,12	NO		

Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
	Reg	Prov	Com						I anno	II anno	III anno	Totale		Importo	Tipologia
3321/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESIDI ANTINCENDIO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	1 - massima priorità	526.500,00			526.500,00	NO		
3322/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LAMPADIE EMERGENZA E CABINE ELETTRICHE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	1 - massima priorità	459.000,00			459.000,00	NO		
3323/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	BONIFICA E INERTIZZAZIONE SERBATOI DISMESSI DI GASOLIO / NAFTA DEGLI EDIFICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	1 - massima priorità	270.000,00			270.000,00	NO		
3375/2017	001	001	265	ITC11	06	A0101 - Stradali	EVENTI METEOROLOGICI NOVEMBRE 2016 - S.P. N. 92 DI CASTIGLIONE. RIPARAZIONE PONTE SUL PO IN COMUNE DI SETTIMO TORINESE.	1 - massima priorità	1.165.312,03			1.165.312,03	NO		
3403/2017	001	001	226	ITC11	06	A0101 - Stradali	EVENTI METEOROLOGICI NOVEMBRE 2016 - SP 162. MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE IN COMUNE DI RORA' AL KM 5+430	1 - massima priorità	300.000,00			300.000,00	NO		

Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
	Reg	Prov	Com						I anno	II anno	III anno	Totale		Importo	Tipologia
12634/2017	001	001	272	ITC11	06	A0101 - Stradali	L.R. 6/17 LAVORI COMPLEMENTARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 1	1 - massima priorità	450.000,00			450.000,00	NO		
12635/2017	001	001	272	ITC11	06	A0101 - Stradali	L.R. 6/17 LAVORI COMPLEMENTARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 2	1 - massima priorità	300.000,00			300.000,00	NO		
12636/2017	001	001	272	ITC11	06	A0101 - Stradali	L.R. 6/17 LAVORI COMPLEMENTARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 3	1 - massima priorità	450.000,00			450.000,00	NO		
12957/2017	001	001	283	ITC11	06	A0205 - Difesa del suolo	ALLUVIONE OTTOBRE 2000. - O.M. 3090 DEL 18/10/2000. COMUNE DI VAIE. LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA CENTRO STORICO DALLE ASTE TORRENTIZIE ED ALLONTANAMENTO ACQUE DAL CENTRO ABITATO	1 - massima priorità	1.638.514,91			1.638.514,91	NO		
13147/2017	001	001	272	ITC11	06	A0101 - Stradali	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI STRADALI	1 - massima priorità	322.762,59			322.762,59	NO		

Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
	Reg	Prov	Com						I anno	II anno	III anno	Totale		Importo	Tipologia
13155/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	EDIFICI SCOLASTICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 1. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (FINANZIATI DALLA REGIONE PIEMONTE)	1 - massima priorità	150.000,00			150.000,00	NO		
13156/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	EDIFICI SCOLASTICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (FINANZIATI DALLA REGIONE PIEMONTE)	1 - massima priorità	150.000,00			150.000,00	NO		
13158/2017	001	001	272	ITC11	06	A0101 - Stradali	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 1	1 - massima priorità	635.000,00			635.000,00	NO		
13159/2017	001	001	300	ITC11	06	A0101 - Stradali	SP 139 - INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO DI UNA PILA DEL PONTE SUL TORRENTE PELLICE IN COMUNE DI VILLAFRANCA AL KM 22+450	1 - massima priorità	635.000,00			635.000,00	NO		
13160/2017	001	001	199	ITC11	06	A0101 - Stradali	S.P. N°47 DELLA VAL SOANA. ADEGUAMENTO DELLA SEZIONE STRADALE ALL'INTERNO DELL'ABITATO DI PONT CANAVESE	1 - massima priorità	250.000,00			250.000,00	NO		

Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
	Reg	Prov	Com						I anno	II anno	III anno	Totale		Importo	Tipologia
13161/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELETTRICI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	1 - massima priorità	120.000,00			120.000,00	NO		
13163/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 1	1 - massima priorità	300.000,00			300.000,00	NO		
13164/2017	001	001	272	ITC11	06	A0508 - Edilizia Scolastica	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	1 - massima priorità	300.000,00			300.000,00	NO		
13165/2017	001	001	272	ITC11	06	A0509 - Altra Edilizia	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI	1 - massima priorità	300.000,00			300.000,00	NO		
13166/2017	001	001	272	ITC11	06	A0101 - Stradali	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 1	1 - massima priorità	600.000,00			600.000,00	NO		
13167/2017	001	001	272	ITC11	06	A0101 - Stradali	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 2	1 - massima priorità	600.000,00			600.000,00	NO		
13168/2017	001	001	272	ITC11	06	A0101 - Stradali	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 3	1 - massima priorità	600.000,00			600.000,00	NO		

Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
	Reg	Prov	Com						I anno	II anno	III anno	Totale		Importo	Tipologia
13203/2017	001	001	155	ITC11	06	A0101 - Stradali	S.P. N. 31 DI MONASTERO. RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEI MURI IN PIETRA E DELLE BARRIERE DI PROTEZIONE A TRATTI SALTUARI	1 - massima priorità	150.000,00			150.000,00	NO		
13204/2017	001	001	272	ITC11	06	A0101 - Stradali	INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE PROTEZIONI MARGINALI LUNGO LE STRADE DI COMPETENZA DEL SERVIZIO VIABILITA' 3	1 - massima priorità	100.000,00			100.000,00	NO		
TOTALE									15.937.024,19	0,00	0,00	15.937.024,19		0,00	

**SCHEDA 2b: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53, commi 6-7 del d.lgs. 163/2006

Elenco degli immobili da trasferire art. 53, commi 6-7 del d.lgs. 163/2006				Arco temporale di validità del programma		
Riferimento intervento	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	Valore Stimato		
				1° anno	2° anno	3° anno
				0,00	0,00	0,00
			TOTALE	0,00	0,00	0,00

Note

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli amb.li	Priorità	STATO PROG. approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								Urb (S/N)	Amb (S/N)	TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
1857/2017	019079900122017001	J24H17000040003	I.I.S. MARIE CURIE - VITTORINI, GRUGLIASCO. REALIZZAZIONE DI NUOVA COPERTURA METALLICA - CORPO CENTRALE	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	727.600,00	727.600,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
1858/2017	019079900122017002	J24H17000050003	I.I.S. MARIE CURIE - VITTORINI, GRUGLIASCO. RISTRUTTURAZIONE LOCALI EX ENFAP ED INTERVENTI VARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO NORMATIVO	45400000-1 - Lavori di completamento degli edifici	SCHIARI	CLAUDIO	555.200,00	555.200,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
1859/2017	019079900122017003	J14H17000030003	I.I.S. BUNIVA, PINEROLO. BONIFICA DELLA COPERTURA IN CEMENTO AMIANTO.	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
1868/2017	019079900122017004	J94H17000150003	ISTITUTI SCOLASTICI DELLA ZONA 4B - INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PALESTRE	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	500.000,00	500.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli amb.li	Priorità	STATO PROG. approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								Urb (S/N)	Amb (S/N)	TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
1873/2017	019079900122017005	J14H17000040003	I.I.S. RUSSEL MORO, SUCCURSALE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE E RIPRISTINO FUNZIONALITA' PALESTRA	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	298.095,51	298.095,51	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
1874/2017	019079900122017006	J24H17000060003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA FACCIATE EDIFICI VARI.	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	236.540,00	236.540,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
1876/2017	019079900122017007	J14H17000050003	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA EDIFICI VARI.	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	296.020,00	296.020,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
1877/2017	019079900122017008	J14H17000060003	I.P.S.I.A. ZERBONI, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE E SERRAMENTI	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	235.000,00	235.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
1879/2017	019079900122017009	J34H17000030003	L.S. JUVARRA DI VENARIA. INTERVENTI DI REVISIONE COPERTURE E PAVIMENTAZIONE PALESTRA	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	130.000,00	130.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
1883/2017	019079900122017010	J84H17000020003	ISTITUTO AGRARIO DALMASSO, PIANEZZA. INTERVENTI DI REVISIONE COPERTURE E CORNICIONI.	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
1884/2017	019079900122017011	J84H17000030003	I.I.S. CURIE - LEVI, COLLEGNO. INTERVENTI DI REVISIONE SERRAMENTI E COPERTURE	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	130.000,00	130.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
1888/2017	019079900122017012	J84H17000040003	ITST FERRARI, SUSA - ITI MAJORANA, GRUGLIASCO. MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRE	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	200.000,00	200.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli amb.li	Priorità	STATO PROG. approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								Urb (S/N)	Amb (S/N)	TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
1891/2017	019079900122017013	J74H17000090003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISANAMENTO SCALE DI SICUREZZA ESTERNE IN EDIFICI VARI.	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	130.000,00	130.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
1895/2017	019079900122017014	J34H17000040003	I.I.S. 8 MARZO, SETTIMO T.SE. INTERVENTI DI BONIFICA PAVIMENTAZIONI INTERNE	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	357.200,00	357.200,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
3026/2017	019079900122017015	J37H17000090003	SP 724.INTERVENTI DI RIPRISTINO SOGLIA IN MASSI IN CORRISPONDENZA DEL PONTE SUL TORRENTE STURA. ULTERIORI INTERVENTI DI COMPLETAMENTO	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	303.808,00	303.808,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
3027/2017	019079900122017016	J27H17000060003	INTERVENTI URGENTI PER IL CONSOLIDAMENTO BRIGLIA PONTE TORRENTE STURA SULLA SP 18 AL KM 4+500 IN COMUNE DI CIRIE' E DEL PONTE TORRENTE CERONDA SULLA SP 181 AL KM 14 IN COMUNE DI FIANO	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	107.200,88	107.200,88	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
3029/2017	019079900122017017	J37H17000100003	SP 172 DEL COLLE DELLE FINESTRE: INTERVENTI PER RIPRISTINO ATTRAVERSAMENTI IDRAULICI E CORPO STRADALE FORTEMENTE DANNEGGIATO DALL'EVENTO DI NOVEMBRE 2016	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	101.209,15	101.209,15	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	3	2017

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli amb.li	Priorità	STATO PROG. approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								Urb (S/N)	Amb (S/N)	TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
3030/2017	019079900122017018	J57H17000070003	SP 169 DELLA VAL GERMANASCA KM 18+700. REALIZZAZIONE DI DIFESA SPONDALE E MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	151.840,00	151.840,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
3031/2017	019079900122017019	J67H17000030003	SP 220 DI BRANDIZZO. INTERVENTO URGENTE DI COMPLETAMENTO E SISTEMAZIONE DELL'ALVEO DEL TORRENTE MALONE AL KM 19+460	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	305.221,12	305.221,12	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
3321/2017	019079900122017020	J14H17000140003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESIDI ANTINCENDIO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	45259000-7 Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	526.500,00	526.500,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
3322/2017	019079900122017021	J14H17000150003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LAMPADE EMERGENZA E CABINE ELETTRICHE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	45259000-7 Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	459.000,00	459.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
3323/2017	019079900122017022	J14H17000160003	BONIFICA E INERTIZZAZIONE SERBATOI DISMESSI DI GASOLIO / NAFTA DEGLI EDIFICI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	45259000-7 Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	270.000,00	270.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017
3375/2017	019079900122017023	J47H17000030003	EVENTI METEOROLOGICI NOVEMBRE 2016 - S.P. N. 92 DI CASTIGLIONE. RIPARAZIONE PONTE SUL PO IN COMUNE DI SETTIMO TORINESE.	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	1.165.312,03	1.165.312,03	CPA	SI	SI	1	SC	3	2017	4	2017

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli amb.li	Priorità	STATO PROG. approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								Urb (S/N)	Amb (S/N)	TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
3403/2017	019079900122017024	J97H17000180003	EVENTI METEOROLOGICI NOVEMBRE 2016 - SP 162. MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE IN COMUNE DI RORA' AL KM 5+430	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	1	2018	3	2018
12634/2017	019079900122017025	J17H17000210002	L.R. 6/17 LAVORI COMPLEMENTARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 1	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	450.000,00	450.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2017	4	2017
12635/2017	019079900122017026	J17H17000220002	L.R. 6/17 LAVORI COMPLEMENTARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 2	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2017	4	2017
12636/2017	019079900122017027	J17H17000230002	L.R. 6/17 LAVORI COMPLEMENTARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 3	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	450.000,00	450.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	4	2017	4	2017
12957/2017	019079900122017028	J37H17000310002	ALLUVIONE OTTOBRE 2000. - O.M. 3090 DEL 18/10/2000. COMUNE DI VAIE. LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA CENTRO STORICO DALLE ASTE TORRENTIZIE ED ALLONTANAMENTO ACQUE DAL CENTRO ABITATO	45246000-3 Lavori di regolazione di corsi d'acqua e di controllo delle piene	TIZZANI	MATTEO	1.638.514,91	1.638.514,91	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli amb.li	Priorità	STATO PROG. approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								Urb (S/N)	Amb (S/N)	TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	
13147/2017	019079900122017029	J17H17000310002	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI STRADALI	45259000-7 Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	322.762,59	322.762,59	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
13155/2017	019079900122017030	J14H17000350002	EDIFICI SCOLASTICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 1. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (FINANZIATI DALLA REGIONE PIEMONTE)	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	2	2018	3	2018
13156/2017	019079900122017031	J14H17000360002	EDIFICI SCOLASTICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (FINANZIATI DALLA REGIONE PIEMONTE)	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	2	2018	3	2018
13158/2017	019079900122017032	J17H17000320002	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 1	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	635.000,00	635.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
13159/2017	019079900122017033	J27H17000180002	SP 139 - INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO DI UNA PILA DEL PONTE SUL TORRENTE PELLICE IN COMUNE DI VILLAFRANCA AL KM 22+450	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	635.000,00	635.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
13160/2017	019079900122017034	J97H17000270002	S.P. N° 47 DELLA VAL SOANA. ADEGUAMENTO DELLA SEZIONE STRADALE ALL'INTERNO DELL'ABITATO DI PONT CANAVESE	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	250.000,00	250.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
13161/2017	019079900122017035	J14H17000370003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELETTRICI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	45259000-7 Riparazione e manutenzione di impianti	SPINA	LUIGI	120.000,00	120.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli amb.li	Priorità	STATO PROG. approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								Urb (S/N)	Amb (S/N)	TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
13163/2017	019079900122017036	J14H17000380003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 1	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
13164/2017	019079900122017037	J14H17000390003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	SCHIARI	CLAUDIO	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
13165/2017	019079900122017038	J17H17000260003	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI	45450000-6 Altri lavori di completamento di edifici	TIZZANI	MATTEO	300.000,00	300.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
13166/2017	019079900122017039	J17H17000330003	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 1	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	SPINA	LUIGI	600.000,00	600.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
13167/2017	019079900122017040	J17H17000270003	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 2	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	BERGESE	SABRINA	600.000,00	600.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
13168/2017	019079900122017041	J17H17000280003	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI SULLE STRADE DEL SERVIZIO VIABILITA 3	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	600.000,00	600.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018
13203/2017	019079900122017042	J17H17000240002	S.P. N. 31 DI MONASTERO. RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEI MURI IN PIETRA E DELLE BARRIERE DI PROTEZIONE A TRATTI SALTUARI	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	150.000,00	150.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformità	Verifica vincoli amb.li	Priorità	STATO PROG. approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								Urb (S/N)	Amb (S/N)	TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
13204/2017	019079900122017043	J17H17000250002	INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE PROTEZIONI MARGINALI LUNGO LE STRADE DI COMPETENZA DEL SERVIZIO VIABILITA' 3	45233141-9 Lavori di manutenzione stradale	TIZZANI	MATTEO	100.000,00	100.000,00	CPA	SI	SI	1	SC	3	2018	4	2018

TOTALE 15.937.024,19 15.937.024,19

2C - PIANO DELLE VALORIZZAZIONI E DISMISSIONI DEI BENI PATRIMONIALI

**PIANO DELLE ALIENAZIONI DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI
AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. 112/2008 (LEGGE 133/2008)**

Località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Avigliana	Catasto Urbano Fg. 10 mappale 68 sub. 3, 12 e Fg. 10 mappale 441 sub. 27	Via	Gramsci	12	Due alloggi al piano terreno. Alloggio uno composto da: ingresso, 3 camere, doppi servizi, cucinino due balconi; alloggio due composto da: ingresso, due camere, soggiorno, tinello, ripostiglio, cucinino, bagno 2 balconi; e un box auto al piano interrato.	0,00	0,00	0,00	302,00	€ 250.000,00
Carmagnola	Catasto Urbano Fg. 116 mappale 376 sub. 15 (alloggio), mappale 382 sub 1 (box auto)	Viale	Europa	10	Alloggio al piano terreno composto da ingresso, tinello, cucinino, salotto, due camere, bagno, ripostiglio, balcone; cantina al piano interrato. Box auto.	0,00	0,00	0,00	131,00	€ 89.100,00
Castellamonte	Catasto terreni Fg. 12 Part nr. 430	Strada	S.P. 58 per Cuornè		Terreno limitrofo alla strada provinciale	760,00	0,00	0,00	0,00	€ 5.200,00
Chivasso	Catasto Urbano Foglio 14, mappale 420, sub. 1,2,3,4	Stradale	Torino	110	Ex casa cantoniera: complesso immobiliare composto da un terreno pertinenziale sul quale insistono una palazzina, libera su 4 lati, a due piani fuori terra con un alloggio per piano ed un basso fabbricato adibito a garage e deposito.	1.343,00	1.151,00	192,00	262,00	€ 143.100,00
Ciriè	Catasto Terreni Fg. 11, mappali 368, 371	Corso	Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa		Terreno ricompreso all'interno del parcheggio esterno al Centro Commerciale Bennet.	2.949,00	2.949,00	0,00	0,00	€ 71.280,00
Collegno	Fg 8 mappale 277 sub 101, mappale 532 sub 2,3,4,5,6,108, mappale 3902	Corso	Francia	148	Complesso immobiliare con aree libere pertinenziali. Trattasi di complesso in comproprietà con la Città di Torino. Il valore complessivo del bene è pari a € 8.460.900,00 La % di proprietà della Città Metropolitana di Torino è del 13,4048.	18.781,00	8.602,00	6.110,00	6.625,00	€ 1.134.166,72

Località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Moncalieri	Catasto Urbano Fg. 23 mappale 1401 sub. 7, 10	Via	Cavour	30	Alloggio ricompreso in una palazzina costituita da 4 unità abitative, cui sono abbinati una cantina ed una box auto.	0,00	0,00	0,00	115,00	€ 105.000,00
Orbassano	Catasto terreni Fg. 29, mappale Strade	SP	Sp 6 Sp 143		Terreno ricompreso nello svincolo della Bronzina.	23.805,00	23.805,00	0,00	0,00	€ 182.250,00
Perosa Argentina	Catasto Urbano Fg. 14, mappale 162, sub. 104	Via	P. Chiampo	4 B	Porzione ex "Convitto Gutterman", con destinazione residenziale, costituita da parte del piano seminterrato e del piano terreno e da tutti i locali individuati al piano primo, secondo e terzo.	1.665,00	1.235,00	430,00	1.035,00	€ 116.640,00
Rivalta	Fg 11 part strade	SP 175	del Dojrone		Terreni ricompresi nella zona industriale SITO	840,00	840,00	0,00	0,00	€ 416.340,00
Rivoli	Fg 67 part 33, 57, 84 Fg 68 part 28, 92, 94	SP 175	del Dojrone			3.641,00	3.641,00	0,00	0,00	
Torino	Catasto Fabbricati Fg. 1167, mappale 133, sub. 38;	Via	Pietro Cossa	22	Alloggio al 2 piano f.t. composto di due camere, due servizi, cucina e soggiorno, cantina.	0,00	0,00	0,00	128,00	€ 177.840,00
Torino	Catasto Urbano Fg. 1281 mappale 46 sub. 6 parte, 8, 11	Via	Bogino	12	Immobile denominato "Palazzo Sommariva"	730,00			3.058,00	€ 7.900.000,00
Torino	Catasto Urbano Fg. 1439 mappale 63 sub. 108	Via	Sidoli	18	Tre alloggi di cui: Piano rialzato, alloggio composto di tinello, ang. cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone. Piano primo, due alloggi di cui uno composto di ingresso, tinello, ang. cottura, 2 camere, ripostiglio, balconi, l'altro di ingresso, tinello, ang. cottura, ripostiglio, bagno. Al piano interrato tre cantine pertinenziali. Porzione di area esclusiva interna al cortile.	205,00	135,00	170,00	223,00	€ 186.300,00

Località	Dati catastali		Indirizzo		Descrizione	Sup. fond/catastale (mq)	Sup. scoperta (mq)	Sup. coperta (mq)	Sup. Utile f.t. (mq)	Valore
Valperga C.se	Catasto Urbano Fg. 6 mappale 1305 sub. 4, 7, 8	Via	Mazzini	80	Complesso immobiliare costituito da un terreno su cui insistono tre corpi di fabbrica, uno principale in cui sono ubicate aule ed uffici, un secondo immobile all'interno del quale ci sono i laboratori ed un terzo corpo di fabbrica, attuale zona ristoro e tettoia.	8.920,00	5.911,00	3.009,00	4.611,00	€ 1.733.400,00
					TOTALE					€ 12.260.616,72

* Valore indicativo del bene a variante urbanistica approvata

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017

BILANCIO DI PREVISIONE 2017

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Fabrizio Pen - Presidente

Dott. Pino Barra

Dott.ssa Ida Elisa Ventola

Città Metropolitana di Torino

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 110 del 24 giugno 2017

Premesso che l'organo di revisione, nei giorni dal 14 giugno al 24 giugno 2017, ha:

- esaminato la proposta del Documento Unico di Programmazione 2017 e del Bilancio di Previsione 2017, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL) e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di Documento Unico di Programmazione 2017 e del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2017, della Città Metropolitana di Torino che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Le operazioni di verifica si chiudono in data odierna alle ore 09:30 presso lo studio del Presidente del Collegio, in Torino via Sant'Anselmo 29, con la redazione del presente verbale, che sarà sottoscritto digitalmente dai tre componenti del Collegio.

24 giugno 2017

L'ORGANO DI REVISIONE

(sottoscritta digitalmente)

Dott. Fabrizio Pen

Dott. Pino Barra

Dott.ssa Ida Elisa Ventola

Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI	4
ACCERTAMENTI PRELIMINARI.....	5
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	6
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016	6
BILANCIO DI PREVISIONE 2017	7
1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli	7
2. Previsioni di cassa.....	11
3. Verifica equilibrio corrente 2017	13
4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo	14
5. Verifica rispetto pareggio bilancio.....	15
6. La nota integrativa	15
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI.....	16
7. Verifica della coerenza interna	16
8. Verifica della coerenza esterna	17
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017.....	19
A) ENTRATE	19
B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI	24
Spese di personale.....	24
Spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)	25
Rispetto plafond di spesa: spese per acquisto beni e servizi, formazione personale dipendente, spese per missioni, spese di rappresentanza.....	26
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	26
Fondo di riserva di competenza	27
Fondi per spese potenziali.....	27
Fondo di riserva di cassa.....	27
ORGANISMI PARTECIPATI	27
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	29
INDEBITAMENTO.....	30
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	33
CONCLUSIONI.....	34

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione della Città Metropolitana di Torino nominato con delibera consiliare n. 28878/2015 del 29/09/2015.

Premesso che:

- l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D.Lgs.267/2000 (TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D.Lgs.118/2011;
- ai sensi del D.L. 24/04/2017 n. 50 art. 18 comma 1 le Città Metropolitane:
 - lett. a) possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2017
 - lett. b) al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato;
- ha ricevuto in data 16.06.2017 lo schema di documento unico di programmazione e lo schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2017, completo dei sotto indicati allegati obbligatori, predisposti dagli uffici finanziari, successivamente approvati con Decreti n. 13315/2017 e n. 13232/2017 del Vice Sindaco Metropolitano:
- **art.11, comma 3 del D.Lgs.118/2011:**
 - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2016;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
 - c) il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs.118/2011;
- **punto 9/3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D.Lgs. n.118/2011 lettera g):**
 - h) il rendiconto di gestione deliberato relativo al penultimo esercizio antecedente integralmente pubblicato nel sito internet dell'ente locale;
- **art.172 del D.Lgs. 18/8/2000 n.267:**
 - i) le deliberazioni con le quali sono determinati le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
 - j) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);

- k) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
- **D.M. del 9/12/2015:** piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio secondo gli schemi di cui all'allegato 1, del decreto;
- l) il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 21 D.Lgs. 50/2016 contenuto nel DUP;
- m) Il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione art. 46, comma 3, Decreto Legge n. 112 del 25/06/2008;
- n) Il limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del D.L.78/2010)
- o) i limiti massimi di spesa disposti dagli art. 6 e 9 del D.L.78/2010;
- p) i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 141, 143, 146 e 147 della Legge 20/12/2012 n. 228;

e il seguente documento messo a disposizione:

- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi propri;
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, in data 22.06.2017 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione per l'esercizio 2017;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2016 non ha aggiornato gli stanziamenti 2016 del bilancio di previsione 2016/2018, in quanto ai sensi dell'articolo 1 comma 756 lettera a) della legge 208/2015 ha predisposto il bilancio di previsione per la sola annualità 2016; lo stesso è stato approvato con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 26541/2016 del 22/11/2016.

Essendo in esercizio provvisorio l'Ente ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2017 e gli stanziamenti di competenza 2017 (rappresentati dagli stanziamenti assestati dell'esercizio 2016 così come successivamente disposto dall'art. 18 comma 2 del D.L. 50/2017), indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 6705 del 07/06/2017 il rendiconto per l'esercizio 2016.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n. 105 in data 08.05.2017 risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- sono stati rispettati i vincoli di finanza pubblica;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono stati richiesti finanziamenti straordinari dagli organismi partecipati.

La gestione dell'anno 2016:

- a) si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2016 così distinto ai sensi dell'[art.187 del TUEL](#):

	31/12/2016
Risultato di amministrazione (+/-)	185.950.121,64
di cui:	
a) Parte accantonata	87.960.382,64
b) Parte vincolata	66.170.131,75
c) Parte destinata a investimenti	22.535.078,89
e) Parte disponibile (+/-) *	9.284.528,36

Dalle comunicazioni ricevute e dalle verifiche effettuate non risultano passività potenziali probabili per un'entità superiore al fondo accantonato nel risultato d'amministrazione.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

SITUAZIONE DI CASSA	2014	2015	2016
Disponibilità	144.995.297,90	149.292.409,31	222.211.724,02
Di cui cassa vincolata	77.798.320,96	90.154.615,76	120.255.207,52
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

L'ente ha provveduto a determinare la giacenza di cassa vincolata al 01.01.2016 ed al 01.01.2017 (l'Ente approva il bilancio di previsione 2017 in corso di esercizio), sulla base del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della stessa e a rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

BILANCIO DI PREVISIONE 2017

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale, con l'eccezione di cui all'art. 162 comma 6 del 267/2000 e s.m.i. in quanto 18.356.137,00 euro di entrate da alienazioni di beni immobili (titolo IV dell'entrata) e di entrate da alienazioni mobiliari (titolo V dell'entrata) sono destinati al rimborso anticipato di mutui e BOP (titolo IV della spesa).

Le previsioni di competenza per l'anno 2017 confrontate con le risultanze definitive del rendiconto 2016 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI			
TIT	DENOMINAZIONE	RENDICONTO 2016	PREVISIONI 2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	43.464.859,00	37.111.669,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	43.974.654,00	56.338.732,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	60.856.346,00	30.149.309,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	196.698.848,66	198.991.468,00
2	Trasferimenti correnti	146.471.490,45	162.571.045,00
3	Entrate extratributarie	14.895.907,71	14.402.860,00
4	Entrate in conto capitale	19.328.366,01	32.588.681,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	7.460.736,03	6.068.520,00
6	Accensione prestiti	-	
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	25.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	61.296.535,94	273.308.377,00
	TOTALE	446.151.884,80	712.930.951,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	594.447.743,80	836.530.661,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE		RENDICONTO 2016		PREVISIONI 2017
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00
1	SPESE CORRENTI	impegnato	320.030.200,00	previsione di competenza	412.554.653,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>37.111.669,00</i>	<i>di cui già impegnato</i>	<i>106.714.275,16</i>
		<i>pagamenti</i>	<i>318.861.838,42</i>	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>8.637.922,00</i>
				<i>previsione di cassa</i>	<i>488.106.142,53</i>
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	impegnato	11.456.594,15	previsione di competenza	87.545.494,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>56.338.732,00</i>	<i>di cui già impegnato</i>	<i>53.916.190,18</i>
		<i>pagamenti</i>	<i>16.421.900,20</i>	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>17.567.452,00</i>
				<i>previsione di cassa</i>	<i>84.144.934,10</i>
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	impegnato	0,00	previsione di competenza	0,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>
		<i>pagamenti</i>	<i>(0,00)</i>	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>
				<i>previsione di cassa</i>	<i>0,00</i>
4	RIMBORSO DI PRESTITI	impegnato	19.007.798,37	previsione di competenza	38.122.137,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>
		<i>pagamenti</i>	<i>19.007.798,37</i>	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>
				<i>previsione di cassa</i>	<i>19.766.000,00</i>
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	impegnato	0,00	previsione di competenza	25.000.000,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>
		<i>pagamenti</i>	<i>(0,00)</i>	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>
				<i>previsione di cassa</i>	<i>25.000.000,00</i>
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	impegnato	61.296.535,94	previsione di competenza	273.308.377,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>
		<i>pagamenti</i>	<i>63.642.730,43</i>	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>
				<i>previsione di cassa</i>	<i>285.987.172,72</i>
	TOTALE TITOLI	impegnato	411.791.128,46	previsione di competenza	836.530.661,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>93.450.401,00</i>	<i>di cui già impegnato</i>	<i>160.630.465,34</i>
		<i>pagamenti</i>	<i>417.934.267,42</i>	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>26.205.374,00</i>
				<i>previsione di cassa</i>	<i>903.004.249,35</i>
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	impegnato	411.791.128,46	previsione di competenza	836.530.661,00
		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>93.450.401,00</i>	<i>di cui già impegnato*</i>	<i>160.630.465,34</i>
		<i>pagamenti</i>	<i>417.934.267,42</i>	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>26.205.374,00</i>
				<i>previsione di cassa</i>	<i>903.004.249,35</i>

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.1 Disavanzo o avanzo tecnico

Non sussiste né disavanzo né avanzo tecnico da riaccertamento straordinario dei residui.

1.2 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, da entrate già accertate o da avanzo di amministrazione applicato negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi di riferimento.

In particolare l'entità del fondo pluriennale vincolato iscritta nel titolo secondo è coerente con i crono-programmi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno.

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nel bilancio per l'esercizio 2017 sono le seguenti:

Titolo	Descrizione	fonte di finanziamento	importo 2018/2019
1	borse di studio - quota da maturare nel 2018	Fondi propri	6.226,00
	spese condominiali - quota da maturare nel 2018	Fondi propri	1.276,00
	Progetto Europeo Life+Sam4cp - entrata già riscossa nel 2016	Fondi europei	2.196,00
	Progetto Europeo Life+Sam4cp - avanzo vincolato 2016	Avanzo applicato 2017	61.995,00
	Trasferimenti in materia di TPL - entrata da accertare nel 2017	Trasferimenti vincolati da Comuni	300.000,00
	Prestazioni per il funzionamento del termovalorizzatore - avanzo vincolato 2016	Avanzo applicato 2017	8.575,00

	Trasferimenti e prestazioni di servizi per la gestione integrata dei rifiuti - entrata già riscossa ante 2016	Fondi propri	1.132.232,00
	Servizi gara gas - entrata già riscossa ante 2016	Trasferimenti vincolati da imprese	11,00
	Trasferimenti a imprese POR 2014-2020 - entrata accertata 2016 sulla base di accordo di programma con la Regione Piemonte	Fondi regionali	1.014.900,00
	Gestione delle funzioni attribuite ai sensi della L.R. 28/2007 - entrata da accertare nel 2017	Fondi regionali	3.443.844,00
	Trasferimento alla Regione Piemonte quota ex OMNI - avanzo accantonato - rata 2018 e 2019	Avanzo applicato 2017	2.666.667,00
	Totale FPV parte corrente di spesa		8.637.922,00
2	Espropri/opere di viabilità e di edilizia scolastica sia finanziate in esercizi precedenti (FPV di entrata c/capitale) sia con il bilancio preventivo 2017	Avanzo applicato in esercizi precedenti e nel 2017	9.658.035,00
		Fondi propri	56.425,00
		Fondi regionali	4.589.777,00
		Mutui contratti in esercizi precedenti	1.325.317,00
		Prestiti obbligazionari contratti in esercizi precedenti	2.307,00
		Avanzo da indebitamento	199.548,00
		Trasferimenti vincolati	641,00
		Reinvestimenti	49.207,00
		Devoluzioni di mutui e prestiti di esercizi	2.000,00

		precedenti	
	Lavori di collegamento SR 23 e Forte di Fenestrelle - entrata già accertata ante 2016	Fondi regionali	14.189,00
	Trasferimenti di capitali per il patto territoriale del Po - entrata già accertata ante 2016	Fondi regionali	1.670.006,00
	Totale FPV parte capitale di spesa		17.567.452,00

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

Previsioni anno 2017

Fondo cassa al 01/01/2017

222.211.724,02

TITOLI

1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	196.622.957,63
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	227.103.838,24
3	<i>Entrate extratributarie</i>	15.799.844,88
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	24.753.088,38
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	20.079.670,65
6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	25.000.000,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	274.227.774,97
	TOTALE	783.587.174,75
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	1.005.798.898,77

RIEPILOGO GENERALE SPESE PER TITOLI

Previsioni anno 2017

TITOLI

1	<i>Spese correnti</i>	488.106.142,53
2	<i>Spese in c/capitale</i>	84.144.934,10
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	0,00
4	<i>Rimborso Prestiti</i>	19.766.000,00
5	<i>Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	25.000.000,00
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	285.987.172,72
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	903.004.249,35

SALDO DI CASSA

102.794.649,42

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL;
L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 120.255.207,52.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		Residui	Previsioni di competenza		Totale	Previsioni di cassa
Fondo cassa al 01/01/2017						222.211.724,02
TITOLI						
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	9.460.576,19	198.991.468,00		208.452.044,19	196.622.957,63
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	102.140.177,49	162.571.045,00		264.711.222,49	227.103.838,24
3	<i>Entrate extratributarie</i>	8.412.066,08	14.402.860,00		22.814.926,08	15.799.844,88
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	15.865.193,45	32.588.681,00		48.453.874,45	24.753.088,38
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	34.556.037,73	6.068.520,00		40.624.557,73	20.079.670,65
6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00		0,00	0,00
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	25.000.000,00		25.000.000,00	25.000.000,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	976.722,03	273.308.377,00		274.285.099,03	274.227.774,97
	TOTALE	171.410.772,97	712.930.951,00		884.341.723,97	783.587.174,75
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					1.005.798.898,77
RIEPILOGO GENERALE SPESE PER TITOLI		Residui	Previsioni di competenza	di cui FPV di spesa	Totale (al netto FPV di spesa)	Previsioni di cassa
TITOLI						
1	<i>Spese correnti</i>	87.376.286,53	412.554.653,00	8.637.922,00	491.293.017,53	488.106.142,53
2	<i>Spese in c/capitale</i>	14.166.892,10	87.545.494,00	17.567.452,00	84.144.934,10	84.144.934,10
3	<i>Spese per incremento attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	<i>Rimborso Prestiti</i>	0,00	38.122.137,00	0,00	38.122.137,00	19.766.000,00
5	<i>Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	25.000.000,00	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00
7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	12.678.795,72	273.308.377,00	0,00	285.987.172,72	285.987.172,72
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	114.221.974,35	836.530.661,00	26.205.374,00	924.547.261,35	903.004.249,35
	SALDO DI CASSA					102.794.649,42

3. Verifica equilibrio corrente 2017

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'[art.162 del TUEL](#) sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		222.211.724,02
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	37.111.669,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	375.965.373,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	412.554.653,00 8.637.922,00 2.928.448,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	38.122.137,00 18.356.137,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-37.599.748,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	19.647.648,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	18.356.137,00 0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	404.037,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾		
O=G+H+I-L+M		0,00

L'importo di euro 18.356.137,00. di entrate in conto capitale destinate al ripiano del bilancio corrente sono costituite da entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali destinate al rimborso anticipato di debiti pluriennali.

L'importo di euro 404.037,00 di entrate di parte corrente destinate a spese di investimento sono costituite da entrate da trasferimenti regionali e di altri enti pubblici destinati in quota parte alle spese di investimento per complessivi euro 167.000,00 e per la differenza pari ad euro 237.037,00 da fondi propri dell'Ente.

L'avanzo di parte corrente è destinato al finanziamento:

- di spese correlate ad entrate già accertate e/o riscosse in esercizi precedenti confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato al 31/12/2016 per euro 4.301.047,00;
- per spese finanziate con avanzo accantonato (compreso salario accessorio) per euro 6.072.073,00;
- per la salvaguardia degli equilibri di bilancio per euro 9.274.528,00 (avanzo disponibile al 31/12/2016).

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Le entrate e le spese non ricorrenti sono evidenziate nell'allegato 12 al D.lgs. 118/2011 trasmesso ai fini conoscitivi all'Organo Consiliare unitamente al bilancio di previsione. Dall'analisi emerge preliminarmente che, come disposto dal principio contabile applicato 4/2, che sia le entrate che le spese di parte capitale (titoli IV e V dell'entrata e II della spesa) sono state classificate come non ricorrenti.

Dall'allegato sopra citato non è però possibile un'analisi della effettiva situazione finanziaria dell'Ente in quanto da un lato tra le entrate non è evidenziato né l'avanzo applicato né il fondo pluriennale vincolato di parte corrente (che per sua natura può essere stato generato sia da entrate correnti che non ricorrenti), da un lato le spese sono invece indicate per il loro importo complessivo ossia sia quelle finanziate con entrate di competenza sia quelle finanziate appunto con avanzo E/o con FPV.

Occorre pertanto limitare l'analisi alle poste correnti del bilancio classificate come non ricorrenti finanziate con fondi propri e di terzi senza vincolo di destinazione e con applicazione dell'avanzo di amministrazione libero.

Tali poste sono riepilogate nel prospetto seguente:

	Entrate non ricorrenti	Entrate ricorrenti
ENTRATE TRIBUTARIE	267.050,00	198.635.418,00
ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	11.837.089,00	33.873.682,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.775.403,00	10.464.999,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	13.879.542,00	242.974.099,00
SPESE CORRENTI	2.288.446,00	263.849.723,00
DIFFERENZA	11.591.096,00	-20.875.624,00
Avanzo di amministrazione libero per la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio	9.284.528,00	
TOTALE	20.875.624,00	-20.875.624,00

Dal prospetto emerge che le spese correnti aventi natura ricorrente e finanziabili con fondi propri dell'Ente risultano superiori rispetto alle entrate correnti di natura ricorrente senza vincolo di destinazione per 20,87 milioni di euro. Tale differenza viene finanziata mediante entrate non ricorrenti e con l'applicazione di avanzo di amministrazione libero 2016 così come previsto dall'art. 18 D.L. 50/2017.

5. Verifica rispetto pareggio bilancio

Ai fini della verifica del "pareggio di bilancio richiesto dall'art.9 della legge 243/2012" si riporta il riepilogo delle poste di bilancio in entrata e in uscita incidenti sul pareggio finanziario.

ENTRATE	Anno 2017
Avanzo	30.149.309,00
Fondo pluriennale vincolato	93.450.401,00
Titolo 1	198.991.468,00
Titolo 2	162.571.045,00
Titolo 3	14.402.860,00
Titolo 4	32.588.681,00
Titolo 5	6.068.520,00
Totale entrate finali	538.222.284,00
SPESE	Anno 2017
Titolo 1	412.554.653,00
Titolo 2	87.545.494,00
Titolo 3	0,00
Totale spese finali	500.100.147,00
differenza	38.122.137,00

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per l'anno 2017 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore.

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Il DUP

- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO), la prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

- la SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente;

- la SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale, copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS;

- la SeO è suddivisa nelle due parti previste e riporta il contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato della programmazione e più in generale è redatta secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile.

7.2. il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio

7.2.1. Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006 a cui rimanda il citata D.Lgs. 50/2016 , considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione;
- d) la stima dei fabbisogni finanziari al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2017 ed il crono programma di realizzazione delle opere è compatibile con le previsioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58, comma 1 della legge 133/2008

Il DUP in esame include il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58, co. 1, Legge 133/2008.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dalla legge di bilancio 2017 i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del patto regionale orizzontale e patto nazionale orizzontale, deve essere non negativo.

Per il 2017 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2017 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	37.111.669,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	35.717.657,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	72.829.326,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	198.991.468,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	162.571.045,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	14.402.860,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	32.588.681,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	6.068.520,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	9.799.000,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	403.916.731,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.637.922,00

H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	2.928.448,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	258.427,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	409.367.778,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	69.978.042,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	16.038.280,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	-
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	86.016.322,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	-
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	-
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		1.866.800,00

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2017, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate tributarie

TRIBUTO	ACCERTAMENTI 2015	ACCERTAMENTI 2016	PREVISIONI 2017
IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI RESPONSABILITA' CIVILE VEICOLI	74.876.178,57	85.494.229,96	83.600.000,00
IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE	73.913.779,69	86.091.687,40	92.941.418,00
TRIBUTO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE	16.532.102,97	21.398.356,55	19.102.000,00
TRIBUTO E CONTRIBUTO SULLE DISCARICHE DI RIFIUTI URBANI ASSIMILABILI AGLI URBANI, SPECIALI, TOSSICI E NOCIVI	1.846.916,96	2.570.805,16	2.219.000,00
ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	1.097.410,76	1.143.769,59	1.129.050,00
TOTALE	168.266.388,95	196.698.848,66	198.991.468,00

Le entrate tributarie della Città Metropolitana di Torino sono costituite principalmente da tre tributi, due dei quali (IPT ed RCAUTO) sono legati al mercato dell'auto; il terzo (TEFA) è connesso alla erogazione dei servizi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Nelle annualità precedenti, i tributi IPT ed RC auto hanno risentito degli effetti della crisi economica con conseguente contrazione del gettito, che è però migliorato nel corso dei primi mesi del 2017 con conseguente proiezione positiva al 31/12/2017.

Per quanto attiene alle modalità di individuazione e quantificazione del gettito di tali tributi, va evidenziato che nonostante gli stessi rappresentino "tributi propri", non sono attualmente disponibili strumenti adeguati per la puntuale verifica della base imponibile e per l'accertamento di eventuali sacche di evasione. Si invita pertanto l'ente a monitorare sistematicamente l'andamento di tali entrate e ad individuare migliori strumenti per l'attività di accertamento e riscossione dei tributi.

Imposta Provinciale di Trascrizione al PRA

Rispetto alla tariffa base di cui al DM 435/1998, per effetto del Decreto n. 32749/2016 con il quale sono state approvate le relative tariffe per il 2017, per gli "atti soggetti ad IVA" viene applicata la "maggiorazione" del 10%; per gli altri atti non soggetti ad IVA, l'aliquota di "maggiorazione" risulta pari al 30%.

Con Decreto del Ministero delle Finanze n. 435/1998 sono state stabilite le tariffe minime, articolate per tipo e potenza di autoveicolo. Le province/città metropolitane possono annualmente variare le tariffe di cui al Decreto Ministeriale n. 435/1998 in un intervallo di scostamento fra zero e + 30%, (art. 1 comma 154 legge 27 dicembre 2006, n. 296). La Provincia di Torino (ora Città metropolitana di Torino) aveva istituito e disciplinato l'imposta in questione con regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 471-150446 del 06 ottobre 1998, successivamente oggetto di modifiche ed integrazioni. Per l'anno 2016 l'Ente (con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 29207/2015 del 26.11.2015), aveva già confermato la differenziazione di pressione fiscale tariffaria fra gli atti soggetti ad IVA e gli atti non soggetti ad IVA, confermando sostanzialmente la volontà di porre attenzione a possibili soluzioni compensative fiscali a favore di una categoria economica, quale quella degli operatori del settore auto, che hanno maggiormente subito in questi anni gli effetti della crisi economica. Le medesime esigenze evidenziate negli anni precedenti sono state confermate in termini tariffari per il 2017 prevedendo - come specificato poc'anzi:

- l'aumento tariffario contenuto al solo + 10 % sugli atti soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da un commerciante d'auto che può emettere fattura);
- l'aumento tariffario massimo al + 30% per gli atti non soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da privati). A tale manovra deve essere affiancata l'agevolazione prevista nel regolamento IPT relativamente al mantenimento della tariffa base per l'acquisto di veicoli a noleggio, con o senza conducente.

Per quanto attiene le previsioni di bilancio dalla nota integrativa risulta che la relativa stima è operata comparando il gettito mensile 2017 con il corrispondente gettito dell'anno precedente e che la stessa sarà monitorata nel corso dell'esercizio con conseguente eventuale adeguamento degli stanziamenti; la previsione iscritta in bilancio appare congrua con gli accertamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Imposta sulle Assicurazioni RC Auto.

L'articolo 17 del Decreto Legislativo 68/2011 ha previsto che dal 2012 l'imposta in questione costituisca "tributo proprio derivato" delle province/città metropolitane, prevedendo altresì al comma 2 che gli enti stessi possano aumentare o diminuire l'aliquota vigente pari al 12,5% di una percentuale fino a 3,5 punti percentuali. Per l'anno 2015, con deliberazione 868-48363/2014 del 22/12/2014, la Giunta Provinciale ha confermato l'aliquota del 16%, confermata per il 2016 con il Decreto 29207/2015. Con il Decreto 32749/2016 le aliquote sono state confermate anche per il 2017.

Per quanto attiene le previsioni di bilancio valgono le stesse considerazioni già effettuate per l'I.P.T..

Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA).

Il tributo in questione è commisurato percentualmente agli incassi sulla tassa/tariffa comunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di ogni comune del territorio (TARSU/TIA/TARES/TARI) ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa comunale. Viene liquidato e riscosso dal Comune contestualmente alla propria tassa/tariffa. Il TEFA può essere applicato in misura percentuale, non inferiore all'1 per cento né superiore al 5 per cento della tassa/tariffa rifiuti comunale: sin dalla relativa istituzione, la percentuale applicata dalla Provincia /Città Metropolitana di Torino ammonta al 5%, confermata per il 2016 con il Decreto 29207/2015 e per il 2017 con il Decreto 32749/2016.

Per quanto attiene la previsione di bilancio, come riportato in nota integrativa, la stessa viene effettuata sulla base della comparazione di più elementi: la situazione dell'anno precedente in termini di gettito effettivo, la ricerca di dati riferiti ai codici SIOPE di incasso della TARI da parte dei comuni, la ricerca di informazioni dai rendiconti/bilanci dei comuni stessi, la previsione iscritta in bilancio appare congrua con gli accertamenti effettuati negli esercizi precedenti

Entrate da trasferimenti correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio dei trasferimenti correnti comparando gli accertamenti 2015-2016 con gli stanziamenti 2017.

TRASFERIMENTI CORRENTI			
	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
Trasferimenti da amministrazioni centrali	2.052.591,93	27.415.897,61	26.242.548,00
Trasferimenti da amministrazioni locali	142.229.880,06	117.763.651,04	133.477.790,00

Trasferimenti da imprese e istituzioni sociali private	1.633.307,25	796.014,91	997.323,00
Trasferimenti da UE e resto del mondo	1.374.798,76	495.926,89	1.853.384,00
Totale	147.290.578,00	146.471.490,45	162.571.045,00

Per quanto attiene le previsioni relative ai trasferimenti dalle Amministrazioni centrali incide in maniera considerevole il trasferimento compensativo del taglio dei trasferimenti per l'anno 2016 pari a complessivi euro 24.617.036,00; la restante parte corrisponde ad altri trasferimenti tra i quali euro 657.264,00 per recupero imposta IPT dalle società di leasing.

Per quanto attiene i trasferimenti dalla Regione ammontanti a euro 132.007.550,00 si riferiscono principalmente a:

- funzioni "ridelegate" dalla Regione alla Città Metropolitana per effetto della L.R.23/2016 (in particolare "Formazione Professionale");
- rimborso delle spese di funzionamento afferenti il personale regionale operante presso i locali della Città Metropolitana;
- la quota parte del costo del personale e del rimborso delle spese di funzionamento dei Centri per l'impiego (Anno 2016) di competenza regionale;
- alcuni trasferimenti inerenti specifici progetti.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

	accertamenti 2016	riscossioni 2016	residui competenza 2016	previsioni 2017
TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE- QUOTE ARRETRATE	2,52	2,52	0,00	50,00
IMPOSTA SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN LOCALI DIVERSI DALLE ABITAZIONI -ANNI PREGRESSI	109.552,01	109.552,01	0,00	65.000,00
IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE - ACCERTAMENTI PER EVASIONE	130.653,96	43.086,96	87.567,00	200.000,00
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI DI CUI ALLA L.R. 39/1996 IN APPLICAZIONE DELLA L. N. 549/1995 - ACCERTAMENTI PER EVASIONE	179,80	176,60	3,20	0,00
TRIBUTO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE - RECUPERO OMESSI VERSAMENTI	797,75	0,00	797,75	2.000,00
totale	241.186,04	152.818,09	88.367,95	267.050,00

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2017 appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale risulta dalla seguente tabella approvata con decreto del Vice Sindaco Metropolitan n. 35613/2016 e aggiornata con decreto 13232/2017 con riferimento alle previsioni di entrata e conseguentemente alle percentuali di copertura delle spese:

SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE	BILANCIO PREVENTIVO 2017						
	SPESE			ENTRATE			
DESCRIZIONE	Personale	Altre Spese	Totale	Contributi da altri Enti	Tariffe Contr. Utenti	% di copertura con le tariffe	% di copertura a con le tariffe e i contributi da altri enti
1 - Utilizzi extrascolastici di locali e spazi compresi in edifici adibiti al servizio scolastico	20.000,00	22.000,00	42.000,00	0,00	20.000,00	47,62%	47,62%
2 - Utilizzi extra scolastici di impianti sportivi presso complessi scolastici	160.000,00	560.000,00	720.000,00	0,00	600.000,00	83,33%	83,33%
3 - Diritti esclusivi di pesca del demanio provinciale	100.000,00	220.000,00	320.000,00	222.441,00	95.000,00	29,69%	99,20%
4 - Attività e manifestazioni culturali e turistiche	da definire negli atti autorizzativi						
TOTALE	280.000,00	802.000,00	1.082.000,00	222.441,00	715.000,00	66,08%	86,64%

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) in corrispondenza delle previsioni di cui sopra è così quantificato:

Servizio	Previsione di entrata 2017	FCDE 2017
1 - Utilizzi extrascolastici di locali e spazi compresi in edifici adibiti al servizio scolastico	20.000,00	2.189,60
2 - Utilizzi extra scolastici di impianti sportivi presso complessi scolastici	600.000,00	65.688,00
3 - Diritti esclusivi di pesca del demanio provinciale	95.000,00	10.400,60
4 - Attività e manifestazioni culturali e turistiche	0,00	0,00
TOTALE	715.000,00	78.278,20

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

	previsioni 2017
sanzioni ex art. 208 comma 1 cds	190.000,00
sanzioni ex art. 142 comma 12 cds	960.000,00
totale entrate	1.150.000,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	1.346,52
Percentuale fondo (%)	22,44

Il Fondo crediti dubbia esigibilità è stato calcolato solo sulla parte riferita a "sanzioni a imprese ex art. 208 comma 1 del nuovo codice della strada" pari ad euro 6.000,00. La restante parte è riferita ad introiti da Comuni.

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti. La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 190.000,00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;
- euro 960.000,00 per sanzioni ex art.142, comma 12 del codice della strada.

La quota vincolata è destinata in sede di bilancio di previsione:

- al titolo 1 spesa corrente per euro 1.033.650,00
- al titolo 2 spesa in conto capitale per euro 116.350,00

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni dell'esercizio 2017 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dal rendiconto 2016 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa.

Macroaggregati		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Previsione 2017
101	redditi da lavoro dipendente	60.330.342	47.165.801	55.300.731
102	imposte e tasse a carico ente	5.255.375	4.232.067	5.712.585
103	acquisto beni e servizi	68.790.945	34.369.906	65.187.483
104	trasferimenti correnti	89.341.806	197.551.321	250.019.261
105	trasferimenti di tributi	0	0	
106	fondi perequativi	0	0	
107	interessi passivi	17.042.424	24.970.879	17.990.484
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	549.388	343.506	348.732
110	altre spese correnti	89.303.576	11.396.719	17.995.377
TOTALE		330.613.856	320.030.200	412.554.653

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per l'esercizio 2017 tiene conto della programmazione del fabbisogno:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio: tali vincoli sono rispettati ancorché nella proposta di deliberazione di approvazione del DUP 2017 e del bilancio di previsione 2017 venga evidenziata l'assenza del programma del fabbisogno del personale per le motivazioni espresse con i provvedimenti medesimi;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 69.938.241,05;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.

L'ente non è soggetto al blocco delle assunzioni in quanto ha rispettato i tempi medi di pagamento di cui all'art. 42, comma 2 del D.L. 66/2014 e ha adottato il piano delle performance di cui all'art.10 del D.Lgs.150/2009.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Media 2011/2013	Previsione 2017
Spese macroaggregato 101	75.877.449,41	55.040.431,00
Spese macroaggregato 103	349.686,33	264.800,00
Irap macroaggregato 102	4.920.187,97	3.286.477,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: avvocatura	16.684,97	
Altre spese: quota spese personale società partecipate	69.732,00	
Altre spese: servizi somministrazione lavoro	6.119,90	
Totale spese di personale (A)	81.239.860,58	58.591.708,00
(-) Componenti escluse (B)	11.301.619,54	10.503.557,73
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	69.938.241,04	48.088.150,27

(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)

La previsione per l'anno 2017 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 69.938.241,04.

Spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

Il limite massimo previsto per incarichi di consulenza, studio e ricerca è previsto per l'anno 2017 in euro 65.369,00 a fronte di stanziamenti attuali di euro 30.000,00 (escluse le spese totalmente finanziate con fondi di terzi a destinazione vincolata ai sensi del parere della Corte dei Conti - Sezioni Riunite n.7/2011). Tali contratti potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente ha a suo tempo provveduto all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno

2008 n. 112, ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Rispetto plafond di spesa: spese per acquisto beni e servizi, formazione personale dipendente, spese per missioni, spese di rappresentanza.

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

Per quanto riguarda le limitazioni poste all'acquisto, noleggio e stipulazione di contratti di locazione di autovetture (art. 6 comma 14 D.L. 78/2010, art. 1 comma 143 Legge 228/2012, art. 5 comma 2 DL 95/2012) non risultano stanziamenti nel bilancio preventivo. Lo stesso dicasi per l'acquisto di mobili e arredi con esclusione di quelli per uso scolastico (art. 1 comma 141 Legge 228/2012).

Per quanto riguarda le spese di formazione del personale dipendente lo stanziamento risulta pari a euro 40.000,00 rispetto al limite di cui all'art. 6 comma 13 del D.L. 78/2010 di euro 64.711,50 (sono escluse le spese per formazione obbligatoria ex lege ai sensi del parere della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia n. 116/2011).

Le spese per missioni ammontano 211.701,00 euro inferiore rispetto al limite di spesa di 225.000,00: anche in questo caso sono escluse le spese finanziate da parte di terzi soggetti ai sensi del parere della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Toscana n. 179/2011).

Le spese per rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità (art. 6 comma 8 D.L. 78/2010) sono previste in euro 32.600,00 inferiore rispetto al limite di spesa di 721.650,11. Anche in questo caso sono escluse le spese finanziate con fondi di terzi ai sensi del parere della Corte dei Conti Sezioni Riunite n. 7/2011.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2017 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, per ogni voce, il metodo ritenuto più adeguato tra i tre metodi ammessi dalla normativa vigente.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2017 risulta come dal seguente prospetto:

ANNO 2017

TITOLI	BILANCIO 2017 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	198.991.468,00	317.832,73	317.832,73	-	0,16%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	162.571.045,00	376.594,61	376.594,61	-	0,23%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	14.402.860,00	2.234.019,93	2.234.019,93	-	15,51%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	32.588.681,00	-	-	-	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	6.068.520,00	-	-	-	0,00%
TOTALE GENERALE	414.622.574,00	2.928.447,27	2.928.447,27	-	0,71%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	382.033.893,00	2.928.447,27	2.928.447,27	-	0,77%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	32.588.681	-	-	-	0%

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario è previsto per l'anno 2017 in euro 2.000.000,00 pari allo 0,48% delle spese correnti e rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL. La quota destinata alla copertura di spese di cui al comma 2 bis dell'art. 166 è stabilita in euro 1.000.000,00 (pari al 50% del fondo).

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per l'anno 2017 per le seguenti passività potenziali:

- fondo copertura perdite partecipate ex art. 1 comma 552 Legge 147/2013 euro 258.427,00;

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel con uno stanziamento di cassa pari a euro 2.000.000,00. (*non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali*)

ORGANISMI PARTECIPATI

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2015 ad eccezione di n. 2 società in fallimento e n. 8 enti aventi forma diversa da società, come risulta dall'allegato al bilancio di previsione 2017 previsto dall'art. 11, comma 5 del D. Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta inoltre che in data 30.1.2017 il Consiglio metropolitano ha approvato la deliberazione prot. n. 883 avente quale oggetto "Rapporto anno 2015 sull'andamento gestionale degli organismi partecipati. Presa d'atto."

Con riferimento all'ultimo bilancio approvato non risultano, alla data della redazione della presente lettera, organismi partecipati che presentino perdite ai sensi dell'art. 2447 c.c.

La Città metropolitana di Torino non detiene partecipazioni totali o di controllo in organismi partecipati che nel 2017 hanno previsto la distribuzione di utili e che sulla base dei dati del bilancio di esercizio 2015 richiederanno nell'anno 2017 finanziamenti aggiuntivi da parte dell'ente per assicurare l'equilibrio economico.

L'accantonamento al fondo copertura perdite partecipate ex art. 1 comma 552 Legge 147/2013 di competenza 2017 è stato prudentemente mantenuto al valore di euro 258.427,00, invariato rispetto all'esercizio precedente, in attesa della disponibilità dei dati di bilancio aggiornati dalle partecipate.

In data 20.06.2017 il Dirigente del Servizio Partecipazioni trasmetteva a questo Collegio la seguente tabella, da cui risulta che il fondo copertura perdite partecipate risulterebbe sovradimensionato sulla base dei dati disponibili alla data odierna. Tuttavia, non essendo ancora pervenuti tutti i bilanci delle società partecipate relativi all'esercizio 2016, è opportuno attendere i dati definitivi prima di procedere ad eventuali riduzioni del fondo in occasione di future variazioni del presente bilancio.

Denominazione organismo partecipato	risultato medio 2011-2013	calcolo fondo a bilancio 2016	Quota % partecipazione al 31/12/2016	Risultati d'esercizio 2016	fattispecie L.147/2013 2016	calcolo fondo 2016	NOTE
5T S.r.l.	-51.889	-	5	2.782	-	-	
ATIVA S.p.A.	17.166.333	-	17,647	20.200.000	-	-	
BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.p.A.	87.755	212.278	22,83	82.757			
CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	-270.103	-	15	n.d.	-	-	Nell'Assemblea tenutasi in data 28 febbraio 2014 la Società è stata sciolta e messa in liquidazione, con efficacia dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese avvenuta il 20 marzo 2014.
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	-176.958	-	11,72	-199.719	comma 552 lett.b	17.555,30	
INCUBATORE DEL POLITECNICO I3P S.c.p.a.	37.842	-	16,67	18.151	-	-	
PRACATINAT S.c.p.a.	-406.902	45.958	31,47	n.d.			Messa in liquidazione iscritta al R.I. il 13.07.2016. Con sentenza n. 120/2017 depositata in data 15.05.2017 il Tribunale di Torino ha dichiarato il fallimento
R.S.A. S.r.l.	-8.074	190	20	12.020			
RTM S.p.A.	-322.296	-	15,145	non disponibile	-	-	Con sentenza n. 33/2014 del 24/07/2014 il Tribunale di Ivrea ha dichiarato lo stato di fallimento della Società, depositata presso il Registro Imprese in data 12/08/2014
SAGAT Spa	1.062.992	-	5	6.780.813			Il Consiglio di Stato (sezione quinta) con sentenza n. 4688 del 11.11.2016 ha annullato il recesso al 31.12.2014 operato ai sensi dell'art. 1 comma 569 della legge 147/2013

SOCIETA' 2I3T S.c.r.l.	1.216	-	25	173	-	-
VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.p.A. IN LIQUIDAZIONE	-727.368	0	0,027	n.d.		Nell'Assemblea straordinaria del 30/10/2013 la Società è stata sciolta e messa in liquidazione, con efficacia dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese, avvenuta il 18/11/2013.
TOTALI		258.427				17.555,30

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

Il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, previsto dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015, è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 63-7935 in data 31.3.2015 e il Consiglio metropolitano ne ha preso atto con deliberazione n. 7946 in data 1.4.2015.

Il decreto del Sindaco è stato trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con nota prot. n. 52129 del 8.4.2015.

La Relazione sui risultati conseguiti al 16 marzo 2016, prevista dall'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) è stata approvata con decreto del Sindaco della Città metropolitana prot. n. 112 - 7022/2016 del 23 marzo 2016 e il Consiglio metropolitano ne ha preso atto con deliberazione n. 7027 in data 4.4.2016.

Nel citato documento sono state riportate le attività espletate in relazione al perseguimento degli obiettivi fissati nel Piano operativo di razionalizzazione ex art. 1, co. 611 e ss. della Legge n. 190/2014 (approvato in data 31 marzo 2015), ribadendo che la stessa azione risultava condizionata dal fatto che in nessuna delle società contemplate nel citato Piano la Città metropolitana detenesse una quota di controllo tale da consentirle di imporre soluzioni ed obiettivi vincolanti. Inoltre, nel documento si dava atto del mancato accoglimento delle proposte di revisione e razionalizzazione proposte dalla Città metropolitana nel Piano di marzo 2015.

Il decreto del Sindaco è stato trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con nota prot. n. 40524 del 31.03.2016.

In data 16.5.2017 il Consiglio metropolitano ha approvato la deliberazione prot. 5584/2017 avente quale oggetto "Ricognizione degli organismi partecipati. Approvazione. Indirizzi riferiti alla partecipazione in Associazioni, Fondazioni, Consorzi, Comitati. Revisione straordinaria delle Società partecipate ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175." Tale atto ricognitivo costituisce aggiornamento del Piano operativo ai sensi dell'art. 24, co.2 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

La deliberazione è stata trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con nota prot. n. 62046 del 22.5.2017.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste nell'anno 2017 sono finanziate come segue:

Avanzo da indebitamento	12.984.747,00
Avanzo c/capitale	27.962.348,00
Devoluzione di mutui in esercizi precedenti	4.280.206,00
Fondi propri già riscossi in esercizi precedenti	1.006.405,00
Fondi regionali	17.901.678,00

Mutui contratti in esercizi precedenti	9.994.112,00
Prestiti obbligazioni contratti in esercizi precedenti	113.203,00
Reinvestimenti	274.622,00
Devoluzione di mutui a carico dello Stato in esercizi precedenti	10.117,00
Trasferimenti di terzi (soggetti pubblici e privati)	13.018.056,00
Totale	87.545.494,00

Il totale degli stanziamenti per “investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” (macroaggregato 202) ammonta ad euro 60.706.612,00, quello per “contributi agli investimenti” (macroaggregato 203) ad euro 9.271.430,00, mentre il macroaggregato 205 “Altri trasferimenti in conto capitale” è composto esclusivamente dagli stanziamenti relativi ai fondi pluriennali vincolati di parte capitale per euro 17.567.452,00. Da rilevare che buona parte degli stanziamenti di competenza 2017 (euro 44.521.270,00) risultano finanziati con FPV di entrata e si riferiscono ad interventi in corso di realizzazione .

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro 87.545.494,00 per l'anno 2017 è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste sono finanziate con utilizzo di avanzo vincolato per euro 6.895.805,00 corrispondente a devoluzioni di mutui contratti con la Cassa DD.PP., autorizzate negli esercizi precedenti. Non sono previsti stanziamenti finanziati con nuovo indebitamento.

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per l'anno 2017 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) e stipulazione di contratti di locazione finanziaria.

Limitazione acquisto immobili

Non sono previsti stanziamenti per l'acquisto di immobili (limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228).

Limitazione acquisto mobili e arredi

Per quanto concerne la limitazione disposta dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228, non sono previsti stanziamenti per acquisto di mobili e arredi, con l'eccezione degli arredi scolastici esclusi dalla limitazione in questione.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per l'anno 2017 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL. e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 168.266.388,95
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 147.290.578,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 18.504.112,04
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 334.061.078,99
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 33.406.107,90
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016 (2):	€ 5.897.000,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 27.509.107,90
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	€ 415.894.537,44
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 415.894.537,44
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	€ 29.555,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	€ 29.555,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 29.555,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL.

	2016	2017
Interessi passivi	13.139.000,00	5.897.000,00
entrate correnti	314.524.040,51	334.061.078,99
% su entrate correnti	4,18%	1,77%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per l'anno 2017 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 17.990.484,00 (di cui per prodotti derivati euro 11.700.000,00) può ritenersi congrua tenuto conto delle modalità con cui tali previsioni sono state effettuate, in relazione sia all'ammontare dell'indebitamento ancora oggi esistente sia all'ammontare di operazioni di finanza derivata, sia ancora in relazione alle altre componenti che costituiscono la base della quantificazione degli interessi passivi e degli oneri finanziari diversi (esempio interessi passivi su anticipazioni di Tesoreria).

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	529.506.720,82	506.517.882,43	452.173.397,44	434.902.335,81	415.894.537,44
Nuovi prestiti (+)	420.753,00	830.638,97	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	22.988.838,39	23.540.870,51	17.271.061,63	19.007.798,34	19.766.000,00
Estinzioni anticipate (-)	30.216.494,85	34.659.221,30	0,00	0,00	18.356.137,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	29.795.741,85	3.024.967,85	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	506.517.882,43	452.173.397,44	434.902.335,81	415.894.537,44	377.772.400,44

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari (al netto degli swap)	11.288.112,92	10.671.155,90	4.522.122,00	12.998.106,50	5.897.000,00
Quota capitale (al netto dell'estinzione anticipata di mutui)	22.988.838,39	23.540.870,51	17.271.061,63	19.007.798,37	19.766.000,00
Totale	34.276.951,31	34.212.026,41	21.793.183,63	32.005.904,87	25.663.000,00

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2016;
- del bilancio degli organismi partecipati;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti dalle spese in conto capitale;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti effettuate negli esercizi precedenti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del saldo obiettivo di finanza pubblica e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici;

c) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire nell'anno 2017 gli obiettivi di finanza pubblica. Tuttavia si evidenzia che risulta necessario un controllo sistematico dell'andamento degli equilibri e pertanto il Collegio richiede tempestiva comunicazione dei risultati del monitoraggio che sarà effettuato nel corso dell'esercizio da parte del competente Servizio Finanziario

d) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge.

e) Smaltimento residui attivi e passivi

Con riferimento ai residui attivi il Collegio invita i Dirigenti responsabili dell'entrata ad attivare costantemente tutte le azioni finalizzate al recupero delle entrate con particolare riferimento a quelle di natura extratributaria. Le motivazioni della mancata riscossione a tutto il 30/06/2017 dovranno essere comunicate al Collegio dei Revisori. Analogamente i Dirigenti responsabili della spesa dovranno adeguatamente motivare la mancata liquidazione/mancato pagamento a tutto il 30/06/2017 dei residui passivi con particolare riferimento a quelli imputati sul titolo I e sul titolo II della spesa.

f) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni

pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 712 ter dell'art.1 della Legge 208/2015 non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;

l'organo di revisione:

- ha verificato che il Documento Unico di Programmazione è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente e delle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dei principi contabili applicati in materia di programmazione;
- ha rilevato l'attendibilità e la congruità delle previsioni contenute nel DUP e la coerenza dello stesso con gli atti di programmazione finanziaria e di settore;
- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;

ed

esprime parere favorevole

sulla proposta di Documento Unico di Programmazione 2017 e sulla proposta di Bilancio di Previsione 2017 e sui documenti allegati.

Torino, 24 giugno 2017

L'ORGANO di REVISIONE

(sottoscritto digitalmente)

Dott. FABRIZIO PEN

Dott. PINO BARRA

Dott.ssa IDA ELISA VENTOLA